

RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA

2024



CVA.

Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A.
Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.

Siglabile
"CVA S.p.A. a s.u."

**Relazione Annuale Integrata
al 31/12/2024**

Dati anagrafici

Forma Giuridica	S.p.A. a Socio unico
Sede Legale	Châtillon (AO), Via Stazione, 31
Capitale Sociale	Euro 395.000.000,00 i.v
Cod. Fiscale e P.IVA	01013130073
Iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Aosta	61357

Sito web: www.cvaspa.it

Sommario

- Dati anagrafici3**
 - ORGANI SOCIALI.....13**
 - Consiglio di Amministrazione 13
 - Collegio Sindacale 13
 - Società di revisione..... 13
 - Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/2001..... 13
- LETTERA AGLI AZIONISTI14**
- RELAZIONE SULLA GESTIONE18**
 - Il Gruppo CVA19**
 - L’assetto societario del Gruppo CVA 20**
 - Il modello di business21**
 - Gli scenari di riferimento 22**
 - Lo scenario macroeconomico 22
 - Lo scenario normativo nazionale 28
 - L’esercizio 202441**
 - Andamento Industriale, Economico finanziario e Patrimoniale 41
 - Operazioni Straordinarie 41
 - Risultati industriali 42
 - Andamento economico del Gruppo CVA..... 44
 - Indicatori Alternativi di Performance (IAP) 48**
 - L’andamento operativo per Business Unit (BU)..... 53
 - Informazioni interne61**
 - Il modello di risk management..... 61
 - Gli organi sociali: la governance ed il sistema di controllo interno..... 61
 - Risorse Umane e sicurezza 65
 - Descrizione dei principali rischi e incertezze ex articolo 2428 del Codice civile 69**
 - Fatti avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione ... 72**
 - Altre informazioni 73**
- RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ 76**
 - ESRS 2 – INFORMAZIONI GENERALI 77**
 - [BP-1] Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità 77

[BP-2] Informativa in relazione a circostanze specifiche	77
[GOV-1] Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo.	78
[GOV-2] Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate.	79
[GOV-3] Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione ...	80
[GOV-4] Dichiarazione sul dovere di diligenza.	80
[GOV-5] Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	80
[SBM-1] Strategia, modello aziendale e catena del valore.	82
[SBM-2] Interessi e opinioni dei portatori di interessi	87
[SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	90
[IRO-1] Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	92
[IRO-2] Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa.	94
INFORMAZIONI AMBIENTALI	103
Tassonomia Europea - Informazioni ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento 2020/852 ..	103
ESRS E1 - CAMBIAMENTI CLIMATICI	114
[GOV-3] Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione ...	114
[SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	114
[IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	116
[E1-1] Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	117
[E1-2] Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi ..	117
[E1-3] Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	118
[E1-4] Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi ...	122
[E1-5] Consumo di energia e mix energetico	123
[E1-6] Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2 e 3 ed emissioni totali di GES	125
ESRS E3 – ACQUA	129
[IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque	129
[E3-1] Politiche connesse alle acque	130
[E3-2] Azioni e risorse connesse alle acque	130
[E3-4] Consumo idrico	131
[E3-3] Obiettivi connessi alle acque	132
ESRS E4 – BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI	132
[SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	132

[IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	133
[E4-1] Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	133
[E4-2] Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	134
[E4-3] Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	134
[E4-4] Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	135
[E4-5] Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi	136
INFORMAZIONI SOCIALI	137
ESRS S1 – FORZA LAVORO PROPRIA	137
[SBM-2] Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	137
[SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	137
[S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria	139
[S1-2] Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	140
[S1-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	141
[S1-4] Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	142
[S1-5] Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	145
[S1-6] Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	145
[S1-7] Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	147
[S1-8] Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	147
[S1-9] Metriche della diversità	148
[S1-10] Salari adeguati	149
[S1-13] Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	149
*genere quale specificato dai dipendenti stessi	149
[S1-14] Metriche di salute e sicurezza	149
[S1-15] Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	151
[S1-16] Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale).	151
ESRS S3 – COMUNITÀ INTERESSATE	152
[SBM-2] Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	152
[SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	152
[S3-1] Politiche relative alle comunità interessate	153
[S3-2] Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	154

[S3-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	155
[S3-4] Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni . . .	155
[S3-5] Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	158

ESRS S4 – CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI 160

[SBM-2] Interessi e opinioni dei portatori d’interessi.	160
[SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	160
[S4-1] Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	161
[S4-2] Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti .	162
[S4-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	162
[S4-4] Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	163
[S4-5] Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	164

INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE. 165

ESRS G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE. 165

[GOV-1] Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo.	165
[IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	165
[G1-1] Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese	166
[G1-2] Gestione dei rapporti con i fornitori	168
[G1-3] Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	168
[G1-4] Casi accertati di corruzione attiva o passiva	169
[G1-5] Influenza politica e attività di lobbying	169
[G1-6] Prassi di pagamento	170

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA DEL GRUPPO CVA172

Schemi di bilancio 173

Stato Patrimoniale Attivo e Passivo Consolidato	173
Conto Economico Consolidato	175
Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico Complessivo Consolidato.	176
Prospetto delle Variazioni nelle Voci di Patrimonio Netto Consolidato	177
Rendiconto Finanziario Consolidato	178

Note Illustrative al bilancio consolidato 179

Forma e contenuto del bilancio	179
Principi e area di consolidamento adottati nella Redazione del Bilancio consolidato	180
Business combination	181
Sintesi dei principali principi contabili adottati nella Redazione del Bilancio consolidato	189
Cambiamenti di principi contabili, nuovi principi contabili, cambiamenti di stime e riclassifiche ..	201
Stime contabili significative	202
Effetti PPA definitive 2023	206
Informativa relativa ai settori operativi	207
Commento alle principali voci del prospetto di conto economico consolidato	209
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	210
2. Altri ricavi e proventi	212
3. Variazione dei lavori in corso su ordinazione	214
4. Costi per materie prime e servizi	214
5. Costi del personale	218
6. Altri costi operativi	218
7. Lavori in economia capitalizzati	219
8. Ammortamenti	219
9. Accantonamenti e svalutazioni	220
10. Gestione finanziaria	221
11. Imposte sul reddito	223
Commento alle principali voci del prospetto della situazione patrimoniale- finanziaria consolidata	224
12. Attività materiali	224
13. Attività immateriali	227
14. Diritti d'uso su beni materiali e immateriali con le relative passività finanziarie	228
15. Avviamento	230
16. Partecipazioni	231
17. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite	233
18. Attività finanziarie non correnti	234
19. Altre attività non correnti"	235
20. Rimanenze	235
21. Crediti commerciali correnti e non correnti	236
22. Crediti per imposte sul reddito	236
23. Crediti tributari correnti e non correnti	237
24. Derivati correnti e non correnti	237
25. Altre attività finanziarie correnti	242

26. Altre attività correnti	243
27. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	244
29. Benefici ai dipendenti	247
30. Fondi per rischi ed oneri	249
31. Passività finanziarie correnti e non correnti.	251
32. Altre passività non correnti	254
33. Debiti commerciali	254
34. Debiti per imposte sul Reddito e altri debiti tributari	254
35. Altre passività correnti	255
36. Categorie di strumenti finanziari.	255
37. Fair value degli strumenti finanziari.	256
Operazioni con parti correlate	257
Crediti verso parti correlate	258
Debiti verso parti correlate.	259
Ricavi ed altri proventi verso parti correlate	259
Costi ed altri oneri verso parti correlate	260
Rapporti con la società controllante	261
Rapporti con le società collegate	261
Rapporti con altre parti correlate.	261
Altre informazioni	262
Compensi alla società di revisione	262
Garanzie, impegni e passività potenziali	262
Informazioni ex art. 1 comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124	263

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE DI CVA S.p.A. a s.u. AL 31/12/2024 266

BILANCIO D'ESERCIZIO	267
Stato Patrimoniale Attivo	267
Stato Patrimoniale Passivo	268
Conto Economico	269
Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico Complessivo	270
Prospetto delle Variazioni delle Voci di Patrimonio Netto	271
Rendiconto Finanziario	272

Note illustrative al bilancio d'esercizio 273

Informazioni Societarie.	273
Forma e contenuto del Bilancio	273
Sintesi dei principi contabili adottati	274

Uso di stime	274
Principi contabili di recente emanazione	274
Informazioni sul Conto Economico della Società	275
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	275
2. Altri ricavi e proventi operativi	277
3. Costi per materie prime e servizi	278
4. Costi del personale	281
5. Altri costi operativi	282
6. Lavori in economia capitalizzati	282
7. Ammortamenti	282
8. Accantonamenti e svalutazioni	283
9. Proventi finanziari	283
10. Oneri finanziari	284
11. Imposte sul reddito	284
Informazioni sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria della Società	286
12. Attività materiali	286
13. Attività immateriali	289
14. Diritti d'uso su beni materiali e immateriali con le relative passività finanziarie	290
15. Avviamento	291
16. Partecipazioni	292
17. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite	294
18. Attività finanziarie non correnti	295
19. Altre attività non correnti	295
20. Rimanenze	295
21. Crediti commerciali correnti e non correnti	296
22. Crediti per imposte sul reddito	297
23. Crediti tributari correnti e non correnti	298
24. Derivati	298
25. Altre attività finanziarie correnti	301
26. Altre attività correnti	301
27. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	302
28. Patrimonio netto	302
29. Benefici ai dipendenti correnti e non correnti	304
30. Fondi rischi ed oneri	306
31. Passività finanziarie correnti e non correnti	306
32. Categorie di strumenti finanziari	308

33. Fair value degli strumenti finanziari	308
34. Debiti commerciali	309
35. Debiti per imposte sul reddito	310
36. Altri debiti tributari	310
37. Altre passività correnti e non correnti	311
Garanzie, impegni e passività potenziali	312
Garanzie ricevute	312
Attività di direzione e coordinamento	312
Parti Correlate	312
Crediti verso parti correlate	313
Debiti verso parti correlate	314
Costi ed oneri verso parti correlate	316
Rapporti con le società controllate e le altre società del Gruppo CVA	317
Rapporti con altre parti correlate	318
Compensi agli Organi Sociali	318
INFORMAZIONI EX ART. 1 COMMA 125, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124	318
Compensi alla società di revisione	319
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	319
Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti	320
RELAZIONI E ALLEGATI	322
Relazioni della Società di Revisione	323
Relazione del Collegio Sindacale	339



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Marco Cantamessa

Amministratore Delegato

Giuseppe Argirò

Consiglieri

Valeria Casali

Marzia Grand Blanc

Fabio Marra

Collegio Sindacale

Presidente del Collegio Sindacale

Massimo Scarrone

Sindaci effettivi

Federica Paesani

Carmelo Marco Termine

Società di revisione

EY S.p.A.

Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/2001

Presidente dell'Organismo di Vigilanza

Vincenzo Scipioni

Componente dell'Organismo di Vigilanza

Nicola Distasi

Componente dell'Organismo di Vigilanza

Federico Massa

LETTERA AGLI AZIONISTI



Gentili Azionisti e Stakeholder,

per la prima volta ci rivolgiamo a voi congiuntamente per commentare l'anno trascorso, con un unico report annuale che integra nella relazione di gestione gli aspetti ambientali, sociali e di governo dell'impresa in coerenza con l'applicazione, a partire da questo bilancio d'esercizio, della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).

Con il bilancio di esercizio 2024 si conclude inoltre il mandato triennale dell'attuale Consiglio di Amministrazione, ottenendo risultati record per il Gruppo, e con una continua crescita, sia sotto il profilo economico-finanziario ed industriale, sia per gli importanti risultati conseguiti in termini di sostenibilità. Si tratta di un risultato ancor più significativo, se si considera il contesto globale, ancora segnato da instabilità geopolitica e dalle complesse sfide poste dalla transizione energetica. La transizione trova infatti nel suo percorso fasi alterne di accelerazione e di rallentamento, pur rimanendo, almeno in Europa, un processo ineludibile e reso possibile dallo sviluppo di tecnologie abilitanti che ne aumentano la competitività.

Il triennio concluso ha visto due momenti fondamentali di snodo, nello sviluppo strategico del Gruppo: la gestione dello shock energetico del gas russo, con le sue dirompenti e pericolose ripercussioni finanziarie, e il dispiegarsi delle potenzialità attuative del Piano Strategico aggiornato, dopo l'uscita dai vincoli del TUSP, che ha consentito di dare concreta attuazione al piano di diversificazione delle fonti di generazione già approvato nel triennio precedente. Il Piano strategico, in seguito alle scelte dell'UE e la programmazione indicata nel PNIEC, è stato rafforzato sul piano quantitativo, passando dai precedenti 804 MW previsti quale obiettivo complessivo agli attuali 1000 MW.

Per quanto attiene lo shock energetico la sfida gestionale posta al Consiglio di Amministrazione è stata inizialmente quella di affrontare i drammatici effetti finanziari dell'aumento dei prezzi, tenendo sotto controllo l'impatto delle margin call, fenomeno questo che ha portato a un impatto drammatico sugli operatori del settore, con fallimenti e salvataggi pubblici condotti in extremis. In seguito, la sfida si è spostata sullo sfruttare l'aumento dei prezzi quale leva competitiva per cogliere le opportunità offerte dal mercato, producendo valore per l'Azionista e rafforzando al contempo la solidità del Gruppo, così da poter affrontare oggi una fase strategica caratterizzata dalla diversificazione e, in seguito, la fase dell'assegnazione delle concessioni di grande derivazione idroelettrica, con qualsiasi modalità essa avvenga. Tutto ciò è stato reso possibile da un'analisi lucida del quadro di riferimento del mercato, in conseguenza dello shock dei prezzi, da una valutazione finanziaria strategica, e dalla capacità di assumersi importanti responsabilità, attraverso decisioni di tipo strategico, finanziario e operativo, e attraverso una gestione proattiva, integrata e partecipata delle scelte di portafoglio. Tutti questi processi decisionali hanno nel triennio impegnato il Consiglio di Amministrazione in modo diretto e continuativo, a fianco alla struttura operativa, e hanno creato i presupposti per gli importanti risultati che la Vostra società oggi ha conseguito.

Il mercato dell'energia è sempre stato un mercato complesso, stretto come è tra continue innovazioni tecnologiche, l'interazione tra interessi consolidati e talvolta contrastanti lungo la catena del valore, instabilità geopolitica, e innovazioni normative complesse e ondivaghe, le quali non sono sempre coerenti con gli obiettivi di sostenibilità annunciati. Va inoltre ricordato l'effetto visibile dei cambiamenti climatici in corso. Questi alterano da un anno all'altro il potenziale energetico delle diverse fonti rinnovabili, rendendo difficile la formulazione di previsioni, e rendendo necessaria la scelta di diversificare per tecnologie di generazione. Non solo, in particolare nelle zone alpine, i cambiamenti climatici portano a effetti drammatici e per alcuni versi irreversibili, rendendo particolarmente critica la gestione degli impianti idroelettrici.

Dal punto di vista climatico, il 2024 ha dimostrato gli effetti del cambiamento in corso con un innalzamento delle temperature globali senza precedenti. Nel nostro Paese ciò si è tradotto in significativi apporti idrici, da un calo generalizzato della ventosità, e da fenomeni meteorologici estremi. Fenomeni, questi ultimi, che hanno pesantemente coinvolto il 29 e 30 giugno 2024 anche il territorio della Regione Valle d'Aosta e gli impianti idroelettrici della Vostra Società. Impianti che, grazie allo straordinario impegno e alla qualità professionale di tutto il personale, non hanno subito danni ingenti, sono stati ripristinati celermente, e hanno anche svolto un ruolo attivo di contenimento, laminazione e sicurezza in favore del territorio.

Il bilancio che oggi vi presentiamo riflette la validità del modello adottato dal Gruppo societario di cui la Vostra società è a capo, fondato sull'energia pulita, sull'innovazione tecnologica e sulla creazione di valore condiviso. In un mercato in rapida evoluzione, continuiamo a distinguerci per la nostra capacità di crescita sostenibile, resilienza operativa e impatto positivo sui territori.

A conferma del percorso di crescita sviluppato in questo triennio dalla Società e dal Gruppo, nel 2024 i principali indicatori economici e finanziari di CVA hanno registrato un ulteriore miglioramento. Con riferimento ai risultati economico-finanziari consolidati, il margine operativo lordo (EBITDA) ha raggiunto e superato per la prima volta i 400 milioni di euro, attestandosi a 415 milioni di euro (con una crescita del 43% rispetto all'anno precedente e del 193% rispetto ai 141,5 milioni del 2021 - anno precedente l'inizio del presente triennio di mandato al Vostro Consiglio di Amministrazione). Questi risultati sono stati trainati principalmente dai risultati della Business Unit dell'idroelettrico che, nelle more dello sviluppo del Piano Strategico, rimane ancora la Business Unit più rilevante, oltre ad aver beneficiato di apporti idrici importanti, che hanno compensato il citato calo di ventosità. L'utile netto consolidato si è attestato a 213 milioni di euro, in aumento del 35% rispetto al 2023 e del 60% rispetto al 2021. Il ritorno sul capitale proprio (ROE) è cresciuto fino al 22,19%, mentre il ritorno sul capitale investito (ROI) ha toccato il 19,7%.

Abbiamo investito complessivamente 283 milioni di euro, destinati al raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico del Gruppo ed in larga parte riferiti allo sviluppo e costruzione di nuovi impianti di produzione da fonti rinnovabili e all'ammodernamento delle nostre infrastrutture esistenti, con un'attenzione crescente all'efficienza e alla digitalizzazione.

Sul fronte finanziario, la Posizione Finanziaria Netta si è mantenuta sotto controllo, attestandosi a 576 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (contro i 568 milioni dell'anno precedente), con un rapporto PFN /EBITDA pari a 1,39. Questo risultato riflette la nostra solidità patrimoniale e l'attenzione ad una corretta gestione delle risorse, con un approccio prudentiale alla leva finanziaria, rendendolo tuttavia più efficiente sotto il profilo del corretto sviluppo industriale. Si evidenzia come tale rapporto, per le società che si occupano di sviluppo di impianti da fonti rinnovabili, è considerato dal sistema bancario e finanziario fisiologico fino ad un valore pari a 5-6. Nel caso delle multiutility italiane, tale valore si attesta mediamente tra 3 e 4. Questi brevi elementi evidenziano che, nonostante l'impetuoso sviluppo degli ultimi due anni, l'equilibrio della gestione tra le diverse esigenze di piano strategico e di gestione del Gruppo, all'interno di un complesso processo di trasformazione, hanno garantito performance tra le migliori del settore in Italia.

Tra le principali operazioni industriali dell'anno segnaliamo l'installazione o l'acquisizione di 116 MW di nuova potenza rinnovabile, distribuita in tredici Regioni, l'acquisizione del 60% della società Sunnerg Group S.r.l. e del gruppo dalla stessa controllato, e l'acquisizione del residuo 40% di Renergetica S.p.A..

La sostenibilità resta il cuore della nostra strategia. Nell'attuale scenario in cui le politiche di decarbonizzazione procedono non sempre in linea con quanto dichiarato dal Governo in sede di programmazione PNIEC, e talvolta sono penalizzate o ostacolate dalle complessità associate al processo di permitting, abbiamo perseguito il nostro modello di business strutturandoci lungo tutta la catena del valore, sin dalla origination dei progetti alla cantierizzazione degli impianti, e al loro esercizio. Siamo "Rinnovabili da sempre", e la nostra energia sostiene la transizione energetica regionale, nazionale ed europea. All'interno del paradigma ESG abbiamo inoltre incrementato le azioni finalizzate alla distribuzione di valore in favore delle comunità locali, il supporto verso le fasce più deboli, iniziative educative e formative indirizzate ai dipendenti e alle comunità locali.

I risultati ottenuti e la solidità del nostro modello ci consentono di proporre all'Assemblea un dividendo complessivo pari a 85 milioni di Euro, in aumento del 13,3% rispetto all'anno scorso, con un chiaro segnale di fiducia verso il futuro.

Chiudiamo ringraziando le quasi 1.000 persone che ogni giorno contribuiscono con passione e competenza al successo del nostro Gruppo. È grazie a loro che possiamo continuare a costruire un futuro energetico più pulito, equo e duraturo.

Con stima e gratitudine,

Marco Cantamessa

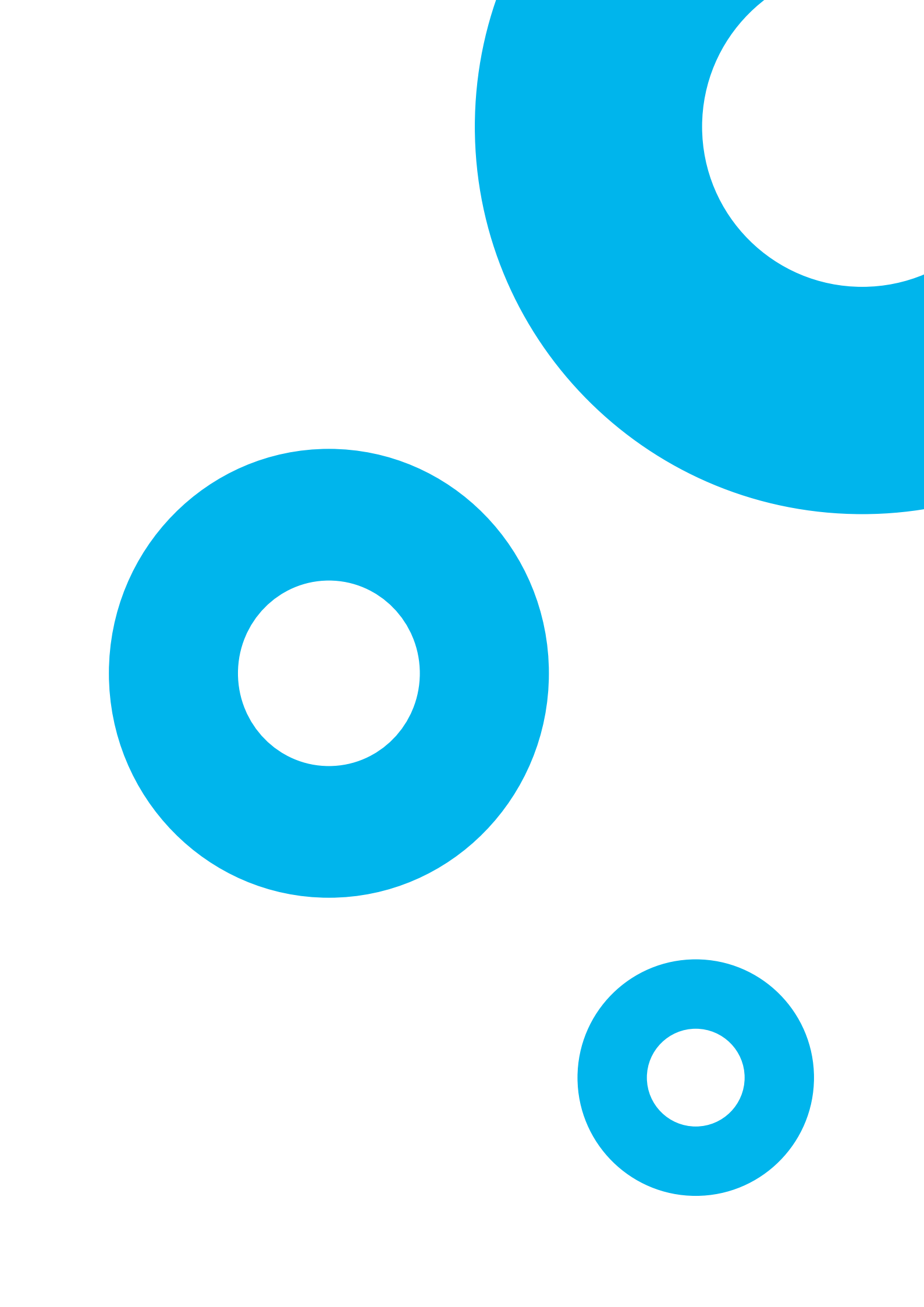
Presidente



Giuseppe Argirò

Amministratore Delegato





RELAZIONE SULLA GESTIONE



Il Gruppo CVA

Il Gruppo CVA, che prende il nome dalla società capogruppo CVA S.p.A. (ente di interesse pubblico in quanto società emittente di due prestiti obbligazionari quotati sul mercato Euronext di Dublino) è una delle più importanti realtà italiane attive nel settore della green energy. Il Gruppo si qualifica come l'unico operatore italiano integrato **100% green ed è interamente controllato, indirettamente, dalla Regione Valle d'Aosta**.

La storia di CVA S.p.A. a.s.u. (di seguito **"CVA"** o la **"Società"** o la **"Capogruppo"**) e del Gruppo CVA, si può riassumere secondo alcune tappe fondamentali.

La nascita di CVA trae origine dalla liberalizzazione del mercato elettrico avvenuta grazie al D.Lgs. 79/99 ("Decreto Bersani") e al conseguente obbligo di Enel di cedere, ad altri operatori, alcuni asset di produzione di energia elettrica attraverso le c.d. "Genco". Con riferimento alla Valle d'Aosta, con un'operazione lungimirante e quanto mai opportuna, la Regione Autonoma Valle d'Aosta (di seguito **"Regione"** o **"RAVDA"**) intavolò una negoziazione con l'ex monopolista per l'acquisizione di tutti gli impianti idroelettrici siti sul territorio della Regione, riuscendo a completare l'operazione nel 2001 per il tramite di CVA, una società che, per **"Vision"** e vocazione industriale, diventerà in poco tempo uno dei principali produttori nazionali di energia da fonte rinnovabile.

I successivi dieci anni videro il Gruppo CVA concentrarsi sui propri impianti idroelettrici, consolidando le proprie capacità di gestione e di esercizio e dedicando gli investimenti alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi nonché, quando necessario, al loro rinnovamento. In parallelo, venne sviluppata l'attività di vendita di energia elettrica, inizialmente nel mercato Business, con l'obiettivo di acquisire importanti clienti nei settori bancario e della grande distribuzione organizzata, aprendo successivamente anche al mercato domestico valdostano. In questi anni, grazie ai positivi risultati raggiunti a livello industriale e, soprattutto, alla scelta dell'Azionista di contribuire al consolidamento patrimoniale del Gruppo con una politica di reinvestimento degli utili, la Capogruppo vide migliorare la propria posizione finanziaria.

A partire dal 2009 il Gruppo CVA constatò le limitate opportunità di sviluppo nel settore idroelettrico, dovute al congestionamento delle risorse idriche, all'emanazione di normative regionali che ne limitano lo sfruttamento ed alle incertezze legate al rinnovo delle concessioni e decise di avviare, con riferimento al business della produzione di energia elettrica, una strategia di diversificazione produttiva. Il Gruppo si orientò pertanto all'acquisizione di impianti di produzione di energia fotovoltaica ed eolica, anche grazie alle norme europee e nazionali, finalizzate a promuovere lo sviluppo delle fonti rinnovabili e la decarbonizzazione, e ai conseguenti e molto favorevoli meccanismi di incentivazione introdotti nell'ordinamento.

Proprio nel 2009 il Gruppo CVA acquisisce il suo primo impianto fotovoltaico ad Alessandria e, successivamente, quello di Valenza; l'attività di sviluppo proseguirà in modo ponderato – ma sempre in ottica di diversificare il rischio della produzione, in modo da far fronte ad anni di scarsa idraulicità – fino al 2018, con l'acquisizione dei parchi eolici di Pontedera e di Monteverde e il raggiungimento di una potenza totale **"non idroelettrica"** di 170 MW, i cui risultati fanno riferimento alla business unit denominata **"Altre FER"**.

Negli anni successivi e fino al 2022, complici le rigidità normative correlate al rispetto del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (il **"TUSP"** - Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175) il Gruppo ha proseguito l'attività di sviluppo della propria capacità produttiva di **"Altre FER"** partendo dalla origination (con l'identificazione della possibile area idonea e l'avvio dell'iter autorizzativo) del progetto, e con un allungamento dei tempi, rispetto alle operazioni di acquisto di impianti già realizzati. Tali rigidità normative sono state superate con l'entrata in vigore del D.L. 50 del 17 maggio 2022 convertito dalla L. 15 luglio 2022 n. 91 che, per effetto di una modifica al TUSP, ha permesso di ricomprendere CVA S.p.A., in quanto emittente un prestito obbligazionario quotato su un mercato regolamentato prima del 31 dicembre 2021, tra le società rientranti nella definizione di **"società quotata"** ai sensi del TUSP e permettendole quindi di godere delle esenzioni che il TUSP riconosceva alle **"società quotate"**.

La concomitanza della crisi energetica, che nel 2022 ha visto registrare prezzi mai visti nei decenni precedenti, e della crisi climatica, ricordiamo che nel 2022 si è registrata in Europa una siccità di una intensità senza precedenti negli ultimi secoli (secondo l'European Drought Observatory, si è trattato del peggior episodio degli ultimi 500 anni con il 47% del territorio Europeo in condizioni **"allarmanti"** e un altro 17% in stato di allerta), ha indotto il Gruppo CVA ad imprimere una accelerazione nel processo di diversificazione.

Conseguentemente, anche per effetto dei minori vincoli normativi, il Gruppo ha rivisto i propri obiettivi industriali e ha deliberato un aggiornamento del proprio piano strategico che, posando le basi sui business già consolidati del Gruppo (idroelettrico, distribuzione, vendita) e mantenendo ferme le linee strategiche già individuate fin dal 2021 ha identificato degli obiettivi di crescita per ciascuna business unit del Gruppo e in particolare con riferimento alla business unit (di seguito il “Piano Strategico”):

- **Idroelettrico:** prevede il revamping degli impianti idroelettrici di Hône e Chavonne, la realizzazione dell’impianto di Morgex e le attività per la progettazione degli investimenti sugli impianti, in vista delle riassegnazioni delle concessioni;
- **Altre FER:** prevede di affidare alla controllata CVA EOS il ruolo di sub-holding con il compito di perseguire la strategia di diversificazione tecnologica e geografica del Gruppo nella produzione di energia elettrica prevedendo, nell’arco del Piano Strategico, di raggiungere una potenza installata del parco impianti di 1.000 MW oltre alla creazione di una struttura industriale che raccolga le competenze di origination, sviluppo, engineering, procurement, construction e gestione industriale di impianti di produzione di energia da fonte eolica e fotovoltaica in grado di valorizzare sul mercato tali competenze;
- **Distribuzione:** prevede che la controllata DEVAL, anche con il supporto dei fondi messi a disposizione nell’ambito del PNRR, proceda al potenziamento ed alla digitalizzazione della propria infrastruttura di distribuzione dell’energia elettrica avendo in attenzione la possibile riassegnazione della concessione;
- **Vendita:** prevede in ambito commerciale la focalizzazione sull’ottimizzazione del portafoglio Clienti Business, avendo attenzione alla marginalità delle singole commesse ed alla mitigazione dei rischi di controparte. L’attività prevede inoltre l’attivazione di nuovi strumenti contrattuali per gestire il rapporto con il cliente nel medio/ lungo periodo (contratti PPA - Power purchase agreement e/o partecipazione all’Energy Release) in sinergia con le attività di implementazione della nuova pipeline da parte di CVA EOS;
- **Efficienza Energetica:** prevede, nella consapevolezza che le attività nel settore dell’efficienza energetica sono attività fondamentali nel contesto della transizione energetica, di affidare alla controllata CVA Smart Energy il ruolo di sub-holding è stato affidato il ruolo di sviluppare un modello di business “a piattaforma” che veda le attività gestite da veicoli societari specifici, massimizzando le sinergie tra tali veicoli e le altre società del Gruppo CVA, facendo leva sulle rispettive specificità in termini di competenze e di mercati presidiati.

L’assetto societario del Gruppo CVA

Il Gruppo CVA risulta composto, al 31 Dicembre 2024, dalla controllante CVA S.p.A. e dalle società controllate riportate nella sezione “Area di consolidamento” della Nota Integrativa.

Con riferimento ai settori di business in cui opera il Gruppo CVA lo stesso è attivo nella attività di produzione di energia da fonte idroelettrica con gli impianti di proprietà della Capogruppo e della Valdigne Energie S.r.l., tramite la sub-holding CVA EOS e le società dalla stessa controllate, svolge attività di origination, engineering, procurement e construction di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile oltre alla gestione degli stessi per la produzione di energia elettrica da fonte eolica e fotovoltaica, svolge attività di distribuzione di energia elettrica sul territorio della Regione Autonoma Valle d’Aosta tramite gli impianti di proprietà della società DEVAL S.p.A., opera nel settore dell’efficientamento energetico tramite la sub-holding CVA Smart Energy e le società dalla stessa controllate e, infine, con la società CVA Energie, svolge le attività di gestione dei flussi di energia prodotti dalle società del Gruppo CVA e di somministrazione di energia elettrica a clienti finali.

CVA detiene, inoltre, le seguenti ulteriori partecipazioni:

- **Téléchauffage Aoste S.r.l.** (di seguito “TELCHA”), con una quota di partecipazione del 10,98 % (valutata con il metodo del patrimonio netto). La società, che svolge la propria attività nel settore della costruzione e gestione di impianti di teleriscaldamento, fornisce il teleriscaldamento alla città di Aosta con un progetto che si colloca tra i più avanzati ed innovativi, aderenti sia alle politiche regionali che alla nuova Strategia Energetica Nazionale in quanto in linea con gli obiettivi futuri di riduzione delle emissioni e dei relativi costi energetici.
- **Le Brasier S.r.l.** (di seguito “LE BRASIER”), con una quota di partecipazione del 13,7% (valutata con il metodo del costo). La società fornisce il teleriscaldamento al comune di Morgex con un impianto alimentato a biomasse.
- **Bonifiche Ferraresi S.p.A.**, con una quota di partecipazione del 3% acquisita in linea con il processo di diversificazione del Gruppo al fine di realizzare una partnership strategica esclusiva, finalizzata allo sviluppo di una pipeline agrivoltaica sulle aree del Gruppo BF.

Il modello di business

Il Gruppo è strutturato secondo un modello che prevede che la Capogruppo eserciti l'attività di produzione di energia idroelettrica oltre all'attività di coordinamento e gestione accentrata di funzioni aziendali (pianificazione strategica ed organizzativa, pianificazione finanziaria, Gestione amministrativa e di bilancio, obiettivi e politiche di marketing, politiche, pianificazione e gestione delle risorse umane, pianificazione e controllo della gestione aziendale, gestione IT e gestione telecomunicazioni).

Due sub-holding sono chiamate a coordinare rispettivamente due sottogruppi con società di scopo operanti nei seguenti settori operativi:

- o origination, sviluppo, engineering, procurement, construction e gestione industriale di impianti di produzione di energia da fonte eolica e fotovoltaica, e
- o riqualificazione ed efficienza energetica, gestione tecnico-operativa di impianti di riscaldamento/teleriscaldamento e attività di gestione calore.

Il Gruppo è inoltre strutturato con ulteriori società di scopo operanti nei seguenti segmenti:

- produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (idroelettrico, fotovoltaico e eolico);
- programmazione della produzione, energy management e vendita di energia elettrica a livello nazionale;
- distribuzione di energia elettrica esclusivamente nel territorio della regione Valle d'Aosta.

Il modello di business sulla base del quale sono organizzate le attività del Gruppo CVA può essere così riassunto:

Produzione di energia da fonte idroelettrica (BU Hydro)

Il Gruppo CVA possiede e gestisce direttamente uno dei più importanti parchi idroelettrici italiani, composto da 6 grandi dighe, 61 prese, oltre 210 km di canali, circa 50 km di condotte forzate e 32 centrali (n. 18 di tipo ad acqua fluente, n. 9 a bacino, n. 5 a serbatoio) con 74 gruppi idroelettrici. Il parco impianti è dotato di una potenza complessiva di 935 MW per una produzione media di oltre 3.000.000 MWh di energia pulita (media storica decennale). L'attività viene svolta tramite gli impianti di proprietà della Capogruppo e della società **Valdigne Energie**.

Produzione di energia da Altre Fonti (BU Altre FER)

Si tratta di un modello di business integrato che, nel perimetro dello stesso gruppo societario, raccoglie le competenze di origination, sviluppo, engineering, procurement, construction e gestione industriale di impianti di produzione di energia da fonte eolica e fotovoltaica. Al 31 dicembre 2024 la BU consta di una piattaforma complessiva di circa 5 GW, di cui 307,9 MW riferiti ad impianti in esercizio (composti da 9 impianti eolici per 197,1 MW di potenza installata e 60 impianti fotovoltaici per 110,7 MW di potenza installata) e 22,5 MW di impianti fotovoltaici già realizzati e carenti unicamente della connessione alla Rete. Al termine dell'esercizio gli impianti aventi accesso ad incentivi a supporto della produzione di energia da fonti rinnovabili sommano una potenza installata rispettivamente di 197,1 MW in impianti eolici e di 78,0 MW in impianti fotovoltaici. L'attività di produzione viene svolta tramite gli impianti di proprietà della **CVA EOS** e di società dedicate ("SPV"). Le controllate Renergetica e SR Investimenti svolgono le attività di origination, e sviluppo mentre le attività di engineering, procurement e construction per i progetti della pipeline di CVA EOS oltre che per clienti terzi sono principalmente affidati alla società Sunnerg Group.

Distribuzione (BU Distribuzione)

Il Gruppo CVA, tramite la controllata **DEVAL**, distribuisce agli utenti siti su quasi tutti i comuni della Valle d'Aosta l'energia elettrica a loro necessaria grazie ad una rete di distribuzione capillare che copre 69 Comuni della Regione e che si sviluppa in circa 57 Km di linee in Alta Tensione, 1.552 Km di linee in Media Tensione e 2.729 Km di linee in Bassa Tensione con quasi 130.000 contatori gestiti.

Somministrazione energia e Energy Management (BU Vendita)

Attività svolta dalla società **CVA ENERGIE**, che opera nel settore della fornitura di energia elettrica a clienti finali sul mercato libero (retail e-business) e clienti domestici vulnerabili, che, a partire dal 1^a luglio 2024, continuano ad essere transitoriamente serviti dall'esercente di maggior tutela, fatta salva la possibilità prevista per gli stessi di chiedere l'accesso al Servizio di Tutele Graduali.

Al 31 dicembre 2024 la Società presenta un portafoglio di n. 1.716 clienti business e n.56.763 clienti retail sul mercato libero e di n. 10.028 clienti domestici vulnerabili, a cui sono stati somministrati complessivamente 3.455 GWh di energia. CVA Energie oltre alla attività di somministrazione si occupa anche dell'**Energy Management** dell'energia prodotta dal Gruppo operando sui mercati energetici principalmente per motivi di bilanciamento tra l'energia prodotta e l'energia somministrata e per finalità di copertura dai rischi legati alla fluttuazione del prezzo dell'energia, compiendo anche attività di trading. L'operatività si svolge acquistando la commodity energia mediante contratti bilaterali o con scambi su piattaforme di mercato spot e/o a termine.

Efficienza energetica (BU Efficienza energetica)

Si tratta di un modello di business "a piattaforma" che nel perimetro di un sotto-gruppo societario con a capo la sub-holding **CVA Smart Energy**, vede le attività gestite da specifici veicoli societari caratterizzati da differenti competenze tecniche e mercati presidiati, massimizzando le sinergie sia tra tali veicoli e sia verso le altre società del Gruppo CVA. L'attività oltre che dalla CVA Smart Energy è svolta anche dalle tre controllate Renewable Technical Solutions S.r.l, Nuova Energia S.r.l. e RS Service S.r.l.. Le società che permettono di proporre al mercato un'offerta integrata per mezzo di una piattaforma flessibile di servizi distribuiti come segue:

- **Renewable Technical Solutions S.r.l.** svolge attività in ambito di gestione e manutenzione di impianti di co/trigenerazione, progettazione e montaggio di impianti di trigenerazione, consulenza in ambito energetico e di efficienza energetica e fornitura di servizi volti a conseguire risparmi.
- **Nuova Energia S.r.l.** è attiva nel settore della costruzione, installazione, gestione e manutenzione di impianti idraulici, di riscaldamento ed elettrici, nonché nel settore della riqualificazione energetica degli edifici.
- **Rs Service S.r.l.** opera nel settore della progettazione, costruzione e manutenzione di impianti elettrici e meccanici.

Gli scenari di riferimento

Lo scenario macroeconomico

In uno scenario internazionale ancora incerto, nel 2024 le quotazioni delle commodities energetiche si sono confermate molto elevate, sebbene si sia confermata la dinamica ribassista già avviata nel corso del 2023. Le dinamiche infra-annuali mostrano quotazioni generalmente più elevate nella prima metà dell'anno, poi un calo fino ai minimi annuali di settembre e infine una modesta variabilità. Nel dettaglio, il Brent scende a 81,96 \$/bbl (-2% sul 2023), l'olio combustibile a 537,67 \$/MT (-1%), mentre più decisa è la riduzione del gasolio a 732,05 \$/MT (-10%).

Annuale*

FUEL	UdM	Anno	Var Y-1 (%)	Ultima Quot Future Y-1	Calendar Y+1
Brent	USD/BBL	81,96	-2%		
Olio Combustibile	USD/MT	537,67	-1%	453,90	437,60
Gasolio	USD/MT	732,05	-10%		
Carbone	USD/MT	112,90	-9%	99,50	111,35

FUEL	UdM	Anno	Var Y-1 (%)	Ultima Quot Future M-1	Calendar Y+1
Brent	EUR/BBL	75,76	-2%		
Olio Combustibile	EUR/MT	496,94	-1%		414,39
Gasolio	EUR/MT	676,75	-10%		
Carbone	EUR/MT	104,33	-10%		105,45
Tasso Cambio	EUR/USD	1,08	0%	1,12	1,06

Figura 1 Greggio e combustibili, quotazioni annuali spot e a termine. Media aritmetica –
Fonte GME "Newsletter del GME Numero 188 Gennaio 2025"

In riduzione anche i prezzi del gas sui principali hub Europei: nel 2024, infatti, le quotazioni del gas, dopo aver toccato il minimo annuale a febbraio (26/28 €/MWh), proseguono in progressiva crescita fino ai massimi di dicembre (45/48 €/MWh), in corrispondenza della stagionale ripresa della domanda e del riaccendersi delle tensioni medio-orientali.

La riduzione del costo dei combustibili contribuisce al calo dei prezzi elettrici Europei, anch'essi tuttavia ancora superiori a quelli osservati fino al 2020. Il Pun italiano, ancora fortemente dipendente dalla generazione a gas, si mantiene sopra 100 €/MWh (109 €/MWh, -15%), mentre scendono a 58/82 €/MWh i prezzi sul resto delle borse Europee continentali (-18/-40%). I mercati futures stimano una nuova decisa crescita dei prezzi elettrici nel 2025, con spread attesi Italia-Francia-Germania analoghi a quelli osservati sui prezzi spot nel 2024.



Figura 2 Borse Europee, quotazioni annuali 2024. Media aritmetica -
Fonte GME "Newsletter del GME Numero 188 Gennaio 2025"

Per quanto riguarda più nel dettaglio l'energia elettrica in Italia, e in analogia con quanto osservato sulle altre principali borse elettriche Europee, il Pun nel 2024 cala a 108,52 €/MWh (-18,71 €/MWh). È bene però precisare che, nonostante il prezzo evidenzi un complessivo calo nel corso dell'anno 2024, lo stesso ha mostrato un andamento progressivamente rialzista nel corso dei mesi, toccando, in linea con l'evoluzione del prezzo del gas, il suo minimo di 86,80 €/MWh nel mese di aprile e il suo massimo di 135,06 €/MWh a dicembre. La flessione del PUN è riscontrabile in tutti i gruppi di ore, con il prezzo di picco in calo a 116,43 €/MWh e un rapporto picco/baseload al minimo storico di 1,07. In ultimo, si registra un minimo orario di 0,10 €/MWh domenica 7 aprile e un massimo di 275,12 €/MWh nella giornata di mercoledì 11 dicembre.

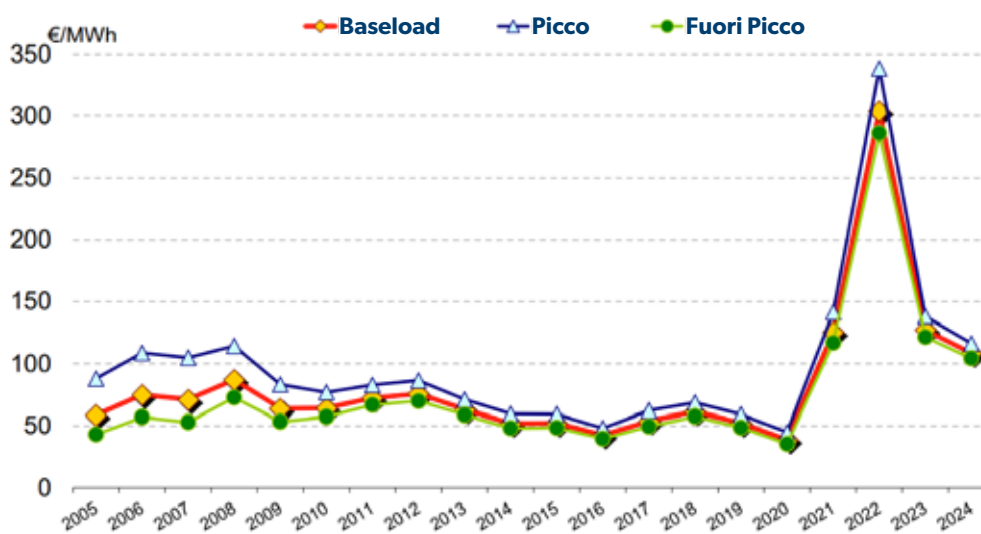


Figura 3 : MGP, Prezzo Unico Nazionale (PUN) - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 188 Gennaio 2025"

1 Fonte GME "Newsletter del GME Numero 188 Gennaio 2025"

A livello zonale, favorito anche da elevati volumi idrici, il prezzo del Nord torna inferiore a quello delle altre zone (tra -5/-2 €/ MWh), con l'unica eccezione della Sardegna (+1 €/MWh). I prezzi di vendita, in concomitanza anche di limitazioni sul transito CALA-SICI, risultano tutti in calo, attestandosi sulla penisola e in Sardegna a 106/110 €/MWh (-20/-16 €/MWh), e toccano un massimo in Sicilia di 112 €/MWh (-14 €/MWh). Con riferimento ai prezzi minimi orari osservati sul mercato, si registrano prezzi di 0 €/MWh o prossimi a esso in tutte le zone in diversi giorni dell'anno².

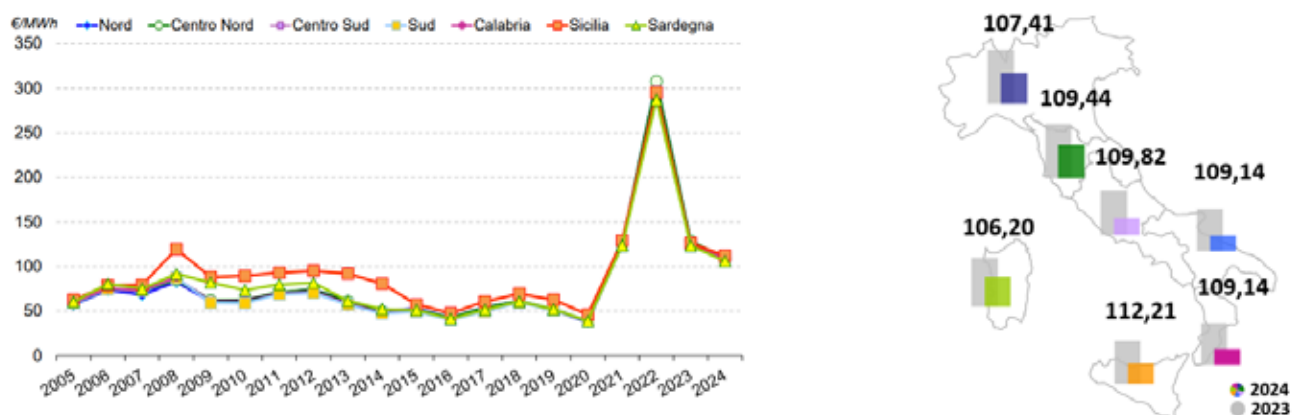


Figura 4 MGP, andamento storico dei prezzi di vendita zonali e confronto tra prezzi zonali 2024 e 2023 -
Fonte GME "Newsletter del GME Numero 188 Gennaio 2025"

Lato domanda nel 2024, la richiesta di energia elettrica (312.285 GWh) risulta superiore al valore dello stesso periodo del 2023 (+2,2%) ed in lieve riduzione al progressivo 2022 (-0,9%). Il valore della domanda di energia elettrica è stato ottenuto con due giorni lavorativi in più (20 vs 18) e una temperatura media inferiore di 1,6°C rispetto a dicembre dello scorso anno. Il dato destagionalizzato e rettificato per l'effetto calendario e temperatura porta la variazione a +1,3%³.

[GWh]	Dicembre-24	Dicembre-23	% 24/23	Gen-Dic 24	Gen-Dic 23	% 24/23
Idrico Rinnovabile	2.186	3.381	-35,4%	52.076	39.949	30,4%
Pompaggio in produzione ⁽²⁾	112	99	13,5%	1.451	1.530	-5,2%
Termica	14.441	12.990	11,2%	146.452	156.156	-6,2%
di cui Biomasse	1.225	1.058	15,8%	13.184	14.571	-9,5%
di cui Carbone	334	419	-20,3%	3.507	12.108	-71,0%
Geotermica	448	455	-1,5%	5.269	5.310	-0,8%
Eolica	2.632	2.433	8,2%	22.068	23.373	-5,6%
Fotovoltaica	1.659	1.226	35,3%	36.064	30.236	19,3%
Accumuli stand alone	38	1	4650,0%	120	8	1361,0%
Totale produzione netta	21.516	20.585	4,5%	263.500	256.562	2,7%
Assorbimento accumuli stand alone	44	1	3900,0%	141	12	1111,2%
Energia destinata ai pompaggi	160	141	13,5%	2.073	2.186	-5,2%
Totale produzione netta al consumo	21.312	20.443	4,3%	261.286	254.365	2,7%
di cui FER ⁽³⁾	8.150	8.554	-4,7%	128.661	113.439	13,4%
di cui non FER	13.162	11.889	10,7%	132.625	140.926	-5,9%
Importazione	4.814	4.924	-2,2%	55.904	54.568	2,4%

² Fonte GME "Newsletter del GME Numero 188 Gennaio 2025"

³ Rapporto mensile al 31/12/2024 di Terna

[GWh]	Dicembre-24	Dicembre-23	% 24/23	Gen-Dic 24	Gen-Dic 23	% 24/23
Esportazione	454	402	12,9%	4.905	3.317	47,9%
Saldo estero	4.360	4.552	-3,6%	50.999	51.251	-0,5%
Richiesta di Energia elettrica ⁽¹⁾	25.672	24.965	2,8%	312.185	305.616	2,2%

(1) Richiesta di Energia Elettrica = Totale produzione netta al consumo + Saldo estero, dove Totale produzione netta al consumo = Totale produzione netta - energia destinata ai pompaggi

(2) Quota di produzione per apporto da Pompaggio, calcolata con il rendimento medio teorico dal pompaggio in assorbimento

(3) Produzione da FER = Idrico Rinnovabile + Biomasse + Geotermico + Eolico + Fotovoltaico

Figura 5 Bilancio Energia - Fonte Terna "Rapporto mensile sul sistema elettrico – Numero Dicembre 2024"

La suddetta domanda di energia elettrica è stata soddisfatta al 42,5% dalla produzione da Fonti Energetiche Non Rinnovabili, per il 41,2% da Fonti Energetiche Rinnovabili e la restante quota dal saldo estero.

Nel 2024 la produzione da FER ha contribuito per il 48,8% alla produzione totale netta, in aumento rispetto al progressivo 2023 (44,2%). Nel dettaglio, il peso della produzione idroelettrica rinnovabile e del fotovoltaico è in aumento, mentre il contributo delle restanti fonti è in generale diminuzione rispetto al 2023.⁴

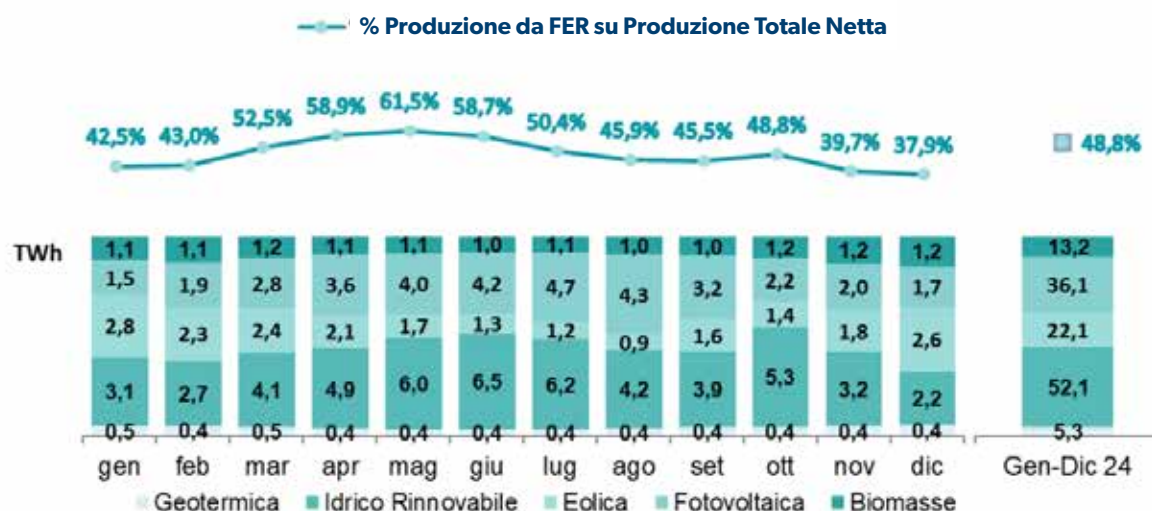


Figura 6 Andamento della produzione netta da FER nel 2024 e variazione con il 2023 – Terna "Rapporto mensile sul sistema elettrico – Numero Dicembre 2024"

Mercati gestiti dal GME

I volumi complessivamente scambiati sul MI si portano al massimo storico di 35,4 TWh (+6,3 TWh sul 2023). Tale crescita appare concentrata nella seconda metà dell'anno (+5% sui mercati in asta), in cui si segnala anche l'avvio delle Intraday Auctions (IDAs), finalizzate ad accrescere l'integrazione dei mercati elettrici Europei sull'orizzonte infragiornaliero. Come per il 2023, a trainare la crescita dei volumi è l'XBID attestatosi al livello più alto mai osservato (11,5 TWh, +4,7 TWh)⁵.

Con riferimento ai prezzi registrati sui mercati infragiornalieri, si registra un forte calo rispetto al 2023: gli stessi si attestano infatti a 108/113 €/MWh (-19/-15 €/MWh), con quotazioni medie più elevate su tutti i mercati nella seconda metà dell'anno. Le quotazioni risultano leggermente superiori ai corrispondenti valori del PUN sul MI-A2 e XBID (+1/+2 €/MWh) e sostanzialmente allineate sugli altri mercati. Infine, si segnalano, nelle sessioni in contrattazione continua, numerosi abbinamenti a prezzi negativi, con prezzi fino a -96 €/MWh registrati nel mese di febbraio al Sud e in Calabria.

⁴ Rapporto mensile al 31/12/2024 di Terna

⁵ Fonte GME "Newsletter del GME Numero 188 Gennaio 2025"

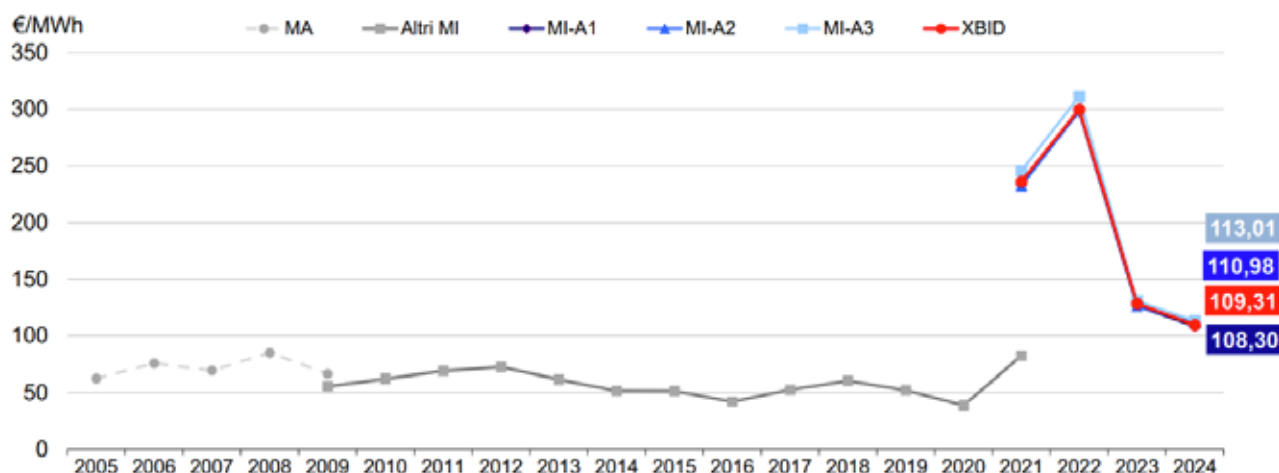


Figura 7 MI, prezzi medi per sessione di mercato – Fonte GME “Newsletter del GME Numero 188 Gennaio 2025”

Con riferimento al Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), i volumi risultano ancora in flessione e ai minimi storici, con gli acquisti del gestore della rete elettrica nel mercato a salire attestati a 1,0 TWh (-29,3% sul 2023 in media oraria) e le sue vendite sul mercato a scendere a 1,4 TWh (-36,4%)⁶.

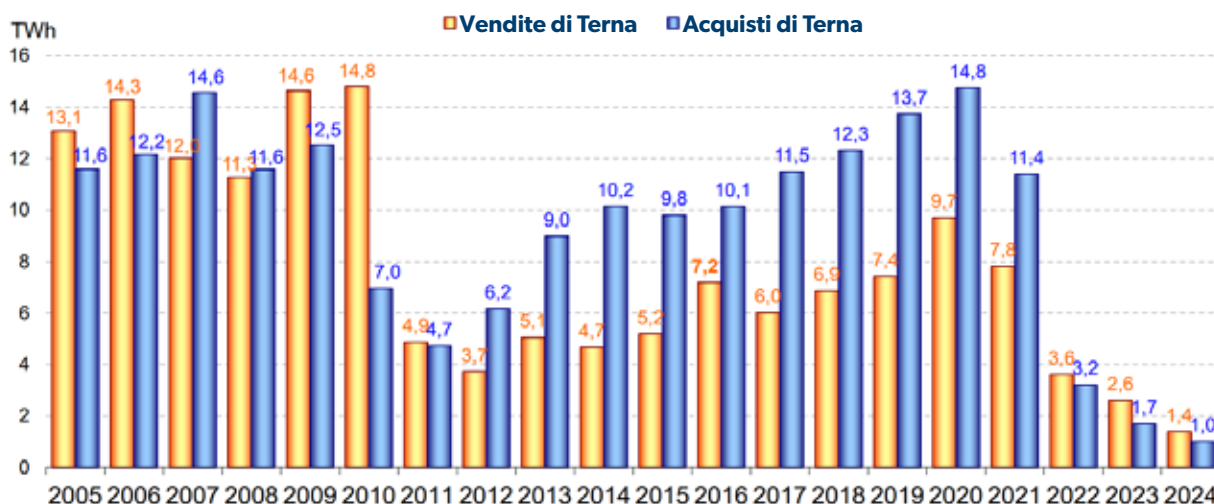


Figura 8 MSD, volumi scambiati a salire e a scendere - Fonte GME “Newsletter del GME Numero 188 Gennaio 2025”

Le transazioni registrate sulla Piattaforma Conti Energia a termine (PCE) con consegna/ ritiro dell’energia nel 2024 mostrano ancora un calo, attestandosi a 194,6 TWh (-15,3% sul 2023 in media oraria) e confermandosi al livello più basso dal 2010⁷.

Sui mercati ambientali, nel 2024 il prezzo medio dei titoli di efficienza energetica sul mercato organizzato (MTEE) mostra un lieve calo a 248,51 €/tep (-1,3%), mentre sulla piattaforma bilaterale sale a 228,80 €/tep (+2,0%). I titoli complessivamente negoziati risultano invece in crescita sia sul MTEE, dove risultano pari a 1,83 milioni di tep (+4,2%), che sulla piattaforma bilaterale, in cui ammontano a 1,18 milioni di tep (+11,7%), con la liquidità di mercato al 61%⁸.

6 Fonte GME “Newsletter del GME Numero 188 Gennaio 2025”

7 Fonte GME “Newsletter del GME Numero 188 Gennaio 2025”

8 Fonte GME “Newsletter del GME Numero 188 Gennaio 2025”

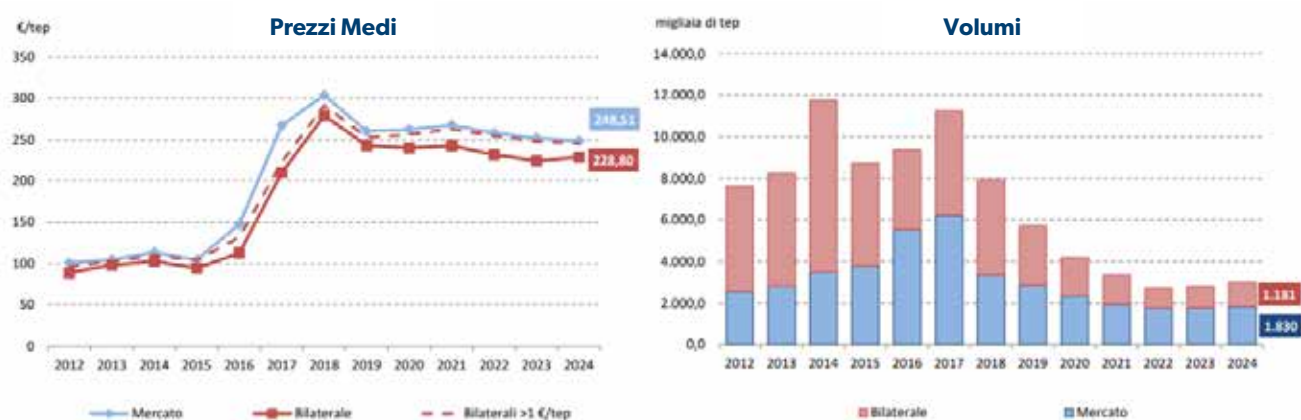


Figura 9 TEE, prezzi e volumi annuali - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 188 Gennaio 2025"

Per l'anno d'obbligo 2024, la ripartizione dell'obbligo nazionale di incremento dell'efficienza energetica di cui al decreto interministeriale 11 gennaio 2017, come modificato dal decreto ministeriale 21 maggio 2021, cui ciascun distributore di energia elettrica e gas naturale deve adempiere per la propria quota parte, è stata definita da ARERA con Determinazione DSME/6/2024.

Obbligo quantitativo (numero di certificati bianchi)	
AcegasApsAmga S.p.A.	3.299
Areti S.p.A.	38.692
Asm Teni S.p.A.	1.360
Deval S.p.A.	2.376
e-distribuzione S.p.A.	949.550
Edyna S.r.l.	8.568
Inrete Distribuzione Energia S.p.A.	9.326
Ireti S.p.A.	13.903
SetDistribuzione S.p.A.	9.032
Unareti S.p.A.	36.877
V-Reti S.p.A.	7.016

Figura 11 Obbligo quantitativo per i distributori di energia elettrica soggetti all'obbligo nazionale di incremento dell'efficienza energetica per l'anno 2024- Fonte ARERA Determina 7 novembre 2024 DSME/6/2024

Sul settore delle Garanzie d'Origine, nel 2024 il prezzo medio complessivo mostra un netto calo a 0,77 €/MWh sul mercato (-5,33 €/MWh), risultando inferiore di circa 2 €/MWh al livello registrato nelle negoziazioni bilaterali (2,82 €/MWh, +0,70 €/MWh). Scendono a 0,42 €/MWh i prezzi medi sulle aste del GSE (-5,24 €/MWh). Sul mercato organizzato delle Garanzie d'Origine (MGO), l'analisi mensile dei prezzi mostra un trend discendente, con prezzi più elevati nel primo trimestre e più bassi nei mesi finali dell'anno, quando si toccano i minimi storici per i titoli con anno di produzione 2023. In termini di volumi, invece, si assiste ad un incremento generalizzato su tutte le modalità di contrattazione. In dettaglio, gli scambi sul MGO crescono a 2,0 TWh (+191%), mentre le assegnazioni tramite asta salgono a 21,4 TWh (+185%).⁹

9 Fonte GME "Newsletter del GME Numero 188 Gennaio 2025"



Figura 12 GO, prezzi e volumi annuali - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 188 Gennaio 2025"

Lo scenario normativo nazionale

Il contesto normativo e legislativo del settore elettrico è stato caratterizzato, nel corso del 2024, da svariati interventi da parte sia dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (nel seguito "ARERA" o "Autorità") sia del legislatore nazionale, nonché dagli altri enti che disciplinano il sistema elettrico ed il mercato.

Nel seguito sono più dettagliatamente riportati gli atti normativi di maggiore interesse per il Gruppo CVA intervenuti nell'anno 2024 o antecedenti, ma la cui decorrenza ha interessato tale periodo

Concessioni idroelettriche

Sebbene la disciplina in materia di concessioni di derivazione idroelettrica contenuta nell'articolo 12 del decreto legislativo 79/99 (c.d. Decreto Bersani) risulti ad oggi immutata, il tema delle concessioni idroelettriche – sia di grande che di piccola derivazione – e segnatamente il tema del rinnovo delle stesse è al centro del dibattito politico e normativo.

Concessioni di grande derivazione

La produzione di energia idroelettrica rappresenta una delle più importanti fonti di energia rinnovabile e programmabile e svolge un ruolo strategico per garantire l'indipendenza e la sicurezza energetica nazionale. È, quindi, di fondamentale importanza garantire una celere ripartenza degli investimenti nel settore per la manutenzione e l'ammodernamento delle centrali idroelettriche esistenti; investimenti che oggi, visto l'avvicinarsi della scadenza delle concessioni in essere, generalmente sono limitati ad interventi conservativi.

In tal senso si concentrano le proposte di modifica della disciplina di cui all'articolo 12 del Decreto Bersani. Si chiede, infatti, di valutare la possibilità – a valle delle opportune interlocuzioni con la Commissione Europea per evitare di adottare delle disposizioni in contrasto con la normativa Europea – di riassegnare le concessioni in essere al concessionario uscente a fronte di piani di investimento condivisi con le regioni interessate. Tale proposta garantirebbe importanti ricadute positive sia in chiave energetica che ambientale per i territori interessati e in generale per il settore della produzione di energia idroelettrica.

Tali proposte sono ora all'esame del Parlamento italiano.

I lavori legislativi in materia di concessioni idroelettriche proseguono anche a livello regionale. In data 30 ottobre 2024, la Commissione paritetica della regione Valle d'Aosta ha, infatti, trasmesso al Consiglio regionale lo schema di decreto legislativo recante Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste in materia di concessioni di derivazione d'acqua.

Lo schema del suddetto decreto prevede che la regione disciplini con legge regionale – da adottare entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo in esame – le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni e delle subconcessioni di derivazione d'acqua e segnatamente le modalità di assegnazione e la durata delle stesse, i criteri per la determinazione dei canoni per l'uso e la valorizzazione dei beni del demanio idrico, nonché le modalità di valutazione degli aspetti paesaggistici e di impatto ambientale, determinando le compensazioni ambientali e territoriali, anche a carattere finanziario.

Nell'ambito delle procedure di assegnazione, lo schema prevede la possibilità di affidamento delle concessioni, oltre che ad operatori economici individuati attraverso l'espletamento di gare (con procedura ad evidenza pubblica), a società a capitale misto pubblico-privato o mediante forme di partenariato pubblico-privato, anche a società a totale controllo pubblico, costituite per soddisfare preminenti interessi generali connessi alla produzione dell'energia nel territorio regionale, nel rispetto dei principi dell'affidamento in house.

In data 28 gennaio 2025, il Consiglio della regione Valle d'Aosta ha rilasciato, all'unanimità, parere positivo al suddetto schema di decreto legislativo, che è ora all'esame del Consiglio dei Ministri.

Concessioni di piccola derivazione

Con l'ordinanza n. 161 pubblicata in data 7 ottobre 2024, la Corte costituzionale ha rimesso alla Corte di giustizia dell'Unione Europea tre quesiti, concernenti l'applicabilità della direttiva 2006/123/CE (cd. direttiva servizi o Bolkestein) alle concessioni per piccole derivazioni idroelettriche.

Come noto, l'art. 12, par. 1, della direttiva servizi specifica che, per i casi in cui il numero di autorizzazioni disponibili sia limitato per la scarsità delle risorse naturali (i.e risorsa idrica), devono essere indette procedure di selezione che presentino garanzie di imparzialità e trasparenza e prevedano, in particolare, un'adeguata pubblicità dell'avvio delle procedure e del loro svolgimento e completamento. Non possono essere previste procedure di rinnovo automatico né possono essere accordati altri vantaggi al concessionario la cui autorizzazione sia scaduta.

Di conseguenza, la Corte Costituzionale ha ritenuto prioritario sciogliere il nodo interpretativo concernente l'applicabilità della sopra descritta disposizione allo specifico settore delle piccole derivazioni idroelettriche e, a tal fine, ha sottoposto alla Corte di giustizia i seguenti quesiti:

- a. se la direttiva servizi debba ritenersi applicabile anche a impianti che svolgono attività di mera produzione di energia elettrica;
- b. ove tale applicabilità sia riconosciuta, se la direttiva servizi osti alla disciplina di uno Stato membro, che si avvalga, quale criterio per distinguere l'attitudine o meno degli impianti di derivazione a rendere scarsa la risorsa idroelettrica, della differenza fra grandi e piccoli impianti;
- c. infine, in caso di risposta affermativa al primo e al secondo quesito, se la direttiva servizi osti alla disciplina di uno Stato membro che preveda una proroga della concessione, motivata dall'esigenza di consentire l'utilizzo integrale degli incentivi ottenuti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, fermo restando il limite dei trent'anni che sin dall'inizio può essere assegnato a una concessione per piccola derivazione idroelettrica.

Si attende ora la decisione da parte della Corte di giustizia dell'Unione Europea.

Concessioni distribuzione elettrica

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 305 del 31 dicembre 2024, è stata pubblicata la Legge 30 dicembre 2024, n. 207 recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027 (cosiddetta Legge di Bilancio 2025).

In particolare, i commi da 50 a 53 dispongono che, entro 180 giorni dall'entrata in vigore della Legge di Bilancio 2025 (ossia entro il 30 giugno 2025), con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze (MEF), su proposta dell'Autorità, previa intesa in Conferenza Unificata e parere delle Commissioni parlamentari competenti, siano stabiliti i termini e le modalità per la presentazione, da parte dei concessionari dell'attività di distribuzione dell'energia elettrica, di appositi piani straordinari di investimento pluriennale aventi ad oggetto almeno:

- il miglioramento della resilienza della rete per l'adattamento agli eventi climatici;
- l'aumento della capacità di integrare la generazione distribuita;
- un potenziamento delle infrastrutture di rete per gestire l'aumento della domanda;
- l'aumento della flessibilità del sistema di distribuzione;
- l'adozione di sistemi anche di monitoraggio per la difesa delle infrastrutture.

L'approvazione del suddetto piano da parte del MASE determina la rimodulazione delle concessioni in essere in coerenza con la durata degli investimenti e comunque per un periodo non superiore a 20 anni.

TUSP

Sulla gazzetta ufficiale n. 186 del 9 agosto 2024, è stato pubblicato il decreto-legge n. 113 recante “Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico” (c.d. DL Omnibus), il quale detta disposizioni in materia di società a partecipazione pubblica.

Nel dettaglio, l’articolo 10 del DL Omnibus introduce il comma 5-bis all’articolo 26 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (c.d. TUSP) prevedendo che “alle società emittenti strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, soggette alla disciplina di cui all’articolo 1, comma 5, e al comma 5 del presente articolo, continuano ad applicarsi le disposizioni contenute nei medesimi commi in virtù della proroga dello strumento finanziario o di successive emissioni effettuate in sostanziale continuità”. Di conseguenza, in forza dell’emissione di un prestito obbligazionario in sostanziale continuità con quello emesso in data 22 novembre 2021 e con scadenza 22 novembre 2028, a CVA - nonché alle società da essa controllate - continueranno ad applicarsi le sole norme del TUSP che contemplino direttamente le società quotate

Interventi sulla remunerazione dei produttori

Contributo straordinario ex art. 37 DL 21/2022

In merito al contributo straordinario di cui all’art. 37 del DL 21/2022 (c.d. DL Aiuti), si evidenzia che in data 27 giugno 2024, è stata pubblicata la sentenza n. 111/2024 con cui la Corte Costituzionale si è pronunciata sulla questione di legittimità costituzionale del suddetto contributo, dichiarandolo parzialmente illegittimo soltanto nella parte in cui include nella base imponibile le accise versate allo Stato e indicate nelle fatture attive. In tal senso, l’inclusione delle accise nella base imponibile del contributo straordinario, secondo la Consulta, si pone in contrasto con il principio di ragionevolezza del presupposto impositivo, per il quale le disposizioni normative contenute in atti di legge devono essere adeguate rispetto alle finalità perseguite dal legislatore.

Di contro, la Corte Costituzionale ha ritenuto di non accogliere le altre numerose censure (artt. 3, 23, 42, 53 e 117 Cost.) prospettate dalle ordinanze di rimessione, confermando in tal modo la legittimità del prelievo. In particolare, la Corte ha ritenuto che la ratio dell’intervento normativo risiederebbe nell’intento di colpire, con un prelievo straordinario, gli scambi di prodotti energetici di quegli operatori economici “che, rispetto alla generalità delle altre imprese operanti nel mercato, stavano – in base all’id quod plerumque accidit – beneficiando di un andamento «anticiclico»”.

Contributo di solidarietà ex art. 1, cc. 115-119, Legge di Bilancio 2023

Analogamente, con ordinanza depositata in data 09 ottobre 2024, la Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Messina ha rimesso alla Corte Costituzionale la questione di legittimità del contributo di solidarietà introdotto dall’art. 1, commi 115 e seguenti, della legge 197/2022 (c.d. legge di Bilancio 2023). La Corte di Giustizia Tributaria ha infatti rilevato profili di contrasto con numerosi principi costituzionali quali quelli di uguaglianza, proporzionalità, ragionevolezza e capacità contributiva; la Corte rileva, inoltre, che il contributo in oggetto colpisce una manifestazione di capacità contributiva in parte già assoggettata al contributo straordinario di cui all’art. 37 del DL 21/2022 senza che siano previsti correttivi con meccanismi di deducibilità del precedente contributo dal nuovo, comportando in tal modo una duplicazione di imposta. Con ordinanza n. 21 del 20 febbraio 2025, la Corte Costituzionale ha rimesso alla Corte di Giustizia dell’Unione Europea la questione pregiudiziale sulla compatibilità, con il diritto Europeo, del contributo di solidarietà. In particolare, è stato chiesto alla Corte di Giustizia dell’Unione Europea di valutare la legittimità dell’estensione del contributo, anche nei confronti di soggetti non espressamente menzionati, come destinatari della misura, nel Regolamento (UE) 2022/1854 del Consiglio Europeo (quali, i produttori e rivenditori di energia elettrica). In attesa della definizione della suddetta questione pregiudiziale, la Corte costituzionale ha, pertanto, sospeso il giudizio pendente.

Meccanismo di compensazione a due vie ex art. 15 bis

Per quanto concerne il meccanismo di compensazione a due vie introdotto dall’articolo 15 bis del decreto legge 4/2022, il TAR Lombardia - con ordinanza del 7 luglio 2023 - ha deciso di rimettere la questione alla Corte di Giustizia dell’Unione Europea affinché ne valuti la compatibilità con il diritto dell’Unione Europea. Il TAR ha, infatti, posto alla Corte di Giustizia tre quesiti focalizzati sulla compatibilità con il diritto dell’unione Europea della disciplina nazionale che individua un tetto sui ricavi di mercato ottenuti dalla vendita di energia elettrica:

- che non garantisca ai produttori di mantenere il 10% dei ricavi al di sopra del tetto;
- che non preservi ed incentivi gli investimenti nel settore delle energie rinnovabili;
- che non preveda alcun tetto specifico ai ricavi ottenuti dalla vendita di energia prodotta a partire da carbon fossile, né una disciplina differenziata in relazione alle diverse fonti di produzione.

In data 6 febbraio 2025, l'avvocato generale della Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha presentato le proprie conclusioni; si attende ora la decisione della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, i cui tempi di deposito non sono ancora noti. Nelle more, i giudizi pendenti dinanzi alle corti nazionali sono sospesi.

Interventi sulla remunerazione di ARERA

Con la Delibera 382/2024/A, l'Autorità ha fissato l'aliquota del contributo per il funzionamento ARERA per l'anno 2024 pari allo 0,19 per mille dei ricavi risultanti dai bilanci approvati relativi all'esercizio 2023 e conferma anche per il 2024 il contributo aggiuntivo dello 0,02 per mille dovuto dalle società che esercitano una o più attività infrastrutturali sottoposte a tariffa (trasmissione, dispacciamento, distribuzione, misura).

Provvedimenti contro il caro energia

Bonus sociale

Con Delibera 622/2023/R/com, l'Autorità ha modificato le modalità di aggiornamento e quantificazione dei bonus sociali e rivisto a tutela dei clienti alcune modalità operative di riconoscimento dei bonus sociali.

Nel dettaglio, al fine di garantire una maggiore tempestività nell'erogazione della compensazione, l'Autorità ha stabilito che il venditore sia tenuto a trasferire al cliente domestico titolare del punto di prelievo interessato dalla compensazione la componente tariffaria nella prima fattura utile senza attendere, dunque, l'effettivo trasferimento della compensazione da parte del distributore competente.

Con la presente Delibera, è stato altresì aggiornato il calcolo del bonus sociale elettrico stabilendo che l'ammontare dello stesso debba essere determinato una volta all'anno, quantificando il valore della componente compensativa per un intero anno solare. Tale quantificazione viene effettuata in anticipo, sulla base delle migliori stime disponibili della spesa media che verrà sostenuta dai clienti domestici serviti nel servizio di tutela per la vulnerabilità, nel medesimo anno.

Con riferimento al bonus sociale per disagio economico, l'Autorità ha inoltre modificato le classi di agevolazione previste dall'articolo 4 dell'Allegato A alla delibera 63/2021/R/com, le quali a partire dal 1° gennaio 2024 sono suddivise in:

- d. DSU aventi nuclei con $ISEE \leq 9.530$;
- e. DSU aventi nuclei con $9.530 < ISEE \leq 20.000$ con 4 (o più) figli che, a partire del 2024, devono essere a carico.

Bonus sociale – Contributo complementare straordinario

L'articolo 1 comma 14 della Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (c.d. Legge di Bilancio 2024) ha riconosciuto per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 2024 un contributo straordinario ai clienti domestici titolari di bonus sociale elettrico con le medesime modalità di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 56. L'Autorità ha dato attuazione a tale disposizione con la Delibera 633/2023/R/com del 28 dicembre 2023 con la quale ha approvato i valori delle compensazioni per i clienti finali in stato di disagio fisico e in stato di disagio economico in vigore dal 1° gennaio 2024.

Pertanto, con riferimento ai soli clienti finali del settore elettrico in stato di disagio economico, per il primo trimestre del 2024, al bonus ordinario è stato sommato il contributo complementare straordinario (CCS) espresso in Euro/trimestre/POD. Come per i precedenti trimestri, il CCS è stato applicato mediante la logica del pro-quota giorno.

Canone di abbonamento alla televisione per uso privato

L'articolo 1 comma 19 della Legge di Bilancio 2024 ha rideterminato, per l'anno 2024, la misura del canone di abbonamento alla televisione per uso privato, di cui all'articolo 1, comma 40, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, in 70 Euro a fronte del precedente importo di 90 Euro. Si ricorda, per completezza, che a partire da quanto disciplinato dalla legge di stabilità 2016, il canone Rai deve essere addebitato nella bolletta dell'energia elettrica dell'abitazione di residenza.

Sviluppo delle fonti rinnovabili

Decreto Legge Agricoltura

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 112 del 15 maggio 2024, è stato pubblicato il decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63 (c.d. DL Agricoltura) recante Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale, successivamente convertito, con modificazioni, con Legge 12 luglio 2024, n. 101.

Tra le disposizioni di interesse, citiamo l'articolo 5 il quale, modificando l'articolo 20 del d.lgs. n. 199/2021 (Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili), istituisce importati limiti all'installazione di impianti fotovoltaici in zone classificate agricole. Nel dettaglio, l'installazione di impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra in zone classificate agricole dai piani urbanistici vigenti è consentita esclusivamente:

1. in siti ove sono già installati impianti della stessa fonte per gli interventi di modifica, rifacimento, potenziamento o integrale ricostruzione degli impianti già installati, a condizione che non comportino incremento dell'area occupata;
2. nelle cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale, o nelle porzioni di cave e miniere non suscettibili di ulteriore sfruttamento;
3. nei siti e negli impianti nelle disponibilità delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane e dei gestori di infrastrutture ferroviarie nonché delle società concessionarie autostradali;
4. nei siti e negli impianti nella disponibilità delle società di gestione aeroportuale all'interno dei sedimi aeroportuali, ivi inclusi quelli all'interno del perimetro di pertinenza degli aeroporti delle isole minori;
5. nelle aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, nonché nelle aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento;
6. nelle aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri.

Il divieto di installare impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra, tuttavia, non si applica nel caso di progetti finalizzati alla costituzione di una Comunità energetica rinnovabile nonché in caso di progetti attuativi delle altre misure di investimento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

La disposizione in esame fa salve le procedure abilitative, autorizzatorie o di valutazione ambientale già avviate alla data di entrata in vigore del presente decreto (16 maggio 2024) le quali saranno concluse ai sensi della normativa previgente.

Da ultimo, in sede di conversione del decreto-legge in esame, è stata introdotta una disciplina in materia di contratti - anche preliminari - di costituzione di diritto di superficie sui terreni in zone classificate agricole dai piani urbanistici vigenti. La durata di tali contratti non può essere inferiore ai 6 anni, decorsi i quali i contratti sono rinnovati per un periodo di ulteriori 6 anni. Alla seconda scadenza, ciascuna parte ha diritto di attivare la procedura per il rinnovo a nuove condizioni o per la rinuncia al rinnovo del contratto, comunicando la propria intenzione con lettera raccomandata da inviare all'altra parte almeno sei mesi prima della scadenza. In mancanza di tale comunicazione, il contratto si intende tacitamente rinnovato alle medesime condizioni.

Tali disposizioni si applicano anche ai contratti non ancora scaduti, fatta salva la facoltà di recesso da esercitare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del DL Agricoltura, ossia entro il 12 settembre 2024.

Decreto Aree Idonee

Sulla Gazzetta Ufficiale 2 luglio 2024, n. 153 è stato pubblicato l'atteso decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (c.d. MASE) recante Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili (c.d. DM Aree Idonee).

Tale decreto ha la finalità di individuare la ripartizione fra le regioni e le province autonome dell'obiettivo nazionale al 2030 di una potenza aggiuntiva pari a 80 GW da fonti rinnovabili rispetto al 31 dicembre 2020, nonché di stabilire principi e criteri omogenei per l'individuazione da parte delle regioni delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili. Le regioni devono, infatti, individuare tali aree, con propria legge, entro 180 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, ossia entro il 31 dicembre 2024.

Qualora decorra infruttuosamente il termine per l'adozione delle leggi regionali, il MASE propone al Presidente del Consiglio dei ministri degli schemi di atti normativi di natura sostitutiva da adottare in Consiglio dei ministri.

Al 31 dicembre 2024, tuttavia, poche regioni italiane hanno provveduto ad adottare la legge attuativa del DM Aree Idonee. Il Governo sembra, quindi, aver accolto la richiesta di prorogare tale termine: il Ministro Pichetto Fratin, attraverso una nota inviata al Ministro Calderoli, avrebbe, infatti, stabilito di concedere tre mesi ulteriori, in attesa della chiusura del contenzioso amministrativo prevista per il prossimo 5 febbraio.

Sul tema risulta interessante la vicenda normativa della regione Sardegna che, con la legge regionale n. 5 del 3 luglio 2024, ha posto un divieto – transitorio - di realizzare nuovi impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sul territorio della stessa. Tale provvedimento, nonostante abbia una validità massima di 18 mesi dall'entrata in vigore della legge regionale, risultava, tuttavia, in palese contrasto con la normativa statale, la quale, nelle more dell'individuazione delle aree idonee da parte delle regioni, prevede un divieto di moratorie e sospensione di termini dei procedimenti di autorizzazione in corso. Il Governo ha infatti impugnato tale provvedimento davanti alla Corte Costituzionale.

Successivamente, tale disposizione è stata abrogata dalla legge regionale 5 dicembre 2024, n. 20 recante Misure urgenti per l'individuazione di aree e superfici idonee e non idonee all'installazione e promozione di impianti a fonti di energia rinnovabile (Fer) e per la semplificazione dei procedimenti autorizzativi", ma gli effetti della stessa sono in sostanza riprodotti con la legge regionale 20/2024. Quest'ultima ha infatti reso non idonea, con divieto di installazione, la quasi totalità del territorio sardo. La normativa regionale continua, pertanto, a ricalcare forti profili di illegittimità: il Consiglio dei Ministri, in data 28 gennaio 2025, ha infatti deliberato di impugnare dinanzi alla Corte Costituzionale la legge regionale 20/2024.

Testo Unico sulle Rinnovabili

In data 30 dicembre 2024 è entrato in vigore il decreto-legislativo 25 novembre 2024, n. 190 (cosiddetto Testo Unico FER) il quale si propone di riordinare e semplificare la disciplina concernente la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, disponendo la contestuale abrogazione delle molteplici disposizioni che disciplinano la medesima materia. Nel dettaglio, il presente decreto-legislativo dispone:

- la riduzione del numero di regimi amministrativi;
- una revisione delle soglie previste per le valutazioni di impatto ambientale, in modo da rendere effettiva la snellezza intrinseca ai regimi dell'attività libera e della procedura abilitativa semplificata, sull'assunto che questi ultimi abbracciano progetti la cui realizzazione o il cui esercizio non comporta impatti ambientali significativi;
- l'adeguamento dei procedimenti conformemente alle direttive UE e ai mutamenti legislativi degli ultimi anni.

Le Regioni e gli enti locali sono tenuti a adeguarsi al decreto entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore, ossia entro il 28 giugno 2025. Alle stesse è inoltre consentito adottare regole aggiuntive per semplificare ulteriormente le procedure.

Decreto FER 2 e FERX

Il decreto legislativo 199/21 nel definire gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia da fonti rinnovabili al 2030 dispone che si operi riordinando e potenziando i sistemi di incentivazione vigenti.

A tal fine, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha, quindi, redatto i seguenti decreti ministeriali:

- lo schema di decreto ministeriale recante Meccanismo di supporto per impianti a fonti rinnovabili con costi di generazione vicini alla competitività di mercato di cui agli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 (cosiddetto Decreto FER X). Il Decreto FERX ha la finalità di sostenere la produzione di energia elettrica degli impianti di produzione alimentati da fonti rinnovabili con costi di generazione vicini alla competitività di mercato (impianti solari fotovoltaici, impianti eolici, impianti idroelettrici, impianti di trattamento di gas residuati dai processi di depurazione), attraverso la definizione di un meccanismo di supporto che ne promuova l'efficacia, l'efficienza e la sostenibilità in misura adeguata al perseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030, coerentemente con gli obiettivi di sicurezza e adeguatezza del sistema elettrico. Lo stesso si applicherà sino al 31 dicembre 2028. Ad oggi, il decreto FER X è in attesa di approvazione da parte della Commissione Europea;
- lo schema di decreto ministeriale recante Meccanismo di supporto per impianti a fonti rinnovabili con costi di generazione vicini alla competitività di mercato di cui agli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 (c.d. FER X transitorio). In particolare, tale nuovo schema di decreto ministeriale ha l'obiettivo di prevedere un regime di sostegno transitorio per le fonti rinnovabili, con periodo di validità fino al 31 dicembre 2025, che garantisca continuità con il decreto interministeriale 4 luglio 2019, nelle more della piena approvazione, da parte della Commissione Europea, del Decreto FER X.

Infatti, tale decreto è strutturato in modo da poter essere sottoposto all'approvazione della Commissione Europea in tempi rapidi nell'ambito del quadro temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina (TCTF). E così è avvenuto in quanto, nel mese di dicembre 2024, la Commissione ha dato il via libera e il decreto è stato firmato dal ministro del MASE nel mese di febbraio 2025. Si attende quindi la pubblicazione del testo definitivo sul sito internet del MASE per la sua entrata in vigore;

- il decreto del MASE del 19 giugno 2024 recante Incentivazione degli impianti a fonte rinnovabile innovativi o con costi di generazione elevati che presentino caratteristiche di innovazione e ridotto impatto sull'ambiente e sul territorio (cd. "DM FER2"). Al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030, il presente decreto stabilisce le modalità e le condizioni in base alle quali gli impianti alimentati da biogas e biomasse, solari termodinamici, geotermoelettrici, eolici off-shore, fotovoltaici floating sia off-shore che su acque interne e gli impianti alimentati da energia mareomotrice, del moto ondoso e altre forme di energia marina, che presentino caratteristiche di innovazione e ridotto impatto sull'ambiente e sul territorio, possono accedere agli incentivi. Tale decreto cesserà di applicarsi il 31 dicembre 2028.

Decreto CACER

Al fine di perseguire gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030, il MASE ha approvato il decreto n. 414 con il quale disciplina, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 199 del 2021, le modalità di incentivazione per sostenere l'energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile e con il quale ha definito criteri e modalità per la concessione dei contributi previsti dalla Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 (Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo) del PNRR.

In altre parole, il presente decreto istituisce due meccanismi di agevolazione (cumulabili tra loro):

- incentivo in tariffa sulla quota di energia condivisa per gli impianti a fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile e si applica fino al trentesimo giorno successivo alla data del raggiungimento di un contingente di potenza incentivata pari a 5 GW, e comunque non oltre il 31 dicembre 2027;
- contributo in conto capitale fino al 40% del costo dell'investimento (a valere sulle risorse del PNRR) per lo sviluppo delle comunità energetiche e delle configurazioni di autoconsumo collettivo nei Comuni con una popolazione inferiore a 5.000 abitanti. Tale contributo trova applicazione fino al 30 giugno 2026 per la realizzazione di una potenza complessiva pari almeno a 2 GW, ed una produzione indicativa di almeno 2.500 GWh/anno.

MACSE

L'articolo 18 del D.lgs. 210/21 prevede l'introduzione nell'architettura del mercato elettrico italiano di un nuovo sistema di approvvigionamento a termine di capacità di stoccaggio elettrico (c.d. MACSE) da affiancare ai mercati dell'energia, dei servizi ancillari e della capacità. Gli impianti di stoccaggio avranno, infatti, un ruolo fondamentale per l'esercizio del sistema elettrico negli scenari futuri, permettendo il pieno utilizzo delle rinnovabili e contribuendo a fornire i servizi di dispacciamento utili a garantire la sicurezza e l'adeguatezza del sistema elettrico italiano.

Nel dettaglio, il MACSE delineato nei documenti di ARERA e di Terna prevede quanto segue:

- Terna approvvigiona capacità di stoccaggio elettrico tramite procedure concorsuali e stipula con gli assegnatari contratti standard che tengono conto delle caratteristiche tecniche di ciascuna tecnologia. A fronte del premio definito in esito alle procedure concorsuali, la capacità di stoccaggio contrattualizzata è resa disponibile agli operatori di mercato, per essere utilizzata sui mercati dell'energia, e a Terna, sul mercato per il servizio del dispacciamento;
- ai fini dell'utilizzo sui mercati dell'energia, Terna emette i prodotti di time shifting: detti prodotti sono venduti su una piattaforma gestita dal GME, con aste competitive; a valle dell'esercizio dei prodotti di time shifting da parte degli operatori di mercato, Terna ripartisce i programmi definiti in esito ai mercati dell'energia su ciascuna risorsa di accumulo;
- la capacità di stoccaggio contrattualizzata è resa disponibile sul MSD a prezzi amministrati ed è esclusa la possibilità che i margini siano trattenuti dall'utente del dispacciamento associato a ciascuna risorsa di accumulo contrattualizzata, che è il responsabile degli sbilanciamenti della risorsa medesima.

La suddetta disciplina è stata approvata con il decreto n. 346 del 10 ottobre 2024 da parte del MASE, limitatamente all'approvvigionamento a termine di nuova capacità di accumulo relativa alle batterie agli ioni di litio ed alle tecnologie di stoccaggio elettrico diverse da queste ultime e dai pompaggi idroelettrici. La modalità di partecipazione al MACSE degli impianti di accumulo idroelettrico è ancora in fase di consultazione.

Procedure autorizzative

In data 17 dicembre è entrata in vigore la Legge 13 dicembre 2024, n. 191 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 17 ottobre 2024, n. 153 recante Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico.

Tale legge ha previsto che le Commissioni VIA e VAS debbano dare precedenza, nell'ordine, ai progetti relativi ai programmi dichiarati di preminente interesse strategico nazionale, ai grandi programmi di investimento esteri sul territorio italiano ovvero che abbiano un investimento diretto sul territorio italiano dal valore complessivo non inferiore all'importo di un miliardo di Euro, ed anche a quei progetti che superano come valore per il sistema produttivo nazionale i 25 milioni di Euro e che abbiano significative ricadute occupazionali. Relativamente alla presentazione delle istanze di VIA, la citata Legge dispone che per i progetti di produzione energetica da fonte fotovoltaica, solare termodinamica, a biomassa o a biogas, nonché di produzione di biometano, il proponente debba allegare all'istanza di VIA anche una dichiarazione attestante la legittima disponibilità, a qualunque titolo, della superficie e, qualora occorra, della risorsa necessarie alla realizzazione dei progetti medesimi.

Incentivi

Con Delibera 14/2024/R/efr, ARERA ha determinato, ai fini della quantificazione per l'anno 2024 del valore degli incentivi che sostituiscono i certificati verdi, il valore medio annuo registrato nell'anno 2023 del prezzo di cessione dell'energia elettrica, pari a 125,96 €/MWh

Fine vita pannelli fotovoltaici

Al fine di ottimizzare la gestione dei rifiuti prodotti da pannelli fotovoltaici che beneficiano dei meccanismi incentivanti di cui al D.lgs. 387/2003, la Legge n.11/2024 di conversione del cosiddetto DL Sicurezza Energetica ha previsto che il GSE fosse tenuto a trattenere dai suddetti meccanismi incentivanti una somma pari al doppio di quella determinata sulla base dei costi medi di adesione ai consorzi ovvero ai costi determinati dai sistemi collettivi di gestione dei RAEE riconosciuti e del medesimo importo per tutti i meccanismi incentivanti individuati dai Conti Energia. La suddetta Legge ha previsto, inoltre, che tale somma fosse restituita al detentore laddove venisse accertato l'adempimento agli obblighi previsti dallo smaltimento di tali rifiuti.

In alternativa, è stata prevista la possibilità per gli operatori di comunicare – entro il 31 dicembre 2024 - al GSE l'adesione ad un Sistema Collettivo per garantire la gestione dei rifiuti derivanti da pannelli fotovoltaici. Le società del Gruppo CVA non hanno tuttavia aderito ad alcun Sistema Collettivo.

Mercato elettrico

Superamento PUN

Con delibera 304/2024, l'Autorità ha disciplinato le condizioni e i criteri per il superamento del Prezzo Unico Nazionale (c.d. PUN) a decorrere dal 1° gennaio 2025. Il decreto-legge 181/2023 ha, infatti, dato mandato al MASE e all'ARERA di stabilire con proprio decreto le condizioni e i criteri per l'applicazione, a decorrere dal 1° gennaio 2025, di prezzi zonal sul mercato elettrico all'ingrosso e indirizzi per la definizione di un meccanismo transitorio di perequazione, a compensazione dell'eventuale differenziale tra i prezzi zonal e un prezzo di riferimento calcolato dal GME in continuità con il Prezzo Unico Nazionale.

A decorrere dalla predetta data, il GME ha quindi reso noto che continuerà a pubblicare un prezzo di riferimento (il PUN Index GME) calcolato, in maniera del tutto analoga all'odierno PUN, come media dei prezzi zonal ponderata per le quantità acquistate in ciascuna zona di mercato.

Contestualmente, per quanto riguarda il mercato all'ingrosso, l'Autorità ha previsto di applicare una componente compensativa sugli acquisti sul MGP relativi ai portafogli zonal di prelievo. Per semplicità, tale componente sarà regolata con le stesse modalità del corrispettivo di sbilanciamento a programma, quindi con liquidazione fra operatore di mercato e GME in caso di capienza delle garanzie dell'operatore di mercato e con regolazione fra Terna e il relativo BRP in caso contrario.

Per quanto riguarda il mercato retail, l'Autorità ha previsto la sostituzione del PUN con il PUN Index GME e che la stessa non integra una fattispecie di variazione unilaterale ai sensi del codice di condotta commerciale. L'Autorità ritiene, in ogni caso, opportuno darne adeguata evidenza ai clienti finali e impone ai fornitori di energia elettrica di informare i clienti finali circa il nuovo indice nella prima bolletta in cui il medesimo trova applicazione.

Mercato della capacità

Con Delibera 199/2024, l'Autorità ha definito i parametri economici per le procedure concorsuali del mercato della capacità aventi ad oggetto gli anni di consegna 2025, 2026, 2027. A fronte della richiesta di Terna, l'Autorità ha anche previsto l'estensione di tali parametri economici all'anno di consegna 2028.

In particolare, l'Autorità ha definito il valore massimo del premio riconoscibile alla capacità nuova e il premio associato al punto centrale di ciascuna area; il valore massimo del premio riconoscibile alla capacità esistente; l'importo minimo di investimento; il prezzo di esercizio.

Terna ha quindi reso noto il calendario per lo svolgimento delle aste del mercato della capacità e nel dettaglio, per l'anno di consegna 2025, le stesse si sono svolte nel mese di luglio 2024 e per l'anno di consegna 2026, nel mese di dicembre 2024. Per l'anno di consegna 2027, le aste si svolgeranno nel mese di febbraio 2025.

Infine, è bene precisare che è pendente un giudizio amministrativo dinanzi al TAR avente ad oggetto non solo gli esiti dell'asta madre per l'anno di consegna 2025, ma altresì la disciplina del mercato della capacità.

Energy release 2.0

Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 181/2023, il MASE ha istituito un meccanismo per la realizzazione di nuova capacità di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili da parte dei clienti finali energivori (c.d. Energy Release 2.0).

Tale meccanismo prevede che, nelle more dell'entrata in esercizio di nuova capacità, i clienti finali energivori interessati – anche in forma aggregata – hanno la facoltà di richiedere al GSE l'anticipazione, per un periodo di 36 mesi, di una quota parte delle quantità di energia elettrica rinnovabile e delle relative garanzie d'origine ad un prezzo di cessione definito dal GSE, da restituire in un periodo di 20 anni a decorrere dall'entrata in esercizio degli impianti. L'anticipazione e la restituzione dell'energia elettrica avvengono attraverso contratto per differenza a due vie, stipulati tra il GSE e i clienti finali energivori o soggetti terzi interessati, sulla base del medesimo prezzo di cessione tenuto conto del costo efficiente medio di produzione di energia rinnovabile da impianti di dimensione di scala efficiente che utilizzano tecnologie mature competitive.

La nuova capacità di generazione può essere realizzata mediante:

- nuovi impianti fotovoltaici, eolici e idroelettrici di potenza minima pari a 200 kW ciascuno;
- interventi di potenziamento ovvero di rifacimento di impianti fotovoltaici, eolici e idroelettrici che consentono un incremento di potenza pari almeno a 200 kW.

Tale nuova capacità di generazione, realizzabile anche tramite soggetti terzi, deve essere complessivamente pari almeno al doppio di quella necessaria alla restituzione dell'energia anticipata dal GSE nei trentasei mesi. L'entrata in esercizio degli impianti deve avvenire entro quaranta mesi dalla data di stipula del contratto di anticipazione di energia tra il cliente finale energivoro e il GSE.

Vendita al dettaglio

In data 1° gennaio 2024, è iniziato il sesto periodo di regolazione (6PRT), il quale terminerà in data 31 dicembre 2027. L'Autorità ha quindi provveduto ad approvare i nuovi testi integrati di riferimento per il settore elettrico quali il TIT, il TIME, il RTTE, il TIPPI nonché il TIQC e il TIQD.

A agevolazioni a seguito di eventi sismici

Con Delibera 11/2024/R/com, ARERA ha prorogato le agevolazioni di natura tariffaria a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nel Centro Italia e nei Comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Florio, negli anni 2016 e 2017. In particolare, in attuazione delle disposizioni della Legge di Bilancio 2024, è stata disposta la proroga, fino al 31 dicembre 2024 delle agevolazioni di natura tariffaria, previste dalle Delibere 252/2017/R/com e 429/2020/R/com.

Agevolazioni a seguito degli eccezionali eventi meteorologici nell'anno 2024

Con Delibera 10/2024/R/com, ARERA ha confermato le misure di intervento disposte dalla Delibera 565/2023/R/com in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici di carattere alluvionale verificatisi a partire dal 1° maggio 2023 in parte del territorio dell'Emilia-Romagna, in alcuni comuni della provincia di Pesaro e Urbino e della Città metropolitana di Firenze. In particolare, la Delibera 565/2023/R/com ha previsto - a favore dei clienti finali titolari di punti di fornitura attivi alla data del 1° maggio 2023 siti nei Comuni ovvero nelle frazioni di Comuni di cui all'Allegato 1 al decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, e asserviti ad abitazioni o sedi che fossero risultate compromesse nella loro integrità funzionale - che non si applicassero le componenti tariffarie a copertura dei costi di rete e a copertura degli oneri generali, nonché i contributi in quota fissa per disattivazioni, riattivazioni e/o volture di utenze con riferimento alle fatture emesse o da emettere ovvero agli avvisi di pagamento riferiti ai mesi di maggio, giugno, luglio, agosto, settembre e ottobre 2023.

Con la Delibera 10/2024/R/com l'Autorità ha ritenuto opportuno - al fine di evitare di creare incertezza nel cliente finale, la quale si sarebbe ripercossa sui gestori e sugli operatori della filiera - introdurre il termine finale del 30 giugno 2024 entro il quale i soggetti interessati potevano presentare l'istanza per l'ottenimento delle agevolazioni tariffarie. Conseguentemente, il termine ultimo per l'emissione della fattura di conguaglio o avviso di pagamento è stato fissato al 31 ottobre 2024.

Con riferimento, invece, agli eventi meteorologici di eccezionale intensità verificatisi a partire dal 2 novembre 2023 in parte del territorio delle provincie di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato, con la Delibera 50/2024/R/com, ARERA ha confermato la sospensione dei termini di pagamento delle fatture emesse o da emettere prevista dalla Delibera 519/2023/R/com. Tale Delibera ha statuito che la disciplina in materia di sospensione dei termini di pagamento si applicasse alle utenze e forniture attive site in corrispondenza delle strade, vie, piazze ecc. dei Comuni di cui all'Ordinanza commissariale n. 98 del 15 novembre 2023 per una durata di sei mesi ossia a decorrere dalla data iniziale del verificarsi degli eventi e fino alla data del 2 maggio 2024.

Codice di condotta commerciale

Con la Delibera 395/2024/R/com, l'Autorità ha disposto interventi di aggiornamento ed efficientamento della regolazione precontrattuale e contrattuale di cui al Codice di condotta commerciale.

In particolare, il presente provvedimento ha imposto alcuni obblighi nei confronti dei venditori in fase precontrattuale con riferimento all'implementazione delle modifiche al Codice del consumo disposte dal decreto legislativo 7 marzo 2023, n. 26 recante l'attuazione della direttiva (UE) 2019/2161 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 (cosiddetta direttiva Omnibus).

Tale Delibera, inoltre, ha aggiornato gli obblighi dei venditori in caso di modifica delle condizioni contrattuali nei contratti di fornitura di energia elettrica conseguenti a modifiche unilaterali, evoluzioni automatiche e rinnovi delle condizioni economiche con modifiche delle medesime al fine di rafforzare la tutela dei clienti finali e, al contempo, garantire trasparenza e certezza nell'applicazione delle nuove condizioni.

La citata Delibera ha previsto l'entrata in vigore delle nuove disposizioni regolatorie a partire dal 1° gennaio 2025 fermo restando la vigenza delle previsioni normative di cui al d.lgs. 26/2023.

Servizio a tutele graduali per i clienti domestici non vulnerabili

In attuazione della Delibera 362/2023/R/eel e ss.mm.ii, a decorrere dal 1° luglio 2024, è stato avviato il servizio a tutele graduali per i clienti domestici non vulnerabili privi di un venditore nel mercato libero del settore dell'energia elettrica (di seguito STG). Tale servizio è erogato da soggetti individuati in esito a procedure concorsuali svoltesi in data 10 gennaio 2024. In particolare, Enel Energia S.p.A. è risultata assegnataria del servizio per la regione Valle d'Aosta ed è tenuta ad erogare tale servizio sino al 31 marzo 2027.

I clienti domestici vulnerabili, invece, continuano ad essere transitoriamente serviti dall'attuale esercente la maggior tutela, fatta salva la possibilità prevista per gli stessi dalla Legge 16 dicembre 2024 n. 193 (c.d. Legge annuale concorrenza 2023) di chiedere l'accesso al STG entro il 30 giugno 2025, in alternativa al servizio di maggior tutela a cui hanno diritto. Sono clienti vulnerabili coloro che soddisfano almeno una delle seguenti condizioni: si trovano in condizioni economicamente svantaggiate o versano in gravi condizioni di salute tali da richiedere l'utilizzo di apparecchiature medico-terapeutiche alimentate dall'energia elettrica; presso i quali sono presenti persone che versano in gravi condizioni di salute tali da richiedere l'utilizzo di apparecchiature medico-terapeutiche alimentate dall'energia elettrica; rientrano tra i soggetti con disabilità (ex art. 3 L. 104/1992); le cui utenze sono ubicate nelle isole minori non interconnesse; le cui utenze sono ubicate in strutture abitative di emergenza a seguito di eventi calamitosi; di età superiore ai 75 anni.

In attuazione della Legge 193/2024, la Delibera 10/2025/R/eel ha, infatti, previsto che a partire dal 22 gennaio 2025 sino al 30 giugno 2025 tutti i clienti domestici vulnerabili ovvero coloro che acquisiscano uno dei requisiti di vulnerabilità entro il 30 giugno 2025 possano chiedere la voltura, l'attivazione di un nuovo punto di prelievo o di uno precedentemente disattivato, lo switching, ovvero la prosecuzione della fornitura alle condizioni del STG per i clienti già ivi riforniti, all'esercente il STG territorialmente competente.

Bolletta 2.0

In esito al procedimento avviato con Delibera 516/2023/R/com, l'Autorità ha approvato la disciplina della "Bolletta dei clienti finali di energia".

L'Autorità ha infatti ritenuto opportuno effettuare una revisione della regolazione della Bolletta 2.0 al fine di perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- semplicità: porre in risalto le informazioni essenziali al fine di incrementare la leggibilità della bolletta anche a un primo livello non disaggregato;
- comprensibilità: fornire elementi per facilitare il riscontro degli importi fatturati e del prezzo pagato nel quadro delle condizioni contrattuali applicate;
- uniformità: garantire maggiore armonizzazione tra i diversi operatori in relazione alla reperibilità delle informazioni disponibili nella bolletta.

La Delibera 315/2024/R/com ha quindi previsto una nuova struttura della bolletta articolata in due documenti regolatori ossia la Bolletta sintetica - che a sua volta comprende il Frontespizio Unificato, lo Scontrino dell'energia, il Box dedicato all'offerta nonché gli Elementi informativi essenziali - e gli Elementi di dettaglio.

Tali disposizioni trovano applicazione a decorrere dalla prima bolletta emessa a partire dalla data del 1° luglio 2025. Contestualmente, a decorrere da tale data, è abrogata la Delibera 501/2014/R/com e in particolare il suo Allegato A recante la disciplina della "Bolletta 2.0: Criteri per la trasparenza delle bollette per i consumi di energia elettrica e/o gas distribuito a mezzo di reti urbane".

Centralizzazione nel Sistema Informativo Integrato

Al fine di promuovere un funzionamento efficiente e partecipato dei mercati retail, l'Autorità ha intrapreso un percorso di progressiva implementazione e centralizzazione nell'ambito del Sistema Informativo Integrato (SII) dei processi prettamente commerciali e delle prestazioni attinenti ad attività più tecniche, funzionali alla gestione delle forniture di energia elettrica.

In particolare, con la Delibera 638/2022/R/eel, l'Autorità ha previsto, a partire dal 1° dicembre 2023, la centralizzazione della prestazione di sospensione della fornitura per morosità e di successiva riattivazione.

Con Delibera 135/2024/R/eel l'Autorità ha poi disposto la centralizzazione:

- delle prestazioni di disattivazione a partire dal 1° febbraio 2025;
- del servizio di check-POD a decorrere dal 1° luglio 2025;
- delle prestazioni di attivazione a decorrere dal 15 settembre 2025. Nel dettaglio sono centralizzate esclusivamente le prestazioni per forniture in bassa tensione soggette a preventivo rapido a cura del venditore di cui alla tabella 5 del TIQC. Sono, inoltre, ricomprese nella centralizzazione anche le richieste di variazione di potenza anche non contestuali all'attivazione della fornitura, parimenti individuate nella Tabella 5 del TIQC.

Elenco delle Terze Parti

Al fine di dare attuazione alle norme di cui all'articolo 2, comma 3, della Legge concorrenza 2022, e in particolare al disposto del decreto legislativo 102/2014 da questa novellato, l'Autorità ha adottato dei provvedimenti funzionali a consentire la messa a disposizione ai soggetti terzi univocamente designati dai clienti finali, tramite il Portale Consumi, dei dati del misuratore relativi all'immissione e al prelievo di energia elettrica dei medesimi clienti finali, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

In particolare, con la Delibera 158/2024/R/com l'Autorità ha disposto l'implementazione da parte della società Acquirente Unico S.p.A., di un elenco delle terze parti (di seguito: ETP), al quale possono essere iscritte – tra gli altri - le controparti commerciali dei clienti finali.

Produzione di energia elettrica

Regolamento dighe

In data 20 luglio 2024 è entrato in vigore il decreto 14 maggio 2024, n.94 (cosiddetto Regolamento Dighe) recante la disciplina del procedimento di approvazione dei progetti e del controllo sulla costruzione, l'esercizio e la dismissione degli sbarramenti di ritenuta (dighe e traverse).

Tale provvedimento ha disciplinato:

- il procedimento di approvazione tecnica dei progetti, il controllo sulla costruzione e sull'esercizio degli impianti di ritenuta e delle opere di derivazione (ad esclusione delle piccole dighe);
- l'individuazione e le modalità di espletamento delle funzioni assegnate alla Direzione generale, concernenti gli aspetti di sicurezza e vigilanza derivanti dalla costruzione, esercizio, dismissione, conservazione e manutenzione delle opere di competenza.

Servizi ausiliari di generazione

Con la Delibera 596/2023/R/eel l'Autorità ha prorogato sino al 31 dicembre 2024 la disciplina regolatoria prevista dall'articolo 16 del TIT 2020-2023, il quale prevede che all'energia elettrica prelevata destinata ad alimentare i servizi ausiliari di generazione, nonché ai prelievi dei sistemi di accumulo destinati alla successiva immissione, pur trattata come energia prelevata, non si applichino le tariffe di trasmissione e di distribuzione né le componenti a copertura degli oneri generali di sistema.

Pertanto, anche per l'anno 2024, l'Autorità ha prorogato il periodo transitorio di coesistenza tra la disciplina di cui alla Deliberazione 109/2021/R/EEL secondo cui l'energia elettrica prelevata destinata ad alimentare i servizi ausiliari di generazione, nonché i prelievi dei sistemi di accumulo destinati alla successiva immissione, sono trattati come energia immessa negativa, e le disposizioni di cui all'articolo 16 del TIT 2020-2023

Sul punto, CVA S.p.A. a s.u., CVA EOS S.r.l. e Valdigne Energie S.r.l. hanno aderito alla disciplina di cui alla Delibera 109/2021 e per l'effetto hanno provveduto a comunicare a CVA Energie S.r.l. a s.u. il recesso dai contratti di fornitura di energia elettrica aventi ad oggetto i POD dei servizi ausiliari dei relativi impianti di produzione (ai quali si applicava la disciplina di cui all'articolo 16 del TIT).

Assicurazione a copertura di danni causati da eventi catastrofici

La legge di Bilancio 2024, ai commi da 101 a 111, ha previsto l'obbligo, per le imprese con sede legale in Italia, tenute all'iscrizione nel registro delle imprese, di stipulare, entro il 31 dicembre 2024, contratti assicurativi a copertura dei danni a terreni e fabbricati, impianti e macchinari, nonché attrezzature industriali e commerciali direttamente causati da eventi quali sismi, alluvioni, frane, inondazioni ed esondazioni.

Tale termine è stato successivamente prorogato al 31 marzo 2025 dal Decreto-Legge 27/12/2024, n. 202 recante "Disposizioni urgenti in materia di termini normativi", cosiddetto DL Milleproroghe 2025.

WACC

Con la Delibera 513/2024/R/eel, l'Autorità aggiorna, per l'anno 2025, i valori dei parametri del WACC comuni a tutti i servizi infrastrutturali del settore elettrico. Di conseguenza, il WACC 2025 per la distribuzione elettrica è fissato pari al 5,6% inferiore quindi al tasso 2024 (6%).

REMIT II

In data 17 aprile 2024, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2024/1106 (c.d. REMIT II) del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, che modifica i regolamenti (UE) n. 1227/2011 e (UE) 2019/942 per quanto riguarda il miglioramento della protezione dell'Unione dalla manipolazione del mercato nel mercato dell'energia all'ingrosso.

In particolare, il REMIT introduce regole specifiche volte a:

- definire le pratiche abusive, relativamente a manipolazione (o tentata manipolazione) di mercato e insider trading;
- identificare e contrastare i casi di manipolazione (o tentata manipolazione) di mercato e di insider trading attraverso un sistema di monitoraggio dei mercati energetici Europei;
- vietare le suddette pratiche abusive nei mercati dell'energia all'ingrosso;
- imporre agli operatori di mercato di pubblicare le "informazioni privilegiate" in loro possesso;
- adottare le opportune iniziative di verifica e controllo prevedendo che le Autorità nazionali di regolazione (e ACER in alcuni casi) dispongano di specifici poteri di indagine, enforcement e sanzione.

Tale Regolamento trova applicazione nei confronti degli operatori di mercato, cioè ogni persona, fisica o giuridica, inclusi i gestori dei sistemi di trasmissione, i gestori dei sistemi di distribuzione, i gestori dei sistemi di stoccaggio e i gestori dei sistemi di GNL, che esegue operazioni, compresa la trasmissione di ordini di compravendita, in uno o più mercati dell'energia all'ingrosso. I prodotti energetici all'ingrosso rilevanti ai sensi del REMIT sono i contratti di fornitura, trasporto e stoccaggio di energia elettrica, idrogeno e gas, compreso il GNL, e i relativi contratti derivati, commercializzati o consegnati nel territorio dell'Unione Europea.

Il presente Regolamento è direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri ed è entrato in vigore il 7 maggio 2024.

Riforma mercato dell'energia

Dal settembre 2021 si osserva sui mercati dell'energia elettrica una situazione caratterizzata da prezzi molto elevati e volatilità causata dal prezzo elevato del gas, utilizzato come combustibile per produrre energia elettrica. In particolare, dal febbraio 2022 si è assistito ad un'escalation della guerra di aggressione russa nei confronti dell'Ucraina e le conseguenti sanzioni internazionali hanno portato a una crisi del gas che ha prodotto considerevoli ripercussioni sui prezzi dell'energia elettrica. Inoltre, la ridotta disponibilità di diversi reattori nucleari e la scarsa produzione di energia idroelettrica hanno ulteriormente amplificato l'aumento dei prezzi dell'energia.

È stato ritenuto, pertanto, opportuno modificare l'assetto del mercato dell'energia elettrica in modo che i benefici della crescente diffusione delle energie rinnovabili e della transizione energetica in generale venissero destinati ai consumatori, compresi quelli più vulnerabili, mettendoli al riparo da crisi energetiche e scongiurando il rischio che altri clienti civili cadessero nella povertà energetica.

Tali modifiche al mercato elettrico dell'Unione Europea sono state attuate con il Regolamento UE 2024/1747 e la Direttiva UE 2024/1711 - entrati in vigore in data 16 luglio 2024 - con i quali sono stati aggiornati una serie di regolamenti e direttive Europei preesistenti al fine di perseguire principalmente i seguenti obiettivi:

- proteggere i consumatori dalla volatilità dei prezzi dell'energia;
- migliorare la stabilità e la prevedibilità del costo dell'energia;
- incentivare gli investimenti nelle energie.

L'esercizio 2024

Andamento Industriale, Economico finanziario e Patrimoniale

Il 2024 è stato un anno in cui si è completato il processo di trasformazione del Gruppo CVA e di transizione dello stesso verso gli obiettivi fissati con il Piano Strategico. Abbiamo operato in un contesto di mercato complesso caratterizzato da incertezze macroeconomiche e legislative, crescenti tensioni geopolitiche, riduzione dei prezzi dell'energia e imprevedibilità. Nonostante le difficili condizioni di mercato, sono state concluse una serie di operazioni straordinarie che hanno permesso di completare la struttura industriale del Gruppo e il rafforzamento della propria posizione nel mercato, operazioni i cui risultati economici / patrimoniali saranno visibili negli anni a venire.

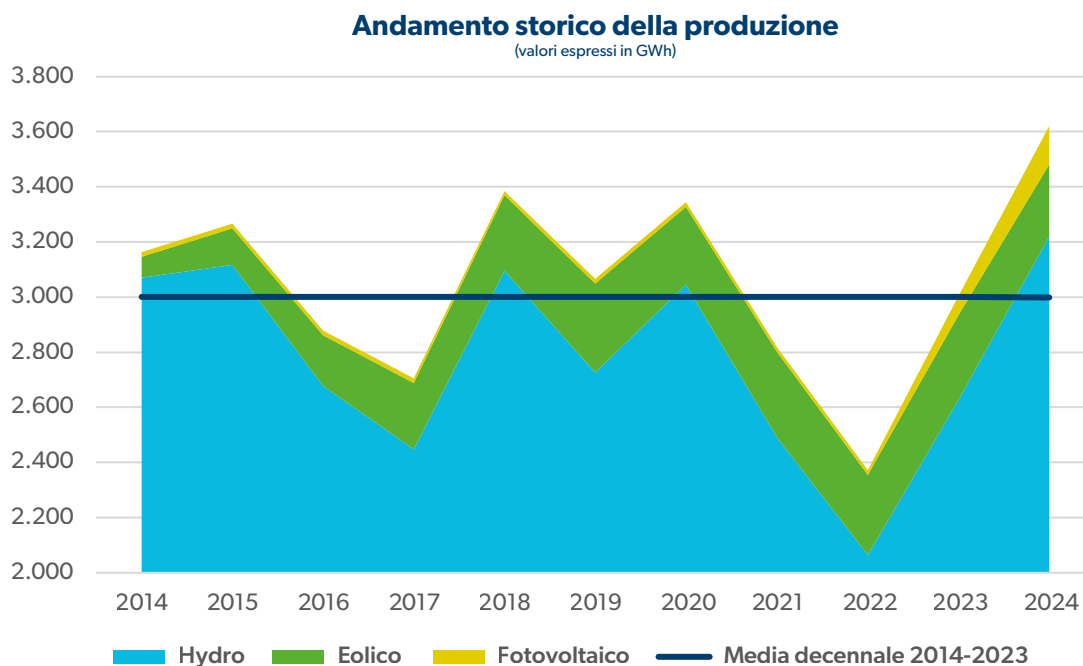
Operazioni Straordinarie

Nel 2024 il perimetro del Gruppo si è ulteriormente strutturato, rispetto al 2023, con una serie di operazioni, effettuate dalla società controllata CVA EOS S.r.l. a s.u., (di seguito anche CVA EOS), e necessarie per completare la struttura industriale della business unit "Altre Fer" focalizzata nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili diverse dall'idroelettrico. Di seguito si dà il riepilogo delle operazioni di effettuate:

- **Renergetica:** successivamente all'acquisto da parte di CVA EOS, nel 2023, di n. 4.862.219 azioni ordinarie di Renergetica S.p.A., pari al 60,00% del capitale sociale, in data 12 gennaio 2024 a seguito della conclusione dell'Offerta Pubblica di Acquisto (OPA) totalitaria avviata nel mese di dicembre 2023 sono risultate essere state portate in adesione 1.313.503 azioni ordinarie, corrispondenti rispettivamente al 90,942% delle azioni oggetto dell'OPA e al 16,209% del capitale sociale di Renergetica; in data 08 febbraio 2024, in adempimento all'obbligo di acquisto ai sensi dell'art. 108, comma 1, del TUF, CVA EOS ha espletato la procedura di acquisto delle 130.833 azioni residue. Conseguentemente, Borsa Italiana ha disposto la sospensione della negoziazione su Euronext Growth Milan delle azioni di Renergetica nelle sedute del 6 e 7 febbraio 2024 e le ha revocate dalla negoziazione su Euronext Growth Milan a partire dalla seduta del 8 febbraio 2024 (c.d. delisting), in applicazione dell'articolo 111 del TUF. Inoltre, in data 16 aprile 2024, CVA EOS ha portato a termine l'acquisizione delle ulteriori azioni per completare il controllo del 100% della Renergetica mediante l'acquisto, da Exacto S.p.A., di n. 1.797.143 azioni ordinarie, pari al residuo 22,18% del capitale sociale di Renergetica;
- **EOS Monte Rughe:** in data 08 febbraio 2024, è stato perfezionato l'acquisto di una ulteriore quota del 19% del capitale sociale della società EOS Monte Rughe S.r.l., titolare di un progetto eolico di circa 65 MW, sito in Sardegna, nella provincia di Sassari, il cui iter autorizzativo è in corso; conseguentemente, CVA EOS risulta titolare del 70% del capitale della società;
- **Gruppo Sunnerg:** in data 27 maggio 2024 è stato perfezionato l'acquisto di una partecipazione di controllo, rappresentativa del 60% del capitale sociale, della società Sunnerg Group S.r.l., capogruppo di un insieme di società attivo, fin dal 2018, nelle attività di engineering, procurement e construction di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. Il Gruppo Sunnerg è attivo come general contractor e service provider specializzato nella progettazione e realizzazione di progetti chiavi in mano nel mercato B2B delle energie rinnovabili sui mercati italiano, britannico e rumeno. Più specificatamente, Sunnerg Group detiene il 100% del capitale sociale della società di diritto inglese Sunnerg LTD, il 100% del capitale sociale della società di diritto rumeno Sunnerg Renewable Service S.r.l. e il 100% della società di diritto rumeno Sunnerg Construction S.r.l.;
- **Solar Italy:** in data 01 agosto 2024, CVA EOS ha dato esecuzione al contratto di compravendita, sottoscritto in data 26 giugno 2024, per l'acquisto di 18 progetti fotovoltaici, per un totale di 59 MW (di cui 22 MW operativi, 7 MW under construction e 30 MW tra progetti autorizzati e in sviluppo), mediante l'acquisizione del 100% del capitale sociale di 5 società veicolo precedentemente controllate dalla società Solar 2.0 S.r.l., facente parte del gruppo Solar Ventures S.r.l., uno dei principali produttori indipendenti italiani di energia elettrica da fonte rinnovabile e operatore specializzato nello sviluppo, costruzione e finanziamento di impianti fotovoltaici. Nell'ambito dell'operazione, in pari data, è stato acquisito anche il 100% del capitale sociale della società SV Land S.r.l., proprietaria di circa 70 ettari di terreni, destinati alla produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici e localizzati in Piemonte, Sardegna, Puglia e Molise;
- **Eolica Cancellara:** in data 20 dicembre 2024 è stata acquisita da Clarion Wind S.r.l. la totalità delle quote di partecipazione al capitale sociale della società Eolica Cancellara S.r.l., proprietaria di un impianto eolico operativo da 39,6 MW sito nel Comune di Cancellara, in provincia di Potenza, beneficiante di tariffa incentivante ai sensi del DM 6 luglio 2012.

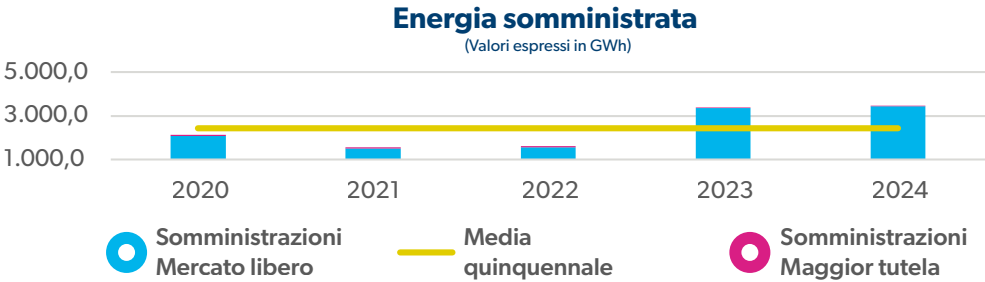
Risultati industriali

- Produzione di energia elettrica:** Nel 2024 il Gruppo di cui la Vostra Società è a capo ha realizzato il miglior risultato di sempre in termini di volumi di energia elettrica prodotta, consuntivando 3.602 GWh, con una variazione del 19,9% rispetto ai 3.004 GWh prodotti nel 2023. Tale risultato beneficia del favorevole andamento idrologico del 2024, che ha permesso di realizzare 3.220 GWh di energia elettrica da fonte idroelettrica, e ciò nonostante l'evento alluvionale che a giugno 2024 ha colpito gravemente il territorio della Regione Valle d'Aosta, causando anche danni e fermi di produzione agli impianti del Gruppo. Corre l'obbligo di evidenziare la discontinuità nei volumi di energia elettrica prodotta dagli impianti idroelettrici del Gruppo, con risultati consuntivi del 2024 che evidenziano un +23 % rispetto al 2023 e un +24,3% rispetto alla media della produzione idroelettrica realizzata nel quinquennio 2019-2023 (2.590 GWh) quinquennio che include anche il peggior risultato di sempre (2.063 GWh nel 2022). Tale discontinuità evidenzia la validità del piano strategico che la Vostra Società sta perseguendo, volto alla diversificazione tecnologica e geografica dei propri impianti di produzione di energia elettrica. Le produzioni totali, risultate pari a 3.602,0 GWh, in aumento di 618 GWh TWh rispetto al 2023, si riferiscono per 3.220 GWh ad impianti idroelettrici e per 382 ad impianti eolici e fotovoltaici ("Altre FER"). Questi ultimi beneficiano per 40 GWh dal contributo dei nuovi asset entrati in esercizio, e per 32 GWh da nuovi asset entrati nel perimetro del Gruppo nel 2024 (valori riferiti unicamente alla produzione realizzata nel periodo di consolidamento). Tale contributo risulta in parte compensato dalla minore produzione registrata sugli assets "Altre Fer" in operation (-48,7 GWh -12,9 % a parità di perimetro), dovuto alla minore ventosità che ha caratterizzato l'esercizio 2024 su tutto il territorio nazionale;



- Potenza installata degli impianti:** Le attività di costruzione di nuovi impianti di produzione da fonti rinnovabili destinati ad essere eserciti dal Gruppo hanno visto nel 2024 la realizzazione di 10 nuovi parchi fotovoltaici per una potenza installata di 59,6 MW di cui 7 entrati in esercizio (per una potenza installata di 37,1 MW) e 3 in attesa di allacciamento alla rete nazionale di trasmissione. La potenza installata degli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabili del Gruppo a fine 2024 ammontava a 1.244,8 MW di cui 936,5 MW da fonte idroelettrica, 197,2 MW da fonte eolica e 111,1 da fonte fotovoltaica (queste ultime due complessivamente riferite alla Business Unit denominata "Altre FER" valgono complessivamente 308,3 MW di potenza installata);
- Somministrazione a clienti finali:** Il Gruppo, tramite la controllata CVA Energie ha operato nella somministrazione a clienti del mercato libero e del mercato tutelato. Con riferimento al mercato libero, segmento business, nel 2024 l'obiettivo industriale è stato posto nel mantenere i volumi di energia somministrata ponendo la massima attenzione al servizio al cliente e alla redditività delle commesse. A questo segmento sono stati somministrati

3.232 GWh (+1% rispetto al 2023). Nel mercato retail l'obiettivo è stato posto nel formulare proposte commerciali che permettessero di incrementare il numero dei clienti somministrati, cercando di recuperare parte della clientela trasferita ad altra operatore per effetto delle aste della Maggior Tutela. Nel 2024 il numero dei clienti retail somministrati nel mercato libero , pari a 56.763, ha registrato un incremento del 7,4% rispetto ai 52.846 del 2023.



- **Altre:** Nel 2024 sono state distribuite sul territorio della regione Valle d'Aosta 897,5 GWh di energia elettrica con una variazione in aumento del 3,6% servendo complessivamente 130.285 punti di consegna (erano 129.038 nel 2023). L'attività della BU "Efficienza energetica" nel 2024 ha visto portare a termine i cantieri di efficientamento legati al "Superbonus 110" e avviare dei cantieri di efficientamento energetico presso clienti industriali. Il 2024 ha visto il Gruppo CVA entrare, con l'acquisizione delle quote di controllo della società Sunnerg Group S.r.l., nel business della erogazione di servizi di progettazione, costruzione, commissioning e manutenzione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica. Nel 2024 il Gruppo Sunnerg ha erogato servizi per la realizzazione chiavi in mano di impianti per circa 195 Mwp in Italia e sta realizzando attraverso le controllate estere impianti per 191 Mwp in Uk e 142 Mwp in Romania. L'attività viene svolta all'estero anche attraverso le seguenti società partecipate:
 - o Sunnerg LTD che opera nel mercato UK come General Contractor;
 - o Sunnerg Renewable Service S.r.l. che opera nel mercato rumeno come General Contractor;
 - o Sunnerg Construction S.r.l., che fornisce in Romania servizi di supporto alla costruzione, installazione e manutenzione degli impianti.

Andamento economico del Gruppo CVA

Così come per le acquisizioni effettuate nel 2023, anche il consolidamento economico del Gruppo SUNNERG e dei veicoli societari del gruppo Solar Italy rileva solo dalla data di ingresso nel perimetro del Gruppo CVA. Si riporta qui di seguito una tabella che riassume i principali indicatori del conto economico consolidato elaborati al 31 dicembre 2024 a parità di perimetro di consolidamento con il 2023. Per maggiori informazioni sulla variazione del perimetro di conferimento avvenuta nel 2024 si rinvia alla sezione "Area di consolidamento" della Nota Integrativa.

Importi in migliaia di Euro

	2024	2023
TOTALE RICAVI	1.343.653	1.657.759
TOTALE COSTI OPERATIVI	(933.828)	(1.368.394)
MARGINE OPERATIVO LORDO - EBITDA	409.825	289.365
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	(87.721)	(77.851)
RISULTATO OPERATIVO - EBIT	322.104	211.514

La tabella seguente riporta invece una sintesi dei risultati economici, con il perimetro societario che tiene in considerazione anche le operazioni straordinarie del 2024.

Importi in migliaia di Euro

	2024	2023
TOTALE RICAVI	1.407.121	1.657.759
TOTALE COSTI OPERATIVI	(992.027)	(1.368.394)
MARGINE OPERATIVO LORDO - EBITDA	415.094	289.365
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	(89.255)	(77.851)
RISULTATO OPERATIVO - EBIT	325.839	211.514
GESTIONE FINANZIARIA	(13.997)	7.436
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	311.842	218.950
(ONERI) PROVENTI FISCALI	(93.073)	(59.635)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	218.769	159.315
RISULTATO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	213.240	157.488
RISULTATO DI PERTINENZA DI TERZI	5.529	1.827

Nell'analizzare l'andamento economico del 2024 e gli scostamenti rispetto ai valori contabilizzati al termine dell'anno precedente occorre inizialmente tenere in considerazione che il 2024 rappresenta, per tutte le operazioni straordinarie effettuate nel 2023, il primo esercizio completo e, conseguentemente, a parità di perimetro di consolidamento, alcuni delta economici tra i due anni sono imputabili esclusivamente al diverso periodo temporale di riferimento.

Pur registrando una flessione del 15% dei ricavi del Gruppo (nel 2024 sono stati totalizzati ricavi per 1.407.121 migliaia di Euro rispetto alle 1.657.759 migliaia di Euro del 2023) il margine operativo lordo (EBITDA) ha visto una significativa variazione in aumento superando, per la prima volta nella storia della società i 400 milioni di Euro e registrando un valore di 415.094 migliaia di Euro. La variazione dell'EBITDA (paria a 125.729 migliaia di Euro) oltre ad essere riferibile per 35.070 migliaia di Euro ai maggiori costi non ricorrenti che hanno compresso il risultato del 2023 (legati a prelievi fiscali straordinari) è per 81.908 migliaia di Euro riconducibile alla BU Hydro per la maggiore produzione realizzata.

La variazione dei ricavi è riferibile principalmente all'andamento dei prezzi della commodity energia elettrica (il PUN medio del 2024 è risultato essere pari a 108,52 €/MWh contro i 127,24 €/MWh del 2023), effetto che è stato solo parzialmente compensato dai ricavi derivanti dalla vendita dei maggiori volumi di energia elettrica prodotta.

I ricavi per somministrazione di energia elettrica a clienti del mercato libero, pur facendo rilevare una variazione positiva in termini di volumi di energia somministrata (nel 2024 sono stati somministrati 3.440 GWh contro i 3.369 GWh del 2023) registrano, comprensivi del valore delle relative coperture attivate per gestire il rischio prezzo sull'energia ceduta, una sostanziale stabilità (468.617 migliaia di Euro nel 2024 mentre erano 470.400 migliaia di Euro nel 2023).

I ricavi per prestazioni di servizi che sommarono a 116.428 migliaia di Euro nel 2023 ammontano, a fine 2024, a 123.576 migliaia di Euro. La variazione (+6%) è frutto di variabili opposte molto rilevanti e in particolare:

- l'attività della BU Efficienza Energetica che nel 2023 aveva contabilizzato ricavi per 111.881 migliaia di Euro riferiti a prestazioni di efficientamento energetico di fabbricati vede tali ricavi scendere, anche in funzione della cessazione del sistema di incentivazione denominato "superbonus 110" a 48.208 migliaia di Euro mentre sale, anche in considerazione del consolidamento dei risultati dell'intero 2024, a 4.307 migliaia di Euro contro le 2.145 migliaia di Euro del 2023 il valore dei servizi energia erogati principalmente dalla controllata Nuova Energia;
- l'attività della BU "Altre FER" vede consolidare ricavi per prestazioni di servizi per 69.169 migliaia di Euro in considerazione dell'ampliamento del perimetro di consolidamento del Gruppo alle attività rese dalle società del Gruppo Sunnerg oggetto di acquisizione in data 27 maggio 2024.

I "Contributi in conto esercizio" registrano una variazione positiva del 36% passando dai 23.286 migliaia di Euro del 2023 ai 36.256 migliaia di Euro del 2024. La variazione beneficia, per effetto dell'algoritmo di determinazione del prezzo, del sistema di incentivazione denominato GRIN (Gestione Riconoscimento Incentivo) che permette a tutti gli impianti qualificati IAFR ex CV di usufruire degli incentivi previsti dal D.M. 06/07/2012 calcolati sui volumi di energia prodotta.

Di rilievo anche il valore della variazione dei lavori in corso su ordinazione che passano dagli 1.412 migliaia di Euro del 2023 alle 10.170 migliaia di Euro del 2024, riferite soprattutto alle rimanenze di lavori in corso per costruzione di impianti di produzione di energia da fonte fotovoltaica maturate alla data del 31 dicembre 2024 dalle società del Gruppo Sunnerg.

I costi operativi registrano una flessione di 376.368 migliaia di Euro che è il risultato di variazioni di segno opposto. Le variazioni più rilevanti registrate sono riferite: i) al costo per acquisto di energia elettrica che, comprensiva del valore delle relative coperture attivate per gestire il rischio prezzo sull'energia acquistata, evidenzia un minor costo di 422.512 migliaia di Euro imputabile ai minori volumi di energia elettrica acquistata anche per effetto delle maggiori produzioni realizzate dagli impianti del Gruppo, ii) ai maggiori costi operativi, per 54.591 migliaia di Euro, derivanti dalla variazione del perimetro societario e iii) all'assenza degli oneri, di natura non ricorrente, presenti nel bilancio 2023 35.874 migliaia di Euro, riferiti ai prelievi di carattere straordinario ad operatori del settore energetico introdotti dal Governo italiano al fine di finanziare le misure volte a contenere l'aumento dei prezzi dell'energia.

I costi del personale registrano un incremento passando dai 49.681 migliaia di Euro del 2023 ai 64.580 migliaia di Euro registrati al termine del 2024 di cui per 2.013 migliaia di Euro riferito al nuovo perimetro di consolidamento del Gruppo. Le acquisizioni concluse nel 2024 e gli incrementi di organico effettuati per le maggiori necessità organizzative hanno portato l'organico medio del Gruppo CVA ad un totale di 905 (l'organico in forza al termine del 2024 ammontava a 952 unità) contro le 717 unità medie del 2023.

La variazione del perimetro di consolidamento incide per 1.534 migliaia di Euro sull'incremento dei costi per Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni il cui valore passa dalle 77.851 migliaia di Euro del 2023 ai 89.255 migliaia di Euro del 2024, che sconta altresì il costo degli ammortamenti sui cespiti entrati in esercizio nel 2024.

L'EBIT si attesta ad oltre 325.839 migliaia di Euro (erano 211.514 migliaia di Euro nel 2023) ed ha generato, dopo aver scontato il saldo di oneri e proventi finanziari negativo 13.997 migliaia di Euro (era positivo per 7.436 migliaia di Euro nel 2023) e assorbito oneri fiscali per 93.073 migliaia di Euro, un utile netto consolidato di 218.769 migliaia di Euro (159.315 migliaia di Euro nel 2023), di cui per 5.529 migliaia di Euro di competenza di terzi.

Con riferimento al risultato degli oneri e proventi finanziari, che, come detto, evidenzia un costo complessivo di 13.997 migliaia di Euro, la variazione sull'anno precedente è conseguente del fatto in tale anno il valore era stato influenzato dall'effetto positivo del rilascio, per 25.453 migliaia di Euro, della parte risultata inefficace delle coperture poste in essere in anticipo contro il rischio tassi del nuovo debito.

Si rappresentano, nella tabella qui di seguito, i principali indicatori del conto economico consolidato rettificati del contributo delle poste non ricorrenti.

Dati Economici al netto delle poste non ricorrenti

Importi in migliaia di Euro

	2024	2023	2024 vs 2023	
			Var.	Var%
Ricavi rettificati	1.407.121	1.656.956	(249.835)	-15,08%
Margine Operativo Lordo Rettificato (EBITDA Adjusted)	414.886	324.436	90.450	27,88%
Risultato Operativo Rettificato (EBIT Adjusted)	325.172	244.653	80.519	32,91%
Risultato prima delle Imposte rettificato (EBT Adjusted)	311.175	226.398	84.777	37,45%

Dati Patrimoniali

Le principali dinamiche patrimoniali del periodo sono conseguenti alle operazioni straordinarie poste in essere per il raggiungimento degli obiettivi di Piano Industriale.

Importi in migliaia di Euro

	2024	2023	2024 vs 2023	
			Var.	Var%
Capitale Investito	1.763.447	1.669.378	94.069	5,63%
Passività finanziarie	941.290	957.121	(15.831)	-1,65%
Disponibilità liquide e altre attività finanziarie	382.988	413.765	(30.777)	-7,44%
Patrimonio Netto	1.205.145	1.126.022	79.123	7,03%

Il Capitale Investito al 31 dicembre 2024 (1.763.447 migliaia di di Euro) rileva un incremento di 94.069 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2023, quando ammontava a 1.669.378 migliaia di Euro. L'aumento è essenzialmente riconducibile all'effetto delle seguenti determinanti:

Importi in migliaia di Euro

	2024	2023	2024 vs 2023	
			Var.	Var%
Attività materiali	1.031.244	942.947	88.297	9,36%
Attività immateriali	71.445	26.009	45.436	174,69%
Avviamento	471.077	419.531	51.546	12,29%
Partecipazioni	23.213	23.780	(567)	-2,38%
Altre non Correnti	167.168	214.120	(46.952)	-21,93%
Attività Correnti	474.973	502.117	(27.144)	-5,41%
Passività non Correnti	(163.754)	(179.822)	16.068	-8,94%
Passività Correnti	(311.920)	(279.302)	(32.618)	11,68%
Totale Capitale Investito	1.763.446	1.669.380	94.066	5,63%

L'attivo immobilizzato, al netto delle attività finanziarie, al 31 dicembre 2024 ammonta a 1.764.147 migliaia di Euro (rispettivamente, in migliaia di Euro, 1.031.244 di attività materiali, 71.445 di attività immateriali, 471.077 per avviamento, 23.213 per partecipazioni e 167.168 di altre attività non correnti), incrementatosi rispetto al 31 dicembre 2023, quando era pari a 1.626.386 migliaia di Euro. L'aumento è riconducibile principalmente all'effetto delle seguenti determinanti:

- per 133.600 migliaia di Euro agli investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali riferiti al perimetro di consolidamento 2023 del Gruppo oltre ai relativi ammortamenti (87.221 migliaia di Euro) del periodo;
- i nuovi assets, comprensivi di avviamento, derivanti dalle operazioni straordinarie del periodo per complessivi 135.776 migliaia di Euro al netto di ammortamenti per 1.521 migliaia di Euro. Con riferimento ai nuovi assets si evidenzia che la variazione dell'avviamento, pari a 51.546 migliaia di Euro, è, per 43.679 migliaia di Euro, riferita ad avviamento iscritto a titolo provvisorio in quanto, con riferimento all'acquisizione della Eolica Cancellara S.r.l., la Società ha ritenuto avvalersi della facoltà, prevista dai principi contabili internazionali, di svolgere la procedura di Purchase Price Allocation (cfr. IFRS 3) nei 12 mesi successivi alla data di perfezionamento dell'operazione;

Posizione Finanziaria Netta

La Posizione Finanziaria Netta ovvero il "Totale Indebitamento Finanziario" (di seguito la "PFN") è un indicatore di performance e di sostenibilità finanziaria e, in generale, può essere definito come la somma delle passività finanziarie al netto delle disponibilità liquide e delle attività finanziarie correnti. La Vostra Società ha elaborato il calcolo della PFN sulla base dell'Orientamento ESMA32-382-1138 in materia di obblighi di informativa derivanti dal Regolamento EU 2017/1129 pubblicato dall'Autorità Europea degli strumenti finanziari e dei mercati ("ESMA"). La PFN del Gruppo CVA ha registrato nel 2024 un lieve peggioramento del 1,44% passando dai 567.608 migliaia di Euro del 2023 ai 575.788 migliaia di Euro del 2024. I flussi di cassa generati e l'attenta gestione del capitale circolante hanno contenere la crescita della PFN, nonostante il piano di investimenti industriali che ha assorbito nel 2024 risorse finanziarie per 271.156 migliaia di Euro e 75.050 migliaia di Euro di dividendi distribuiti. Per contro il rapporto PFN/EBITDA registra un apprezzabile miglioramento rispetto al 2023 (passando da 1,96 del 2023 a 1,39 del 2024) e risulta pienamente sostenibile per il Gruppo e decisamente inferiore a quello consuntivato da altri operatori di mercato.

Importi in Euro migliaia

	2024	2023	2024 vs 2023	
			Var.	Var%
A Disponibilità liquide	12	20	(8)	-38,58%
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	356.928	388.607	(31.678)	-8,15%
C altre attività finanziarie correnti	8.561	886	7.675	865,86%
D Liquidità (A+B+C)	365.502	389.513	(24.011)	-6,16%
G Indebitamento finanziario corrente	432.118	100.890	331.228	328,31%
H INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (G-D)	66.616	(288.623)	355.239	-123,08%
I Debito finanziario non corrente	370.445	745.318	(374.873)	-50,30%
J Strumenti di debito	82.880	84.711	(1.831)	-2,16%
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	55.847	26.202	29.645	113,14%
L Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	509.172	856.232	(347.059)	-40,53%
M TOTALE POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (PFN) (H+L)	575.788	567.608	8.180	1,44%

Corre l'obbligo di segnalare come l'acquisizione in data 20 dicembre 2024 della società Eolica Cancellara abbia inciso negativamente sul rapporto PFN/EBITDA, in quanto detta operazione ha influito unicamente sulla PFN senza che la società abbia potuto generare, in ragione della data di acquisizione, un impatto sull'EBITDA 2024 del Gruppo.

Si segnala, altresì, che l'applicazione dell'Orientamento ESMA ha comportato evidenziare in PFN, nella voce "Debiti commerciali e altri debiti non correnti" delle poste non di natura finanziaria in quanto trattasi di debiti di natura commerciale per importi determinati in relazione ad obbligazioni in essere in capo al Gruppo ma il cui importo finale non è certo nell'importo e neanche nella debenza. A titolo esemplificativo si cita il caso delle posizioni giuridiche assunte con le opzioni put/call che l'effetto combinato dell'applicazione dei Principi IFRS (che richiedono contabilizzazione dell'opzione rilevando un debito finanziario) e l'applicazione dell'Orientamento ESMA (che impone la rilevazione in PFN) comportano un maggior indebitamento di 43.772 migliaia di Euro.

A titolo informativo si evidenzia che il debito riferibile esclusivamente a contratti di finanziamento ammonta al termine del 2024 a 860.214 migliaia di Euro e che considerando liquidità per 383.994 migliaia di Euro (comprendenti anche investimenti di liquidità per 18.492 migliaia di Euro iscritti, nel rispetto dei Principi Contabili, nelle altre attività finanziarie non correnti ma contrattualmente smobilizzabili in qualsiasi momento) la posizione finanziaria netta calcolata esclusivamente sul debito riferibile a contratti di finanziamento ammonta al 31 dicembre a 476.219 migliaia di Euro.

Indicatori Alternativi di Performance (IAP)

Nella presente Relazione sulla Gestione, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico finanziaria, vengono riportati alcuni Indicatori Alternativi di Performance (di seguito anche "IAP"), in linea con le indicazioni dell'European Securities and Markets Authority (ESMA). In conformità con le predette Linee Guida, le descrizioni, i contenuti e le basi di calcolo utilizzate per la costruzione degli Indicatori Alternativi di Performance adottati del Gruppo, sono di seguito descritte.

Di seguito la tabella di sintesi dei principali IAP individuati dal Gruppo.

Importi in migliaia di Euro

	2024	2023	2024 vs 2023	
			Var.	Var%
Dati economici				
EBITDA	415.095	289.365	125.730	43,45%
Adjusted EBITDA	414.886	324.436	90.450	27,88%
EBIT	325.839	211.514	114.326	54,05%
Adjusted EBIT	325.172	244.653	80.519	32,91%
Dati Patrimoniali e Finanziari				
Investimenti	222.052	421.947	(199.895)	-47,37%
Capitale Circolante Netto	165.073	314.245	(149.172)	-47,47%
Capitale Investito Netto	1.654.343	1.627.476	26.867	1,65%
Indebitamento Finanziario Netto	575.788	567.608	8.180	1,44%
Indici Economico - Patrimoniali				
ROE	22,18%	16,48%	5,70%	-
ROI	19,70%	13,00%	6,70%	-
Indipendenza finanziaria	53,41%	52,31%	1,10%	-

Dati economici

Margine Operativo Lordo o EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization) – Si tratta di un indicatore della performance operativa, utilizzato dal management per monitorare e valutare l'andamento del Gruppo. Viene definito dal management come risultato prima delle imposte dell'esercizio, dei proventi / oneri finanziari, dei proventi / oneri da partecipazione, degli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni.

Margine Operativo Lordo Rettificato (Adjusted EBITDA) – Si tratta del Margine Operativo Lordo o EBITDA (così come definito al punto precedente) rettificato per tenere conto di alcuni proventi ed oneri non ricorrenti, non strettamente correlabili all'attività e alla gestione caratteristica del Gruppo. L'identificazione di tale indicatore consente, pertanto, un'analisi più omogenea delle performance del Gruppo nel corso degli esercizi.

Importi in migliaia di Euro

	2024	2023	2024 vs 2023	
			Var.	Var%
EBITDA	415.095	289.365	125.730	43,45%
Contributo a GSE ex art. 15-BISDL 4/2022	-	35.063	(35.063)	-
Contributo a GSE art. 1 comma 30 legge 197/22	-	812	(812)	-
Contributo a Imprese non energivore	-	(248)	248	-
Definizione fallimento Tozzi SUD	-	(555)	555	-
Rimborso IMU Comune di La Thuile	(209)	-	(209)	-
Adjusted EBITDA	414.886	324.436	90.450	27,88%

Risultato Operativo o EBIT (Earnings Before Interest and Taxes) – Anche in questo caso, si tratta di un indicatore della performance operativa ed è utilizzato dal management per monitorare e valutare l'andamento del Gruppo. Viene definito dal management come risultato prima delle imposte dell'esercizio, dei proventi/oneri finanziari e dei proventi/oneri da partecipazione.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT) – Si tratta del Risultato Operativo o EBIT (così come definito al punto precedente) rettificato per tenere conto di alcuni proventi ed oneri non ricorrenti, non strettamente correlabili all'attività e alla gestione caratteristica del Gruppo. L'identificazione di tale indicatore consente, pertanto, un'analisi più omogenea delle performance del Gruppo nel corso degli esercizi.

Importi in migliaia di Euro

	2024	2023	2024 vs 2023	
			Var.	Var%
EBIT	325.839	211.514	114.326	54,05%
Contributo a GSE ex art. 15-BISDL 4/2022	-	35.063	-	-
Contributo a GSE art. 1 comma 30 legge 197/22	-	812	-	-
Contributo a Imprese non energivore	-	(248)	-	-
Definizione Contenzioso Autoproduttore con AdD	-	(2.287)	-	-
Definizione fallimento Tozzi SUD	-	(164)	-	-
Accantonamento al fondo Contenzioso Addizionali	-	(36)	-	-
Rimborso IMU Comune di La Thuile	(209)	-	-	-
Proventizzazione dei fondi contenzioso autoproduttore	(612)	-	-	-
Proventizzazione dei fondi contenzioso addizionali	(5.323)	-	-	-
Svalutazione crediti addizionali	5.476	-	-	-
Adjusted EBIT	325.172	244.653	80.519	32,91%

Dati patrimoniali / finanziari

Patrimonio netto Adjusted – Rappresenta un indicatore patrimoniale che permette di valutare il valore del Patrimonio Netto di Gruppo rettificato dall'effetto derivante dalle riserve iscritte a fronte di operazioni di copertura in derivati nonché della riserva che accoglie il valore attuariale relativo ai piani per benefici definiti ai dipendenti, non considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli del Codice Civile 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447.

Importi in migliaia di Euro

	2024	2023	2024 vs 2023	
			Var.	Var%
PATRIMONIO NETTO	1.205.145	1.126.022	79.123	7,03%
Riserva Cash Flow Hedge	58.191	153.655	(95.464)	-62,13%
Riserve IAS 19 Benefici ai dipendenti	(1.272)	(1.382)	111	-8,02%
Riserva Cost of Hedging	(49.918)	(122.733)	72.815	-59,33%
PATRIMONIO NETTO Adjusted	1.198.143	1.096.483	101.661	136,50%

Investimenti netti – Rappresenta un indicatore patrimoniale che permette di valutare l'incremento delle attività immobilizzate del Gruppo, determinato dalla somma degli incrementi (costi sostenuti per la realizzazione e/o l'acquisizione di beni o servizi per i quali il Gruppo si attende di poter godere di benefici economici futuri) in immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie, al netto dei disinvestimenti, comprensivi dell'eventuale effetto derivante dalle variazioni dell'area di consolidamento dell'esercizio. Il valore comprende inoltre le plusvalenze/ minusvalenze da cessione di beni, le svalutazioni effettuate a fronte di una verifica del valore dell'avviamento (c.d. Impairment test) nonché il valore delle svalutazioni e rivalutazione dei beni.

Capitale Circolante Netto – Rappresenta un indicatore patrimoniale che permette di valutare la situazione di liquidità del Gruppo ed è determinato dalla somma algebrica dei valori rappresentati nello stato patrimoniale di Attività Correnti (segno positivo) e di Passività Correnti (segno negativo) di natura non finanziaria.

Importi in migliaia di Euro

	2024	2023	2024 vs 2023	
			Var.	Var%
Rimanenze	41.030	18.444	22.586	122,46%
Crediti commerciali	228.336	330.961	(102.624)	-31,01%
(Debiti commerciali)	(173.557)	(181.242)	7.685	-4,24%
CAPITALE CIRCOLANTE COMMERCIALE	95.810	168.162	(72.352)	-43,03%
Crediti / (Debiti) tributari	39.364	35.641	3.722	10,44%
Altre attività / (passività)	29.899	110.442	(80.543)	-72,93%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	165.073	314.245	(149.173)	-47,47%

Capitale Investito Netto – Rappresenta un indicatore patrimoniale che permette di valutare il totale delle attività immobilizzate del Gruppo ed è determinato dalla somma algebrica (attivo patrimoniale segno positivo e passivo patrimoniale segno negativo) delle "Immobilizzazioni nette", del "Capitale circolante netto", dei "Benefici ai dipendenti", dei "Fondi per rischi ed oneri" e delle "Passività per imposte differite".

Le “Immobilizzazioni nette”, che equivalgono al Totale Attività non correnti, sono determinate quale somma di Attività materiali, Attività immateriali, Avviamento, Partecipazioni, Attività finanziarie, Attività per Sensitivity delle Altre attività non correnti.

Importi in migliaia di Euro

	2024	2023	2024 vs 2023	
			Var.	Var%
Capitale Immobilizzato	1.596.979	1.412.267	184.713	13,08%
Capitale Circolante Netto	165.073	314.245	(149.173)	-47,47%
Attività / (passività) per imposte differite	(55.685)	(49.085)	(6.600)	13,45%
Fondi rischi / oneri e Benefici ai dipendenti	(35.788)	(30.796)	(4.992)	16,21%
Altre attività / (passività) non correnti	(16.236)	(19.154)	2.919	-15,24%
CAPITALE INVESTITO NETTO	1.654.343	1.627.476	26.867	1,65%

Indici economico-patrimoniali

ROE o Return On Equity – Rappresenta un indicatore economico-patrimoniale che permette di valutare la capacità di remunerare il capitale di rischio che gli azionisti hanno impiegato. Viene determinato dal rapporto fra l’utile (o la perdita) netta dell’esercizio ed il patrimonio netto, al netto del risultato netto dell’esercizio stesso.

Importi in migliaia di Euro

	2024	2023
Risultato netto del periodo (A)	218.770	159.315
Totale Patrimonio Netto (B)	1.205.145	1.126.022
Totale Patrimonio Netto, rettificato del risultato dell’esercizio (B-A)	986.375	966.707
ROE (RETURN ON EQUITY) [A / (B-A)]	22,18%	16,48%

ROI o Return On Investment - Rappresenta un indicatore economico-patrimoniale che permette di valutare la redditività e l’efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate; tale indice esprime, cioè, quanto “rende” il capitale investito attraverso la gestione tipica. Viene determinato dal rapporto fra il Risultato Operativo (EBIT) ed il Capitale Investito Netto, come più sopra definiti

Importi in migliaia di Euro

	2024	2023
EBIT (A)	325.839	211.514
Capitale Investito Netto (B)	1.654.343	1.627.476
ROI (RETURN ON INVESTMENT) (A / B)	19,70%	13,00%

Indipendenza finanziaria - L’Indice di indipendenza finanziaria indica in che percentuale l’attività d’impresa è garantita da mezzi propri, cioè dal capitale apportato dai soci. Tale indice viene determinato dal rapporto tra il patrimonio netto e il totale delle attività, al netto delle altre attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Indipendenza finanziaria adjusted, che esprime il rapporto tra il **patrimonio netto adjusted** come sopra descritto e il totale delle attività, al netto delle altre attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Importi in migliaia di Euro

	2024	2023
Totale Patrimonio Netto (A)	1.205.145	1.126.022
Totale Attività (B)	2.622.109	2.542.268
Altre attività finanziarie correnti (C)	18.561	10.889
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (D)	346.941	378.624
Totale Attività Rettificato (B-C-D)	2.256.607	2.152.755
INDICE DI INDIPENDENZA FINANZIARIA [A / (B-C-D)]	53,41%	52,31%

PFN/EBITDA - L'Indice PFN/EBITDA indica il rapporto tra l'EBITDA e la Posizione Finanziaria Netta (PFN) ed è indicatore valido per misurare la capacità di rimborsare l'indebitamento, è uno dei più comuni indici di sostenibilità finanziaria ed è oggetto di specifiche clausole di disciplina finanziari nei contratti di finanziamento. Tale indice viene determinato dal rapporto tra la Posizione Finanziaria Netta (calcolata in linea con l'Orientamento ESMA32-382-1138) e l'EBITDA.

Rapporto PFN / EBITDA	2024	2023
Posizione Finanziaria Netta	575.788	567.608
EBITDA	415.095	289.365
RAPPORTO PFN/EBITDA	1,39	1,96

PFN/EBITDA adjusted, esprime il rapporto tra la Posizione Finanziaria Netta Adjusted e l'EBITDA adjusted. La Posizione Finanziaria Netta Adjusted differisce dalla Posizione Finanziaria Netta (calcolata in linea con l'Orientamento ESMA32-382-1138) perché nel conteggio dell'indebitamento vengono considerate esclusivamente tutte le poste legate a contratti di finanziamento.

Importi in Euro migliaia

	2024	2023	2024 vs 2023	
			Var.	Var%
A Disponibilità liquide	12	20	(8)	-38,58%
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	356.928	388.607	(31.678)	-8,15%
C altre attività finanziarie correnti e non correnti	26.428	25.895	533	2,06%
D Liquidità (A+B+C)	383.368	414.522	(31.153)	-7,52%
G Indebitamento finanziario corrente	427.516	88.712	338.804	381,92%
H INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (G-D)	44.148	(325.810)	369.958	-113,55%
I Debito finanziario non corrente	353.600	732.817	(379.217)	-51,75%
J Strumenti di debito	83.931	85.878	(1.947)	-2,27%
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-	-	N.A.
L Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	437.530	818.695	(381.164)	-46,56%
M TOTALE INDEBITAMENTO FINANZIARIO (H+L)	481.678	492.885	(11.207)	-2,27%

Rapporto PFN / EBITDA - Adjusted	2024	2023
Posizione Finanziaria Netta adjusted	481.678	492.885
EBITDA adjusted	414.886	324.436
RAPPORTO PFN/EBITDA ADJUSTED	1,16	1,52

L'andamento operativo per Business Unit (BU)

Ai fini gestionali, il Gruppo è organizzato in Business Unit (anche Settori di attività) , la cui suddivisione riflette la struttura della reportistica analizzata dal management e dal Consiglio di Amministrazione al fine di gestire e pianificare le attività del Gruppo. In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 8 – Operating Segments, vengono di seguito fornite le informazioni per Business Unit, identificate sulla base della struttura direzionale e sul sistema di reporting interno del Gruppo.

I settori operativi in cui è suddiviso il Gruppo CVA sono rappresentati dalle seguenti Business Unit:

- Business Unit Hydro;
- Business Unit Distribuzione;
- Business Unit Vendita;
- Business Unit Altre FER;
- Business Unit Efficienza Energetica;
- Business Unit Corporate.

Nelle tabelle che seguono si dà un dettaglio per Business Unit dei dati economico e patrimoniali sviluppati dal Gruppo negli esercizi 2024 e 2023

Importi in euro Migliaia		Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024						
DATI ECONOMICI PER SETTORE DI ATTIVITÀ	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Efficienza energetica	Corporate	Elisioni	Totale
Ricavi	365.449	43.335	1.225.180	130.130	54.765	3.138	(414.876)	1.407.121
Costo del personale	(17.024)	(8.390)	(4.497)	(6.484)	(7.536)	(20.648)	-	(64.580)
Altri costi operativi	(60.347)	(13.177)	(1.123.483)	(76.131)	(39.389)	(21.831)	406.912	(927.447)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	288.078	21.768	97.200	47.515	7.841	(39.342)	(7.964)	415.095
% sui ricavi	78,8%	50,2%	7,9%	36,5%	14,3%	-1253,9%	1,9%	29,5%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(27.458)	(11.341)	805	(47.456)	(281)	(4.143)	619	(89.255)
Risultato Operativo (EBIT)	260.620	10.427	98.005	59	7.559	(43.485)	(7.345)	325.839
% sui ricavi	71,3%	24,1%	8,0%	0,0%	13,8%	-1385,9%	1,8%	23,2%
Risultato da transazioni non ricorrenti	209	-	458	-	-	-	-	668
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	260.410	10.427	97.546	59	7.559	(43.485)	(7.345)	325.172
% sui ricavi	71,3%	24,1%	8,0%	0,0%	13,8%	-1385,9%		23,1%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria	-	-	-	-	-	(13.997)	-	(13.997)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	260.620	10.427	98.005	59	7.559	(57.482)	(7.345)	311.843
Oneri per imposte sul reddito	-	-	-	-	-	(93.073)	-	(93.073)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	260.620	10.427	98.005	59	7.559	(150.555)	(7.345)	218.770

Importi in euro Migliaia		Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024						
DATI PATRIMONIALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Efficienza energetica	Corporate	Elisioni	Totale
Investimenti	18.597	26.370	(106)	214.018	5.303	7.642	-	271.824
Immobilizzazioni materiali	291.168	137.925	314	557.246	4.490	46.231	(6.131)	1.031.244
Immobilizzazioni immateriali	176.746	13.024	-	85.667	6.784	1.880	258.422	542.523
Crediti commerciali	35.299	9.653	170.529	38.199	23.007	12.475	(60.826)	228.336
Debiti commerciali	45.713	10.310	116.603	28.281	21.101	15.306	(63.758)	173.557

Importi in euro Migliaia		Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023						
DATI ECONOMICI PER SETTORE DI ATTIVITÀ	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Efficienza energetica	Corporate	Elisioni	Totale
Ricavi	276.246	34.246	1.491.606	70.602	115.596	4.081	(334.618)	1.657.759
Costo del personale	(15.922)	(8.193)	(4.339)	(2.200)	(2.064)	(16.966)	3	(49.681)
Altri costi operativi	(88.415)	(10.221)	(1.431.214)	(16.500)	(94.012)	(15.343)	336.992	(1.318.714)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	171.909	15.832	56.052	51.902	19.520	(28.228)	2.377	289.365
% sui ricavi	62,2%	46,2%	3,8%	73,5%	16,9%	-691,7%	-0,7%	17,5%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(26.023)	(10.356)	1.419	(39.617)	(622)	(3.159)	508	(77.851)
Risultato Operativo (EBIT)	145.886	5.477	57.471	12.285	18.898	(31.387)	2.884	211.514
% sui ricavi	52,8%	16,0%	3,9%	17,4%	16,3%	-769,1%	-0,9%	12,8%
Risultato da transazioni non ricorrenti	(34.261)	-	2.322	(1.449)	-	248	-	(33.139)
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	180.148	5.477	55.149	13.733	18.898	(31.636)	2.884	244.653
% sui ricavi	65,2%	16,0%	3,7%	19,5%	16,3%	-775,2%	-	14,8%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria	-	-	-	-	-	7.436	-	7.436
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	145.886	5.477	57.471	12.285	18.898	(23.951)	2.884	218.950
Oneri per imposte sul reddito	-	-	-	-	-	(59.635)	-	(59.635)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	145.886	5.477	57.471	12.285	18.898	(83.586)	2.884	159.315

Importi in euro Migliaia		Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024						
DATI PATRIMONIALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Efficienza energetica	Corporate	Elisioni	Totale
Investimenti	19.492	20.328	12	538.903	39.515	7.678	-	625.929
Immobilizzazioni materiali	299.766	122.503	519	482.953	2.204	38.303	(3.301)	942.947
Immobilizzazioni immateriali	174.480	13.431	-	61.746	1.032	1.804	189.742	442.236
Crediti commerciali	40.728	7.804	184.297	5.565	146.066	4.027	(57.525)	330.961
Debiti commerciali	45.622	9.337	111.031	13.947	55.248	6.660	(60.603)	181.242

Business Unit Hydro

Descrizione del mercato di riferimento

L'idroelettrico è una fonte di energia rinnovabile che sfrutta il flusso naturale dell'acqua per generare elettricità e rappresenta una fonte significativa di energia sia in Italia che in Europa. Nel nostro paese, infatti, l'idroelettrico è storicamente una delle principali fonti di energia, grazie all'abbondanza di risorse idriche, mentre in Europa, paesi come la Norvegia, la Svezia e la Svizzera sono storicamente noti per la loro produzione significativa.

L'idroelettrico è considerato un pilastro importante nella transizione verso un sistema energetico più sostenibile, poiché è una fonte a basse emissioni di carbonio e può contribuire alla riduzione della dipendenza dalle fonti fossili.

Andamento del settore di riferimento

Nel 2024, il settore idroelettrico in Italia ha registrato un andamento positivo, con una produzione in aumento rispetto al 2023. Questo è dovuto, in particolare, alle abbondanti precipitazioni che hanno favorito un maggiore afflusso di acqua nei bacini idrici e una conseguente maggiore produzione di energia elettrica.

Più precisamente, la produzione idroelettrica nel 2024 ha superato i 52 TWh, con un incremento del 30,4% rispetto all'anno precedente. Questo dato sottolinea il ruolo significativo dell'idroelettrico nel mix energetico italiano, soprattutto in un contesto di crescente attenzione alle fonti rinnovabili.

Anche il panorama Europeo ha mostrato una tendenza positiva, con una crescita significativa rispetto al 2023, contribuendo in modo importante alla crescente quota di rinnovabili nel mix energetico Europeo.

La Business Unit Hydro del Gruppo CVA fa riferimento all'attività di generazione di energia elettrica a partire da fonti idroelettriche e alla relativa cessione della stessa ai grossisti/trader. Il Gruppo CVA conta sul territorio valdostano 32 centrali idroelettriche con una potenza nominale complessiva di 934,5 MW. Tali impianti nel corso del 2024 hanno prodotto 3.220 GWh in crescita del 23% sul 2023. Le società del Gruppo operanti nella settore della produzione di energia idroelettrica sono la Capogruppo e la controllata VALDIGNE.

Ricavi

I ricavi nel 2024 ammontano a 365.449 migliaia di Euro in crescita del 32% rispetto ai 276.246 migliaia del 2023. Tale incremento è da ascrivere principalmente alla variazione dei ricavi di vendita dell'energia prodotta dagli impianti idroelettrici del Gruppo conseguente al notevole incremento delle quantità prodotte (+23%) oltre che all'incremento dei prezzi di vendita ha inciso sulla variazione positiva della voce. Si rileva inoltre un importante incremento del valore riconosciuto a fronte della vendita dei titoli energetici.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

Il Margine Operativo Lordo presenta un significativo incremento passando da 171.909 migliaia di Euro del 2023 a 288.078 migliaia di Euro nel 2024 (+78,8 % dei Ricavi).

L'importante variazione positiva dei Ricavi sopra descritta ha generato un diretto impatto sul valore di tale indice, seppure questo venga assorbito, in parte, dall'aumento dei costi relativi ai canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico (Euro 47.383 migliaia nell'esercizio 2024 in aumento del 6% rispetto al 2023) dovuti per la derivazione delle acque, sulla base della normativa di riferimento e secondo le tariffe deliberate dalle autorità competenti, alla Regione Valle d'Aosta e ad altri enti pubblici quali i comuni valdostani e la provincia di Torino.

Il costo lavoro presenta un incremento del 7% anno su anno dovuto sia ad un aumento del numero delle risorse dedicate che all'adeguamento salariale.

Risultato Operativo (EBIT)

Il risultato operativo dell'esercizio 2024 è pari a 260.620 migliaia di Euro (71,3% dei Ricavi) in deciso miglioramento rispetto allo stesso indicatore dell'anno precedente che si attestava a 145.886 migliaia di Euro ed è in diretta correlazione con l'andamento in aumento dei Ricavi e del Margine Operativo Lordo sopra descritto. Il valore assorbe la voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni pari a 27.458 migliaia di Euro in aumento del 6% rispetto ai 26.023 migliaia di Euro del 2023. L'incremento della voce va principalmente ascritto al valore degli ammortamenti incrementali riferiti ai cespiti relativi agli impianti idroelettrici della Capogruppo, ricompresi in questa Business Unit, entrati in esercizio nell'anno 2024 dei quali si dà disamina nel presente fascicolo nella sezione dedicata.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted)

Il Risultato Operativo Rettificato risulta pari a Euro 260.410 migliaia di Euro (71,3% dei Ricavi) e presenta una differenza di 209 migliaia di Euro dovuta alla rilevazione di una sopravvenienza attiva derivante dal rimborso IMU ottenuto dal Comune di La Thuile dalla Società Valdigne Energie ricompresa in questa Business Unit.

Investimenti

Gli investimenti afferenti alla Business Unit Hydro presentano tra i due esercizi un decremento del 5% passando dai 19.492 migliaia di Euro nel 2023 ai 18.597 migliaia di Euro nel 2024; seppure in diminuzione è proseguita l'attività di ammodernamento impianti e macchinari propri della Business Unit. Tra i principali investimenti dell'esercizio si segnalano gli interventi sugli impianti di Hone 2, Aymavilles e il rinnovamento dell'impianto di Chavonne.

Business Unit Distribuzione

La Business Unit "Distribuzione" del Gruppo CVA fa riferimento all'attività di distribuzione dell'energia elettrica agli utenti finali, nonché alla gestione della rete stessa. DEVAL è la società del Gruppo che si occupa della distribuzione nel territorio della Regione, in forza della concessione del servizio di distribuzione e misura attribuita dal Ministero delle Attività Produttive, a titolo gratuito, con scadenza il 31 dicembre 2030. Nel corso del 2024 DEVAL ha distribuito 898 GWh per consumi (riferiti all'anno corrente) servendo mediamente 130.285 punti di consegna.

Ricavi

L'andamento dei ricavi anno su anno presenta un incremento (+27%). Tale incremento dovuto all'aumento dei ricavi tariffari collegato alla variazione delle tariffe unitarie nonché dei meccanismi di perequazione valorizzati sulla base della stima della tariffa di riferimento definitiva per l'anno 2024 che sarà definita e pubblicata da ARERA

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

Il margine operativo lordo riporta un incremento del 37% (pari ad Euro 21.768 migliaia) a fronte della dinamica positiva dei ricavi, intaccata dall'incremento dei costi operativi (+29%) saliti a causa principalmente dell'incremento del costo per trasporto e acquisto energia, mentre i costi del personale non variano sostanzialmente.

Risultato Operativo (EBIT)

Il risultato operativo dell'esercizio 2024 evidenzia un miglioramento di Euro 4.950 migliaia in diretta conseguenza dell'incremento dell'EBITDA.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted)

Il Risultato Operativo rettificato coincide con il Margine Operativo, non ravvisandosi nelle poste legate alla attività della Business Unit valori non ricorrenti

Investimenti

Gli investimenti afferenti alla Business Unit Distribuzione effettuati nel 2024 presentano un incremento di Euro 6.042 migliaia rispetto al 2023 (+ 29,7%). L'incremento è dovuto principalmente agli investimenti in alta tensione per lavori di sostituzione dei trasformatori relativi al PNRR e in bassa tensione collegato principalmente alla campagna di sostituzione massima dei contatori PMS2.

Business Unit Vendita

La Business Unit "Vendita" del Gruppo CVA racchiude al suo interno le attività di Energy Management e di Mercato. L'attività di Energy Management si riferisce all'operatività su mercati energetici e finanziari al fine di approvvigionarsi di energia elettrica ed annessi servizi di rete e con lo scopo di ottimizzare il proprio portafoglio energetico.

Con il termine Mercato si rappresenta l'attività di vendita agli utenti finali che si svolge sia nel mercato Libero (articolato nei segmenti Retail e-Business) che nel mercato di Maggior Tutela. Nel primo la vendita di energia avviene secondo condizioni concordate liberamente tra le parti. Nel secondo le condizioni economiche e contrattuali di erogazione sono invece stabilite da ARERA. Le attività di Energy Management e di Mercato sono presidiate nel Gruppo dalla Società CVA ENERGIE, che nel 2024 ha somministrato complessivamente ai clienti finali 3.455 GWh di energia elettrica distribuiti su circa 108.390 punti di consegna.

Ricavi

L'andamento dei ricavi anno su anno evidenzia un decremento pari dell'18%, attestandosi nel 2024 a 1.225.180 migliaia di Euro contro i 1.491.606 migliaia di Euro del 2023.

Tale andamento è il risultato del decremento dei ricavi derivanti sia dalla attività di vendita all'ingrosso (-30%) effetto della riduzione dei prezzi di vendita nonché dei ricavi derivanti dalla attività di vendita somministrazione a clienti finali (-22%) per effetto della flessione dei prezzi. Si assiste, altresì, ad un decremento significativo dei proventi da attività di trading su commodities che accoglie il margine generato dalle operazioni di negoziazione di portafogli di trading su commodities e si attesta, nel 2024, a 14.901 migliaia di Euro contro i 16.696 migliaia di Euro al 31 dicembre 2023, in conseguenza all'operatività offerta dal mercato delle commodities.

Si segnala per contro di segno opposto, l'incremento della voce relativa alla vendita dei Titoli energetici che ha registrato in significativo incremento annuo (+132%).

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

Il margine operativo lordo si attesta a 97.200 migliaia di Euro (+ 7,9 % sui ricavi), in aumento rispetto ai 56.052 migliaia di Euro del 2023 in diretta conseguenza della contrazione dei costi operativi più che proporzionale rispetto al decremento dei ricavi tra i due esercizi. Ad assorbire parte del margine operativo lordo contribuisce un lieve aumento del costo lavoro per lo più da ricondurre ad un aumento della retribuzione media connesso principalmente a un incremento dei minimi contrattuali e in misura minore ad un aumento del numero medio delle risorse.

Risultato Operativo (EBIT)

Il risultato operativo si attesta a 98.005 migliaia di Euro (8% sui ricavi) in aumento rispetto ai 57.471 migliaia di Euro del 2023 dopo aver beneficiato dell'apporto positivo della voce ammortamenti accantonamenti e svalutazioni.

La voce ammortamenti si presenta in modesta decrescita rispetto all'anno precedente a fronte del naturale deprezzamento dei beni durevoli della società nel tempo, così come la voce relativa agli accantonamenti e svalutazioni, che assume lo stesso segno dell'esercizio di confronto, seppure di minore impatto in termini di valore. Nell'esercizio 2024 prevale infatti l'impatto delle provventizzazioni sia del fondo rischi (586,5 migliaia di Euro, evidenziato nelle partite di natura non ricorrente) stanziato a copertura del valore delle accise accertate con verbale della Guardia di Finanza di Milano nel 2014 al momento dell'instaurarsi del contenzioso con l'Agenzia delle Dogane, prescritto a fronte della decorrenza decennale dei termini, sia del rilascio fondo svalutazione crediti (447,5 migliaia di Euro) a fronte delle valutazioni effettuate sui crediti commerciali al 31 dicembre 2024.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted)

Il risultato operativo rettificato dalle poste non ricorrenti è pari a 97.546 migliaia di Euro (+8% dei Ricavi) e sconta le rettifiche riferite alla provventizzazione ed al rilascio dei fondi stanziati negli anni precedenti a fronte del contenzioso con l'Agenzia delle Dogane come sopra già descritti.

Investimenti

Il valore degli investimenti dell'anno presenta un valore negativo di 106 migliaia di Euro.

Business Unit Altre FER

Descrizione del mercato di riferimento

Il settore fotovoltaico è un ramo dell'industria energetica che si occupa della produzione di energia elettrica attraverso l'utilizzo di pannelli solari fotovoltaici. Questi dispositivi convertono direttamente la luce solare in energia elettrica utilizzando il cosiddetto "effetto fotovoltaico". L'energia solare è considerata una fonte rinnovabile e sostenibile in quanto il suo processo di generazione non comporta l'emissione di gas serra o altri inquinanti atmosferici.

Il settore eolico, invece, si occupa della produzione di energia elettrica attraverso l'utilizzo di turbine eoliche. Queste turbine sfruttano la forza del vento per generare energia meccanica, che viene poi convertita in energia elettrica tramite generatori. L'energia eolica è anch'essa considerata una fonte rinnovabile poiché deriva dalla risorsa naturale del vento, che è abbondante e non esauribile a livello globale. Il settore eolico comprende la progettazione, la produzione, l'installazione e la manutenzione di turbine eoliche, che possono essere collocate in vari contesti, come parchi eolici terrestri o offshore.

Entrambi i settori, fotovoltaico ed eolico, sono essenziali nella transizione verso un sistema energetico più sostenibile e a basse emissioni di carbonio. La loro crescita continua è fondamentale per ridurre la dipendenza dalle fonti energetiche fossili e mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici.

Andamento dei settori di riferimento

Nel 2024, la produzione di energia elettrica da fonti fotovoltaiche ed eoliche in Italia ha registrato una crescita significativa, con il fotovoltaico in particolare che ha raggiunto un record storico di produzione. L'eolico ha invece mostrato un leggero decremento, sebbene la produzione complessiva da rinnovabili sia aumentata.

In Europa, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in particolare eolico e fotovoltaico, ha raggiunto livelli record, superando per la prima volta quella da fonti fossili. Il fotovoltaico e l'eolico, insieme, hanno contribuito per il 30% alla produzione totale di elettricità nell'UE, con l'eolico che ha rappresentato il 17,4% e il fotovoltaico il restante.

Tale tendenza è stata favorita inoltre da una diminuzione dei costi delle tecnologie, che ha reso l'energia solare ed eolica sempre più competitive rispetto alle fonti energetiche tradizionali. Tuttavia, nonostante la crescita, entrambi i settori si trovano ad affrontare sfide significative, incluse quelle legate alla forte concorrenza. L'emergere di grandi aziende multinazionali, insieme ad imprese locali e nuovi entranti, ha aumentato la competizione nel mercato delle energie rinnovabili. Inoltre, la stabilità delle politiche energetiche, sia a livello nazionale che Europeo, è diventata cruciale per garantire un ambiente favorevole agli investimenti e alla crescita continua del settore.

La Business Unit "Altre FER" del Gruppo CVA nell'esercizio 2024, anche a seguito di una serie di operazioni societarie che hanno avuto luogo nell'anno, presidia l'intera catena del valore del rinnovabile attraverso le attività di sviluppo, costruzione ed esercizio degli impianti di produzione di energia rinnovabile da fonti eoliche e fotovoltaiche.

La crescita della generazione da fonte solare ed eolica risponde alla strategia di diversificazione dei rischi industriali e di mitigazione dei rischi legati al climate change perseguita dal Gruppo CVA nel corso dell'esercizio 2024 con una serie di importanti operazioni di M&A, proseguendo l'iter espansivo già iniziato nel 2023, per la cui spiegazione dettagliata si rimanda all'apposita sezione di questo fascicolo. Per il 2024 sono entrati a far parte della Business Unit altre FER insieme alla Società CVA EOS, SR Investimenti S.r.l., RENERGETICA S.p.A, oltre a vari veicoli societari titolari di progetti di sviluppo di impianti eolici e fotovoltaici già presenti nel 2023 ed incrementatisi nel 2024, anche SUNNERG GROUP S.r.l. del quale è stato perfezionato l'acquisto di una partecipazione di controllo rappresentativa del 60% del capitale sociale, che opera nel settore della progettazione e realizzazione di progetti chiavi in mano nel mercato B2B delle energie rinnovabili sui mercati italiano, britannico e rumeno.

Ricavi

L'andamento dei Ricavi anno su anno presenta un incremento del 84% attestandosi a 130.130 migliaia di Euro contro i 70.602 migliaia dell'anno precedente. Tale incremento va attribuito principalmente all'apporto delle nuove società, sopra citate, entrate a far parte del perimetro della Business Unit nell'esercizio in esame.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

Il Margine Operativo Lordo è pari a 47.515 migliaia di Euro in contrazione dell'8% rispetto al valore espresso nel 2023 pari a 51.902 migliaia di Euro, dovuto soprattutto alla minore produzione da fonte eolica che ha caratterizzato l'esercizio 2024.

Il decremento di tale indicatore, pur in presenza dell'aumento della voce Ricavi sopra descritta, interiorizza la variazione di perimetro fra i due esercizi, che si è sostanziata in un incremento dei costi operativi.

Il costo lavoro varia in valore assoluto di 4.284 migliaia di Euro principalmente a seguito dell'ingresso delle strutture operative delle nuove Società acquisite nell'anno e, in maniera meno significativa, a seguito del rafforzamento delle strutture già presenti negli anni precedenti, anche attraverso l'introduzione di piani di incentivazione a lungo termine, nonché per adeguamenti contrattuali ordinari.

Gli altri costi operativi aumentano tra i due esercizi di 59.631 migliaia di Euro sia per l'ingresso nel perimetro della Business Unit delle Società in esercizio sia per l'apporto dei veicoli societari titolari di progetti di sviluppo.

Risultato Operativo (EBIT)

Il Risultato Operativo, dopo aver assorbito ammortamenti ed accantonamento per 47.456 migliaia di Euro, è pari a 59 migliaia di Euro in forte diminuzione rispetto al valore espresso nel 2023 pari a 12.285 migliaia di Euro.

La contrazione dell'indicatore tra i due esercizi è dovuta principalmente ai costi incrementali per ammortamenti legato agli ulteriori ammortamenti introdotti dagli investimenti effettuati, ed in maniera secondaria all'incremento della voce accantonamenti e svalutazioni avvenuta a valle di un'opportuna politica di valutazione del rischio di credito nonché della svalutazione di progetti di cui non si è ritenuta opportuna la realizzazione.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted)

Il Risultato Operativo rettificato è pari a 59 migliaia di Euro non evidenziandosi partite non ricorrenti nell'anno.

Investimenti

La voce investimenti si decrementa in modo significativo tra i due esercizi attestandosi a 214.018 migliaia di Euro nel 2024 (538.903 migliaia di Euro nel 2023). In dettaglio la contrazione riguarda principalmente gli investimenti in attività materiali nonché in attività finanziarie.

Business Unit Efficienza Energetica

La Business Unit "Efficienza Energetica" del Gruppo CVA, avviata nel 2021 dalla Capogruppo CVA S.p.A., racchiude al suo interno tutte le attività di supporto di efficientamento energetico operate attraverso interventi strutturali su edifici civili e strumentali nonché su progetti di efficientamento industriale. L'esercizio 2023 ha visto una forte espansione della Business Unit a fronte della crescita del Gruppo nel settore, attraverso la costituzione di una nuova società CVA Smart Energy, costituita a inizio 2023 al fine di sviluppare un innovativo modello di business "a piattaforma", in partnership con società specializzate, acquisite durante l'anno, per rafforzare il proprio posizionamento in tale ambito e proporre al mercato un'offerta integrata per mezzo di una piattaforma flessibile di servizi.

Nel perimetro della Business Unit rientrano, a partire da questo esercizio, oltre alle attività storicamente svolte dalla Capogruppo relative ai cantieri legati al Superbonus, anche le Società Renewable Technical Solutions S.r.l., Nuova Energia S.r.l. e RS Service S.r.l., per la cui spiegazione dettagliata del processo di acquisizione si rimanda all'apposita sezione del presente fascicolo.

Ricavi

L'andamento dei Ricavi anno su anno presenta un decremento importante passando da 115.596 migliaia di Euro del 2023 a 54.765 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024. Tale andamento va ascritto a principalmente alla contrazione naturale delle attività, storicamente svolte dalla Capogruppo, relative ai cantieri legati al Superbonus che sono state pressoché interamente portate a termine entro le scadenze imposte dalla normativa specifica, con conseguente importante decremento nei ricavi verso i clienti contrattualizzati, che, tra i due esercizi, è pari a circa 61 milioni di Euro.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

Il Margine Operativo Lordo presenta decremento in valore assoluto di 11.679 migliaia di Euro, passando da 19.520 migliaia di Euro del 2023 ai 7.841 migliaia di Euro del 2024 (14,3% dei ricavi). Il decremento è da ascrivere alla marginalità delle attività sviluppate delle nuove Società entrate a far parte del Gruppo ed inserite nella presente settore di business sia, soprattutto, alla marginalità espressa dalle commesse relative ai cantieri Superbonus portate a termine nel 2024. Si segnala infatti che, conformemente a quanto indicato nelle sezioni dedicate alla "Sintesi dei principali principi contabili adottati nella Redazione del Bilancio" e all'utilizzo di "Stime contabili significative", il raggiungimento dello Stato avanzamento lavori finali ha consentito di rilevare la marginalità delle commesse che negli esercizi precedenti, in assenza di un diritto certo alla fatturazione mancando l'approvazione dei clienti sugli Stati Avanzamento, era stata rilevata fino alla concorrenza dei costi esterni sostenuti, senza iscrizione, dunque, di margini che sono stati rilevati in questo esercizio.

Risultato Operativo (EBIT)

Il Risultato Operativo si attesta a 7.559 migliaia di Euro (+13,8% dei Ricavi) in forte decrescita rispetto all'anno di confronto per le ragioni esposte con riferimento al Margine Operativo Lordo.

Questo assorbe il valore della voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni per Euro 281 migliaia rappresentati, principalmente, dagli ammortamenti riferiti a beni durevoli necessari alle attività svolte dalle Società acquisite nell'esercizio.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted)

Il Risultato Operativo rettificato coincide con il Margine Operativo, non ravvisandosi nelle poste legate alla attività della Business Unit valori non ricorrenti.

Investimenti

Gli investimenti presentano un decremento in valore assoluto di 34.212 migliaia di Euro attestandosi a 5.303 rispetto ai 39.515 migliaia di Euro del 2023.

Lo scorso anno il valore era dovuto principalmente alla variazione rappresentata dall'incremento delle partecipazioni a fronte delle acquisizioni realizzate nel 2023 al fine di rafforzare il proprio posizionamento nel settore. Gli investimenti in attività materiali ed immateriali crescono in modo significativo a fronte degli investimenti operati dalle Società acquisite.

Business Unit Corporate

La Business Unit "Corporate" racchiude al suo interno tutte le attività di supporto amministrativo, contabile, finanziario, di indirizzo strategico e coordinamento, i cui costi non sono addebitabili alle singole Business Unit.

Ricavi

I ricavi della Business Unit aumentano lievemente rispetto all'anno precedente attestandosi a 3.138 migliaia di Euro.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

Il Margine Operativo Lordo si attesta ad un valore negativo 39.342 migliaia di Euro, in incremento rispetto all'anno precedente a causa sia della crescita della voce riferita al costo delle risorse dedicate ad attività di supporto, dovuta all'incremento di risorse apportato dall'ingresso nel Gruppo delle nuove Società acquisite, nonché al potenziamento degli organi di staff; anche la voce riferita agli altri costi operativi subisce un incremento da ascrivere alle stesse ragioni suddette oltre che ad un affinamento della attribuzione dei valori secondo il criterio delle Business Unit.

Risultato Operativo (EBIT)

Nel 2024 il Margine Operativo si attesta ad Euro 43.485 migliaia di Euro, in peggioramento rispetto all'anno precedente, intaccato altresì dall'aumento della voce Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni, che risultano pari a 4.143 migliaia di Euro (3.159 migliaia di Euro nel 2023)

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted)

Il Risultato Operativo rettificato coincide con il Margine Operativo, non ravvisandosi nelle poste legate alla attività della Business Unit valori non ricorrenti.

Investimenti

Gli investimenti della Business Unit Corporate pari a 7.642,00 si attestano sui livelli dell'anno precedente che risultavano pari a 7.678 e sono riferiti principalmente ad investimenti in attività materiali.

Informazioni interne

Il modello di risk management

Il Gruppo CVA ha sviluppato un modello aziendale integrato di gestione dei rischi che si ispira ai principi internazionali dell'Enterprise Risk Management (ERM), in particolare al framework Committee of Sponsoring Organizations (COSO), il cui scopo principale è quello di adottare un approccio sistematico all'individuazione dei rischi prioritari dell'azienda, al fine di valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi e intraprendere le opportune azioni per mitigarli. L'ERM è in continua evoluzione e miglioramento: nel corso dell'ultimo triennio il framework è stato periodicamente aggiornato in particolare considerando non solo gli eventi di rischio di breve-medio termine ma anche quelli impattanti i target industriali e strategici nel lungo termine, nonché le tematiche ESG ed il cambiamento climatico. Nell'anno 2024 ha preso avvio il percorso d'armonizzazione con i requisiti della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), con particolare attenzione alla rendicontazione dei rischi e delle opportunità legate al clima, già oggetto di approfondimento secondo le linee guida internazionali della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD). *Per approfondimenti circa l'analisi dei rischi climatici si veda EI-IRO-1 della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità pag. 92.*

Il Modello di Rischio Aziendale comprende le diverse tipologie di rischio caratterizzanti il business in cui il Gruppo opera, ovvero:

- rischi legati all'ambiente esterno, dipendenti dalle condizioni di mercato e dell'ambiente competitivo all'interno del quale il Gruppo opera, nonché dall'evoluzione del contesto politico, normativo e regolamentare;
- rischi operativi, legati ai processi interni, strutture e sistemi di gestione aziendale, in particolare con riferimento alle attività di produzione di energia elettrica e commercializzazione di commodity e servizi;
- rischi strategici, relativi alla definizione ed implementazione degli indirizzi strategici della Società.

All'interno del framework ERM, il processo di Risk Assessment (RA) consente di definire il profilo di rischio residuo del Gruppo che, unitamente alle strategie di mitigazione dei rischi, viene portato all'attenzione del Consiglio di amministrazione. Periodicamente, con il coordinamento della Funzione Risk Management, i responsabili delle diverse aree aziendali (risk owners) e gli esperti (subject matter experts) individuano e valutano i rischi di competenza attraverso un processo di Risk Self Assessment, fornendo una prima indicazione sulle azioni di mitigazione ad essi associate. I risultati del processo sono successivamente consolidati a livello centrale in una mappatura, nella quale i rischi vengono prioritizzati in funzione dello scoring risultante e aggregati per favorire il coordinamento dei piani di mitigazione in un'ottica di gestione integrata dei rischi stessi. I risultati dell'ERM sono utilizzati dalla Direzione Generale come elementi informativi finalizzati alla predisposizione degli aggiornamenti al piano strategico.

Gli organi sociali: la governance ed il sistema di controllo interno

Il modello di governance di CVA S.p.A.

La Corporate Governance della Società è articolata secondo il modello tradizionale, modello ampiamente utilizzato ed in grado di fornire un quadro stabile e regolamentato per la gestione dell'attività d'impresa, tutelando gli interessi dei soci, dei creditori e delle altre parti interessate. Tale modello attribuisce la responsabilità della gestione al Consiglio di Amministrazione, le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale e quelle di revisione legale dei conti alla Società di revisione.

I processi decisionali e gli assetti organizzativi

In ottemperanza alle normative vigenti, la Società ha implementato una serie di misure e procedure volte a garantire una gestione efficiente e conforme agli obblighi di legge. Tra queste misure, i processi decisionali e gli assetti organizzativi rivestono un ruolo di primaria importanza, assicurando che le decisioni aziendali siano prese in modo strutturato, trasparente e responsabile.

Processi Decisionali

I processi decisionali adottati dalla nostra organizzazione sono caratterizzati da una struttura ben definita, che prevede una chiara articolazione delle fasi decisionali, dalla raccolta delle informazioni alla valutazione delle alternative, fino alla scelta finale. Tale struttura permette di ridurre al minimo il rischio di decisioni arbitrarie e di garantire una maggiore coerenza con gli obiettivi strategici dell'azienda.

Assetti Organizzativi

Per garantire una gestione efficace e conforme, la Società ha adottato un organigramma e un funzionigramma dettagliati, che delineano chiaramente le responsabilità e le competenze all'interno dell'organizzazione.

In particolare, l'organigramma aziendale è strutturato in modo tale da riflettere una chiara separazione delle funzioni e delle responsabilità, facilitando la comunicazione e il coordinamento tra i vari dipartimenti. Ogni posizione è chiaramente definita in termini di compiti, autorità e rapporti gerarchici. Il funzionigramma invece descrive in dettaglio i processi operativi e decisionali, specificando le procedure da seguire per ciascuna attività aziendale. Questo strumento è essenziale per garantire la coerenza delle operazioni aziendali con le politiche e gli obiettivi strategici.

Principali Adempimenti Adottati

Tra i principali adempimenti adottati dalla Società per rispettare quanto richiesto dalla Legge, si evidenziano:

- Compliance e Controllo Interno: Implementazione di un sistema di compliance e controllo interno che monitora costantemente l'aderenza alle normative e identifica tempestivamente eventuali criticità.
- Formazione Continua: Programmi di formazione continua per il personale, mirati a garantire una costante aggiornamento sulle normative vigenti e sulle migliori pratiche di gestione.
- Audit Interni ed Esterni: Periodici audit interni ed esterni per verificare la conformità delle operazioni aziendali e per individuare aree di miglioramento.
- Trasparenza e Comunicazione: Adozione di politiche di trasparenza e comunicazione chiara e tempestiva verso tutti gli stakeholders, assicurando che le informazioni rilevanti siano facilmente accessibili e comprensibili.
- Queste misure non solo assicurano il rispetto delle normative vigenti, ma contribuiscono anche a creare un ambiente di lavoro efficiente, trasparente e orientato al miglioramento continuo.

Il Modello organizzativo e gestionale

Il decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, rubricato "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300", ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per alcune fattispecie di reato (a titolo esemplificativo e non esaustivo, reati contro la pubblica amministrazione, reati societari, reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, reati ambientali, ecc.) commesse da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente, nonché da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi, nell'interesse o a vantaggio delle società stesse.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 6 del suddetto decreto legislativo n. 231/2001, gli Organi amministrativi della Capogruppo CVA S.p.A. a s.u. e delle controllate – dirette ed indirette – CVA Energie S.r.l., Deval S.p.A., CVA EOS S.r.l., Valdigne Energie S.r.l., Renergetica S.p.A. e SR Investimenti S.r.l. hanno deliberato l'approvazione del proprio "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo".

Nel corso dell'anno, inoltre, sono stati aperti i cantieri per l'avvio delle attività propedeutiche alla predisposizione dei citati Modelli organizzativi anche per le società controllate, direttamente ed indirettamente, ancora sprovviste. Con riferimento alle cosiddette special purpose vehicle (anche "SPV"), si segnala che molte di tali società hanno approvato il proprio Modello di Organizzazione Gestione e Controllo mentre le restanti sono in fase di implementazione dello stesso.

Scopo di tale modello è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo, volto a prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato contemplate dal decreto legislativo n. 231/2001. Parimenti, le sopra citate Società hanno provveduto a nominare un Organismo di Vigilanza con mandato triennale.

Gli Organismi – dotati di autonomi poteri di iniziativa e di controllo – hanno vigilato sul funzionamento e l'osservanza del Modello, riferendo puntualmente il proprio operato nelle Relazioni periodiche, sottoposte all'attenzione degli Organi amministrativi, nell'ambito delle quali è stato evidenziato anche quanto emerso dai flussi informativi di rilievo ricevuti dalle diverse strutture aziendali interessate. Sotto il medesimo profilo, è stata cura degli Organismi di Vigilanza monitorare gli aggiornamenti normativi, nonché le modifiche strutturali che hanno interessato le società del Gruppo CVA, così da valutare costantemente adeguatezza e rispondenza dei modelli organizzativi aziendali e – all'occorrenza – sollecitare agli Organi direttivi gli opportuni aggiornamenti degli stessi.

Infine, nel verificare l'attualità degli standard di controllo già implementati per le attività ritenute sensibili ai sensi del citato Decreto, gli Organismi hanno eseguito periodici audit, valutandone effettività ed idoneità e suggerendo gli eventuali adeguamenti necessari all'impianto procedurale esistente e/o consigliato l'implementazione di nuove specifiche procedure aziendali, supportando, altresì, le Società del Gruppo nell'attività di formazione ed informazione di tutto il personale aziendale.

Per completezza, corre l'obbligo di precisare come anche nel corso del 2024 si siano concluse diverse operazioni di carattere straordinario che hanno ampliato il perimetro del Gruppo CVA, con l'acquisizione di partecipazioni di controllo e non, in diverse società. Con riferimento a tali entità giuridiche, CVA S.p.A. si è fatta promotrice dell'avvio degli approfondimenti volti ad una piena conformità delle medesime ai dettami del D.Lgs. 231/2001.

Codice etico e di comportamento

La consapevolezza dei risvolti etici, morali, sociali ed ambientali che accompagnano le attività realizzate dalle società del Gruppo CVA - unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli stakeholder quanto dalla buona reputazione delle stesse - ispirano la stesura ed il mantenimento del Codice Etico e di Comportamento del Gruppo CVA.

Tale documento è unico per tutte le società del Gruppo CVA che ne ratificano l'entrata in vigore con un'opportuna delibera dei relativi Organi amministrativi. Il Codice Etico e di Comportamento è vincolante, poiché espressivo degli impegni e delle responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti da tutti coloro che operano in nome e per conto del Gruppo.

Normativa in tema Anticorruzione e Trasparenza

La L. 6 novembre 2012, n. 190 ed il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 hanno introdotto rilevanti obblighi in materia di prevenzione della corruzione, di pubblicità e trasparenza in capo alle pubbliche amministrazioni nonché alle società da queste controllate o partecipate. Tali disposizioni trovano attuazione nel contesto del Gruppo CVA, con riferimento alla sola Valdigne Energie S.r.l., ponendo in capo alla medesima diversi adempimenti: in particolare, viene richiesta la predisposizione di misure di prevenzione della corruzione integrative rispetto a quelle adottate ai sensi del D.lgs. 231/2001, di pubblicità e di trasparenza, nonché la pubblicazione periodica di una serie di dati ed informazioni societarie all'interno della sezione "Società Trasparente" appositamente creata sul sito istituzionale della Capogruppo.

Stante la volontà di ottemperare alle suddette prescrizioni, Valdigne Energie S.r.l. ha provveduto a nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in ottemperanza a quanto previsto nella Determinazione ANAC n. 1134/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", entrata in vigore in data 5 dicembre 2017, data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Valdigne Energie S.r.l. ha consolidato l'integrazione delle misure anticorruzione e trasparenza all'interno del proprio Modello 231 e, nel corso del 2024, l'intero impianto è stato sorvegliato, ciclicamente verificato e – all'occorrenza – perfezionato; inoltre è stata costantemente popolata e monitorata la sezione "Società Trasparente" sul sito web istituzionale della Capogruppo, all'interno della quale si trovano le pubblicazioni effettuate ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

Protezione dei dati personali

Il 4 maggio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento 2016/679 (GDPR) del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, successivamente entrato in vigore il 25 maggio 2018. Con il D.Lgs. n. 101/2018, vigente a partire dal 19 settembre 2018, l'Italia ha adeguato la normativa nazionale alle disposizioni del GDPR, adeguando ed aggiornando il D.Lgs. n. 196/2003 (Codice Privacy).

Per rendere la protezione dei dati ancora più sicura ed effettiva, il GDPR ha previsto la figura del Data Protection Officer (DPO), altrimenti detto Responsabile della protezione dei dati, una figura professionale con particolari competenze in campo informatico, giuridico, di valutazione del rischio e di analisi dei processi, la cui responsabilità principale è quella di supportare il Titolare nella gestione del trattamento dei dati personali, nel rispetto delle normative Privacy Europee e nazionali. CVA S.p.A. a s.u. e le società da questa direttamente controllate dotate di lavoratori alle proprie dipendenze, in qualità di Titolari del trattamento, hanno nominato un DPO e diversi Referenti Privacy. I principali compiti del DPO – con la collaborazione dei Referenti Privacy – sono: i) fornire consulenza in merito al GDPR ed alle altre disposizioni in materia di protezione dei dati personali; ii) verificare costantemente l'osservanza del GDPR e delle altre disposizioni in materia di protezione dei dati personali, attraverso un'adeguata strutturazione di attività di controllo periodiche, in loco e a distanza; iii) curare la formazione del personale in materia di protezione dei dati personali; iv) fornire pareri preventivi in merito alla valutazione di impatto in materia di Privacy, ad esempio in occasione dell'introduzione di un nuovo trattamento di dati personali; v) cooperare, quando necessario, con le Autorità di controllo vi) fungere da punto di contatto per l'autorità di controllo per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione.

Con riferimento alle già citate operazioni di carattere straordinario che hanno interessato il Gruppo CVA e le società ad esso riconducibili, anche in relazione alla tematica privacy, la Capogruppo CVA si è resa denominatore comune, al fine di consolidare la conformità delle sue controllate e/o partecipate ai principi delle normative inerenti alla tutela dei dati personali.

Risorse Umane e sicurezza

Risorse Umane Gruppo CVA

Nel corso dell'anno 2024 il perimetro societario del Gruppo CVA è aumentato a fronte dell'acquisizione del gruppo Sunnerg Group S.r.l. e della società Solar Italy X S.r.l.. L'organico delle società entrate a far parte del Gruppo CVA risultava essere:

- Sunnerg Group S.r.l. – acquisita in data 27 maggio 2024 – 47 risorse di cui 28 con sede in Italia, 14 in Romania e 5 nel Regno Unito (10 quadri, 29 impiegati e 8 operai);
- Solar Italy X S.r.l. – acquisita in data 01 agosto 2024 - 5 risorse (1 quadro e 4 impiegati).

Nel 2024 l'organico medio del Gruppo CVA è stato di 905 persone (717 persone nel 2023). Al 31 dicembre 2024 il Gruppo CVA è composto da 952 dipendenti (840 dipendenti al 31 dicembre 2023), di cui 15 dirigenti, 80 quadri, 558 impiegati e 299 operai.

A livello di singole società del Gruppo, al 31 dicembre 2024, il numero di dipendenti risulta così composto:

- 466 in capo a CVA (449 al 31/12/2023) di cui 8 dirigenti, 44 quadri, 286 impiegati e 128 operai;
- 66 in capo a CVA ENERGIE (64 al 31/12/2023) di cui 7 quadri e 59 impiegati;
- 16 in capo a CVA EOS (15 al 31/12/2023) di cui 1 dirigente, 2 quadri e 13 impiegati;
- 148 in capo a DEVAL (144 al 31/12/2023) di cui 1 dirigente, 8 quadri, 86 impiegati e 53 operai;
- 61 in capo a Nuova Energia S.r.l. (56 al 31/12/2023) di cui 16 impiegati e 45 operai;
- 24 in capo a Renergetica S.p.A. (20 al 31/12/2023) di cui 2 dirigenti e 22 impiegati;
- 91 in capo a R.S. Service S.r.l. (80 al 31/12/2023) di cui 1 dirigente, 2 quadri, 24 impiegati e 64 operai;
- 5 in capo a R.T.S. S.r.l. (3 al 31/12/2023) di cui 3 impiegati e 2 operai;
- 4 in capo a Solar Italy X S.r.l. di cui 1 quadro e 3 impiegati;
- 12 in capo a SR Investimenti S.r.l. (9 al 31/12/2023) di cui 2 dirigenti, 5 quadri e 5 impiegati;
- 59 in capo a Sunnerg Group S.r.l. ed alle sue controllate di cui 11 quadri, 41 impiegati e 7 operai;

I rapporti con i 15 dirigenti (8 CVA S.p.A., 1 CVA EOS S.r.l., 1 Deval S.p.A., 2 Renergetica S.p.A., 1 R.S. Service S.r.l. e 2 SR Investimenti S.r.l.) sono regolati dal CCNL dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi per CVA S.p.A., CVA EOS S.r.l., Deval S.p.A., R.S. Service S.r.l. e SR Investimenti S.r.l. e dal CCNL per i dirigenti di aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi per Renergetica S.p.A., mentre per il resto dei dipendenti i rapporti sono regolati:

- per CVA S.p.A., CVA Energie S.r.l., CVA EOS S.r.l. e Deval S.p.A. dal CCNL per i lavoratori addetti al settore elettrico;
- per Nuova Energia S.r.l. dal CCNL della metalmeccanica industria oltre ad una minima porzione di dipendenti dal CCNL dell'edilizia industria;
- per Renergetica S.p.A., Solar Italy X S.r.l. e SR Investimenti S.r.l. dal CCNL delle aziende del terziario e della distribuzione dei servizi;
- per R.S. Service dal CCNL della metalmeccanica industria oltre ad una minima porzione di dipendenti dal CCNL dell'edilizia industria;
- per R.T.S. S.r.l. dal CCNL della metalmeccanica piccole medie imprese;
- per Sunnerg Group S.r.l., con sede in Italia (39), dal CCNL metalmeccanica industria. I dipendenti con sedi in Romania (15) e Regno Unito (5) non sono regolati da CCNL in quanto specificità del sistema del lavoro italiano.

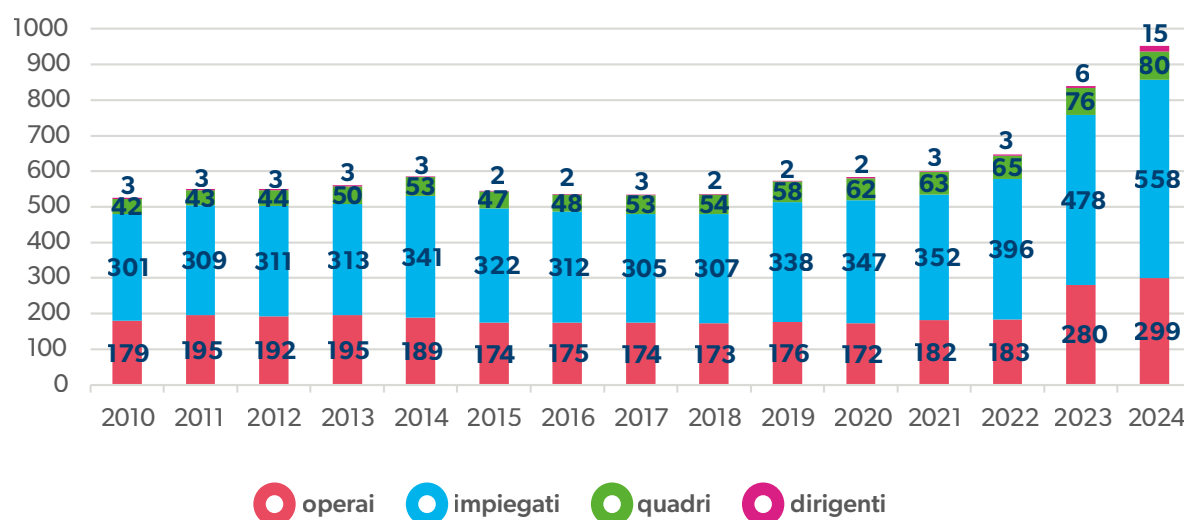
Si riporta di seguito un dettaglio delle variazioni intercorse nel numero di dipendenti del Gruppo CVA tra il 31 dicembre 2023 e il 31 dicembre 2024:

	Consistenza al 31 dicembre 2023	Acquisizioni-Costituzioni nuove società	Assunzioni	Cessazioni	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2024
Dirigenti	6	-	2	(1)	8	-	15
Quadri	76	11	2	(4)	3	(8)	80
Impiegati	478	33	66	(19)	3	(3)	558
Operai	280	8	43	(29)	-	(3)	299
Totale	840	52	113	(53)	14	(14)	952

Tra il 2023 e il 2024, si è registrata una variazione di organico medio di 188 addetti, mentre sull'effettivo si è registrato un incremento di 112 unità, comportando un passaggio da 840 dipendenti del 31 dicembre 2023 ai 952 dipendenti del 31 dicembre 2024. L'incremento di 112 figure nel 2024 è da ricondursi ai 52 dipendenti entrati a far parte del Gruppo CVA a seguito di acquisizioni societarie ed alla differenza tra 113 assunzioni e 53 cessazioni. La composizione per categoria professionale (dirigenti, quadri, impiegati, operai) e l'evoluzione in raffronto agli esercizi precedenti è di seguito riportata:

GRUPPO CVA

Consistenza del Personale



Nel corso del 2023 sono state lavorate complessivamente 1.152.352 ore (1.115.485 ordinarie e 36.867 straordinarie) corrispondenti a 1.614 ore (1.557 ordinarie e 57 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso il Gruppo CVA. Nel corso del 2024 sono state lavorate complessivamente 1.479.836 ore (1.432.307 ordinarie e 47.529 straordinarie) corrispondenti a 1.640 ore (1.582 ordinarie e 58 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso il Gruppo CVA. Per approfondimenti sulla Forza Lavoro Propria si veda ESRS-S1 della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità a pag. 137.

La Capogruppo CVA

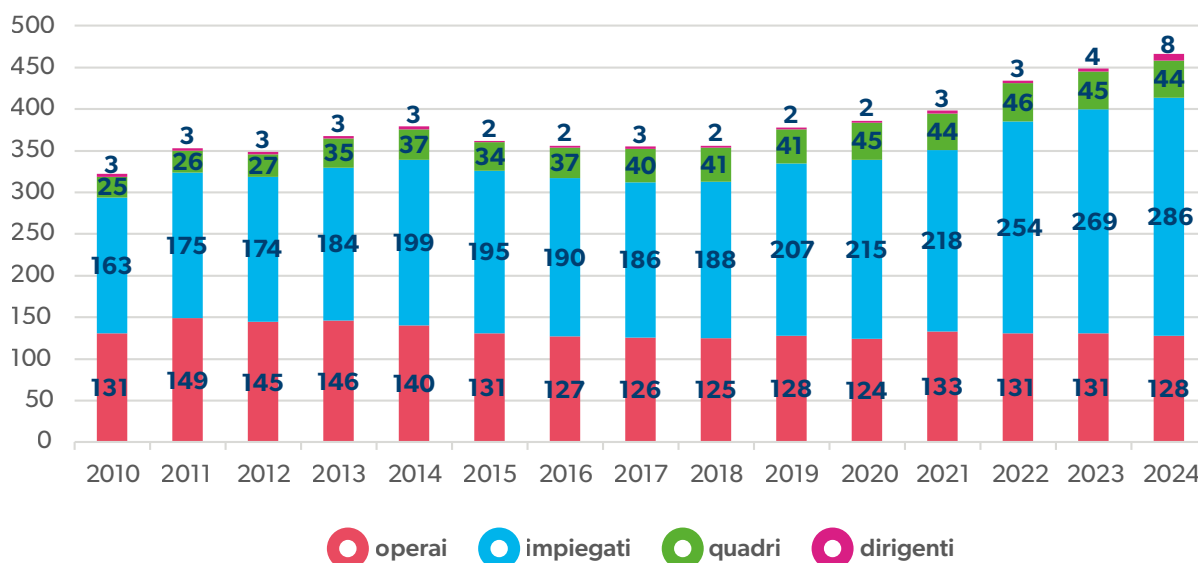
Nel corso dell'anno 2024 l'organico medio di CVA è stato di 458 persone (439 persone nel 2023). Al 31 dicembre 2024 l'organico di CVA è di 466 persone (449 persone al 31 dicembre 2023). Si riporta di seguito un dettaglio delle variazioni intercorse nel numero di dipendenti di CVA tra il 31 dicembre 2023 e il 31 dicembre 2024:

	Consistenza al 31 dicembre 2023	Acquisizioni-Costituzioni nuove società	Assunzioni	Cessazioni	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2024
Dirigenti	4	-	-	-	4	-	8
Quadri	45	-	(1)	1	3	(4)	44
Impiegati	269	21	(3)	1	1	(3)	286
Operai	131	1	(3)	-	-	(1)	128
Totale	449	22	(7)	2	8	(8)	466

Nel corso del 2024 si sono registrate 22 assunzioni, 4 cessioni di contratto positive dal Gruppo, 2 cessioni di contratto negative al Gruppo e 7 cessazioni lavorative. Tra il 2023 e il 2024, si è registrata una variazione di organico medio di 19 addetti, mentre sull'effettivo si è registrato un incremento di 17 unità, comportando un passaggio dai 449 dipendenti del 31 dicembre 2023 ai 466 dipendenti del 31 dicembre 2024, dei quali 8 possiedono una qualifica dirigenziale e sono disciplinati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi e 458 (così composti: 44 quadri, 286 impiegati e 128 operai) sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

La composizione per categoria professionale (dirigenti, quadri, impiegati, operai) e l'evoluzione in raffronto agli esercizi precedenti è di seguito riportata:

CVA Consistenza del Personale



Nel corso del 2023 sono state lavorate complessivamente 695.812 ore (674.185 ordinarie e 21.627 straordinarie) corrispondenti a 1.592 ore (1.537 ordinarie e 55 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA. Nel corso del 2024 sono state lavorate complessivamente 744.255 ore (721.215 ordinarie e 23.040 straordinarie) corrispondenti a 1.631 ore (1.574 ordinarie e 57 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA.

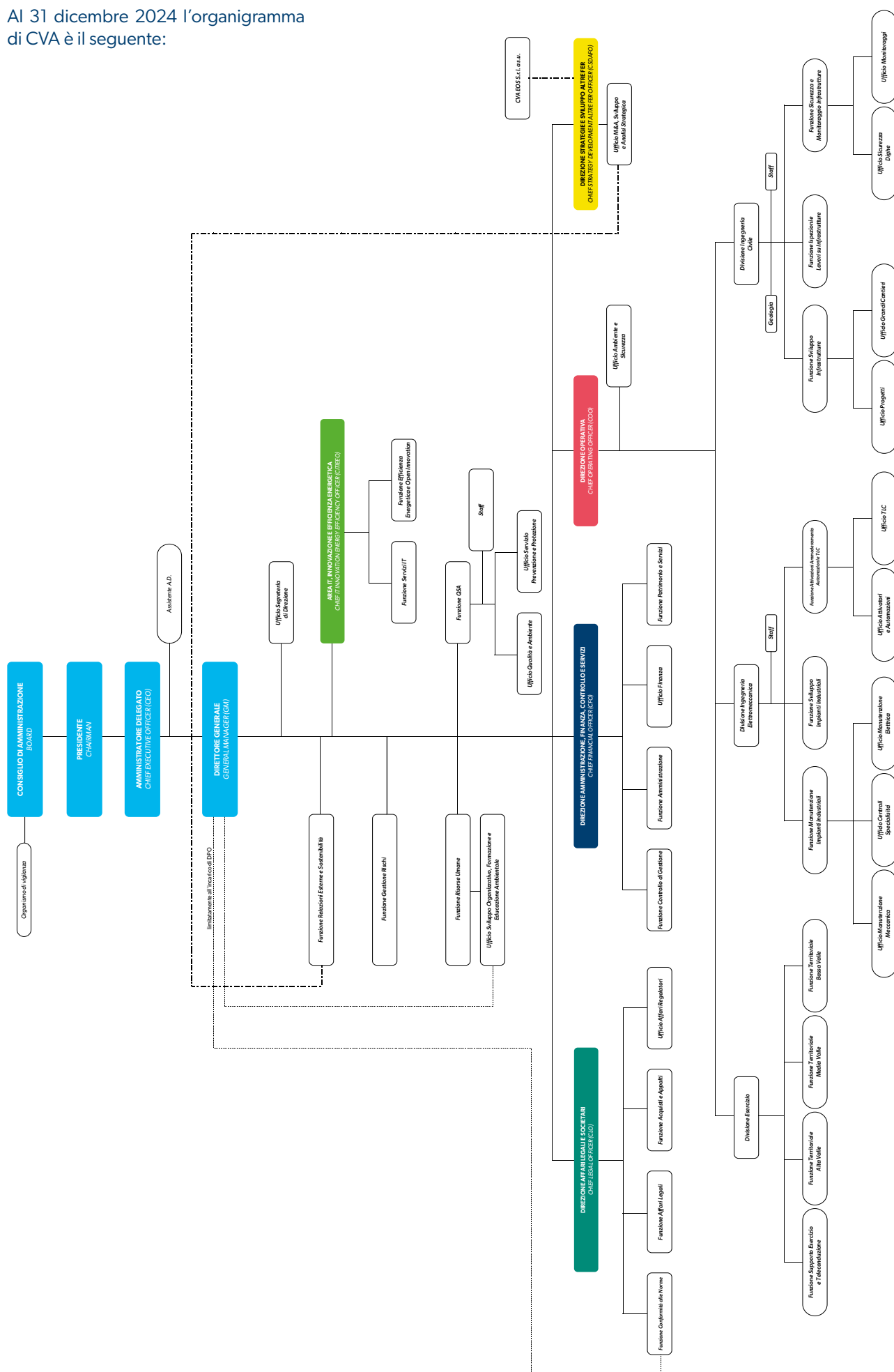
Nel corso del 2024, oltre alla normale attività formativa di ingresso che ha interessato il personale neoassunto, sono stati proposti ai dipendenti corsi di formazione sia su tematiche di sicurezza/ambientali sia sullo sviluppo delle conoscenze e competenze professionali.

Le ore di formazione complessivamente effettuate risultano essere pari a 14.776,31 con una ripartizione sul genere di 11.411,76 ore per gli Uomini e 3.364,55 ore per le Donne. Le ore di formazione media per ogni lavoratore in forza al 31 dicembre 2024 si attesta in circa 32 ore (Uomini 33 e Donne 29).

Organigramma

Nel 2024 è proseguito il percorso di riorganizzazione al fine di allineare i presupposti organizzativi efficaci a conseguire l'implementazione del Piano Strategico di Gruppo 2023-2027 definito dalla Società e la sua costante review al mutare del contesto di riferimento in cui la stessa opera.

Al 31 dicembre 2024 l'organigramma di CVA è il seguente:



Sicurezza, Infortuni e malattie professionali

Nel corso del 2024 sono proseguite le attività periodiche di gestione della sicurezza, già svolte negli anni precedenti quali, ad esempio, l'organizzazione della formazione in materia di salute e sicurezza, sopralluoghi e audit dei luoghi di lavoro e dei processi aziendali, riunioni di coordinamento, stesura dei DUVRI, verifiche di Legge (ascensori, servoscale, gru, paranchi, piattaforme mobili, gruette, recipienti a pressione, valvole di sicurezza, ...), denunce delle attrezzature all'INAIL, mantenimento dei certificati di prevenzione incendi presenti in Azienda. In un'ottica di miglioramento continuo, il Gruppo CVA lavora quotidianamente e costantemente con il coinvolgimento di tutto il personale per perseguire l'obiettivo di "infortuni 0".

Per gli approfondimenti in merito al numero di infortuni si rimanda all'apposita sezione prevista dalla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità a pag. 149.

Descrizione dei principali rischi e incertezze ex articolo 2428 del Codice civile

Come anticipato nei paragrafi precedenti, il Gruppo CVA ha sviluppato un modello aziendale integrato di gestione dei rischi che si ispira ai principi internazionali dell'Enterprise Risk Management (ERM), in particolare al framework Committee of Sponsoring Organizations (COSO), il cui scopo principale è quello di adottare un approccio sistematico all'individuazione dei rischi prioritari dell'azienda, al fine di valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi e intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

Il Modello di Rischio Aziendale comprende le diverse tipologie di rischio caratterizzanti il business in cui il Gruppo opera; qui di seguito si dà evidenza dei principali rischi e incertezze ex articolo 2428 del codice civile

Rischi finanziari

Rischi legati alla variazione dei prezzi delle Commodities

Il Gruppo risulta esposto ai rischi di mercato sui prezzi dell'energia elettrica per tutti gli impianti di produzione per i quali è prevista la vendita sul mercato, per i volumi di energia elettrica somministrata ai clienti finali e, in misura minoritaria, per quanto concerne la compravendita a termine di futures e di energia fisica. Tale rischio è identificato come la possibilità che le variazioni dei prezzi di mercato producano variazioni nei risultati economici tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo fissati con il piano strategico. Il 2024, relativamente all'andamento del Prezzo Unico Nazionale (PUN) si chiude confermando una tendenza al ribasso rispetto all'anno precedente. Permane, tuttavia, una elevata volatilità anche a causa di un contesto internazionale e geopolitico carico di incertezze e criticità.

Le attività di gestione e controllo monitorano il rischio in termini di Capitale Economico, coniugati sia in termini di variabilità (VaR) che in termini di massimo Mark to Market Loss e l'impiego di strumenti finanziari derivati comunemente utilizzati sul mercato al fine di contenere l'esposizione al rischio prezzo. La politica di indirizzo del Gruppo CVA è volta, inoltre, a limitare l'esposizione alla volatilità dei mercati, mentre l'operatività è indirizzata all'obiettivo di sintonizzare le strutture di prezzo dell'energia in acquisto ed in vendita siglando, ove possibile, contratti strutturati in modo tale da ridurre l'esposizione al rischio di oscillazione dei prezzi dell'energia.

Alla data del 31 dicembre 2024, Il Gruppo detiene contratti derivati finanziari e fisici finalizzati alla copertura del rischio di oscillazione del prezzo dell'energia elettrica generato dal portafoglio di acquisti e vendite; in aggiunta, detiene in portafoglio alcune posizioni fisiche e finanziarie sul prezzo dell'energia negoziate con finalità di pura intermediazione di breve termine e/o di arbitraggio.

Il Gruppo, come già avvenuto nei passati esercizi, ha ritenuto necessario fronteggiare il rischio di volatilità del corrispettivo di assegnazione della capacità di trasporto ad integrazione della disciplina delle condizioni economiche del dispacciamento, riferita al differenziale tra i prezzi zonali e il prezzo unico nazionale, partecipando per mezzo della Società CVA Energie S.r.l. a s.u. nel 2024 all'asta annuale dei CCC 2025 ed anche alle aste mensili

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Tale rischio può discendere sia da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale od amministrativo-legale (contestazioni sulla natura/quantità della fornitura, sulla interpretazione di clausole contrattuali, ecc.), sia da fattori di natura tipicamente finanziaria, ovvero il cosiddetto credit standing della controparte.

L'esposizione al rischio di credito è principalmente legata alla corretta valutazione ed al monitoraggio del cliente a cui verrà poi effettuata la somministrazione di energia elettrica. Al fine di controllare tale rischio, la Società, con riferimento ai clienti del Mercato Libero, utilizza strumenti per la valutazione del cliente "business" e "small business" al momento della sua richiesta di fornitura, per il successivo monitoraggio dei flussi attesi e per l'attuazione delle eventuali azioni di recupero. Per quanto riguarda il rischio di credito relativo agli altri clienti del Mercato Libero attivi nel segmento clienti definito "domestico" e del mercato della Maggior Tutela, la Società, pur non potendo implementare delle azioni volte alla valutazione preliminare del cliente, continuerà a mantenere gli standard di controllo già consolidati. Inoltre, per mitigare ulteriormente il rischio legato all'eventuale insolvenza dei clienti somministrati sul Mercato Libero, è stato altresì stipulato un contratto per l'assicurazione dei crediti derivanti dalle forniture verso clienti business e small business. Infine, è in fase di attivazione il processo C-MOR Uscente (Sistema Indennitario) previsto da ARERA che consentirà di recuperare quota parte dei crediti insoluti e ridurre ulteriormente il rischio credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta la possibilità che le risorse finanziarie dell'azienda non siano sufficienti a permettere il soddisfacimento delle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabilite. La politica di gestione del rischio, anche in considerazione della significativa generazione di cassa del Gruppo, ha sempre comportato il mantenere sufficiente liquidità, titoli facilmente negoziabili e investimenti velocemente liquidabili. Tale politica di gestione è stata nel tempo rimodellata ed adeguata alle mutate condizioni di mercato ed il Gruppo persegue oggi, tenendo in considerazione gli effetti potenziali di momenti di forte volatilità sui mercati dell'energia, una politica volta a rendere ragionevolmente remoto il rischio di liquidità, attraverso la costante disponibilità di linee di credito irrevocabili, che consentono di poter fare fronte agli impegni finanziari futuri ragionevolmente prevedibili e con l'obiettivo minimo di dotare in ogni momento il Gruppo delle risorse finanziarie necessarie. Il Gruppo monitora il rischio cercando di mantenere un equilibrio tra continuità nella disponibilità di fondi e flessibilità di utilizzo.

Rischio tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio dell'incremento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse.

Il Gruppo è esposto al rischio di mercato derivante dalla variazione dei tassi esclusivamente con riferimento ai tassi dell'area Euro, valuta che rappresenta la totalità dell'indebitamento del Gruppo. Il Gruppo ha adottato una strategia di bilanciamento tra debito a tasso fisso e variabile a seguito della quale a fine 2024 è predominante l'indebitamento finanziario lordo a tasso fisso, incluso l'effetto dei derivati di copertura.

Il Gruppo gestisce la propria esposizione al rischio tasso di interesse su base dinamica, ricorrendo a simulazioni di fabbisogni e di generazioni di cassa prospettici e individuando, laddove ritenuto necessario, delle politiche di copertura anche anticipate delle aspettative di finanziamento.

L'importante piano di investimento prevede un incremento del fabbisogno finanziario, rispetto al passato. La Società monitora costantemente le necessità di risorse finanziarie al fine di garantire la copertura degli impegni, cogliere il momento più favorevole sul mercato e adottare le strategie più adeguate a minimizzare il rischio di tasso e il correlato rischio di liquidità.

Rischio tasso di cambio

L'operatività del Gruppo in valute diverse dall'Euro risulta decisamente limitata con la conseguenza che non si configura un rischio a seguito delle oscillazioni dei tassi di cambio.

Rischi Commerciali

Rischio connesso alla concorrenzialità di mercato

I mercati energetici all'interno dei quali il Gruppo opera hanno registrato, anche nel corso del 2024, delle condizioni di fragile stabilità in un contesto governato da forze globali non controllabili. Il mercato elettrico italiano ha mostrato dinamiche infra-annuali altalenanti e scarsamente prevedibili, correlate alle tensioni internazionali, all'elevata produzione idroelettrica, alla crescita della capacità installata di rinnovabili e alla domanda. Nel prossimo futuro si attende che la volatilità dei mercati sarà guidata dall'evoluzione delle tensioni geopolitiche, dalle iniziative della nuova amministrazione Trump in USA, dal rallentamento della Cina e dalla politica monetaria delle banche centrali.

Il gruppo si trova ad operare, attraverso la controllata CVA Energie, nel settore della vendita di energia caratterizzato, in particolare relativamente al segmento "business" da elevati livelli di concorrenzialità, determinata dalla presenza di un vasto numero di operatori anche internazionali che si propongono con offerte sempre più concorrenziali e competitive. Nonostante l'esposizione ai rischi connessi alla concorrenzialità del mercato al dettaglio permanga rilevante, il successo dell'offerta commerciale sul mercato business e retail beneficia significativamente della natura rinnovabile dell'energia prodotta, della riconosciuta solidità e della affidabilità e della brand reputation positiva del Gruppo CVA. Nel 2024, nell'ambito della propria strategia commerciale, il Gruppo ha lanciato una nuova offerta per i propri clienti valdostani, sia per il segmento business che retail, che ha consentito per le sue caratteristiche una elevata retention dei clienti.

Rischio controparte

Il Rischio controparte è legato alla possibilità che una controparte non adempia alle sue obbligazioni contrattuali di pagamento o consegna/ritiro delle commodities, beni e servizi nei tempi e nei modi stabiliti. La metodologia adottata dal Gruppo CVA per la gestione del rischio controparte è caratterizzata da un approccio prudentiale ed è finalizzata all'assunzione consapevole di tale rischio. Nello specifico, il processo di gestione del rischio controparte prevede le seguenti fasi:

- prevenzione: comprende tutte le attività precauzionali atte a valutare il merito creditizio di una potenziale controparte, stabilire i limiti operativi associati e individuare di conseguenza la strategia da adottare per la (eventuale) stipula del contratto;
- monitoraggio: include tutte le attività svolte al fine di misurare e monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio di controparte tramite la valutazione del rischio di concentrazione con riferimento ai limiti di rischio definiti, e di individuare tempestivamente eventuali cambiamenti del merito creditizio delle controparti. Tali attività vengono svolte sia per singola controparte che a livello di Gruppo;
- risposta: comprende le attività correttive messe in atto in caso di superamento dei limiti di rischio o in seguito a un peggioramento del merito creditizio della controparte. Tali azioni mirano a minimizzare le perdite e a massimizzare la copertura dell'esposizione creditizia associata alla controparte.

Rischi normativi e fiscali

Il Settore in cui opera il Gruppo è fortemente regolamentato e, in tale contesto, interventi normativi, inclusi quelli da enti locali, o regolatori, da parte dell'autorità ARERA, espongono il Gruppo a rischi di vedere limitata o differita nel tempo la realizzazione di investimenti, in relazione all'ottenimento di autorizzazioni o concessioni. Il Gruppo CVA, con riferimento a tali potenziali rischi, opera una continua attività di monitoraggio e dialogo costruttivo con le istituzioni volto a ricercare momenti di confronto e a valutare tempestivamente le modifiche normative intervenute operando per minimizzare l'impatto economico derivante dalle stesse.

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione della normativa fiscale dalla quale possono emergere ulteriori contenziosi tributari che possono comportare dei rischi fiscali a fronte dei quali non è possibile escludere il pagamento di ulteriori imposte, sanzioni o interessi. Oltre a quanto sopra descritto relativamente alle attività di gestione e mitigazione dei rischi il Gruppo, in presenza di obbligazioni attuali, conseguenti a eventi passati, che possono essere di tipo legale, contrattuale oppure derivare da dichiarazioni o comportamenti dell'impresa tali da indurre nei terzi una valida aspettativa che l'impresa stessa sia responsabile o si assuma la responsabilità di adempiere a una obbligazione, ha effettuato negli anni congrui accantonamenti in appositi fondi per rischi ed oneri presenti tra le passività di bilancio e descritti in modo dettagliato nel proseguo del fascicolo nella Note Illustrative al Bilancio.

Rischi per Contenziosi

Il rischio fa riferimento all'ipotesi che una delle Società del Gruppo CVA (o i suoi dipendenti) possano essere coinvolti in procedimenti civili e/o amministrativi e/o fiscali/tributari e/o in azioni legali derivanti da potenziali violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie (es. contenziosi del lavoro), che potrebbe causare danni, sanzioni, o danneggiare la reputazione del Gruppo. Il rischio fa inoltre riferimento alla possibilità che una società del Gruppo possa impugnare un atto o un provvedimento lesivo dei propri interessi emesso da Istituzioni o Organi amministrativi o Autorità indipendenti.

La CVA ed il Gruppo CVA attuano una strategia di mitigazione del rischio che prevede:

- Il presidio, demandato a specifiche Funzioni aziendali, della normativa di riferimento (Legale, fiscale, etc.);
- La gestione dei contenziosi da parte di studi esterni di elevato standing, esperti nelle materie specifiche;
- Il monitoraggio costante dell'evoluzione dei contenziosi in corso e la valutazione della probabilità di soccombenza; per i rischi valutati con soccombenza "probabile", viene effettuata una stima dell'impatto economico che considera tutte le possibili conseguenze e viene stanziato un fondo in bilancio;
- La predisposizione e l'invio di informativa periodica interna in merito all'aggiornamento dei contenziosi, anche attraverso i flussi 231 agli Organismi di Vigilanza.

Per quanto riguarda le operazioni straordinarie per mitigare il rischio di contenziosi, avvalendosi di consulenti esterni di elevato standing, vengono effettuate specifiche Due Diligence (es. legali, fiscali) e, se lo si ritiene opportuno, vengono richieste alla controparte garanzie specifiche riportate negli accordi contrattuali che disciplinano l'operazione e/o stipulate coperture assicurative di tipo W&I (Warranty and Indemnity) con primari istituti assicurativi.

Fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2025 la Vostra Società ed il Gruppo dalla stessa controllato continueranno a porre la massima attenzione al raggiungimento degli obiettivi industriali fissati con il Piano Strategico, impegnandosi a rafforzare la posizione del Gruppo nel mercato delle energie rinnovabili, della distribuzione dell'energia e dell'efficienza energetica.

L'anno 2025 rappresenta una opportunità cruciale per il Gruppo CVA di consolidare la propria leadership nel settore delle energie rinnovabili per ottenere tale risultato verrà posta particolare attenzione al raggiungimento degli obiettivi di nuova potenza installata fissati dal Piano Strategico con la costruzione di impianti di produzione da fonte eolica e fotovoltaica. Per quanto riguarda l'attività di distribuzione la società DEVAL incaricata di tale attività porrà la massima attenzione al perseguimento dell'obiettivo del prolungamento ventennale della concessione in scadenza nel 2030 predisponendo un piano di investimenti sulle reti che perseguano l'obiettivo di garantire la continuità del servizio e di ammodernamento dell'infrastruttura di distribuzione.

L'anno 2025 vedrà inoltre l'avvio degli importanti lavori di rifacimento dell'impianto idroelettrico di Hone II e, auspicabilmente, nella conclusione dell'iter autorizzativo per quelli relativi all'impianto di Chavonne. Non solo, il 2025 dovrebbe vedere il consolidamento di un quadro normativo per le procedure di assegnazione delle concessioni di grande derivazione idroelettrica, fase di evidente rilevanza per CVA, e per la quale la Società si è preparata, sul piano tecnico-progettuale e su quello economico. In particolare, si sottolinea come il rafforzamento economico-finanziario determinato dallo sviluppo del Gruppo nell'ultimo triennio abbia consolidato sia la capacità di partecipare con successo alle eventuali procedure competitive che la più ampia sostenibilità di un piano di investimento necessario e correlato con le riassegnazioni delle concessioni stesse, in qualunque modalità esse avvengano. Infine, il 2025 vedrà l'attuazione del progetto PNRR H2WAY2ZERO nell'area "ex-Tecdis" di Chatillon, dove si prevede altresì un importante progetto di sviluppo industriale, che potrà essere assai rilevante anche per le politiche industriali e di innovazione della Regione.

In questo quadro, l'evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2025 si articola su elementi la cui lettura è oggi ancora di difficile interpretazione ma che, complessivamente, permettono di vedere per l'esercizio in corso risultati vicini a quelli ottenuti nel 2024 ma senza ulteriori importanti dinamiche di crescita:

- i prezzi dell'energia elettrica si stanno assestando su una dinamica leggermente ribassista, soprattutto con riferimento alle dinamiche intraday, con riflessi sul capture price ottenibile dagli impianti fotovoltaici. A questo riguardo, si segnala che il Gruppo ha posto grande attenzione a presidiare meccanismi tesi a limitare il più possibile questi rischi (dall'hedging mediante futures ai PPA, dalla partecipazione alla c.d. Energy Release alla progressiva introduzione di sistemi BESS, nei diversi modelli di business ipotizzabili per questi ultimi);
 - o l'inverno 2024-2025 ha portato a una buona idraulicità sul territorio presidiato da impianti idroelettrici, vicina alla media decennale, anche se inferiore a quella ottenuta nell'esercizio 2024. E' invece ancora difficile formulare previsioni per quanto riguarda la produzione eolica;
 - o per quanto riguarda lo sviluppo industriale sulla BU "Altre FER", le dinamiche di permitting, rallentate da alcune innovazioni normative introdotte nel 2024, potrebbero vedere un'accelerazione a seguito di alcuni recenti pronunciamenti in sede giudiziaria. Prosegue inoltre di buona lena la costruzione degli impianti già autorizzati, grazie anche all'integrazione verticale delle attività di EPC attuate da Sunnerg s.r.l. In questo ambito vanno inoltre considerate le dinamiche geopolitiche, che definiscono uno scenario di grande incertezza non solo per quanto riguarda i livelli e la volatilità dei prezzi dell'energia, ma anche per quanto riguarda tempi e costi di approvvigionamento delle apparecchiature da impiegare nella costruzione degli impianti; va infine registrato come le polemiche politiche relative alle strategie e ai risultati del Gruppo, accresciutesi nel corso del 2024 e poi ancora acuitesi nel primo semestre del 2025, abbiano iniziato ad avere riflessi potenzialmente deleteri sul piano reputazionale nei rapporti con gli stakeholder non solo locali, ma anche nazionali, poiché determinano incertezza sulla traiettoria futura del Piano strategico in corso di implementazione. Sempre più spesso, infatti, clienti, fornitori, agenzie di rating e finanziatori del Gruppo citano queste polemiche nelle relazioni intrattenute con manager e funzionari di CVA e delle sue controllate, ribadendo che la loro complessiva fiducia negli assetti attuali e nella traiettoria percorsa dal Gruppo rimane immutata. Tuttavia, essi fanno intendere che la presenza di così forti polemiche politiche in seno agli organi del Socio indiretto della Società potrebbero portare a porsi degli interrogativi per il futuro.

Altre informazioni

Rinvio dei termini per l'approvazione del bilancio

La Società ha ritenuto di avvalersi del maggior termine previsto dall'art. 2364 del Codice civile e dallo Statuto Sociale per l'approvazione del Bilancio d'Esercizio di CVA S.p.A.: ciò in considerazione delle complessità correlate alla necessità di consolidare il nuovo perimetro del Gruppo venutosi ad accrescere a seguito delle operazioni straordinarie poste in essere nell'ultimo biennio che hanno comportato un prolungamento dei tempi necessari per la predisposizione del presente bilancio.

Sedi secondarie

Oltre che nella sede legale di Châtillon (AO), Via Stazione 31, CVA esercita la propria attività nelle sedi di:

- Antey-St-Andre' (AO) – Località Covalou, snc.
- Aosta (AO) – Frazione Signayes, snc.
- Aosta (AO) – Via Clavalité, 8.
- Avise (AO) – Avise, Loc. Barraccon, snc.
- Aymavilles (AO) – Strada Comunale di Aymavilles, snc.
- Aymavilles (AO) – Strada Vic. Di Saillod, snc.
- Bard (AO) – Frazione San Giovanni, snc.
- Bard (AO) – Frazione San Giovanni, snc.
- Bionaz (AO) – Località Place Moulin, snc.
- Brusson (AO) – Brusson, via Col di Joux, snc.
- Challand-St-Victor (AO) – Località Centrale Isollaz, snc.
- Champdepraz (AO) – Località Fabbrica, snc.
- Châtillon (AO) – Località Breil, snc.
- Châtillon (AO) – Via Stazione, 30.
- Châtillon (AO) – Via Stazione, 32.
- Cogne (AO) – Località Lillaz, 47.
- Gaby (AO) – Località Zuino, snc.
- Gressoney La Trinité (AO) – Frazione Edelboden, snc.
- Gressoney-La-Trinité (AO) – Località Gabiet, snc.
- Gressoney-St-Jean (AO) – Frazione Sendren, snc.
- Hône (AO) – Località Centrale, snc.
- Hône (AO) – Località Raffort, snc.
- Issime (AO) – Località Grand Praz, snc.
- Montjovet (AO) – Località Le Bourg, snc.
- Nus (AO) – Strada Statale 26, snc.
- Nus (AO) – Strada Statale 26, snc.
- Pontey (AO) – Frazione Saint Clair, snc.
- Pont-Saint-Martin (AO) – Via Breda, 2.
- Pont-Saint-Martin (AO) – Via Resistenza, 4.
- Quincinetto (TO) – Strada dei Chiappeti, snc.
- Valgrisenche (AO) – Località Beauregard, snc.
- Valpelline (AO) – Località Prailles, snc.
- Valtournenche (AO) – Frazione Perrères, snc.
- Valtournenche (AO) – Località Cignana, snc.
- Valtournenche (AO) – Località Goillet, snc.
- Valtournenche (AO) – Località Maen, snc.
- Verres (AO) – Via Degli Artifici, snc.
- Villeneuve (AO) – Località Champagne, snc.
- Villeneuve (AO) – Località Champagne, snc.
- Villeneuve (AO) – Località Chavonne, snc.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile, si evidenzia che a CVA sono attribuiti compiti di indirizzo strategico, direzione e coordinamento nei confronti delle proprie società controllate che, alla data del 31 dicembre 2024, sono rappresentate da:

- CVA ENERGIE S.r.l.;
- CVA EOS S.r.l.;
- DEVAL S.p.A.;
- VALDIGNE ENERGIE S.r.l.;
- SR INVESTIMENTI S.r.l.;
- CVA SMART ENERGY S.r.l.;
- AGREEN ENERGY S.r.l.

Il Socio Unico di CVA è rappresentato da FINAOSTA S.p.A. a s.u. (di seguito "FINAOSTA"), che ne detiene il 100% del capitale sociale in regime di gestione speciale per conto della Regione; il capitale di FINAOSTA è detenuto al 100% dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta. Il Consiglio di Amministrazione di CVA ha costantemente e periodicamente valutato il tema della soggezione all'attività di direzione e coordinamento, sia con riferimento al socio FINAOSTA, sia con riferimento alla RAVDA. La Società non è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento né da parte di FINAOSTA né da parte della RAVDA.

Rapporti con le parti correlate

Per i rapporti con le parti correlate si rimanda alle apposite sezioni descrittive delle Note di commento al Bilancio Consolidato e al Bilancio d'esercizio.

RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ



ESRS 2 – INFORMAZIONI GENERALI

[BP-1] Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità

Il Gruppo CVA è gestito dalla Capogruppo, Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. – interamente posseduta dalla finanziaria regionale Finaosta S.p.A., a sua volta controllata dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta. Il Gruppo opera attraverso Società controllate e collegate, attive lungo tutta la catena del valore del settore energetico. Ogni azienda agisce in funzione di una propria missione ed obiettivi specifici, nel rispetto dei valori condivisi di sostenibilità, innovazione, sicurezza.

La presente Dichiarazione di Sostenibilità si riferisce all'anno fiscale 2024 (01.01.2024 - 31.12.2024) ed è stata redatta su base consolidata: l'ambito di consolidamento è lo stesso del bilancio finanziario e riguarda informazioni e dati di Compagnia Valdostana Delle Acque (CVA S.p.A.), CVA Energie S.r.L., Deval S.p.A., Valdigne Energie S.r.L., CVA Eos S.r.L., CVA Smart Energy S.r.L.¹, Sr Investimenti S.r.L., Renenergetica S.p.A., Solar Italy X S.r.L. e Sunnerg Group S.r.L. Il documento copre impatti, rischi e opportunità (IRO) lungo tutta la catena del valore di CVA, comprese le attività a monte e a valle.

I dettagli relativi a CapEx e OpEx associati a specifiche azioni elencate nei capitoli (al netto di E1, assimilabili ai valori di CapEx e OpEx riportati nella Tassonomia EU, e di S3), così come gli effetti finanziari attuali legati ai rischi e alle opportunità individuati, sono stati omessi in quanto ritenuti non significativi dal punto di vista economico.

[BP-2] Informativa in relazione a circostanze specifiche

Definizione degli orizzonti temporali

In conformità con l'ESRS 1, par. 6.4, il breve periodo corrisponde al periodo adottato come riferimento nei propri bilanci (1.1.2024-31.12.2024), mentre il medio e lungo periodo si riferiscono rispettivamente fino a cinque anni dalla fine del breve periodo e oltre i cinque anni.

Stime riguardanti la catena del valore

Per il calcolo delle emissioni di Scope 3 non sono stati utilizzati dati primari da attori a monte a valle della catena del valore, ma sono state effettuate stime utilizzando i fattori di emissioni più adeguati. *Per maggiori dettagli, consultare il requisito d'informativa E1-6 a pag. 125.*

I consumi energetici (E1-5 pag. 123) relativi a SR Investimenti sono stati calcolati sulla base dei dati storici di consumo disponibili, mentre per Sunnerg è stata effettuata una stima mensile dei soli mesi in perimetro di rendicontazione sulla base dei consumi totali annui.

Per la determinazione del consumo idrico (E3-4 pag. 131), è stato applicato il coefficiente di conversione noto come fattore Kennet, che permette di stimare il volume d'acqua utilizzato in funzione dell'attività svolta (es. superficie, personale, tipologia di impianto).

Complessivamente, non si segnalano cause di incertezza nelle stime e nei risultati.

¹ Che include Renewable Technical Solutions Srl, Nuova Energia Srl, e R.S. Service Srl

Modifiche nella redazione ed errori di rendicontazione in periodi precedenti

Essendo il FY24 il primo anno in cui CVA redige la propria Dichiarazione di Sostenibilità in conformità agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), i dati e le informazioni presentati si riferiscono esclusivamente a tale anno fiscale. Di conseguenza, nel presente documento non sono inclusi valori comparativi, né modifiche o revisioni di eventuali errori in periodi precedenti.

Informazioni richieste da altre normative

Il presente documento integra le informazioni relative alle attività economiche ecosostenibili (Tassonomia Europea per Finanza Sostenibile), ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Incorporazione per riferimento

Si prega di consultare l'Indice dei contenuti ESRS nel paragrafo *IRO-2 a pag. 94* per un elenco dei requisiti di rendicontazione e dei dati specifici incorporati per riferimento.

[GOV-1] Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Composizione e diversità dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa

Il modello di Governance del Gruppo CVA attribuisce la responsabilità della gestione al Consiglio di Amministrazione, le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale e quelle di revisione legale dei conti alla Società di revisione. Il massimo organo di amministrazione, direzione e controllo d'impresa è il Consiglio di amministrazione (CdA) di CVA S.p.A.

Composizione del CdA	Ruolo	Esecutivo	Indipendenza	Genere	Età
Cantamessa Marco	Presidente			M	>50
Argirò Giuseppe	Amministratore Delegato	x		M	>50
Casali Valeria	Consigliere di Amministrazione		x	F	30-50
Grand Blanc Marzia	Consigliere di Amministrazione		x	F	30-50
Marra Fabio	Consigliere di Amministrazione		x	M	>50

Il CdA di CVA S.p.A. è composto da cinque membri, di cui due donne (40%) e tre uomini (60%). Tra i componenti, uno riveste un ruolo esecutivo, ossia l'Amministratore Delegato, mentre gli altri quattro membri sono amministratori non esecutivi. Inoltre, quattro dei cinque membri del Consiglio sono membri indipendenti (80%). Nel Consiglio non figurano rappresentanti dei lavoratori dipendenti o non dipendenti.

Esperienza del Consiglio di Amministrazione

I processi decisionali e gli assetti organizzativi rivestono un ruolo di primaria importanza, assicurando che le decisioni aziendali siano prese in modo strutturato, trasparente e responsabile.

Il CdA di CVA S.p.A. è composto da professionisti con esperienze pluriennali nei settori energetico, legale, economico e amministrativo, fondamentali per guidare l'azienda in un contesto sempre più orientato alla sostenibilità e alla transizione energetica. Il Presidente del CdA reca con sé un'approfondita conoscenza ed esperienza accademica e manageriale, con un focus sull'innovazione e sulla gestione strategica dei progetti.

L'Amministratore Delegato, portatore di un alto profilo economico gestionale, ha maturato una significativa esperienza nel settore delle utility, nella pubblica amministrazione e nello sviluppo territoriale, offre una visione attenta alle specificità regionali della Valle d'Aosta, area strategica per le operazioni di CVA. Le consigliere e il consigliere presentano competenze articolate in ambito giurisprudenziale, amministrativo ed economico finanziario, in questo assicurando il rispetto delle normative, accurate analisi finanziarie e di pianificazione strategica. Questa composizione diversificata del Consiglio garantisce una guida solida e multidisciplinare per affrontare le sfide del settore energetico e nel perseguire obiettivi di efficienza e crescita aziendale. Per rafforzare queste competenze, il CdA partecipa regolarmente a sessioni di formazione su tematiche di sostenibilità e può avvalersi del supporto di consulenti esterni specializzati. Inoltre, tutti i membri del CdA partecipano a congressi, eventi e conferenze relative allo sviluppo sostenibile e transizione energetica, nonché alla stesura di articoli e studi in materia. Infine, la loro attività prevede il coinvolgimento degli stakeholder e l'integrazione strategica della sostenibilità nel Piano Integrato del business. La Direzione Generale del Gruppo, nella figura del suo Direttore, accompagna lo sviluppo delle iniziative di sostenibilità dal 2018 quando CVA ha pubblicato il suo primo Bilancio di Sostenibilità su base volontaria, dimostrando lungimiranza e visione strategica della sostenibilità quale leva competitiva.

Tale composizione dei membri consente al CdA di prendere decisioni informate, in linea con gli obiettivi strategici a lungo termine di CVA e con i suoi impegni ESG. Inoltre, il CdA partecipa periodicamente a sessioni di induction dedicate alle questioni di sostenibilità e, in tali occasioni, valuta che il Gruppo disponga delle competenze e delle capacità necessarie per gestire e controllare efficacemente tali tematiche.

Ruoli e responsabilità degli organi di amministrazione, direzione e controllo

I processi decisionali adottati da CVA sono caratterizzati da una struttura ben definita, che prevede una chiara articolazione delle fasi, dalla raccolta delle informazioni alla valutazione delle alternative, fino alla scelta finale. Tale struttura permette di ridurre al minimo il rischio di decisioni arbitrarie e di garantire una maggiore coerenza con gli obiettivi strategici dell'azienda. Le responsabilità del CdA del Gruppo in materia di impatti, rischi e opportunità (IRO) sono pienamente integrate nei processi decisionali aziendali attraverso la Direzione Generale del Gruppo, sebbene non formalmente riportate nella missione dell'impresa. Il CdA esercita un ruolo centrale nel controllo e nell'approvazione delle principali decisioni relative alla strategia di sostenibilità, assicurando che l'identificazione, il monitoraggio e la gestione degli IRO siano allineati agli obiettivi strategici dell'azienda. La gestione operativa e la sorveglianza degli IRO è integrata nelle attività delle diverse Business Unit (BU), per garantire una gestione coerente con le linee guida aziendali. Le funzioni aziendali coinvolte nei processi di gestione degli IRO operano in un quadro di linee gerarchiche definite, rispondendo alla Direzione Generale e al CdA. Inoltre, il Gruppo adotta controlli e procedure specifici per la gestione degli IRO, integrandoli con le attività delle funzioni interne attraverso l'Enterprise Risk Management (ERM) predisposto dalla funzione Gestione Rischi e approvato dal CdA. In questo contesto, il CdA e l'Alta Dirigenza collaborano nella definizione degli obiettivi connessi agli IRO, monitorandone costantemente i progressi per garantire coerenza con le priorità strategiche aziendali e promuovere una governance responsabile ed efficace. *Per maggiori informazioni sul controllo e sulla gestione degli IRO, si prega di fare riferimento all'Informativa GOV-5 a pag. 80.*

[GOV-2] Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Il CdA di CVA si riunisce per sessioni di approfondimento dedicate a temi strategici rilevanti per il Gruppo, tra cui l'integrazione della sostenibilità nel business. Queste sessioni (tenute almeno due volte l'anno) forniscono le informazioni di contesto e gli aggiornamenti necessari sugli impatti, rischi e opportunità (IRO) materiali, nonché sull'attuazione e sull'efficacia dei processi di due diligence, delle politiche e delle iniziative adottate. La frequenza di tali incontri assicura che l'organo sia informato e in grado di offrire una guida strategica sugli obiettivi ESG e sulle azioni da intraprendere, garantendo un allineamento con gli obiettivi a lungo termine del Gruppo. La Direzione Generale insieme al CdA considerano gli IRO nella supervisione della strategia di Gruppo integrandoli nei processi decisionali e nell'analisi di operazioni rilevanti, per garantire un equilibrio tra sostenibilità e obiettivi economici. Gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono informati dei risultati dell'analisi di Doppia Materialità e ricevono una presentazione dei principali impatti, rischi e opportunità identificati e rilevanti. *Per un elenco degli IRO affrontati nel FY2024, si prega di fare riferimento all'Informativa SBM-3 a pag. 90.*

[GOV-3] Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

I sistemi di incentivazione e le politiche di remunerazione del personale dirigente non prevedono un collegamento con le tematiche di sostenibilità, esistono tuttavia indirizzi gestionali che potenziano le figure dirigenziali per gli obiettivi di sviluppo di nuova capacità rinnovabile parte del Piano Strategico del Gruppo, sviluppo che contribuisce fattivamente al contrasto al cambiamento climatico. Complessivamente, le condizioni di incentivazione vengono approvate dal CdA tramite specifica delibera che definisce la metodologia applicata e gli obiettivi assegnati.

[GOV-4] Dichiarazione sul dovere di diligenza

Di seguito è riportata la mappatura che illustra come e dove l'applicazione dei principali aspetti e passaggi del processo di due diligence si rifletta nella dichiarazione di sostenibilità.

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafi nella Dichiarazione
(a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	GOV-2, GOV-3, SBM-3
(b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	GOV-2, SBM-2, IRO-1, E1-2, E3-1, E4-2, S1-1, S3-1, S4-1, G1-1
(c) Individuare e valutare gli impatti negativi	IRO-1, SBM-3
(d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	E1-3, E3-2, E4-3, S1-4, S3-4, S4-4, G1-4
(e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	E1-4, E1-5, E1-6, E3-3, E3-4, E4-4, E4-5, S1-5, S1-6, S1-7, S1-8, S1-9, S1-10, S1-13, S1-14, S1-15, S1-16, S3-5, S4-5, G1-4, G1-5, G1-6, G1 MDR-T

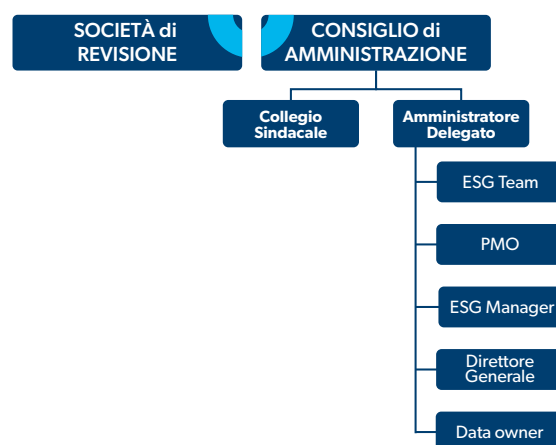
[GOV-5] Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Il processo di gestione del dato adottato da CVA per la rendicontazione di sostenibilità si sviluppa all'interno di un sistema strutturato di governance, controllo interno e gestione del rischio, garantendo l'accuratezza, la tracciabilità e la conformità dei dati e delle informazioni riportate.

Dopo l'approvazione dell'analisi di Doppia Materialità (DMA), il PMO Sostenibilità, con il supporto dell'ESG Team, avvia la fase di progettazione della rendicontazione e la raccolta delle informazioni qualitative e dei dati quantitativi. Il processo di raccolta e validazione è soggetto a un risk assesment, e si sviluppa in più fasi, con ruoli e responsabilità chiaramente definiti:

Definizione di ruoli e responsabilità – Assegnazione delle responsabilità tra data provider, i quali raccolgono le informazioni necessarie e le trasmettono ai data owner e approver delle funzioni corporate, che garantiscono la qualità e l'affidabilità dei dati alla fonte. Il PMO Sostenibilità coordina il processo, garantendo il collegamento tra i diversi attori, mentre l'ESG Manager supervisiona la coerenza con la strategia e la normativa di riferimento.

Gestione dei dati qualitativi e quantitativi – Il sistema di raccolta copre sia i dati finanziari (inclusi quelli richiesti dal Regolamento 2020/852 - Tassonomia Europea) sia quelli non finanziari (qualitativi e quantitativi). Il flusso dei dati è strutturato per assicurare la coerenza tra le informazioni fornite e gli standard di rendicontazione (ESRS), riducendo il rischio di discrepanze o errori. Per minimizzare errori e incongruenze, CVA ha implementato strumenti centralizzati e processi di controllo multilivello per la gestione, elaborazione e validazione dei dati.



Strumenti e verifiche – I dati raccolti vengono archiviati in repository centralizzati, con template predefiniti e con un sistema di doppio controllo che garantisce la tracciabilità delle modifiche e la verifica dei dati prima della loro approvazione finale.

La prioritizzazione delle aree di rischio, basata sull'entità dei rischi e sulla fattibilità delle azioni correttive, viene valutata con particolare attenzione ai dati che richiedono estrazione ed elaborazione manuale o fasi multiple di trattamento.

Per mitigare queste criticità, il Gruppo ha adottato template predefiniti che facilitano l'aggregazione automatica e ha introdotto procedure di congelamento dei file alla scadenza dei termini di consegna, impedendo modifiche non autorizzate. Inoltre, il PMO Sostenibilità supervisiona la raccolta delle evidenze documentali a supporto delle informative quali-quantitative incluse nella rendicontazione di sostenibilità.

È prevista una valutazione ex post del processo di rendicontazione per migliorarlo continuamente e ridurre i potenziali rischi. Per ciascuna attività legata alla rendicontazione, verrà effettuata un'analisi rispetto ai processi operativi e sulla capacità del Gruppo di rispondere in modo adeguato ai requisiti dello standard di riferimento.

In particolare, verrà condotta una riflessione approfondita su ciascun tema materiale, valutando la possibilità di raccogliere evidenze rilevanti e consistenti. Qualora emergessero criticità o margini di miglioramento, si valuterà l'aggiornamento della governance.

La raccolta e aggregazione dei dati sarà progressivamente automatizzata attraverso l'implementazione di una piattaforma condivisa tra tutti i *data owner*, garantendo un'assegnazione ancora più chiara di ruoli e responsabilità. La piattaforma consentirà maggiore presidio nel controllo della consistenza dei dati, mentre il livello di supervisione da parte dei *data approver* sarà potenziato per garantire un'ulteriore solidità al processo.

Le risultanze della valutazione del rischio sono periodicamente riportate a:

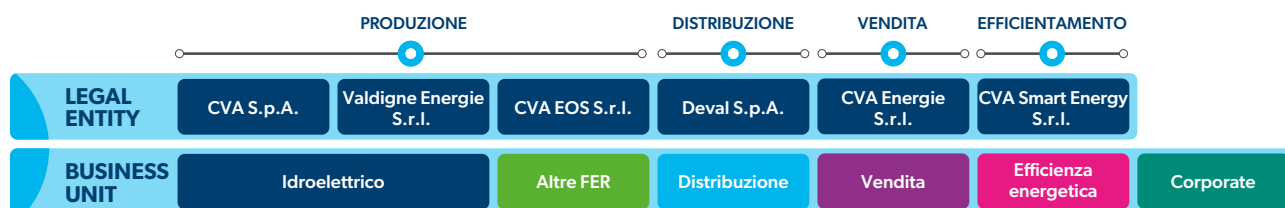
- CdA, che approva l'analisi di doppia materialità e la Dichiarazione di Sostenibilità;
- Collegio Sindacale, che monitora l'efficacia del sistema di controllo interno;
- Società di Revisione, che verifica la conformità con approccio di *limited assurance*;
- AD e DG, che ricevono aggiornamenti dall'ESG Manager su performance e criticità ESG.

La rendicontazione di sostenibilità è sottoposta a *limited assurance* da parte della società di revisione indipendente.

[SBM-1] Strategia, modello aziendale e catena del valore

La strategia aziendale

Nato 25 anni fa a seguito dell'acquisizione della struttura idroelettrica di Enel presente sul territorio valdostano e ad integrazione di alcuni impianti già di proprietà, il Gruppo è uno dei principali provider di servizi energetici per l'Italia, attivo su tutta la filiera energetica. Il core business del Gruppo risiede nella produzione di energia elettrica al 100% rinnovabile. Con sede legale a Châtillon, CVA rappresenta un importante punto di riferimento per l'economia e la roadmap di decarbonizzazione della regione Valle d'Aosta.



Il Piano Strategico 2025-2029

La strategia e la gestione delle questioni di sostenibilità connesse agli impatti, ai rischi e alle opportunità (IRO) è strettamente integrata al Piano Strategico-Industriale del Gruppo CVA recentemente aggiornato con proiezione al 2029.

Il Piano Strategico pone al proprio centro l'ampliamento e la diversificazione della capacità di generazione rinnovabile e prevede il potenziamento e l'ulteriore sviluppo delle altre Business Unit, con il target di raggiungere 1+ GW di capacità eolica e solare installata entro il 2029. L'intero Piano risulta fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di transizione energetica del Paese con l'installazione di +720 MW di capacità aggiuntiva in tutta Italia, il potenziamento della rete di distribuzione con nuova hosting capacity, lo sviluppo su scala nazionale della linea di efficientamento energetico sia nel settore retail-domestico che per i clienti business-industriali. Complessivamente, il Piano Strategico-Industriale prevede investimenti per 1,2 miliardi di euro.



Gli obiettivi di Sostenibilità del Piano Strategico

Il Piano Strategico-Industriale è integrato con obiettivi di sostenibilità, articolati su tre pilastri fondamentali: Positive Impact, Future Proof ed Empowering Communities. Il primo, Positive Impact, è incentrato sulla riduzione dell'impronta ambientale, adottando strategie mirate a minimizzare gli impatti sull'ambiente. Future Proof rafforza la resilienza dell'azienda, preparandola alle sfide future attraverso innovazione e adattabilità, ed infine Empowering Communities promuove il coinvolgimento attivo e la crescita delle comunità locali. Insieme, questi tre pilastri incarnano l'impegno di CVA nel coniugare sviluppo aziendale e sostenibilità, creando valore duraturo e contribuendo concretamente alla transizione energetica nazionale e al benessere delle comunità.

Tema ESRS	Pillar	Anno	Obiettivo	IRO materiali
E1	Positive Impact	2025	Definizione di una strategia di azzeramento delle emissioni di Scope 1, 2 e 3, certificata SBTi	Emissioni di CO ₂ lungo la catena del valore Rischi di compliance e reputazionali legati alla non conformità con gli obblighi di calcolo delle emissioni di Scopo 3 e Piano di Decarbonizzazione
E1	Positive Impact	Rolling	Mantenimento di un allineamento del 100% sull'ammissibilità di CapEx e OpEx degli impianti FER	Accesso facilitato alla finanza sostenibile
E1	Positive Impact	2029	Raggiungere i 2GW complessivi di potenza installata da fonti rinnovabili	Contributo positivo al mix energetico nazionale
E1	Future proof	2027	Integrazione dei rischi climatici con Enterprise Risk Management	Rischi derivanti da eventi atmosferici estremi, cambiamenti climatici cronici e variazione strutturale delle condizioni climatiche
E1	Positive Impact	2026	Finanziamento di 13 autobus elettrici	Emissioni di CO ₂ lungo la catena del valore
E3	Positive Impact	2024	Ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica nel rispetto della tutela ambientale e del Deflusso Ecologico	Rischi di Business Continuity a causa delle variazioni croniche nel regime delle portate ed eventi siccitosi Mancato adeguamento alle norme sul rilascio idrico
E4	Positive Impact	2026	Selezione e partecipazione a progetti di compensazione e riforestazione sul territorio nazionale e internazionale	Possibili impatti sul consumo di suolo legati alla costruzione di impianti FER Costi e rischi reputazionali legati al consumo di suolo per la costruzione di impianti FER
E4	Positive Impact	2030	Roadmap di sviluppo di impianti agrivoltaici per 500 MW potenziali autorizzati al 2030 e 30MW di fotovoltaico flottante	
E4	Positive Impact	2025	Collaborazione con enti di ricerca e del mondo accademico per la realizzazione di studi congiunti/definizione di standard condivisi su Agrivoltaico	
S1	Empowering Communities	2026	Almeno 20 ore pro-capite annuale di formazione upskilling e reskilling	Rafforzamento delle competenze grazie ai programmi di formazione Difficoltà nel reperire competenze e aumento dei costi del personale
S3	Empowering Communities	2026	Progetti di ascolto e confronto con gli stakeholder chiave, almeno 3 ogni anno	Costi diretti e indiretti per il mancato coinvolgimento degli stakeholder nello sviluppo di nuovi impianti
S3	Empowering Communities	2026	Aumento del numero degli studenti coinvolti ogni anno in attività di educazione ambientale	Valore generato per le comunità locali, sviluppo di competenze, indotto economico, donazioni, sponsorizzazioni e supporto alle economie locali
S3	Empowering Communities	2026	Sensibilizzazione del territorio a percorsi STEM, incrementando la partecipazione delle ragazze, con erogazione di 5 borse di studio del valore di 5.000 euro	
S3	Empowering Communities	2026	Costruzione di una partnership con un'agenzia ambientale nazionale per l'attivazione di iniziative mirate di volontariato aziendale	
S3	Future proof	2026	Monitoraggio continuo del 100% dei territori e dei versanti in cui CVA è presente con i propri impianti	Parziale o cattiva applicazione dei Piani di Protezione Civile in caso di eventi naturali eccezionali nelle aree in prossimità delle dighe
S4	Future proof	2026	Revisioni e piani di miglioramento ISO 27001 e 27701	Rischi reputazionali e costi associati a violazioni dei sistemi Operation Technology e attacchi ai sistemi digitali degli impianti

Nella previsione di sviluppo di nuova capacità rinnovabile, un obiettivo specifico è dedicato alla realizzazione dei progetti agrivoltaici, che entro il 2030 risulteranno autorizzati per potenziali 500 MW, e di 30 MW di fotovoltaico flottante, assicurando il mantenimento del 100% di allineamento sull'ammissibilità di CapEx e OpEx degli impianti FER. Inoltre, per ridurre il proprio impatto ambientale, CVA intende implementare una strategia di azzeramento delle emissioni Scope 1, 2 e 3, certificata SBTi. Sul fronte dei clienti, CVA si rivolge a clienti industriali, istituzionali e retail supportandoli nella transizione energetica con energia pulita e soluzioni di decarbonizzazione (*vedasi paragrafo successivo "Servizi offerti, mercati e clienti" a pag. 84*). A livello di aree geografiche, il focus è principalmente nazionale. Per quanto riguarda i portatori di interesse, l'azienda promuove un dialogo strutturato con le comunità locali, con almeno tre progetti di confronto ogni anno, e rafforza il proprio impegno attraverso partnership con università e agenzie ambientali. L'impegno verso il territorio e l'ambiente si esprime anche attraverso il monitoraggio del 100% dei territori in cui sono presenti gli impianti idroelettrici.

I servizi correlati alla produzione di energia confermano il forte allineamento con gli obiettivi di sostenibilità. CVA è attiva nella produzione e distribuzione di energia rinnovabile, un settore strategico per la transizione ecologica. Gli investimenti in idroelettrico, agrivoltaico e fotovoltaico flottante sono in linea con l'obiettivo di espandere la capacità FER, mentre l'ottimizzazione della risorsa idrica e il rispetto del Deflusso Ecologico garantiscono una gestione sostenibile del territorio. Dal punto di vista dei mercati, CVA opera principalmente in Italia, con un forte impegno nella transizione energetica e nella gestione sostenibile delle risorse naturali. Questo approccio rafforza la competitività dell'azienda e la sua capacità di rispondere alle richieste di sostenibilità da parte di investitori e istituzioni. Per quanto riguarda i gruppi di clienti significativi, CVA si rivolge a clienti industriali e istituzionali, fornendo energia pulita e servizi di transizione energetica. Inoltre, investe attivamente nella formazione e nell'educazione delle nuove generazioni, promuovendo progetti di educazione ambientale, borse di studio per percorsi STEM e iniziative di volontariato aziendale. L'azienda collabora anche con enti di ricerca e università, sviluppando progetti pilota e standard condivisi nel settore agrivoltaico. La sostenibilità è al centro della strategia di CVA e si traduce in un modello di business orientato alla transizione energetica, all'innovazione tecnologica e alla responsabilità sociale e ambientale. Tuttavia, l'azienda si trova ad affrontare sfide cruciali. La sicurezza e la stabilità della fornitura di energia rinnovabile rappresentano una delle principali priorità, considerando la variabilità delle fonti e i rischi climatici. Per garantire continuità ed efficienza, CVA sta investendo nello sviluppo di impianti FER innovativi e nell'espansione della capacità di accumulo energetico. Il contesto normativo e finanziario è in continua evoluzione, con l'introduzione di nuove direttive ESG e di regolamenti che richiedono un costante monitoraggio e un allineamento agli standard europei di rendicontazione. Un'altra sfida significativa riguarda l'impatto del cambiamento climatico sulla disponibilità delle risorse idriche, che richiede un equilibrio tra produzione energetica e tutela ambientale.

Servizi offerti, mercati e clienti

Il modello di business sulla base del quale sono organizzate le attività del Gruppo CVA può essere riassunto come di seguito.

Produzione di energia da fonte idroelettrica (BU HYDRO): il Gruppo CVA possiede e gestisce direttamente uno dei più importanti parchi idroelettrici italiani, composto da 6 grandi dighe, 61 prese, oltre 210 km di canali, circa 50 km di condotte forzate e 32 centrali (n. 18 di tipo ad acqua fluente, n. 9 a bacino, n. 5 a serbatoio) con 74 gruppi idroelettrici. Il parco impianti è dotato di una capacità installata di 936,5 MW per una produzione totale nel 2024 di 3.220.471 MWh di energia pulita. L'attività viene svolta tramite gli impianti di proprietà della Capogruppo e della società Valdigne Energie.

Produzione di energia da altre fonti (BU ALTRE FER): si tratta di un modello di *business* integrato che, nel perimetro dello stesso gruppo societario, raccoglie le competenze di *origination*, sviluppo, *engineering*, *procurement*, *construction* e gestione industriale di impianti di produzione di energia da fonte eolica e fotovoltaica. Al 31 dicembre 2024 la BU consta di una piattaforma complessiva di circa 5 GW, di cui 307,9 MW riferiti ad impianti in esercizio (composti da 9 impianti eolici per 197,1 MW di capacità installata e 60 impianti fotovoltaici per 110,8 MW di capacità installata). La produzione totale degli impianti Altre fer per l'anno 2024 è di 381.081 MWh. L'attività di produzione viene svolta tramite gli impianti di proprietà della *sub-holding* CVA EOS e quelli di proprietà di società dedicate ("SPV") mentre tramite le controllate vengono effettuate le attività di *origination*, sviluppo, *engineering*, *procurement* e *construction*.

Distribuzione (BU DISTRIBUZIONE): la gestione della distribuzione dell'energia elettrica è affidata alla consociata Deval, responsabile della supervisione di una vasta rete di linee elettriche ad alta, media e bassa tensione, estesa per oltre 4.100 km e dotata di oltre 1.700 cabine di trasformazione. Deval opera nell'ambito della distribuzione e della misurazione dell'energia elettrica in regime di concessione, impegnandosi a mantenere elevati standard di qualità nei servizi offerti e a garantire la resilienza delle reti di distribuzione grazie un costante monitoraggio remoto dell'intera rete.

Efficienza energetica (BU EFFICIENZA ENERGETICA): si tratta di un modello di business “a piattaforma” che nel perimetro di un sottogruppo societario con a capo la sub-holding CVA Smart Energy, vede le attività gestite da specifici veicoli societari caratterizzati da differenti competenze tecniche e mercati presidiati, massimizzando le sinergie sia tra tali veicoli e sia verso le altre società del Gruppo CVA. L’attività oltre che dalla Capogruppo è svolta anche dalle controllate che permettono di proporre al mercato un’offerta integrata per mezzo di una piattaforma flessibile di servizi distribuiti:

- Renewable Technical Solutions S.r.l. svolge attività in ambito di gestione e manutenzione di impianti di co/trigenerazione, progettazione e montaggio di impianti di trigenerazione, consulenza in ambito energetico e di efficienza energetica e fornitura di servizi volti a conseguire risparmi.
- Nuova Energia S.r.l.è attiva nel settore della costruzione, installazione, gestione e manutenzione di impianti idraulici, di riscaldamento ed elettrici, nonché nel settore della riqualificazione energetica degli edifici.
- Rs Service S.r.l. opera nel settore della progettazione, costruzione e manutenzione di impianti elettrici e meccanici.

Somministrazione di energia ed energy management (BU VENDITA): Oltre alla produzione e distribuzione di energia elettrica, CVA gestisce la vendita diretta dell’energia ai consumatori finali e all’ingrosso tramite la sua controllata, CVA Energie. CVA Energie sviluppa offerte personalizzate per rispondere alle esigenze specifiche di diversi segmenti di clientela, che includono consumatori domestici, condominiali, piccole partite IVA e grandi clienti business. Attraverso la partecipazione ai mercati all’ingrosso dell’energia, CVA Energie valorizza il dispacciamento di energia rinnovabile nella rete nazionale attraverso iniziative mirate quali la partecipazione alle aste di Capacity Market. *Per maggiori informazioni circa l’andamento delle BU si faccia riferimento alla sezione Andamento operativo per Business Unit pag. 53.*

I servizi offerti e i clienti serviti

Tra i servizi offerti in tale linea produttiva ci sono i Power Purchase Agreement, contratti a lungo termine per clienti industriali che, stipulando un prezzo fisso, consentono un accesso conveniente alle energie rinnovabili, favorendo in questo modo la transizione energetica dei settori energivori. Tra i clienti business si annoverano un’acciaieria, aziende GDO ed istituti bancari interessati ad investire nella transizione energetica attraverso l’acquisto di energia verde. La regolare partecipazione alle aste nazionali di Capacity Market consente, invece, l’aggiudicazione di consistenti quantità di Capacità Disponibile in Probabilità (CDP), resa disponibile a lungo termine per le esigenze del gestore di rete nazionale (Terna).

Il Capacity Market è uno strumento ideato per favorire il bilanciamento della rete a fronte del progressivo ingresso di generazione rinnovabile la cui disponibilità è intermittente in ragione della variabilità delle fonti eolica e/o solare.

I servizi di efficientamento energetico che fanno capo a CVA Smart Energy, sono anch’essi offerti sia a clienti retail che business e vanno dall’efficientamento delle abitazioni all’impiantistica e alla logistica industriale. La società di distribuzione Deval, ente regolato secondo la normativa italiana, effettua il servizio di distribuzione in Valle d’Aosta garantendo prossimità territoriale, attraverso una rete di distribuzione capillare e specificamente adattata al territorio montano.

I principali clienti del Gruppo CVA includono aziende, pubbliche amministrazioni e consumatori privati, con una forte presenza sul territorio valdostano e una crescente espansione verso mercati nazionali. I mercati significativi in cui CVA opera si concentrano principalmente nel settore energetico italiano. L’obiettivo del Gruppo è consolidare la propria posizione nel mercato delle energie rinnovabili, espandendo la portata dei suoi servizi e contribuendo in modo concreto alla decarbonizzazione e allo sviluppo sostenibile del sistema energetico. *Per maggiori informazioni, si prega di fare riferimento all’Informativa S4-4 a pag. 163.*

	Clienti Business	Clienti Retail	Clienti Vulnerabili (EX Mercato Maggior Tutela)
	2024	2024	2024
Volumi energia venduta (GWh)	3.232	208	15
numero POD	22.443	74.842	11.105
numero clienti	1.716	56.763	10.028

Grazie alla sua capacità di innovare e alla solidità della sua infrastruttura, CVA – e i suoi 952 dipendenti - si pone come partner affidabile sia per le realtà locali sia per i clienti su scala più ampia. *Per informazioni relative alla distribuzione geografica dei dipendenti, si prega di fare riferimento all’informativa S1-6 a pag. 145.*

La catena del valore

I servizi offerti da CVA generano vantaggi per i clienti, gli investitori e altri portatori di interesse. Per i clienti, CVA offre energia rinnovabile a basso impatto ambientale, contribuendo alla riduzione delle emissioni di carbonio.

Gli investitori beneficiano di un modello aziendale resiliente e orientato alla sostenibilità, che garantisce stabilità e crescita nel lungo termine. Per gli altri stakeholder, come le comunità locali, CVA rappresenta un partner affidabile, impegnato nello sviluppo territoriale e nella promozione di un futuro energetico sostenibile.

Catena del Valore		
A monte	Approvvigionamento	Il Gruppo CVA si avvale di una rete consolidata di fornitori strategici per l’approvvigionamento di materiali, componenti e servizi funzionali alle attività dei comparti idroelettrico, fotovoltaico, eolico e delle ESCo. I soggetti coinvolti includono fornitori di apparecchiature elettromeccaniche, imprese specializzate in opere civili, operatori impiantistici e tecnici per l’installazione e la manutenzione degli impianti, oltre a produttori e distributori di tecnologie per la produzione da fonti rinnovabili. Una parte rilevante dell’approvvigionamento avviene a livello nazionale, in particolare da fornitori operanti sul territorio valdostano e in ambito alpino, con l’obiettivo di rafforzare le ricadute positive sulle economie locali.
	Produzione	Produzione di energia rinnovabile da fonti idroelettriche (BU HYDRO), fotovoltaiche ed eoliche (BU ALTRE FER)
Operazioni proprie (CVA)	Distribuzione	Distribuzione dell’energia elettrica (BU DISTRIBUZIONE)
	Vendita	Vendita dell’energia elettrica (BU VENDITA)
	Efficienza Energetica	Servizi di efficientamento energetico (BU EFFICIENZA ENERGETICA)
A valle	Consumo energetico utenti	L’energia prodotta dal Gruppo CVA alimenta principalmente la rete elettrica nazionale, con un focus sulla copertura dei fabbisogni energetici di utenze domestiche, imprese ed enti pubblici. Una quota significativa dell’energia è inoltre destinata a clienti finali attraverso contratti di vendita diretta o tramite il canale commerciale di CVA Energie, che opera sul mercato retail. Attraverso le ESCo del Gruppo, CVA fornisce soluzioni su misura per il miglioramento dell’efficienza energetica e per l’autoproduzione da rinnovabili, rivolgendosi a clienti industriali, pubbliche amministrazioni e realtà del terzo settore. Questi interventi, oltre a generare benefici ambientali, si traducono in un miglioramento della competitività energetica dei territori serviti.
	Fine vita prodotto	Il Gruppo è coinvolto nella fase di fine vita degli impianti e delle tecnologie installate, in particolare attraverso le attività della controllata Smart Energy, che si occupa della dismissione, del riutilizzo e del corretto smaltimento dei componenti a fine ciclo. Tale processo avviene in collaborazione con operatori autorizzati alla gestione dei rifiuti industriali ed elettronici, nel rispetto delle normative vigenti. CVA adotta un approccio orientato alla circolarità, valorizzando il recupero di materiali e promuovendo la riduzione dell’impatto ambientale lungo l’intero ciclo di vita degli asset energetici.

[SBM-2] Interessi e opinioni dei portatori di interessi

Il Gruppo CVA si impegna a tenere un dialogo costante e costruttivo con i propri stakeholder, integrando i contributi raccolti attraverso canali dedicati direttamente nella pianificazione strategica. Questo approccio, che coinvolge tutte le funzioni aziendali, garantisce che le diverse prospettive vengano considerate e allineate agli obiettivi di sostenibilità e crescita del Gruppo.

Nel 2024 il Board ha mantenuto un confronto assiduo con gli organismi regionali che coincidono con la proprietà; il dialogo con gli enti locali i cui territori sono interessati dall'esistenza e/o dallo sviluppo di impianti costituisce un'attività costante per calibrare gli interventi e adempiere ai requisiti normativi che richiedono il coinvolgimento delle comunità locali e la stipula di eventuali azioni di mitigazione e compensazione territoriale. La Funzione Relazioni Esterne e Sostenibilità, che cura la comunicazione a livello locale e nazionale, si interfaccia con i principali organismi di riferimento del settore utility (es. Elettricità Futura, Utilitalia) e intraprende attività mirate con stakeholder specifici quali le scuole, i maestri di sci e le guide alpine.

L'attività di costruzione della Doppia Materialità ha visto il coinvolgimento di molteplici stakeholder interni all'azienda, come la Funzione Qualità Sicurezza e Ambiente, la Funzione Risorse Umane e la funzione Risk Management, che a titolo diverso rappresentano gli interessi dei dipendenti e la valutazione di rischio di tutte le aree aziendali; così come di portatori di interesse esterni come le rappresentanze sindacali, fondi di investimento e istituti di credito, garantendo una valutazione completa e approfondita degli impatti legati alla sostenibilità e ai temi di interesse per gli stakeholder.

Gli organi di amministrazione e controllo di CVA vengono regolarmente informati delle opinioni e delle priorità espresse dagli stakeholder riguardo agli impatti aziendali. *Per maggiori informazioni si prega di fare riferimento all'Informativa GOV-2 [pag. 79](#).*

Nel corso del 2024, non si sono raccolti input significativi da parte degli stakeholder in merito alla strategia del Gruppo, già definita attraverso il Piano Strategico-Industriale. Tuttavia, CVA continua a impegnarsi per il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ESG, rispondendo alle aspettative crescenti dei portatori di interessi e adattandosi alle trasformazioni del contesto esterno.

Coinvolgimento da parte di CVA		Finalità del coinvolgimento
Portatori di interesse coinvolti		
Dirigenza / Management aziendale	• Partecipazione a Board e Comitati aziendali	• Allineamento della strategia aziendale • Dialogo strategico
Dipendenti	• Formazione • Intranet • Convention aziendale Insieme • Bilancio di sostenibilità • Bilancio di esercizio	• Sostenibilità economico-finanziaria • Valorizzazione delle competenze • Conciliazione lavoro/vita privata • Pari opportunità • Salute e sicurezza sul luogo di lavoro • Trasparenza • Concorsi pubblici
Holding	• Partecipazione a Board e Comitati aziendali	• Garanzia di approccio unitario • Garanzia di conformità normativa
Business partner	• Comunicati stampa • Sito web • Bilancio di sostenibilità • Bilancio di esercizio	• Rispetto degli impegni contrattuali • Continuità del rapporto • Investimenti locali
Fornitori, appaltatori, contrattisti, partner	• Portale area fornitori sul sito • Bilancio di sostenibilità • Bilancio di esercizio	• Rispetto degli impegni contrattuali • Continuità del rapporto • Investimenti locali
Comunità locali	• Supporto a progetti territoriali • Sviluppo progetti di prossimità	• Sostegno del volontariato, dell'educazione ambientale nelle scuole e dell'inclusione sociale.
Utenti finali	• Servizio clienti e altre iniziative di dialogo con le Associazioni consumatori • Canali di comunicazione social • Sportelli sul territorio • Campagne di advertising • Bilancio di sostenibilità	• Soddisfazione dei clienti • Trasparenza e marketing responsabile • Privacy e sicurezza dei dati • Sicurezza degli asset • Sicurezza dell'approvvigionamento
Sindacati	• Rispetto della legge • Privacy e sicurezza dei dati • Sostenibilità economico-finanziaria	• Comunicati stampa • Tavoli di lavoro dedicati con la funzione Risorse Umane dell'azienda • Sito web • Bilancio di sostenibilità • Bilancio di esercizio
Natura (portatore di interesse silenzioso)	• Protocollo d'Intesa con il Consorzio Pesca • Partecipazione a tavoli di lavoro per il monitoraggio degli effetti del cambiamento climatico	• Tutela dell'ambiente e della biodiversità • Utilizzo responsabile della risorsa idrica
Coinvolgimento da parte di CVA		Finalità del coinvolgimento
Fruitori delle Dichiarazioni di Sostenibilità		

1
Lettera agli
azionisti2
Relazione
sulla gestione3
Rendicontazione
consolidata di sostenibilità4
Relazione finanziaria
consolidata del Gruppo CVA5
Relazione
finanziaria di CVA

Investitori e azionisti	• Trasparenza informativa • Sustainability linked loan • Emissione di prestiti obbligazionari quotati	• Rispetto impegni contrattuali e continuità di rapporto • Innovazione negli strumenti finanziari
Enti e autorità pubblici	• Progetto CVd'A	• Sviluppo CER (Comunità Energetiche Residenziali)
Istituzioni	• Partecipazione a tavoli di lavoro e consultazioni • Adesione a protocolli, accordi e iniziative pubbliche	• Creazione di partnership pubblico-private • Promozione di politiche • Accesso a opportunità di finanziamento e incentivi
Comunità locali	• Supporto a progetti territoriali • Sviluppo progetti di prossimità	• Sostegno del volontariato, dell'educazione ambientale nelle scuole e dell'inclusione sociale.
Utenti finali	• Servizio clienti e altre iniziative di dialogo con le Associazioni consumatori • Canali di comunicazione social • Sportelli sul territorio • Campagne di advertising • Bilancio di sostenibilità	• Soddisfazione dei clienti • Trasparenza e marketing responsabile • Privacy e sicurezza dei dati • Sicurezza degli asset • Sicurezza dell'approvvigionamento
Sindacati	• Rispetto della legge • Privacy e sicurezza dei dati • Sostenibilità economico-finanziaria	• Comunicati stampa • Sito web • Bilancio di sostenibilità • Bilancio di esercizio
Associazioni e ONG	• Supporto a progetti territoriali e non	• Sostegno del volontariato • Contributo a iniziative svolte da associazioni
Media	• Comunicati stampa • Sito web • Bilancio di sostenibilità • Bilancio di esercizio	• Sostenibilità economico-finanziaria • Rispetto delle regole • Attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori • Tutela dell'ambiente • Integrità degli asset • Relazioni con il territorio • Trasparenza

[SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

La tabella seguente fornisce una breve descrizione degli impatti, rischi e opportunità (IRO) di CVA emersi dall’analisi di Doppia Materialità, indicando dove nella catena del valore si concentrano, e gli orizzonti temporali previsti. Al momento, non sono state apportate modifiche rilevanti alla strategia principale o al modello di business del Gruppo, che continua a seguire il percorso stabilito dal Piano Strategico.

Nel rendicontare gli IRO materiali, il Gruppo si attiene ai requisiti di disclosure previsti dagli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), senza ricorrere a informative specifiche per l’entità (ESD). Se non diversamente indicato, nessuna metrica presente all’interno del documento è stata validata da un ente esterno diverso dalla Società di revisione.

Temi e sottotemi ESRS		IROs	Descrizione	Catena del valore	Orizzonte temporale atteso
AMBIENTE	E1 - Cambiamenti Climatici Adattamento Mitigazione Energia	Impatti negativi	• Emissioni di CO2 lungo la catena del valore, dalle forniture alla vendita	Tutta la catena del valore	Medio periodo
		Impatti positivi	• Contributo al mix energetico nazionale attraverso energia rinnovabile e diversificazione delle fonti (FER) • Efficienza energetica migliorata con Smart Energy, CER e reti di distribuzione ottimizzate • Benefici per il territorio grazie a dighe e centrali idroelettriche, cruciali per l'adattamento climatico e la gestione delle piene	Operazioni proprie	Lungo periodo
		Rischi	• Rischi derivanti da eventi atmosferici estremi, cambiamenti climatici cronici e variazione strutturale delle condizioni climatiche • Rischi di compliance e reputazionali legati alla non conformità con gli obblighi di calcolo delle emissioni di Scopo 3 e Piano di Decarbonizzazione • Contestazioni da parte di stakeholder per l'autorizzazione di nuovi impianti (effetto NIMBY)	Operazioni proprie	Breve, medio e lungo periodo
		Opportunità	• Incremento dei ricavi grazie alla crescente domanda di soluzioni per l'efficienza energetica • Accesso facilitato alla finanza sostenibile per sostenere gli obiettivi di potenza rinnovabile installata	Operazioni proprie	Medio periodo
	E3 - Acqua Prelievi idrici Scarichi idrici	Rischi	• Rischi di Business Continuity a causa delle variazioni croniche nel regime delle portate ed eventi siccitosi • Mancato adeguamento alle norme sul rilascio idrico	Operazioni proprie	Breve e medio periodo
	E4 - Biodiversità ed ecosistemi Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	Impatti negativi	• Impatti sul consumo di suolo legati alla costruzione di impianti fotovoltaici	Operazioni proprie	Lungo periodo
		Rischi	• Costi e rischi reputazionali legati al consumo di suolo per la costruzione di impianti fotovoltaici	Operazioni proprie e a valle	Breve e lungo periodo

1
Lettera agli azionisti

2
Relazione sulla gestione

3
Rendicontazione consolidata di sostenibilità

4
Relazione finanziaria consolidata del Gruppo CVA

5
Relazione finanziaria di CVA

Temi e sottotemi ESRS		IROs	Descrizione	Catena del valore	Orizzonte temporale atteso
SOCIALE	S1 - Forza lavoro propria Condizioni di lavoro Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Impatti negativi	• Potenziali Impatti negativi sulla salute e sicurezza a causa di possibili infortuni	Operazioni proprie	Breve periodo
		Impatti positivi	• Sicurezza economica garantita da contratti a tempo indeterminato • Orari flessibili, smart working e soluzioni che favoriscono l’equilibrio vita-lavoro • Salari migliorati da CCNL e contrattazione di secondo livello con i sindacati • Tavoli tecnici con i sindacati per accrescere la soddisfazione dei lavoratori • Benefit aziendali mirati al benessere e alla retention • Crescita professionale con programmi di upskilling e reskilling	Operazioni proprie	Breve e lungo periodo
		Rischi	• Rischi occupazionali da possibili interruzioni del business per mancato rinnovo delle concessioni di produzione e distribuzione • Difficoltà nel reperire competenze critiche, con aumento dei costi per straordinari, formazione e reskilling per sopperire alla carenza di personale specializzato	Tutta la catena del valore e Operazioni proprie	Breve e medio periodo
		Opportunità	• Maggiore attrazione di talenti grazie al business rinnovabile e sostenibile, in sintonia con le tendenze del mercato del lavoro	A monte	Breve periodo
	S3 - Comunità interessate Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti positivi	• Benefici per il territorio attraverso il valore generato per fornitori locali, sviluppo di competenze, indotto economico, donazioni, sponsorizzazioni e supporto alle economie locali, con maggiore consapevolezza nelle comunità	Operazioni proprie e a valle	Breve periodo
		Rischi	• Costi diretti e indiretti per il mancato coinvolgimento degli stakeholder nello sviluppo di nuovi impianti • Danni reputazionali e costi derivanti da violazioni nei sistemi Operation Technology e attacchi ai sistemi di automazione e protezione degli impianti idroelettrici • Rischi crescenti di conflitti sull'uso plurimo della risorsa idrica • Impatti da applicazione non ottimale o parziale conformità dei Piani di Protezione Civile in caso di eventi naturali eccezionali nelle aree con dighe	Tutta la catena del valore e Operazioni proprie	Breve periodo
	S4 - Consumatori e utilizzatori finali Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti positivi	• Accesso a informazioni certificate tramite rendicontazione, finanziaria e non • Maggiore accessibilità a soluzioni di efficientamento energetico e fornitura di energia verde per i consumatori finali	Operazioni proprie	Breve periodo
		Rischi	• Danni reputazionali da interruzioni prolungate del servizio causate da eventi meteorologici anomali • Rischi reputazionali e costi associati a violazioni dei sistemi Operation Technology e attacchi ai sistemi digitali degli impianti • Rischi reputazionali derivanti da una comunicazione insufficiente, sia interna che esterna, sullo Scope 3	Tutta la catena del valore e Operazioni proprie	Breve e medio periodo
		Opportunità	• Reputazione e immagine del marchio rafforzate grazie a informazioni chiare e di qualità offerte tramite sportelli territoriali	Operazioni proprie e a valle	Breve periodo
	GOVERNANCE	G1 - Condotta delle Imprese Cultura delle imprese Impegno politico e attività di lobbying Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento Corruzione attiva e passiva	Impatti positivi	• Prevenzione della corruzione attiva e passiva grazie ad attività di formazione	Operazioni proprie
Rischi			• Costi aggiuntivi per il monitoraggio della conformità ESG dei fornitori • Esposizione a rischi legati alla corruzione attiva o passiva • Rischi legati ad attacchi di cybersecurity • Esposizione a rischi dovuti all'inadeguatezza del MOG 231, del framework di controllo o alla mancata armonizzazione tra Capogruppo e controllate • Ripercussioni economiche negative in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi del Piano Integrato 2023-2027	Tutta la catena del valore e Operazioni proprie	Breve, medio e lungo periodo
Opportunità			• Contributo al piano di transizione energetico nazionale, promuovendo azioni propositive presso gli organismi politici per regolamentare lo sviluppo delle energie rinnovabili	Tutta la catena del valore	Breve periodo

A livello ambientale, l'intensificarsi degli eventi climatici estremi e delle variazioni idriche potrebbe incidere sulla continuità operativa, imponendo una maggiore attenzione alla gestione delle infrastrutture. Per far fronte a questi rischi, CVA ha adottato un approccio che include l'attività di ottimizzazione nell'uso della risorsa idrica, il potenziamento delle reti di distribuzione e l'integrazione di tecnologie avanzate per il monitoraggio climatico. Dall'altro lato, l'aumento della domanda di energia rinnovabile sta accelerando la diversificazione del mix energetico, con effetti sulle decisioni di espansione della capacità produttiva e sulla gestione degli asset idroelettrici, in linea con quanto già previsto dal Piano Strategico del Gruppo.

Dal punto di vista sociale, la garanzia di contratti a tempo indeterminato, frutto di sistemi di contrattazione collettiva, apporta benefici significativi: aumenta la sicurezza economica, favorisce un migliore equilibrio tra vita privata e lavoro e accresce la soddisfazione e il benessere complessivo dei dipendenti, generando così effetti positivi anche in termini di *retention* per l'azienda. Parallelamente, i potenziali rischi legati a interruzioni del business, conseguenti alla mancata riconferma delle concessioni di produzione e distribuzione, sono mitigati dalla strategia di diversificazione delle fonti energetiche, supportata da investimenti previsti nel Piano strategico.

Sul piano della governance, l'evoluzione delle normative ESG potrebbe generare un effetto diretto sulla compliance e sulla gestione del rischio, per mitigare questo rischio l'azienda ha rafforzato i controlli interni e i sistemi di monitoraggio lungo la catena del valore. L'aumento della pressione regolatoria e il rischio di sanzioni, invece, potrebbero accelerare l'integrazione della sostenibilità nei processi decisionali e nei criteri di selezione dei fornitori. Inoltre, l'intensificarsi delle minacce alla cybersecurity e il rischio di interruzioni operative dovute ad attacchi ai sistemi digitali degli impianti hanno portato CVA a investire in tecnologie di protezione avanzate, con effetti sui costi e sulla resilienza operativa.

Complessivamente, gli impatti rilevanti positivi e negativi sono connessi alle attività operative proprie di CVA e distribuiti lungo la catena del valore.

Nel corso dell'esercizio 2024, non sono stati rilevati effetti finanziari attuali (Current Financial Effects) associati agli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) identificati come materiali.

[IRO-1] Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

CVA ha condotto un'analisi di Doppia Materialità (DMA) come indicato nel paragrafo 31 di ESRS 1, per identificare gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) più significativi per sé e la sua catena del valore su cui incentrare la Dichiarazione sulla Sostenibilità per il 2024.

Da un punto di vista metodologico, sono state considerate due dimensioni:

- Rilevanza d'impatto (prospettiva inside-out): valutazione degli impatti – attuali o potenziali, positivi o negativi, a breve, medio o lungo termine – che il Gruppo CVA genera e potrebbe generare nei confronti dell'ambiente e/o delle persone;
- Rilevanza finanziaria (prospettiva outside-in): valutazione dei rischi e delle opportunità che potrebbero influenzare la posizione economica dell'azienda.

Di seguito sono riportate le fasi della DMA, realizzata attraverso un processo volto a identificare, valutare e prioritizzare i temi di sostenibilità più rilevanti per l'azienda e i suoi stakeholder.

Individuazione degli IROs

L'individuazione dei rischi e opportunità (IRO) del Gruppo CVA è avvenuta attraverso un processo strutturato e integrato che ha coinvolto più funzioni aziendali. Tra queste, le funzioni Qualità, Sicurezza e Ambiente (QSA), Risorse Umane, Gestione Rischi, Legale, Ingegnerie e Relazioni Esterne e Sostenibilità - quest'ultima con il ruolo di coordinamento del processo.

Partendo dal core business del Gruppo, dalla struttura della sua catena del valore, dal modello di governance e dall'organizzazione del lavoro, fino alla strategia di sviluppo e allo scenario complessivo di mercato e regolatorio, è stata condotta un'analisi dei potenziali impatti generati da un lato, e dei rischi subiti e opportunità dall'altro, in relazione sia ai temi di sostenibilità indicati nel paragrafo AR 16 dell'ESRS 1, sia alla precedente valutazione della materialità d'impatto redatta secondo gli Standard del Global Reporting Initiative (GRI) 2021.

La stesura della longlist degli impatti, rischi e opportunità ha preso in considerazione informazioni contestuali, incluse le evoluzioni normative e di mercato, come la crisi energetica globale, il piano RePowerEU, le concessioni idroelettriche, il Permitting, la Roadmap per una Valle d'Aosta Carbon Free e Fossil Fuel Free, e il Piano Energetico Ambientale Regionale. Inoltre, è stata condotta un'analisi di benchmark con operatori del settore per arricchire ulteriormente l'identificazione degli IRO, garantendo una prospettiva competitiva e allineata con le migliori pratiche del mercato.

L'analisi di rilevanza finanziaria ha incluso una verifica dei possibili effetti finanziari collegati agli impatti individuati, distinguendo tra rischi e opportunità. In particolare, con il supporto della funzione Gestione Rischi è stato esaminato il collegamento tra i rischi di sostenibilità e il processo di Enterprise Risk Management (ERM) aziendale, integrando eventuali rischi non già correlati agli impatti individuati.

I rischi identificati relativi alla forza di lavoro propria, le comunità interessate e la condotta delle imprese sono connessi principalmente a dipendenze da risorse sociali, che possono incidere sulla capacità dell'impresa di fare affidamento sui rapporti necessari nelle proprie attività aziendali. Le dipendenze da risorse naturali, invece, rilevano per i rischi identificati connessi alle tematiche dell'energia, dei prelievi idrici, degli impatti legati al territorio, nonché dell'accesso a prodotti e servizi per gli utenti finali. Queste dipendenze, infatti, possono influire sulla capacità dell'impresa di continuare a utilizzare o di ottenere le risorse necessarie nelle attività aziendali, come pure sulla qualità e sui prezzi di tali risorse.

Questo processo ha prodotto una lista di IRO comuni all'intero Gruppo, attraverso un'analisi aggregata per garantire coerenza e integrazione. Successivamente, sono stati individuati IRO specifici per ciascuna area operativa e funzione verticale, tenendo conto delle peculiarità e delle esigenze delle diverse fasi della catena del valore di CVA. Gli IRO definitivi sono stati poi validati dalle funzioni competenti.

Valutazione degli IROs

A ciascun IRO è stato attribuito un punteggio quali-quantitativo, elaborato sulla base di riferimenti consolidati e delle metodologie fornite dagli standard ESRS. I criteri utilizzati per le valutazioni includono: i risultati della materialità di impatto definita nelle precedenti rendicontazioni, con particolare attenzione alle ultime due redatte secondo i GRI 2021; i risultati dell'analisi di Risk Assessment dell'ERM, integrate dalle relative soglie finanziarie calcolate sull'EBITDA; i risultati della disclosure volontaria TCFD, applicata in particolare agli IRO legati agli asset idroelettrici.

Per analizzare la rilevanza, ogni impatto è stato esaminato considerando quattro parametri: l'entità, la sua portata e irrimediabilità, insieme alla sua probabilità di accadimento. L'irrimediabilità è stata considerata solo per gli impatti negativi. Per la rilevanza finanziaria, i rischi e le opportunità per la situazione economico-finanziaria dell'azienda sono stati valutati combinando il potenziale effetto finanziario negativo o positivo sull'EBITDA con la probabilità del loro verificarsi.

Nello svolgimento dell'analisi, CVA ha preso in considerazione tutte le attività, i rapporti commerciali e le geografie rilevanti e applicabili per il Gruppo. Non sono stati identificati impatti rilevanti nei quali l'impresa è coinvolta come conseguenza dei propri rapporti commerciali.

Soglia di rilevanza e validazione dei risultati della DMA

Per poter identificare le tematiche rilevanti tra quelle emerse, è stata tracciata una soglia di rilevanza alla mediana dei punteggi. I risultati sono stati sottoposti al Consiglio di amministrazione di CVA per una loro valutazione e validazione. *Per maggiori informazioni sul processo decisionale e sulle relative procedure di controllo interno, si prega di fare riferimento all'Informativa GOV-5 pag. 80.*

Infine, CVA ha avviato un dialogo attivo con gli stakeholder, coinvolgendo esperti esterni, tra cui rappresentanti sindacali, F2i e Unicredit, nell'analisi condotta. Le interlocuzioni hanno confermato la solidità dell'approccio adottato dal Gruppo, in linea con le best practice di settore.

Sebbene non siano emerse specifiche integrazioni o tematiche aggiuntive da includere, gli stakeholder hanno evidenziato l'importanza di valorizzare il contributo di CVA alle comunità locali e, più in generale, l'impatto sociale dell'azienda. In particolare, è stato sottolineato il rilievo delle tematiche legate alla Diversity & Inclusion e alla parità di genere.

[IRO-2] Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

Le Informative e i relativi Requisiti di Informativa (DRs) sono stati selezionati sulla base dei risultati dell'Analisi di Doppia Materialità (DMA) e delle tematiche di sostenibilità identificate in conformità al paragrafo AR16 di ESRS 1. *Per maggiori informazioni si prega di fare riferimento all'Informativa IRO-1 pag. 92.* In linea generale, tutte le Informative obbligatorie collegate alle tematiche di sostenibilità rilevanti sono riportate in conformità ai paragrafi 29 e 33 di ESRS 1 (ad esempio, ESRS 2 e i Requisiti Minimi di Informativa MDR per le tematiche di sostenibilità materiali), con l'esclusione degli indicatori non applicabili e alcune Informative volontarie.

Le metriche sono state selezionate in base al principio di materialità, come indicato nel paragrafo 31 di ESRS 1 e definito dalle Q&A di EFRAG (ID 177 di novembre 2024). Inoltre, per l'anno fiscale in corso, tutti gli IRO identificati sono coperti dai Requisiti di Informativa ESRS. Si precisa, inoltre, che le informazioni fornite si riferiscono esclusivamente all'anno fiscale 2024. Di seguito è riportato l'elenco dei requisiti di divulgazione rispettati nella redazione della Dichiarazione di Sostenibilità, a seguito dell'esito della doppia rilevanza.

Codice ESRS	Informativa	Pagina
ESRS 2	Informazioni Generali	77
BP-1	Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	77
BP-2	Informativa in relazione a circostanze specifiche	77
GOV-1	Informazioni sulla composizione e sul ruolo dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo	78
GOV-2	L'impresa deve indicare il modo in cui gli organi di amministrazione, direzione e controllo siano informati in merito alle questioni di sostenibilità e come queste siano affrontate	79
GOV-3	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	80
GOV-4	Dichiarazione sul dovere di diligenza	80
GOV-5	Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	80
SBM-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore	82
SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	87
SBM-3	IRO rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	90
IRO-1	Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	92
IRO-2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	94
ESRS E1	Cambiamento Climatico	114
GOV-3	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	114
E1-1	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	117
SBM-3	IRO rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	114
IRO-1	Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	116
E1-2	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	117
E1-3	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	118
E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	122
E1-5	Consumo di energia e mix energetico	123
E1-6	Emissioni lorde di GHGs	125
ESRS E3	Acqua e risorse marine	129
IRO-1	Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	129
E3-1	Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	130
E3-2	Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	130
E3-3	Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	132
E3-4	Consumo idrico	131

Codice ESRS	Informativa	Pagina
ESRS E4	Biodiversità	132
E4-1	Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	133
SBM-3	IRO rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	132
IRO-1	Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	133
E4-2	Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	134
E4-3	Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	134
E4-4	Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	135
E4-5	Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi	136
ESRS S1	Forza Lavoro Propria	137
SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	137
SBM-3	IRO rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	137
S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria	139
S1-2	Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	140
S1-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	141
S1-4	Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	142
S1-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	145
S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	145
S1-7	Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	147
S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	147
S1-9	Metriche della diversità	148
S1-10	Salari adeguati	149
S1-13	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	149
S1-14	Metriche di salute e sicurezza	149
S1-15	Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	151
S1-16	Metriche di remunerazione	151
ESRS S3	Comunità interessate	152
SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	152
SBM-3	IRO rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	152
S3-1	Politiche relative alle comunità interessate	153
S3-2	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	154
S3-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	155
S3-4	Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	155
S3-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	158

Codice ESRS	Informativa	Pagina
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	160
SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	160
SBM-3	IRO rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	160
S4-1	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	161
S4-2	Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli impatti	162
S4-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	162
S4-4	Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni	163
S4-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	164
ESRS G1	Condotta delle imprese	165
GOV-1	Informazioni sulla composizione e sul ruolo dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo	165
IRO-1	Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	165
G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	166
G1-2	Gestione dei rapporti con i fornitori	168
G1-3	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	168
G1-4	Casi di corruzione attiva o passiva	169
G1-5	Influenza politica e attività di lobbying	169
G1-6	Prassi di pagamento	170

Appendice B – Elenco degli elementi d’informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell’UE

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Titolo del paragrafo nella Dichiarazione di Sostenibilità 2024
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13	-	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione (5), allegato II	-	Rilevante
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)	-	-	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	-	Rilevante
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10	-	-	-	Rilevante
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4			-	Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9	-	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	-	Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818(7)e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Rilevante
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)	-	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	-	Rilevante

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Titolo del paragrafo nella Dichiarazione di Sostenibilità 2024
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818	-	Rilevante
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5	-	-	-	Rilevante
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5	-	-	-	Rilevante
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6	-	-	-	Rilevante
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	-	Rilevante
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	-	Rilevante
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56	-	-	-	Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Non rilevante
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66	-	-	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	-	Rilevante

1
Lettera agli azionisti2
Relazione sulla gestione3
Rendicontazione consolidata di sostenibilità4
Relazione finanziaria consolidata del Gruppo CVA5
Relazione finanziaria di CVA

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Titolo del paragrafo nella Dichiarazione di Sostenibilità 2024
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)	-	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico	-	-	Rilevante
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69	-	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette	-	-	Rilevante
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69	-		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818	-	Rilevante
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato I, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3	-	-	-	Non rilevante
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7	-	-	-	Rilevante
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8	-	-	-	Rilevante
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	-	-	-	Non rilevante
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2	-	-	-	Rilevante
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1	-	-	-	Rilevante
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7	-	-	-	Rilevante

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Titolo del paragrafo nella Dichiarazione di Sostenibilità 2024
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10	-	-	-	Rilevante
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14	-	-	-	Rilevante
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11	-	-	-	Rilevante
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	-	-	-	Non rilevante
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15	-	-	-	Rilevante
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13	-	-	-	Non rilevante
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9	-	-	-	Non rilevante
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13	-	-	-	Rilevante
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12	-	-	-	Rilevante
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	-	-	-	Rilevante
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21	-	-	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	-	Rilevante
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11	-	-	-	Rilevante
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1	-	-	-	Rilevante

1 Lettera agli azionisti

2 Relazione sulla gestione

3 Rendicontazione consolidata di sostenibilità

4 Relazione finanziaria consolidata del Gruppo CVA

5 Relazione finanziaria di CVA

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Titolo del paragrafo nella Dichiarazione di Sostenibilità 2024
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5	-	-	-	Rilevante
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2	-	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	-	Rilevante
ESRS S1-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3	-	-	-	Rilevante
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12	-	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	-	Rilevante
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12	-	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	-	Rilevante
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8	-	-	-	Non rilevante
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	-	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	-	Non rilevante
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13	-	-	-	Non rilevante
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	-	-	-	Non rilevante
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4	-	-	-	Non rilevante
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10	-	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	-	Non rilevante
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19	-	-	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	-	Non rilevante

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Titolo del paragrafo nella Dichiarazione di Sostenibilità 2024
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Indicator number 14 Table #3 of Annex 1	-	-	-	Non rilevante
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	-	-	-	Rilevante
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10	-	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	-	Rilevante
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	-	-	-	Rilevante
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	-	-	-	Rilevante
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10	-	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	-	Rilevante
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	-	-	-	Rilevante
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15	-	-	-	Rilevante
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6	-			Rilevante
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Indicator number 17 Table #3 of Annex 1	-			Rilevante
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16	-			Rilevante

INFORMAZIONI AMBIENTALI

Tassonomia Europea - Informazioni ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento 2020/852

La Tassonomia dell'Unione Europea è il sistema di classificazione introdotto dal Regolamento (UE) 2020/852, volto a orientare i flussi finanziari verso attività sostenibili dal punto di vista ambientale, in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo, dell'Accordo di Parigi e dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

L'iniziativa si inserisce nel quadro del Piano d'Azione per la Finanza Sostenibile della Commissione Europea e mira ad aumentare la trasparenza e la comparabilità delle informazioni sugli impatti ambientali delle attività economiche, supportando la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Un'attività economica può essere considerata sostenibile ai sensi della Tassonomia se contribuisce in modo sostanziale ad almeno uno dei seguenti sei obiettivi ambientali: (I) Mitigazione dei cambiamenti climatici – CCM; (II) Adattamento ai cambiamenti climatici – CCA; (III) Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine – WTR; (IV) Transizione verso un'economia circolare – CE; (V) Prevenzione e controllo dell'inquinamento – PPC; (VI) Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi – BIO.

Per essere classificata come "allineata" alla Tassonomia, un'attività deve soddisfare le seguenti condizioni:

- **Contributo sostanziale:** deve contribuire in modo significativo ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali;
- **Do No Significant Harm (DNSH):** non deve arrecare danni significativi agli altri cinque obiettivi;
- **Garanzie minime di salvaguardia sociale:** deve rispettare i principi di condotta responsabile d'impresa e i diritti umani, secondo le linee guida OCSE e ONU.
- I criteri tecnici per la verifica delle attività sono definiti nei seguenti Atti Delegati:
- **Climate Delegated Act**² (2021/2139 EU), per i primi due obiettivi climatici, integrato dall'Atto Delegato Complementare (UE 2022/1214) per le attività di transizione legate a gas naturale e nucleare;
- **Environmental Delegated Act**³ (2023/2486 EU), per i quattro obiettivi ambientali non climatici;
- **Disclosure Delegated Act** (UE 2021/2178), che stabilisce contenuto, formato e indicatori chiave di performance (KPI) per il reporting.

Per l'anno di rendicontazione 2024, in linea con le indicazioni del Disclosure Delegated Act, le imprese che ricadono nel perimetro di applicazione del D.lgs 125/2024 per la rendicontazione annuale delle informazioni non finanziarie – e quindi soggette al Regolamento 2020/852/EU – sono tenute a pubblicare un'informativa relativa alla quota percentuale di fatturato, spese in conto capitale (CapEx) e spese operative (OpEx) riconducibili alle attività economiche ammissibili e allineate a tutti i sei obiettivi climatici.

Ammissibilità e allineamento del Gruppo CVA

Per rispondere ai requisiti d'Informativa della Tassonomia, nel 2024 CVA ha ripercorso il processo trasversale al Gruppo svolto nei precedenti anni di applicazione del Regolamento. Il progetto è stato gestito dalla Funzione Relazioni Esterne e Sostenibilità e ha coinvolto attivamente, oltre alle Società in perimetro di rendicontazione, la Direzione Operativa e la Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo e Servizi del Gruppo.

Il primo passo ha riguardato l'**aggiornamento dell'analisi di ammissibilità**, utile a identificare le attività svolte nel 2024 dalle Business Unit di CVA che trovano riscontro con il perimetro aggiornato di attività elencate dal Regolamento per i 6 obiettivi della Tassonomia. L'analisi di ammissibilità ha permesso di identificare **7 attività ammissibili**, riconducibili a **3 settori** del Regolamento, e che possono contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici. Successivamente, il Gruppo ha svolto la verifica del rispetto dei criteri di vaglio tecnico di allineamento per le attività ammissibili identificate.

2 C (2021) 2800 final, Allegato 1 e 2, Commissione Europea, 2021. Disponibile al link: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=PL_COM:C\(2021\)2800](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=PL_COM:C(2021)2800).

3 C/2023/2486, Commissione Europea, 2023. Disponibile al link: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L_202302486

Contributo sostanziale

Per ciascuna attività ammissibile è stato verificato il rispetto dei **criteri di vaglio tecnico** necessari per stabilire il contributo sostanziale al raggiungimento dell’obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici. I criteri fissano vere e proprie soglie tecniche che stabiliscono i limiti entro i quali l’attività è in grado di soddisfare il primo requisito per l’allineamento alla Tassonomia.

Cod.	Obiet.	Attività ⁴	Razionale di contributo sostanziale
3.10	CCM	Produzione di idrogeno	CVA ha in previsione la realizzazione di un impianto di elettrolisi. Per tale impianto, il Gruppo si impegna a garantire il rispetto della Direttiva 2018/2001/EU, recepita dal Decreto Legislativo 8 novembre 2021 n. 199 o, in alternativa, la validazione dei dati di progetto secondo gli standard ISO 14067:2018 o ISO 14064-1:201874. Inoltre, verrà garantito un utilizzo di energia elettrica per l’alimentazione del processo con un contenuto inferiore a 100 gCO ₂ /kWh e in una quantità inferiore a 58 MWh/t H2.
4.1	CCM	Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	L’attività produce energia elettrica utilizzando la tecnologia solare fotovoltaica.
4.3	CCM	Produzione di energia elettrica a partire dall’energia eolica	L’attività produce energia elettrica a partire dall’energia eolica.
4.5	CCM	Produzione di energia elettrica a partire dall’energia idroelettrica	Tutti i 32 impianti idroelettrici del Gruppo rispettano i criteri per il contributo al raggiungimento dell’obiettivo di mitigazione ai cambiamenti climatici: i 18 impianti ad acqua fluente risultano allineati direttamente in quanto non dispongono di un serbatoio artificiale mentre, per tutti gli altri 14 impianti a bacino e serbatoio, è stato verificato il rispetto della soglia di densità di potenza superiore a 5W/m2, prendendo in considerazione il bacino artificiale come superficie di riferimento.
4.9	CCM	Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	Il sistema di trasmissione e distribuzione di energia è il sistema europeo interconnesso.
7.3	CCM	Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l’efficienza energetica	CVA si occupa di: • aggiunta di isolamento ai componenti dell’involucro esistente di edifici; • installazione e sostituzione di sorgenti luminose efficienti dal punto di vista energetico; • installazione, sostituzione, manutenzione e riparazione di impianti di riscaldamento, ventilazione e condizionamento dell’aria e di riscaldamento dell’acqua, comprese le apparecchiature relative ai servizi di teleriscaldamento, con tecnologie ad alta efficienza.
7.6	CCM	Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	Il Gruppo si è occupato dell’installazione, manutenzione e riparazione di: sistemi solari fotovoltaici e attrezzature tecniche accessorie; pannelli solari per l’acqua calda e attrezzature tecniche accessorie; pompe di calore che contribuiscono agli obiettivi in materia di energie rinnovabili nel settore del calore e del freddo conformemente alla direttiva (UE) 2018/2001 e attrezzature tecniche accessorie; unità di accumulo di energia elettrica o termica e delle attrezzature tecniche accessorie.

Non arrecare un danno significativo (Do No Significant Harm, o DNSH)

Per ogni attività ammissibile che soddisfa i criteri per il contributo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi climatici, sono stati verificati i requisiti tecnici e normativi volti ad **assicurare che l’attività in questione non arrechi un danno significativo agli altri obiettivi ambientali** definiti dal Regolamento. L’analisi ha previsto la verifica sia di **criteri specifici**, che impongono verifiche tecniche o normative ad-hoc per ciascuna attività e obiettivo, sia di **criteri generali**, che rimandano al rispetto di normative europee o nazionali o allo svolgimento di attività di verifica su questioni ambientali.

Adattamento al cambiamento climatico: nel 2023 CVA ha concluso il progetto volto all’analisi dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico, secondo le linee guida della Task Force on Climate Related Financial Disclosures (TCFD). Il lavoro si basa sui principali scenari climatici globali sviluppati da organismi internazionali di riferimento per determinare i rischi fisici, ovvero i rischi derivanti dagli effetti degli eventi climatici, ritenuti “acuti” se collegati a fenomeni episodici o “cronici” se riferiti a mutamenti sul lungo periodo, e di transizione, ovvero i rischi derivanti dal processo di transizione verso un sistema economico a basse emissioni di carbonio che possono comportare cambiamenti in ambito normativo, legale, tecnologico e regolatorio. In particolare, è stato sviluppato un modello di Climate Change Risk Assessment (CCRA) e l’integrazione del know-how acquisito nell’Enterprise Risk Management (ERM). Uno dei principali aspetti che emerge dall’analisi CCRA riguarda l’intensificazione di eventi climatici estremi, con impatti di breve e medio termine sugli asset fisici di produzione e sull’infrastruttura di distribuzione dell’energia. Tra i rischi fisici cronici, si segnala la variazione del regime idrologico delle portate i cui potenziali effetti negativi sono invece attesi su un orizzonte temporale più ampio. Al contrario, un aumento dell’irraggiamento medio correlato a condizioni di minore nuvolosità e maggiori temperature, nel complesso, avrà un effetto positivo sulla produzione fotovoltaica. L’analisi svolta secondo le linee guida TCFD permette quindi al Gruppo CVA di soddisfare a pieno le richieste dell’Appendice A relativa al DNSH per l’obiettivo di Adattamento ai cambiamenti climatici di tutte le attività ammissibili.

4 Le attività vengono riportate in ordine di rilevanza economica

Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine: per gli impianti esistenti CVA attua tutte le misure di mitigazione e monitoraggio previste dal Piano di Tutela delle Acque vigente nella Regione Autonoma Valle d'Aosta. Tutti i tratti di corsi d'acqua sottesi dagli impianti idroelettrici rispettano il raggiungimento degli obiettivi ambientali definiti dalla Direttiva Quadro Acque, come evidenziato dai monitoraggi effettuati dall'ARPA Valle d'Aosta nell'ambito del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po. Per la costruzione di nuove centrali idroelettriche viene effettuata, come prevista dalla Legge Regionale 12/2009, una Valutazione di Impatto Ambientale al fine di valutare i potenziali impatti derivanti dal progetto, definire le azioni di mitigazione e di monitoraggio al fine di tutelare l'ambiente acquatico e non compromettere in maniera permanente il raggiungimento del buono stato/potenziale dei corpi idrici.

Transizione verso un'economia circolare: quando rilevante, è stata verificata la presenza di un piano di gestione dei rifiuti generati dalle attività nel rispetto della gerarchia dei rifiuti, del protocollo di gestione dei rifiuti dell'UE e dei requisiti previsti per i servizi o prodotti acquistati.

Prevenzione e riduzione dell'inquinamento: a seconda dell'attività oggetto di analisi, è stato verificato il rispetto della conformità ai criteri previsti.

Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi: gli impianti di CVA non sono soggetti a VIA. Ad ogni modo, in caso di nuovo impianto, viene effettuata, come prevista dalla Legge Regionale 12/2009, una Valutazione di Impatto Ambientale al fine di valutare i potenziali impatti derivanti dal progetto e definire le azioni di mitigazione e di monitoraggio al fine di tutelare l'ambiente.

Garanzie minime di salvaguardia sociale

Ai fini della verifica dell'allineamento alla Tassonomia, CVA ha valutato il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia sociale, così come richiesto dal Regolamento (UE) 2020/852. Tali garanzie si riferiscono al rispetto di principi internazionali in materia di diritti umani, diritti del lavoro, lotta alla corruzione, concorrenza leale e fiscalità responsabile. A tal fine, è stato formalizzato un documento che attesta la conformità del Gruppo ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e alle Linee guida OCSE per le imprese multinazionali, facendo riferimento alle politiche aziendali esistenti, tra cui il Codice Etico e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231. L'azienda ha implementato un modello di governance che include il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231 (MOG 231), il Codice Etico, un sistema di segnalazione delle irregolarità (Whistleblowing system) e un Organismo di Vigilanza, con l'obiettivo di supervisionare la conformità e mitigare i rischi legati alla condotta aziendale. Inoltre, l'azienda non ha ricevuto condanne per la violazione del diritto al lavoro o dei diritti umani e garantisce un coinvolgimento costante degli stakeholder, nel rispetto delle normative applicabili.

In materia di lotta alla corruzione, il Gruppo adotta un approccio di tolleranza zero, coerente con il MOG 231, supportato da controlli interni e formazione dedicata. Nel corso del 2024, non si sono verificati casi di corruzione, né sono emerse condanne per violazioni in materia di diritti del lavoro, diritti umani, concorrenza o obblighi fiscali, da parte di alcun membro del Gruppo, inclusa l'alta dirigenza.

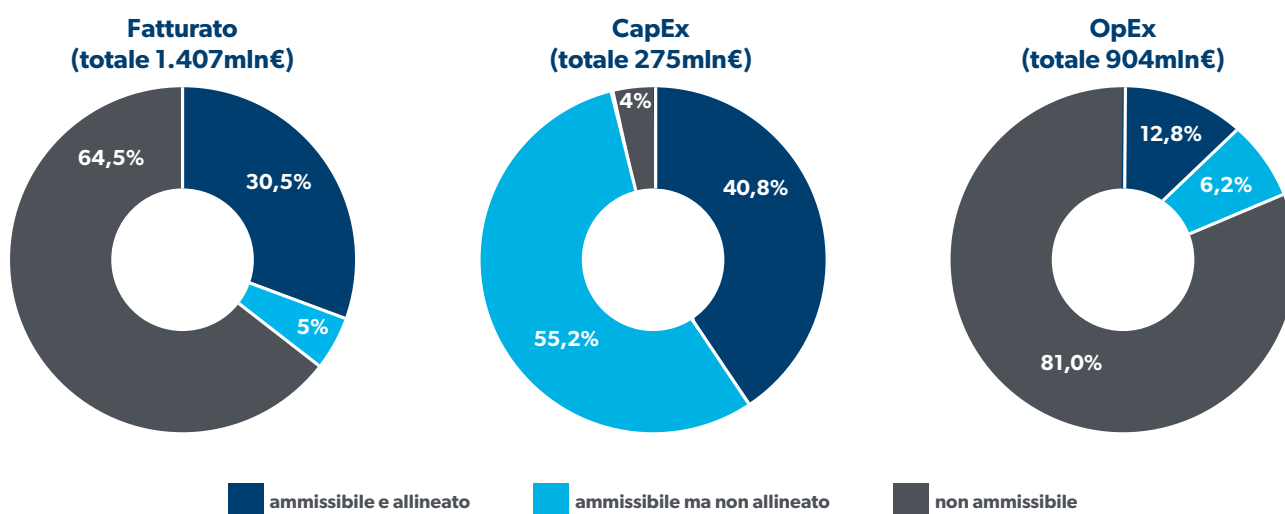
A conferma dell'integrità aziendale, CVA ha ottenuto il massimo punteggio nel Rating di Legalità rilasciato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, che premia le imprese impegnate in una gestione trasparente, etica e conforme alle normative vigenti.

I KPI economico-finanziari richiesti dalla Tassonomia

In linea con le indicazioni del *Disclosure Delegated Act*, il Gruppo ha calcolato le percentuali di fatturato, CapEx e OpEx riconducibili alle attività ammissibili e allineate ai sei obiettivi climatici ed ambientali della Tassonomia.

Per il 2024, il 35,5% del fatturato è risultato ammissibile e il 30,5% allineato ai criteri tecnici. I CapEx ammissibili risultano pari al 96%, e allineati al 40,8%, mentre il 19% degli OpEx è ammissibile e il 12,8% allineato.

La riduzione dei valori di allineamento rispetto al 2023 è dovuta all'ampiamiento di perimetro societario del Gruppo. Infatti, le nuove società in perimetro, nonostante soddisfino i requisiti di contributo sostanziale all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, non sono state ancora incluse all'interno dell'analisi dei rischi climatici TCFD, che attesta il rispetto del DNSH per l'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici.



Principi contabili e informazioni integrative

Di seguito vengono riportate le informazioni qualitative richieste dal Regolamento sulla costruzione dei KPI economico-finanziari richiesti dalla Tassonomia. In particolare, viene illustrata la modalità di costituzione delle percentuali di fatturato, CapEx e OpEx relative alle attività ammissibili e allineate del Gruppo e definite sulla base delle indicazioni dell'Allegato 1 all'Atto Delegato 2178/2021.

I dati presenti nell'informativa di CVA si riferiscono alle performance del Gruppo per l'anno 2024, predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS). In particolare, CVA ha utilizzato un processo contabile dedicato per individuare le voci economico-finanziarie utili alla costruzione dei KPI richiesti dalla Tassonomia e i dati utilizzati sono tracciabili e riconducibili alla contabilità generale, industriale e regolatoria.

Per ottenere le informazioni necessarie alla costruzione dei KPI economici, CVA ha utilizzato il processo contabile dedicato, che si basa sulla reportistica fornita in ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 8 - Operating Segments. Inoltre, sono stati utilizzati strumenti di contabilità analitica di maggiore dettaglio integrati nel sistema informativo di raccolta per approfondire i dati disponibili e, quando necessario, sono stati utilizzati appositi driver per completare le informazioni mancanti. Le informazioni presentate si riferiscono alla reportistica utilizzata per il Bilancio Consolidato del Gruppo per l'esercizio fiscale chiuso il 31 dicembre 2024, in conformità con gli IFRS emessi dall'IASB e con le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia. CVA ritiene plausibile che il processo di determinazione dei KPI possa subire modifiche in futuro a seguito di eventuali evoluzioni normative connesse al Regolamento.

Di seguito, una sintesi delle modalità di calcolo dei KPI richiesti dalla Tassonomia in merito per l'ammissibilità e l'allineamento alle attività e ai criteri elencati dal Regolamento.

Fatturato

- Denominatore: valore complessivo del fatturato netto che concorre alla definizione dei “Ricavi” nel Bilancio Consolidato del Gruppo CVA.
- Numeratore: fatturato netto ottenuto da prodotti e servizi associati ad attività economiche ammissibili e allineate alla Tassonomia.

Focus on

Per quanto riguarda la valorizzazione della quota di ricavi derivante dall'attività di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili del Gruppo, sono state considerate ammissibili le quote che CVA Energie ha realizzato per la valorizzazione di tale energia sui diversi mercati. Si tratta dei ricavi derivanti dall'operatività sulle diverse piattaforme del GME e di Terna nonché le coperture finanziarie stipulate per stabilizzare, in tutto o in parte, il valore economico dei flussi di energia venduta. È inoltre stata valorizzata la cessione verso terzi delle Garanzie d'Origine maturate sulla produzione degli impianti di Gruppo.

CapEx

- Denominatore: valore complessivo delle spese in conto capitale che concorrono alla definizione del “Totale investimenti” del Gruppo CVA. Nel calcolo sono stati compresi gli incrementi a immobili, impianti e macchinari, gli incrementi degli attivi materiali e immateriali durante il FY 2024 considerati prima dell'ammortamento, della svalutazione e di qualsiasi rivalutazione, compresi quelli derivanti da rideterminazioni e riduzioni di valore, per l'esercizio in questione ed escluse le variazioni del Fair Value.
- Numeratore: spese in conto capitale ammissibili e allineate alla Tassonomia.

OpEx

- Denominatore: costi diretti non capitalizzati legati a ricerca e sviluppo, misure di ristrutturazione di edifici, locazione a breve termine, manutenzione e riparazione, spese dirette connesse alla manutenzione quotidiana di immobili, impianti e macchinari, a opera dell'impresa o di terzi cui sono esternalizzate tali mansioni, necessaria per garantire il funzionamento continuo ed efficace di tali attivi.
- Numeratore: spese operative ammissibili e allineate alla Tassonomia.

Quota del fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia

Esercizio finanziario N	2024			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("Non arrecare un danno significativo")									
Attività economiche	Codice attività	Fatturato assoluto	Quota di Fatturato	Mitigazione	Adattamento	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità	Mitigazione	Adattamento	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di Fatturato allineato o ammissibile alla tassonomia, anno 2023	Attività abilitante	Attività di transizione
Testo		migliaia di €	%	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	%	A	T
A. Attività ammissibili alla Tassonomia																			
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)																			
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	4.1 CCM	26.287 €	1,9%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	1,9%	-	-
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica	4.3 CCM	6.876 €	0,5%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,2%	-	-
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	4.5 CCM	368.246 €	26,2%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	18,3%	-	-
Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	4.9 CCM	25.835 €	1,8%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	1,1%	A	-
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	7.6 CCM	2.501 €	0,2%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	5,1%	A	-
FATTURATO DELLE ATTIVITÀ ECOSOSTENIBILI (ALLINEATE ALLA TASSONOMIA) (A.1)		429.744 €	30,5%	30,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	S	S	S	S	S	S	S	26,5%		
Di cui abilitanti		28.336 €	2,0%	2,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	S	S	S	S	S	S	S	6,2%	A	
Di cui di transizione		0 €	0,0%	0,0%						S	S	S	S	S	S	S	0,0%		T
A.2. Attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla Tassonomia)																			
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	4.1 CCM	1.154 €	0,1%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,0%		
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	7.3 CCM	5.435 €	0,4%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,0%		
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	7.6 CCM	62.802 €	4,5%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,9%		
FATTURATO DELLE ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA MA NON ECOSOSTENIBILI (ATTIVITÀ NON ALLINEATE ALLA TASSONOMIA) (A.2)		69.391 €	4,9%	4,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%								0,9%		
FATTURATO DELLE ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA (A.1+A.2)		499.135 €	35,5%	35,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%								27,4%		
B. Attività non ammissibili alla Tassonomia																			
FATTURATO DELLE ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA		907.986 €	64,5%																
TOTALE		1.407.121 €	100,0%																

Quota di fatturato/fatturato totale		
	Allineata alla Tassonomia per Obiettivo	Ammissibile alla Tassonomia per Obiettivo
CCM	30,5%	35,5%
CCA	-	-
WTR	-	-
CE	-	-
PPC	-	-
BIO	-	-

Quota di CapEx derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia

Esercizio finanziario N	2024			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("Non arrecare un danno significativo")									
Attività economiche	Codice attività	capex assoluto	Quota di capex	Mitigazione	Adattamento	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità	Mitigazione	Adattamento	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di capex allineato o ammissibile alla tassonomia, anno 2023	Attività abilitante	Attività di transizione
Testo		migliaia di €	%	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	%	A	T
A. Attività ammissibili alla Tassonomia																			
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)																			
Produzione di idrogeno	3.10 CCM	2.293 €	0,8%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,0%	-	-
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	4.1 CCM	61.302 €	22,6%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	89,6%	-	-
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica	4.3 CCM	2.258 €	0,8%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	1,7%	-	-
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	4.5 CCM	18.591 €	6,8%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	4,0%	-	-
Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	4.9 CCM	26.370 €	9,7%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	4,0%	A	-
CAPEX DELLE ATTIVITÀ ECOSOSTENIBILI (ALLINEATE ALLA TASSONOMIA) (A.1)		110.814 €	40,8%	40,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	S	S	S	S	S	S	S	99,4%		
Di cui abilitanti		26.370 €	9,7%	9,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	S	S	S	S	S	S	S	4,1%	A	
Di cui di transizione		0 €	0,0%	0,0%						S	S	S	S	S	S	S	0,0%		T
A.2. Attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla Tassonomia)																			
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	4.1 CCM	46.162 €	17,0%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,0%		
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica	4.3 CCM	69.733 €	25,7%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,0%		
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	7.3 CCM	2.862 €	1,1%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,0%		
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	7.6 CCM	31.405 €	11,6%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,0%		
CAPEX DELLE ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA MA NON ECOSOSTENIBILI (ATTIVITÀ NON ALLINEATE ALLA TASSONOMIA) (A.2)		150.161 €	55,2%	55,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%								0,1%		
CAPEX DELLE ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA (A.1+A.2)		260.975 €	96,0%	96,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%								99,5%		
B. Attività non ammissibili alla Tassonomia																			
CAPEX DELLE ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA		10.849 €	4,0%																
TOTALE		271.824 €	100,0%																

1 Lettera agli azionisti

2 Relazione sulla gestione

3 Rendicontazione consolidata di sostenibilità

4 Relazione finanziaria consolidata del Gruppo CVA

5 Relazione finanziaria di CVA

Quota di CapEx/CapEx totale		
	Allineata alla Tassonomia per Obiettivo	Ammissibile alla Tassonomia per Obiettivo
CCM	40,8%	55,2%
CCA	-	-
WTR	-	-
CE	-	-
PPC	-	-
BIO	-	-

Quota di OpEx derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia

Esercizio finanziario N	2024			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("Non arrecare un danno significativo")									
Attività economiche	Codice attività	capex assoluto	Quota di capex	Mitigazione	Adattamento	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità	Mitigazione	Adattamento	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di capex allineato o ammissibile alla tassonomia, anno 2023	Attività abilitante	Attività di transizione
Testo		migliaia di €	%	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	%	A	T
A. Attività ammissibili alla Tassonomia																			
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)																			
Produzione di idrogeno	3.10 CCM	18 €	0,0%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,0%	-	-
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	4.1 CCM	3.518 €	0,4%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,4%	-	-
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica	4.3 CCM	7.963 €	0,9%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,5%	-	-
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	4.5 CCM	81.395 €	9,0%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	16,5%	-	-
Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	4.9 CCM	19.204 €	2,1%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	1,3%	A	-
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	7.6 CCM	3.420 €	0,4%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	5,3%	A	-
OPEX DELLE ATTIVITÀ ECOSOSTENIBILI (ALLINEATE ALLA TASSONOMIA) (A.1)		115.518 €	12,8%	12,8%	0%	0%	0%	0%	0%	S	S	S	S	S	S	S	24,0%		
Di cui abilitanti		22.625 €	2,5%	2,5%	0%	0%	0%	0%	0%	S	S	S	S	S	S	S	6,6%	A	
Di cui di transizione		0 €	0,0%	0,0%						S	S	S	S	S	S	S	0,0%		T
A.2. Attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla Tassonomia)																			
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	4.1 CCM	377 €	0,0%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,0%		
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	7.3 CCM	2.997 €	0,3%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,0%		
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	7.6 CCM	52.717 €	5,8%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,9%		
OPEX DELLE ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA MA NON ECOSOSTENIBILI (ATTIVITÀ NON ALLINEATE ALLA TASSONOMIA) (A.2)		56.091 €	6,2%	6,2%	0%	0%	0%	0%	0%								0,9%		
OPEX DELLE ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA (A.1+A.2)		171.609 €	19,0%	19,0%	0%	0%	0%	0%	0%								24,9%		
B. Attività non ammissibili alla Tassonomia																			
OPEX DELLE ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA		732.370 €	81,0%																
TOTALE		903.979 €	100,0%																

1 Lettera agli azionisti

2 Relazione sulla gestione

3 Rendicontazione consolidata di sostenibilità

4 Relazione finanziaria consolidata del Gruppo CVA

5 Relazione finanziaria di CVA

Quota di OpEx/OpEx totale		
	Allineata alla Tassonomia per Obiettivo	Ammissibile alla Tassonomia per Obiettivo
CCM	12,8%	19,0%
CCA	-	-
WTR	-	-
CE	-	-
PPC	-	-
BIO	-	-

Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Attività connesse all’energia nucleare		
1	L’impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2	L’impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l’esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l’ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3	L’impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l’esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO
Attività legate ai gas fossili		
4	L’impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5	L’impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
6	L’impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

ESRS E1 - CAMBIAMENTI CLIMATICI

[GOV-3] Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

I sistemi di incentivazione e le politiche di remunerazione del personale dirigente e del Board attualmente non prevedono alcun collegamento diretto con gli obiettivi o le tematiche di sostenibilità. Complessivamente, le condizioni di incentivazione vengono approvate dal CdA tramite specifica delibera che definisce la metodologia applicata e gli obiettivi assegnati.

[SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Temi e sottotemi ESRS		IROs	Descrizione	Catena del valore	Orizzonte temporale atteso
AMBIENTE	E1 - Cambiamenti Climatici Adattamento Mitigazione Energia	Impatti negativi	Emissioni di CO₂ lungo la catena del valore, dalle forniture alla vendita	Tutta la catena del valore	Medio periodo
		Impatti positivi	- Contributo al mix energetico nazionale attraverso energia rinnovabile e diversificazione delle fonti (FER) - Efficienza energetica migliorata con Smart Energy, CER e reti di distribuzione ottimizzate - Benefici per il territorio grazie a dighe e centrali idroelettriche, cruciali per l’adattamento climatico e la gestione delle piene	Operazioni proprie	Lungo periodo
		Rischi	- Rischi derivanti da eventi atmosferici estremi, cambiamenti climatici cronici e variazione strutturale delle condizioni climatiche - Rischi di compliance e reputazionali legati alla non conformità con gli obblighi di calcolo delle emissioni di Scopo 3 e Piano di Decarbonizzazione - Contestazioni da parte di stakeholder per l’autorizzazione di nuovi impianti (effetto NIMBY)	Operazioni proprie	Breve, medio e lungo periodo
		Opportunità	- Incremento dei ricavi grazie alla crescente domanda di soluzioni per l’efficienza energetica - Accesso facilitato alla finanza sostenibile per sostenere gli obiettivi di potenza rinnovabile installata	Operazioni proprie	Medio periodo

Rischi climatici nella Doppia Materialità

Nell'ambito dei rischi individuati attraverso l'analisi di Doppia Materialità, relativamente al tema E1 Cambiamenti Climatici, l'impresa ha distinto tra rischi fisici e rischi di transizione. Tra i rischi fisici legati al clima, si annoverano i danni diretti (es. costi di manutenzione straordinaria), e i danni indiretti (es. la mancata produzione e i costi assicurativi) causati da eventi atmosferici estremi. Inoltre, rientrano anche i danni derivanti dal rischio fisico cronico legato alla variazione strutturale delle condizioni climatiche, quali siccità, variazioni del regime dei venti, del livello medio di radiazione solare e della temperatura. I rischi di transizione riguardano invece i danni reputazionali e le potenziali sanzioni derivanti dalla mancata compliance agli obblighi normativi, quali il calcolo delle emissioni di Scope 3 e la definizione di un Piano di Decarbonizzazione di medio-lungo periodo, nonché i danni causati da eventuali contestazioni da parte degli stakeholder per l'autorizzazione alla costruzione dei nuovi impianti di produzione di energia rinnovabile.

Analisi di Resilienza

Nel 2023, CVA ha condotto un'analisi dell'esposizione ai rischi climatici, in conformità alle raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD). L'esercizio ha permesso di valutare la resilienza della strategia aziendale e del modello di business rispetto ai cambiamenti climatici, avvalendosi di scenari climatici per misurare potenziali impatti e identificare azioni di adattamento necessarie. Questa valutazione ha coinvolto anche SR Investimenti S.r.l., acquisita nel 2023 dal Gruppo CVA.

Successivamente, nel 2024, il Gruppo CVA ha ampliato il proprio approccio al Risk assessment includendo anche le società Nuova Energia, Renewable Technical Solutions (RTS), RS Service e Renergetica. Questo aggiornamento ha integrato specifiche valutazioni sui rischi climatici, considerando sia gli aspetti fisici che quelli di transizione legati al cambiamento climatico. *Per maggiori informazioni sul ricorso all'analisi di scenari climatici e l'applicazione di orizzonti temporali, si prega di fare riferimento all'Informativa E1-IRO-1 pag. 116.*

CVA basa la propria analisi di resilienza ai rischi climatici su ipotesi fondamentali che riflettono le tendenze macroeconomiche legate alla transizione verso un'economia resiliente e a basse emissioni di carbonio. Secondo quanto riportato da fonti internazionali come l'International Energy Agency (IEA) e l'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), si prevede che in futuro ci sarà una forte variazione del prezzo delle materie prime (in riferimento ai combustibili fossili) con conseguenze sulla volatilità del prezzo dell'elettricità, nonché un rafforzamento delle normative nazionali e internazionali in materia di efficienza energetica, mitigazione e adattamento al cambiamento climatico. CVA risulta perciò interessata alla valutazione dei rischi legati al cambiamento climatico, sia dal punto di vista dei rischi fisici che dei rischi di transizione.

Risultati dell'analisi di resilienza

Grazie al suo mix produttivo diversificato da fonti rinnovabili, energia idroelettrica, eolica e fotovoltaica, CVA dimostra una significativa resilienza ai rischi climatici. L'analisi ha evidenziato come la capacità del Gruppo di distribuire la produzione su diverse tecnologie e aree geografiche rappresenti un elemento chiave per mitigare i rischi legati ai cambiamenti climatici. L'energia idroelettrica, fulcro della produzione di CVA, si è rivelata particolarmente robusta rispetto agli scenari climatici moderati, pur evidenziando una potenziale vulnerabilità in presenza di siccità prolungate o cambiamenti significativi nel regime idrico. A supporto di questa fonte, le energie eolica e fotovoltaica offrono una maggiore diversificazione, garantendo una capacità produttiva più stabile anche in contesti di variabilità climatica. Inoltre, la diversificazione delle fonti energetiche rappresenta un vantaggio strategico anche di fronte ai rischi normativi, come il rinnovo delle concessioni idroelettriche, garantendo una maggiore flessibilità operativa e una continuità produttiva in un contesto regolatorio in evoluzione. L'analisi degli scenari ha identificato un contesto operativo in cui la variabilità delle risorse naturali richiede un approccio proattivo e adattivo, attraverso la pianificazione integrata e il monitoraggio continuo delle condizioni ambientali. Questo approccio consente a CVA di mantenere una capacità produttiva affidabile, mitigando i rischi derivanti da eventi climatici estremi, come venti più forti o cambiamenti improvvisi della radiazione solare, che potrebbero influire sulle prestazioni degli impianti eolici e fotovoltaici.

In generale, il Gruppo CVA adotta un modello di business coerente con le principali politiche climatiche ed energetiche - tra cui il Green Deal, il pacchetto Fit for 55, il Piano RePowerEU, il Piano Energetico Ambientale Regionale e la Roadmap per una Valle d'Aosta Carbon Free e Fossil Fuel Free - e si ritiene che non dovrebbe avere la necessità di modificare radicalmente la propria strategia. CVA ha inoltre in essere una serie di collaborazioni con enti pubblici, fondazioni e università finalizzate all'innovazione tecnologica per il miglioramento della resilienza dei propri asset e per il monitoraggio delle evoluzioni climatiche.

Il Piano Strategico di Gruppo prevede un notevole aumento della potenza di generazione installata dalla BU Altre FER che incrementerà notevolmente la produzione di energia da fonte rinnovabile. Oltre a ciò, sono previsti importanti revamping di asset della BU Idroelettrica e un ulteriore rafforzamento della BU Efficienza energetica. La strategia potrà adeguarsi e trarre beneficio dall'accelerazione e/o dall'estensione dei meccanismi di supporto agli investimenti per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico.

In generale, negli scenari di transizione ci si attende che gli effetti per il Gruppo CVA siano positivi in quanto, considerato il modello di business incentrato sulla produzione, distribuzione, vendita di energia da fonte rinnovabile e sull'efficienza energetica, l'implementazione delle politiche climatiche funge da catalizzatore per la crescita del Gruppo soprattutto nel medio-lungo termine. Questa resilienza operativa si traduce anche in una maggiore capacità di attrarre finanziamenti a costi competitivi, supportata dall'allineamento strategico del business agli obiettivi di sostenibilità e alla transizione energetica.

[IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

Individuazione degli impatti generati

Considerata la natura del business di CVA, focalizzato sulla produzione di energia rinnovabile da fonti idroelettriche, eoliche e fotovoltaiche, gli impatti sui cambiamenti climatici sono prevalentemente di natura positiva. CVA contribuisce alla decarbonizzazione attraverso la produzione di energia rinnovabile, la diversificazione delle fonti energetiche e le attività di efficientamento energetico. Le dighe e le centrali idroelettriche supportano l'adattamento ai cambiamenti climatici, mentre gli impatti negativi, come le emissioni di CO₂ lungo la catena del valore, sono costantemente monitorati per essere mitigati. Questi impatti positivi, già pienamente concreti, si stanno manifestando nel presente, rendendoli quindi effettivi.

L'analisi della materialità di impatto è frutto di un processo di mappatura sedimentato negli anni di rendicontazione precedenti in conformità con le linee guida del Global Reporting Initiative (GRI) e del costante monitoraggio delle emissioni di scopo 1 e 2. Questo processo è stato integrato con gli input raccolti dalle funzioni aziendali maggiormente coinvolte. *Per maggiori informazioni, si prega di fare riferimento all'Informativa ESRS 2, IRO-1 pag. 92.*

Individuazione dei rischi subiti

Il processo per individuare e valutare i rischi climatici rientra nel più ampio svolgimento dell'analisi dei rischi e delle opportunità legati al clima. Tale processo, presidiato e coordinato dalla Funzione Gestione Rischi (FGR), ha preso il via nel 2023 con il progetto di valutazione dei rischi secondo le linee guida della Task Force on Climate Related Financial Disclosures (TCFD) e la realizzazione del Climate Change Risk Assessment (CCRA), ed è proseguito nel 2024 con gli approfondimenti (deep-dive) su asset e rischi climatici specifici. Il progetto considera i principali scenari climatici internazionali sviluppati dagli organismi di riferimento (IPCC e IEA), tra cui uno scenario RCP 8.5 ad alte emissioni ed uno scenario climatico in linea con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5 °C. La valutazione comprende orizzonti temporali di breve (2030) medio (2040) lungo (2050) periodo, allineando le analisi agli scenari climatici di IPCC e IEA, e include la definizione ed il monitoraggio delle azioni per la mitigazione del rischio. Inoltre, il Risk Assessment 2024 considera gli effetti del cambiamento climatico nell'orizzonte temporale del Piano Strategico-Industriale e di lungo periodo. L'analisi fornisce poi una stima degli effetti economici, basata sull'ipotesi che meno uno scenario IPCC o IEA è orientato a una rapida transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, più elevato sarà il rischio climatico, più il Gruppo sarà esposto a perdite di tipo economico-finanziario. Infine, il progetto prosegue con la realizzazione di studi di approfondimento su specifici rischi climatici.

La FGR ha integrato alcuni aspetti metodologici e le risultanze del CCRA nell'Enterprise Risk Management (ERM) ed in particolare nell'attività del Risk Assessment (RA), ampliandone gli orizzonti di valutazione e definendo scenari specifici di accadimento dei rischi climatici identificati. L'analisi dei rischi e delle opportunità climatiche è quindi integrata nel processo di Risk Assessment periodico del Gruppo CVA. Il RA adotta un approccio di tipo bottom-up, che parte dal confronto con i responsabili e gli esperti delle diverse strutture aziendali per giungere alla valutazione e alla prioritizzazione dei rischi e delle opportunità, che sono riportati al top management ed al Consiglio di Amministrazione.

La valutazione degli attivi e delle attività aziendali e della relativa esposizione ai rischi climatici si basa sulle performance economico-finanziarie previste a budget del Gruppo CVA.

Per identificare i principali rischi legati al clima è stata condotta un'analisi relativa ai possibili effetti dovuti ai rischi legati al cambiamento climatico a cui il Gruppo è esposto, considerati su diversi orizzonti temporali (a breve, medio e lungo termine) identificati con gli anni 2030, 2040 e 2050. La metodologia di valutazione dei rischi e delle opportunità climatiche fa leva su un approccio quali-quantitativo per la stima della loro materialità sugli asset di CVA. Per quanto concerne i rischi fisici, la metodologia di valutazione considera: (i) i cambiamenti climatici di interesse per il Gruppo, (ii) l'esposizione del Gruppo ai vari cambiamenti e la vulnerabilità del Gruppo e degli asset agli eventi climatici analizzati.

Uno dei maggiori aspetti che emerge dall'analisi è costituito dall'intensificazione degli eventi climatici estremi, con impatti sugli asset fisici di produzione e sull'infrastruttura di distribuzione dell'energia, che si dispiegano già nel breve e medio termine. Tra i rischi fisici cronici, si segnala la variazione del regime idrologico delle portate i cui potenziali effetti negativi sono invece attesi su un orizzonte temporale più lontano. Al contrario, un maggior irraggiamento medio correlato a condizioni di minore nuvolosità e maggiori temperature, avrà nel complesso un effetto positivo sulla produzione fotovoltaica. Sotto il profilo degli asset di generazione, ci si attende che l'idroelettrico sia maggiormente esposto rispetto a eolico e fotovoltaico, poiché l'effetto dei rischi fisici si somma allo scenario di transizione causato dalla potenziale competizione per la risorsa idrica.

L'impatto degli scenari di transizione è invece caratterizzato da una maggiore incertezza, dovuta alla complessità e aleatorietà delle previsioni relative alle politiche climatiche. Negli scenari di transizione ci si attende che gli effetti per il Gruppo CVA siano principalmente positivi in quanto, considerato il modello di business incentrato sulla produzione, distribuzione e vendita di energia da fonte rinnovabile e sull'efficienza energetica, l'implementazione delle politiche climatiche funge da catalizzatore per la crescita del Gruppo soprattutto nel medio-lungo termine. Nell'ambito dell'analisi di Doppia Materialità, il Gruppo ha identificato come principali rischi i danni reputazionali e le potenziali sanzioni in caso di mancata compliance agli obblighi normativi, quali il calcolo delle emissioni di Scope 3 e la definizione di un Piano di Decarbonizzazione di medio-lungo periodo, nonché i danni causati dalle contestazioni da parte degli stakeholder per l'autorizzazione alla costruzione dei nuovi impianti, che potrebbero impattare sulle attività di produzione del Gruppo.

[E1-1] Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

CVA non si è ancora dotata di un piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici. Nel 2024 ha però calcolato la baseline delle emissioni di Scope 3, primo passo del percorso di decarbonizzazione, con l'obiettivo di definire e adottare entro il 2025 un piano di transizione validato dalla Science Based Targets initiative (SBTi).

[E1-2] Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Politica Integrata Qualità, Sicurezza e Ambiente

CVA, in linea con il proprio impegno per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'efficientamento energetico, ha adottato la [Politica Integrata di Qualità, Sicurezza e Ambiente \(QSA\)](#). Tale politica mira a ridurre gli impatti delle emissioni di CO₂ che contribuiscono ai cambiamenti climatici e al rischio di eventi atmosferici estremi cui CVA potrebbe essere esposta.

Con questo approccio, CVA punta a consolidare il proprio ruolo di leader nella produzione di energia da fonti rinnovabili, nella promozione dell'efficienza energetica e nell'offerta di servizi innovativi e sostenibili basati su tecnologie all'avanguardia. Gli impatti, i rischi e le opportunità legati alla gestione ambientale sono identificati, tracciati e monitorati tramite il Documento di Significatività Ambientale (DSA) e il sistema di Enterprise Risk Management (ERM). La Politica si applica a tutte le società del Gruppo, inclusi CVA SpA, CVA Energie, CVA EOS e Valdigne Energie⁵. La responsabilità per la sua attuazione è affidata all'Alta Direzione del Gruppo, composta dal Direttore Generale di CVA SpA, dal Presidente e Amministratore Delegato di CVA Energie, dall'Amministratore Unico di Valdigne Energie e dal Presidente di CVA EOS.

⁵ Smart Energy, Solar Ventures e Sunnerg non sono ancora dotate di sistemi di gestione e verranno gradualmente integrate all'interno del perimetro del Sistema di Gestione Integrato del Gruppo.

CVA garantisce la conformità della Politica agli standard internazionali, tra cui UNI EN ISO 9001:2015 per la qualità, UNI EN ISO 14001:2015 per la gestione ambientale e ISO 45001:2018 per la salute e sicurezza sul lavoro.

La definizione della Politica tiene conto delle aspettative dei portatori di interesse raccolte attraverso incontri, interviste e canali di comunicazione diretti e indiretti. L'Alta Direzione valuta i bisogni emersi e li integra, laddove opportuno, nella strategia aziendale. In particolare, quest'ultima è stata confermata dall'Alta Direzione a seguito di un confronto con i principali stakeholder in relazione alla tematica dei cambiamenti climatici. Il documento è reso disponibile ai portatori di interesse mediante pubblicazione sul [sito internet aziendale](#) e viene considerato parte integrante dei contratti emessi dalle società del Gruppo.

Nonostante l'obiettivo di CVA sia quello di espandere il perimetro della Politica Integrata Qualità, Sicurezza e Ambiente a tutte le società del Gruppo, le società Nuova Energia e RS Service sono già certificate ISO 14001 per la gestione ambientale. Inoltre, nel 2025 Sunnerg ha in programma di iniziare il processo volto all'ottenimento della ISO 45001.

Altri documenti

Da ottobre 2014, Nuova Energia è certificata secondo la norma UNI CEI 11352. Questo standard stabilisce i requisiti per le società che offrono servizi energetici finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica presso i propri clienti, garantendo il raggiungimento dei risultati. Il documento è reso disponibile ai portatori di interesse mediante pubblicazione sul sito internet aziendale (cvaspa.it).

[E1-3] Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Il Piano Strategico-Industriale 2025-2029 e la diversificazione delle fonti di energia

Per consolidare la propria posizione come principale operatore nel settore delle rinnovabili in Italia, CVA ha recentemente aggiornato il Piano Strategico-Industriale con proiezione al 2029. Il Piano prevede investimenti per 1,2 miliardi di euro finalizzati a rafforzare l'intera catena del valore, dalla produzione alla distribuzione e alla vendita di energia rinnovabile, e a potenziare la linea di business dedicata all'efficienza energetica.

Uno degli obiettivi centrali del Piano è quello continuare a contribuire alla composizione del mix energetico nazionale attraverso la produzione e l'offerta di energia rinnovabile, con un focus sulla diversificazione delle fonti energetiche per aumentare la sicurezza e l'indipendenza energetica del Paese. Per raggiungere questi traguardi, il Gruppo ha delineato una roadmap ambiziosa che prevede il raddoppio della potenza installata, focalizzandosi principalmente sullo sviluppo di impianti fotovoltaici ed eolici.

In coerenza con il target del Gruppo CVA di raggiungere 1+ GW di capacità eolica e solare installata entro il 2029, il Piano Strategico prevede l'installazione di +720 MW di capacità aggiuntiva in tutta Italia. Il mix tecnologico previsto include il 48% della capacità installata in idroelettrico, il 35% in fotovoltaico, il 5% in agrivoltaico e il 12% in eolico onshore. Il contributo incrementale alla transizione energetica è stimato in circa 2 milioni di tonnellate di CO₂ evitate.

Contestualmente, è stato avviato un ambizioso progetto di revamping idroelettrico per un impianto costruito negli anni '20 del secolo scorso (con oltre 100 anni di esercizio), finalizzato alla realizzazione di un nuovo impianto sicuro ed efficiente per le generazioni future. Il revamping, il cui termine è previsto nel 2028, porterà a + 55 GWh/a di energia incrementale.

La strategia industriale complessiva contribuisce in modo significativo alla transizione energetica e rafforza il posizionamento di CVA come uno dei principali produttori di energia rinnovabile in Italia.

Acquisizioni

Nel 2024, CVA ha rafforzato la propria strategia di diversificazione e resilienza attraverso due acquisizioni significative. In particolare, ha acquisito una partecipazione di controllo del 60% in SUNNERG GROUP S.r.l., società specializzata dal 2018 nelle attività di Engineering, Procurement e Construction (EPC) di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, operando come general contractor e service provider nel mercato B2B delle energie rinnovabili.

Parallelamente, CVA, tramite la controllata CVA EOS S.r.l., ha perfezionato l'acquisto da Solar 2.0 S.r.l., parte del gruppo Solar Ventures, di un portafoglio di 18 progetti fotovoltaici per un totale di 59 MW, di cui 22 MW operativi, 7 MW in costruzione e 30 MW in sviluppo.

Queste operazioni non solo ampliano il portafoglio di CVA nel settore delle energie rinnovabili, ma rafforzano anche la resilienza dell'azienda, diversificando le fonti di produzione e incrementando il contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Immobili a zero emissioni

RTS Srl sta portando avanti un ambizioso progetto di ristrutturazione della sede di Montefiorino, con l'obiettivo di trasformarla in un immobile a zero emissioni di CO₂. L'edificio sarà alimentato da un mix di tecnologie sostenibili, tra cui pannelli fotovoltaici (PV) e una cella a combustibile ad idrogeno, soluzioni che garantiranno un approvvigionamento energetico efficiente e completamente privo di impatti ambientali diretti.

Adattamento ai Cambiamenti Climatici

Climate Change Risk Assessment (CCRA)

Nell'ottica di mitigare i rischi derivanti dagli eventi atmosferici estremi, i cambiamenti climatici cronici e le variazioni strutturali delle condizioni climatiche, nel 2023 CVA ha sviluppato un modello di Climate Change Risk Assessment (CCRA)⁶, integrato nell'Enterprise Risk Management (ERM) aziendale.

L'analisi dei rischi climatici più rilevanti rappresenta un passaggio cruciale per garantire la resilienza e la continuità operativa del Gruppo. Attraverso l'identificazione delle principali vulnerabilità, CVA può valutare l'entità e la natura dei rischi potenziali e definire strategie di adattamento mirate per mitigarne gli impatti diretti e indiretti.

Tali strategie includono interventi volti a rafforzare la capacità degli asset fisici di resistere all'intensificazione degli eventi climatici estremi, ottimizzando le infrastrutture esistenti e implementando tecnologie innovative. La pianificazione anticipata consente inoltre di ridurre le ripercussioni economiche, come costi straordinari di manutenzione, interruzioni nella produzione o incrementi dei premi assicurativi, garantendo una gestione efficace e sostenibile dei rischi climatici.

Per maggiori informazioni sulle analisi dei rischi climatici, si prega di fare riferimento alle Informative SBM-3 [pag. 114](#) e IRO-1 [pag. 116](#) del presente Capitolo.

SottoZero: il monitoraggio del quadro evolutivo della criosfera

CVA monitora costantemente l'evoluzione della criosfera, con particolare attenzione allo stato dei ghiacciai valdostani, nell'ottica di adattarsi ai cambiamenti climatici e mitigare i rischi connessi.

Nell'ultimo secolo, le dighe sono state un importante avamposto per il monitoraggio di ambienti remoti come le valli alpine in quota e l'ambiente nivo-glaciale. Questo ha permesso la misurazione della temperatura, della pioggia, dell'altezza della neve e delle portate quali dati di riferimento per le analisi dell'evoluzione meteo climatica ed idrologica dell'ambiente alpino in quota.

L'evoluzione scientifica e tecnologica ha consentito di elaborare un indicatore sintetico rilevante che stima il contenuto in acqua SWE (Snow Water Equivalent) della neve accumulata e serve per la costruzione di modelli per la fusione, previsionali dell'apporto idrico alle dighe, supportando in questo la programmazione della produzione idroelettrica. Le misurazioni sono svolte in situ e tramite tecniche satellitari e sono successivamente utilizzate nella costruzione di modelli di accumulo e fusione dell'equivalente in acqua presente nella neve. Sulla base delle stime di SWE, in collaborazione con il Centro Funzionale Regionale, Fondazione CIMA e ARPA VdA, CVA ha quindi contribuito alla creazione di una catena modellistica per la previsione delle piene poi evoluta in un modello in continuum. Oltre allo studio degli impatti dei cambiamenti climatici, questa attività è funzionale per la messa in sicurezza idraulica degli impianti e per le simulazioni idrologiche. Dal 2021 l'infografica SottoZero pubblicata dalla Cabina di Regia dei Ghiacciai di cui CVA è parte, promuove l'informazione ufficiale univoca e condivisa sullo stato dei ghiacciai.

Dal 1999 a oggi, la Valle d'Aosta ha perso 32 ghiacciai, con una riduzione complessiva della superficie glaciale di 34 km², pari al 22% della superficie totale. Le fronti dei ghiacciai si sono ritirate mediamente di 12,5 metri, mentre il bilancio di massa di ghiaccio, anche nel 2024 è stato negativo, sebbene la perdita di ghiaccio risulti leggermente inferiore rispetto alla media degli ultimi ventitré anni. Tali dati emergono da uno studio e dai monitoraggi effettuati da CVA, che confrontano i dati dell'ultimo anno idrologico con le medie di lungo periodo. Da oltre 15 anni, il Gruppo collabora con la Cabina di Regia dei Ghiacciai Valdostani (CRGV), una piattaforma di coordinamento tra gli Enti locali dedicata allo studio dei ghiacciai. Questa collaborazione promuove sinergie nella ricerca scientifica e consente la diffusione delle conoscenze acquisite, anche attraverso la pubblicazione di SottoZero, un report aggiornato regolarmente che analizza l'evoluzione della criosfera valdostana.

⁶ Il perimetro dell'analisi comprende gli asset di CVA SpA, CVA Energie, CVA EOS e Valdigne Energie.

Mitigazione dei Cambiamenti Climatici

CVA e Cogne Acciai Speciali: un Protocollo d'Intesa per la riduzione delle emissioni

Anche nel 2024, CVA e Cogne Acciai Speciali (CAS) hanno rinnovato il loro impegno verso la sostenibilità sottoscrivendo un Protocollo d'Intesa volto a ridurre le emissioni di CO₂ lungo la catena del valore. L'accordo si concentra su due aree chiave: l'efficientamento energetico del sito industriale e degli edifici di CAS, e la definizione di soluzioni avanzate per la fornitura di energia green.

Attraverso la controllata CVA Smart Energy, CVA condurrà una diagnosi energetica approfondita del sito industriale e degli edifici di CAS. L'analisi avrà l'obiettivo di valutare in modo qualitativo e quantitativo i consumi energetici, identificando successivamente soluzioni tecnologiche migliorative e interventi di riqualificazione. Tali azioni consentiranno a CAS di ottimizzare le proprie performance energetiche, contribuendo alla riduzione delle emissioni.

Parallelamente, in collaborazione con CVA EOS, le due società lavoreranno per creare le condizioni necessarie alla stipula di un *Power Purchase Agreement* (PPA) a medio/lungo termine per la fornitura di energia green. Questa iniziativa considera anche la possibilità che CAS partecipi alla procedura di *electricity release*, un meccanismo progettato per incentivare i grandi consumatori di energia a promuovere la realizzazione di nuova capacità di generazione da fonti rinnovabili. Il *Power Purchase Agreement* (PPA) è un contratto di fornitura di energia elettrica rinnovabile stipulato a medio e lungo termine tra un produttore, che possiede l'impianto di generazione, e un acquirente.

Il PPA si configura come uno strumento essenziale per promuovere la transizione energetica: per le aziende, facilita il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, garantisce risparmi sui costi energetici e protegge dalle fluttuazioni di prezzo; per i produttori, offre ricavi certi e un ritorno sull'investimento prevedibile, incentivando la realizzazione di nuovi impianti rinnovabili e ulteriori investimenti nel settore.

L'energia del futuro: H2WAY2ZERO

Con l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO₂ lungo la catena del valore, CVA investe in progetti nella produzione di idrogeno rinnovabile. Il progetto H2WAY2ZERO, nato dalla visione di CVA S.p.A. e CVA EOS S.r.l., rappresenta un passo decisivo in questa direzione. Sostenuto dal bando PNRR M2C2 inv. 3.1 "Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse" e finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU, questo progetto si propone di portare l'innovazione nelle aree industriali in disuso, riqualificandole e trasformandole in hub di energia pulita.

H2WAY2ZERO prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di idrogeno rinnovabile da 1 MW, alimentato da un impianto fotovoltaico da 1,164 MW e da un sistema di accumulo elettrolitico da 1 MWh. Questa combinazione garantirà una produzione continua ed efficiente di idrogeno, un elemento chiave per decarbonizzare settori ad alta intensità energetica, come il trasporto pubblico locale.

L'impianto sarà realizzato nell'ex area industriale di Châtillon, mentre l'impianto eolico collegato sorgerà nel comune di Saint-Denis. Una volta operativo, entro il 2026, H2WAY2ZERO avrà la capacità di produrre fino a 144 tonnellate di idrogeno all'anno, riducendo significativamente le emissioni di CO₂ e contribuendo agli obiettivi di sostenibilità del Green Deal europeo.

La realizzazione del primo impianto italiano con moduli al 100% rinnovabili

CVA Eos e Jinko Solar hanno firmato l'accordo commerciale che consentirà la costruzione in Italia del primo parco fotovoltaico, realizzato interamente con pannelli NeoGreen prodotti al 100% con energia rinnovabile.

L'accordo rientra in una collaborazione commerciale non esclusiva di lungo corso, che ha consentito la contrattualizzazione di pannelli fotovoltaici per 100 MW nell'ultimo anno, installati e in corso di installazione in diversi siti del nord e del centro Italia. La scelta di utilizzare i pannelli NeoGreen rafforza ulteriormente l'impegno del Gruppo valdostano, leader nel settore delle energie rinnovabili, nel perseguire la mitigazione degli impatti negativi del cambiamento climatico anche in tutta la catena della produzione, inclusa la componentistica tecnologica.

Il pannello fotovoltaico NeoGreen di JinkoSolar è un prodotto realizzato in fabbriche che utilizzano al 100% energia da fonti rinnovabili e sono certificate Zero Carbon da TÜV Rheinland. Nello specifico, la linea produttiva JinkoSolar da 5GW certificata è composta dalle seguenti fabbriche di Leshan, Chuxiong e Shangrao, rispettivamente per la produzione di lingotti, wafer, celle e moduli.

Efficientamento Energetico

Le attività di Efficientamento Energetico: CVA Smart Energy

CVA Smart Energy, azienda del Gruppo, si occupa di accelerare la transizione energetica migliorando l'efficienza e la sostenibilità degli edifici residenziali e delle strutture ricettive. Attraverso soluzioni su misura e interventi tecnologicamente avanzati, la società contribuisce alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni, in linea con gli obiettivi climatici europei e nazionali.

Nel 2024, la Società ha proseguito la sua attività come General Contractor, gestendo interventi legati alle agevolazioni fiscali del Superbonus, introdotto nel 2020 e soggetto a diverse modifiche legislative negli anni. Dall'inizio dell'attività di efficientamento nel 2020, sono stati contrattualizzati 138 clienti, di cui 134 completati entro dicembre dell'anno 2024.

La maggior parte degli interventi è stata eseguita su condomini, ovvero edifici costituiti da minimo 2 unità abitative. Nonostante gli edifici unifamiliari rappresentino una percentuale meno significativa degli interventi, l'efficienza energetica rimane un obiettivo fondamentale anche per queste strutture. Oltre a fornire servizi di efficientamento energetico per terzi, CVA si impegna anche nel rinnovamento del proprio patrimonio immobiliare, confermando il suo ruolo attivo nella promozione della sostenibilità.

Trigenerazione

Sempre con l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO₂ lungo la catena del valore e aumentare l'adozione di soluzioni di efficientamento energetico, CVA è attivamente impegnata nel campo della trigenerazione, un sistema di cogenerazione avanzato, che produce contemporaneamente energia elettrica, termica e frigorifera da una sola fonte di energia primaria. La trigenerazione è considerata una soluzione energetica altamente efficiente e sostenibile, in quanto consente di ottimizzare l'uso delle risorse energetiche e ridurre al minimo gli sprechi.

Attraverso CVA Smart Energy, che include le Energy Saving Company (ESCO) RTS, RS Service e Nuova Energia, il Gruppo realizza interventi per migliorare l'efficienza energetica, assumendo il rischio dell'iniziativa e condividendo con i clienti i risparmi generati. Tra i progetti completati, spicca l'installazione di un impianto di trigenerazione a Bergamo, operativo con successo da circa due anni.

Il progetto CVd'A

Con l'obiettivo di contribuire alla riduzione del consumo di energia e al miglioramento dell'efficienza energetica, CVA ha avviato il progetto CVd'A in collaborazione con i Politecnici di Milano e Torino per uno studio preliminare sulle potenzialità di sviluppo delle Comunità Energetiche Residenziali (CER) in 74 comuni valdostani.

Durante la prima fase, CVA ha supportato le Pubbliche Amministrazioni valdostane nella raccolta di dati funzionali al calcolo dei profili di carico energetico dei potenziali utenti, in modo da avere i dati necessari allo studio di prefattibilità delle CER. Attualmente, nella seconda fase del progetto, lo studio è stato esteso alle piccole e medie imprese e ai profili domestici che hanno aderito all'iniziativa. Questa analisi mira a individuare soluzioni ottimali di aggregazione, valutate sia dal punto di vista economico che ambientale, per tutto il territorio regionale. I risultati preliminari mostrano che una CER composta da un mix di enti privati e imprese genera un impatto positivo maggiore. L'output finale del progetto sarà un'analisi dettagliata, che potrebbe rappresentare il punto di partenza per la realizzazione di nuovi impianti.

CVA Energie e Confindustria: una Convenzione per l'efficientamento energetico

Con l'obiettivo di promuovere l'efficientamento energetico del territorio, Confindustria Valle d'Aosta e CVA Energie hanno siglato la *Convenzione 2023-2024 per la fornitura di energia elettrica* destinata alle imprese associate.

La convenzione, in linea con le precedenti collaborazioni intraprese con l'Associazione Valdostana degli Albergatori (ADAVA) e con la Chambre Valdôtaine, offre agli aderenti sconti sulla fornitura di energia elettrica in cambio dell'impegno a intraprendere percorsi di efficientamento delle proprie sedi. I benefici per le imprese includono una riduzione dei costi energetici, un minor impatto ambientale e una rivalutazione del valore immobiliare delle strutture.

Per garantire il successo dell'iniziativa, sarà istituito un tavolo tecnico composto da rappresentanti di Confindustria VdA e CVA Energie/CVA Smart Energy. Questo gruppo definirà le attività da proporre agli associati, tra cui diagnosi energetiche, progetti di efficientamento, linee guida per migliorare la sostenibilità e l'impatto ambientale, e supporto per attivare percorsi di calcolo della carbon footprint. Inoltre, saranno condivise best practice per il raggiungimento di obiettivi ESG, fondamentali per l'accesso al credito e ai finanziamenti.

CapEx e OpEx

I valori di CapEx e OpEx per le azioni elencate, sono assimilabili ai valori di CapEx e OpEx della Tassonomia EU. Per maggiori informazioni, si prega di fare riferimento al paragrafo Tassonomia Europea pag. 103.

[E1-4] Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Nell'ambito del pillar "Positive Impact" degli obiettivi di sostenibilità del Piano Strategico-Industriale 2025-2029, che mira a ridurre le emissioni e a tutelare l'ambiente e le risorse naturali, CVA ha definito 3 obiettivi a medio termine e 1 a lungo termine per la riduzione delle emissioni, il mantenimento delle quote di allineamento alla Tassonomia EU (Reg. 2020/852), la produzione di energia green e la mobilità sostenibile. Nell'ambito del pillar "Future Proof", invece, che mira a favorire la sicurezza e la resilienza degli asset di CVA, il Gruppo ha definito un obiettivo a medio termine volto a garantire un approccio preventivo nei confronti dei rischi climatici.

Il processo di definizione degli obiettivi del Piano ha previsto un'interazione diretta con gli stakeholder interni ed esterni. Per maggiori informazioni si prega di fare riferimento alle Informativa ESRS 2 SBM-1 pag. 82.

Nell'ambito della rendicontazione annuale, per assicurare il monitoraggio delle prestazioni e individuare eventuali margini di miglioramento, la Direzione Generale svolge un ruolo chiave nel controllo dei progressi relativi agli obiettivi del Gruppo.

CVA Carbon Neutral

Al fine di ridurre le emissioni di CO₂ lungo la catena del valore e mitigare i rischi di non conformità normativa e di reputazione connessi agli obblighi di calcolo e riduzione delle emissioni, CVA si impegna a definire una strategia di azzeramento delle proprie emissioni di Scope 1, 2 e 3 certificata secondo le linee guida Science-Based Target initiative (SBTi) entro il 2025. Nel 2024, CVA ha posto le basi dell'esercizio, definendo una baseline delle emissioni di Scope 3.

Obiettivo	Perimetro	2023 Baseline	2024 Risultati	2025 Obiettivo
Riduzione delle emissioni	Tutte le attività del Gruppo	Scope 1 e 2: 1.594 Ton CO ₂ Market Based e 4.506 Ton CO ₂ Location Based	Definizione di una baseline di Scope 3 (438.311,094 Ton CO ₂)	Definire una strategia di azzeramento delle emissioni di Scope 1, 2 e 3 certificabile secondo le linee guida Science-Based Target initiative (SBTi)

Per maggiori informazioni sulla metodologia adottata per calcolare le emissioni di Scope 3, si prega di fare riferimento all'Informativa E1-6 pag. 125.

Allineamento alla Tassonomia EU

Per assicurare la continuità del proprio contributo agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e garantire un accesso facilitato alla finanza sostenibile, CVA si pone l'obiettivo di mantenere un allineamento del 100% dei valori ammissibili di fatturato, CapEx e OpEx degli impianti idroelettrici, fotovoltaici ed eolici.

Obiettivo	Perimetro	2021 Baseline	2024 Risultati	2025 Obiettivo
Mantenimento dell'allineamento sull'ammissibilità	Tutte le attività di produzione del Gruppo	100% di allineamento su ammissibilità	- Fatturato FER ammissibile non allineato 0,1% - Capex FER: ammissibile non allineato 41,4 % - Opex FER: ammissibile non allineato 0,04 %⁷	Mantenere un allineamento del 100% sull'ammissibilità di fatturato, CapEx e OpEx degli impianti FER (idroelettrici, fotovoltaici ed eolici).

Per maggiori informazioni, si prega di fare riferimento all'Informativa sulla Tassonomia Europea pag. 103.

⁷ I valori di ammissibilità e allineamento nel 2024 non coincidono a causa dell'ampliamento societario del Gruppo. Infatti, le nuove società in perimetro, nonostante soddisfino i requisiti di contributo sostanziale all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, non sono state ancora incluse all'interno dell'analisi dei rischi climatici TCFD, che attesta il rispetto del DNSH per l'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici.

Fonti rinnovabili

Al fine di contribuire al mix energetico nazionale, consolidare il proprio posizionamento come primario operatore rinnovabile italiano e proseguire il percorso di diversificazione industriale e tecnologica, CVA si pone l'obiettivo di raggiungere 2 GW di potenza installata pure green entro la fine del 2029.

Obiettivo	Perimetro	2023 Baseline	2024 Risultati	2029 Obiettivo
Incremento della capacità installata pure green	Gruppo	1.150,1 MW di potenza installata rinnovabile	+121,2 MW	2 GW di potenza installata rinnovabile (+804 MW)

Prevenzione dei rischi climatici

Con l'obiettivo di realizzare un'analisi dei rischi ed opportunità climatiche sugli asset di CVA secondo le linee guida della Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD), con un focus specifico sul settore idroelettrico, nel 2024, CVA ha proceduto all'integrazione della valutazione dei rischi climatici con l'Enterprise Risk Management.

Obiettivo	Perimetro	2023 Baseline	2024 Risultati	2026 Obiettivo
Integrazione dei rischi climatici	Gruppo	Mancanza TCFD e definizione del perimetro idrologico	Integrazione dei rischi climatici con Enterprise Risk Management	Integrazione dei rischi climatici con l'Enterprise Risk Management (ERM)

Mobilità sostenibile

CVA si pone l'obiettivo di finanziare 13 autobus elettrici entro il 2026, attraverso una collaborazione strategica con l'azienda di trasporti locali, al fine di favorire la mobilità sostenibile nel territorio regionale.

Obiettivo	Perimetro	2024 Baseline	2025 Risultati	2026 Obiettivo
Finanziamento di autobus per la mobilità sostenibile	CVA SpA	0 autobus elettrici finanziati	Finalizzazione della partnership con l'azienda di trasporti locali	Finanziamento di 13 autobus elettrici

[E1-5] Consumo di energia e mix energetico

Nel 2024, il consumo energetico del Gruppo CVA è stato pari a circa 43.975 MWh, con il 58% proveniente da fonti rinnovabili e il restante 42% da fonti fossili.

	U.d.m.	2024
37. Consumo totale di energia	MWh	43.974,682
CONSUMO ENERGETICO TOTALE	MWH	43.974,682

2024		
37a. Consumo energetico da fonti non rinnovabili	U.d.m.	MWh
i. Combustione stazionaria		
Carbone e prodotti del carbone	MWh	-
Petrolio greggio	MWh	-
Gas naturale (compreso riscaldamento e co/trigenerazione)	MWh	9.547,716
GPL	MWh	641,993
Benzina	MWh	1,300
Diesel	MWh	1.660,283
ii. Parco auto		
GNL (Gas Naturale Liquefatto)	MWh	-
GNC (Gas Naturale Compresso)	MWh	0,154
Benzina	MWh	870,800
Diesel	MWh	2.845,252
iii. Consumo di energia acquistata o acquisita		
Elettricità da combustibili fossili ⁸	MWh	2619,303
Calore da combustibili fossili	MWh	82,242
Vapore da combustibili fossili	MWh	-
Raffrescamento da combustibili fossili	MWh	-
CONSUMO ENERGETICO DA FONTI NON RINNOVABILI TOTALE	18.269,043	21,55%
% DI FONTI FOSSILI NEL CONSUMO TOTALE		42%

2024		
37b. Consumo totale di energia da fonti nucleari	U.d.m.	MWh
Nucleare	MWh	120,554
QUOTA DI FONTI NUCLEARI SUL CONSUMO TOTALE DI ENERGIA (%)	%	0,27%

2024		
37c. Consumo energetico da fonti rinnovabili	U.d.m.	MWh
i. Combustione stazionaria		
Biocarburante	MWh	14.782,492
ii. Parco auto		
Biocarburante	MWh	258,374
iii. Consumo di energia acquistata o acquisita		
Elettricità da fonti rinnovabili (con Garanzia d'Origine)	MWh	9.457,039
Calore da fonti rinnovabili	MWh	1.087,180
Vapore da fonti rinnovabili	MWh	-
Raffrescamento da fonti rinnovabili	MWh	-
CONSUMO ENERGETICO DA FONTI RINNOVABILI TOTALE	25.585,085	21,55%
% DI FONTI FOSSILI NEL CONSUMO TOTALE		58%

8 Il valore è da considerarsi escluso il consumo di energia da fonte nucleare
 RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ | RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA 2024 | CVA

Nel corso dell'anno, CVA ha autoprodotta oltre 6.950 MWh di energia elettrica da fonti non rinnovabili e oltre 3.607.967 MWh di energia elettrica da fonti rinnovabili, grazie a impianti di proprietà.

2024		
39. Produzione di energia	U.d.m.	MWh
Gas Naturale	MWh	1.137,097
Gasolio	MWh	220,720
Cogenerazione energia elettrica	MWh	2.897,669
Cogenerazione energia termica	MWh	2.695,073
PRODUZIONE DI ENERGIA NON RINNOVABILE		6.950,559
Energia idroelettrica	MWh	3.220.471,014
Energia solare	MWh	119.676,565
Energia Eolica	MWh	261.405,106
Cippato e calore cogeneratore a biogas	MWh	4.600,880
Pellet	MWh	1.813,900
PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE		3.607.967,465

2024		
40;41;42;43. Intensità energetica in base ai ricavi netti	U.d.m.	MWh
Intensità energetica associata alle attività in settori ad alto impatto climatico ⁹	MWh/mln euro	31,97
RICAVI NETTI	€	1.374.244.826

[E1-6] Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2 e 3 ed emissioni totali di GES

Per il 2024, le emissioni totali di GES di CVA sono composte come segue:

- Scope 1: 3.841,058 tCO₂eq, derivanti dalle emissioni dirette legate alla combustione stazionaria, alla combustione mobile e al consumo di combustibili non rinnovabili;
- Scope 2 (location-based): 4.050,070 tCO₂eq, calcolate in base al mix energetico medio della rete di fornitura;
- Scope 2 (market-based): 1.387,300 tCO₂eq, che riflettono le emissioni effettive in base agli acquisti di energia da fonti specifiche;
- Scope 3: 438.311,094 tCO₂eq, derivanti dalle attività svolte lungo tutta la catena del valore.

9 Il perimetro dell'informazione è CVA SpA.

2024		
48a. Emissioni lorde di GES di Scope 1	U.d.m.	tCO ₂ eq
Combustione stazionaria	tCO ₂ eq	194,201
Biocarburante - pellet	tCO ₂ eq	80,914
Biocarburante - cippato	tCO ₂ eq	113,287
Combustione mobile	tCO ₂ eq	16,560
Biocarburante	tCO ₂ eq	16,560
Emissioni di processo	tCO ₂ eq	-
Emissioni fuggitive	tCO ₂ eq	150,000
Consumo di combustibili non rinnovabili	tCO ₂ eq	3.480,300
Combustione stazionaria	tCO ₂ eq	2.504,310
Gas naturale (compreso riscaldamento e co/trigenerazione)	tCO ₂ eq	1.911,555
GPL	tCO ₂ eq	152,215
Benzina	tCO ₂ eq	1.660,283
Diesel	tCO ₂ eq	440,210
Combustione mobile	tCO ₂ eq	975,990
GNC (Gas Naturale Compresso)	tCO ₂ eq	0,031
Benzina	tCO ₂ eq	221,561
Diesel	tCO ₂ eq	754,394
Emissioni di altri tipi di GES (es. CH ₄ , N ₂ O)	tCO ₂ eq	-
EMISSIONI LORDE DI GES DI SCOPE 1 TOTALI		3.841,058

	U.d.m.	2024
Emissioni biogeniche	U.d.m.	MWh
EMISSIONI BIOGENICHE DI CO ₂ DERIVANTI DALLA COMBUSTIONE		0
EMISSIONI BIOGENICHE DI CO ₂ DERIVANTI DALLA BIODEGRADAZIONE DELLA BIOMASSA		0

2024		
49a. Emissioni lorde di GES di Scope 2 basate sulla posizione	U.d.m.	tCO ₂ eq
Energia Elettrica	tCO ₂ eq	3842,020
Vapore	tCO ₂ eq	-
Calore	tCO ₂ eq	208,050
Raffrescamento	tCO ₂ eq	-
Emissioni di altri tipi di GES (es. CH ₄ , N ₂ O)	tCO ₂ eq	-
EMISSIONI LORDE DI GES DI SCOPE 2 BASATE SULLA POSIZIONE TOTALI		4.050,070

2024		
49b. Emissioni lorde di GES di Scope 2 basate sul mercato	U.d.m.	tCO2eq
Energia Elettrica	tCO2eq	1.372,670
Vapore	tCO2eq	-
Calore	tCO2eq	14,630
Raffrescamento	tCO2eq	-
Emissioni di altri tipi di GES (es. CH4, N2O)	tCO2eq	-
EMISSIONI LORDE DI GES DI SCOPE 2 BASATE SUL MERCATO TOTALI		1.387,30

2024			
51. Emissioni indirette lorde di GHG (Scope 3)	U.d.m.	tCO2eq	
Cat. 1: Beni e servizi acquistati	tCO2eq	100.473,636	22,92%
Cat. 2: Beni capitali	tCO2eq	17.092,562	3,90%
Cat. 3: Attività legate al combustibile ed energia	tCO2eq	312.170,000	71,22%
Cat. 6: Viaggi di lavoro	tCO2eq	40,990	0,01%
Cat. 7: Spostamenti casa-lavoro dei dipendenti	tCO2eq	624,591	0,14%
Cat. 15: Investimenti	tCO2eq	7.909,315	1,80%
TOTALE EMISSIONI DI SCOPE 3		438.311,094	100,00%

Categorie di emissioni di Scope 3 rilevanti

Categoria 1: Beni e servizi acquistati

La categoria comprende le emissioni derivanti dai beni e dai servizi acquistati da CVA durante l'anno di rendicontazione. Per tutti i calcoli relativi a questa categoria è stato utilizzato il metodo *spend-based*. Il metodo di calcolo varia per la specifica società controllata a seconda della disponibilità dei dati e delle informazioni sugli acquisti effettuati. Il calcolo è stato effettuato aggregando i risultati ottenuti con tre diversi metodi:

- **CVA, RS Service, Sunnerg:** La totalità delle voci d'acquisto è stata riclassificata in categorie più ampie, aggregandone gli importi. A ciascuno è stato quindi applicato il fattore di emissione *spend-based* più adeguato.
- **Deval:** il metodo utilizzato per CVA, RS Service e Sunnerg è risultato applicabile all'83% delle voci d'acquisto di Deval. È stato quindi assunto che il risultato della conversione rappresentasse l'83% delle emissioni totali, il rimanente 17% è stato perciò calcolato per differenza, assumendo un'intensità emissiva per euro uguale a quella calcolata direttamente.
- **RTS:** non è stato possibile dividere gli importi per le singole voci d'acquisto, ma soltanto per il fornitore di riferimento. Il totale dello speso per singolo fornitore è stato, quindi, moltiplicato per il fattore di emissione *industry-average* relativo al codice NACE rev. 2 appropriato. Per il calcolo, sono stati considerati la maggior parte dei fornitori di RTS, ammontanti al 75% dell'acquisto totale dell'Azienda. È stato quindi utilizzato il medesimo metodo utilizzato per DEVAL per calcolare il totale delle emissioni associate.
- **Nuova Energia:** alla totalità delle voci d'acquisto è stato applicato il fattore di emissione *spend-based* più adeguato.

Tutti i fattori *spend-based*, sia quelli relativi ai singoli acquisti che quelli relativi ai fornitori, sono stati ottenuti dal database EXIOBASE.

Categoria 2: Beni strumentali e capitali

La categoria comprende le emissioni a monte derivanti dalla produzione dei beni strumentali e capitali acquistati o acquisiti da CVA. Le emissioni sono state calcolate tramite il metodo spend-based, applicando fattori di emissione ai dati di spesa tratti dal libro cespiti aziendale per l'anno di rendicontazione. I fattori di emissione sono stati ottenuti dal database EXIOBASE, con valori specifici per le categorie di beni capitali individuate.

Categoria 3: Attività legate al combustibile e all'energia

La categoria comprende le emissioni legate alla produzione di combustibili e di energia acquistati e consumati da CVA nell'anno di riferimento che non sono incluse nello Scope 1 o 2. CVA produce e vende energia elettrica ai propri clienti. La categoria è pertanto rilevante nella specifica del GHG Protocol "produzione di energia elettrica venduta ai consumatori finali", e contribuisce alla maggior parte delle emissioni di Scope 3 totali. Nel calcolo, il totale dell'energia prodotta e venduta nel 2024 è stato quantificato dalla funzione aziendale competente e successivamente moltiplicato per il fattore di emissione relativo al consumo di energia elettrica, fornito da ISPRA (2024).

Categoria 6: Viaggi di lavoro

La categoria comprende le emissioni derivanti dal trasporto dei dipendenti per le attività aziendali in veicoli di proprietà o gestiti da terzi, come ad esempio aeroplani, treni, bus e automobili. Per ogni viaggio di lavoro effettuato dai dipendenti di CVA in aereo e in treno nel corso del 2024 è stato estratto il chilometraggio corrispondente, che è stato successivamente convertito nelle emissioni risultanti considerando il fattore di emissione fornito da Trenitalia (2023) per i viaggi in treno e da DEFRA (2024) per i viaggi in aeroplano.

Categoria 7: Trasferimenti casa-lavoro dei dipendenti

La categoria comprende le emissioni derivanti dal trasporto dei dipendenti tra la loro abitazione e il luogo di lavoro. Le emissioni derivanti dal pendolarismo dei dipendenti possono derivare da: viaggi in automobile e viaggi in autobus. Nel corso del 2024 è stato individuato dal dipartimento HR il numero dei dipendenti che hanno bisogno di spostarsi in un comune diverso da quello di residenza per recarsi al lavoro presso CVA. Da qui è stata stimata la % di questi che si sposta con mezzo proprio o con mezzo pubblico. Sono stati quindi individuati i chilometri che devono percorrere (la distanza tra il loro domicilio e la sede lavorativa) e sono stati moltiplicati per i fattori di emissione corrispondenti al mezzo di preferenza, utilizzando Trenitalia (2023) per i viaggi in treno e DEFRA (2024) per i viaggi in automobile.

Categoria 15: Investimenti

La categoria comprende le emissioni associate agli investimenti di CVA nell'anno di rendicontazione, non già incluse nello Scope 1 o 2. Il calcolo è stato eseguito tramite la metodologia spend-based, allocando a CVA le emissioni derivanti dalla propria partecipazione nelle consociate con i fattori di emissione spend-based associati al codice NACE di riferimento estratti dal database EXIOBASE.

Categorie di emissioni di Scope 3 non rilevanti

Obiettivo	Rilevanza
Categoria 4: Trasporti e distribuzione a monte	CVA e le società consolidate non fanno utilizzo significativo di input di produzione che devono essere trasportati presso le sedi operative.
Categoria 5: Rifiuti generati dalle attività aziendali	Per la natura dell'attività del Gruppo CVA la produzione di rifiuti è marginale e, quindi, non rilevante.
Categoria 8: Asset in leasing	Nel corso del 2024, CVA e le società consolidate non hanno acquisito asset significativi in leasing. Pertanto, la categoria è stata ritenuta non rilevante.
Categoria 9: Trasporti e distribuzione a valle	Le attività di CVA e delle società consolidate non prevedono il trasporto e la distribuzione dei prodotti venduti.
Categoria 10: Lavorazione dei prodotti venduti	Le attività di CVA e delle società consolidate non comprendono la vendita di beni intermedi che necessitano di ulteriore lavorazione da parte di terze parti.
Categoria 11: Uso dei prodotti venduti	Le attività del Gruppo non comprendono la vendita di prodotti che consumano energia o carburante durante l'utilizzo. Inoltre, CVA non commercializza gas.
Categoria 12: Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	Le attività di CVA e delle società consolidate non comprendono la vendita di prodotti che necessitano di trattamenti di fine vita che possono generare emissioni di gas a effetto serra.
Categoria 13: Asset offerti in leasing	Le attività di CVA e delle società consolidate non comprendono l'offerta di prodotti in leasing.
Categoria 14: Franchising	CVA e le società consolidate non operano tramite franchise.

2024		
52. Emissioni totali di GES	U.d.m.	tCO ₂ eq
EMISSIONI TOTALI DI GES BASATE SULLA POSIZIONE		446.202,220
EMISSIONI TOTALI DI GES BASATE SUL MERCATO		443.539,450

2024		
53. Intensità di GES in base ai ricavi netti	U.d.m.	tCO ₂ eq/mln euro
EMISSIONI TOTALI DI GES (IN BASE ALLA POSIZIONE) RISPETTO AI RICAVI NETTI		324,69
EMISSIONI TOTALI DI GES (IN BASE AL MERCATO) RISPETTO AI RICAVI NETTI		322,75
RICAVI NETTI ¹⁰	€	1.374.244.826

ESRS E3 – ACQUA

[IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque

ESRS	Descrizione		Catena del valore	Orizzonte temporale
E3 - Acqua Prelievi idrici Scarichi idrici	Rischi	- Rischi di Business Continuity a causa delle variazioni croniche nel regime delle portate ed eventi siccitosi - Mancato adeguamento alle norme sul rilascio idrico	Operazioni proprie	Breve e medio periodo

L'acqua rappresenta una risorsa fondamentale per il Gruppo CVA in quanto fonte primaria della produzione idroelettrica. I rischi individuati attraverso il processo di risk assesment sono relativi alle variazioni nel regime di portata e agli eventi siccitosi collegati al cambiamento climatico e alla conseguente, potenziale, maggior competizione circa l'uso plurimo della risorsa idrica, nonché alle modifiche normative che regolano gli obblighi di rilasci ambientali (Deflusso Ecologico) e richiedono un processo di adeguamento produttivo. La risorsa acqua, tuttavia, non subisce impatti negativi dalla produzione idroelettrica, poiché il 100% dell'acqua prelevata viene turbinata per le attività produttive e interamente restituita all'ambiente senza alterazioni qualitative e quantitative. Inoltre, anche la produzione di elettricità da fonti rinnovabili quali sole e vento attraverso gli asset fotovoltaici ed eolici non richiede l'impiego di risorse idriche. Il tema Acqua pertanto non costituisce un rischio di natura ambientale, può tuttavia configurarsi come rischio di business in relazione alla variabilità delle portate.

I rischi di business continuity legati alla variazione nel regime delle portate e all'assenza prolungata delle precipitazioni sono stati valutati in base agli scenari scientifici accreditati (IPCC) che stimano l'aumento e la frequenza degli eventi climatici estremi, quali i periodi di siccità. La variazione cronica del regime delle precipitazioni potrebbe inoltre determinare la modifica della distribuzione temporale e del volume delle portate, con conseguenti effetti sulla produzione di energia. La maggior parte della produzione idroelettrica del gruppo CVA deriva da impianti fluenti e impianti a bacino privi di una capacità di modulazione stagionale della riserva idrica. Il funzionamento di questi impianti è quindi strettamente dipendente dal regime delle portate ed è per questo vulnerabile in caso di periodi prolungati di scarsità delle precipitazioni. Gli impianti a serbatoio, ed in parte quelli posti a valle degli stessi, possono invece limitare gli effetti dei fenomeni descritti, mitigando la portata del rischio.

10

I ricavi netti sono riconciliabili con la voce "RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI" presente in bilancio.

L'analisi dei possibili impatti, rischi ed opportunità è stata condotta con il coinvolgimento delle funzioni aziendali poste a presidio della produzione idroelettrica, insieme all'Enterprise Risk Management. I temi che soggiacciono alla gestione dei rischi individuati sono da tempo monitorati dall'azienda anche attraverso la partecipazione a tavoli tecnici di studio che vedono la contribuzione scientifica del Centro Funzionale regionale, di ARPA Valle d'Aosta, della Fondazione Cima di Savona e di Fondazione Montagna Sicura. Per quanto riguarda il coinvolgimento delle parti interessate, CVA partecipa regolarmente a diversi tavoli di lavoro relativi alla tematica "acque" sia nel territorio locale, nella regione Valle d'Aosta, che in campo nazionale, portando il proprio punto di vista circa le tematiche trattate ed acquisendo spunti da parte degli altri enti coinvolti. CVA è inoltre membro della Cabina di regia dei Ghiacciai, partecipa ad una Convenzione regionale per "la prevenzione delle inondazioni, la valutazione della risorsa idrica e l'analisi dell'impatto dei cambiamenti climatici sul ciclo idrologico" ed è stata coinvolta nel processo di aggiornamento del Piano regionale di Tutela delle Acque. Infine, l'azienda partecipa a specifici tavoli tecnici regionali relativi al Deflusso Ecologico, i cui lavori hanno dato origine a nuove metodiche applicate anche in altre regioni italiane, e a gruppi di lavoro con altri derivatori e consorzi irrigui sulla gestione della risorsa idrica in casistiche di particolare criticità. A livello di distretto, ha partecipato alla consultazione per il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po – PdGPO – 2021, e collabora con gli uffici del distretto idrografico in caso di severità idrica.

[E3-1] Politiche connesse alle acque

Politica Integrata Qualità, Sicurezza e Ambiente

CVA ha adottato la Politica Integrata di Qualità, Sicurezza e Ambiente (QSA), che delinea l'impegno del Gruppo relativo alla gestione efficiente e sostenibile della risorsa idrica insieme alla tutela e alla salvaguardia dell'ambiente. In linea con lo standard internazionale UNI EN ISO 14001:2015 per la gestione ambientale, CVA identifica e valuta gli impatti ambientali sull'acqua, promuovendo l'uso efficiente delle risorse, la riduzione degli sprechi e il rispetto rigoroso della normativa vigente. *Per maggiori informazioni, fare riferimento all'Informativa E1-2 pag. 117.*

Relativamente agli impianti idroelettrici, CVA attua le misure di mitigazione e monitoraggio previste dal Piano di Tutela delle Acque vigente nella Regione Autonoma Valle d'Aosta. Tutti i corsi d'acqua sottesi dagli impianti idroelettrici rispettano gli obiettivi ambientali definiti dalla Direttiva Quadro Acque, come evidenziato dai monitoraggi effettuati dall'ARPA Valle d'Aosta nell'ambito del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po. Inoltre, per l'eventuale costruzione di nuove centrali idroelettriche, CVA esegue le Valutazioni di Impatto Ambientale (VIA) richieste dalla Legge Regionale 12/2009. Queste valutazioni permettono di analizzare i potenziali impatti ambientali dei progetti e di definire le misure di mitigazione e monitoraggio necessarie per salvaguardare l'ambiente acquatico e garantire il mantenimento del buono stato o potenziale dei corpi idrici.

[E3-2] Azioni e risorse connesse alle acque

Tutte le azioni adottate fanno riferimento alle sedi di CVA in cui il Gruppo gestisce impianti idroelettrici, situate unicamente in Valle d'Aosta, una zona classificata a rischio idrico medio¹¹.

Gestione della risorsa idrica

Il Gruppo CVA adotta su base annuale una serie di azioni mirate alla gestione dei rischi idrici, che coinvolgono l'intera catena del valore a monte e a valle delle attività idroelettriche e che si estende all'intero territorio della Valle d'Aosta, dove si concentra la maggior parte degli impianti. Nello specifico, queste includono:

- la messa a punto e l'utilizzo di un modello di ottimizzazione a supporto della programmazione degli impianti idroelettrici, applicato sull'intero parco impiantistico del Gruppo;
- il monitoraggio e la previsione degli apporti idrologici, in collaborazione con ARPA Valle d'Aosta, attraverso parametri come lo Snow Water Equivalent. L'attività è essenziale per anticipare l'evoluzione delle condizioni idrologiche e riguarda in particolare le aree montane soggette ad accumulo e scioglimento nivale;
- lo sviluppo del Climate Change Risk Assessment, con un focus specifico sul settore Idroelettrico, elaborato secondo le linee guida della Task force on Climate Financial Disclosure (TCFD). Tale analisi ha coinvolto il Team Gestione dei Rischi e tutte le funzioni interne, ed è finalizzata alla valutazione degli scenari di rischio climatico a lungo termine;
- la diversificazione del modello di business attraverso lo sviluppo di nuovi asset fotovoltaici ed eolici, dislocati su tutto il territorio nazionale, che consente di ridurre la dipendenza dal regime idrico e mitigare l'esposizione ai rischi climatici. Questo approccio incide sulla catena del valore a valle, rafforzando la continuità della fornitura energetica ai clienti finali.

11

Acqueduct, Water Risk Atlas, 2025

Nel 2024 è proseguito il progetto di revamping e repowering della centrale di Hône II, finalizzato a ottimizzare l'utilizzo della risorsa idrica e a incrementare la produzione di energia idroelettrica di circa 50 GWh annui. Avviato nel corso del 2024, l'intervento si concluderà entro il 2028. L'energia rinnovabile aggiuntiva prodotta contribuirà al raggiungimento degli obiettivi energetici della Regione Valle d'Aosta.

Nel completo rispetto delle concessioni, il Gruppo CVA tiene traccia della quantità di acqua annualmente prelevata, calcolata grazie a contatori di produzione idroelettrica installati presso le centrali. Il dato raccolto viene poi convertito in valore di prelievo idrico utilizzando coefficienti di conversione specifici per ogni impianto. Questi ultimi tengono conto di fattori come l'altezza del salto, il flusso dell'acqua (portata), il coefficiente di gravità e il rendimento delle turbine installate. CVA è da sempre attenta a garantire la piena conformità a tali parametri, questo ha consentito di evitare sanzioni e danni reputazionali derivanti dal mancato adeguamento alle norme sul rilascio idrico.

[E3-4] Consumo idrico

Nel 2024, CVA ha prelevato un volume di acqua pari a 12.8 miliardi di m³, proveniente da acque di superficie. Poiché l'acqua prelevata, una volta turbinata, viene totalmente restituita al corso d'acqua, i consumi idrici nella produzione di energia idroelettrica risultano pari a zero¹².

2024		
28a-d. Consumo idrico	U.d.m.	2024
Consumo idrico totale	m ³	0
Consumo idrico in zone a rischio idrico, comprese quelle a elevato stress idrico	m ³	0
Volume totale di acqua riciclata e riutilizzata	m ³	0
Volume totale di acqua immagazzinata e le relative variazioni	m ³	0

2024		
29. Intensità idrica	U.d.m.	2024
Consumo idrico totale	m ³	0
Ricavi netti ¹³	€	1.374.244.826
Intensità idrica	m ³	0

Una rinnovata alleanza per monitorare i rischi idrici

Situati lungo i corsi d'acqua, gli impianti di CVA sono esposti ai rischi di dissesto idrogeologico e a potenziali inondazioni, pericoli che riguardano gli operatori degli impianti e le popolazioni insediate in prossimità dei medesimi. Per questo motivo, il monitoraggio di tali rischi e l'analisi delle connessioni tra l'aumento delle temperature e la disponibilità dei bacini idrici alpini rappresentano una priorità per il Gruppo. Questo obiettivo viene perseguito attraverso lo sviluppo e il miglioramento di strumenti e algoritmi per perfezionare la modellistica idrologica.

Dal 2022, CVA partecipa a una Convenzione rinnovata per la Previsione delle Inondazioni, la Valutazione della Risorsa Idrica e l'Analisi dell'Impatto dei Cambiamenti Climatici sul Ciclo Idrologico, firmata insieme alla Regione Valle d'Aosta, ARPA Valle d'Aosta, Fondazione CIMA e Fondazione Montagna Sicura. Tra le attività che coinvolgono direttamente CVA vi sono il mantenimento evolutivo e lo sviluppo della catena modellistica per la stima dello *Snow Water Equivalent (SWE)* – la quantità di acqua che si otterrebbe se tutta la neve presente su una determinata area venisse fusa istantaneamente – su base regionale, in modo da gestire la risorsa idrica e prevederne le piene.

Altri interventi includono il mantenimento evolutivo del sistema per la previsione probabilistica delle piene, l'implementazione *multipurpose* del modello Continuum a scala regionale, l'analisi dell'impatto dei cambiamenti climatici sul ciclo idrologico, l'analisi di disponibilità della risorsa idrica e di indici di siccità.

12 Il consumo idrico è calcolato come differenza tra i volumi di acqua prelevata e quelli scaricati, ovvero restituiti all'ambiente.
13 I ricavi netti sono riconciliabili con la voce "RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI" presente in bilancio.

[E3-3] Obiettivi connessi alle acque

Nell'ambito del pillar "Positive Impact" degli obiettivi di sostenibilità del Piano Strategico-Industriale, che mira a ridurre le emissioni e a tutelare l'ambiente e le risorse naturali, CVA ha definito un obiettivo volontario di breve termine per la gestione sostenibile della risorsa idrica.

L'obiettivo contribuisce a mitigare i potenziali rischi di Business Continuity derivanti da variazioni croniche nel regime delle portate e da eventi siccitosi. Per quanto concerne il rischio relativo al mancato adeguamento alle norme sul rilascio idrico, esso risulta presidiato sia dal totale rispetto delle norme che vedono storicamente l'assenza di sanzioni in merito, sia in ragione della partecipazione continua nel tempo di CVA ai tavoli regionali di consultazione circa l'emanazione della norma sul Deflusso ecologico. Questa partecipazione ha inoltre permesso a CVA di essere pioniera nella proposta di nuove metodologie successivamente riconosciute dalle linee guida nazionali.

Il processo di definizione degli obiettivi del Piano ha previsto un'interazione diretta con gli stakeholder interni ed esterni. *Per maggiori informazioni si prega di fare riferimento all'Informativa SBM-2 pag. 87.*

Equilibrio e sostenibilità dei prelievi

Per mitigare i rischi di Business Continuity a causa delle variazioni croniche nel regime delle portate ed eventi siccitosi, CVA si impegna a promuovere un approccio alla gestione della risorsa idrica che tenga conto anche delle ricadute della normativa sul Deflusso Ecologico. A tal fine, monitora costantemente la portata naturale dei corsi d'acqua e gli ecosistemi fluviali.

Al fine di ricostruire serie idrologiche sufficientemente lunghe in corrispondenza delle opere di presa, utili all'ottimizzazione dei quantitativi di Deflusso Ecologico da rilasciare, CVA ha partecipato all'implementazione e all'affinamento del modello idrologico Continuum sviluppato da fondazione CIMA. Il modello ha permesso di ricostruire le serie temporali di portata naturale defluente nei corsi d'acqua per un periodo di 13 anni – dal 2008 al 2021 – in base a osservazioni meteorologiche regionali (es. precipitazioni, temperatura dell'aria, umidità relativa dell'aria, velocità del vento, altezza del manto nevoso e radiazione solare incidente). L'analisi ha coinvolto 30 sezioni fluviali corrispondenti ad altrettante opere di presa. Terminata l'analisi di modellizzazione idrologica alle opere di presa, è stato applicato l'indicatore ambientale (metodo MesoHABSIM) riconosciuto dalle linee guida nazionali, in tutti i tratti sottesi dalle opere di presa, ed è stato individuato il migliore scenario di compromesso in grado di garantire la maggior tutela possibile per l'ambiente, il paesaggio, la produzione di energia rinnovabile e la sostenibilità economica dei rilasci. Il Deflusso Ecologico è stato presentato dal tavolo tecnico a fine 2024 ed è stato sottoposto al vaglio dell'approvazione regionale.

ESRS	Descrizione	Catena del valore	Orizzonte temporale
Uso sostenibile della risorsa idrica	CVA SpA (BU Idro)	Studio sulla tutela della risorsa idrica e mantenimento degli ecosistemi fluviali	Ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica nel rispetto della tutela ambientale e del Deflusso Ecologico

ESRS E4 – BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI

[SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

CVA si impegna a tutelare la biodiversità e gli ecosistemi nelle aree in cui opera, adottando un approccio sistematico di analisi e monitoraggio dei potenziali impatti ambientali. Per ciascun sito operativo, viene condotta una valutazione strutturata degli aspetti ambientali, secondo una procedura interna, che include l'analisi del consumo di suolo e degli effetti potenziali su fauna e flora, anche nelle aree sensibili circostanti. Per la produzione di energia rinnovabile, il Gruppo CVA conta 32 impianti idroelettrici, 9 impianti eolici e 60 impianti fotovoltaici.

Tra le attività del Gruppo, quelle che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità sono quelle legate agli impianti fotovoltaici. Ciò è dovuto alla loro natura land-intensive, che comporta per definizione il consumo di suolo in sede di costruzione. Il Gruppo non ha invece rilevato impatti negativi significativi in relazione al degrado del suolo, alla desertificazione o alla sua impermeabilizzazione, né effetti rilevanti su specie minacciate.

[IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi

ESRS	Descrizione		Catena del valore	Orizzonte temporale
E4 - Biodiversità ed ecosistemi Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	Impatti negativi	Potenziali impatti sul consumo di suolo legati alla costruzione di impianti fotovoltaici	Operazioni proprie	Lungo periodo
	Rischi	Costi e potenziali rischi reputazionali legati al consumo di suolo per la costruzione di impianti fotovoltaici	Operazioni proprie e a valle	Breve e lungo periodo

Gli impatti negativi e i rischi relativi alla biodiversità identificati sono legati al consumo di suolo associato alla costruzione di impianti fotovoltaici, attività centrale del modello di business e della strategia di CVA. I rischi - in particolare - non derivano da specifiche dipendenze relative alla biodiversità e agli ecosistemi. *Per maggiori informazioni sui siti ubicati all'interno o in prossimità di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, si prega di vedere E4-5 a pag. 136.*

Gli IRO sono stati individuati attraverso un processo strutturato che integra diverse fonti di analisi. Da un lato, gli impatti sono stati identificati sulla base della rendicontazione degli anni precedenti, tramite la mappatura della materialità d'impatto. Dall'altro, i rischi sono stati definiti considerando i rischi rilevati nell'ERM aziendale. In particolare, gli IRO emersi come materiali trovano ulteriore conferma nelle direttrici strategiche del Piano Industriale, che prevede importanti investimenti nel settore fotovoltaico. Trattandosi di una tecnologia land-intensive per definizione, essa comporta potenziali rischi e impatti legati al consumo del suolo. Nel corso dell'anno, il Gruppo non ha condotto consultazioni con le comunità interessate sulle valutazioni di sostenibilità delle risorse biologiche e degli ecosistemi condivisi.

[E4-1] Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale

CVA si dimostra resiliente rispetto ai potenziali impatti negativi e ai rischi ambientali connessi allo sviluppo dei propri impianti, in particolare per quanto riguarda la biodiversità e gli ecosistemi. Tale resilienza si fonda su un solido sistema di compliance normativa e su un approccio orientato alla prevenzione degli impatti ambientali.

Il rischio economico e reputazionale connesso al consumo di suolo per la costruzione di impianti è infatti strettamente legato ai potenziali impatti sulla biodiversità, già regolamentati da normative che impongono una valutazione preventiva prima dell'avvio dei lavori. Ciò garantisce che eventuali effetti negativi siano mitigati in fase progettuale, riducendo significativamente la probabilità che tali impatti si verifichino.

In particolare, per ogni nuovo impianto, CVA conduce una Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), come previsto dalla Legge nazionale 152/2006 e, in particolare per gli impianti posti sul territorio regionale, alla Legge regionale 12/2009. La valutazione di impatto ambientale analizza preventivamente tutte le possibili interazioni con l'ambiente naturale, con particolare attenzione alla tutela della biodiversità. La fase autorizzativa prevede un confronto con gli stakeholder, volto a valutare in modo approfondito i potenziali impatti sulla biodiversità e a individuare eventuali misure da adottare *ante operam*, ovvero prima dell'edificazione degli impianti.

La resilienza di CVA si manifesta nelle operazioni proprie connesse allo sviluppo di nuovi impianti, con un'attenzione specifica agli impianti fotovoltaici, che per loro natura implicano un maggiore consumo di suolo.

[E4-2] Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)

Per mitigare i potenziali impatti legati consumo di suolo derivanti dalla costruzione di impianti e i relativi rischi economici e reputazionali, l'esecuzione della Valutazione di Impatto Ambientale consente a CVA di identificare preventivamente eventuali impatti potenziali sulla biodiversità e di definire misure di mitigazione e monitoraggio correlate. La valutazione ambientale, infatti, ha la finalità di assicurare che i progetti siano compatibili con il rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e con la salvaguardia della biodiversità.

Politica Integrata di Qualità, Sicurezza e Ambiente (QSA)

In materia di tutela della biodiversità e degli ecosistemi, il Gruppo CVA ha adottato la Politica Integrata di Qualità, Sicurezza e Ambiente (QSA) come linea guida per affrontare i potenziali impatti negativi e rischi connessi alla biodiversità.

Nel quadro della Politica Integrata di Qualità, Sicurezza e Ambiente (QSA), il Gruppo CVA si impegna ad assumere un ruolo attivo di tutela della biodiversità nello svolgimento delle proprie attività, adottando tutte le misure atte alla prevenzione dell'inquinamento e uso intensivo del suolo.

Nel caso di pratiche che possono riguardare l'utilizzo del suolo o la deforestazione, tutte le attività vengono gestite con specifiche autorizzazioni rilasciate da parte delle autorità competenti. *Per maggiori informazioni, fare riferimento all'informativa E1-2 pag. 117.*

Altri documenti

Il Documento di Significatività Ambientale traccia una mappatura delle aree di interesse, individuando le zone operative che si trovano in prossimità di habitat naturali, riserve protette o altre aree caratterizzata da un'elevata rilevanza ecologica. Inoltre, definisce le modalità operative da adottare nei siti, fornendo linee guida specifiche per minimizzare gli impatti potenziali delle attività aziendali.

Invece, le attività relative all'utilizzo del suolo e alla deforestazione sono gestite attraverso specifiche autorizzazioni da parte delle Autorità competenti.

[E4-3] Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Gli impatti sull'habitat fluviale

Le opere idroelettriche di CVA si collocano in un contesto caratterizzato dalla presenza di una ricca flora e fauna locali, che dipendono strettamente dagli ecosistemi fluviali e lacustri. Nella gestione degli impianti il Gruppo agisce nel rispetto della normativa ambientale europea per la protezione e il ripristino di fiumi e laghi europei (Direttiva 2000/60/CE). Questo vale anche per i siti collocati in zone tutelate come parchi, Zone a Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

Per questo motivo, in partnership con il Politecnico di Torino, CVA è impegnata in uno studio finalizzato alla definizione dei livelli di impatto sull'habitat fluviale in funzione delle opzioni di potenziamento degli impianti idroelettrici e dell'ottimizzazione della risorsa idrica; lo studio si occuperà di valutare le soglie minime di habitat che possono essere tollerate dalla fauna ittica, considerando tutte le possibili durate e frequenze.

Con riferimento alla gerarchia di mitigazione, l'iniziativa si pone l'obiettivo di ridurre al minimo l'impatto delle opere del Gruppo sulla biodiversità.

La tutela del consumo di suolo degli impianti

Al fine di mitigare gli impatti negativi e i rischi legati al consumo di suolo per la realizzazione di impianti, e in linea con l'obiettivo di incremento della potenza installata da fonti rinnovabili, CVA adotta soluzioni progettuali orientate all'individuazione di opportunità che permettano di ridurre o evitare il consumo di nuovo suolo, privilegiando interventi su aree già compromesse o caratterizzate da usi compatibili, come l'agricoltura.

Molti dei progetti fotovoltaici promossi da CVA EOS integrano strategie innovative, come il riutilizzo di aree estrattive dismesse o la realizzazione di impianti agrivoltaici. Nel corso del 2024, due progetti in particolare hanno rappresentato esempi concreti di questo approccio.

Il primo è l'impianto Cave Podere Stanga, per il quale CVA ha ottenuto un parere positivo dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) nell'ambito della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). Il progetto prevede l'installazione di circa 64.000 moduli fotovoltaici galleggianti nel Comune di Piacenza, su una superficie parziale di un bacino artificiale derivante da attività estrattive precedenti, per una capacità complessiva di 30,6 MW. Oltre a dare nuova vita a un'area compromessa dal punto di vista ambientale ed ecologico, questa tipologia impiantistica consente di ottenere prestazioni energetiche ottimizzate per effetto del raffrescamento operato dall'acqua, contenendo l'impatto ambientale sugli ecosistemi lacuali e la diffusione incontrollata di specie alloctone ed invasive.

Il secondo intervento è stato realizzato presso Cava Toppetti, nel Comune di San Giorgio Canavese (TO), un'ex cava di argilla dismessa e bonificata, che si estende per circa 17 ettari. Il nuovo impianto fotovoltaico, con una potenza di 11 MWp e una produzione stimata superiore a 18.600 MWh/anno – pari al fabbisogno di circa 5.700 famiglie – rappresenta un efficace esempio di integrazione tra produzione rinnovabile e riqualificazione ambientale di aree compromesse. La realizzazione dell'impianto ha previsto interventi specifici di rimboschimento della cava, anche sotto i pannelli e nelle zone limitrofe, con il coinvolgimento di paesaggisti e agronomi: sono state piantumate 2.200 piante su una superficie di circa 2,5 ettari e 9.000 siepi di mitigazione, dando priorità alla preservazione delle specie autoctone. Con riferimento alla gerarchia di mitigazione, l'intervento presso Cava Podere Stanga è finalizzato a ridurre al minimo l'impatto degli impianti realizzati sulla biodiversità, mentre l'attività svolta presso Cava Toppetti contribuisce al ripristino degli ecosistemi attraverso interventi di rimboschimento.

[E4-4] Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

Nell'ambito del pillar "Positive Impact" degli obiettivi di sostenibilità del Piano Strategico-Industriale, che mira a ridurre le emissioni e tutelare l'ambiente e le risorse naturali, CVA ha definito 2 obiettivi a medio termine e 1 a lungo termine volti a mitigare gli impatti e i rischi connessi al territorio e alla biodiversità, in particolare generati dal consumo di suolo per la costruzione di impianti fotovoltaici. Il processo di definizione degli obiettivi del Piano ha previsto un'interazione diretta con gli stakeholder interni ed esterni. *Per maggiori informazioni si prega di fare riferimento alle Informative SBM-1 a pag. 82.*

Il Monitoraggio e la supervisione degli obiettivi del piano industriale sono in capo al Board.

Compensazione e riforestazione

Per contribuire alla gestione sostenibile, alla conservazione e al ripristino degli ecosistemi, CVA si pone l'obiettivo di partecipare a progetti di compensazione e riforestazione sul territorio nazionale e internazionale. Nel 2024 il Gruppo ha raggiunto l'obiettivo collaborando con Up2You nella realizzazione di due progetti nature-based: Val Dogà, nella Laguna Veneta, e Valle Cà Pisani, presso il parco naturale regionale veneto del Delta del Po. Entrambi gli interventi sono progetti Blue Carbon, volti alla tutela degli ecosistemi costieri e della biodiversità locale, comprese specie autoctone e vegetali fondamentali per l'equilibrio ambientale.

Obiettivo	Perimetro	2021 Baseline	2024 Risultati	2026 Obiettivo
Partecipazione a progetti di compensazione e riforestazione	Gruppo	Nessuna partecipazione a progetti di compensazione e/o riforestazione	Compensati gli eventi del Gruppo con due progetti NBS nella laguna di Venezia, che incidono sulla biodiversità di flora e fauna	Selezione e partecipazione a progetti di compensazione e riforestazione sul territorio nazionale e internazionale

Agrivoltaico e fotovoltaico

Per mitigare gli impatti e i rischi legati al consumo di suolo per la costruzione di impianti, CVA Eos ha ottenuto l'autorizzazione per la costruzione di un impianto fotovoltaico di tipo "floating" nel Comune di Piacenza. Il progetto, che prevede l'installazione di un parco da 30 MW, contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di sviluppo di 150 MW di impianti agrivoltaici e fotovoltaici flottanti, entro il 2030.

Obiettivo	Perimetro	2021 Baseline	2024 Risultati	2030 Obiettivo
Installazione di agrivoltaico e fotovoltaico	CVA Eos	Nessun progetto agrivoltaico	30 MW flottante	Sviluppo di 150 MW agrivoltaico e fotovoltaico flottante

Collaborazioni per l’agrivoltaico

Nell’ambito del percorso di diversificazione industriale e tecnologica e con l’obiettivo di minimizzare l’occupazione del suolo, CVA si propone di collaborare con enti di ricerca e istituzioni accademiche per la realizzazione di studi congiunti e la definizione di standard condivisi sull’agrivoltaico e prevede la realizzazione di un progetto pilota, entro il 2025.

Obiettivo	Perimetro	2021 Baseline	2024 Risultati	2025 Obiettivo
Collaborazioni per la definizione di studi e standard sull’agrivoltaico	CVA Eos	Nessun progetto/ collaborazione agrivoltaico	-Avvio iter autorizzativo progetto agrivoltaico “Jolanda di Savoia” da 100 MW situato in provincia di Ferrara. - Studio fattibilità ulteriori progetti agrivoltaici e avvio iter autorizzativi di ulteriori progetti, per complessivi 290 MW, localizzati nel nord Italia	Collaborazione con enti di ricerca e del mondo accademico per la realizzazione di studi congiunti/ definizione di standard condivisi su Agrivoltaico e la messa in piedi di un progetto pilota

[E4-5] Metriche d’impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi

La tabella seguente presenta una sintesi dei siti ubicati all’interno o in prossimità di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità.

Siti operativi gestiti in o adiacenti ad aree protette e aree ad elevato valore di biodiversità				
Elenco siti	Area geografica	Attività che incidono negativamente	Dimensioni del sito operativo (km ²)	Regimi di tutela
Opera di presa - C.le Aymavilles	it 1205030 - Pont d'Ael	Opera di derivazione	0,0013	Sito Natura 2000
Invaso di La Salle - Champagne2	Marais di Morgex e La Salle	Opera di derivazione	0,0335	Area protetta normativa regionale Sito Natura 2000
Lago di modulazione Gran Lago - C.le Champdepraz	Parco Naturale del Mont Avic	Lago modulazione	0,18	Parco regionale
Derivazione Fenille - canale - C.le Chavonne	Parco Naturale del Gran Paradiso	Opera di derivazione - canale	0,007	Parco nazionale
Canale da derivazione La Nouva - C.le Chavonne	Parco Naturale del Gran Paradiso	Canale	0,008	Parco nazionale
Canale da derivazione La Nouva - C.le Chavonne	it 1205030 - Pont d'Ael	Canale	0,0008	Sito Natura 2000
Canale derivazione Rhemes - C.le Chamagne I	Parco Naturale del Gran Paradiso	Canale	0,0008	Parco nazionale
Canale derivazione Covalou - C.le Chatillon	it 1205090 - Ambienti xerici di Grand Brison e Cly	Canale	0,0007	Sito Natura 2000
Lago di regolazione Miserin - Hone2	Parco Naturale del Mont Avic	Lago modulazione	0,16	Parco regionale
Lago di regolazione Vercoche - Hone2	it 1202020 - Mont Avic e Mont Emilius	Lago modulazione	0,06	Sito Natura 2000
Presa Brenve - canale - Honell	it 1202020 - Mont Avic e Mont Emilius	Opera di derivazione	0,002	Sito Natura 2000
Presa secondaria Montagnayes - C.le Valpelline	Riserva Montagnaya	Opera di derivazione	0,001	Area protetta normativa regionale
Impianto fotovoltaico Trinatapoli	Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capinata	Pannelli fotovoltaici	0,056	IBA
TOTALE DIMENSIONE SITI IN AREE PROTETTE			0,511	

INFORMAZIONI SOCIALI

ESRS S1 – FORZA LAVORO PROPRIA

[SBM-2] Interessi e opinioni dei portatori d’interessi

In CVA, gli interessi, le opinioni e i diritti della forza lavoro propria sono presi in considerazione, orientando le scelte strategiche aziendali e l’adozione di strumenti volti a migliorare il complessivo benessere dei dipendenti. Il coinvolgimento dei lavoratori avviene attraverso canali strutturati di ascolto e confronto, quali gli incontri con le rappresentanze sindacali, tavoli tecnici e momenti di dialogo diretto con il management.

Questi strumenti consentono di raccogliere feedback utili per definire iniziative che rispondano concretamente alle esigenze espresse, influenzando così le decisioni in ambiti strategici come la gestione delle risorse umane, l’organizzazione del lavoro e le politiche di welfare aziendale. L’obiettivo è di adottare soluzioni che non solo rispettino i diritti dei lavoratori, in linea con i principi internazionali sui diritti umani, ma che contribuiscano anche a migliorare la soddisfazione e la motivazione della forza lavoro.

[SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Impatti, Rischi e Opportunità

ESRS	Descrizione	Catena del valore	Orizzonte temporale
S1 - Forza lavoro propria Condizioni di lavoro Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Impatti negativi	• Potenziali impatti sulla salute e sicurezza dei lavoratori	Operazioni proprie Breve periodo
	Impatti positivi	• Maggiore sicurezza economica grazie all’adozione di contratti a tempo indeterminato, CCNL e contrattazione di secondo livello • Migliore conciliazione vita-lavoro grazie alla flessibilità lavorativa • Aumento della soddisfazione dei lavoratori tramite il dialogo continuo con i sindacati • Aumento del benessere e della retention aziendale grazie all’adozione di benefit • Rafforzamento delle competenze grazie ai programmi di formazione	Operazioni proprie Breve e lungo periodo
	Rischi	• Possibili interruzioni del business a causa delle evoluzioni normative • Difficoltà nel reperire competenze e aumento dei costi del personale	Tutta la catena del valore e Operazioni proprie Breve e medio periodo
	Opportunità	• Attrattività del business per i giovani talenti	A monte Breve periodo

Il Gruppo CVA si avvale di una forza lavoro composta principalmente da lavoratori dipendenti, impiegati con contratti a tempo indeterminato e determinato, che operano in diverse funzioni e compagini aziendali. Queste includono la produzione, la distribuzione e la vendita di energia, la manutenzione degli impianti, le attività di efficienza energetica e il relativo supporto specialistico, nonché l’operatività amministrativa a sostegno della gestione organizzativa delle società del Gruppo. Inoltre, CVA si avvale di lavoratori autonomi coinvolti in attività specialistiche come la consulenza tecnica, la ricerca e sviluppo e la gestione di progetti specifici.

Nell’analizzare gli impatti i rischi e le opportunità relativamente alla forza lavoro propria, sono stati prese in considerazione tutte le categorie di lavoratori sopra descritte.

Impatti

Grazie al costante impegno nei confronti della propria forza lavoro, il Gruppo CVA genera impatti positivi sulla sicurezza economica, sulla conciliazione vita-lavoro, e sul rafforzamento delle competenze, migliorando il benessere complessivo e la soddisfazione delle proprie persone. Questi risultati derivano da pratiche aziendali mirate, come l'adozione di contratti a tempo indeterminato per garantire stabilità economica e l'introduzione di modelli di lavoro flessibili per agevolare l'equilibrio tra vita professionale e personale. Questi impatti positivi concernono tutta la forza lavoro appartenente al Gruppo. A seguito dell'acquisizione di diverse società controllate, è specifica cura dell'azienda operare per la progressiva armonizzazione dei contratti dei nuovi lavoratori ai contratti di primo e secondo livello adottati dalla casa madre, così come per l'applicazione omogenea delle politiche di conciliazione.

Il dialogo costante con le rappresentanze sindacali, attraverso tavoli tecnici mensili, e l'offerta di benefit aziendali rafforzano la retention e migliorano il clima aziendale. Inoltre, i programmi di upskilling e reskilling favoriscono la crescita professionale e l'adattabilità alle evoluzioni del settore, assicurando alle persone strumenti concreti per il loro sviluppo all'interno dell'azienda.

D'altro canto, la natura tecnica del business può esporre la forza lavoro del Gruppo a potenziali impatti connessi a singoli incidenti sulla salute e la sicurezza. Per mitigare questi impatti, CVA adotta misure di prevenzione e investe in programmi di formazione continua, promuovendo una cultura della sicurezza diffusa.

La strategia e il modello aziendale sono costantemente focalizzati sulla riduzione degli impatti negativi e sul rafforzamento di quelli positivi, garantendo un approccio proattivo alla loro gestione.

Rischi e Opportunità

I potenziali rischi subiti dal Gruppo derivano dall'evoluzione del sistema delle concessioni idroelettriche (in scadenza nel 2029) e di distribuzione (in scadenza nel 2030), e dalla difficoltà di reperimento di personale con competenze tecniche.

La strategia aziendale è da tempo impegnata proattivamente ad affrontare gli scenari possibili relativi all'evoluzione normativa. Tra le azioni messe in atto, anche la diversificazione delle linee di business attraverso una roadmap di sviluppo di nuovi asset eolici e fotovoltaici che approssimerà un raddoppio della potenza produttiva installata.

Allo stesso tempo, per limitare l'aumento dei costi legati alla gestione del personale, necessari a colmare la carenza di personale specializzato, CVA sta intensificando le proprie politiche di sviluppo delle competenze e investe in programmi formativi mirati, assicurando così una forza lavoro qualificata e resiliente.

I dipendenti maggiormente esposti a impatti negativi sono quelli più vulnerabili in termini di salute e sicurezza, in particolare coloro che operano in contesti ad alto rischio, come gli impianti idroelettrici e le infrastrutture FER. I rischi a cui i lavoratori sono potenzialmente esposti vengono individuati attraverso valutazioni periodiche, con particolare attenzione a chi opera in contesti critici. L'azienda utilizza strumenti come audit interni, analisi di incidenti e il dialogo con i rappresentanti della sicurezza per comprendere le specifiche esposizioni. Sulla base di queste evidenze, vengono adottate misure di prevenzione mirate e piani formativi specifici, al fine di ridurre i rischi e promuovere un ambiente di lavoro sicuro per tutti. Inoltre, complessivamente, i rischi e le opportunità derivanti dagli impatti e dalle dipendenze non riguardano gruppi specifici di persone, ma interessano l'intera forza lavoro propria, con iniziative trasversali di formazione, aggiornamento e tutela.

Tuttavia, se da un lato il modello di business comporta alcuni rischi, dall'altro il settore dell'energia rinnovabile offre a CVA l'opportunità di attrarre talenti, favorita dall'evoluzione del mercato del lavoro verso la sostenibilità.

Lavoro forzato, coatto e minorile

Le attività di CVA non prevedono operazioni a rischio di lavoro forzato, coatto o minorile.

[S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria

Codice Etico e di Comportamento

Il Codice Etico e di Comportamento del Gruppo CVA definisce gli impegni e le responsabilità etiche delle società appartenenti al medesimo, fungendo da riferimento per garantire integrità, trasparenza e sostenibilità nella conduzione delle attività aziendali. Il documento stabilisce i principi fondamentali a cui devono attenersi dipendenti, collaboratori, amministratori e tutti coloro che operano in nome e per conto delle società, con l'obiettivo di assicurare il rispetto delle normative vigenti e delle migliori pratiche di governance.

In assenza di operazioni a rischio per le tematiche che concernono il traffico di esseri umani, il lavoro forzato o minorile, il Codice etico non contiene politiche dedicate a questi temi. Il documento chiarisce invece i valori fondamentali su cui si basa l'operato del Gruppo, tra cui il rispetto della legalità, la tutela dei diritti umani, la lealtà, l'imparzialità e la trasparenza. Il Codice si applica a tutti i livelli aziendali e si estende anche a fornitori, consulenti e partner commerciali, che sono tenuti ad aderire ai suoi principi.

I criteri di condotta regolano le relazioni sia interne che esterne, promuovendo un ambiente di lavoro basato sul rispetto della dignità personale, sulla non discriminazione e sul benessere psicofisico dei dipendenti. Sono espressamente vietati abusi di potere, molestie, mobbing e ogni forma di comportamento lesivo della persona. Nei rapporti con clienti, fornitori e stakeholder, il Gruppo si impegna a garantire la massima trasparenza, correttezza e conformità alle normative, comprese quelle di settore, adottando criteri di selezione basati sull'imparzialità.

Il documento è stato predisposto dalla Capogruppo e si applica a tutte le aree aziendali, abbracciando l'intera filiera operativa. La responsabilità dell'attuazione del Codice è attribuita alle singole società del Gruppo, con il supporto dei rispettivi Organismi di Vigilanza, incaricati, tra i compiti loro affidati, di monitorarne l'applicazione e gestire eventuali segnalazioni di violazione.

Per favorire la diffusione e l'accessibilità del Codice, CVA e le proprie controllate ne garantiscono la pubblicazione sui canali istituzionali e l'integrazione nei processi di *onboarding* per i nuovi dipendenti, oltre a prevedere specifici percorsi di formazione e sensibilizzazione per tutto il personale. Il Codice Etico viene consegnato al dipendente dalla Funzione Risorse Umane al momento dell'assunzione e, nei primi giorni di ingresso in azienda, viene pianificata una formazione dedicata a cura della Funzione Conformità alle Norme. Inoltre, il documento è sempre reperibile sulle intranet aziendali e sui siti istituzionali nella sezione "[Etica e Codici di Condotta](#)".

Politica di Smart Working

CVA, in linea con il proprio impegno nel garantire il benessere e la soddisfazione dei dipendenti e favorire il miglioramento continuo delle loro condizioni di lavoro, ha adottato una Politica che regola le condizioni dello Smart Working. Complessivamente, lo *smart working* rappresenta uno degli strumenti previsti dal welfare aziendale, offrendo ai dipendenti la possibilità di conciliare meglio gli impegni lavorativi con quelli personali. L'accesso a questa modalità lavorativa è regolamentato da una Politica Smart Working, definita attraverso un verbale di accordo sindacale e formalizzata mediante specifici contratti individuali firmati dai lavoratori. Il massimo responsabile dell'attuazione della politica è individuato nei vertici aziendali che firmano l'accordo insieme alle rappresentanze sindacali.

Per garantire una corretta applicazione della misura e per facilitare l'adesione, l'azienda fornisce una guida operativa consegnata all'ingresso, oltre a comunicati e verbali consultabili sulla intranet aziendale. Inoltre, vengono diffuse circolari ricorrenti al personale, contenenti indicazioni pratiche e aggiornamenti sulle modalità di accesso e utilizzo del servizio, assicurando così trasparenza e uniformità nell'implementazione dello *smart working*.

Politica Integrata Qualità, Sicurezza e Ambiente

Al fine di minimizzare potenziali impatti negativi sulla salute e sicurezza dei propri dipendenti e di prevenire possibili infortuni, il Gruppo CVA¹⁴ ha adottato la Politica Integrata di Qualità, Sicurezza e Ambiente (QSA), supportata da un Sistema di Gestione Integrato (SGI) conforme allo standard ISO 45001 relativo alla salute e la sicurezza dei lavoratori.

14

Le società del Gruppo comprese nella certificazione 45001 sono CVA Spa, CVA Energie, Deval, CVA Eos ed RS Service.

In particolare, il Gruppo CVA si impegna a:

- ridurre la gravità e la frequenza dei casi di incidente, infortunio e/o di malattia professionale;
- assicurare una chiara definizione dei ruoli, delle competenze e delle responsabilità del personale in tema di salute e sicurezza sul lavoro ed in campo ambientale;
- identificare ed analizzare in maniera sistematica i rischi e i pericoli connessi con tutte le attività valutando anticipatamente i rischi per il personale e per l'ambiente, consentendo l'adozione di soluzioni in grado di prevenire infortuni, malattie professionali e incidenti ambientali, promuovendo interventi correttivi ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità;
- aumentare la consapevolezza dei costi indiretti legati agli infortuni e agli incidenti ambientali e dei conseguenti rischi reputazionali.

Per maggiori informazioni sulla Politica Integrata Qualità, Sicurezza e Ambiente, si prega di fare riferimento all'Informativa E1-2 pag. 117.

Tutela della pari opportunità

Il Gruppo CVA, in linea con i principi sanciti nel proprio Codice Etico, si impegna a tutelare il rispetto, la dignità e l'integrità delle persone, garantendo pari opportunità di trattamento e contrastando ogni forma di discriminazione o prevaricazione. L'azienda considera l'imparzialità di trattamento un valore fondamentale nello svolgimento di ogni relazione, sia interna che esterna alle proprie Società, e riconosce l'individuo, i suoi valori ed i suoi diritti come principi intangibili e da tutelare. A tal fine, il Gruppo promuove un ambiente inclusivo, libero da discriminazioni basate su età, sesso, stato di salute, etnia, nazionalità, opinioni politiche o credenze religiose. Per rafforzare questo impegno, il CCNL promuove azioni finalizzate ad individuare e rimuovere eventuali situazioni di ingiustificato ostacolo, soggettive ed oggettive, che non consentano una effettiva parità di opportunità per l'accesso al lavoro e nel lavoro per uomini e donne. A tal fine, è stata istituita una Commissione paritetica nazionale dedicata alla condizione del lavoro femminile e alla promozione delle pari opportunità e dell'inclusione nel settore elettrico. In caso di violazioni, a seconda della gravità dei comportamenti, il CCNL prevede l'azione di provvedimenti disciplinari commisurati alla natura e all'entità dell'infrazione. Il Codice Etico prevede, inoltre, la possibilità di effettuare eventuali segnalazioni tramite la procedura di Whistleblowing. *Per maggiori informazioni sul Whistleblowing, si prega di fare riferimento all'Informativa S1-3 pag. 141.*

Il Gruppo assume specifici impegni anche relativi all'inclusione delle persone appartenenti a gruppi particolarmente a rischio di vulnerabilità all'interno della propria forza lavoro, con un'attenzione specifica alle figure con disabilità. Tali lavoratori sono tutelati dalla legislazione nazionale, che prevede specifici obblighi di assunzione per le Aziende. Per rafforzare questo impegno, il Gruppo ha introdotto la figura del Disability Manager, un ruolo dedicato a facilitare l'inserimento e l'integrazione dei lavoratori con disabilità nei contesti lavorativi, garantendo loro il supporto necessario e promuovendo un ambiente inclusivo e accessibile.

[S1-2] Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

CVA promuove il coinvolgimento attivo dei rappresentanti dei lavoratori organizzando incontri e tavoli tecnici con le organizzazioni sindacali territoriali, nel rispetto delle indicazioni contenute nel Protocollo delle relazioni industriali. Tale protocollo recepisce le linee guida del CCNL (artt. 6, 7, 8) e regola i rapporti tra l'azienda e i lavoratori, rappresentati dai loro organismi sindacali. Le modalità e le fasi del coinvolgimento sono definite in conformità al Protocollo e la responsabilità operativa di assicurare il corretto svolgimento del processo è affidata al Direttore Generale, all'Amministratore Delegato e al Responsabile delle Risorse Umane. La frequenza degli incontri non è predeterminata, ma è commisurata alle necessità di scambio e confronto che si possono determinare durante l'anno lavorativo.

L'efficacia del coinvolgimento della forza lavoro viene garantita dalla sottoscrizione di accordi di secondo livello, che riflettono gli esiti del dialogo con i rappresentanti dei lavoratori. Nell'ambito della contrattazione di secondo livello, vengono siglati accordi che tengono conto delle esigenze e delle prospettive dei lavoratori, con particolare attenzione a coloro che potrebbero essere più vulnerabili e/o emarginati.

La comunicazione degli accordi sottoscritti avviene attraverso la pubblicazione sulla intranet aziendale e, in casi specifici, tramite l'emissione di Comunicati ufficiali diffusi al personale via e-mail, sull'applicativo di gestione delle presenze e sulla piattaforma intranet, garantendo massima trasparenza e accessibilità delle informazioni.

Inoltre, la partecipazione dei lavoratori ai processi in materia di salute e sicurezza è assicurata mediante incontri periodici con gli RLS aziendali (Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza). La formazione e l'addestramento dei lavoratori sono garantiti all'assunzione e prima di ogni nuovo incarico in linea con i requisiti di legge vigenti. Le informazioni vengono veicolate ai lavoratori attraverso mail, comunicati al personale, documenti disponibili sulla intranet aziendali o incontri formativi specifici.

Inoltre, i sindacati sono stati resi edotti tramite una nota informativa dei risultati della Valutazione di Doppia Materialità (DMA), che identifica gli impatti, i rischi e le opportunità legati alla forza lavoro.

Per maggiori informazioni si prega di fare riferimento all'Informativa ESRS 2 SBM-2 a pag. 87.

[S1-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

CVA ha definito processi per gestire gli impatti segnalati dalla forza lavoro, garantendo ai dipendenti la possibilità di esprimere istanze e preoccupazioni.

Per i destinatari del Codice Etico è disponibile il sistema di segnalazione Whistleblowing¹⁵, che consente di segnalare violazioni di leggi (ai sensi del D.Lgs. 24/2023), norme aziendali o del Codice Etico, di cui siano venuti a conoscenza nello svolgimento delle proprie mansioni. I Gestori delle segnalazioni individuati dalle Società del Gruppo ricevono e analizzano le segnalazioni, assicurando la riservatezza dei segnalanti in conformità alla normativa vigente. Le segnalazioni possono essere effettuate tramite i canali interni gestiti dalle Società del Gruppo o attraverso i canali esterni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) nelle circostanze previste dal già citato D.Lgs. 24/2023.

Una volta ricevuta una segnalazione, i Gestori avviano una valutazione preliminare, verificando la fondatezza della segnalazione e, se necessario, avviando un'indagine interna. In caso di accertata violazione, vengono adottate misure correttive adeguate, che possono includere azioni disciplinari, aggiornamenti delle policy aziendali o interventi formativi mirati.

Per garantire la trasparenza e l'efficacia del sistema di whistleblowing, CVA attua un monitoraggio continuo della gestione delle segnalazioni. Questo include:

- Verifica dell'efficacia dei canali di segnalazione;
- Formazione periodica ai dipendenti sul corretto utilizzo del sistema di segnalazione e sulle tutele previste per i segnalanti.

L'obiettivo è garantire un sistema di segnalazione efficace, sicuro e accessibile, in grado di promuovere una cultura aziendale basata sull'etica, la trasparenza e la tutela dei diritti.

Per venire incontro alle esigenze della propria forza lavoro e prevenire potenziali impatti negativi legati alla salute e sicurezza dei lavoratori, CVA riconosce il diritto alla mobilità orizzontale, sulla base del quale è possibile presentare domande di trasferimento verso altre funzioni aziendali. Questo processo, recentemente normato, ha già permesso di ricollocare risorse, ad esempio, dalle aree responsabili dei regimi di maggior tutela. I dipendenti possono inoltrare le domande di trasferimento attraverso la modulistica digitale disponibile sulla intranet aziendale. Per assicurare un'adeguata gestione delle richieste, vengono condotti colloqui entro due mesi dalla presentazione della domanda, garantendo un approccio tempestivo e trasparente.

Infine, i dipendenti hanno la possibilità di sollevare questioni in modo informale, rivolgendosi alla Funzione Risorse Umane del Gruppo, sempre disponibile all'ascolto e alla comunicazione reciproca tra le parti, o ai propri responsabili diretti, favorendo un dialogo aperto e costruttivo.

¹⁵ L'istituto del WB non è utilizzabile per gli scopi indicati alla lettera C). Si segnala la recente pronuncia della Corte di cassazione - Sez. Lavoro - sentenza 27 gennaio 2025 n. 1880/2025 (udienza 3/12/2024): "L'istituto del cd. whistleblowing non è utilizzabile per scopi essenzialmente di carattere personale o per contestazioni o rivendicazioni inerenti al rapporto di lavoro nei confronti di superiori".

[S1-4] Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

CVA individua e gestisce gli impatti negativi sulla propria forza lavoro attraverso un monitoraggio continuo, basato sulle valutazioni dei rischi (DVR), il sistema di segnalazione Whistleblowing ed eventuali segnalazioni informali. In caso di criticità, la Funzione Risorse Umane, la Funzione Qualità Sicurezza e Ambiente e/o l'Organismo di Vigilanza valutano l'azione più idonea. L'efficacia delle azioni è monitorata tramite audit e verifiche periodiche, per assicurare un ambiente di lavoro sicuro e inclusivo.

Inoltre, la formazione e l'aggiornamento normativo in materia di salute e sicurezza sul lavoro rappresentano uno dei presidi più efficaci, consolidati nel tempo, che ha contribuito significativamente alla riduzione degli infortuni. CVA investe costantemente nella sensibilizzazione e nella preparazione del personale, rafforzando la cultura della sicurezza attraverso iniziative mirate e aggiornamenti continui.

La difficoltà nel reperire competenze tecnico-specialistiche, in particolare dedicate allo sviluppo di nuovi impianti eolici e fotovoltaici, è in parte dovuta alla posizione geografica dell'azienda, che ha sede in Valle d'Aosta. CVA è fortemente legata al proprio territorio e ai suoi cittadini; tuttavia, avere sede in Valle d'Aosta presenta sfide in termini di attrattività per i professionisti del settore, rispetto a località più centrali o urbanizzate in Italia, dove la disponibilità di talenti è generalmente maggiore. Questo rischio è ulteriormente amplificato dalla crescente domanda di tali profili professionali, dovuta al rapido sviluppo delle energie rinnovabili, che rende il mercato altamente competitivo. Inoltre, la scarsità di ingegneri e tecnici qualificati in questo campo accentua la difficoltà di attrarre e trattenere risorse professionali specializzate.

Per mitigare tale rischio, l'azienda ha avviato diverse azioni strategiche. A livello locale, sono state sviluppate iniziative di engagement con le scuole superiori della Valle d'Aosta, con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani sulle opportunità di carriera offerte nel settore delle energie rinnovabili. A livello nazionale, CVA partecipa attivamente ai career day del Politecnico di Torino, con l'intento di attrarre ingegneri e professionisti altamente qualificati, consolidando così una pipeline di talenti per il futuro.

CVA si distingue come un'azienda in forte crescita, con una presenza consolidata non solo a livello regionale, ma anche su tutto il territorio nazionale. L'azienda sta ampliando costantemente la propria rete di impianti, installando nuove strutture fotovoltaiche ed eoliche in tutta Italia, e ha recentemente acquisito altre realtà operative sul territorio nazionale. Questa espansione rappresenta un'opportunità significativa per attrarre nuovi talenti e rafforzare la propria posizione nel settore delle energie rinnovabili.

CVA è infatti impegnata esclusivamente nella produzione di energia rinnovabile, con una vision che pone la sostenibilità al centro di ogni strategia e decisione aziendale. L'impegno verso la transizione energetica e la promozione di soluzioni eco-sostenibili si riflette nelle scelte operative quotidiane, creando un ambiente dinamico e in continua evoluzione, che offre ampie possibilità di sviluppo professionale.

Inoltre, la Valle d'Aosta, sede storica dell'azienda, si distingue a livello paesaggistico e per un'alta qualità della vita, fattori che la rendono un luogo ideale per vivere e lavorare. A differenza di molte aree urbane, la regione offre un ambiente favorevole, rendendola particolarmente attrattiva per chi cerca un equilibrio tra vita professionale e personale.

Un aspetto di rilievo è la gestione del rischio legato alla possibile perdita delle concessioni idroelettriche, che potrebbe esporre i lavoratori a incertezze occupazionali. Per mitigare tale scenario, CVA ha avviato una strategia di diversificazione delle fonti di energia rinnovabile (FER) e ha sviluppato piani di emergenza dettagliati. Sono stati elaborati diversi scenari di risposta, ciascuno con misure specifiche volte a garantire la tutela dell'occupazione e la continuità operativa.

Tutte le azioni vengono attuate su base continuativa e ciclica, riprendendo e consolidando le iniziative già avviate negli anni precedenti.

Benessere lavorativo

Benefit erogati ed equilibrio vita-lavoro

Con l'obiettivo di promuovere il benessere e favorire la retention della popolazione aziendale, CVA mette a disposizione una gamma di benefit aziendali e strumenti per la conciliazione vita-lavoro, integrati dalle coperture CCNL.

Il sistema di Welfare aziendale non rappresenta solamente un'opportunità per incrementare la motivazione dei dipendenti, ma anche una strategia per promuovere lo sviluppo sostenibile dell'azienda. Il Gruppo offre alle proprie persone una serie di servizi che spaziano dal supporto finanziario, al sostegno all'istruzione e alla genitorialità, nonché alla copertura assicurativa per invalidità e morte. Inoltre, la maggioranza dei dipendenti del Gruppo (CVA Spa, CVA Energie, Deval; CVA Eos¹⁶) ha accesso al sistema di previdenza complementare (FOPEN, FONDEMAIN), a cui l'azienda contribuisce con una quota aggiuntiva rispetto a quanto previsto contrattualmente.

Inoltre, il Gruppo mette in atto programmi aziendali a tutela della salute dei lavoratori attraverso il Fondo Integrativo Sanitario per i Dipendenti (FISDE) a cui tutti i dipendenti a tempo indeterminato sono iscritti, con quota a carico dell'azienda. Il Fondo permette di accedere a rimborsi sanitari per i dipendenti stessi e i propri familiari a carico. Ai dirigenti, regolati dal CCNL per dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, sono riservati programmi aziendali a tutela della salute tramite il Fondo Assistenza Sanitaria Integrativa (FASI), il cui scopo è quello di erogare prestazioni integrative all'assistenza fornita dal Servizio Sanitario Nazionale. In aggiunta, tutto il personale dirigenziale è coperto dall'ASSIDAI (Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa senza scopo di lucro).

L'Azienda prevede un'ulteriore polizza assicurativa per tutto il personale dipendente che copre da rischio morte e invalidità totale e permanente. Consapevole dell'importanza dell'equilibrio vita-lavoro, il Gruppo ha formalizzato la modalità di lavoro agile che prevede fino a due giornate di *smart working* settimanale per i lavoratori remotizzabili¹⁷. Attivabile su base volontaria, lo *smart working* viene sottoposto a successive autorizzazioni volte a determinarne la compatibilità con l'attività lavorativa e con le misure di sicurezza previste a livello aziendale. Per alcune categorie di lavoratori quali donne in gravidanza, padri, madri e lavoratori soggetti a terapie salvavita, sono previste misure eccezionali per venire incontro a necessità individuali. Inoltre, CVA valuta eventuali richieste di estensione da parte di personale con situazioni di particolare difficoltà.

Oltre ai benefit previsti dal CCNL adottato dalla maggioranza delle società di CVA S.p.A., alcune società del Gruppo presentano specificità legate alle proprie realtà operative. Energetica ha recentemente approvato un piano di welfare, insieme a politiche di *smart working*. Nuova Energia offre un welfare previsto dal Contratto Collettivo pari a 200 euro annui, mentre RS Service non prevede forme di welfare ulteriori rispetto a quelle stabilite dal CCNL di riferimento. In termini evolutivi, in RS Service, a partire da gennaio 2025, sarà implementato un sistema di rilevazione delle timbrature tramite app, con l'obiettivo di semplificare e digitalizzare la gestione delle presenze del personale. Inoltre, l'azienda sta valutando l'introduzione di ticket restaurant per ampliare i benefit dedicati ai dipendenti.

In Sunnerg, i site manager delle sedi italiane beneficiano di dotazioni aziendali come auto e laptop, ma il lavoro agile non si applica poiché tutti i dipendenti ricoprono il ruolo di site manager. RTS, invece, adotta il lavoro agile per il personale impiegatizio (escludendo gli operativi) e offre un benefit aziendale di 200 euro annui, previsto dal contratto collettivo, oltre alla fornitura di un veicolo elettrico.

I Premi di risultato

Con l'obiettivo di garantire la soddisfazione e la sicurezza economica dei propri lavoratori, CVA prevede un sistema di retribuzione variabile e incentivante, correlato all'andamento generale dell'azienda e all'efficienza tecnica ed economica di qualità del servizio. L'“Accordo Quadro-Premio di risultato anni 2022-2024, cassa 2023-2025” è il documento che riporta i criteri di determinazione del premio di risultato, ai sensi dell'art. 44 del CCNL del settore elettrico, nonché le misure di welfare aziendale, e rimanda alla definizione degli obiettivi di incentivazione basati su produttività, qualità, efficienza e innovazione.

Complessivamente, il Premio di Risultato si articola in una parte di redditività aziendale definita a livello di Gruppo, e una parte di incentivazione della produttività, qualità, efficienza e innovazione, definita a livello delle singole società del Gruppo. Inoltre, il personale dipendente ha la possibilità di trasformare il Premio di Risultato in servizi e prestazioni welfare.

¹⁶ Dal 1° gennaio 2025 i dipendenti di SR e Solar sono stati integrati in CVA EOS assimilati al contratto elettrico. Questo somma 700 dipendenti inseriti nel contratto elettrico su un totale di 952, rappresentando oltre il 70% della forza lavoro propria.

¹⁷ Ad eccezione di neoassunti durante il periodo di prova, operai, turnisti e semi-turnisti

In seguito alla chiusurapositiva del Bilancio Economico per l'anno fiscale 2023 con erogazione nel 2024, CVA ha deciso di riconoscere il merito e l'impegno dei propri dipendenti mediante l'assegnazione di un Premio Straordinario, mirando a valorizzare il notevole lavoro di squadra svolto da tutti. Il Premio, uguale per tutti i dipendenti (quadri, impiegati e operai), è ammontato a 1.500 euro lordi, destinato alla previdenza complementare o erogato direttamente in busta paga.

Formazione e sviluppo delle competenze

Per supportare la crescita professionale della propria forza lavoro e mitigare il rischio relativo alla difficoltà di reperire competenze critiche, il Gruppo ha adottato una strategia basata sullo sviluppo continuo delle competenze attraverso due approcci principali. L'upskilling consente di rafforzare le competenze esistenti e acquisirne di nuove, con un focus su competenze linguistiche, informatiche e trasversali. Il reskilling, invece, mira a riqualificare le competenze già presenti, preparando i dipendenti alle evoluzioni del mercato del lavoro e alle opportunità di crescita personale e professionale. Complessivamente, nel 2024 sono state erogate 24,5 ore di formazione pro-capite a tutta la popolazione del Gruppo (952 dipendenti). Nell'ottica di incentivare l'autoformazione dei dipendenti, per il triennio 2022- 2024 il Gruppo ha contrattualizzato la piattaforma formativa Udemy Business, che offre l'accesso illimitato a oltre 6.000 corsi, fruibili in lingue differenti e con la possibilità di essere completati in qualsiasi momento e da qualsiasi dispositivo. Dalla contrattualizzazione della piattaforma ad oggi sono state assegnate 360 utenze (+79 rispetto al 2023). Il processo di rilascio delle licenze è continuo e progressivo sulla base delle esigenze segnalate dai Responsabili. Dei 360 utenti attivati, 302 (84%) risultano iscritti ad almeno un corso e, tra questi ultimi, il 90% ha frequentato almeno una lezione.

In termini di formazione generale, Nuova Energia offre la possibilità di frequentare corsi sia obbligatori che facoltativi, con focus su salute, sicurezza e competenze tecniche. Nello specifico, sono state avviate iniziative di formazione mirate a potenziare le competenze relazionali del personale responsabile. In particolare, sono stati organizzati corsi dedicati alla comunicazione efficace e all'empatia, con l'obiettivo di migliorare la qualità delle interazioni interne e la gestione dei team.

RS Service si concentra principalmente sulla formazione obbligatoria prevista dal CCNL, dal 2025 verranno implementati diversi progetti di formazione su base volontaria fruibili online. RTS, invece, adotta un approccio orientato alle necessità operative, prevedendo corsi obbligatori per attività specifiche e promuovendo la formazione anche su temi legati alle nuove normative sulle fonti rinnovabili. Attualmente, RTS sta finalizzando un corso su tematiche ESG e carbon footprint, a testimonianza dell'impegno verso la sostenibilità e la crescita delle competenze in ambito ambientale.

Salute e sicurezza

Formazione in Salute e Sicurezza

La maggioranza delle società del Gruppo presidia il tema della salute e sicurezza dei lavoratori implementando il sistema certificato 45001. Il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) aziendale gestisce la formazione relativa alla salute e sicurezza sul lavoro. Infatti, CVA si assicura che i lavoratori ricevano la formazione necessaria all'ingresso e, in seguito, in base alle mansioni svolte e alle esigenze normative. I corsi possono essere condotti sia in presenza sia da remoto e includono test per valutare l'apprendimento dei partecipanti. Il Gruppo CVA, nel 2024, ha destinato al proprio personale più di 23.400 ore complessive di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Alcune società del Gruppo CVA presentano approcci diversificati in materia di salute e sicurezza sul lavoro. RS Service implementa un sistema di salute e sicurezza certificato ISO 45001. Solar X, nonostante non sia in possesso di un sistema di gestione della sicurezza strutturato, eroga tutti i corsi previsti per obbligo normativo, tra cui quelli relativi alla Salute e Sicurezza sul lavoro. Nuova Energia dispone di un responsabile aziendale per la SSL, garantendo un presidio specifico delle tematiche di sicurezza.

[S1-5] Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Nell’ambito del pillar “Empowering Communities” degli obiettivi di sostenibilità del Piano Strategico-Industriale 2025-2029, che mira a favorire la crescita della propria forza lavoro e la collaborazione con le comunità, CVA ha definito un obiettivo a medio termine volto a valorizzare e rafforzare le competenze dei lavoratori. Il processo di definizione degli obiettivi del Piano ha previsto un’interazione diretta con gli stakeholder interni ed esterni. *Per maggiori informazioni si prega di fare riferimento alle Informative SBM-1 pag. 82.*

Sebbene la forza lavoro non sia stata direttamente coinvolta nella formulazione dell’obiettivo di seguito riportato, le istanze del personale di CVA vengono costantemente ascoltate attraverso incontri e tavoli di lavoro con i rappresentanti sindacali. *Per maggiori informazioni sul coinvolgimento e l’ascolto della forza lavoro si prega di fare riferimento alle Informative S1-2 pag. 140 e S1-3 pag. 141.*

Nell’ambito della rendicontazione annuale, per assicurare il monitoraggio delle prestazioni e individuare eventuali margini di miglioramento, la Funzione Risorse Umane svolge un ruolo chiave nel controllo dei progressi relativi all’obiettivo del Gruppo.

Formazione delle proprie persone

Per favorire la crescita professionale della forza lavoro e contrastare il rischio di carenza di competenze specialistiche, CVA si propone di implementare percorsi di upskilling e reskilling, con l’obiettivo di raggiungere una media di almeno 20 ore di formazione pro-capite all’anno, entro il 2026.

Obiettivo	Perimetro	2023 Baseline	2024 Risultati	2026 Obiettivo
Upskilling e reskilling	Gruppo	17 ore pro capite	24,6 ore pro capite	Mantenimento di almeno 20 ore pro-capite annuale di formazione upskilling e reskilling

Le ore di formazione pro-capite sono calcolate dividendo il totale di formazione erogate divise per il numero di dipendenti, così come esplicitato nell’S1-13 [pag. 149](#).

[S1-6] Caratteristiche dei dipendenti dell’impresa

2024			
50a. Dipendenti per paese	U.d.m.	n.	%
Italia	N. Persone	932	97,90%
Romania	N. Persone	15	1,58%
Regno Unito	N. Persone	5	0,53%
TOTALE DIPENDENTI		952	100%

Si prega di consultare per ulteriori approfondimenti la sezione Risorse Umane Gruppo CVA [a pag. 65](#).

2024					
50b, 51, 52 Dipendenti per genere e paese	U.d.m.	Uomini	Donne	Altro*	Totale
Numero di dipendenti		725	227	0	952
Italia	N. Persone	706	226	0	932
Romania	N. Persone	15	0	0	15
Regno Unito	N. Persone	4	1	0	5
Numero di dipendenti a tempo indeterminato		695	222	0	917
Italia	N. Persone	685	221	0	906
Romania	N. Persone	6	0	0	6
Regno Unito	N. Persone	4	1	0	5
Numero di dipendenti a tempo determinato		30	5	0	35
Italia	N. Persone	21	5	0	26
Romania	N. Persone	9	0	0	9
Regno Unito	N. Persone	0	0	0	0
Numero di dipendenti a orario variabile		0	0	0	0
Italia	N. Persone	0	0	0	0
Romania	N. Persone	0	0	0	0
Regno Unito	N. Persone	0	0	0	0

*genere quale specificato dai dipendenti stessi

2024					
50c	U.d.m.	Uomini	Donne	Altro*	Totale
Numero di dipendenti che hanno lasciato l'impresa	N. Persone	50	8	0	58
Tasso di avvicendamento		6,90%	3,52%	-	6%

*genere quale specificato dai dipendenti stessi

I numeri comunicati sono espressi in numero di persone considerati alla fine del periodo di riferimento (31/12/2024).

Il ricorso al tempo determinato e al part-time nelle società del Gruppo CVA avviene in base a diverse esigenze operative e personali. Il part-time è concesso prevalentemente su richiesta del lavoratore, per motivi legati a salute, esigenze familiari o personali, come avviene in CVA, CVAE, EOS, DEVAL, Nuova Energia, RTS e SR. In RS Service, il part-time per le donne è legato alla conciliazione con gli impegni familiari, mentre per gli uomini è determinato dalle esigenze di cantiere. In alcuni casi, come in Sunnerg, il part-time è attivato per necessità aziendali, mentre in Solar non sono presenti contratti part-time.

Per quanto riguarda il tempo determinato, viene utilizzato principalmente in RS Service, dove la durata del contratto è legata al cantiere in cui il lavoratore è impiegato.

[S1-7] Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell’impresa

2024			
55a. Lavoratori non dipendenti	U.d.m.	n.	%
Italia	N. Persone	12	100%
TOTALE LAVORATORI NON DIPENDENTI		12	100%

I numeri comunicati sono espressi in numero di persone considerati alla fine del periodo di riferimento (31/12/2024). I lavoratori non dipendenti sono inquadrati come collaboratori coordinati e continuativi (Co.co.co) oppure come lavoratori somministrati tramite agenzie interinali, in base alle esigenze organizzative e contrattuali dell’azienda.

[S1-8] Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro

CVA, in linea con il proprio impegno per il benessere e la soddisfazione dei dipendenti e il miglioramento continuo delle loro condizioni di lavoro, assicura la copertura del 98% della popolazione aziendale attraverso i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL), con una preponderanza di applicazione del CCNL del settore elettrico per CVA S.p.A¹⁸. Ogni lavoratore riceve una copia del CCNL al momento della firma del contratto di assunzione, corredata da una sintesi del Decreto Trasparenza.

Per promuovere l’equilibrio tra vita professionale e privata dei lavoratori e offrire condizioni lavorative vantaggiose, gli orari di lavoro sono regolati dai CCNL specificatamente per le diverse categorie professionali e integrati da accordi di secondo livello, concordati direttamente tra CVA e i sindacati. Tali accordi tengono conto delle esigenze produttive e organizzative dell’azienda, garantendo al contempo una maggiore flessibilità per i lavoratori. Lo *smart working* rappresenta uno degli strumenti previsti dal welfare aziendale, offrendo ai dipendenti la possibilità di conciliare meglio gli impegni lavorativi con quelli personali. Inoltre, i CCNL garantiscono tutele specifiche anche per i lavoratori in particolari condizioni di vita e/o salute, come maternità, paternità, o casi di malattia e infortunio, assicurando un supporto concreto ai lavoratori in ogni fase della loro vita professionale e personale. Per rafforzare le competenze della forza lavoro, i CCNL regolamentano l’attività formativa, definendo un monte ore pro-capite triennale, interamente tracciabile attraverso piattaforme digitali dedicate. È stata, inoltre, istituita una Commissione bilaterale Formazione, Salute e Sicurezza composta sia da rappresentanti aziendali (compresi i Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendali) che sindacali.

In ultimo, al fine di mitigare i rischi legati alla carenza di personale specializzato in ambiti critici (ad esempio, discipline STEM), i CCNL e gli accordi di secondo livello disciplinano anche il diritto allo studio: i dipendenti studenti regolarmente iscritti a corsi di formazione riconosciuti possono beneficiare di permessi studio retribuiti, concordati con l’azienda, per favorire il loro percorso di crescita professionale e personale.

Il Responsabile del Personale è la figura dirigenziale incaricata dell’attuazione e adozione del CCNL elettrico, garantendo la corretta implementazione delle disposizioni previste dagli accordi sindacali e dai contratti individuali.

2024		
60a. Dipendenti coperti da contratti collettivi	U.d.m.	n.
b) Numero di dipendenti coperti da contratti collettivi all'interno del SEE	Numero di persone	932
c) Numero di dipendenti coperti da contratti collettivi al di fuori del SEE	Numero di persone	0
% DIPENDENTI COPERTI DA CONTRATTI COLLETTIVI		97,90%

18 Sebbene la maggior parte dei lavoratori di CVA S.p.A. sia inquadrata con il CCNL Elettrico, nelle società acquisite negli ultimi anni sono presenti anche contratti collettivi nazionali del settore Metalmeccanico, Commercio, Edile e Industriale. Il contratto nazionale elettrico è applicato per le società CVA spa, CVA Energie, Deval; CVA Eos che complessivamente rappresentano il 73% della forza lavoro del Gruppo.

2024		
63a. Dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori	U.d.m.	n.
Numero di dipendenti che lavorano in stabilimenti con rappresentanti dei lavoratori	Numero di persone	671
% DIPENDENTI COPERTI DA RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI		70%

*per rappresentanti dei lavoratori sono stati considerati i lavoratori sindacalisti / RSU

60a, 60b. 60c Dipendenti coperti da contratti collettivi			63a. Dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori
Tasso di copertura	Lavoratori dipendenti – SEE (per i paesi con > 50 dip. che rappresentano > 10 % dei dipendenti totali)	Lavoratori dipendenti – non SEE (stima per le regioni con > 50 dip. che rappresentano > 10 % dei dipendenti totali)	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE) (per i paesi con > 50 dip. che rappresentano > 10 % dei dipendenti totali)
0-19%			
20-39%			
40-59%			
60-79%			Italia
80-100%	Italia		

[S1-9] Metriche della diversità

2024			
66a. Distribuzione di genere nell'alta dirigenza	U.d.m.	n.	%
TOTALE ALTA DIRIGENZA		16	1
Uomini	Numero di persone	15	94
Donne	Numero di persone	1	6%

2024			
66b. Distribuzione dei dipendenti per età	U.d.m.	n.	%
<30 anni	Numero di persone	91	10%
30-50 anni	Numero di persone	576	61%
>50 anni	Numero di persone	285	30%
TOTALE DIPENDENTI		952	100%

[S1-10] Salari adeguati

Il Gruppo CVA applica i minimi contrattuali previsti dal CCNL, che assicura che i salari corrisposti a tutti i suoi dipendenti siano adeguati in base al ruolo.

[S1-13] Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

2024					
83a. Dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	U.d.m.	Uomini	Donne	Altro*	Totale
Dipendenti Dirigenti che hanno partecipato a revisioni	N. persone	9	1	0	10
Dipendenti Non Dirigenti che hanno partecipato a revisioni	N. persone	46	19	0	65
Numero di dipendenti	N. persone	725	227	0	952
% DIPENDENTI CHE HANNO PARTECIPATO A REVISIONI		8%	9%	-	8%

2024					
83b. numero medio di ore di formazione	U.d.m.	Uomini	Donne	Altro*	Totale
Ore di formazione	Numero di ore	18.977,39	4.444,51	0	23.421,90
Numero di dipendenti	Numero di persone	725	227	0	952
NUMERO MEDIO DI ORE DI FORMAZIONE		26,18	19,58	-	24,60

*genere quale specificato dai dipendenti stessi

[S1-14] Metriche di salute e sicurezza

2024		
88a. Lavoratori propri coperti da sistemi di salute e sicurezza	U.d.m.	n.
Numero di dipendenti coperti da sistemi di salute e sicurezza	Numero di persone	952
Numero di dipendenti	Numero di persone	952
% DIPENDENTI COPERTI DA SISTEMI DI SALUTE E SICUREZZA		100%
Numero di lavoratori non dipendenti coperti da sistemi di salute e sicurezza	Numero di persone	20
Numero di lavoratori non dipendenti	Numero di persone	27
% LAVORATORI NON DIPENDENTI COPERTI DA SISTEMI DI SALUTE E SICUREZZA		74%
% LAVORATORI PROPRI COPERTI DA SISTEMI DI SALUTE E SICUREZZA		99%

2024		
88b. Decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	U.d.m.	n.
Decessi di dipendenti causati da lesioni connesse al lavoro	Numero	0
Decessi di dipendenti causati da malattie connesse al lavoro	Numero	0
NUMERO TOTALE DEI DECESSI (DIPENDENTI)		0,00
Decessi di lavoratori non dipendenti causati da lesioni connesse al lavoro	Numero	0
Decessi di lavoratori non dipendenti causati da malattie connesse al lavoro	Numero	0
NUMERO TOTALE DEI DECESSI (LAVORATORI NON DIPENDENTI)		0,00
Decessi di altri lavoratori causati da lesioni connesse al lavoro	Numero	0
Decessi di altri lavoratori causati da malattie connesse al lavoro	Numero	0
NUMERO TOTALE DEI DECESSI (ALTRI LAVORATORI)		0,00

2024		
88c. Infortuni sul lavoro	U.d.m.	n.
Numero di infortuni sul lavoro di dipendenti	Numero	7
Totale ore lavorate (dipendenti)	Numero	1.559.825,05
TASSO DI INFORTUNI SUL LAVORO (DIPENDENTI)		4,49
Numero di infortuni sul lavoro di lavoratori non dipendenti	Numero	2
Totale ore lavorate (lavoratori non dipendenti)	Numero	24.270,04
TASSO DI INFORTUNI SUL LAVORO (LAVORATORI NON DIPENDENTI)		82,41

2024		
88c. Infortuni sul lavoro	U.d.m.	n.
MALATTIE CONNESSE AL LAVORO (DIPENDENTI)	Numero	0
MALATTIE CONNESSE AL LAVORO (LAVORATORI NON DIPENDENTI)	Numero	0

2024		
88e. numero di giornate perdute	U.d.m.	n.
GIORNATE PERDUTE (DIPENDENTI)	Numero	234
GIORNATE PERDUTE (LAVORATORI NON DIPENDENTI)	Numero	33

[S1-15] Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

2024					
93a. Dipendenti che hanno diritto a congedi familiari	U.d.m.	Uomini	Donne	Altro*	Totale
Dipendenti che hanno diritto al congedo per motivi familiari	N. Persone	255	89	0	344
Numero di dipendenti	N. Persone	725	227	0	952
% DIPENDENTI CHE HANNO DIRITTO A CONGEDI FAMILIARI		35,17%	39,21%	-	36,13%

2024					
93b. Dipendenti che hanno usufruito dei congedi familiari	U.d.m.	Uomini	Donne	Altro*	Totale
Dipendenti che hanno usufruito dei congedi per motivi familiari	N. Persone	83	49	0	132
Dipendenti che hanno diritto al congedo per motivi familiari	N. Persone	255	89	0	344
% DIPENDENTI CHE HANNO USUFRUITO DEI CONGEDI PER MOTIVI FAMILIARI		32,55%	55,06%	-	38,37%

*genere quale specificato dai dipendenti stessi

[S1-16] Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

2024			
97a. Divario retributivo di genere	Donne	Uomini	Divario
Retribuzione oraria lorda dei dipendenti	19,80	20,30	2,46%

2024			
97.b Rapporto di remunerazione totale annua	Salario più elevato (€)	Mediana (€) *	Ratio
Remunerazione totale annua	319.046,94	41.088,60	7,76

*Include la remunerazione di tutti i dipendenti esclusa la persona con il salario più alto

ESRS S3 – COMUNITÀ INTERESSATE

[SBM-2] Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Il Gruppo CVA integra le opinioni, gli interessi e i diritti delle comunità interessate nella propria strategia e modello di business attraverso processi di coinvolgimento degli stakeholder. In particolare, nella realizzazione di nuovi impianti, CVA è tenuta a svolgere la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e ad ottenere autorizzazioni che prevedono consultazioni pubbliche e il coinvolgimento attivo delle comunità locali e di altri stakeholder rilevanti. Oltre agli obblighi normativi, CVA promuove il dialogo attraverso tavoli di lavoro e iniziative di consultazione finalizzate a raccogliere feedback, identificare potenziali impatti e costruire relazioni di fiducia con i territori in cui opera. Questi momenti di confronto rappresentano uno strumento utile a orientare le decisioni strategiche del Gruppo, garantendo una crescita sostenibile e condivisa. I contenuti che emergono vengono integrati nelle attività aziendali, contribuendo a definire priorità e azioni in ambito ambientale, sociale ed economico. *Per ulteriori informazioni sulle iniziative di consultazione e dialogo, si prega di vedere E1-3 pag. 118.*

[SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

ESRS	Descrizione	Catena del valore	Orizzonte temporale
S3 - Comunità interessate Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti positivi	Valore generato per fornitori locali, sviluppo di competenze, indotto economico, donazioni, sponsorizzazioni e supporto alle economie locali	Operazioni proprie e a valle
	Rischi	- Costi diretti e indiretti per il mancato coinvolgimento degli stakeholder nello sviluppo di nuovi impianti - Danni reputazionali e costi derivanti da violazioni nei sistemi Operation Technology e attacchi ai sistemi di automazione e protezione degli impianti idroelettrici - Crescenti conflitti per l'uso plurimo della risorsa idrica - Parziale o cattiva applicazione dei Piani di Protezione Civile in caso di eventi naturali eccezionali nelle aree in prossimità delle dighe	Tutta la catena del valore e Operazioni proprie

La presente Informativa include tutte le comunità interessate che potrebbero subire impatti rilevanti derivanti dalle operazioni di CVA, dalla sua catena del valore, e dalle attività legate a servizi e rapporti commerciali. Le principali comunità coinvolte sono quelle che vivono o lavorano nei pressi di impianti idroelettrici, centrali fotovoltaiche e altre infrastrutture, potenzialmente esposte a impatti connessi alla gestione delle risorse naturali e agli effetti ambientali locali. *Per ulteriori informazioni sulle modalità di coinvolgimento, si prega di vedere S3-2 pag. 154.*

Complessivamente, il Gruppo CVA genera impatti positivi rilevanti sui territori in cui opera, contribuendo allo sviluppo socio-economico delle comunità locali. La distribuzione di valore ai fornitori locali sostiene le economie del territorio, favorendo la crescita delle imprese e la generazione di indotto. Inoltre, attraverso donazioni e sponsorizzazioni, CVA supporta iniziative culturali, sociali e ambientali, rafforzando il legame con le comunità. La creazione di posti di lavoro, il sostegno alle economie locali e le attività di sensibilizzazione sulla sostenibilità contribuiscono a rafforzare la resilienza e la consapevolezza della comunità.

Tra gli IRO rilevanti, CVA identifica rischi legati sia agli impatti sulle comunità che alla dipendenza da queste ultime, in particolare nelle fasi di sviluppo e installazione di nuovi impianti (eolici, fotovoltaici e agrivoltaici). Il mancato coinvolgimento delle parti interessate può generare costi diretti e indiretti dovuti a ritardi nei progetti, opposizioni da parte delle comunità locali e complessità nei processi autorizzativi.

Sempre al fine di evitare o mitigare potenziali rischi riguardanti la gestione della risorsa idrica, soprattutto in relazione all'uso plurimo dell'acqua per scopi energetici, agricoli e civili, con possibili conseguenze sulla reputazione del Gruppo e sulla fiducia delle comunità, CVA si impegna in un dialogo costante con tutte le parti interessate, istituendo tavoli di lavoro nei quali discutere le modalità più efficaci di utilizzo della risorsa. *Per ulteriori informazioni sul tavolo di confronto e la Convenzione, si prega di vedere E1-3 pag. 118.*

Ulteriori potenziali rischi riguardano aspetti legati alla sicurezza operativa e alla gestione delle emergenze. In particolare, CVA riconosce il rischio di danni reputazionali e costi derivanti da eventuali violazioni dei sistemi di Operation Technology, nonché da attacchi informatici ai sistemi di automazione e protezione degli impianti idroelettrici, che potrebbero compromettere la continuità operativa e la sicurezza degli impianti stessi. Un ulteriore elemento di rischio è rappresentato da una possibile applicazione parziale o inefficace dei Piani di Protezione Civile in caso di eventi naturali eccezionali nelle aree circostanti le dighe, con potenziali impatti reputazionali ed economici.

Infine, in relazione agli impatti e alle dipendenze con le comunità interessate, non sono stati identificati rischi o opportunità rilevanti che riguardino specifici gruppi di comunità, distinti dal resto delle comunità coinvolte.

Nel corso del 2024 CVA ha destinato complessivamente 2,3 MLN di € per le attività rivolte alle comunità interessate (nei suoi singoli importi non significativi).

[S3-1] Politiche relative alle comunità interessate

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)

Per mitigare il rischio di costi diretti e indiretti legati al mancato coinvolgimento degli stakeholder nello sviluppo di nuovi impianti, CVA integra il confronto con le parti interessate dalle prime fasi dell'iter autorizzativo.

Per la costruzione di ogni nuovo impianto, in conformità con quanto stabilito dalla Legge Regionale 12/2009, viene condotta una Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), con l'obiettivo di analizzare i potenziali impatti ambientali del progetto e di definire le misure di mitigazione e monitoraggio necessarie per garantire la tutela del territorio e delle comunità locali.

La procedura si basa sul principio dell'azione preventiva, secondo cui è prioritario prevenire effetti negativi sull'ambiente anziché intervenire successivamente sugli effetti. A tal fine, CVA coinvolge attivamente gli stakeholder, tra cui le comunità interessate, nelle fasi di sviluppo delle infrastrutture, garantendo il rispetto degli step previsti dalla normativa e integrando nella valutazione le istanze emerse durante le consultazioni.

Procedura Sponsorizzazioni, iniziative promozionali, liberalità e gadget

Per contribuire agli impatti positivi generati sul territorio, CVA ha adottato una Procedura ad hoc per disciplinare i principali processi relativi alla gestione di sponsorizzazioni, iniziative promozionali, liberalità e gadget, indicando le relative responsabilità, i principi generali di comportamento, nonché le misure organizzative, gestionali e di controllo mirate alla prevenzione delle ipotesi di reato previste dal D. Lgs. 231/2001. La Procedura si applica al personale, ai consulenti e collaboratori di CVA S.p.A. a s.u. e ad alcune delle società del Gruppo¹⁹.

Le responsabilità relative ai contenuti della Procedura sono condivise tra più organi e funzioni aziendali, tra cui il CdA di CVA Spa, i CdA e gli Amministratori Unici delle Società Controllate, l'AD di CVA, i legali rappresentanti delle Società, e il Comitato Sponsorizzazioni e Liberalità e i Responsabili delle singole strutture aziendali.

Per la gestione delle richieste di sponsorizzazioni, iniziative promozionali, liberalità e gadget, il Gruppo ha messo a disposizione dei soggetti richiedenti una sezione dedicata del sito web di CVA rubricata "Sponsorizzazioni", contenente i moduli per la presentazione delle richieste.

Grazie a questo strumento, nel 2024 il Gruppo CVA ha supportato diverse iniziative in aree quali sanità, cultura, sport, sistema scolastico e ambiente. In totale, tra sponsorizzazioni e donazioni, CVA ha allocato un valore complessivo di oltre 730.000 euro.

¹⁹ Le società nel perimetro della Procedura sono CVA S.p.A. a s.u., CVA Energie S.r.l. a s.u., VALDIGNE ENERGIE S.r.l., DEVAL S.p.A. a s.u., CVA EOS S.r.l. a s.u., CVA SMART ENERGY S.r.l. a s.u., SR INVESTIMENTI S.r.l. a s.u., AGREEN ENERGY S.r.l. a s.u.

I piani di Protezione Civile per la sicurezza delle zone a valle

La gestione dei rischi relativi a potenziali alluvioni nelle zone a valle delle dighe richiede un approccio attento e organizzato. Per affrontare questa sfida vengono redatti Documenti di Protezione Civile (DPC), specifici per ciascuna diga²⁰, che delineano le procedure da seguire durante le diverse fasi di allerta, al fine di minimizzare gli impatti negativi legati alla sicurezza delle comunità.

Per quanto riguarda le grandi dighe (Beauregard, Cignana, Gabiet, Goillet, Perrères, e Place Moulin), il DPC definisce procedure e responsabilità per prevenire e gestire scenari di rischio legati a eventi naturali eccezionali (piene, sismi, frane) che potrebbero compromettere la tenuta dell'impianto o generare onde di piena nei territori a valle. Il documento integra un processo strutturato di monitoraggio idrometeorologico, definizione delle fasi di allerta e comunicazione tempestiva agli enti coinvolti.

Nella definizione della politica vengono considerati gli interessi delle istituzioni pubbliche (Prefettura, Protezione Civile, Comuni di valle, Autorità idraulica), che ricevono comunicazioni tempestive e sono coinvolti nell'attivazione dei piani di emergenza. Il responsabile ultimo dell'attuazione della politica è il Gestore dell'impianto, identificato in Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. (CVA), e in particolare l'Ingegnere Responsabile della sicurezza della diga, supportato dal suo sostituto e da personale tecnico qualificato. Il legale rappresentante della CVA può attivare formalmente le fasi di allerta. Il DPC è reso disponibile ai soggetti istituzionali e operativi tramite diffusione formale (Rubrica telefonica, protocolli di comunicazione, canali PEC).

Allo stesso modo, il DPC delle piccole dighe stabilisce le condizioni per l'attivazione delle fasi di vigilanza rinforzata, pericolo e collasso, definendo le responsabilità operative e le comunicazioni obbligatorie verso le autorità locali e regionali. L'aggiornamento periodico dei DPC per le dighe, grandi e piccole, ha favorito un efficace scambio di dati e informazioni tra CVA, il Centro Funzionale Regionale e l'Autorità Idraulica. Grazie a questa collaborazione è possibile ottenere una mappatura più precisa del rischio e attivare le procedure di allerta in maniera tempestiva in caso di necessità.

Gestione della Sicurezza delle Informazioni e della Privacy

Per mitigare i rischi legati a possibili violazioni dei sistemi di Operation Technology (OT) e ad attacchi informatici rivolti ai sistemi di automazione e protezione degli impianti idroelettrici, CVA ha adottato un Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI) conforme alla norma ISO/IEC 27001. Il sistema, certificato secondo gli standard internazionali, integra un processo strutturato di risk assesment e un piano di trattamento dei rischi, con l'obiettivo di rafforzare la resilienza dei sistemi critici e garantire la continuità operativa in un contesto in cui la sicurezza informatica riveste un ruolo sempre più strategico. *Per maggiori informazioni, si prega di vedere l'informativa S4-1 [pag. 161](#).*

[S3-2] Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

Il Gruppo CVA adotta un approccio continuo per il coinvolgimento delle comunità interessate, con l'obiettivo di orientare le proprie decisioni e attività nella gestione degli impatti sul territorio.

Il dialogo con le comunità avviene tramite riunioni periodiche con Finaosta, la società finanziaria della Regione Autonoma Valle d'Aosta che detiene il 100% di CVA S.p.A., e attraverso la partecipazione ad audizioni con organismi consiliari, tra cui le commissioni del Consiglio Regionale. CVA promuove il coinvolgimento anche attraverso tavoli di confronto con associazioni di categoria come Confindustria Valle d'Aosta, ADAVA e la Chambre Valdôtaine, con cui vengono siglati accordi e protocolli d'intesa per promuovere l'efficienza energetica e la transizione sostenibile. Tra gli esempi figurano la Convenzione 2023-2024 per la fornitura di energia alle imprese valdostane. *Per ulteriori informazioni sul tavolo di confronto e la Convenzione, si prega di vedere E1-3 [pag. 118](#).*

Inoltre, nel quadro di un approccio responsabile e partecipato alla gestione del rischio, CVA prende parte attivamente a tavoli di lavoro istituzionali finalizzati al monitoraggio dei fenomeni idrogeologici, rafforzando così la capacità di prevenzione e risposta ai rischi che possono interessare le comunità a valle degli impianti. Rinnovata nel 2022, la Convenzione per la Previsione delle Inondazioni, la Valutazione della Risorsa Idrica e l'Analisi dell'Impatto dei Cambiamenti Climatici sul Ciclo Idrologico rappresenta un'importante occasione di confronto e cooperazione tra il Gruppo, la Regione Autonoma Valle d'Aosta, ARPA VdA (Regionale per la Protezione Ambientale della Valle d'Aosta), Fondazione CIMA e Fondazione Montagna Sicura.

²⁰ I Documenti di Protezione Civile vengono predisposti dalla Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con il Concessionario, la Protezione Civile delle regioni interessate (per il tramite dei Centri Funzionali) e l'Autorità Idraulica competente di Regione.

Il coinvolgimento delle comunità è integrato nelle fasi strategiche delle attività aziendali, con una frequenza regolare e documentazione formale, attraverso comunicati stampa, presentazioni e accordi ufficiali. La responsabilità operativa per garantire l'efficacia di questi processi è affidata alla Funzione Relazioni Esterne e Sostenibilità. L'efficacia del coinvolgimento viene valutata attraverso il monitoraggio dei risultati degli accordi firmati. Attualmente, CVA non opera in aree abitate da popoli indigeni né ha identificato comunità particolarmente vulnerabili o emarginate.

[S3-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

Considerata la natura del proprio business, improntato alla produzione di energia rinnovabile, CVA non genera impatti negativi significativi sulle comunità circostanti. Tale evidenza è emersa anche nell'ambito dell'analisi di Doppia Materialità, che non ha rilevato criticità sostanziali in termini di impatti negativi sulle comunità. Per questo motivo, il Gruppo non ha ritenuto necessario istituire canali o processi specifici per porre o contribuire a porre rimedio a eventuali impatti negativi, in quanto non pertinenti rispetto al proprio contesto operativo.

[S3-4] Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

Diritti umani e incidenti connessi alle comunità coinvolte

Il Gruppo non ha registrato gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani in relazione alle comunità interessate. Inoltre, alla luce dell'analisi di Doppia Materialità, la tematica non risulta rilevante per CVA, poiché le attività del Gruppo generano unicamente impatti positivi nei confronti delle Comunità in termini di valore generato per fornitori locali, sviluppo di competenze, indotto economico, donazioni, sponsorizzazioni e supporto alle economie locali.

Impatti positivi legati al territorio

Il posizionamento di CVA

Per rafforzare il legame con il territorio e consolidare il proprio impatto positivo, nel 2024 CVA ha approfondito il suo posizionamento in Valle d'Aosta con un'indagine dell'Istituto Piepoli sull'immagine e la notorietà dell'azienda tra i cittadini valdostani. L'indagine si è svolta in due fasi:

- Una fase esplorativa, realizzata attraverso 2 focus group online con i cittadini, per raccogliere insights qualitativi;
- Una fase estensiva, condotta con 250 interviste telefoniche (CATI) su un campione rappresentativo della popolazione valdostana, stratificato per genere, classe di età (25-70 anni), titolo di studio e zona di residenza. Le interviste, della durata media di 10 minuti, sono state veicolate sulla base di un questionario strutturato, al fine di garantire la comparabilità dei dati.

Dai focus group emerge una percezione complessivamente critica nei confronti del settore energetico, spesso visto come distante dagli utenti finali soprattutto a causa della presenza di grandi operatori, multinazionali o aziende estere percepite come poco radicate nel territorio. In questo contesto, CVA si distingue come un'eccezione positiva, grazie al suo forte legame con la comunità valdostana. L'azienda è infatti percepita vicina ai cittadini, capace di offrire servizi di qualità e tariffe competitive, a testimonianza di un impegno concreto verso il benessere del territorio.

Il Gruppo viene riconosciuto come un'azienda sostenibile, orientata al futuro e profondamente radicata in Valle d'Aosta, con un ruolo strategico per lo sviluppo socio-economico della regione. La sua partecipazione attiva alle iniziative locali, in particolare quelle dedicate ai giovani, è riconosciuta, apprezzata e valorizzata come segno di attenzione verso la crescita e la coesione del tessuto sociale.

Studio sul Valore Condiviso

Al fine di valutare il contributo del Gruppo CVA allo sviluppo economico e al benessere della Valle D'Aosta, nel 2024 è stata realizzata un'analisi approfondita, condotta da Althesys, per quantificare il Valore Condiviso generato dal Gruppo lungo l'intera filiera regionale nel corso del 2023, esaminandone le ricadute sul sistema socioeconomico. Il progetto si pone l'obiettivo di monitorare e valutare l'efficacia delle azioni e iniziative del Gruppo sulle comunità interessate.

Secondo i risultati dell'analisi, nel 2023 il Gruppo CVA ha generato un Valore Condiviso di circa 531 milioni di euro nella sola Valle d'Aosta, con un incremento del 5,4% rispetto al 2022 (9,3% del PIL regionale). Il Valore Condiviso totale si compone per il 64% di ricadute dirette (ricchezza generata direttamente dalle attività industriali e commerciali), per il 34% di ricadute indotte (la maggiore spesa privata e pubblica generata grazie alla ricchezza prodotta direttamente ed indirettamente nelle diverse fasi della filiera), e infine per il 2% di ricadute indirette (il valore aggiunto dei segmenti a monte e a valle dell'impresa analizzata).

La quota maggiore di questo Valore Condiviso (27,8%) rimane nell'azienda a supporto della stabilità finanziaria e della capacità di sviluppo nel lungo periodo, mentre il 26,4% è distribuito come contribuzione fiscale alla Regione e il 5,9% è assorbito dal welfare e dai salari netti dei lavoratori.

Inoltre, i risultati mostrano una forte capacità di CVA di generare e condividere valore con il sistema socio-economico della Valle d'Aosta, grazie sia alle attività produttive sul territorio che alle "esportazioni". In questo contesto, la fase di produzione rappresenta la quota più significativa, con circa 400 milioni di euro di Valore Condiviso (VC) - il 75% del totale VC. Complessivamente, CVA concorre alla creazione di circa 1.582 occupati FTE in Regione: ad ogni sei dipendenti del Gruppo ne corrispondono circa sette in regione Valle d'Aosta.

Questi risultati confermano il ruolo strategico di CVA come motore di crescita economica, occupazione e sostenibilità ambientale per la Valle d'Aosta, evidenziando la capacità del Gruppo di generare un impatto positivo duraturo sul territorio e di contribuire in modo concreto al benessere delle comunità locali.

Mostra extraEAUrdinaire

In occasione del DAM DAY, la settimana europea delle dighe, CVA ha organizzato un evento speciale presso il Castel Savoia di Gressoney-Saint-Jean, in collaborazione con la delegazione FAI Valle d'Aosta e l'Assessorato ai Beni e Attività Culturali della Regione Valle d'Aosta. L'iniziativa si inserisce in un più ampio programma volto a valorizzare lo svaso della Diga del Gabiet, offrendo al pubblico l'opportunità di scoprire un paesaggio unico e di approfondire la conoscenza delle infrastrutture idroelettriche del territorio, oltre che a creare una maggiore consapevolezza nelle comunità in cui CVA opera.

Tra le iniziative più significative figura la mostra "extraEAUrdinaire", inaugurata presso la centrale idroelettrica di Gressoney-La-Trinité. In collaborazione con il FAI Valle d'Aosta e la Soprintendenza per i Beni Culturali, verranno organizzate anche visite congiunte alla centrale di Gressoney-La-Trinité e al Castel Savoia. Altre iniziative sono in fase di definizione e verranno annunciate prossimamente, a testimonianza dell'impegno di CVA nella valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale della Valle d'Aosta.

Le visite agli impianti di CVA

Il Gruppo CVA promuove la conoscenza e la valorizzazione del proprio patrimonio impiantistico e infrastrutturale aprendo al pubblico sei centrali idroelettriche – Lillaz, Valpelline, Champagne 1, Maën, Gressoney e Pont-Saint-Martin – e la diga di Place Moulin. Nel 2024, queste strutture hanno accolto 1.510 visitatori, tra scuole, università, associazioni, partecipanti a manifestazioni, aziende e privati, confermando l'interesse della comunità verso la sostenibilità e i processi di generazione dell'energia idroelettrica.

Tramite una pagina dedicata sul sito del Gruppo, scuole, residenti e turisti possono prenotare la visita alle centrali accompagnati da guide qualificate, che spiegano il funzionamento degli impianti e l'intero processo di generazione dell'energia tramite l'idroelettrico. Il costo delle guide è sostenuto da CVA per le scuole valdostane e per le visite programmate durante il periodo estivo.

Considerata l'importanza dell'educazione alla sostenibilità e al rispetto per l'ambiente, in particolare per le generazioni future, la possibilità di visitare le centrali idroelettriche, distribuite sul territorio, si inserisce all'interno di un ampio programma di manifestazioni estive e attività proposte alle scuole durante l'intero anno.

Nel 2024 è stato avviato un percorso formativo dedicato all'abilitazione di guide turistiche e naturalistiche interessate all'accompagnamento nelle visite presso le centrali. Al corso hanno aderito 81 partecipanti, 48 dei quali hanno formalizzato la propria collaborazione con CVA attraverso la firma di una convenzione. La prima parte del corso è stata

di tipo teorico, con informazioni trasversali relative al Gruppo CVA, seguito da un test per accertare l'acquisizione delle competenze richieste. La seconda parte invece, è consistita in sopralluoghi presso gli impianti accessibili alle visite, con relativa spiegazione in loco.

Erogazione di borse di studio STEM

Nell'ambito delle iniziative previste dal proprio Piano di Sviluppo Integrato, che prevede la realizzazione di progetti finalizzati a coniugare la crescita aziendale con la sostenibilità sociale e creare valore condiviso sul territorio, nel 2024 il Gruppo CVA ha bandito cinque borse di Studio STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) del valore di 5.000 € ciascuna. Le borse mirano a sostenere l'ingresso delle studentesse valdostane nei percorsi di laurea nelle discipline STEM, offrendo loro la possibilità di perseguire una formazione accademica in un ambito caratterizzato ancora oggi da un significativo e persistente divario di genere.

Sci e inclusività

Al fine di promuovere una cultura dello sport accessibile e inclusiva, il 18 marzo 2024 si è tenuta a Torgnon una giornata dedicata allo sci per persone con disabilità, organizzata congiuntamente da CVA e dall'Associazione Valdostana Maestri di Sci (AVMS), con il supporto di Cervino SpA. Durante la giornata, sono state offerte lezioni gratuite di sci alpino e sci nordico, cadenzate in base alle iscrizioni pervenute.

L'evento rientra nell'ambito di un accordo pluriennale tra CVA e AVMS, finalizzato a sviluppare progetti di inclusività, avviamento allo sci per bambini e ragazzi e iniziative di co-marketing. Questa collaborazione è complementare alle azioni già intraprese dall'Amministrazione regionale nell'ambito del progetto "Lo sci per tutte le abilità", che rafforza l'impegno verso una cultura dello sport accessibile a tutti.

Renewable Thinking: il Forum delle Energie Rinnovabili

Al fine di favorire un dialogo costruttivo tra i principali attori del settore, il 5 e 6 luglio 2024 si è tenuta a Saint Vincent (Aosta) la seconda edizione del Forum delle Energie Rinnovabili "Renewable Thinking", promosso da CVA in collaborazione con The European House – Ambrosetti, con il patrocinio di Elettricità Futura e il supporto di UniCredit. L'evento si propone di realizzare un'attività di sensibilizzazione, advocacy positiva e orientamento strategico sul ruolo e l'evoluzione delle fonti rinnovabili per la transizione energetica in Italia. L'evento ha riunito esperti del settore per discutere di temi cruciali come la decarbonizzazione, il cambiamento climatico e le opportunità di sviluppo delle rinnovabili, sottolineandone il ruolo centrale nel percorso di transizione energetica.

Crescere rinnovabili – Progetti per la scuola

Con l'obiettivo di coinvolgere e aumentare la consapevolezza nelle comunità in cui opera, CVA da anni porta avanti una serie di iniziative nell'ambito del progetto di sensibilizzazione alla sostenibilità "Crescere rinnovabili – Progetti per la scuola", offrendo agli studenti delle scuole valdostane una serie di esperienze educative per esplorare il mondo della produzione di energia da fonti rinnovabili.

LabEnergie è un'iniziativa che si inserisce in questo progetto: attraverso l'uso di kit laboratoriali e video didattici, i ragazzi hanno l'opportunità di comprendere in modo pratico il funzionamento di impianti idroelettrici, eolici e fotovoltaici, consolidando le conoscenze teoriche acquisite in aula grazie a esperimenti interattivi. Nel 2024, il progetto ha suscitato ancora un notevole interesse, sono state coinvolte 14 classi provenienti da 6 Istituzioni scolastiche differenti, per un totale di 210 studenti, da sommarsi con quelli del 2023, ancora in possesso dei kit.

LabEnergie si pone l'obiettivo di stimolare la creatività ed il pensiero critico, adattando i contenuti didattici in modo da renderli fruibili anche a persone con difficoltà di apprendimento, tutto ciò col fine di promuovere l'inclusione tra studenti con diverse abilità. L'obiettivo principale di questa iniziativa è aumentare la consapevolezza sull'importanza dell'energia rinnovabile, promuovere la tutela dell'ambiente e educare le nuove generazioni a considerare la sostenibilità come un valore essenziale nella vita di tutti i giorni.

Parte dello stesso filone, CVA e l'Associazione Forte di Bard hanno organizzato, visto il successo dell'edizione 2023, un nuovo evento gratuito rivolto a tutte le scuole primarie della Valle d'Aosta, in occasione della Giornata della Terra. Durante questa giornata speciale al Forte di Bard, CVA ha proposto una serie di laboratori interattivi pensati per permettere ai bambini di scoprire e sperimentare come acqua, vento e sole possano trasformarsi in energia pulita, offrendo loro attività coinvolgenti e divertenti sul tema. In totale, hanno partecipato ai laboratori 821 bambini.

In ultimo, in occasione del Cactus International Children's and Youth Film Festival 2024, festival cinematografico dedicato a bambini e preadolescenti, CVA ha proposto un'ulteriore serie di laboratori pratici ed immersivi con l'obiettivo di far divertire i ragazzi attraverso la scoperta dell'energia pulita. La risposta è stata ottima, ai laboratori hanno partecipato 135 bambini.

Investimenti per proteggere le comunità da eventi naturali estremi

Nell'ambito del rifacimento dell'impianto idroelettrico di Hône II, CVA ha previsto una serie di investimenti concordati in favore dei comuni limitrofi per oltre 1 milione di euro. In particolare, verrà realizzata un'area camper, un elettrodotto MT e una pista trattorabile al servizio della comunità. CVA inoltre, durante i lavori, coinvolge un gran numero di imprese locali, creando un importante indotto attorno a quest'iniziativa. In ultimo, i lavori hanno una funzione preventiva rispetto al dissesto idrogeologico in quanto la realizzazione del nuovo canale derivatore in galleria consente di eliminare il rischio di dissesto idrogeologico del versante montano.

I sistemi di sicurezza informatica degli impianti idroelettrici

Per rafforzare la sicurezza dei sistemi di Operation Technology (OT) e mitigare il rischio di accessi non autorizzati o attacchi informatici ai sistemi di automazione e protezione degli impianti idroelettrici, CVA adotta un approccio multilivello. Le apparecchiature e i software di telecontrollo (es. SCADA) sono accessibili da remoto solo tramite credenziali e attraverso linee di rete aziendali sicure, mentre le RTU (Remote Terminal Units), pur raggiungibili da remoto, non consentono modifiche e non richiedono autenticazione in quanto forniscono esclusivamente una visualizzazione passiva dello stato. Il monitoraggio continuo dei sistemi OT (PLC, RTU, PC Panel, ecc.) è garantito anche grazie al supporto di un fornitore esterno specializzato, che esegue attività di analisi e remediation. A queste misure si affiancano l'implementazione del doppio fattore di autenticazione, l'aggiornamento costante del personale TLC e IT in materia di cybersecurity, il blocco selettivo della navigazione Internet verso aree geopoliticamente sensibili e la copertura assicurativa per rischi informatici.

[S3-5] Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Nell'ambito del pillar "Empowering Communities" degli obiettivi di sostenibilità del Piano Strategico-Industriale 2025-2029, che mira a favorire la crescita della propria forza lavoro e la collaborazione con le comunità, CVA ha definito 4 obiettivi a medio termine volti a rafforzare il rapporto con gli stakeholder e il territorio e a favorire l'educazione ambientale delle comunità.

Nell'ambito del pillar "Future Proof", invece, che mira a favorire la sicurezza e la resilienza degli asset di CVA, il Gruppo ha definito un obiettivo a medio termine volto a garantire il monitoraggio continuo dei territori in cui è presente con i propri impianti.

Il processo di definizione degli obiettivi del Piano ha previsto un'interazione diretta con gli stakeholder interni ed esterni. *Per maggiori informazioni si prega di fare riferimento alle Informative SBM-1 [pag. 82](#).*

Sebbene le comunità non siano state direttamente coinvolte nella formulazione e nel monitoraggio degli obiettivi di seguito riportati, le istanze delle comunità interessate vengono costantemente ascoltate tramite riunioni periodiche, partecipazione ad audizioni con organismi consiliari e tavoli di confronto con associazioni di categoria. *Per maggiori informazioni sul coinvolgimento delle comunità si prega di fare riferimento alle Informative S3-2 [pag. 154](#).*

Nell'ambito della rendicontazione annuale, per assicurare il monitoraggio delle prestazioni di CVA, la Funzione Relazioni Esterne e Sostenibilità svolge un ruolo chiave nel controllo dei progressi relativi agli obiettivi di Gruppo. Sulla base dei risultati raggiunti anno su anno, CVA valuta l'opportunità di aggiornare o ricalibrare gli obiettivi aziendali.

Ascolto degli stakeholder

Per rafforzare il dialogo con il territorio e valorizzare il confronto con gli stakeholder, mitigando il rischio di costi diretti e indiretti per il loro mancato coinvolgimento, CVA si propone di realizzare almeno 3 progetti all'anno di ascolto e confronto con i portatori di interesse chiave.

Nel 2024 l'obiettivo è stato raggiunto grazie alla partecipazione a 9 incontri, tra cui attività istituzionali come gli incontri con la Giunta Regionale della Valle d'Aosta e il Consiglio Comunale di Alta Valle per Chavonne, lo stakeholder engagement in occasione dell'analisi di Doppia Materialità e l'organizzazione di "Renewable Thinking", oltre a tavoli di ascolto con enti locali e iniziative sul territorio siciliano.

Obiettivo	Perimetro	2023 Baseline	2024 Risultati	2026 Obiettivo
Ascolto e confronto	CVA SpA	3 incontri	9 incontri	Almeno 3 progetti di ascolto e confronto con gli stakeholder chiave all'anno

Educazione ambientale

Per favorire la diffusione di conoscenze e competenze nell’ambito dell’energia pulita e della sostenibilità, CVA si propone di coinvolgere gli studenti in attività esperienziali che permettano di imparare sperimentando, con l’obiettivo di incrementare ogni anno il numero di partecipanti.

Obiettivo	Perimetro	2023 Baseline	2024 Risultati	2026 Obiettivo
Incremento del coinvolgimento degli studenti	CVA SpA	+918 studenti coinvolti per un totale di 14 classi secondarie	- 1128 (+210 nel 2024)	Aumento del numero degli studenti coinvolti ogni anno in attività di educazione ambientale

Borse di studio STEM

Per favorire lo sviluppo di competenze tecniche, incentivare l’interesse verso i percorsi STEM e favorire l’avvicinamento delle ragazze a queste discipline, CVA si impegna a istituire borse di studio dedicate a studentesse, con l’obiettivo di assegnarne almeno 5 entro il 2026.

Obiettivo	Perimetro	2023 Baseline	2024 Risultati	2026 Obiettivo
Erogazione di borse di studio STEM	CVA SpA	Lancio iniziativa borse di studio STEM	5 borse STEM assegnate	Sensibilizzazione del territorio a percorsi STEM, incrementando la partecipazione delle ragazze, con erogazione di 5 borse di studio del valore di 5.000 euro

Volontariato aziendale

Al fine di promuovere la conoscenza e la valorizzazione del territorio, potenziando al contempo il senso di coesione e collaborazione tra dipendenti, CVA si è posta l’obiettivo di attivare un programma di volontariato aziendale a sostegno delle realtà del territorio, entro il 2026.

Obiettivo	Perimetro	2022 Baseline	2024 Risultati	2026 Obiettivo
Attivazione di iniziative di volontariato aziendale	CVA SpA	Analisi di benchmark	Formazione aziendale ai dipendenti sulle tematiche ambientali proprie dell'azienda - Sperimentazione guida alla mostra Extraeaudordinaire; - Partnership con FAI	Costruzione di una partnership con un'agenzia ambientale nazionale per l'attivazione di iniziative mirate di volontariato aziendale

Monitoraggio dei territori

Per assicurare un controllo continuo delle aree in cui opera, e prevenire gli impatti di eventi naturali eccezionali nelle aree in prossimità delle dighe, anche nel 2024 CVA ha raggiunto il 100% del monitoraggio dei territori e dei versanti interessati dai propri impianti, attraverso l’impiego di tecnologie satellitari.

Obiettivo	Perimetro	2024	2026 Obiettivo
Monitoraggio delle aree con impianti	CVA SpA	100% dei territori monitorati - Raggiungimento dei 320 km2 di area monitorata	Monitoraggio continuo del 100% dei territori e dei versanti in cui CVA è presente con i propri impianti

ESRS S4 – CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

[SBM-2] Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Il Gruppo CVA riconosce nei consumatori e negli utilizzatori finali un gruppo fondamentale di portatori di interesse il cui punto di vista contribuisce, in modo significativo, a orientare la strategia e il modello di business dell'azienda. Le esigenze manifestate dai clienti rappresentano infatti un elemento chiave nel processo decisionale, influenzando l'evoluzione dell'offerta commerciale e la definizione delle priorità strategiche.

In risposta a una crescente domanda di sostenibilità e trasparenza, CVA sviluppa soluzioni su misura, adeguando le proprie offerte per rispondere alle richieste di clienti attenti all'impatto ambientale del proprio consumo energetico. Inoltre, per soddisfare le esigenze di grandi clienti industriali e aziende energivore, il Gruppo propone accordi di PPA (Power Purchase Agreement), che garantiscono forniture di lungo periodo a condizioni competitive, promuovendo al contempo la produzione di energia da fonti rinnovabili.

[SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

ESRS	Descrizione	Catena del valore	Orizzonte temporale
S4 - Consumatori e utilizzatori finali Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Impatti positivi	Accesso a informazioni certificate tramite rendicontazione, finanziaria e di sostenibilità -Accesso a soluzioni di efficientamento energetico e fornitura di energia verde	Operazioni proprie Breve periodo
	Rischi	-Danni reputazionali da interruzioni prolungate del servizio causate da eventi meteorologici anomali -Rischi reputazionali e costi associati a violazioni dei sistemi Operation Technology e attacchi ai sistemi digitali degli impianti -Rischi reputazionali derivanti da una comunicazione insufficiente sullo Scope 3	Tutta la catena del valore e Operazioni proprie Breve e medio periodo
	Opportunità	-Migliore reputazione e immagine del marchio grazie a informazioni chiare e di qualità offerte tramite sportelli territoriali	Operazioni proprie e a valle Breve periodo

Il Gruppo CVA include nella presente Informativa tutti i clienti e gli utilizzatori finali che possono subire impatti rilevanti derivanti dalle proprie operazioni, dalla catena del valore, dai prodotti, dai servizi e dai rapporti commerciali dell'impresa. CVA si impegna a garantire la massima trasparenza e tutela dei diritti dei propri clienti, adottando pratiche responsabili lungo l'intera filiera.

I clienti di CVA, che includono consumatori domestici, condominiali, piccole partite IVA e grandi clienti business, rientrano tra i soggetti tutelati in materia di diritti, privacy, sicurezza dei dati personali, libertà di espressione e non discriminazione. Inoltre, questi necessitano di informazioni chiare, accurate e accessibili sui servizi offerti per poter prendere decisioni consapevoli. Complessivamente, CVA non ha identificato clienti con caratteristiche specifiche o che risultino maggiormente esposti a rischi rispetto al resto della clientela.

In materia di IROs, il Gruppo genera impatti positivi attraverso l'accesso a informazioni certificate. Questo consente agli stakeholder di compiere scelte informate sulle proprie strategie energetiche e pratiche di sostenibilità. Inoltre, CVA promuove l'accesso a soluzioni di efficientamento energetico e alla fornitura di energia verde, grazie a offerte dedicate e iniziative di sensibilizzazione, contribuendo alla diffusione di pratiche più sostenibili tra i consumatori.

Tra i rischi e le opportunità commercialmente rilevanti, CVA identifica possibili criticità legate a danni economici e reputazionali derivanti da interruzioni prolungate del servizio causate da eventi meteorologici estremi, che possono compromettere la continuità dell'approvvigionamento energetico e ridurre la fiducia dei clienti.

La società di distribuzione del Gruppo, DEVAL, adotta una procedura per la gestione di queste emergenze di servizio in ottemperanza a quanto previsto dalla Delibera di Arera 617/2023 Allegato A. Un ulteriore rischio riguarda le violazioni dei sistemi di Operation Technology (OT) e le azioni dolose sui sistemi di automazione e protezione digitale degli impianti idroelettrici, con potenziali impatti negativi sull'operatività, sulla sicurezza dei dati e sulla reputazione aziendale. Il Gruppo identifica, inoltre, il rischio di danni reputazionali nei confronti di investitori e consumatori, in caso di una comunicazione esterna e interna carente relativa alle emissioni di Scopo 3.

Tra le opportunità, invece, CVA riconosce il potenziale miglioramento della reputazione e dell'immagine del marchio grazie alla fornitura di informazioni chiare e di alta qualità a beneficio degli utenti, attraverso la presenza di sportelli territoriali.

[S4-1] Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Gestione della Sicurezza delle Informazioni e della Privacy

CVA adotta un approccio proattivo alla sicurezza informatica, avendo provveduto a certificare i sistemi informatici di CVA, CVA Energie secondo gli standard ISO/IEC 2700121 (Gestione della sicurezza delle informazioni) e ISO/IEC 27701 (Gestione della privacy) al fine di prevenire i potenziali rischi legati a violazioni dei sistemi di Operation Technology (OT) e ad azioni dolose sui sistemi di automazione e protezione digitale degli impianti idroelettrici. Questi rischi rappresentano una minaccia per la riservatezza dei dati degli utenti e per la continuità operativa del Gruppo, con possibili impatti economici e reputazionali. In tal senso, nel 2023 è stata effettuata con esito positivo la visita per il mantenimento delle certificazioni di CVA e CVA Energia, a conferma dell'impegno del Gruppo nel miglioramento continuo della sicurezza e della gestione dei dati.

L'ottenimento di queste certificazioni è il risultato di un approccio integrato che ha coinvolto diverse funzioni aziendali, portando allo sviluppo di procedure dedicate, all'analisi approfondita dei flussi di gestione esistenti e all'implementazione di misure di sicurezza più efficaci. La Funzione Servizi IT è responsabile del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni del Gruppo. Le certificazioni sono rese disponibili agli stakeholder interni tramite pubblicazione sulla intranet aziendale delle Società.

L'accesso alle informazioni certificate di bilancio finanziario e di sostenibilità è garantito attraverso la pubblicazione sul sito dei documenti di bilancio, sul sito è presente, inoltre, una specifica sezione dedicata agli investitori e una sezione trasparenza dove sono riportati i principali indicatori di performance.

Sistema di gestione per la Qualità

Le società Nuova Energia, RS Service, Sunnerg e RTS sono certificate secondo la norma ISO 9001, uno standard internazionale che definisce i requisiti per il Sistema di gestione della Qualità, promuovendo un approccio orientato al miglioramento continuo e alla soddisfazione del cliente. La Certificazione dimostra che CVA è in grado di fornire costantemente prodotti o servizi conformi alle esigenze dei clienti e ai requisiti legali o regolamentari applicabili. Le certificazioni sono rese disponibili agli stakeholder interni tramite pubblicazione sulla intranet aziendale delle Società.

L'impegno di RTS per l'Efficienza Energetica dei Clienti

RTS e Nuova Energia sono certificate secondo la norma UNI CEI 11352, che attesta le loro competenze come Energy Service Company (ESCO) nella fornitura di servizi energetici di alta qualità. Questa certificazione rappresenta una garanzia di affidabilità per i clienti, poiché dimostra la capacità di progettare, implementare e gestire interventi di efficienza energetica in modo efficace e misurabile.

Attraverso la UNI CEI 11352, le Società offrono ai propri clienti soluzioni personalizzate che non solo ottimizzano i consumi energetici, ma garantiscono anche risparmi concreti e verificabili attraverso contratti di rendimento energetico (Energy Performance Contract - EPC). L'approccio certificato si basa su analisi energetiche dettagliate, monitoraggio costante delle performance e un impegno per il miglioramento continuo, assicurando un servizio trasparente e orientato ai risultati. Le certificazioni sono rese disponibili agli stakeholder interni tramite pubblicazione sulla intranet aziendale delle Società.

Tutela dei diritti umani

Nell'anno 2024, CVA non ha registrato violazioni dei diritti umani legati a clienti e utilizzatori finali.

Ulteriori impatti, rischi e opportunità rilevanti

In relazione ai rischi e alle opportunità legati all'accesso a informazioni certificate tramite rendicontazione – sia finanziaria che non finanziaria – CVA non ha adottato specifiche policy, ritenendo adeguate le pratiche già in essere. Inoltre, l'azienda redige da sempre rendicontazione trasparente, finanziaria e non finanziaria. Per quanto riguarda il rischio di interruzioni prolungate del servizio dovute a eventi meteorologici anomali, questo è mitigato dal ruolo strategico degli impianti essenziali. Sul fronte delle emissioni Scope 3, nel 2025 è stato avviato un processo strutturato di disclosure, inserito nel presente documento. Infine, per quanto riguarda la reputazione e l'immagine del marchio, CVA si affida da tempo ai propri sportelli territoriali come canale diretto di comunicazione e trasparenza verso il pubblico.

[S4-2] Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

Il Gruppo CVA si impegna a considerare il punto di vista dei consumatori e degli utilizzatori finali nelle proprie decisioni, garantendo una gestione attenta degli impatti, sia effettivi che potenziali. Questo avviene attraverso un dialogo trasparente e costante. Infatti, CVA coinvolge direttamente le associazioni dei consumatori, riconoscendole come rappresentanti degli utenti finali. A questo proposito, il 16 maggio 2024 è stato istituito un Tavolo di consultazione permanente, uno spazio di confronto dedicato alla vendita di energia elettrica. Questo tavolo può essere attivato su richiesta tramite un indirizzo e-mail dedicato, permettendo un dialogo continuo.

Il coinvolgimento degli utilizzatori finali avviene in modo regolare, attraverso diverse modalità che favoriscono un dialogo continuo e costruttivo. CVA organizza consultazioni periodiche con le associazioni dei consumatori, durante le quali vengono condivise informazioni rilevanti sulle novità aziendali, come ad esempio le variazioni tariffarie, garantendo così trasparenza e tempestività nella comunicazione. A questo si affiancano gli incontri programmati del tavolo di consultazione permanente. Infine, CVA valorizza il feedback diretto dei consumatori attraverso canali dedicati, tra cui una pagina online specifica disponibile all'indirizzo www.cvaenergie.it/supporto. Questo strumento consente di inviare segnalazioni, proposte e richieste, favorendo un ascolto attivo e contribuendo al miglioramento continuo dei servizi offerti. La funzione Clienti Business e Ufficio clienti Retail sono a capo della gestione dei processi commerciali e di comunicazione con gli utenti finali.

[S4-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

In caso di problematiche segnalate dagli utenti, CVA attiva una procedura dedicata alla gestione dei reclami, volta a identificare le cause delle criticità e a definire azioni correttive efficaci. L'efficacia di tali rimedi viene valutata attraverso il monitoraggio degli esiti delle segnalazioni e l'analisi della soddisfazione degli utenti dopo la risoluzione del problema, garantendo un miglioramento continuo dei processi.

CVA Energie mette a disposizione diversi canali di comunicazione per consentire ai clienti di esprimere preoccupazioni, esigenze o richieste di assistenza. Gli utenti possono:

- Inviare e-mail a un indirizzo dedicato (clienti.business@cvaenergie.it);
- Contattare il numero verde attivo per supporto diretto;
- Presentare richieste scritte o reclami utilizzando i moduli disponibili sul sito web di CVA Energie, nella sezione dedicata al supporto (www.cvaenergie.it/supporto);
- Recarsi presso i quattro sportelli territoriali per ricevere assistenza personalizzata.

Il Gruppo sostiene la disponibilità e l'efficacia di questi canali attraverso una gestione centralizzata del servizio clienti. I processi prevedono una formazione continua del personale dedicato all'assistenza clienti e la verifica periodica del corretto funzionamento dei canali di comunicazione, sia digitali che fisici.

Inoltre, l'azienda monitora costantemente la qualità del servizio attraverso Key Performance Indicators (KPI) definiti dall'Autorità di Regolazione per Energia e Ambiente (ARERA) (MC1 "Avvio e cessazione del rapporto contrattuale" e MC2 "Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità del servizio") che evidenziano il livello di qualità delle prestazioni eseguite dal gestore nell'ambito del rapporto contrattuale con gli utenti, con particolare attenzione all'indice di qualità contrattuale del servizio. Le problematiche sollevate vengono analizzate per individuare trend ricorrenti, mentre l'efficacia dei canali di assistenza viene valutata in base ai tempi di risposta e al grado di soddisfazione dei clienti.

Complessivamente, CVA si impegna a garantire che i consumatori siano consapevoli dell'esistenza dei canali di supporto, attraverso una comunicazione chiara sul sito web, nei materiali informativi e presso gli sportelli fisici. Inoltre, l'azienda adotta politiche volte a proteggere gli utenti da eventuali ritorsioni in caso di segnalazioni o reclami, promuovendo un ambiente sicuro e trasparente per l'espressione delle proprie esigenze.

[S4-4] Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

Accesso a servizi

Il contributo di CVA al bilanciamento della rete

Per prevenire danni reputazionali derivanti da interruzioni prolungate del servizio causate da eventi meteorologici anomali, CVA ha implementato un sistema di gestione dell'energia resiliente. Le centrali di Valpelline, Gressoney, Perrères e Maën-Cignana sono abilitate da Terna a fornire servizi di dispacciamento, ovvero di gestione dei flussi di energia sulla Rete di Trasmissione Nazionale Italiana e attraverso i Gestori dei sistemi di trasmissione (TSO) europei sul mercato MRR (Market Replacement Reserve), contribuendo al bilanciamento della rete elettrica.

Un fattore di resilienza del sistema è rappresentato dalla capacità di rispondere positivamente a eventi climatici e non che perturbano il normale funzionamento delle forniture di energia rinnovabile. In questo contesto, il parco impianti di CVA riveste un ruolo fondamentale nel servizio di black start²²: infatti, in caso di blackout della rete elettrica nazionale, le centrali di Valpelline, Avise, Perrères, Maën, Covalou, Pont-Saint-Martin, Gressoney, Sendren e Zuino sono in grado di rilanciare tensione su una porzione di rete consentendo l'attivazione della centrale termica di Trino, in Piemonte, che a sua volta fornisce tensione ad altre centrali in modo che gradualmente si riattivi il servizio nazionale. Un'altra funzionalità specifica a garanzia della continuità del servizio è rappresentata dal funzionamento in isola di alcune centrali idroelettriche di CVA che si attivano per garantire il collegamento delle vallate laterali in caso di interruzione della rete.

La continuità del business

Per favorire il rafforzamento della reputazione e dell'immagine del marchio grazie all'offerta di informazioni chiare e di qualità, la società di distribuzione dell'energia elettrica del Gruppo CVA, DEVAL, ha sviluppato un'applicazione scaricabile gratuitamente per la gestione e il monitoraggio della fornitura di energia elettrica, che garantisce al cliente una panoramica chiara e immediata delle sue utenze e di eventuali disagi legati al servizio.

Nello specifico l'applicazione consente di ricevere preavvisi in caso di interruzioni programmate di energia elettrica, permettendo di prevedere eventuali disagi e organizzarsi anticipatamente. Inoltre, il cliente viene informato tempestivamente in caso di guasti che coinvolgano l'utenza registrata, garantendo una comunicazione continua e aggiornata. Tra le funzionalità principali, l'applicazione fornisce informazioni utili a comprendere meglio il funzionamento del contatore elettronico, al fine di semplificare la comprensione della propria fornitura elettrica e di eventuali operazioni da svolgere. Inoltre, attraverso l'app, il cliente ha la possibilità di registrare tutte le forniture connesse alla rete di DEVAL, facilitando la gestione complessiva delle utenze elettriche.

²² Il black start è la capacità di ripristinare la fornitura di energia elettrica dopo un'interruzione totale del sistema di trasmissione dell'energia elettrica, senza l'ausilio di altre fonti di alimentazione esterne

Rispetto al rischio di potenziali violazioni dei sistemi di Operation Technology, nel 2024, la Funzione IT di CVA ha rafforzato il proprio assetto di cybersecurity industriale focalizzandosi sulla protezione delle infrastrutture critiche, in particolare sugli impianti eolici e fotovoltaici. Il programma nasce in risposta alla crescita esponenziale, negli ultimi anni, delle minacce informatiche dirette al mondo OT.

Le principali attività svolte hanno incluso: l'assessment on-site per mappatura, analisi di rischio e classificazione degli asset, l'estensione delle tecnologie di detection e response (Sophos NDR, Qualys VMDR) alle reti OT degli impianti, l'integrazione dei log OT nel data lake di sicurezza in cloud per un monitoraggio unificato e una visibilità real-time, la segmentazione degli accessi remoti e l'adozione del paradigma Zero Trust su sistemi critici (SCADA, VMware, IBM Power, ecc.) e l'implementazione di firewall perimetrali e interni per la protezione della rete OT locale da accessi non autorizzati e movimenti laterali.

Nel 2024 CVA ha collaborato con Siemens per testare il firewall industriale Scalance S tramite un Proof of Concept (POC) nel laboratorio IT di Châtillon. Il test ha simulato l'accesso remoto da parte di un consulente esterno alla rete OT. A seguito dell'esito positivo, il 17 dicembre 2024 è stato installato il primo firewall Siemens Scalance presso l'impianto fotovoltaico di Alessandria.

[S4-5] Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Nell'ambito del pillar "Future Proof" degli obiettivi di sostenibilità del Piano Strategico-Industriale 2025-2029, che mira a favorire la sicurezza e la resilienza degli asset di CVA, il Gruppo ha definito un obiettivo a medio termine volto a garantire la solidità dei processi e dei sistemi aziendali.

Il processo di definizione degli obiettivi del Piano ha previsto un'interazione diretta con gli stakeholder interni ed esterni. Per maggiori informazioni si prega di fare riferimento all'Informativa ESRS 2 SBM-1 [pag. 82](#).

Infrastrutture Cyber resilienti

Per mitigare i rischi reputazionali e i costi associati a violazioni dei sistemi Operation Technology e attacchi ai sistemi digitali degli impianti e per garantire la continuità del servizio potenziando e certificando i sistemi aziendali in termini di data privacy e data security, nel 2024 CVA ha completato la revisione delle certificazioni UNI CEI EN ISO/IEC 27001 (Tecnologie Informatiche – Tecniche di sicurezza – Sistemi di gestione della sicurezza dell'informazione) e UNI CEI EN ISO/IEC 27701 (Gestione delle informazioni sulla privacy) e ha definito i relativi piani di miglioramento.

Le certificazioni ISO 27001 e 27701 e le procedure associate rispondono allo scopo di gestire la sicurezza delle informazioni per i processi di telecontrollo, di gestione e di manutenzione degli impianti eolici, fotovoltaici e idroelettrici. Esse prevedono inoltre l'attivazione di procedure di sicurezza e di buone pratiche seguite dalla popolazione aziendale, che viene periodicamente formata sugli aspetti relativi alla cybersecurity. Per maggiori informazioni sulle certificazioni ISO/IEC 27001 e 27701, si prega di fare riferimento all'Informativa S4-1 [pag. 161](#).

Obiettivo	Perimetro	2022 Baseline	2024 Risultati	2026 Obiettivo
ISO 27001 e 27701	CVA SpA	Ottenute certificazioni ISO 27001 e 27701	Revisioni e piani di miglioramento ISO 27001 e 27701	Revisioni e piani di miglioramento ISO 27001 e 27701

INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

ESRS G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE

[GOV-1] Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il Gruppo CVA (Compagnia Valdostana delle Acque) ha adottato un “Codice Etico e di Comportamento” che delinea il ruolo e le competenze degli organi di amministrazione, direzione e controllo in relazione alla condotta aziendale. *Per maggiori informazioni sul Codice Etico e di Comportamento, si prega di fare riferimento all’Informativa S1-1 [pag. 139](#).*

Il documento stabilisce che gli organi di amministrazione, direzione e controllo del Gruppo sono responsabili di promuovere e garantire una condotta aziendale etica e trasparente. Essi devono assicurare che le attività dell’azienda siano svolte in conformità alle leggi vigenti, ai regolamenti applicabili e ai principi etici delineati nel Codice. Inoltre, devono vigilare affinché le decisioni aziendali siano prese con integrità, responsabilità e rispetto per tutti gli stakeholder, inclusi dipendenti, clienti, fornitori e la comunità. *Per maggiori informazioni sulle competenze degli organi amministrativi, di direzione e controllo in materia di condotta aziendale, fare riferimento a ESRS 2, GOV-1 [pag. 78](#).*

[IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

ESRS	Descrizione		Catena del valore	Orizzonte temporale
G1 - Condotta delle Imprese	Impatti positivi	• Prevenzione della corruzione attiva e passiva grazie ad attività di formazione	Operazioni proprie	Breve periodo
	Rischi	• Costi aggiuntivi per il monitoraggio della conformità ESG dei fornitori • -Esposizione a rischi legati alla corruzione attiva o passiva • -Potenziali rischi legati ad attacchi di cybersecurity • -Esposizione a rischi dovuti all’inadeguatezza del MOG 231, del framework di controllo o alla mancata armonizzazione tra Capogruppo e controllate • -Ripercussioni economiche negative in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi del Piano Integrato 2023-2027	Tutta la catena del valore e Operazioni proprie	Breve e medio periodo
	Opportunità	• Contributo al piano di transizione energetico nazionale, attraverso la promozione di azioni propositive presso gli organismi politici per regolamentare lo sviluppo delle energie rinnovabili	Tutta la catena del valore	Breve periodo

L’identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO) in ambito di governance è stata effettuata attraverso l’esperienza e le conoscenze della Funzione Conformità alle Norme e Compliance, che elabora politiche aziendali e linee guida interne come parte delle proprie attività ordinarie. A tale processo si sono integrati inoltre gli input dell’Enterprise Risk Management (ERM). La valutazione delle operazioni copre l’intero Gruppo CVA.

Per maggiori informazioni, si prega di fare riferimento all’Informativa ESRS 2 IRO-1 [pag. 92](#).

[G1-1] Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Codice Etico e di Comportamento

La redazione del Codice Etico e di Comportamento del Gruppo CVA è stata guidata dalla consapevolezza dell'impatto etico, morale, sociale e ambientale delle attività svolte dalle Società del Gruppo e dalla convinzione che un dialogo costruttivo con gli stakeholder e una solida reputazione aziendale siano elementi fondamentali per una gestione responsabile. Unico per tutte le società del Gruppo, il Codice è un riferimento vincolante che precisa gli impegni e le responsabilità di chiunque operi in nome e per conto del Gruppo CVA, orientando la condotta degli affari e delle attività aziendali nel rispetto di principi condivisi. *Per maggiori informazioni sul Codice Etico e di Comportamento, si prega di fare riferimento all'Informativa S1-1 [pag. 139](#).*

Le politiche ed il relativo impianto di controllo *in materia di lotta alla corruzione attiva o passiva sono coerenti con le migliori prassi adottate a presidio dei reati corruttivi presupposto di responsabilità del Decreto Legislativo 231/2001* e non si estendono al momento all'integrazione puntuale dei dettami della Convenzione delle Nazioni Unite.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Per garantire un sistema di controllo efficace e mitigare i rischi legati alla governance, il Gruppo CVA ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG), conforme al Decreto Legislativo 231/2001. Questo strumento consente di ridurre il rischio economico-finanziario e reputazionale derivante da un'inadeguata strutturazione del framework di controllo, nonché di armonizzare gli strumenti di governance tra la Capogruppo e le società controllate.

Pur non essendo un obbligo, ma una facoltà, il Gruppo CVA riconosce nel MOG un'opportunità strategica per rafforzare la propria cultura di governance. Il documento identifica le Aree a rischio, analizza i potenziali scenari di rischio e valuta l'adeguatezza del sistema di controlli esistenti, con l'obiettivo di migliorarlo. Questo approccio consente di sensibilizzare il personale sull'importanza del controllo dei processi aziendali, promuovendo una prevenzione attiva dei reati e un rafforzamento della cultura della conformità.

Tutti gli organi amministrativi delle Società del Gruppo CVA hanno approvato il proprio MOG, con l'obiettivo di definire un sistema strutturato di procedure e controlli per prevenire le diverse tipologie di reati previste dal Decreto. Il Modello 231 si applica a:

- Amministratori, Sindaci e Dirigenti della Società;
- Dipendenti e Lavoratori Somministrati;
- Collaboratori, Consulenti, Fornitori e altri soggetti esterni, nella misura in cui operano per conto della Società o nell'ambito di attività sensibili identificate come "Aree a rischio".

A garanzia della sua effettiva applicazione, ogni società del Gruppo ha istituito un proprio Organismo di Vigilanza (OdV), dotato di autonomia decisionale e di controllo. L'OdV ha il compito di:

- Monitorare l'efficacia e l'applicazione del Modello 231;
- Verificare l'adeguatezza del framework rispetto alle evoluzioni normative e organizzative;
- Gestire le segnalazioni di irregolarità attraverso la piattaforma di *whistleblowing*, uno strumento essenziale per la prevenzione di reati e violazioni.

Per garantire la massima diffusione e consapevolezza, il Modello 231 è reso disponibile a tutti i dipendenti, collaboratori, Amministratori e Sindaci, con un estratto pubblicato sul sito internet aziendale (*qui*). Inoltre, ai nuovi assunti viene fornito un kit formativo/informativo, che assicura una comprensione approfondita delle regole e delle procedure aziendali. Ogni destinatario, dopo aver esaminato il Modello 231, sottoscrive una dichiarazione di presa visione e si impegna formalmente al rispetto dei principi e protocolli in esso contenuti.

Ciascuna delle società del Gruppo CVA ha costituito un proprio Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo. A tali Organismi è stato affidato il compito di vigilare circa l'attuazione, il rispetto e l'aggiornamento dei vari Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo delle diverse Società, adottati ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. Gli Organismi di Vigilanza, inoltre, collaborano in assoluta indipendenza con l'organo dirigente di ciascuna Società e suggeriscono a quest'ultimo eventuali aggiornamenti del Codice a seguito di novità normative e/o sulla base delle segnalazioni ricevute dai destinatari.

Politica del Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni e della Privacy

Il Gruppo CVA riconosce l'importanza strategica della protezione delle informazioni aziendali e della tutela della privacy nel garantire la continuità operativa, la fiducia degli stakeholder e la conformità ai requisiti normativi. In un contesto caratterizzato da minacce cyber sempre più sofisticate e da una crescente regolamentazione in materia di governance e protezione dei dati, il Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni e della Privacy è stato progettato per prevenire, mitigare e gestire i rischi legati alla sicurezza informatica, alla governance della privacy e alla conformità normativa.

CVA e CVA Energie si sono dotate di un Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni (SGSI) e di un Sistema di Gestione della Privacy (SGP) entrambi certificati in conformità ai standard UNI CEI EN ISO/IEC 27001 (Tecnologie Informatiche – Tecniche di sicurezza – Sistemi di gestione della sicurezza dell'informazione) e UNI CEI EN ISO/IEC 27701 (Gestione delle informazioni sulla privacy). *Per maggiori informazioni sulle certificazioni ISO/IEC 27001 e 27701, si prega di fare riferimento all'Informativa S4-1 pag. 161.*

Meccanismi per segnalare comportamenti illeciti e protezione degli informatori

Nell'ambito del proprio impegno verso una gestione etica, trasparente e responsabile, il Gruppo CVA ha implementato un sistema strutturato per l'identificazione, la segnalazione e l'indagine su comportamenti illeciti o non conformi al Codice Etico e di Comportamento, alle procedure aziendali e al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG 231).

In conformità al D.Lgs. 24/2023, che recepisce la Direttiva (UE) 2019/1937 sul whistleblowing, il Gruppo CVA ha istituito un canale di segnalazione interna per consentire la denuncia di violazioni in modo sicuro e riservato. Lo strumento è accessibile a tutti i destinatari del Modello 231, oltre che agli ulteriori soggetti identificati dal Decreto Whistleblowing, secondo le modalità descritte nella specifica Procedura per la segnalazione di reati e irregolarità (Whistleblowing), adottata dal Gruppo.

Attraverso questo sistema, i dipendenti, i collaboratori e gli stakeholder esterni possono segnalare eventuali violazioni, beneficiando di misure di tutela che garantiscono:

- Riservatezza assoluta dell'identità del segnalante e delle informazioni fornite.
- Divieto di ritorsioni e discriminazioni, dirette o indirette, nei confronti di chi effettua una segnalazione in buona fede.
- Gestione imparziale e tempestiva delle segnalazioni da parte di personale qualificato, con il coinvolgimento degli Organismi di Vigilanza (OdV) delle società del Gruppo.
- Possibilità di segnalare eventuali ritorsioni all'ANAC, in conformità con le disposizioni del Decreto Whistleblowing.

Oltre alla messa a disposizione di strumenti di segnalazione sicuri, il Gruppo CVA promuove attivamente la formazione del personale, sensibilizzando i dipendenti sull'importanza del *whistleblowing* e sulle corrette modalità di utilizzo dei canali interni. Il personale incaricato della gestione delle segnalazioni riceve una formazione specifica, per garantire un trattamento imparziale, tempestivo ed efficace di ogni caso.

I Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo, adottati ai sensi del D.Lgs. 231/2001, delle varie società del Gruppo prevedono il divieto di ritorsione e l'istituzione di un sistema disciplinare conforme al D.Lgs. 24/2023 - Decreto Whistleblowing. Le Società adottano tutte le misure necessarie per garantire che sia assicurato il divieto di atti di ritorsione o discriminazioni, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione, nonché per assicurare la riservatezza di tutti i soggetti coinvolti. A tal fine, le segnalazioni possono essere trasmesse nelle modalità previste dalla normativa e descritte all'interno della specifica Procedura per la segnalazione di reati e irregolarità (Whistleblowing) adottata dalle Società. Nello specifico, il paragrafo 8.2 "Divieto di ritorsione" dispone la previsione di misure di sostegno per i segnalanti, nonché la possibilità per quest'ultimi di comunicare all'ANAC le ritorsioni che ritengono di aver ingiustamente subito in ragione di una segnalazione.

I Risk Assessment, allegati ai Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo, adottati ai sensi del D.Lgs. 231/2001 indicano che tutte le strutture aziendali sono potenzialmente esposte ai rischi di corruzione.

[G1-2] Gestione dei rapporti con i fornitori

CVA ha adottato un Regolamento Acquisti che disciplina le modalità di individuazione dei fornitori e le procedure di affidamento, stipula ed esecuzione dei contratti. Questo regolamento si basa su un quadro normativo articolato, che include il Codice Civile, la legislazione antimafia, le norme sulla sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008) e la tutela dei lavoratori dell'appaltatore (art. 1676 Cod. Civ. e art. 29 D.Lgs. 276/2003). L'obiettivo è garantire la massima economicità e trasparenza, favorendo la concorrenza tra i potenziali contraenti privati e ottimizzando il raggiungimento degli scopi aziendali. Per quanto riguarda la politica di pagamento, CVA prevede che i pagamenti siano disposti solo previa acquisizione della documentazione necessaria e in conformità con i termini contrattuali stabiliti.

Nella selezione dei fornitori, CVA richiede la certificazione UNI EN ISO 14001:2004 tra i requisiti essenziali, tenendo quindi conto di criteri ambientali nell'assegnazione dell'appalto. La selezione dei fornitori si basa principalmente su parametri quali il livello di apertura del mercato, la ripetitività dell'acquisto e l'importo del contratto.

[G1-3] Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Il Gruppo CVA ha implementato un sistema di strumenti e procedure per prevenire, individuare e gestire episodi di corruzione attiva e passiva, garantendo un monitoraggio costante delle attività aziendali e l'adozione di misure correttive per contrastare comportamenti non etici o in violazione delle normative.

A tal fine, il Gruppo ha integrato nel proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG 231) la Parte Speciale 1, dedicata ai reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, adottata da tutte le società del Gruppo (CVA, CVA Energie, Valdigne Energie, CVA Eos, Deval).

Il Modello è supportato da documenti e procedure complementari:

- Codice Etico e di Comportamento, che definisce i principi fondamentali di integrità e trasparenza.
- Procedura "Gestione degli adempimenti e delle autorizzazioni con la PA", che disciplina le modalità di interazione con enti pubblici per garantire la conformità normativa.
- Procedura "Gestione di visite, ispezioni e controlli condotti da Funzionari Pubblici", volta a regolamentare i rapporti con le autorità di controllo e supervisione.
- Procedura per le segnalazioni Whistleblowing, che assicura un canale sicuro, anonimo e protetto per la denuncia di eventuali illeciti.

Attraverso questo framework, il Gruppo assicura un sistema di controllo interno efficace, volto alla prevenzione e gestione delle condotte illecite, con particolare attenzione agli obblighi previsti dal Decreto Legislativo 231/2001. In linea con il Modello 231, il Gruppo CVA ha istituito un Organismo di Vigilanza (OdV) dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, che opera in modo indipendente rispetto alla catena di gestione aziendale.

L'OdV ha il compito di monitorare l'efficacia e l'applicazione del Modello 231 e, in casi eccezionali, può richiedere un'investigazione interna in autonomia, avvalendosi, se necessario, del supporto di soggetti terzi. Questa separazione garantisce imparzialità e trasparenza nella gestione delle verifiche e delle eventuali indagini interne. Inoltre, l'Organismo di Vigilanza (OdV) effettua un riporto periodico al Consiglio di amministrazione (CdA), assicurando un flusso costante di informazioni tra gli organi di controllo e quelli di amministrazione e direzione. Per garantire la diffusione e la comprensione delle proprie politiche anticorruzione, il Gruppo CVA utilizza strumenti di comunicazione interni come circolari aziendali e comunicati ufficiali, che informano il personale sull'adozione di nuove procedure e sugli aggiornamenti normativi. Inoltre, il Gruppo ha implementato un programma di formazione periodica sul Modello 231, rivolto a tutto il personale, senza distinzioni di ruolo. La formazione si articola in:

- Formazione iniziale per i nuovi assunti, con un kit informativo dedicato.
- Sessioni periodiche per tutto il personale, per garantire aggiornamenti continui sulle normative e sulle best practice.
- Formazione specifica per le funzioni più esposte a rischi di corruzione, come approvvigionamenti, vendite e legale.

Per quanto riguarda i membri del Consiglio di amministrazione (CdA), essi partecipano a sessioni di formazione dedicate sul Modello 231, organizzate nell'ambito delle adunanze del Consiglio.

Infine, CVA pubblicizza l'emissione di nuove procedure attraverso comunicati interni, assicurando che tutte le funzioni aziendali siano informate sui cambiamenti normativi.

[G1-4] Casi accertati di corruzione attiva o passiva

Nell'anno 2024 non si sono verificate condanne per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva.

[G1-5] Influenza politica e attività di lobbying

Le associazioni di cui CVA è parte

Con l'obiettivo di cogliere le opportunità derivanti dalla partecipazione attiva alla comunità nazionale impegnata nel piano di transizione energetica, attraverso la promozione di azioni propositive agli organismi politici preposti a indirizzare e legiferare per lo sviluppo delle energie rinnovabili, il Gruppo CVA si distingue per un impegno costante nel contesto associativo, dimostrando un coinvolgimento nella promozione di sviluppo e innovazione del settore. Tra le principali associazioni di cui il Gruppo è parte, si segnalano:

- **Utilitalia:** è la Federazione che riunisce le aziende operanti nei servizi pubblici dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia Elettrica e del Gas, rappresentandole presso le Istituzioni nazionali ed europee. Nasce dalla fusione di Federutility (servizi energetici e idrici) e di Federambiente (servizi ambientali).
- **Elettricità Futura:** è la principale associazione del mondo elettrico italiano. Rappresenta e tutela le moltissime aziende, piccole e grandi, che operano nel settore dell'energia elettrica in Italia. Oggi Elettricità Futura conta oltre 700 operatori con impianti su tutto il territorio nazionale, numeri che la rendono punto di riferimento per l'intero comparto elettrico e la posizionano tra le associazioni più importanti a livello europeo. L'Amministratore delegato del Gruppo CVA, Giuseppe Argirò, ricopre la carica di vicepresidente con delega all'idroelettrico in Elettricità Futura.
- **Kyoto Club:** è un'organizzazione non profit, nata ufficialmente nel Febbraio del 1999, costituita da imprese, enti, associazioni e amministrazioni locali, impegnate nella riduzione delle emissioni di gas serra prevista dal Protocollo di Kyoto e dagli obiettivi europei al 2030.

La funzione Relazioni esterne e sostenibilità è responsabile della gestione dei rapporti con le associazioni di settore sopra indicate.

La sottoscrizione del "Patto Per l'Acqua" di Utilitalia

Al fine di promuovere azioni propositive presso gli organismi politici per regolamentare lo sviluppo delle energie rinnovabili, in un periodo di crisi aggravata dai cambiamenti climatici, le aziende italiane del settore idrico, associate a Utilitalia, fanno squadra per mettere al servizio del Paese le proprie competenze industriali. CVA è tra i firmatari del "Patto per l'Acqua", un'iniziativa volta a sostenere politiche nazionali di tutela ambientale e della risorsa, di resilienza delle reti e dei sistemi di approvvigionamento.

Parallelamente agli sforzi delle imprese, vengono delineate quattro azioni di riforma per affrontare la frammentazione nel settore, migliorare la gestione, favorire l'aggregazione aziendale e promuovere un approccio integrato all'uso dell'acqua. Queste azioni includono il completamento del trasferimento delle funzioni alle Regioni, il rafforzamento di capacità gestionali, il sostegno alle aggregazioni tra aziende e il supporto per un approccio coordinato alla gestione idrica in collaborazione con altri settori e usi della risorsa.

Premi e riconoscimenti

La solidità del sistema di governance e condotta dell'impresa adottato da CVA è confermata anche da enti esterni e indipendenti.

Nel 2024, il Gruppo CVA e le sue controllate CVA EOS e RS SERVICE hanno ricevuto il Premio Industria Felix, confermando la loro solidità finanziaria e competitività sul mercato. In particolare, le tre aziende sono state insignite dell'Alta Onorificenza di Bilancio, distinguendosi tra le migliori imprese del Nord-Ovest Italia per performance gestionale e affidabilità finanziaria. Nello specifico, CVA e CVA EOS hanno primeggiato nel settore energia e utility mentre RS SERVICE si è affermata nel comparto costruzioni ed edilizia.

Il riconoscimento, promosso dall'associazione culturale Industria Felix in collaborazione con Cerved Rating Agency, è riservato alle eccellenze imprenditoriali caratterizzate da gestione efficiente e stabilità economico-finanziaria, a testimonianza dell'impegno costante del Gruppo CVA per una crescita solida e responsabile.

A conferma della sua leadership nell'ambito della sostenibilità, CVA è stata inoltre inserita tra i Leader della Sostenibilità 2024, riconoscimento assegnato dal Sole 24 Ore in collaborazione con Statista, istituto indipendente di ricerca tedesco. Questo premio valorizza le aziende italiane più all'avanguardia per l'attenzione ai dipendenti, all'ambiente e alla società.

Nel corso dell'anno, il Gruppo CVA ha ottenuto anche la medaglia d'argento di EcoVadis, piattaforma globale di valutazione della sostenibilità. Con un posizionamento nel 90° percentile a livello mondiale, CVA è stata premiata per le sue performance ESG, in particolare per i temi: Ambiente, Lavoro e diritti umani, Etica e Approvvigionamento sostenibile.

Questo riconoscimento sottolinea l'impegno continuo del Gruppo CVA nell'integrazione dei criteri di sostenibilità, responsabilità sociale e governance etica nelle proprie strategie di sviluppo industriale, consolidando il suo ruolo di attore chiave nel panorama energetico e imprenditoriale italiano.

[G1-6] Prassi di pagamento

CVA adotta differenti termini di pagamento in base alla tipologia di contratto e alla controparte coinvolta. Nel settore privato, i contratti prevedono un pagamento fissato al terzultimo giorno lavorativo rispetto ai 90 giorni dalla data di fatturazione. In alcuni casi, le clausole di pagamento vengono negoziate con i fornitori, consentendo una riduzione del termine medio a 60 o 30 giorni, qualora venga concesso uno sconto commerciale.

- Fornitori privati: standard di 90 giorni, salvo accordi negoziati per riduzioni a 60 o 30 giorni in cambio di sconti;
- Fornitori esteri: vengono concordati termini specifici;
- Settore pubblico: pagamento sempre garantito entro 30 giorni.

Il 100% dei pagamenti è allineato con i termini sopra specificati.

CVA²³ nel 2024 registra un tempo medio di pagamento delle fatture pari a 11,32 giorni. Questo valore è calcolato sulla base del Days Payable Outstanding (DPO), un indicatore che misura i giorni medi di dilazione concessi dai fornitori e rappresenta il tempo impiegato dall'azienda per saldare le proprie obbligazioni commerciali.

Per alcune società controllate, la gestione dei pagamenti è distinta rispetto alla società madre, in particolare RS Service ha accordi commerciali con grandi distributori che richiedono pagamenti a 150/180 gg, mentre per le prestazioni di servizi (principalmente sub appaltatori) o noleggio di attrezzature i tempi previsti sono di 60 giorni con DPO pari a 94,5 giorni nel 2024; il 70% dei fornitori di Nuova Energia ha pattuito il pagamento a 60 giorni ed il tempo medio di pagamento della società è di 56 giorni; RTS paga il 70% dei fornitori a 30 giorni, mentre il restante 30% è pagato all'ordine (pagamento anticipato).

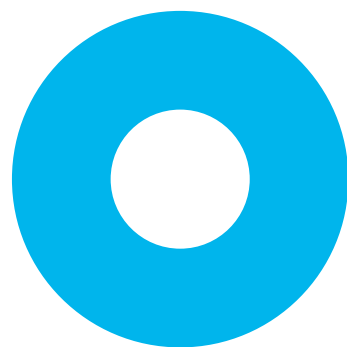
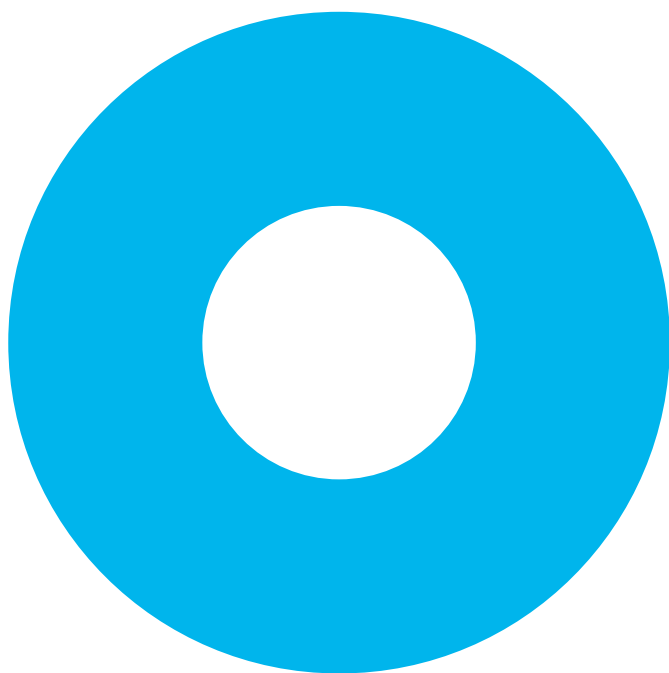
È in essere un unico procedimento pendente rispetto al quale l'appaltatore ha citato in giudizio CVA S.p.A. innanzi al Tribunale di Aosta per ottenere la condanna di quest'ultima al pagamento di alcune fatture non saldate, oltre interessi moratori, relative all'appalto per l'esecuzione di alcuni lavori di revisione in una centrale della società.

CVA S.p.A. si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto delle domande attoree in quanto infondate e chiedendo, in via riconvenzionale:

- la dichiarazione della riduzione del prezzo dell'appalto a causa dell'incompletezza dell'opera, dei vizi presenti e del conseguente minor valore dell'opera stessa;
- la condanna dell'appaltatore al pagamento delle penali contrattualmente previste per i ritardi nella consegna dell'opera;
- la condanna dell'appaltatore al pagamento di un importo a titolo di maggiori danni subiti da CVA S.p.A. a causa del grave inadempimento dell'appaltatore stesso.

L'udienza di comparizione è fissata per il 25 giugno 2025; al momento, sono pendenti i termini per il deposito delle memorie integrative.

23 Il dato include le società: CVA Spa, CVA Energie, Valdigne Energie, CVA Eos e Deval.



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA DEL GRUPPO CVA



Schemi di bilancio

Stato Patrimoniale Attivo e Passivo Consolidato

Importi in migliaia Euro	Note	2024	2023
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Attività materiali	(12) - (14)	1.031.244	942.947
Attività immateriali	(13) - (14)	71.445	26.009
Avviamento	(15)	471.077	419.531
Partecipazioni	(16)	23.213	23.780
Attività per imposte anticipate	(17)	48.065	76.758
Crediti tributari non correnti	(23)	74.486	19.351
Attività per derivati finanziari non correnti	(24)	170	1.556
Altre attività finanziarie non correnti	(18)	51.710	46.804
Crediti commerciali	(21)	1.919	89.709
Altre attività non correnti	(19)	9.311	5.081
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		1.782.640	1.651.525
Attività correnti			
Rimanenze	(20)	41.030	18.444
Crediti commerciali	(21)	226.417	241.252
Crediti per imposte sul reddito	(22)	5.842	17.825
Crediti tributari correnti	(23)	74.641	42.606
Attività per derivati finanziari correnti	(24)	11.260	103.779
Altre attività finanziarie correnti	(25)	18.561	10.889
Altre attività correnti	(26)	114.382	77.325
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(27)	346.941	378.624
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		839.073	890.743
Attività classificate come possedute per la vendita		395	-
TOTALE ATTIVITÀ*		2.622.109	2.542.268

Importi in migliaia Euro	Note	2024	2023
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	(28)	395.000	395.000
Altre riserve	(28)	436.878	470.708
Utili/(Perdite) accumulate	(28)	123.401	78.570
Risultato netto dell'esercizio	(28)	213.240	157.488
Patrimonio netto di Gruppo		1.168.519	1.101.766
Patrimonio netto di terzi		36.626	24.256
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.205.145	1.126.022
PASSIVITÀ			
Passività non correnti			
Benefici ai dipendenti	(29)	7.391	6.139
Fondi per rischi ed oneri	(30)	25.981	22.516
Passività per imposte differite	(17)	103.751	125.843
Passività per derivati finanziari non correnti	(24)	1.084	1.088
Altre passività finanziarie non correnti	(31)	509.172	856.232
Altre passività non correnti	(32)	25.547	24.236
Totale passività non correnti		672.926	1.036.054
Passività correnti			
Benefici ai dipendenti	(29)	1.307	1.130
Fondi per rischi ed oneri	(30)	1.109	1.010
Debiti commerciali	(33)	173.557	181.242
Debiti per imposte sul reddito	(34)	37.059	2.925
Altri debiti tributari	(34)	4.060	21.865
Passività per derivati finanziari correnti	(24)	31.688	31.456
Altre passività finanziarie correnti	(31)	432.118	100.890
Altre passività correnti	(35)	63.140	39.674
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		744.037	380.192
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute		-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		2.622.109	2.542.268

Conto Economico Consolidato

Importi in migliaia Euro	Note	2024	2023
RICAVI			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	(1)	1.374.245	1.627.075
Altri ricavi e proventi	(2)	43.046	32.196
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	(3)	(10.170)	(1.511)
TOTALE RICAVI (A)		1.407.121	1.657.759
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-	803
COSTI OPERATIVI			
Costi per materie prime e servizi	(4)	881.505	1.236.875
Costi del personale	(5)	64.580	49.681
Altri costi operativi	(6)	59.277	90.598
Lavori in economia capitalizzati	(7)	(13.335)	(8.759)
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)		992.027	1.368.394
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		(209)	35.874
MARGINE OPERATIVO LORDO - EBITDA (A-B)		415.095	289.365
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		209	(35.071)
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI			
Ammortamenti	(8) - (14)	88.742	77.196
Accantonamenti e svalutazioni	(9)	513	655
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)		89.255	77.851
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		(458)	(1.932)
RISULTATO OPERATIVO - EBIT (A-B+/-C)		325.839	211.514
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		668	(33.139)
GESTIONE FINANZIARIA			
Proventi finanziari	(10)	18.709	15.237
Oneri finanziari	(10)	32.706	7.801
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)		(13.997)	7.436
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-	25.691
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)		311.843	218.950
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		668	(7.448)
Proventi / (oneri)			
per imposte sul reddito	(11)	93.073	59.635
Risultato netto delle attività in continuità		218.770	159.315
RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ CESSATE		-	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		218.770	159.315
Risultato di pertinenza del Gruppo		213.240	157.488
Risultato di pertinenza di terzi		5.530	1.827
Utile per azione - base (Euro)		0,54	0,40
Utile per azione - diluito (Euro)		0,54	0,40

Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico Complessivo Consolidato

Importi in migliaia Euro	Note	2024	2023
Risultato del periodo (A)	(27)	218.770	159.678
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale)			
- Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	(28)	(95.464)	217.598
- Quota della variazione di fair value imputabile a costo della copertura dei flussi finanziari (cost of hedging)	(28)	72.815	(39.099)
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale) (B)		(22.649)	178.500
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte)			
- Rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti ai dipendenti	(28)	115	(281)
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte) (C)	(28)	115	(281)
Totale Utile/(perdita) rilevata direttamente a patrimonio netto (B+C)		(22.534)	178.219
UTILE COMPLESSIVO RILEVATO NELL'ESERCIZIO (A+B+C)		196.236	337.897

Prospetto delle Variazioni nelle Voci di Patrimonio Netto Consolidato

Importi in migliaia Euro

	Capitale Sociale	Altre riserve	Riserva da rimisuraz. per piani a benefici ai dipendenti	Riserva di cash flow hedge	Riserva cost of hedging	Risultato netto esercizio	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio Netto
Al 1 gennaio 2023	395.000	459.689	(1.101)	(63.943)	(83.634)	163.975	869.985	8.888	878.873
Riparto utili / (perdite) 2022									
- utili portati a nuovo	-	129.965	-	-	-	(129.965)	-	-	-
- distribuzione di dividendi	-	(41.001)	-	-	-	(34.010)	(75.011)	(187)	(75.198)
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio									
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	(281)	217.598	(39.099)	-	178.219	-	178.219
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	157.488	157.488	1.827	159.315
Altri movimenti	-	(28.915)	-	-	-	-	(28.915)	13.729	(15.186)
Al 31 dicembre 2023	395.000	519.738	(1.382)	153.655	(122.733)	157.488	1.101.766	24.256	1.126.022
Al 1 gennaio 2024	395.000	519.738	(1.382)	153.655	(122.733)	157.488	1.101.766	24.256	1.126.022
Riparto utili / (perdite) 2023									
- utili portati a nuovo	-	82.438	-	-	-	(82.438)	-	-	-
- distribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	(75.050)	(75.050)	(1.300)	(76.350)
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio									
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	111	(95.464)	72.815		(22.538)		(22.538)
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	213.240	213.240	5.530	218.770
Altri movimenti	-	(48.899)	-	-	-	-	(48.899)	8.140	(40.759)
Al 31 dicembre 2024	395.000	553.277	(1.272)	58.191	(49.918)	213.240	1.168.519	36.626	1.205.145

Rendiconto Finanziario Consolidato

Importi in migliaia Euro	Anno 2024	Anno 2023
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	218.770	159.315
Imposte sul reddito	93.073	59.635
Interessi passivi finanziari netti	14.166	(6.999)
Accantonamenti e provventizzazioni fondi rischi e oneri	(3.581)	(1.609)
Accantonamenti e provventizzazioni TFR e altri benefici	2.428	657
Ammortamenti delle immobilizzazioni	88.742	77.196
Svalutazioni crediti	5.775	1.128
Svalutazioni, rivalutazioni e plus/minusvalenze	954	1.875
Risultato di partecipazioni valutate ad equity	22	1
Altre rettifiche per elementi non monetari	69.574	141.957
FLUSSO FINANZIARIO POST RETTIFICHE ELEMENTI NON MONETARI	489.923	433.156
Variazione del CCN		
Decr./(incr.) dei crediti commerciali al netto della sval.	96.849	(135.275)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(7.685)	95.149
Incremento/(decremento) altre attività/passività correnti	(172.998)	142.205
di cui: imposte nette (pagate)/rimborsate	(46.047)	(98.122)
Variazioni del CCN	(83.835)	102.078
FLUSSO FINANZIARIO DOPO LE VARIAZIONI DEL CCN	406.088	535.235
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN		
Variazione netta Fondi Rischi ed Oneri	2.539	(9.877)
Variazione netta TFR ed altri benefici ai dipendenti	(1.055)	703
Variazione altre Attività e passività non ricomprese nel ccn	(2.919)	516
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN	(1.434)	(8.658)
FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE OPERATIVA (A)	404.654	526.577
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni materiali	(172.393)	(407.583)
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni immateriali	(49.659)	(14.363)
(Investimenti)/Disinvestimenti - partecipazioni ed avviamento	(49.772)	(203.982)
(Investimenti)/Disinvestimenti o rimborsi - Attività finanziarie (correnti e non)	(12.306)	(26.503)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(284.130)	(652.432)
Interessi incassati/(pagati)	(18.811)	(28.193)
Mezzi di terzi	(18.993)	390.355
Incremento (decremento) Attività/passività finanziarie tesoreria accentrata	-	-
Accensione/(Rimborso) finanziamenti	(18.993)	390.355
Mezzi propri	(114.404)	(84.345)
Altri incrementi (decrementi) di capitale	(39.354)	(9.334)
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(75.050)	(75.011)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)	(152.208)	277.817
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(31.684)	151.961
Di cui disponibilità liquide nette da operazioni straord.	-	-
Disponibilità liquide al 1° gennaio	378.624	226.663
Disponibilità liquide al 31 dicembre	346.941	378.624

Note Illustrative al bilancio consolidato

Forma e contenuto del bilancio

Il bilancio consolidato del Gruppo CVA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS/IFRS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

A tale proposito si precisa che i principi ed i criteri contabili applicati al presente bilancio sono conformi a quelli adottati nell'anno precedente, salvo i "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 1° gennaio 2024", a cui si rimanda.

La relazione finanziaria annuale consolidata è stata redatta in base al principio generale del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al Fair value. Il Bilancio Consolidato per l'esercizio 2024 è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata, dal Conto Economico Consolidato, dal Prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato e dalle relative Note illustrative al Bilancio Consolidato.

In ottemperanza allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente. Laddove una migliore rappresentazione abbia richiesto una diversa riclassificazione delle voci di bilancio, l'informativa comparativa è stata opportunamente adattata.

La valuta di riferimento del bilancio consolidato è l'Euro. I prospetti di bilancio e le relative note di commento, salvo diversa indicazione, sono rappresentati in migliaia di Euro con arrotondamento commerciale.

Si specifica che per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" - secondo quanto richiesto dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1 - con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate a essere cedute.

Un'attività viene considerata corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Analogamente, una passività viene considerata corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre passività sono classificate come non correnti.

Le attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Il Conto Economico Consolidato è classificato in base alla natura dei costi, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare le attività economiche del Gruppo, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico Consolidato evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi. Per ulteriori informazioni circa gli Indicatori Alternativi di Performance (IAP) adottati dal Gruppo e differenti dagli indicatori finanziari espressamente previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

Il prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato è stato predisposto secondo le disposizioni dello IAS 1.

Il Conto Economico complessivo comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto Economico, le altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con i Soci.

Il Rendiconto Finanziario Consolidato è presentato utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7.

Inoltre, nel contesto del Conto Economico, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti) sono specificatamente identificati ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono evidenziati separatamente, quando significativi.

Il Gruppo utilizza la cd. "net presentation" per la rappresentazione del margine di negoziazione dell'attività di trading sull'energia elettrica all'interno dello schema di conto economico, ritenendo che tale esposizione – unitamente alle relative note illustrative - fornisca una migliore rappresentazione della sostanza dell'operazione come richiesto dai principi contabili di riferimento.

Principi e area di consolidamento adottati nella Redazione del Bilancio consolidato

Società controllate

Il Bilancio Consolidato comprende i bilanci di CVA e delle sue controllate al 31 dicembre 2024. Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, allo stesso tempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, si verificano le seguenti condizioni:

- il Gruppo esercita il proprio potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- il Gruppo è esposto o possiede diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- il Gruppo ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo;
- una combinazione delle precedenti.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più degli elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del Gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del Gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico.

Società collegate

Sono considerate collegate le società nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo (o il controllo congiunto), sulle politiche finanziarie ed operative. Il Bilancio Consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere. Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite non è rilevata, ad eccezione e nella misura in cui il Gruppo abbia l'obbligo di risponderne.

Metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni in joint venture, in imprese collegate e sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, allocando, analogamente a quanto previsto per le business combination, il costo sostenuto sulle attività/passività identificabili della partecipata; l'eventuale eccedenza non allocabile rappresenta il goodwill, non oggetto di rilevazione separata ma incluso nel valore di iscrizione della partecipazione. L'allocazione, operata in via provvisoria alla data di rilevazione iniziale, è rettificabile, con effetto retroattivo, entro i successivi dodici mesi per tener conto di nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di rilevazione iniziale. Successivamente, il valore di iscrizione è adeguato per tener conto: (i) della quota di pertinenza della partecipante dei risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione, rettificati per tener conto degli effetti dell'ammortamento e dell'eventuale svalutazione dei maggiori valori attribuiti alle attività della partecipata; e (ii) della quota di pertinenza della partecipante delle altre componenti dell'utile complessivo della partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento.

Business combination

Le operazioni di business combination sono rilevate secondo l'acquisition method. Il corrispettivo trasferito in una business combination è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. Il corrispettivo trasferito include anche il fair value delle eventuali attività o passività per corrispettivi potenziali previsti contrattualmente e subordinati al realizzarsi di eventi futuri.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi identificabili dell'attivo e del passivo patrimoniale il relativo fair value, fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS stabiliscano un differente criterio di valutazione. L'eventuale differenza tra il corrispettivo trasferito e il fair value delle attività nette acquisite, se positiva, è iscritta nell'attivo come "avviamento" (di seguito anche goodwill); se negativa, è rilevata a conto economico.

Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale goodwill a essi attribuibile (cd. partial goodwill method).

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il fair value della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota partecipativa. La differenza tra il fair value della partecipazione precedentemente detenuta e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico. Inoltre, in sede di assunzione del controllo, eventuali ammontari precedentemente rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo sono imputati a conto economico ovvero in un'altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non sia previsto il rigiro a conto economico.

Quando la determinazione dei valori delle attività e passività dell'acquisita è operata in via provvisoria nell'esercizio in cui la business combination è conclusa, i valori rilevati sono rettificati, con effetto retroattivo, non oltre i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, per tener conto di nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione.

Area di consolidamento

L'area di consolidamento comprende le società nelle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, le società a controllo congiunto e le società collegate. Si riporta di seguito il dettaglio dell'area di consolidamento del Gruppo al 31 dicembre 2024.

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato con il metodo integrale al 31 dicembre 2024

Denominazione	Capitale sociale	Sede legale	% di partecipazione (diretta o indiretta)
Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. a.s.u.	Euro 395.000.000 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	Capogruppo
CVA Energie S.r.l. a.s.u.	Euro 3.000.000 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Deval S.p.A. a.s.u.	Euro 38.632.000 i.v.	Aosta (AO), Via Clavalitè, n. 8	100,00%
CVA EOS S.r.l. a.s.u.	Euro 325.000.000 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Valdigne Energie S.r.l.	Euro 11.474.567 i.v.	Pré Saint Didier (AO), P.za Vittorio Emanuele II, n. 14	75,00%
SR Investimenti S.r.l.	Euro 20.202,02 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Sunnerg Group S.r.l.	Euro 300.000 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	60,00%
Sunnerg Ltd	GBP 500 i.v.	Croydon, 46 Nova Road - REGNO UNITO	60,00%
Sunnerg Renewable Service S.r.l.	RON 49.250 i.v.	Bucarest, Str. Popa Petre, 5 CORP A, Birou 502 ET.5 - ROMANIA	60,00%
Sunnerg Construction S.r.l.	RON 200 i.v.	Bucarest, Strada POPA PETRE, Nr. 5, CORP A, BIROU S8 - ROMANIA	60,00%
Eolica Cancellara S.r.l.	Euro 100.000 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Solar Italy IX S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Solar Italy VII S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Solar Italy X S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Solar Italy XII S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Solar Italy XX S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Solar Italy XXIV S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Solar Italy XXV S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%

Denominazione	Capitale sociale	Sede legale	% di partecipazione (diretta o indiretta)
Solar Italy XXVI S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Solar Italy XXVII S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
SV LAND S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Mars Solar S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Tep Renewables (Vittoria 2 PV) S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Alpha Solare S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Gamma Sun S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Orbitale S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Byopro DEV 2 S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Agro Solar I S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Agro Solar II S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Aje S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Be Ascoli S.r.l.	Euro 30.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Corvo S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Denergia Sviluppo Holding S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Energia Due S.r.l.	Euro 1.044.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Energia Sei S.r.l.	Euro 20.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Energia Uno S.r.l.	Euro 1.048.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Enki Impianti Fotovoltaici S.r.l.	Euro 40.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Har Projects S.r.l.	Euro 30.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Helio Trinitapoli S.r.l.	Euro 311.126,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Lindo S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Me Progetto Uno S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Medusa Energia Solare S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Mottalciata.PV S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Nettuno Solar S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Onda Solare S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Sicilia Energy S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Arezzo (AR), località Rigutino Ovest 253/B	100,00%
Solar Italy VIII S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Solar Italy XI S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
SR Investimenti 2 S.r.l.	Euro 200.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%

Denominazione	Capitale sociale	Sede legale	% di partecipazione (diretta o indiretta)
Sviluppo S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Tridente Solar S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Valle S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Vivaterra Green S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Solar Italy XIX S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Solar Italy XXII S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Solar Italy XVIII S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Solar Italy XIII S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Solar Italy XXI S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
Agreen Energy S.r.l.	Euro 10.000.000,00	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	70,00%
CVA Smart Energy S.r.l.	Euro 10.000.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
R.T.S. S.r.l.	Euro 1.000.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	70,00%
EOS San Giorgio S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
EOS Monte Rughe S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	70,00%
Nuova Energia S.r.l.	Euro 50.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	75,00%
RS Service S.r.l.	Euro 500.000,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	70,00%
Renergetica S.p.A.	Euro 1.108.237,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
REN 146 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 148 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 152 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 154 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 156 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 157 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 158 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Catania (CT), Corso Italia 302	65,00%
REN 159 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 160 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 165 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 166 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
REN 167 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
REN 168 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 169 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%

Denominazione	Capitale sociale	Sede legale	% di partecipazione (diretta o indiretta)
REN 170 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
REN 171 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 172 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 173 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 175 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 176 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 177 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 178 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 179 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 180 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 182 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 183 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 184 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 185 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 186 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 187 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 188 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
REN 190 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 191 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 192 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 193 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 194 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 195 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 196 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 197 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 198 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 199 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 200 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 203 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 204 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 205 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%

Denominazione	Capitale sociale	Sede legale	% di partecipazione (diretta o indiretta)
REN 206 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 207 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
REN 208 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	100,00%
REN 209 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 210 SRL	Euro 10.000,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 211 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 212 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 213 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 214 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%
REN 215 SRL	Euro 1.500,00 i.v.	Genova (GE), Salita Santa Caterina 2/1	100,00%

Elenco delle partecipazioni non consolidate integralmente al 31 dicembre 2024

Imprese collegate

Denominazione	Capitale sociale	Sede legale	% di partecipazione (diretta o indiretta)
EOS San Severo 1 S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Foggia (FG), Via Torelli N.22	20,00%
EOS Serra 1 S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Foggia (FG), Via Torelli N.22	20,00%
EOS Serra 2 S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Foggia (FG), Via Torelli N.22	20,00%
Byopro DEV 3 S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Roma (RM), Via Sardegna	20,00%
Cairone 1 S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Modena (MO), Piazza Roma 30	20,00%
Cairone 3 S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Modena (MO), Piazza Roma 30	20,00%
Clanis Sun S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Arezzo (AR), località Rigutino Ovest 253/B	20,00%
Duna Solare S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Milano (MI), Via Vincenzo Monti 4	20,00%
Fila Sviluppo S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Foggia (FG), Piazza Umberto Giordano 26	20,00%
Fioriti S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Milano (MI), Via Vincenzo Monti 4	20,00%
GRIFONI PV S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Arezzo (AR), Via Don Luigi Sturzo 14	20,00%
Maiella Solare S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Milano (MI), Via Vincenzo Monti 4	20,00%
Nora Solare S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Milano (MI), Via Vincenzo Monti 4	20,00%
PFM S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Modena (MO), Piazza Roma 30	20,00%
Poggio Olivastro S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Montalto di Castro (VT), Lungomare Harmine 79/A	20,00%
Salomone 1 S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Modena (MO), Piazza Roma 30	20,00%
San Giorgio Rinnovabili Prima S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Trieste (TS), Via Carducci 8	20,00%
Sant'Alessio Rinnovabili Prima S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Trieste (TS), Via Carducci 8	20,00%
Siamaggiore S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Montalto di Castro (VT), Lungomare Harmine 79/A	20,00%
Sicilia Power S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Arezzo (AR), località Rigutino Ovest 253/B	20,00%
Solar Liri S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Milano (MI), Via Vincenzo Monti 4	20,00%

Denominazione	Capitale sociale	Sede legale	% di partecipazione (diretta o indiretta)
Solar PV Uno S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Arezzo (AR), Via Don Luigi Sturzo 14	20,00%
Sole d'Abruzzo S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Milano (MI), Via Vincenzo Monti 4	20,00%
SR Foggia 1 S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Foggia (FG), Via Torelli 22	20,00%
SR Toritto 01 S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Montemesola (TA), Viale Degli Ulivi SNC	20,00%
SR Troia 1 S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Foggia (FG), Piazza Umberto Giordano 26	20,00%
STM22 S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Imola (BO), Via Nenni 6/E	20,00%
STM24 S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Imola (BO), Via Nenni 6/E	20,00%
STM25 S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Imola (BO), Via Nenni 6/E	20,00%
STM26 S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Imola (BO), Via Nenni 6/E	20,00%
Tep Renewables (Chiaramonte Gulfi 1 PV) S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Palermo (PA), Via Giorgio Castriota 9	20,00%
Tep Renewables (Licodia Eubea 1 PV) S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Palermo (PA), Via Giorgio Castriota 9	20,00%
Tep Renewables (Scicli 1 PV) S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Palermo (PA), Via Giorgio Castriota 9	20,00%
Tep Renewables (Vittoria 1 PV) S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Palermo (PA), Via Giorgio Castriota 9	20,00%
Vittoria Progetti S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Foggia (FG), Piazza Umberto Giordano 26	20,00%
Vittoria Sviluppo S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Foggia (FG), Piazza Umberto Giordano 26	20,00%
Fresagrandinara Wind S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Santopadre (FR), Via Don G. Corda 20	20,00%
Tufillo Wind S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Santopadre (FR), Via Don G. Corda 20	20,00%
Grande Rinnovabili S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Trieste (TS), Via Carducci 8	20,00%
SR Manfredonia 1 S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Foggia (FG), Via Torelli 22	20,00%
SR Manfredonia 2 S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Foggia (FG), Via Torelli 22	20,00%
Solar RF S.r.l.	Euro 2.000,00 i.v.	Montemesola (TA), Viale Degli Ulivi SNC	20,00%
Rosa del Deserto 1 S.r.l.	Euro 10.000,00 i.v.	Roma (RM), Via Sardegna 41	20,00%
Telcha S.r.l.	Euro 17.667.500,00 i.v.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	10,98%

Altre imprese

Alla data del 31 dicembre 2024 CVA detiene:

Migliaia Euro							
PARTECIPAZIONE	SEDE LEGALE	% DI POSSESSO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	DI CUI: UTILE/ (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	VALORE PARTECIPAZIONE
Le Brasier S.r.l.	Viale del convento, 15 Morgex - AO	13,70%	1.053	1.061	16	145	145
Bonifiche Ferraresi S.p.A. Società Agricola	Salita San Nicola da Tolentino Roma	3%	261.883	764.930	12.226	22.948	12.000
Fondazione I.T.S.	Via Cesare Battisti, 10 Pinerolo - TO	0%	0	0	0	0	8

Principali variazioni intercorse nell'area di consolidamento nel corso dell'anno 2024

L'esercizio 2024 ha visto mutare l'area di consolidamento con l'ingresso di un rilevante numero di società. La tabella che segue riepiloga le società che hanno fatto ingresso nel perimetro e la relativa data di primo consolidamento.

Denominazione sociale	Rapporto	Data di primo consolidamento
Sunnerg Group S.r.l.	CONTROLLATA	27/05/2024
Sunnerg Ltd	CONTROLLATA	27/05/2024
Sunnerg Renewable Service S.r.l.	CONTROLLATA	27/05/2024
Sunnerg Construction S.r.l.	CONTROLLATA	27/05/2024
Eolica Cancellara S.r.l.	CONTROLLATA	20/12/2024
Solar Italy IX S.r.l.	CONTROLLATA	01/08/2024
Solar Italy VII S.r.l.	CONTROLLATA	01/08/2024
Solar Italy X S.r.l.	CONTROLLATA	01/08/2024
Solar Italy XII S.r.l.	CONTROLLATA	01/08/2024
Solar Italy XX S.r.l.	CONTROLLATA	01/08/2024
Solar Italy XXIV S.r.l.	CONTROLLATA	01/08/2024
Solar Italy XXV S.r.l.	CONTROLLATA	01/08/2024
Solar Italy XXVI S.r.l.	CONTROLLATA	01/08/2024
Solar Italy XXVII S.r.l.	CONTROLLATA	01/08/2024
SV LAND S.r.l.	CONTROLLATA	01/08/2024
Mars Solar S.r.l.	CONTROLLATA	26/02/2024
Tep Renewables (Vittoria 2 PV) S.r.l.	CONTROLLATA	12/06/2024
Alpha Solare S.r.l.	CONTROLLATA	26/02/2024
Gamma Sun S.r.l.	CONTROLLATA	26/02/2024
Orbitale S.r.l.	CONTROLLATA	16/04/2024
Byopro DEV 2 S.r.l.	CONTROLLATA	19/12/2024
Solar Italy XXI S.r.l.	CONTROLLATA	01/08/2024
REN 211 SRL	CONTROLLATA	25/11/2024
REN 212 SRL	CONTROLLATA	25/11/2024
REN 213 SRL	CONTROLLATA	25/11/2024
REN 214 SRL	CONTROLLATA	25/11/2024
REN 215 SRL	CONTROLLATA	25/11/2024
STM26 S.r.l.	COLLEGATA	19/12/2024
Fresagrandinara Wind S.r.l.	COLLEGATA	16/10/2024
Tufillo Wind S.r.l.	COLLEGATA	16/10/2024
Grande Rinnovabili S.r.l.	COLLEGATA	19/09/2024
SR Manfredonia 1 S.r.l.	COLLEGATA	01/02/2024
SR Manfredonia 2 S.r.l.	COLLEGATA	18/11/2024
Solar RF S.r.l.	COLLEGATA	03/05/2024
Rosa del Deserto 1 S.r.l.	COLLEGATA	25/05/2024

Sintesi dei principali principi contabili adottati nella Redazione del Bilancio consolidato

Ricavi

Come previsto dal principio IFRS 15, la rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita “stand alone” di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all’atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato (“overtime”), oppure in uno specifico momento temporale (“at a point in time”). Con riferimento alla valutazione dei progressi verso l’adempimento completo di fare, il Gruppo applica generalmente il metodo basato sugli output. Laddove il risultato di un’obbligazione di fare a lungo termine non sia stimabile con attendibilità, i ricavi sono rilevati nei limiti dei costi esterni di commessa, senza l’iscrizione di alcun margine.

Secondo la tipologia di operazione, i principali ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas sono rilevati al momento dell’erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura dei consumi. Tali ricavi si basano, ove applicabili, sulle tariffe e i relativi vincoli tariffari in vigore nel corso dell’esercizio e previsti dai provvedimenti di legge e di ARERA. In particolare, con riferimento alla vendita di energia, il momento del trasferimento del controllo può essere identificato con il momento del consumo (per i clienti finali) o con la consegna fisica (per i clienti grossisti);
- i ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati. Con riferimento all’operatività nell’ambito dell’efficientamento di edifici, la prestazione verso il cliente è identificata come un’unica performance obligation. L’imputazione dei ricavi a bilancio avviene con il metodo dell’output e i relativi margini vengono iscritti solo a fronte di Stati Avanzamento Lavori approvati dalla Direzione Lavori quale elemento che certifica la maturazione del margine stesso;
 - o i contributi di allacciamento versati dagli utenti sono rilevati al fair value quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno soddisfatte le condizioni previste per il riconoscimento degli stessi. I ricavi per connessione alla rete elettrica sono strettamente correlati alla natura degli obblighi regolamentari in essere; pertanto, alcuni servizi di connessione alla rete elettrica, sono differiti sulla base della natura dell’obbligazione risultante dal contratto con i clienti;
 - o i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento della loro cessione.
 - o I ricavi per i lavori su commessa sono valutati secondo la logica della “commessa completata” avendo il gruppo in portafoglio solo commesse di durata inferiore ai 12 mesi;
 - o I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

Il Gruppo ha generalmente concluso che agisce in qualità di “Principale” negli accordi da cui scaturiscono ricavi, in quanto solitamente controlla i beni e servizi prima del trasferimento degli stessi al cliente. La qualità di Principale è stata riconosciuta anche con riferimento all’attività di General Contractor nel settore dell’efficienza energetica, in quando, pur agendo per il tramite di subappaltatori, il Gruppo è il principale responsabile dell’esecuzione dei servizi e detiene la discrezionalità di fissarne i prezzi. Nel determinare il prezzo della transazione di vendita dei beni, il Gruppo considera gli eventuali effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative e/o di corrispettivi non monetari. Il Gruppo considera inoltre se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato.

Nel successivo paragrafo “Stime Coontabili significative” vengono illustrate le valutazioni discrezionali significative, le stime e le assunzioni relative ai ricavi derivanti da contratti con i clienti.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al fair value quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi in conto impianti ricevuti a fronte di specifici beni vengono iscritti, quando gli stessi divengono esigibili, come ricavo differito e imputato come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene a cui si riferiscono. Il ricavo differito relativo ai contributi stessi trova riscontro nello stato patrimoniale tra le altre passività, con opportuna separazione tra la parte corrente e quella non corrente.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Agevolazioni fiscali su investimenti

Le agevolazioni fiscali su investimenti vengono gestite come contributi in conto capitale. Laddove l'agevolazione sia concessa nella forma della detrazione fiscale (anche pluriennale) dalle imposte sui redditi, si procede alla sua iscrizione solo in presenza della ragionevole certezza di avere un carico fiscale futuro sul quale poter esercitare tale detrazione. Il diritto alla detrazione viene rappresentato come un credito fiscale iscritto tra i crediti per le imposte sui redditi.

Titoli ambientali: Certificati Garanzia di Origine

I certificati di Garanzia d'Origine emessi a fronte della produzione di energia elettrica da parte di impianti certificati IGO si considerano detenuti per own-use, ossia a fronte del proprio fabbisogno. I certificati emessi o per i quali è maturato il diritto all'emissione sono iscritti nelle rimanenze al costo di produzione, da considerarsi nullo.

Con riferimento ai certificati oggetto di compravendita da soggetti terzi al Gruppo, si applicano criteri di valutazione differenziati tra certificati detenuti per own-use, ossia a fronte del proprio fabbisogno e quelli detenuti con intento di trading. In entrambi i casi i certificati detenuti al termine dell'esercizio sono iscritti nelle rimanenze al minore tra il costo d'acquisto e il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Il valore di mercato è definito con riferimento a eventuali contratti di vendita, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, alle quotazioni di mercato.

La valutazione degli obblighi assunti verso i clienti (a cui si somministra energia) per l'annullamento dei Certificati di Garanzia d'Origine tengono conto delle rimanenze nelle disponibilità del Gruppo e solo se si rileva un fabbisogno ulteriore, si stanZIA in bilancio un onere stimato sulla base di eventuali contratti d'acquisto, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, delle quotazioni di mercato.

Altri proventi

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria e sono rilevati secondo le modalità sopra indicate per i ricavi delle vendite di beni e prestazione di servizi.

Costi

I costi sono valutati al fair value dell'ammontare pagato o da pagare, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con l'acquisto delle merci e le prestazioni di servizi.

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per l'acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

I costi per l'acquisto di certificati sono contabilizzati al momento dell'effettiva acquisizione.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato a ricevere il pagamento e sono classificati nel conto economico tra i proventi finanziari.

Altri proventi ed oneri finanziari

Con riferimento alle attività e passività valutate al costo ammortizzato e le attività finanziarie che maturano interessi classificate come disponibili per la vendita, gli interessi attivi e passivi sono rilevati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE), che rappresenta il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario.

I proventi finanziari sono rilevati al verificarsi delle seguenti condizioni:

- è probabile che l'impresa venditrice potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione;
- l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

Gli oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Un'attività e una passività (finanziaria e/o commerciale) possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, quando:

- esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente; e
- vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Perdita di valore di attività non finanziarie (Impairment test)

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività o della CGU, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a portarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione.

Il Gruppo basa il proprio test di Impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni CGU. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione sia stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione. A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore.

La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione. È in ogni caso escluso il ripristino di valore dell'avviamento a seguito di una sua eventuale svalutazione.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite attive sono rilevate anche a fronte dei crediti fiscali e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo della riduzione fiscale.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive. Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono. Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

Pillar Two Model Rules

Nel 2023, con D. Lgs 209/2023 in attuazione della Direttiva UE 2022/2523, l'Italia ha promulgato le Pillar Two Model Rules, in vigore dal 1° gennaio 2024. Le regole del Pillar Two hanno l'obiettivo di assicurare che le grandi imprese multinazionali (che rispettino certi parametri) assolvano un livello minimo di imposizione sul reddito in ciascuna giurisdizione in cui operano. Le Pillar Two rules non hanno avuto impatti sulle imposte correnti sul reddito. CVA ha applicato l'esenzione, prevista dagli emendamenti allo IAS 12, dal dover rilevare le attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del Pillar Two e darne informativa in bilancio.

Attività materiali

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili in costruzione, i macchinari e gli impianti sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate. Ai sensi dello IAS 16, una condizione di funzionamento per un elemento di immobili, impianti e macchinari può richiedere significative verifiche regolari per eventuali guasti, indipendentemente dal fatto che le parti dell'elemento siano sostituite; quando si effettua ciascuna significativa verifica, il suo costo è rilevato nel valore contabile dell'attività come una sostituzione, a condizione che i criteri di rilevazione siano soddisfatti.

Il costo storico di immobili, impianti e macchinari può, inoltre, includere anche i costi per la sostituzione di componenti dei macchinari e degli impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione. Laddove sia necessaria la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari, il Gruppo li ammortizza separatamente in base alla specifica vita utile. Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione.

Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene.

La vita utile delle miglirie su beni di terzi è determinata sulla base della durata del contratto di locazione o, se inferiore, della durata dei benefici derivanti dalla migliria stessa; i terreni non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato viene eliminato al momento della dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione. L'eventuale utile o perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle attività materiali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Beni gratuitamente devolvibili

Tra le attività materiali sono compresi anche beni gratuitamente devolvibili asserviti alle concessioni e prevalentemente riferibili alle grandi derivazioni di acque e alle aree demaniali destinate all'esercizio di tali impianti. Tali beni sono ammortizzati, di norma, su un orizzonte temporale pari alla durata della concessione a cui si riferiscono, con l'unica eccezione degli interventi sulle opere bagnate per i quali, ai sensi dell'art. 12, comma 1 del D.Lgs. 16 marzo 1999, n° 79 dall'art. 11-quater, comma 1, lett. a) del D.L. 14 dicembre 2018, n. 135, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 11 febbraio 2019, n. 12, è previsto un indennizzo in favore del concessionario, liquidato al momento della «riassegnazione della concessione» e pari al valore contabile residuo dell'investimento. Tali beni, dunque, sono ammortizzati sulla base della loro vita utile economico tecnica. Tra i beni gratuitamente devolvibili sono contabilizzate anche le manutenzioni cicliche di pulizia e sfangamento dei bacini, capitalizzate in quanto volte a garantire la funzionalità futura del bene. La vita utile di questi interventi è determinata sulla base della ciclicità pluriennale con cui devono essere effettuati.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

Diritti d'uso su beni di terzi

In base a quanto previsto dall'IFRS 16, la rappresentazione contabile dei contratti di locazione passiva avviene attraverso l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del diritto d'uso dell'attività presa in locazione.

Alla data di decorrenza del contratto, il diritto d'uso è iscritto al costo che comprende: l'importo della valutazione iniziale della passività del Leasing, eventuali pagamenti dovuti per il Leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza, i costi diretti iniziali sostenuti per la sottoscrizione del contratto e il valore attuale della stima dei costi di ripristino e smantellamento previsti dal contratto, al netto di eventuali incentivi ricevuti.

Successivamente, il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata contrattuale (o la vita utile del bene se inferiore), soggetto a eventuali riduzioni di valore e rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del Leasing.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale. L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività immateriali.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto di conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Avviamento

L'avviamento emergente dall'acquisizione di società controllate o di rami di azienda, rappresenta l'eccedenza tra la sommatoria i) del corrispettivo concordato per l'acquisizione del controllo (valutato al fair value alla data di acquisizione) ii) del valore di una eventuale partecipazione di minoranza, e il valore delle attività nette identificabili nel complesso acquisito. Con attività nette si intende il valore totale delle attività, valutate al fair value, espresso al netto delle passività attuali e potenziali afferenti al complesso acquisito, anch'esse valutate al loro fair value. Se il fair value delle attività nette acquisite eccede il corrispettivo concordato, il Gruppo verifica nuovamente di aver identificato e valutato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte, rivedendo, nel caso, le procedure utilizzate per determinare tali valori. Qualora, anche dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedano il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'avviamento viene inizialmente iscritto al costo. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è assoggettato ad ammortamento, ma sottoposto a verifica, almeno annuale, di recuperabilità secondo le modalità descritte nel paragrafo "Impairment test". Ai fini dell'impairment test, l'avviamento è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna Cash Generating Unit (di seguito "CGU") identificata.

Partecipazioni

Come illustrato nel precedente paragrafo dedicato ai principi e all'area di Consolidamento del Gruppo:

- le partecipazioni in società controllate vengono consolidate con il metodo del consolidamento integrale;
- le partecipazioni in società collegate sono valutate nel bilancio consolidato utilizzando il metodo del patrimonio netto;
- le partecipazioni in altre imprese sono valutate al fair value con contropartita nel conto economico. Quando non è disponibile un valore di mercato o il fair value non può essere attendibilmente determinato con altri metodi, come miglior stima si utilizza la quota di pertinenza del patrimonio netto della società partecipata. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata a adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Attività non correnti possedute per la vendita

Un'attività non corrente (o un gruppo in dismissione composto da attività e passività) viene classificata come posseduta per la vendita se il suo valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il suo utilizzo continuato. Immediatamente prima della classificazione iniziale dell'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, i valori contabili dell'attività sono valutati in conformità ai principi contabili del Gruppo. Successivamente, l'attività (o gruppo in dismissione) viene valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. La perdita di valore di un gruppo in dismissione viene allocata in primo luogo all'avviamento, quindi alle restanti attività e passività in misura proporzionale, ad eccezione di rimanenze, attività finanziarie, attività per imposte differite, benefici per dipendenti, investimenti immobiliari e attività biologiche, che continuano ad essere valutate in conformità ai principi contabili del Gruppo. Le perdite di valore per la classificazione iniziale di un'attività come posseduta per la vendita e le differenze di valutazione successive sono rilevate a conto economico. Le variazioni di valore positive sono rilevate solo fino a concorrenza di eventuali perdite di valore accumulate.

Altre attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al fair value rilevato nel conto economico complessivo OCI e al fair value rilevato nel conto economico. La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di Business che il Gruppo usa per la loro gestione.

Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali è stato applicato l'espedito pratico previsto dal paragrafo 63 dell'IFRS15, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo fair value più, nel caso di un'attività finanziaria non al fair value rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Il modello di Business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificabili nelle seguenti quattro categorie:

- **attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)**, qualora entrambi i seguenti requisiti siano soddisfatti:
 - o l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di Business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
 - o i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad Impairment. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

- **attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito)**, qualora entrambi i seguenti requisiti siano soddisfatti:
 - o l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di Business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie;
 - o i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al fair value rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del fair value sono rilevate in OCI.

Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del fair value rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

- **attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale).** All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al fair value rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 - "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento. Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al fair value rilevato in OCI non sono soggetti a Impairment test.
- **attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.** Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al fair value con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al Fair value. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al fair value rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di Business. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al fair value rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al fair value rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile. Gli strumenti finanziari al fair value con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al fair value e le variazioni nette del fair value rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti; o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando, dopo la rilevazione iniziale, sono intervenuti uno o più eventi che hanno un impatto, che possa essere attendibilmente stimato, sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie. In particolare, il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (Expected Credit Loss, di seguito "ECL") per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al fair value rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali. Si rimanda al successivo paragrafo relativo all'"Stime Contabili Significative" per ulteriori informazioni circa la determinazione del fondo rischi su crediti.

Crediti e debiti commerciali

I crediti e debiti commerciali sono rilevati inizialmente al fair value del corrispettivo da ricevere / pagare, che per tale tipologia corrisponde normalmente al valore nominale indicato in fattura. I crediti commerciali, ove necessario, vengono iscritti al presumibile valore di realizzo, mediante apposizione di stanziamenti (fondo svalutazione crediti) che riflettono la stima delle perdite su crediti (determinate in osservanza di quanto previsto dall'IFRS 9) e che vengono iscritti a rettifica dei valori nominali (si rimanda al successivo paragrafo "S" per maggiori dettagli). Successivamente, ove ne ricorrano i presupposti, i crediti ed i debiti vengono valutati con il criterio del costo ammortizzato.

Si precisa che i crediti e debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati, poiché la componente temporale ha scarsa rilevanza nella loro valorizzazione, e continuano ad essere iscritti al valore nominale.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di presumibile realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato, che include gli oneri accessori di competenza.

Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel corso del normale svolgimento delle attività, al netto dei costi stimati di completamento nonché dei costi stimati per realizzare la vendita.

Strumenti finanziari derivati e Hedge Accounting

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Le attività e le passività finanziarie, inclusi gli strumenti finanziari derivati, vengono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento. Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dall'IFRS 9 - "Strumenti finanziari".

Rientrano nella definizione di strumento derivato del principio IFRS 9 sia i contratti di natura finanziaria (commodity swap, commodity future e interest rate swap) sia i contratti di approvvigionamento o vendita a termine che, pur prevedendo la consegna fisica dell'energia sottostante, non sono direttamente riconducibili ai fabbisogni operativi del Gruppo in quanto stipulati con finalità di intermediazione e/o di arbitraggio.

I contratti a termine su commodity stipulati e mantenuti per ricevere o consegnare l'energia sottostante a fronte delle previsioni di acquisto, vendita o utilizzo del Gruppo (cd. "uso proprio") sono, invece, normalmente iscritti al costo.

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati (quali contratti termine, commodity swap, commodity future e interest rate swap) per coprire l'esposizione al rischio di prezzo del proprio portafoglio energetico e l'esposizione al rischio di tasso dei finanziamenti passivi. Tali strumenti finanziari derivati - ivi inclusi quelli impliciti (embedded derivatives) oggetto di separazione dal contratto principale (c.d. "strumenti -bridi") - sono inizialmente rilevati al valore corrente (fair value) alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al fair value. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il fair value è positivo e come passività finanziarie quando il fair value è negativo.

Secondo quanto previsto dal principio IFRS 9 gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati come strumenti di trading, con eventuali utili o perdite derivanti dalle variazioni di fair value rilevate direttamente nel conto economico, fatta eccezione per i derivati per i quali il Gruppo applica il trattamento contabile previsto per i derivati di copertura (cd. hedge accounting). Nello specifico, ai fini dell'applicazione dell'hedge accounting, i derivati di copertura possono essere classificati come:

- coperture del fair value (fair value Hedge), se sono a fronte del rischio di variazione del fair value dell'attività o passività sottostante o a fronte di un impegno irrevocabile non rilevato;
- coperture di flussi di cassa (Cash Flow Hedge), se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a un'operazione programmata altamente probabile o a un rischio di valuta legato a un impegno irrevocabile non rilevato;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera.

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura cui intende applicare l'Hedge Accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

In osservanza di quanto previsto dal principio IFRS 9 (come meglio descritto in seguito) la documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui il Gruppo valuta se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura).

La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura qualora vengano rispettati tutti i seguenti requisiti:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che il Gruppo effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano tutti i criteri qualificanti per l'Hedge Accounting sono contabilizzate come di seguito più dettagliatamente descritto.

Coperture di fair value (fair value Hedge)

Il fair value Hedge è utilizzato dal Gruppo con l'intento di proteggersi dal rischio di variazioni avverse del Fair value, di attività, passività o impegni irrevocabili, che sono attribuibili a un rischio specifico e che potrebbero impattare il conto economico. La variazione del fair value di derivati di questo tipo, che si qualificano e sono designati come strumenti di copertura, sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli altri costi. La variazione del fair value dell'elemento coperto attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio negli altri costi. Per quanto riguarda le coperture del fair value riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, ogni rettifica del valore contabile è ammortizzata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio lungo il periodo residuo della copertura utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE). L'ammortamento così determinato può iniziare non appena esiste una rettifica, ma non può estendersi oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per effetto delle variazioni del fair value attribuibili al rischio oggetto di copertura. Se l'elemento coperto è cancellato, il fair value non ammortizzato è rilevato immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Coperture dei flussi di cassa (Cash Flow Hedge)

Il cash flow hedge viene applicato con l'intento di coprire il Gruppo dall'esposizione al rischio di variazioni nei flussi di cassa attesi associati ad un'attività, una passività o una transazione altamente probabile. Tali variazioni sono attribuibili ad un rischio specifico e potrebbero impattare il conto economico.

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella riserva di "cash flow hedge", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La riserva di cash flow hedge è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del fair value dell'elemento coperto.

Con riferimento ai derivati su commodities, il Gruppo designa solo la componente spot dei contratti a termine come strumento di copertura, mentre la componente forward è cumulativamente rilevata in OCI in una voce separata nella riserva di "cost of hedging".

Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico complessivo sono riclassificati a conto economico come una rettifica da riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in OCI deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nell'utile/(perdita) dell'esercizio come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in OCI deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

Valutazione del fair value

Come specificato il Gruppo valuta gli strumenti finanziari derivati al fair value ad ogni chiusura di bilancio. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il fair value di un'attività o passività è, pertanto, valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del Fair value, come di seguito descritta:

- **livello 1** - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2** – input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- **livello 3** – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione. Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Ai fini dell'informativa relativa al Fair value, il Gruppo determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del Fair value.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, posseduti per soddisfare gli impegni di cassa a breve termine, invece che per investimento o per altri scopi, e che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Benefici a Dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche possono essere distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti".

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 296 del 27 dicembre 2006 e successivi decreti e regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Per effetto di tali modifiche, le società con almeno 50 dipendenti sono tenute a trasferire il TFR al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) o ad altri fondi pensione complementari. Prima di tali modifiche, il TFR dei dipendenti di tutte le società italiane poteva essere gestito dalle società stesse.

In conformità con lo IAS 19 – Benefici per i dipendenti, il TFR maturato a partire dal 01 gennaio 2007 e che viene versato al fondo INPS e la parte versata all'eventuale previdenza complementare, vengono classificati come piani a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento dei contributi dovuti allo Stato ovvero ad un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo). Le somme rilevate fra gli accantonamenti per il TFR, costituite dall'obbligazione residua relativa al TFR fino al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), mantengono invece la loro natura di piani a benefici definiti. Trattasi di un piano a benefici definiti non finanziato, considerando i benefici quasi interamente maturati, con la sola eccezione delle future rivalutazioni.

Oltre al TFR maturato fino al 31 dicembre 2006, per la Società rientrano nella categoria di piani a benefici definiti anche le seguenti componenti:

- le mensilità aggiuntive dovute ai dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (cd. "IMA");
- il premio fedeltà aziendale erogato al personale dipendente, determinato sulla base del raggiungimento di una determinata anzianità di servizio;
- le indennità sostitutive delle agevolazioni tariffarie (cd. "sconto elettricità"), concesso in favore degli ex dipendenti successivamente al pensionamento;

- l'indennità aggiuntiva per contributi FOPEN dovute ai dipendenti aventi diritto;
- I piani di Long Term Incentive per l'alta dirigenza e gli amministratori;

Il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro ed il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine concessi ai dipendenti viene determinato sulla base di valutazioni attuariali (si veda il successivo paragrafo "Stime contabili Significative" per ulteriori dettagli in merito).

Le componenti dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- le componenti di rimisurazione delle passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati tra gli altri utili (perdite) complessivi (tali componenti non vengono mai riclassificati a conto economico nei periodi successivi);
- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico;
- gli oneri finanziari netti sulla passività a benefici definiti sono rilevati a conto economico tra gli oneri finanziari.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri del Gruppo sono rilevati quando, alla data di riferimento del bilancio, in presenza di un'obbligazione legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all'obbligazione.

Quando l'accantonamento è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è riflesso nel Conto economico come onere finanziario. Laddove si supponga che tutte le spese, o una parte di esse, richieste per estinguere un'obbligazione vengano rimborsate da terzi, l'indennizzo, se virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta. Se la passività è connessa allo smantellamento degli impianti e/o ripristino del sito in cui gli stessi insistono, il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento della già menzionata attività materiale.

Per i contratti i cui costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto (contratti onerosi), il Gruppo rileva un accantonamento pari al minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempienza del contratto.

Le variazioni di stima degli accantonamenti al fondo sono riflesse nel conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle relative ai costi previsti per smantellamento e/o ripristino che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o che risultino da variazioni del tasso di sconto. Tali variazioni sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento. Quando sono rilevate a incremento dell'attività, viene inoltre valutato se il nuovo valore contabile dell'attività stessa possa essere interamente recuperato. Qualora non lo fosse, si rileva una perdita a conto economico pari all'ammontare ritenuto non recuperabile.

Le variazioni di stima in diminuzione sono rilevate in contropartita all'attività fino a concorrenza del suo valore contabile e, per la parte eccedente, immediatamente a conto economico. Per maggiori dettagli sui criteri di stima adottati nella determinazione della passività relativa allo smantellamento e ripristino dei siti si rinvia al successivo paragrafo dedicato all'utilizzo di stime significative.

Altre passività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Al momento della prima rilevazione, le altre passività finanziarie (diverse dai derivati più sopra già illustrati) sono rilevate come passività al fair value rilevato a conto economico, al quale si aggiungono (nel caso di mutui, finanziamenti e debiti) i costi di transazione direttamente attribuibili.

Ai fini della valutazione successiva, le passività finanziarie sono classificabili nelle seguenti categorie:

- **passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico** – Questa categoria comprende le passività detenute per la negoziazione e le passività designate al momento della prima rilevazione come passività finanziarie al fair value con variazioni rilevate nel conto economico. Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine. Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Le passività finanziarie sono designate al fair value con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti.
- **finanziamenti** – dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono successivamente valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE). Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al fair value, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra l'importo del fondo a copertura perdite attese alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Criteri di conversione delle poste in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo è l'Euro. In presenza di operazioni in valuta estera, le stesse sono inizialmente rilevate al tasso di cambio in essere alla data di effettuazione della transazione. Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura del periodo; i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a conto economico per il periodo di competenza. L'eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

Cambiamenti di principi contabili, nuovi principi contabili, cambiamenti di stime e riclassifiche

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 1° gennaio 2024

Ai sensi dello IAS 8 (Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), vengono di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2024.

Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività tra correnti e non correnti

Le modifiche chiariscono come classificare i debiti e le altre passività come correnti o non correnti, e, in particolare, come classificare le passività con data di pagamento incerta e quelle che possono essere estinte mediante conversione in capitale. L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Modifiche all'IFRS 16 - Leasing: le passività nel sale e leaseback

Le modifiche migliorano i requisiti per le operazioni di sale e leaseback, che specificano la valutazione della passività derivante da tali operazioni in modo tale che il venditore-utilizzatore non iscriva alcun importo a titolo di plusvalenza o minusvalenza in relazione al diritto d'uso da essi conservato. L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: Passività non correnti con clausole,

Le modifiche chiariscono come le condizioni che l'entità deve rispettare entro dodici mesi dall'esercizio di riferimento influiscano sulla classificazione di una passività. L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Modifiche allo IAS 7 - Rendiconto finanziario e all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: Informazioni integrative: Accordi di finanziamento con i fornitori

Le modifiche introducono nuovi requisiti di informativa per migliorare la trasparenza e l'utilità delle informazioni fornite dalle entità sugli accordi di finanziamento con i fornitori e hanno lo scopo di aiutare gli utilizzatori del bilancio a comprendere gli effetti degli accordi di finanziamento con i fornitori sulle passività, sui flussi finanziari e sull'esposizione al rischio di liquidità di un'entità. L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Principi emessi dallo IASB ma non ancora applicabili

Alla data di redazione del presente bilancio separato sono stati emessi dallo IASB i seguenti nuovi Principi/ Interpretazioni non ancora entrati in vigore:

Nuovi Principi / Interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore	Applicazione obbligatoria dal
Modifiche allo IAS21 - Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1/1/2025
Modifiche all'IFRS 9 - Strumenti finanziari e all'IFRS 7 - Strumenti finanziari - Informazioni integrative	1/1/2026
Modifiche IFRS 18 - Presentazione e informativa di bilancio	1/1/2027

Stime contabili significative

La redazione del bilancio consolidato, predisposto in conformità ai principi IAS/IFRS, ha richiesto l'utilizzo di stime, giudizi e ipotesi che hanno effetto sul valore contabile delle attività e delle passività, sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali e sul valore di ricavi e costi rilevati. Le stime e le relative ipotesi sono basate su elementi noti alla data di predisposizione del bilancio, sull'esperienza storica e su altri fattori eventualmente considerati rilevanti. Le stime e le ipotesi sottostanti sono aggiornate periodicamente e regolarmente dal Management. I risultati effettivi potrebbero differire dalle stime e richiedere, conseguentemente, di essere modificati. Gli effetti di eventuali variazioni delle stime sono rilevati a conto economico nel periodo in cui si verificano o nei periodi successivi. Di seguito sono descritte le principali voci che richiedono stime e per le quali in futuro si potrebbe dover rilevare una differenza significativa rispetto ai valori contabili di attività e passività.

Impairment test

Il valore contabile delle attività non correnti viene sottoposto a verifica periodica (ad ogni chiusura di esercizio) e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. In presenza di potenziali indicatori di perdita di valore (e obbligatoriamente ad ogni reporting date per le attività a vita utile indefinita), si rende necessario effettuare il cd. test di impairment, nell'ambito del quale viene determinato il valore recuperabile, che risulta essere il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita dell'attività o della più piccola CGU ed il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività ovvero per CGU, nel caso in cui non sia possibile allocare i flussi finanziari alla singola attività. È necessario registrare una perdita di valore (impairment loss) quando il valore contabile dell'attività oggetto di test eccede il suo valore recuperabile; viceversa, qualora il valore recuperabile superi il valore contabile non è necessario operare alcuna rilevazione. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato negli esercizi successivi.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dall'utilizzo dell'attività o CGU e dalla sua dismissione al termine della vita utile. In base ai principi contabili IFRS, applicati nella prassi professionale in materia di valutazioni, la stima del valore d'uso è effettuata attualizzando i flussi finanziari operativi, ovvero i flussi disponibili prima del rimborso dei debiti finanziari e della remunerazione degli azionisti (metodo dell'Unlevered Discounted Cash Flow, UDCF), opportunamente calcolati ipotizzando una marginalità effettiva realizzabile dalla Società in ipotesi di svolgimento dell'attività a normali condizioni di mercato.

Il costo del capitale del Gruppo viene determinato con il metodo del WACC, così da risultare rappresentativo del costo medio ponderato delle fonti di finanziamento (capitale di rischio e capitale di debito). Alcuni parametri utili al calcolo del WACC sono ricavati da indicatori di mercato e da società/gruppi comparabili.

Si ritiene che le stime sottostanti il calcolo dei valori recuperabili determinati nell'ambito dell'impairment test condotto dal management siano ragionevoli; tuttavia, possibili variazioni nei sottostanti fattori di stima potrebbero produrre valutazioni diverse.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi delle vendite ai clienti sono rilevati secondo il principio della competenza e in base al fair value del corrispettivo ricevuto o ricevibile. I ricavi delle vendite di energia elettrica ai clienti finali sono rilevati in bilancio in base al momento della fornitura e comprendono, oltre a quanto fatturato in base a letture periodiche, ovvero in base ai volumi comunicati dai distributori e dai trasportatori, una stima dell'energia elettrica erogata nell'esercizio, ma non ancora fatturata. I ricavi tra la data di ultima lettura e la fine dell'esercizio si basano in parte su stime del consumo del cliente, fondate sul suo profilo storico.

Benefici ai dipendenti

Come precedentemente specificato, il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro ed il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine concessi ai dipendenti viene determinato sulla base di valutazioni attuariali utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (Projected Unit Credit Cost Method). Secondo tale metodologia, il Gruppo attribuisce il beneficio derivante dal piano agli esercizi in cui sorge l'obbligazione ad erogare il beneficio stesso ovvero, nel momento in cui i dipendenti prestano la propria attività lavorativa. L'ammontare della passività viene calcolato stimando l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, prendendo in considerazione ipotesi economiche, finanziarie e demografiche, che vengono annualmente validate da un attuario terzo ed indipendente. Tale valore viene imputato pro-rata temporis sulla base del periodo di lavoro già maturato. Per il trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), non viene invece applicato il pro-rata temporis, poiché come più sopra specificato, alla data del bilancio i benefici possono considerarsi interamente maturati.

Le componenti di rimisurazione della passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, nonché gli eventuali effetti derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali adottate, vengono rilevati tra gli utili (perdite) complessivi.

Sebbene la determinazione del valore attuale dell'obbligazione sia basata sull'utilizzo di assunzioni attuariali obiettive e tra loro compatibili, nonché su parametri di natura finanziaria derivanti da stime di mercato note alla data di chiusura del bilancio circa l'esercizio nel quale le obbligazioni saranno estinte, l'utilizzo di ipotesi differenti, ovvero la modifica delle condizioni macroeconomiche, potrebbero determinare una variazione del valore attuale dell'obbligazione.

Ammortamenti

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali a vita utile definita vengono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica di tali immobilizzazioni viene determinata al momento dell'acquisto, con il supporto di esperti tecnici. Il Gruppo effettua periodicamente una valutazione dei cambiamenti tecnologici e di settore, degli oneri di smantellamento/chiusura e del valore di recupero per aggiornare la residua vita utile delle immobilizzazioni. Tale valutazione potrebbe determinare una variazione della vita utile economica delle immobilizzazioni e, conseguentemente, anche del periodo di ammortamento e della sottostante quota di ammortamento da rilevare negli esercizi futuri.

Valore recuperabile delle imposte differite attive

Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale. Nell'effettuare tali valutazioni, il management si basa sui più recenti budget e piani aziendali (predisposti ed utilizzati anche nell'ambito del test di impairment delle attività) e tiene conto anche dell'adesione al regime fiscale del consolidato nazionale di gruppo che consente alla Società di cedere i propri redditi imponibili, positivi o negativi, al Gruppo.

Tali stime e ipotesi sono soggette ad un certo grado di incertezza, soprattutto in riferimento al futuro andamento macroeconomico. Pertanto, variazioni nelle stime correnti, a causa di eventi non previsti, potrebbero determinare un impatto sulla valutazione delle imposte differite attive.

Valutazione degli strumenti finanziari derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc., sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie.

In particolare, gli strumenti finanziari derivati su commodity utilizzati dal Gruppo sono valutati al fair value rispetto alla curva forward di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo forward ufficiali e liquide. Nel caso in cui, invece, il mercato non presenti quotazioni forward, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente dal Gruppo. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

Si segnala, inoltre, che le forti turbolenze sui mercati di riferimento delle Commodity energetiche trattate dal Gruppo, potrebbero determinare maggiore volatilità nei Cash Flows e nei risultati attesi.

Crediti commerciali valutati al costo ammortizzato

I crediti commerciali per i quali sono state concesse dilazioni oltre i 12 mesi sono stati valutati al loro costo ammortizzato. Laddove l'accordo di rateazione non preveda il riconoscimento di interessi espliciti, l'effetto finanziario è stato determinato tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi ad un tasso pari a quello normalmente applicato alla messa in mora dei clienti. La differenza tra il valore nominale del credito e il suo costo ammortizzato è stata imputata a riduzione dei relativi ricavi. Valutazioni differenti in merito al tasso di attualizzazione potrebbero variare le risultanze di bilancio.

Valutazione delle operazioni che prevedono come incasso l'acquisizione di crediti fiscali

Alcune attività svolte dal Gruppo prevedono che l'incasso dei corrispettivi avvenga, totalmente o parzialmente, tramite l'acquisizione di crediti fiscali recuperabili su archi temporali pluriennali variabili da 5 a 10 anni (meccanismo del c.d. "Sconto in fattura"). Ai crediti d'imposta così acquisiti non sembra direttamente applicabile la definizione di attività finanziaria prevista dallo IAS 32, paragrafo 11, in quanto il diritto che ne scaturisce a compensare imposte e contributi trova fondamento in previsioni ex lege e non deriva da un Contratto.

Tuttavia, i crediti d'imposta in oggetto sono, sul piano sostanziale, assimilabili ad un'attività finanziaria, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), possono essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità e possono essere inquadrati in un business model (ad es. Hold to Collect nel caso di detenzione fino a scadenza).

Per tali ragioni, si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS 9 rappresenti l'accounting policy più idonea a fornire un'informativa rilevante e attendibile, come richiesto dallo IAS 8 paragrafo 10. Un siffatto modello, infatti, sembra garantire in maniera più adeguata una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa del Gruppo, riflettendo la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione, in maniera neutrale, prudente e completa.

In considerazione delle finalità che il Gruppo si pone, ovvero massimizzare la redditività di tali operazioni utilizzando i crediti acquisiti in compensazione di debiti fiscali, è stato ritenuto opportuno effettuare la valutazione di tali crediti secondo il business model "Hold to collect" e quindi al loro costo ammortizzato.

Laddove il contratto con il cliente prevede un tasso implicito nella struttura dell'operazione, il costo ammortizzato del credito è stato determinato con l'utilizzo del tasso interno dell'operazione stessa.

Quando, invece, il contratto con il cliente non prevede un tasso implicito, si procede (anche in osservanza di quanto dettato dall'IFRS 15 in termini di allocazione dei ricavi) allo scorporo dal corrispettivo previsto contrattualmente della componente finanziaria, utilizzando un tasso di interesse coerente con il rischio espresso dalla controparte (lo Stato italiano) e con il business model identificato. Nello specifico si è scelto di utilizzare il tasso di un BTP con scadenza allineata a quella del credito oggetto di valutazione.

Con riferimento al momento di iscrizione dei crediti, questi, contestualmente alla rilevazione del ricavo, vengono iscritti come crediti verso clienti. Solo con l'avvenuta acquisizione effettiva del credito fiscale, successiva anche all'ottenimento degli opportuni visti, viene cancellato il credito verso il cliente e viene iscritto il credito fiscale. La valutazione al costo ammortizzato, però, viene effettuata fin dalla prima iscrizione del credito verso clienti secondo i principi sopra esposti.

Fondo rischi su crediti

Come specificato in precedenza, i crediti vengono rilevati in bilancio al loro valore di presumibile realizzo, mediante apposizione di stanziamenti che riflettono la stima delle perdite su crediti e che vengono iscritti a rettifica del loro valore nominale.

Il Gruppo utilizza una matrice per calcolare le ECL per i crediti commerciali e le attività contrattuali. Le aliquote di accantonamento si basano sui giorni di scaduto per ogni classe di clienti raggruppati nei vari segmenti che presentano simili andamenti di perdita storica (mercato di appartenenza, tipo di cliente, stato del contratto, tipologia di pagamento). La matrice si basa inizialmente sui tassi di insolvenza storici osservati dal Gruppo. Almeno una volta per ogni esercizio, i tassi di insolvenza storici vengono aggiornati. Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi di calcolo diverse ovvero il cambiamento nelle condizioni macroeconomiche, potrebbero determinare una variazione del fondo svalutazione crediti.

Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita), nonché la successiva quantificazione dell'eventuale sottostante, rappresenta un processo di non facile determinazione da parte degli amministratori.

Viene effettuata da parte del management una valutazione caso per caso delle potenziali obbligazioni, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento delle stesse. La stima degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri deriva, pertanto, da un processo complesso, che può comportare anche giudizi soggettivi da parte del management della Società. Nel caso in cui gli amministratori ritengano che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo a stanziamento.

Obbligazioni per smantellamento e/o ripristino

La natura dell'attività svolta dal Gruppo può comportare a carico dello stesso un'obbligazione afferente attività ed interventi futuri che dovranno essere sostenuti per lo smantellamento degli impianti (di produzione di energia rinnovabile) e/o ripristino del sito in cui gli stessi insistono. La stima degli oneri futuri dipende dalla tipologia di generazione adottata e si basa su ipotesi finanziarie e ingegneristiche che dipendono dalla tecnologia esistente alla data di valutazione, nonché dalle leggi e dai regolamenti in vigore. La passività attuale viene poi calcolata attualizzando i flussi di cassa futuri attesi che il Gruppo valuta di dover sostenere a fronte dell'obbligazione assunta.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il valore dell'obbligazione viene rivisto ogni anno ed eventualmente adeguato per riflettere il trascorre del tempo e ogni variazione nelle stime sottostanti. Come precedente specificato nell'ambito dei principi contabili adottati dal Gruppo, il fondo afferente tali obbligazioni è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene, oltre che con la rilevazione del valore finanziario del tempo, attraverso il processo di ammortamento della già menzionata attività materiale.

Assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile

Così come previsto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) paragrafo 10, in assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, il Management definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

Effetti PPA definitive 2023

Di seguito si riporta il riepilogo degli effetti sullo stato patrimoniale e sul conto economico comparativi per effetto del completamento delle purchase price allocation relative alle business combination dell'esercizio 2023:

Voce di stato patrimoniale	Impatto PPA definitiva sul comparativo 2023 Euro/000
Attività Materiali	8.196
Avviamento	91
Attività per imposte anticipate	694
Rimanenze	680
TOTALE ATTIVO	9.661
Patrimonio netto di gruppo	(23.404)
Patrimonio netto di terzi	2.675
Passività per imposte differite	3.135
Altre passività finanziarie non correnti	24.245
Altre passività finanziarie correnti	3.010
Totale passivo e patrimonio netto	9.661

Voce di conto economico	Impatto PPA definitiva sul comparativo 2023 Euro/000
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	99
Oneri finanziari	292
Proventi/(oneri) per imposte sul reddito	(28)
Risultato netto di periodo	363
<i>Risultato di pertinenza del gruppo</i>	<i>345</i>
Risultato di pertinenza di terzi	18

Le rettifiche sui dati comparativi sono relative al completamento delle valutazioni al fair value delle attività materiali per immobilizzazioni in corso e delle rimanenze acquisite con relativa rettifica delle attività e passività per imposte differite e dell'avviamento nonché alla rilevazione tra le passività finanziarie del fair value delle put and call option con i soci di minoranza con contropartita riserve di patrimonio netto.

Non sono state identificate passività potenziali.

Informativa relativa ai settori operativi

Ai fini gestionali, il Gruppo è organizzato in Business Unit, la cui suddivisione riflette la struttura della reportistica analizzata dal Management e dal Consiglio di Amministrazione al fine di gestire e pianificare le attività del Gruppo. In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 8 – Operating Segments, vengono di seguito fornite le informazioni per Business Unit, identificate sulla base della struttura direzionale e sul sistema di reporting interno del Gruppo.

Più in particolare, come esposto nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione del presente fascicolo, il Gruppo CVA opera nei seguenti settori di attività:

- **BU Hydro:** dedicata all'attività di generazione di energia elettrica a partire da fonti idroelettriche e alla relativa cessione della stessa ai grossisti/traders. Tale produzione afferisce principalmente alla Capogruppo e, in via residuale, a VALDIGNE;
- **BU Altre Fonti di Energia Rinnovabile (di seguito, per brevità, anche "Altre FER"):** dedicata all'attività di generazione di energia elettrica a partire da fonti di energia rinnovabile diverse dalla fonte idroelettrica, e alla relativa cessione della stessa a grossisti/traders. L'attività è svolta in via principale dalla Capogruppo e dalla società CVA EOS;
- **BU Distribuzione:** dedicata alla distribuzione di energia elettrica agli utenti finali, attività svolta interamente da DEVAL che gestisce una rete di distribuzione (situata esclusivamente in Valle d'Aosta);
- **BU Vendita:** comprende le attività svolte da CVA ENERGIE che opera (i) nel settore della vendita di energia elettrica; (ii) nel settore dell'energy management compiendo anche attività di trading di energia elettrica principalmente sui mercati dell'energia fisica e finanziaria;
- **BU Efficienza energetica:** nuovo settore operativo del Gruppo che comprende le attività di efficientamento energetico di edifici civili e strumentali svolte da CVA in qualità di General Contractor nonché dalla società CVA Smart Energy.

In aggiunta a tali Business Unit, è inoltre possibile individuare anche il cd. "Corporate" che include il risultato delle attività e dei Business che non costituiscono un segmento operativo ai sensi dell'IFRS 8, nonché valori non attribuibili alle performance delle aree di Business identificate in quanto non direttamente riconducibili al loro perimetro di responsabilità gestionale.

La voce "elisioni e rettifiche", invece, comprende le rettifiche di consolidamento e le elisioni tra le singole Business Unit. In base alla natura dell'attività svolta dalle società del Gruppo, la ripartizione per area geografica non risulta rilevante.

Le seguenti tabelle illustrano alcune informazioni economico-patrimoniali ripartite per segmento per gli esercizi 2024 e 2023 (ai fini comparativi):

Dati di sintesi per Business Unit al 31 dicembre 2024

Importi in Euro migliaia								
Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024								
	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Efficienza energetica	Corporate	Elisioni	Totale
Dati economici per settore di attività								
Ricavi	365.449	43.335	1.225.180	130.130	54.765	3.138	(414.876)	1.407.121
Costo del personale	(17.024)	(8.390)	(4.497)	(6.484)	(7.536)	(20.648)	-	(64.580)
Altri costi operativi	(60.347)	(13.177)	(1.123.483)	(76.131)	(39.389)	(21.831)	406.912	(927.447)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	288.078	21.768	97.200	47.515	7.841	(39.342)	(7.964)	415.095
% sui ricavi	78,8%	50,2%	7,9%	36,5%	14,3%	-1253,9%	1,9%	29,5%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(27.458)	(11.341)	805	(47.456)	(281)	(4.143)	619	(89.255)
Risultato Operativo (EBIT)	260.620	10.427	98.005	59	7.559	(43.485)	(7.345)	325.839
% sui ricavi	71,3%	24,1%	8,0%	0,0%	13,8%	-1385,9%	1,8%	23,2%
Risultato da transazioni non ricorrenti	209	-	458	-	-	-	-	668
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	260.410	10.427	97.546	59	7.559	(43.485)	(7.345)	325.172
% sui ricavi	71,3%	24,1%	8,0%	0,0%	13,8%	-1385,9%	-	23,1%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria	-	-	-	-	-	(13.997)	-	(13.997)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	260.620	10.427	98.005	59	7.559	(57.482)	(7.345)	311.843
Oneri per imposte sul reddito	-	-	-	-	-	(93.073)	-	(93.073)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	260.620	10.427	98.005	59	7.559	(150.555)	(7.345)	218.770
Dati patrimoniali per settore di attività								
Investimenti	18.597	26.370	(106)	214.018	5.303	7.642	-	271.824
Immobilizzazioni materiali	291.168	137.925	314	557.246	4.490	46.231	(6.131)	1.031.244
Immobilizzazioni immateriali	176.746	13.024	-	85.667	6.784	1.880	258.422	542.523
Crediti commerciali	35.299	9.653	170.529	38.199	23.007	12.475	(60.826)	228.336
Debiti commerciali	45.713	10.310	116.603	28.281	21.101	15.306	(63.758)	173.557

Dati di sintesi per Business Unit al 31 dicembre 2023

Importi in Euro migliaia		Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023						
	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Efficienza energetica	Corporate	Elisioni	Totale
Dati economici per settore di attività								
Ricavi	276.246	34.246	1.491.606	70.602	115.596	4.081	(334.618)	1.657.759
Costo del personale	(15.922)	(8.193)	(4.339)	(2.200)	(2.064)	(16.966)	3	(49.681)
Altri costi operativi	(88.415)	(10.221)	(1.431.214)	(16.500)	(94.012)	(15.343)	336.992	(1.318.714)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	171.909	15.832	56.052	51.902	19.520	(28.228)	2.377	289.365
% sui ricavi	62,2%	46,2%	3,8%	73,5%	16,9%	-691,7%	-0,7%	17,5%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(26.023)	(10.356)	1.419	(39.617)	(622)	(3.159)	508	(77.851)
Risultato Operativo (EBIT)	145.886	5.477	57.471	12.285	18.898	(31.387)	2.884	211.514
% sui ricavi	52,8%	16,0%	3,9%	17,4%	16,3%	-769,1%	-0,9%	12,8%
Risultato da transazioni non ricorrenti	(34.261)	-	2.322	(1.449)	-	248	-	(33.139)
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	180.148	5.477	55.149	13.733	18.898	(31.636)	2.884	244.653
% sui ricavi	65,2%	16,0%	3,7%	19,5%	16,3%	-775,2%		14,8%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria	-	-	-	-	-	7.436	-	7.436
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	145.886	5.477	57.471	12.285	18.898	(23.951)	2.884	218.950
Oneri per imposte sul reddito	-	-	-	-	-	(59.635)	-	(59.635)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	145.886	5.477	57.471	12.285	18.898	(83.586)	2.884	159.315
Dati patrimoniali per settore di attività								
Investimenti	19.492	20.328	12	538.903	39.515	7.678	-	625.929
Immobilizzazioni materiali	299.766	122.503	519	482.953	2.204	38.303	(3.301)	942.947
Immobilizzazioni immateriali	174.480	13.431	-	61.746	1.032	1.804	189.742	442.236
Crediti commerciali	40.728	7.804	184.297	5.565	146.066	4.027	(57.525)	330.961
Debiti commerciali	45.622	9.337	111.031	13.947	55.248	6.660	(60.603)	181.242

Per maggiori dettagli in merito ai risultati per *Business Unit* si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

Commento alle principali voci del prospetto di conto economico consolidato

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci del conto economico consolidato. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano complessivamente ad Euro 1.374.245 migliaia nell'anno 2024 (Euro 1.627.075 migliaia nel 2023). Si fornisce di seguito un dettaglio dei ricavi per natura:

Importi in Euro migliaia

Anno 2024													
	Hydro		Distribuzione		Vendita		Altre FER		Efficienza energetica		Corporate		Totale Gruppo
	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	355.953	(355.401)	42.304	(17.498)	1.223.430	(3.715)	112.767	(37.341)	62.424	(8.688)	11.125	(11.115)	1.374.245
Vendita di energia elettrica	333.328	(332.776)	-	-	833.870	(1.508)	37.543	(31.413)	120	-	(0)	0	839.163
A clienti grossisti	333.328	(332.776)	-	-	361.146	(26)	37.482	(31.413)	-	-	-	-	367.741
A clienti finali - Mercato libero	-	-	-	-	452.434	(1.134)	61	-	120	-	(0)	0	451.480
A clienti finali - Mercato di Maggior Tutela	-	-	-	-	3.154	(349)	-	-	-	-	-	-	2.805
Proventi da strumenti di copertura su energia	-	-	-	-	17.136	-	-	-	-	-	-	-	17.136
Proventi da attività di trading su commodities	-	-	-	-	14.901	-	-	-	-	-	-	-	14.901
Proventi da attività di hedging su commodities	-	-	-	-	58.225	-	-	-	-	-	-	-	58.225
Corrispettivi per uso del sistema	4.968	(4.968)	-	-	65.052	(127)	-	-	-	-	-	-	64.925
Ricavi per trasporto energia	-	-	40.649	(17.443)	232.743	(720)	-	-	-	-	-	-	255.228
Contributi di allacciamento e diritti fissi	-	-	1.484	(40)	4.042	(1.302)	-	-	-	-	-	-	4.185
Cessione di certificati/titoli energetici	17.355	(17.355)	-	-	14.002	(52)	429	(422)	86	-	-	-	14.042
Prestazioni di servizi	302	(302)	171	(15)	597	(6)	74.796	(5.506)	62.218	(8.688)	11.125	(11.115)	123.576

Anno 2023													
	Hydro		Distribuzione		Vendita		Altre FER		Efficienza energetica		Corporate		Totale Gruppo
	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	275.626	(275.349)	32.835	(16.519)	1.487.712	(3.372)	43.853	(33.141)	121.961	(6.554)	9.709	(9.687)	1.627.075
Vendita di energia elettrica	269.212	(268.934)	-	-	989.853	(1.926)	43.419	(32.826)	(1)	-	1	-	998.797
A clienti grossisti	269.212	(268.934)	-	-	514.325	-	43.419	(32.826)	-	-	-	-	525.196
A clienti finali - Mercato libero	-	-	-	-	580.998	(1.334)	-	-	(1)	-	1	-	579.664
A clienti finali - Mercato di Maggior Tutela	-	-	-	-	3.794	(592)	-	-	-	-	-	-	3.202
Proventi da strumenti di copertura su energia	-	-	-	-	(109.265)	-	-	-	-	-	-	-	(109.265)
Proventi da attività di trading su commodities	-	-	-	-	16.696	-	-	-	-	-	-	-	16.696
Proventi da attività di hedging su commodities	-	-	-	-	223.595	-	-	-	-	-	-	-	223.595
Corrispettivi per uso del sistema	5.172	(5.172)	-	-	59.119	(121)	-	-	-	-	-	-	58.998
Ricavi per trasporto energia	-	-	30.972	(16.301)	188.342	(546)	-	-	-	-	-	-	202.467
Contributi di allacciamento e diritti fissi	-	-	1.726	(214)	3.319	(713)	-	-	-	-	-	-	4.118
Cessione di certificati/titoli energetici	947	(947)	-	-	6.041	(65)	177	(177)	-	-	-	-	5.975
Prestazioni di servizi	295	(295)	137	(4)	748	-	257	(139)	121.962	(6.554)	9.708	(9.687)	116.428

La struttura dei ricavi del Gruppo è stata influenzata da diversi fattori che riportiamo di seguito.

Per quanto riguarda l'attività di produzione idroelettrica i ricavi delle vendite e prestazioni al 31 dicembre 2024 sono pari a Euro 355.953 mila (Euro 275.626 mila al 31 dicembre 2023), l'incremento dei ricavi per la vendita di energia prodotta è riconducibile all'aumento dei volumi prodotti grazie ad un anno che ha fornito apporti idrici oltre media.

Si è inoltre registrato un incremento dei ricavi derivanti dalla cessione di certificati energetici, in particolare delle Garanzie d'Origine (GO), cedute sia a clienti in somministrazione che all'ingrosso. L'aumento è attribuibile al maggior volume di certificati acquisiti dalle società del Gruppo e successivamente collocati sul mercato nel corso dell'anno.

L'attività di distribuzione registra al 31 dicembre 2024 ricavi delle vendite e prestazioni pari a Euro 42.304 migliaia (Euro 32.835 migliaia al 31 dicembre 2023) e presenta un incremento dei ricavi rispetto all'esercizio precedente essenzialmente riconducibile all'incremento delle tariffe.

Il calo dei ricavi delle vendite e prestazioni derivanti dalla cessione di energia all'ingrosso (Euro 361.146 mila al 31 dicembre 2024 contro Euro 514.325 mila al 31 dicembre 2023) è imputabile alla combinazione tra la contrazione delle quotazioni di mercato e la diminuzione dei volumi trattati. Anche i ricavi da vendita ai clienti finali del mercato libero sono diminuiti (Euro 452.434 migliaia al 31 dicembre 2024 contro Euro 580.998 migliaia al 31 dicembre 2023), principalmente a causa della riduzione dei prezzi di mercato, che ha più che compensato la moderata crescita dei volumi venduti. I ricavi da vendita ai clienti del servizio di maggior tutela evidenziano un lieve decremento (Euro 3.154 migliaia al 31 dicembre 2024 contro Euro 3.794 migliaia al 31 dicembre 2023), dovuto alla conclusione ad aprile 2024 del servizio per le microimprese e alla progressiva riduzione del numero di clienti domestici non vulnerabili che gradualmente hanno optato per un operatore del mercato libero in considerazione della cessazione del servizio a luglio 2024.

I ricavi per il trasporto di energia, inclusi nella business unit “Vendita”, ammontano a 232.743 migliaia di Euro (rispetto a 188.342 migliaia di Euro nel 2023) e si riferiscono al recupero dei costi sostenuti per il trasporto dell’energia verso i clienti serviti durante l’anno. L’incremento rilevato è solo in parte legato all’aumento dei volumi di energia venduta, risultando principalmente attribuibile alla revisione al rialzo delle tariffe amministrate — tornate a livelli standard dopo le riduzioni applicate negli anni precedenti a causa del caro energia — nonché all’incremento del WACC riconosciuto ai distributori per l’anno 2024. Si ricorda che tali ricavi non generano margine per il Gruppo, trattandosi del semplice riaddebito dei costi sostenuti.

Si precisa che la voce “risultati da attività di trading su commodity” include il margine generato su operazioni in negoziazione di portafogli di trading su commodity come evidenziato nella tabella sottostante:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
RISULTATO DA ATTIVITA' DI TRADING	14.901	16.696
Proventi da attività di trading	95.270	287.569
Oneri da attività di trading	(80.369)	(270.874)

Si specifica che il risultato da attività di trading su commodities essendo riferito ad operazioni in derivati è regolato dall’IFRS 9 ed è conseguentemente escluso dal perimetro di applicazione dell’IFRS 15.

Il margine ha subito un decremento a fronte delle minori opportunità che il mercato ha offerto nel corso dell’esercizio.

I ricavi delle vendite e prestazioni derivanti dall’attività di produzione di energia da altre fonti rinnovabili non idroelettriche (Altre FER) risultano essere aumentati più del doppio rispetto all’esercizio precedente (Euro 112.767 migliaia al 31 dicembre 204 contro Euro 43.853 migliaia al 31 dicembre 2023); tale incremento va attribuito principalmente all’apporto delle nuove società, sopra citate, entrate a far parte del perimetro della business unit nell’esercizio in esame.

I ricavi delle vendite e prestazioni derivanti dalla business unit “Efficienza Energetica” sono pari a Euro 62.424 migliaia (Euro 121.961 migliaia al 31 dicembre 2023) e si riducono in considerazione della contrazione naturale delle attività, storicamente svolte dalla Capogruppo, relative ai cantieri legati al Superbonus che sono state pressoché interamente portate a termine entro le scadenze imposte dalla normativa specifica, con conseguente importante decremento nei ricavi verso i clienti contrattualizzati, che, tra i due esercizi, è pari a circa 64 milioni di Euro.

Per maggiori dettagli circa la ricavi per natura e per Business Unit si rimanda a quanto illustrato nell’apposita sezione della Relazione sulla Gestione.

2. Altri ricavi e proventi

La movimentazione della voce “altri ricavi e proventi operativi” viene riportata nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ALTRI RICAVI E PROVENTI	43.046	32.196
Incentivi sulla produzione di energia	35.658	21.789
Penalità e rimborsi assicurativi	2.279	4.082
Sopravvenienze attive	1.182	1.649
Locazioni	993	1.178
Contributo per l’acquisto Titoli TEE	566	597
Contributi in conto capitale	224	233
Altri contributi in conto esercizio	32	899
Altri proventi	2.112	1.768

Di seguito vengono inoltre riportati i dettagli degli incentivi sulla produzione di energia, per tipologia di contributo e per Business Unit:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
Incentivi sulla produzione di energia	35.658	21.789
Incentivi impianti fotovoltaici	20.176	19.980
GRIN (ex Certificati Verdi)	13.115	-
Tariffe incentivanti	2.366	1.809

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
INCENTIVI PER LA PRODUZIONE PER B.U.	35.658	21.789
Altre FER	26.580	21.789
Hydro	9.078	-

Gli incentivi sulla produzione di energia hanno registrato un incremento collegato:

- all'estendersi del perimetro di consolidamento a società attive nella produzione di energia da fonte fotovoltaica. Gli incentivi su tale fonte sono restati sostanzialmente costanti seppur il parco impianti storico ha registrato un calo delle produzioni.
- All'aumento del valore dell'incentivo GRIN che per il suo funzionamento è parametrato all'andamento dei prezzi di mercato, ma li recepisce con un anno di ritardo.

Le tariffe incentivanti ricevute dal GSE sono una forma di incentivazione con cui viene garantita una tariffa fissa per ogni MWh prodotto dall'impianto in convenzione tramite l'integrazione del prezzo di mercato con un contributo del GSE. Le tariffe incentivanti, garantendo un valore fisso dell'energia ceduto, si muovono in modo inversamente proporzionale rispetto ai prezzi di mercato dell'energia elettrica. Tale forma di incentivazione, nel Gruppo, va a remunerare esclusivamente la produzione degli impianti eolici. Il suo incremento è da imputare principalmente proprio alla sua correlazione inversa con i prezzi dell'energia.

Gli incentivi GRIN fanno riferimento al contributo ricevuto dal GSE sulla base del meccanismo incentivante sostitutivo dei "certificati verdi". Il considerevole aumento rispetto all'esercizio precedente è da imputare soprattutto all'aumento del valore unitario dell'incentivo GRIN, pari a 13.115 milioni nel 2024. Il valore dell'incentivo è stabilito annualmente dal GSE sulla base di quanto previsto dal D.M. 6 luglio 2012 e s.m.i ed inversamente proporzionale ai prezzi dell'energia dell'esercizio precedente. I prezzi medi del 2022 avevano raggiunto livelli tali da generare un azzeramento degli incentivi per il 2023, mentre per l'esercizio 2024 sono tornati ad avere un valore di 42,15 Euro/MWh

Le "Penalità e i rimborsi assicurativi", che ammontano ad Euro 2.279 migliaia, accolgono tutte le penalità applicate ai fornitori per inadempimenti contrattuali, nonché gli indennizzi e bonus sociali ricevuti dai distributori e i rimborsi assicurativi ricevuti a fronte delle perdite su crediti (queste ultime due poste sono caratteristiche dell'attività di vendita di energia ai clienti finali esercitata da CVA ENERGIE).

Nell'esercizio corrente, si registra una riduzione rispetto al 2023, dei ricavi per bonus sociali (pari a 853), riconosciuti agli utenti e quindi ricevuti dai distributori.

Le sopravvenienze attive fanno riferimento principalmente a revisione di stime sulle poste del bilancio 2024 del Gruppo SR, ad incassi su crediti mandati a perdita in esercizi precedenti e alla cancellazione di debiti a fronte della loro prescrizione.

La voce “locazione di immobili”, pari ad Euro 993 migliaia, fa riferimento principalmente ai proventi da locazione delle unità immobiliari di proprietà di CVA site in vari Comuni della Valle d’Aosta. I contratti, ai sensi dell’IFRS 16, sono stati tutti classificati come Leasing operativi.

I ricavi per contributo relativo all’annullamento dei TEE riconosciuti dalla CSEA, pari a 566 migliaia di Euro, si riferiscono per 479 migliaia di Euro al contributo ricevuto per l’annullamento dei titoli acquistati nell’esercizio 2024 per l’assolvimento degli obblighi dell’anno 2023, che si è concluso nel mese di maggio 2024 e per 87 migliaia di Euro all’iscrizione della stima del valore di annullamento dei titoli acquistati per coprire l’obbligo 2024, che scade a maggio 2025.

La voce “contributi in conto capitale”, pari ad Euro 224 migliaia, corrisponde alla quota di competenza dei contributi ricevuti per gli investimenti in immobilizzazioni contabilizzati con il metodo indiretto. Tra questi anche le agevolazioni fiscali su investimenti in forma di detrazione o di credito di imposta.

La voce “altri proventi” ammonta ad Euro 2.112 migliaia e fa riferimento principalmente alle seguenti tipologie:

- Proventi per i canoni percepiti per la concessione precaria per l’utilizzo opere scarico centrale di Bard e al collegato riaddebito delle spese di manutenzione oltre ai canoni percepiti per la manutenzione di alcune centraline site presso i comuni di Pontey, Gressoney La Trinité, Antey Saint André, Cogne e Issogne (per Euro 920 migliaia);
- Proventi per rimborsi ottenuti dalle società di gestione degli impianti di risalita per l’attingimento delle acque necessarie all’innevamento artificiale (per Euro 164 migliaia).

La quota residua della voce è da imputare alla sommatoria di ricavi di varia natura singolarmente non significativi.

3. Variazione dei lavori in corso su ordinazione

La variazione dei lavori in corso su ordinazione riducono il totale dei ricavi per un importo pari a Euro 10.170 migliaia ed hanno registrato una riduzione di Euro 8.659 migliaia rispetto all’esercizio precedente (Euro -1.511 migliaia). Tale variazione è essenzialmente relativa alle società entrate nel perimetro di gruppo a partire dal 2023 ed operanti nell’ambito dell’efficienza energetica.

4. Costi per materie prime e servizi

I costi per materie prime e servizi ammontano complessivamente ad Euro 881.505 migliaia (Euro 1.236.875 migliaia al 31 dicembre 2023).

La loro suddivisione per natura viene riportata nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
COSTI PER MATERIE PRIME E SERVIZI	881.505	1.236.875
Costi per materie prime	447.516	647.195
Oneri per trasporto energia	224.581	178.961
Costi per servizi	90.825	122.960
Oneri da attività di hedging su commodities	62.066	239.284
Oneri per uso del sistema	49.372	45.339
Costi per godimento beni di terzi	4.641	1.037
Contributi di allacciamento e diritti simili	2.504	2.099

Si segnala che tra i costi per materie prime e servizi non figurano gli oneri sostenuti nell’esercizio su operazioni in negoziazione di portafogli di trading su commodity, pari ad Euro 80.368 migliaia (Euro 270.874 migliaia al 31 dicembre 2023), in quanto, come meglio esplicitato nella nota “1. Ricavi delle vendite e prestazioni”, il margine generato è rappresentato secondo una logica di “net presentation” ed essendo positivo è esposto tra i ricavi.

Costi per materie prime

La voce “costi per materie prime” ammonta ad Euro 447.516 migliaia (Euro 647.195 migliaia al 31 dicembre 2023). Il dettaglio dei costi per materie prime è il seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
COSTI PER MATERIE PRIME	447.516	647.195
Energia elettrica all'ingrosso	387.001	632.295
Materie prime e materiali sussidiari e di consumo	58.298	13.655
Certificati/titoli energetici	1.071	593
Fonti di alimentazione autoveicoli	770	392
Energia per servizi ausiliari degli impianti di generazione	376	260

L'energia elettrica all'ingrosso include tutte le transazioni effettuate con soggetti grossisti (tra cui anche il GME), nonché gli sbilanciamenti Unità di Consumo e Unità di Produzione. La riduzione di tale voce è principalmente riconducibile alla riduzione dei prezzi dell'energia rispetto all'esercizio precedente.

Nell'energia acquistata all'ingrosso sono classificati anche gli effetti delle coperture di Cash Flow Hedge stipulate a copertura dei flussi finanziari attesi derivanti dagli acquisti di energia che hanno determinato una correzione dei costipari a Euro 8.181 migliaia.

I costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie e di consumo hanno registrato un aumento per lo più collegato all'estensione del perimetro di consolidamento a società che, operando nel settore dell'efficienza energetica, sostengono significativi costi per l'acquisto dei materiali utilizzati nella realizzazione di impianti ed opere edili.

I costi per i certificati ed i titoli energetici sono relativi ai costi per l'approvvigionamento dei Certificati di Garanzia d'Origine (per la quota necessaria a coprire i quantitativi di energia rinnovabile ceduta e non prodotta dagli impianti del Gruppo) e dei Certificati TEE. Con specifico riferimento al 2024, il costo complessivo così come la variazione registrata è imputabile pressoché integralmente ai Certificati TEE che al 31 dicembre 2024 sono pari a Euro 854 migliaia.

La voce fonti di alimentazione autoveicoli rappresenta i costi per l'acquisto di combustili fossili ed energia elettrica per autotrazione mentre la voce energia per servizi ausiliari degli impianti di generazione rappresenta il costo sostenuto per l'acquisto di energia utile al funzionamento degli impianti. Questi ultimi non registrano una variazione significativa tra l'esercizio 2023 ed il 2024.

Oneri per trasporto energia

Gli oneri per trasporto di energia sono pari a Euro 224.581 migliaia (Euro 178.961 migliaia al 31 dicembre 2023) e fanno riferimento agli oneri sostenuti verso i distributori di energia per la vendita di energia elettrica ai clienti finali. Tali costi vengono poi riaddebitati agli utenti senza marginalità. Il loro incremento è legato principalmente al venir meno, nel corso del 2023, delle agevolazioni normative che avevano compresso gli oneri di sistema per far fronte al caro energia, nonché all'aumento delle tariffe di trasporto a fronte di WACC più alto riconosciuto ai distributori.

Costi per servizi

La voce “costi per servizi” ammonta ad Euro 90.825 migliaia (Euro 122.960 migliaia al 31 dicembre 2023). Il loro dettaglio è rappresentato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
COSTI PER SERVIZI	90.825	122.960
Prestazioni per interventi efficienza energetica	31.558	82.873
Consulenze commerciali, legali, amministrative e professionali	14.457	10.394
Manutenzioni	13.043	9.506
Assicurazioni	7.993	5.313
Compensi a amministratori, sindaci, O.d.V. e società di revisione	4.445	1.490
Telefoniche e servizi di trasmissione dati	2.616	2.271
Viaggi e trasferte, rappresentanza	2.426	1.283
Inerenti il personale	2.394	1.798
Costi per servizi di Information & Communication Technology - Servizi Informatici	2.118	1.930
Costi per servizi bancari e postali	1.162	809
Spese per gestione autoparco	1.101	747
Pubblicità	865	710
Utenze varie	194	137
Altri costi per servizi	6.455	3.697

La riduzione dei costi per servizi è pari a Euro 32.135 migliaia ed è essenzialmente attribuibile alla voce “Prestazioni per interventi di efficienza energetica” che passa da Euro 82.873 migliaia del 2023 a Euro 31.558 migliaia del 2024. quest’ultima include i costi legati agli interventi per efficienza energetica che comprende sia i costi esterni sostenuti nell’ambito dell’attività di General Contractor di CVA nel settore di efficientamento energetico di edifici (Euro 15.512 migliaia al 31 dicembre 2024 contro Euro 79.728 migliaia al 31 dicembre 2023) sia i costi per i subappalti afferenti le installazione degli impianti per la produzione di energia rinnovabile (Euro 15.995 migliaia al 31 dicembre 2024 contro Euro 650 migliaia al 31 dicembre 2023).

L’incremento dei costi di manutenzione è essenzialmente collegato all’estensione rispetto all’esercizio precedente del parco impianti del Gruppo.

I costi per servizi assicurativi sono costituiti principalmente dagli oneri per la copertura assicurativa RC e “All Risk” degli impianti (rispettivamente pari ad Euro 2.730 migliaia ed Euro 1.257 migliaia) sostanzialmente in leggero aumento rispetto l’esercizio precedente. Maggior peso hanno assunto le assicurazioni varie, più che raddoppiate e passate da Euro 1.029 migliaia ad Euro 2.873 migliaia. Tale incremento è direttamente correlabile all’estensione del perimetro de Gruppo.

I costi per servizi di Information & Communication Technology si riferiscono alle prestazioni di assistenza dei sistemi informatici, di manutenzione dell’hardware e del software mentre le spese telefoniche e servizi di trasmissione dati si riferiscono ai canoni e alle manutenzioni delle reti telefoniche fisse e mobili. A riguardo non si registrano variazioni significative se non un aumento di nuovo principalmente riferibile al cambiamento di perimetro.

Gli altri costi per servizi pari a Euro 6.455 migliaia (Euro 3.697 migliaia al 31 dicembre 2023) comprendono principalmente:

- Oneri per l’iscrizione a portali e mercati per Euro 1.000 migliaia (in incremento di Euro 145 migliaia rispetto all’esercizio precedente);

- Oneri verso il GSE per la gestione degli incentivi per Euro 431 migliaia (sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente);
- Smaltimento rifiuti per Euro 454 migliaia (sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente);
- Servizi di vigilanza per Euro 2.464 migliaia (in incremento di Euro 1.867 migliaia rispetto all'esercizio precedente per via dell'estensione del parco impianti gestiti);
- Spese per l'ottenimento del rating per Euro 125 migliaia (sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente);
- Altri servizi, spese e prestazioni diverse per Euro 1.466 migliaia (in incremento rispetto all'esercizio precedente tenuto conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento).

Oneri da attività di Hedging su Commodities valutate al fair value

Gli oneri da attività di Hedging su Commodities valutate al fair value sono pari a Euro 62.066 migliaia (Euro 239.284 migliaia al 31 dicembre 2023) e rappresentano l'effetto degli strumenti derivati su commodities stipulati con finalità di copertura, ma che non sono stati oggetto di contabilizzazione in Hedge Accounting e che sono state, dunque, valutate al fair value e contabilizzate nel conto economico. La variazione degli effetti registrati rispetto al precedente esercizio è correlata all'andamento dei prezzi di mercato.

Oneri per uso del Sistema

Gli oneri per uso del sistema sono pari a Euro 49.372 migliaia (Euro 45.339 migliaia al 31 dicembre 2023) e fanno riferimento al costo sostenuto per il dispacciamento dell'energia elettrica, nonché agli oneri sostenuti per l'uso delle reti di trasmissione. Il loro incremento è direttamente collegato all'aumento dei volumi di energia somministrata.

Costi per godimento beni di terzi

La voce "costi per godimento beni di terzi" ammonta ad Euro 4.641 migliaia (Euro 1.037 migliaia al 31 dicembre 2023) ed è così costituita:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	4.641	1.037
Canoni licenze e software	698	325
Affitti e locazioni	284	118
Canoni noleggio autoparco	211	50
Altri costi per godimento beni di terzi	3.448	543

I costi registrati in tale voce corrispondono ai canoni di contratti esclusi dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16 in ragione della carenza dei requisiti per essere definiti leasing o in quanto, pur essendo classificati come tali, sono stati esclusi per via della loro durata inferiore ai 12 mesi o per il loro basso valore unitario. Risultano contabilizzati in tale voce anche i non lease components (principalmente IVA indetraibile) dei contratti di leasing assoggettati all'IFRS 16.

Il loro aumento è totalmente da imputare all'estensione del perimetro di consolidamento ed in particolare ai canoni di leasing sugli impianti acquisti dal Gruppo Solar Venture. Tali contratti non sono stati gestiti secondo l'IFRS 16 in quando la loro vita residua al momento del loro primo consolidamento era inferiore ai 12 mesi.

Contributi di allacciamento e diritti fissi

I contributi di allacciamento e i diritti fissi pari a Euro 2.504 migliaia (Euro 2.099 migliaia al 31 dicembre 2023) fanno riferimento ai costi sostenuti per le attività svolte dal distributore a fronte di nuovi allacciamenti, incrementi di potenza o simili richiesti dai clienti serviti. Il loro incremento è correlato all'estensione del portafoglio clienti somministrati.

5. Costi del personale

Il dettaglio della voce “costi del personale” viene riportato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
COSTI DEL PERSONALE	64.580	49.681
Salari e stipendi	44.914	35.063
Oneri sociali	14.356	11.275
Trattamento di fine rapporto e altri	3.926	2.223
Altri costi del personale	1.384	1.119

La voce “costo del personale” ammonta complessivamente ad Euro 64.580 migliaia (Euro 49.681 migliaia al 31 dicembre 2023). L'incremento registrato nell'esercizio 2024, pari a 14.899 migliaia, è relativo sia alle dinamiche delle società appartenenti al perimetro storico del Gruppo che hanno registrato un incremento dell'organico medio per inquadramento ed un aumento dei salari per gli incrementi contrattuali sia per la variazione intervenuta nel perimetro di consolidamento.

Nella tabella sottostante si espone il numero medio dei dipendenti rilevato negli esercizi in esame, ripartito per qualifica, e le relative variazioni:

	Anno 2024	Anno 2023	Variazione
Dirigenti	10	5	+5
Quadri	79	69	+10
Impiegati	524	428	+96
Operai	292	214	+77
TOTALE	905	716	+189

6. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano ad Euro 59.277 migliaia (Euro 90.598 migliaia al 31 dicembre 2023) e sono dettagliati come di seguito:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ALTRI COSTI OPERATIVI	59.277	90.598
Canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico, contributi, licenze e altri canoni	48.476	45.700
Bolli, tributi e imposte varie	2.863	2.180
Indennizzi e penalità	2.624	3.989
Contributi a GSE	-	35.874
Sopravvenienze passive	1.909	278
Altri oneri diversi	3.406	2.577

La voce “canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico, contributi, licenze e altri canoni”, pari ad Euro 48.476 migliaia (Euro 45.700 migliaia al 31 dicembre 2023), include i canoni concessori per uso idroelettrico dovuti alla Regione e ad altri enti pubblici quali i Comuni e la Provincia di Torino per la derivazione delle acque sulla base della normativa di riferimento. In via residuale include altresì i canoni versati ad enti ed autorità per l'esercizio delle attività del Gruppo. La variazione registrata riflette gli incrementi stabiliti dagli enti concedenti per un valore pari a circa Euro 2.278 migliaia.

La voce “bolli, tributi e imposte varie” ammonta ad Euro 2.863 migliaia (Euro 2.180 migliaia al 31 dicembre 2023) e comprende imposte e tasse comunali, tra cui IMU, TASI, TOSAP, COSAP e imposte di bollo e di registro. L’incremento registrato nell’esercizio 2024 è frutto del nuovo perimetro del Gruppo.

La voce “indennizzi e penalità” pari a Euro 2.624 migliaia (Euro 3.989 migliaia al 31 dicembre 2023) accoglie principalmente:

- gli indennizzi riconosciuti ai clienti somministrati per inadempienze contrattuali di varia natura. Per una parte preponderante si tratta di indennizzi che sono stati erogati dalle società di distribuzione esterne al Gruppo e che vengono rimborsati agli utenti;
- le indennità di compensazione ambientale dovute ai comuni dove sono siti gli impianti eolici del Gruppo (Euro 1.063 migliaia al 31 dicembre 2024, in aumento di Euro 123 migliaia rispetto allo scorso esercizio). Si sottolinea che tali oneri sono per lo più parametrati al valore dell’energia ceduta e che, dunque, risentono dell’andamento dei prezzi di mercato.

La voce “Contributi a GSE” pari a zero nel 2024, per l’esercizio 2023 si riferiva ai seguenti elementi:

- il contributo straordinario ex art. 15-bis del DL 4/2023, applicabile nel solo 2023, ha comportato un prelievo pari a Euro 35.063 migliaia, principalmente relativo alle produzioni del parco idroelettrico e, in misura minore, a quelle fotovoltaiche. Per il 2024 tale contributo non risulta applicabile;
- il contributo ex art. 1, comma 30, della legge 197/2022, valido fino al 30 giugno 2024, era applicabile esclusivamente ad impianti esclusi dal campo di applicazione del precedente contributo e non è risultato applicabile per le società del Gruppo.

La voce “altri oneri diversi” ammonta ad Euro 3.406 migliaia (Euro 2.577 migliaia al 31 dicembre 2023) e comprende principalmente minusvalenze per Euro 1.163 migliaia, spese per ripopolamento ittico pari a Euro 490 migliaia, contributi associativi di categoria pari Euro 466 migliaia e multe e sanzioni varie pari a 130 migliaia.

7. Lavori in economia capitalizzati

Nell’esercizio 2024, i lavori in economia capitalizzati ammontano ad Euro 13.335 migliaia (Euro 8.759 migliaia al 31 dicembre 2023). I costi capitalizzati si riferiscono ai materiali utilizzati e alle ore dei dipendenti impegnati nella realizzazione delle immobilizzazioni. I lavori in economia capitalizzati sono riferiti principalmente alle infrastrutture di distribuzione, per Euro 10.299 migliaia, in incremento rispetto all’esercizio 2023 per Euro 3.586 migliaia coerentemente con il piano di interventi straordinari sulla rete. La parte residuale pari a Euro 3.036 migliaia è riferita principalmente agli impianti idroelettrici per gli interventi straordinari di periodo (Euro 1.492 migliaia), alle operazioni di efficientamento energetico sui fabbricati del Gruppo (Euro 871 migliaia) e alla costruzione interna di impianti fotovoltaici (Euro 580 migliaia).

8. Ammortamenti

Gli ammortamenti sono dettagliati come di seguito:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
AMMORTAMENTI	88.742	77.196
Immobilizzazioni materiali di proprietà	82.890	73.163
Diritti d'uso su beni materiali	1.622	1.163
Immobilizzazioni immateriali di proprietà	3.711	2.669
Diritti d'uso su beni immateriali	510	201

Gli ammortamenti per immobilizzazioni materiali di proprietà ammontano ad Euro 82.890 migliaia (Euro 73.163 migliaia al 31 dicembre 2023) e sono di seguito dettagliati:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI DI PROPRIETA'	82.890	73.163
Fabbricati	5.448	5.068
Impianti e macchinari	75.641	66.698
Attrezzature industriali e commerciali	319	251
Altri beni	1.299	953
Migliorie su beni di terzi	192	193

L'incremento degli ammortamenti degli impianti e macchinari pari a Euro 8.944 migliaia è principalmente riferibile all'incremento del parco impianti.

Gli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali di proprietà ammontano ad Euro 3.711 migliaia e sono di seguito dettagliati:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI DI PROPRIETA'	3.711	2.669
Diritti di brevetto e utilizzazione di opere dell'ingegno	1.980	1.796
Concessioni licenze marchi e diritti simili	304	210
Altre attività immateriali	1.426	662

L'incremento registrato sui diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno, pari a Euro 184 migliaia, è frutto di investimenti su software nell'ambito dell'attività di distribuzione.

Gli ammortamenti dei diritti d'uso sono iscritti in osservanza dell'IFRS 16 e sono globalmente pari ad Euro 2.132 migliaia, di cui Euro 1.622 migliaia per diritti d'uso su beni materiali (terreni, fabbricati, automezzi ed attrezzature) e Euro 510 migliaia su diritti d'uso su beni immateriali (diritti di superficie e diritti di passaggio). Una tabella di riepilogo delle movimentazioni dei diritti d'uso è disponibile alla nota illustrativa n. 14.

9. Accantonamenti e svalutazioni

Gli accantonamenti e le svalutazioni nette, al netto delle proventizzazioni, sono pari a Euro 513 migliaia (Euro 655 migliaia al 31 dicembre 2023) come di seguito dettagliate:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	513	655
Svalutazioni nette		
Ordinarie	406	1.166
Straordinarie	5.450	1.330
Accantonamenti netti		
Ordinari	566	99
Straordinari	(5.909)	(1.940)

Con riferimento alla voce “svalutazioni” la tabella seguente ne mostra il dettaglio:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
SVALUTAZIONI ORDINARIE	1.002	1.166
Svalutazioni di immobilizzazioni	81	47
Svalutazione crediti	921	1.119
Proventizzazione di fondi svalutazioni crediti	(596)	-
SVALUTAZIONI STRAORDINARIE	4.854	1.330
Riduzione di valore degli avviamenti	-	1.322
Svalutazione crediti	5.494	391
Proventizzazione di fondi svalutazioni crediti	(44)	(382)

Nell'esercizio corrente si sono registrate svalutazioni crediti pari ad Euro 6.415 migliaia (Euro 1.510 migliaia al 31 dicembre 2023). Le svalutazioni crediti riguardano principalmente la società CVA Energie ed sono relative ai crediti verso i clienti e verso l'Agenzia delle Dogane per le addizionali erariali sulle accise sul consumo di energia rimborsate a seguito dei contenziosi nati dalla dichiarata incompatibilità dell'addizionale stessa con l'ordinamento Europeo. Gli importi rimborsati da CVA Energie ai clienti dovrebbero essere oggetto di rimborso da parte dei clienti stessi (in caso di soccombenza di questi nei successivi gradi di giudizio del contenzioso) o dall'Agenzia delle Dogane (in caso di giudizio definitivo in sede civile contro la Società). L'incertezza che vi è, però, sulla materia rende incerta l'esigibilità di tali crediti.

Con riferimento alla voce “accantonamenti” la tabella seguente ne mostra il dettaglio:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ACCANTONAMENTI ORDINARI	566	99
Accantonamenti a fondi per rischi ed oneri	566	99
Proventizzazioni di fondi rischi ed oneri diversi	-	-
ACCANTONAMENTI STRAORDINARI	(5.909)	(1.940)
Accantonamenti a fondi per rischi ed oneri	-	347
Proventizzazioni di fondi rischi ed oneri diversi	(5.909)	(2.287)

Gli accantonamenti netti (dove a prevalere sono le proventizzazioni), pari a Euro -5.343 migliaia (Euro -1.841 migliaia al 31 dicembre 2023), fanno riferimento principalmente al rilascio di Euro 5.323 migliaia del fondo esistente a copertura dei rischi derivanti dai contenziosi sopra descritti e inerenti le addizionali erariali sulle accise. Tale proventizzazione trova una naturale contropartita nella svalutazione sopradescritta, infatti i potenziali esborsi a carico della società sono stati inizialmente stanziati come fondo rischi e successivamente, una volta che questi sono stati rimborsati, il rischio di esborso si trasforma in un rischio di mancata riscossione dei crediti. La quota residua di Euro 586 migliaia sulle proventizzazioni riguarda il fondo rischi stanziato con riferimento al mancato riconoscimento dell'esenzione dalle accise per gli autoproduttori. In particolare, l'importo si riferisce ad accise contestate per le quali non sono mai arrivati avvisi di pagamento e per le quali è scaduto il termine di prescrizione.

10. Gestione finanziaria

La gestione finanziaria ha generato un margine negativo di Euro 13.997 migliaia (contro un margine positivo pari a Euro 7.557 migliaia dell'esercizio precedente). La composizione del margine viene esplicitata nella seguente tabella:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
GESTIONE FINANZIARIA	(13.997)	7.436
Proventi finanziari	18.518	14.771
Oneri finanziari	(30.252)	(7.479)
Risultati da partecipazioni	(2.262)	145

Proventi finanziari

I proventi finanziari ammontano ad Euro 18.518 migliaia (Euro 15.237 migliaia al 31 dicembre 2023) e sono così dettagliati:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
PROVENTI	18.518	14.771
Interessi attivi su depositi bancari	8.444	4.165
Interessi attivi su crediti commerciali	4.736	5.911
Interessi attivi e proventi su investimenti finanziari	1.049	546
Interessi attivi e proventi su crediti finanziari verso parti correlate	665	353
Dividendi	180	180
Altri proventi	3.445	3.616

Tali proventi comprendono principalmente gli interessi attivi percepiti su depositi bancari e sui crediti commerciali. Negli altri proventi sono iscritti per Euro 1.593 migliaia i premi incassati per le opzioni call vendute a soggetti terzi per l'acquisto di autorizzazioni alla costruzione di impianti fotovoltaici e per Euro 1.101 migliaia gli interessi sui depositi cauzionali versati a garanzia delle operazioni in derivati su mercati con marginazione giornaliera.

Oneri Finanziari

Gli oneri finanziari sono pari a Euro 32.706 migliaia (Euro 7.680 migliaia al 31 dicembre 2023) e sono così dettagliati:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ONERI	30.252	7.479
Interessi e oneri su finanziamenti bancari	25.025	2.113
Interessi passivi su diritti d'uso (IFRS16)	624	446
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	485	481
Altri oneri finanziari	4.119	4.440

La voce "interessi e oneri su finanziamenti bancari" pari a Euro 25.025 migliaia (Euro 2.113 migliaia al 31 dicembre 2023) rappresenta tutti gli oneri derivanti dalle operazioni di finanziamento (compresi gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato), al netto degli effetti di eventuali operazioni di copertura. L'aumento della voce, pari a Euro 22.912 migliaia, è dovuto al maggior grado di indebitamento del Gruppo.

Si fa presente che la voce dello scorso anno era influenzata da un'operazione straordinaria che ha visto rilevare a conto economico Euro 20.497 migliaia relativi ai proventi sulle operazioni di pre hedging sospesi nei precedenti esercizi in virtù delle regole dell'hedge accounting. Gli interessi passivi su diritti d'uso, pari a Euro 624 migliaia (Euro 446 migliaia al 31 dicembre 2023), sono pari agli interessi calcolati sui contratti di Leasing contabilizzati in osservanza del principio contabile IFRS 16.

Gli interessi passivi su prestiti obbligazionari, pari a Euro 485 migliaia (Euro 481 migliaia al 31 dicembre 2023), comprendono gli interessi passivi sul bond emesso a novembre 2021 ed in scadenza nel 2028, rettificati dagli oneri derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato. La voce "altri oneri finanziari" pari a Euro 4.119 migliaia (Euro 4.440 migliaia al 31 dicembre 2023) comprende principalmente:

- Euro 685 migliaia derivanti dall'adeguamento delle passività per diritti di superficie indicizzate all'inflazione;
- gli oneri per l'attualizzazione di fondi (nello specifico fondi per lo smantellamento impianti e fondi per i benefici ai dipendenti) per Euro 546 migliaia;
- Euro 155 migliaia per operazioni di factoring;
- La restante parte fa essenzialmente riferimento a commissioni sui finanziamenti bancari.

Risultato da partecipazioni

La voce "Risultato da partecipazioni" è negativa per Euro 2.262 migliaia (positiva per Euro 145 migliaia al 31 dicembre 2023) e accoglie oltre al risultato netto, di pertinenza del Gruppo, delle partecipazioni in società collegate (valutate in base alla corrispondente frazione di patrimonio netto) la variazione del fair value delle passività per l'acquisto delle minoranze laddove sia presente un combinato di opzioni che rende altamente probabile la loro acquisizione.

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
RISULTATI DA PARTECIPAZIONI	(2.262)	145
Rivalutazioni/(svalutazioni) di partecipazioni	170	145
Variazioni FV obblighi di acquisto minoranze	(2.432)	-

11. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito ammontano ad Euro 93.073 migliaia nell'esercizio 2024 (Euro 59.635 migliaia al 31 dicembre 2023) e sono così composte:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
IMPOSTE SUL REDDITO	93.073	59.635
IRES corrente	89.046	51.415
IRAP corrente	15.518	7.183
Imposte anticipate IRES	1.041	3.276
Imposte anticipate IRAP	(235)	424
Imposte differite IRES	(3.124)	(1.345)
Imposte differite IRAP	(124)	(112)
Imposte anni precedenti	(3.468)	(1.091)
Imposte straordinarie	-	(130)
Altri oneri / (proventi) fiscali	(5.582)	16

L'aumento delle imposte correnti è dovuto soprattutto all'incremento dell'utile ante imposte che passa da Euro 220.582 migliaia al 31 dicembre 2023 a Euro 311.796 migliaia al 31 dicembre 2024. Le imposte anticipate e differite nette IRES e IRAP registrano un provento pari a Euro 2.442 migliaia al 31 dicembre 2024 contro un onere pari a Euro 2.270 migliaia al 31 dicembre 2023.

Il seguente prospetto mostra la riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRES.

IRES - riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo	Note	Anno 2024
Risultato prima delle imposte	A	311.843
Onere fiscale teorico	B	74.842
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	C	14.746
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	D	(4.773)
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	E	17.790
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	F	(7.322)
Differenze permanenti	G	15.484
Imponibile fiscale	[A+C+D+E+F+G]	347.767
Imposte correnti (comprensive degli oneri/proventi da consolidato)	[I]	83.464
Aliquota effettiva	[L]	26,76%

La riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRAP non risulta significativa.

Commento alle principali voci del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2024.

12. Attività materiali

Le attività materiali risultano complessivamente pari ad Euro 1.031.244 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 939.353 migliaia al 31 dicembre 2023). Le attività materiali sono costituite dall'insieme delle attività materiali di proprietà e dai diritti d'uso su beni materiali. La loro composizione e variazione viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Attività materiali di proprietà	Diritti d'uso su beni materiali	Totale
Costo storico	1.691.725	16.234	1.707.960
Fondo ammortamento	(761.138)	(3.875)	(765.013)
Valore netto al 31.12.2023	930.587	12.360	942.947
Incrementi	172.499	3.598	176.097
Ammortamenti	(82.806)	(1.716)	
Decrementi per interruzione contratti	-	(337)	(337)
Variazione Fondo ammortamento per contratti conclusi/acquisiti	870		111
Variazione Diritto d'uso per contratti conclusi	-	(1.436)	(1.436)
Riclassifiche	(645)	-	(645)
Dismissioni	(1.681)		(1.681)
Altre variazioni	(382)	333	(50)
Totale variazioni nette 2024	86.986	1.311	88.297
Costo storico	1.881.938	18.397	1.900.335
Fondo ammortamento	(864.365)	(4.726)	(869.092)
Valore netto al 31.12.2024	1.017.573	13.671	1.031.244

Con riferimento ai diritti d'uso e alla loro descrizione si rimanda alla nota illustrativa n. 14

Immobilizzazioni materiali di proprietà

La tabella seguente riepiloga la movimentazione delle immobilizzazioni materiali di proprietà:

Migliaia di Euro	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico	32.078	151.276	1.279.542	5.428	15.110	3.321	204.971	1.691.725
Fondo ammortamento	(66)	(63.506)	(680.099)	(4.027)	(12.076)	(1.364)		(761.138)
Valore netto al 31.12.2023 (restated)	32.012	87.770	599.443	1.400	3.034	1.957	204.971	930.587
Incrementi	16.605	5.281	85.222	486	685	(1)	64.221	172.499
Ammortamenti	-	(5.448)	(75.549)	(319)	(1.298)	(192)	-	(82.806)
Riclassifiche	1.161	4.469	26.028	213	1.402	28	(33.946)	(645)
Dismissioni	(537)	(18)	(1.708)	8	4	(34)	604	(1.681)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	()	()
Altre variazioni	-	(752)		2	109	-	258	(382)
Totale variazioni nette esercizio 2024	17.229	3.531	33.993	390	903	(199)	31.138	86.986
Costo storico	49.268	163.912	1.406.039	6.065	17.234	3.311	236.108	1.881.938
Fondo ammortamento	(28)	(72.611)	(772.603)	(4.275)	(13.296)	(1.553)		(864.365)
Valore netto al 31.12.2024	49.241	91.301	633.436	1.790	3.938	1.758	236.108	1.017.573

Terreni

Tale voce, pari a Euro 49.241 migliaia (Euro 32.012 migliaia al 31 dicembre 2023), include principalmente i terreni connessi ai fabbricati e agli impianti industriali del Gruppo. L'incremento registrato è frutto principalmente dell'estensione del perimetro di consolidamento nonché all'avanzamento degli investimenti nell'ambito degli impianti fotovoltaici.

Fabbricati

Tale voce, pari a Euro 91.031 migliaia (Euro 87.770 migliaia al 31 dicembre 2023) include principalmente i fabbricati industriali connessi agli impianti del Gruppo. Gli incrementi registrati sono frutto principalmente dell'estensione del perimetro di Gruppo nonché dal progredire delle attività di costruzione di impianti fotovoltaici.

Impianti e macchinari

Tale voce, pari a Euro 633.436 migliaia (Euro 599.433 migliaia al 31 dicembre 2023), include i costi relativi agli impianti di produzione idroelettrici, eolici e fotovoltaici e le reti di distribuzione. Tra i beni di produzione dell'energia elettrica sono comprese le opere gratuitamente devolvibili collegate alle concessioni. L'incremento registrato nell'esercizio 2024 è figlio principalmente dell'estensione del perimetro a società attive nella produzione energia da fonte fotovoltaica. Si sottolinea che gli impianti acquisti per effetto delle operazioni societarie dell'esercizio sono stati valutati al loro fair value e il plusvalore emerso rispetto ai valori contabili è stato oggetto di ammortamento sullo stesso orizzonte temporale del cespite originario. A tutto quanto sopra si aggiunge l'effetto dell'avanzamento nella costruzione di nuovi impianti.

Attrezzature industriali e commerciali

Tale voce, pari a Euro 1.790 migliaia (Euro 1.400 migliaia al 31 dicembre 2023) include i costi relativi all'acquisto di beni complementari o ausiliari agli impianti e macchinari e di attrezzatura varia. Anche in questo caso gli incrementi sono imputabili in via prioritaria all'estensione del perimetro di consolidamento.

Altri beni

Tale voce, pari a Euro 3.938 migliaia (Euro 3.034 migliaia al 31 dicembre 2023), include i costi relativi all'acquisto di mobili e macchine d'ufficio e di automezzi. Anche in questo caso gli incrementi sono imputabili in via prioritaria all'estensione del perimetro di consolidamento.

Migliorie su beni di terzi

La presente voce pari a Euro 1.758 migliaia (Euro 1.957 migliaia al 31 dicembre 2023) riporta principalmente i costi sostenuti da CVA per la realizzazione di un impianto fotovoltaico situato presso l'Istituto Scolastico ISITIP, nell'ambito di un progetto sviluppato con l'Istituto stesso, nonché migliorie collegate agli impianti eolici di Lamacarvotta e Lamia di Clemente.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce "immobilizzazioni in corso" pari a Euro 236.108 migliaia (Euro 204.972 migliaia al 31 dicembre 2023) comprende il complesso degli oneri sostenuti per gli investimenti in fase di realizzazione e non ancora in funzione principalmente su impianti per la produzione di energia rinnovabile.

Complessivamente, nel corso dell'anno 2024 si rileva un incremento netto delle immobilizzazioni materiali dovuto principalmente all'effetto combinato dell'ordinario processo di ammortamento (Euro 82.806 migliaia), degli investimenti dell'esercizio (Euro 169.489 migliaia) e delle dismissioni (Euro 1.681 migliaia), principalmente per beni che sono stati eliminati dal ciclo di produzione per ammodernamento impianti.

La tabella seguente esplicita i principali investimenti effettuati nell'anno:

Dati in milioni di Euro	
Hydro - tipologia di interventi	
Manutenzioni straordinaria impianti e opere di derivazione	17,2
Totale complessivo Hydro	17,2
Altre FER - tipologia di interventi	
Manutenzioni straordinaria impianti in esercizio	1,8
Avanzamento sviluppo progetti e impianti fotovoltaici in portafoglio	45,4
Acquisizione nuovi progetti e impianti fotovoltaici	67,3
Revisione oneri di decommissioning	2,0
Altri investimenti	0,5
Totale complessivo Altre FER	117,0
Efficienza Energetica - tipologia di interventi	
Realizzazione elettrolizzatore per Idrogeno verde	2,0
Altri investimenti	1,0
Totale complessivo Efficienza Energetica	3,0
Distribuzione - tipologia di interventi	
Manutenzione straordinaria e sviluppo reti alta tensione	6,0
Manutenzione straordinaria e sviluppo reti media tensione	6,4
Manutenzione straordinaria e sviluppo reti bassa tensione	10,9
Altri investimenti	1,7
Totale complessivo distribuzione	25,0
Corporate - tipologia di interventi	
Acquisto immobili destinati a uffici	3,3
Manutenzione straordinaria fabbricati strumentali	3,9
Altri investimenti	0,4
Totale complessivo Corporate	7,6

13. Attività immateriali

Le attività immateriali pari a Euro 46.960 migliaia (Euro 20.687 migliaia al 31 dicembre 2023) sono costituite dall'insieme delle attività immateriali di proprietà e dai diritti d'uso su beni immateriali. La loro composizione e variazione viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Attività immateriali di proprietà	Diritti d'uso su beni immateriali	Totale
Costo storico	54.420	5.478	59.899
Fondo ammortamento	(33.533)	(357)	(33.890)
Valore netto al 31.12.2023	20.887	5.122	26.009
Incrementi	33.518	12.742	46.261
Ammortamenti	(3.710)	(510)	(4.220)
Decrementi per interruzione contratti	-	-	
Variazione Fondo ammortamento per contratti conclusi	-	(1.522)	
Variazione Diritto d'uso per contratti conclusi/acquisiti	-	5.645	5.645
Riclassifiche	(3.536)	3.683	148
Dismissioni	(198)	-	(198)
Altre variazioni	-	(674)	(674)
Totale variazioni nette esercizio 2024	26.074	19.364	45.438
Costo storico	82.253	28.567	110.820
Fondo ammortamento	(35.294)	(4.081)	(39.375)
Valore netto al 31.12.2024	46.960	24.486	71.445

Con riferimento ai diritti d'uso e alla loro descrizione si rimanda alla nota illustrativa n. 14

Immobilizzazioni immateriali di proprietà

La composizione e la variazione della voce "attività immateriali di proprietà" viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre attività immateriali	Totale
Costo storico	29.687	5.164	2.957	16.613	54.420
Fondo ammortamento	(22.538)	(2.109)	-	(8.886)	(33.533)
Valore netto al 31.12.2023	7.149	3.055	2.957	7.726	20.887
Incrementi	791	350	2.935	29.442	33.518
Ammortamenti	(1.980)	(301)	-	(1.429)	(3.710)
Riclassifiche	433	(1.526)	(492)	(1.951)	(3.536)
Dismissioni	-	()	-	(198)	(198)
Svalutazioni	-	-	-	(2)	(2)
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2024	(756)	(1.477)	2.443	25.862	26.072
Costo storico	30.876	3.860	5.399	42.118	82.253
Fondo ammortamento	(24.353)	(2.411)	-	(8.530)	(35.294)
Valore netto al 31.12.2024	6.522	1.449	5.399	33.589	46.960

Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno

Tale voce, pari a Euro 6.522 migliaia (Euro 7.149 migliaia al 31 dicembre 2023) si riferisce principalmente al complesso dei costi sostenuti per l'acquisto di software aziendali e gestionali ammortizzati in cinque anni.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Tale voce pari a Euro 1.449 migliaia (Euro 3.055 migliaia al 31 dicembre 2023) è costituita principalmente da concessioni per l'utilizzo della fibra ottica e per la produzione di energia idroelettrica, fotovoltaica ed eolica.

La loro riduzione è principalmente riconducibile ad una riclassifica di diritti reali che si è ritenuto più opportuno rappresentare come diritti d'uso.

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti

Tale voce pari a Euro 4.068 migliaia (Euro 2.957 migliaia al 31 dicembre 2023) è costituita prevalentemente dagli investimenti in corso relativi alla costruzione di nuovi impianti fotovoltaici e in misura minore, seppure significativa, a licenze d'uso software e dai relativi costi sostenuti per l'implementazione.

Altre attività immateriali

Tale voce pari a Euro 34.920 migliaia (Euro 7.726 migliaia al 31 dicembre 2023) accoglie il valore degli oneri pluriennali sostenuti per l'acquisizione di diritti di servitù e superficie dei terreni su cui insistono impianti di produzione elettrica, fotovoltaica ed eolica e il valore degli asset immateriali emersi in sede di valorizzazione a fair value degli attivi acquisiti con le business combination che hanno caratterizzato la crescita del Gruppo negli ultimi 2 anni.

In particolare, la variazione delle immobilizzazioni immateriali nel 2024 è riconducibile essenzialmente all'effetto combinato dell'ordinario processo di ammortamento (Euro 3.650 migliaia) e degli investimenti dell'esercizio (Euro 33.192 migliaia) i quali sono riconducibili in via principale all'acquisto del portafoglio clienti della Sunnery Group Srl, avente un fair value superiore ai 25 milioni di euro.

14. Diritti d'uso su beni materiali e immateriali con le relative passività finanziarie

Al 31 dicembre 2024 i diritti d'uso su beni materiali e immateriali ammontano ad Euro 38.157 migliaia (Euro 17.483 migliaia al 31 dicembre 2023).

La seguente tabella ne riepilogala composizione e le movimentazioni dell'esercizio nonché la movimentazione delle collegate passività finanziarie iscritte nello stato patrimoniale passivo:

DIRITTI D'USO					
	Diritto d'uso immateriali	Diritto d'uso materiali			Totale
	Diritti di superficie e canoni di attraversamento	Diritti d'uso su immobili	Diritti d'uso su attrezzature industriali e commerciali	Diritti d'uso su altri beni	
Valore iniziale diritto d'uso	5.478	13.740	167	2.328	21.713
Fondo iniziale ammortamento	(357)	(2.628)	(96)	(1.151)	(4.231)
Valore netto al 31.12.2023	5.122	11.111	71	1.177	17.481
Incrementi per nuovi contratti	12.742	1.537	-	2.060	16.340
Decrementi per interruzione contratti	-	(3)	-	(334)	(337)
Ammortamenti	(510)	(1.109)	(60)	(547)	(2.226)
Variazione Fondo ammortamento per contratti conclusi/acquisiti	(1.522)	326	-	544	(652)
Variazione Diritto d'uso per contratti conclusi	5.645	(1.178)	-	(258)	4.208
Riclassifiche	3.683	-	-	-	3.683
Altri movimenti	(674)	218	108	6	(342)

DIRITTI D'USO					
	Diritto d'uso immateriali	Diritto d'uso materiali			Totale
	Diritti di superficie e canoni di attraversamento	Diritti d'uso su immobili	Diritti d'uso su attrezzature industriali e commerciali	Diritti d'uso su altri beni	
Totale variazioni nette esercizio 2024	19.364	(210)	49	1.472	20.675
Valore finale diritto d'uso	28.567	14.313	276	3.809	46.964
Fondo ammortamento	(4.081)	(3.411)	(156)	(1.159)	(8.808)
Valore netto al 31.12.2024	24.486	10.902	120	2.649	38.157

PASSIVITÀ FINANZIARIE					
	Diritto d'uso immateriali	Diritto d'uso materiali			Totale
	Diritti di superficie e canoni di attraversamento	Diritti d'uso su immobili	Diritti d'uso su attrezzature industriali e commerciali	Diritti d'uso su altri beni	
Quota capitale residua al 31.12.2022	5.008	10.509	60	1.183	16.759
Rateo interessi maturato al 31.12.2022	29	121		1	152
Passività finanziaria totale 2023	5.037	10.630	60	1.184	16.911
Incrementi per nuovi contratti	135	3.774	-	2.060	5.969
Decrementi per interruzione contratti	(15)	(981)	-	(49)	(1.044)
Incrementi/(decrementi) per variazioni canoni	21	208	108	(5)	333
Rate pagate nell'esercizio	(388)	(1.212)	(62)	(608)	(2.270)
Quota capitale	(154)	(881)	(61)	(543)	(1.639)
Interessi	(234)	(336)	(1)	(64)	(635)
Quota capitale residua al 31.12.2024	4.995	12.630	107	2.646	20.379
Rateo interessi maturato	29	110		1	140
Passività finanziaria totale 2024	5.023.508	12.740.725	107.396	2.647.189	20.519

RIEPILOGO EFFETTI ECONOMICI					
interessi maturati	234	325	1	64	624
ammortamenti	510	1.109	60	547	2.226
Non lease component	-	-	-	27	27
Totale costi a conto economico 2024	743.601	1.433.629	60.780	638.716	2.877

I diritti d'uso per diritti di superficie e canoni di attraversamento corrispondono al valore dei contratti per la concessione di tale tipologia di diritti per i quali è previsto il pagamento di un canone periodico. Una parte dei canoni è dovuto alla parte correlata Regione. I diritti d'uso su beni immobili esprimono primariamente il valore dei contratti aventi come oggetto la locazione dei terreni su cui insistono i parchi eolici e la locazione di fabbricati strumentali. I diritti d'uso su altri beni rappresentano principalmente il valore dei contratti di noleggio della flotta di veicoli aziendali.

Con riferimento alle passività finanziarie, la tabella seguente esprime la loro scadenza per fasce e il relativo esborso finanziario previsto:

ANALISI MATURITY			
	Entro 1 anno	oltre 1 anno ma entro 5 anni	Oltre 5 anni
Flussi di cassa attesi (rate da pagare)	2.495	7.240	14.169
Quota capitale per scadenza	2.077	6.369	12.072

15. Avviamento

L'avviamento al 31 dicembre 2024 risulta essere pari ad Euro 471.077 migliaia (Euro 419.531 migliaia al 31 dicembre 2023).

L'avviamento viene considerato un'attività immateriale a vita utile indefinita e pertanto non risulta ammortizzato, ma sottoposto almeno annualmente ad Impairment test al fine di verificare la recuperabilità del valore iscritto a bilancio. Dal momento che l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti e non può essere ceduto autonomamente, l'Impairment test sugli avviamenti iscritti in bilancio è svolto facendo riferimento all'unità generatrice di flussi di cassa (Cash Generating Unit) cui gli stessi sono allocabili. Le unità generatrici di flussi di cassa sono identificate con le singole Business Unit e corrispondono ai settori di attività rappresentati nella premessa delle presenti note e si basano sulla struttura direzionale e sul sistema di reporting interno del Gruppo.

Tale metodologia consente la verifica più efficace degli avviamenti e dei piani di investimento futuri e fornisce un'analisi omogenea alle informazioni comunicate al mercato. La tabella che segue evidenzia l'allocazione della voce "avviamento" alle unità generatrici di flussi di cassa (Cash Generating Unit):

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
Idroelettrico	173.544	173.544
Altre FER	250.234	201.028
Distribuzione	7.896	7.896
Efficienza energetica	39.403	37.063
TOTALE AVVIAMENTO	471.077	419.531

L'Impairment test consiste nel verificare che il valore contabile di un'attività iscritto in bilancio non sia superiore alla stima del valore recuperabile dell'attività stessa. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il Fair value, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

L'esecuzione dell'Impairment test al 31 dicembre 2024 ha fatto ricorso alla stima del valore con il metodo dell'Unlevered Discounted Cash Flow (UDCF), mediante il quale i flussi finanziari operativi sono attualizzati ad un tasso pari alla media ponderata del costo del debito e dei mezzi propri (Weighted Average Cost of Capital o WACC) allo scopo di ottenere il valore del capitale operativo dell'azienda (Enterprise Value). Il metodo dell'UDCF si basa sul presupposto che il valore del capitale operativo di un'azienda ad una certa data (la data di riferimento) sia pari al valore attuale dei flussi di cassa prodotti dalla gestione operativa dell'azienda. La dottrina e la prassi professionale prevalente suggeriscono di scomporre il valore operativo dell'azienda in due parti da stimare autonomamente:

- valore attuale dei flussi di cassa prodotti dalla gestione operativa dell'azienda in un arco di tempo definito (periodo di proiezione esplicita);
- valore attuale delle attività operative dell'azienda al termine del periodo di proiezione esplicita (Terminal Value).

Le stime dei flussi finanziari nel periodo di proiezione esplicita sono basate sul più recente budget o piano pluriennale approvato dal Consiglio di Amministrazione, escludendo eventuali flussi finanziari in entrata o in uscita futuri che si stima derivino da future ristrutturazioni o miglioramenti o ottimizzazioni dell'andamento dell'attività. La previsione dei flussi finanziari tiene in considerazione anche informazioni di fonte esterna (a titolo indicativo, prezzi rilevabili su mercati a termine o informazioni provenienti da ricerche macroeconomiche). I costi operativi previsti si basano su pianificazioni specificamente formulate a livello di singola CGU. La metodologia di calcolo del Terminal Value varia tra le diverse CGU al fine di meglio rappresentare le specificità di ciascun business.

Di seguito viene riportato il WACC utilizzato nello svolgimento degli impairment test negli ultimi due esercizi, per ciascuna CGU:

Valori percentuali	Anno 2024	Anno 2023
Idroelettrico	6.30%	6.70%
Altre FER	6.20%	6.80%
Distribuzione	5.20%	5.80%
Efficienza energetica	7.50%	8.40%

CGU Idroelettrico

Il valore dell'avviamento, pari ad Euro 173.544 migliaia al 31 dicembre 2024, si è generato principalmente in seguito all'acquisizione degli impianti da ENEL avvenuta nel 2001. Non si evidenziano variazioni nell'avviamento attribuibile a tale CGU rispetto all'esercizio precedente.

CGU Altre FER

Al 31 dicembre 2024 l'avviamento attribuibile a tale CGU ammonta ad Euro 250.234 migliaia ed è costituito degli avviamenti iscritti all'atto dell'acquisizione degli impianti eolici e fotovoltaici del Gruppo (produttivi e in sviluppo). La variazione registrata nell'anno è imputabile principalmente all'ingresso nel perimetro di consolidamento del gruppo societario Solar Ventures, della società Eolica Cancellara srl e della società Sunnerg Group Srl. Il valore iscritto ad avviamento corrisponde la quota di prezzo non allocabile agli attivi acquisiti e dunque iscritto a titolo di avviamento e sottoposto ad impairment test. Con particolare riferimento a Eolica Cancellara, tutta la differenza tra prezzo di acquisizione e valori contabili alla data di acquisizione è stata temporaneamente allocata ad avviamento e l'allocazione definitiva sarà perfezionata entro 12 mesi dalla data di acquisizione (Cfr. p.45 IFRS 3).

CGU Distribuzione

Al 31 dicembre 2024 l'avviamento attribuibile a tale CGU ammonta ad Euro 7.896 migliaia. Tale avviamento è stato contabilizzato nel 2001 in sede di conferimento del ramo d'azienda per la distribuzione di energia elettrica effettuato da Enel Distribuzione S.p.A. a favore di DEVAL. Non si evidenziano variazioni nell'avviamento attribuibile a tale CGU rispetto all'esercizio precedente.

CGU Efficienza Energetica

Al 31 dicembre 2024 l'avviamento attribuibile a tale CGU ammonta ad Euro 39.403 migliaia. Tale avviamento è stato contabilizzato nel 2023 in seguito alle acquisizioni da parte di CVA Smart Energy S.r.l. delle società NUOVA ENERGIA S.r.l , R.S. SERVICE S.r.l.e in sede di acquisizione di ramo d'azienda da parte di R.T.S. (RENEWABLE TECHNICAL SOLUTIONS) S.r.l. La variazione del valore nel corso dell'esercizio è dovuta alle due operazioni di acquisizione di rami d'azienda da parte della società Nuova Energia.

16. Partecipazioni

Al 31 dicembre 2024 le partecipazioni ammontano ad Euro 23.213 migliaia (Euro 23.780 migliaia al 31 dicembre 2023).

La voce comprende:

- **le partecipazioni costituite da partecipazioni in imprese in cui il Gruppo ha il controllo congiunto o esercita un'influenza notevole, cosiddette collegate.** Al 31 dicembre 2024 il Gruppo detiene le seguenti partecipazioni in imprese collegate:

Partecipazione	Sede Legale	% di possesso	Capitale sociale	Patrimonio netto	Di cui utile(perdita) di esercizio	Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	Valore partecipazione
ByoPro Dev 3 S.r.l.	Roma (RM), Via Sardegna	20.00%	10	1	(3)	0	582
Cairone 1 S.r.l.	Modena (MO), Piazza Roma 30	20.00%	10	(61)	(77)	(12)	493
Cairone 3 S.r.l.	Modena (MO), Piazza Roma 30	20.00%	10	(34)	(52)	(7)	337
Clanis Sun Srl S.r.l.	Arezzo (AR), località Rigutino Ovest 253/B	20.00%	10	9	(3)	2	125
Duna Solare S.r.l.	Milano (MI), Via Vincenzo Monti 4	20.00%	10	10	(3)	2	201
Fila Sviluppi S.r.l.	Foggia (FG), Piazza Umberto Giordano 26	20.00%	10	10	(4)	2	170

Partecipazione	Sede Legale	% di possesso	Capitale sociale	Patrimonio netto	Di cui utile(perdita) di esercizio	Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	Valore partecipazione
Fioriti S.r.l.	Milano (MI), Via Vincenzo Monti 4	20.00%	10	11	(3)	2	266
Grifoni PV Srl S.r.l.	Arezzo (AR), Via Don Luigi Sturzo 14	20.00%	10	10	(2)	2	67
Maiella Solare S.r.l.	Milano (MI), Via Vincenzo Monti 4	20.00%	10	10	(3)	2	491
Nora Solare S.r.l.	Milano (MI), Via Vincenzo Monti 4	20.00%	10	10	(3)	2	39
PFM S.r.l.	Modena (MO), Piazza Roma 30	20.00%	10	(25)	(47)	(5)	293
Poggio Olivastro S.r.l.	Montalto di Castro (VT), Lungomare Harmine 79/A	20.00%	10	(2)	(3)	(0)	26
Salomone 1 S.r.l.	Modena (MO), Piazza Roma 30	20.00%	10	5	(10)	1	574
San Giorgio Rinnovabili Prima S.r.l.	Trieste (TS), Via Carducci 8	20.00%	10	10	(1)	2	47
Sant'Alessio Rinnovabili Prima S.r.l.	Trieste (TS), Via Carducci 8	20.00%	10	10	(2)	2	41
Siamaggiore S.r.l.	Montalto di Castro (VT), Lungomare Harmine 79/A	20.00%	10	7	(3)	1	64
Sicilia Power S.r.l.	Arezzo (AR), località Rigutino Ovest 253/B	20.00%	10	9	(3)	2	2
Solar Liri S.r.l.	Milano (MI), Via Vincenzo Monti 4	20.00%	10	10	(3)	2	10
Solar PV Uno S.r.l.	Arezzo (AR), Via Don Luigi Sturzo 14	20.00%	10	7	(5)	1	776
Sole D'Abruzzo S.r.l.	Milano (MI), Via Vincenzo Monti 4	20.00%	10	11	(3)	2	143
SR Foggia 1 S.r.l.	Foggia (FG), Via Torelli 22	20.00%	10	9	(3)	2	66
SR Toritto 01 S.r.l.	Montemesola (TA), Viale Degli Ulivi SNC	20.00%	2	1	(1)	0	32
SR Troia 1 S.r.l.	Foggia (FG), Piazza Umberto Giordano 26	20.00%	10	10	(3)	2	157
STM22 S.r.l.	Imola (BO), Via Nenni 6/E	20.00%	10	(2)	(15)	(0)	802
STM24 S.r.l.	Imola (BO), Via Nenni 6/E	20.00%	10	7	(7)	1	75
STM25 S.r.l.	Imola (BO), Via Nenni 6/E	20.00%	10	9	(5)	2	2
Tep Renewables (Chiaramonte Gulfi 1 PV) S.r.l.	Palermo (PA), Via Giorgio Castriota 9	20.00%	10	12	(3)	2	255
Tep Renewables (Licodia Eubea 1 PV) S.r.l.	Palermo (PA), Via Giorgio Castriota 9	20.00%	10	12	(3)	2	368
Tep Renewables (Scicli 1 PV) S.r.l.	Palermo (PA), Via Giorgio Castriota 9	20.00%	10	11	(3)	2	373
Tep Renewables (Vittoria 1 PV) S.r.l.	Palermo (PA), Via Giorgio Castriota 9	20.00%	10	11	(3)	2	196
Vittoria Progetti S.r.l.	Foggia (FG), Piazza Umberto Giordano 26	20.00%	10	9	(4)	2	215
Vittoria Sviluppo S.r.l.	Foggia (FG), Piazza Umberto Giordano 26	20.00%	10	9	(4)	2	64
Rosa Del Deserto 1 S.r.l.	Roma (RM), Via Sardegna 41	20.00%	10	10	(3)	2	607
Sole RF S.r.l.	Montemesola (TA), Viale Degli Ulivi SNC	20.00%	2	(6)	(8)	(1)	0
SR Manfredonia 1 S.r.l.	Foggia (FG), Via Torelli 22	20.00%	10	7	(3)	1	151
Grande Rinnovabili S.r.l.	Trieste (TS), Via Carducci 8	20.00%	10	(11)	(1)		1

Partecipazione	Sede Legale	% di possesso	Capitale sociale	Patrimonio netto	Di cui utile(perdita) di esercizio	Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	Valore partecipazione
SR Manfredonia 2 S.r.l.	Foggia (FG), Via Torelli 22	20.00%	10	8	(2)		83
STM26 S.r.l.	Imola (BO), Via Nenni 6/E	20.00%	10	4	(6)		2
EOS San Severo 1 S.r.l.	Foggia (FG), Via Torelli N.22	20.00%	10	5	(3)	1	26
EOS Serra 1 S.r.l.	Foggia (FG), Via Torelli N.22	20.00%	10	5	(3)	1	21
EOS Serra 2 S.r.l.	Foggia (FG), Via Torelli N.22	20.00%	10	5	(3)	1	24
Fresa Grandinara Wind S.r.l.	Santopadre (FR), Via Don G. Corda 20	20.00%	10	8	(2)	2	59
Tufillo Wind S.r.l.	Santopadre (FR), Via Don G. Corda 20	20.00%	10	7	(3)	1	59
Telcha S.r.l.	Chatillon (AO), Via Stazione, 31	10.98%	17,668	24,805	1,726	2,724	2,724
TOTALE							11.109

All'infuori della società TELCHA (che opera nel settore del teleriscaldamento), le altre società sono tutti veicoli che contengono uno o più progetti in sviluppo per la realizzazione di impianti eolici e/o fotovoltaici. L'interesse del Gruppo è quello di acquisire la partecipazione totalitaria in tali società quando i progetti finiscono la fase di sviluppo e raggiungono uno stadio che consente di procedere con la costruzione degli impianti.

- **le partecipazioni di minoranza valutate al fair value**, al 31 dicembre 2024 costituite dalla partecipazione in:
 - o LE BRASIER, società attiva nella fornitura di servizi di teleriscaldamento nel Comune di Morgex. Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 145 migliaia e rappresenta il 13,70% del patrimonio netto. Al 31 agosto 2024 (termine dell'esercizio sociale) LE BRASIER evidenziava un utile di Euro 16 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 1.061 migliaia. Sulla partecipazione, nel corso dell'esercizio, si è registrata una rivalutazione di Euro 2 migliaia. In assenza di migliori indicatori, il patrimonio netto è considerato la miglior stima di fair value.
 - o Bonifiche Ferraresi S.p.A. Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 12.000 migliaia e rappresenta il 3% del capitale sociale della società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi e per Imprese Agricole S.p.A. Società Agricola, appartenente al Gruppo BF e controllata da B.F. S.p.A. socio di maggioranza. La suddetta operazione è stata realizzata per condividere lo sviluppo del Gruppo BF nel settore dell'AgriTech & Food. La partecipazione è stata acquisita il 23 dicembre 2023.
 - o Il valore del fondo conferito nella Fondazione I.T.S. per Euro 8 migliaia.

17. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Vengono di seguito dettagliati i movimenti afferenti le "attività per imposte anticipate" e le "passività per imposte differite" per tipologia di differenze temporali:

Imposte anticipate e differite	Anno 2024	Anno 2023
Imposte anticipate a fronte di:		
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	15.462	18.373
Svalutazione crediti commerciali ed altri	12	12
Oneri, premi e altri benefici afferenti il personale	1.147	861
Fondi per rischi ed oneri	3.104	2.459
Interessi non deducibili	1.622	1.622
Applicazione IFRS 15	3.836	4.095
Valutazione strumenti finanziari	19.519	47.516
Perdite pregresse	1.304	1.333

Imposte anticipate e differite	Anno 2024	Anno 2023
Altre partite	2.059	487
Totale imposte anticipate	48.065	76.758
Imposte differite a fronte di:		
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	(81.406)	(66.776)
Oneri, premi e altri benefici afferenti il personale	(188)	(577)
Valutazione strumenti finanziari	(21.594)	(58.060)
Altre partite	(562)	(430)
Totale imposte differite	(103.751)	(125.843)
Totale imposte anticipate / (differite) nette	(55.685)	(49.085)
Variazione netta	(6.600)	20.860
di cui:		
Ø Variazione area di consolidamento	(737)	(55.802)
Ø Conto Economico	2.442	(2.242)
Ø Patrimonio Netto	(8.305)	(71.121)

Le “attività per imposte anticipate” iscritte in bilancio, ai fini IRES ed IRAP, in quanto sussiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità, sono pari ad Euro 48.065 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 76.578 migliaia al 31 dicembre 2023).

La variazione in diminuzione nel valore delle attività delle imposte anticipate rilevata nel corso dell'anno 2024, è dovuta principalmente alla riduzione delle imposte anticipate iscritte a fronte delle variazioni di fair value di strumenti finanziari (nello specifico interest rate swap) contabilizzati in hedge accounting.

Tale rientro di anticipate ha prodotto i suoi effetti nel conto economico complessivo.

Le imposte differite risultano pari ad Euro 103.751 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 125.843 migliaia al 31 dicembre 2023). La riduzione è dovuta principalmente alle differenze di valore su strumenti finanziari per effetto della variazione di fair value dei derivati di copertura sui tassi di interesse dei finanziamenti. Trattandosi di operazioni che sono contabilizzate con le logiche dell'Hedge Accounting previste dall'IFRS 9, l'impatto di tali incrementi si è riflesso sulle apposite riserve di patrimonio netto. Mentre l'incremento delle differenze imponibili sulle attività materiali ed immateriali, invece, è da imputare in via principale all'estensione del perimetro di consolidamento e all'allocazione dei prezzi di acquisto delle partecipazioni all'attivo immobilizzato.

Ai fini IRES la fiscalità differita è stata calcolata utilizzando l'aliquota ordinaria del 24% mentre ai fini IRAP è stata calcolata con un'aliquota del 3,9%.

18. Attività finanziarie non correnti

Al 31 dicembre 2024 le attività finanziarie non correnti ammontano ad Euro 51.710 migliaia (Euro 46.804 migliaia al 31 dicembre 2023). La voce è dettagliata nella seguente tabella:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2024	Anno 2023
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	51.710	46.804
Finanziamento verso collegate	21.862	15.469
Polizze assicurative	17.866	25.009
Acconti su partecipazioni	10.714	5.739
Portafoglio titoli/Fondi con scadenza	626	130
Altre	642	457

La voce “finanziamenti verso collegate” pari a Euro 21.852 migliaia (Euro 15.469 migliaia al 31 dicembre 2023) accoglie principalmente l'insieme di tutti i finanziamenti soci infruttiferi a tempo indeterminato concessi alle società veicolo in cui il Gruppo ha una partecipazione di minoranza precedentemente descritte. Il Gruppo finanzia lo sviluppo dei progetti che caratterizzano l'operatività di questi veicoli con l'obiettivo di acquisirne la titolarità al completamento degli iter autorizzativi. Tale operatività è figlia dell'estensione del perimetro di consolidamento registrata nell'anno. Tutti i finanziamenti descritti sono contabilizzati con la metodologia del costo ammortizzato.

Le polizze assicurative a capitalizzazione, pari ad Euro 17.866 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 25.009 migliaia al 31 dicembre 2023) fanno riferimento al fair value degli impieghi di liquidità tramite la sottoscrizione di polizze assicurative. Per ulteriore dettaglio la seguente tabella riepiloga la composizione e la consistenza del portafoglio di polizze:

Importi in Euro migliaia	CAPITALE ASSICURATO	CAPITALE RIVALUTATO AL 31.12.2024	Di cui con scadenza entro 12 mesi
POLIZZE ASSICURATIVE	23.794	25.422	7.555
Cardif Vita S.p.A.	4.500	4.929	4.929
Alleanza Assicurazioni S.p.A.	10.000	10.725	-
AXA Assicurazioni S.p.A.	5.960	6.297	-
Generali Italia S.p.A.	2.500	2.627	2.627
Alleanza Assicurazioni S.p.A.	834	844	-

Gli acconti su partecipazioni pari a Euro 10.714 migliaia (Euro 5.739 migliaia al 31 dicembre 2023) sono stati versati a fronte della futura acquisizione dei veicoli societari in cui il Gruppo ha attualmente una partecipazione di minoranza. Come già esplicitato, tali veicoli hanno per obiettivo lo sviluppo di progetti per la realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici e il Gruppo ha interesse ad acquisirne al totale proprietà quando lo sviluppo arriva al termine e l'impianto ha tutte le autorizzazioni per essere costruito.

Le altre attività finanziarie non correnti pari a Euro 642 migliaia (Euro 457 migliaia al 31 dicembre 2023) rappresentano principalmente crediti finanziari per la vendita rateale di interventi di efficientamento di condomini.

19. Altre attività non correnti

La voce in esame, pari ad Euro 9.311 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 5.081 migliaia al 31 dicembre 2023), accoglie principalmente i depositi cauzionali versati presso terzi in virtù di obblighi contrattuali, nonché i crediti a medio-lungo termine verso il personale, relativi a prestiti concessi ai dipendenti e fruttiferi di interessi. In particolare, i depositi cauzionali hanno come componenti principali le garanzie in denaro presentate a Terna per la partecipazione alle aste sul capacity market e le garanzie prestata ai distributori di energia terzi rispetto al Gruppo. La voce è dettagliata nella seguente tabella:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	9.311	5.081
Depositi cauzionali	7.363	3.262
Crediti verso i dipendenti	1.022	1.186
Altre attività	926	634

20. Rimanenze

Al 31 dicembre 2024 le rimanenze ammontano ad Euro 41.030 migliaia (Euro 18.444 migliaia al 31 dicembre 2023). L'incremento è da riferirsi principalmente alle rimanenze di lavori in corso a seguito dell'ingresso nel perimetro di consolidamento della società Sunnerg (Euro 23.963 migliaia) che opera su commesse nell'ambito della costruzione di impianti di energia rinnovabile. La quota residua fa riferimento a materiali e ricambi per la gestione degli impianti di produzione.

21. Crediti commerciali correnti e non correnti

Al 31 dicembre 2024 i crediti commerciali correnti e non correnti ammontano ad Euro 228.336 migliaia (Euro 330.961 migliaia al 31 dicembre 2023). Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
CREDITI COMMERCIALI CORRENTI	226.417	241.252
Crediti verso clienti	229.078	243.725
Crediti verso fornitori	1.935	3.993
Fondo svalutazione crediti	(4.595)	(6.466)
CREDITI COMMERCIALI NON CORRENTI	1.919	89.709
Crediti verso clienti	1.919	89.709
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	228.336	330.961

Si rileva che i crediti verso clienti accolgono sia i crediti per fatture emesse e che per fatture da emettere.

I crediti correnti verso fornitori pari a Euro 1.935 migliaia (Euro 3.993 migliaia al 31 dicembre 2023) sono costituiti da crediti per note credito da ricevere o ricevute per la rettifica dei corrispettivi da questi fatturati.

Il fondo svalutazione crediti è pari ad Euro 4.595 migliaia (Euro 6.466 migliaia al 31 dicembre 2023) ed è stato determinato con un modello basato sulle ECL ("Expected Credit Losses") coerente con quanto previsto dall'IFRS 9. Nell'anno 2024 il fondo svalutazione si è ridotto, al fine di adeguarlo al probabile rischio di perdita su crediti, mediante un rilascio netto di circa Euro 500 migliaia; inoltre, nell'anno si sono registrati utilizzi per circa 1.170 milioni di Euro concentrati sulla copertura delle perdite sul portafoglio crediti verso clienti somministrati. I crediti non correnti verso clienti pari a Euro 1.919 migliaia (Euro 89.709 migliaia al 31 dicembre 2023) fanno riferimento esclusivamente alle fatture emesse e da emettere a fronte dell'efficientamento di edifici che saranno incassate con l'acquisizione dei crediti fiscali che sono maturati in capo ai clienti e compensabili in un orizzonte di 4 o 10 anni in base al tipo di agevolazione. I crediti sono valutati al costo ammortizzato e depurati, quindi dell'effetto finanziario determinato dai tempi di incasso dilazionati oltre i 12 mesi.

Su tali operazioni CVA ha offerto ai propri clienti il c.d. "sconto in fattura", istituito tramite cui il diritto alla detrazione fiscale in capo al cliente viene trasformato in credito fiscale per il fornitore, divenendo moneta di pagamento. Per questa ragione, tali crediti si trasformeranno in crediti verso l'Eraio recuperabili in rate pluriennali (in base al tipo di detrazione che li ha originati), ma solo dopo aver ottenuto il relativo visto di conformità fiscale. La quota di crediti che si salderà tramite l'ottenimento di un credito fiscale, ha quindi un tempo di incasso superiore ai 12 mesi.

La quota di crediti non correnti corrisponde alla quota di crediti che, per le ragioni di cui sopra, saranno incassati oltre i 12 mesi. Lo scostamento rispetto all'esercizio 2023 è relativo alla riclassifica tra i crediti tributari degli importi maturati lo scorso esercizio e riconosciuti dall'autorità fiscale. La riduzione dell'attività in quest'ambito, ha comportato anche una riduzione nell'emersione di nuovi crediti non correnti che risultano, quindi, in decisa flessione.

22. Crediti per imposte sul reddito

Il dettaglio dei crediti per imposte sul reddito viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO	5.842	17.825
IRES	3.367	12.855
IRAP	2.474	4.970

La voce in oggetto include i crediti d'imposta sulle imposte dirette (IRES e IRAP) pari ad Euro 5.842 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 17.825 migliaia al 31 dicembre 2023). I crediti IRES si riferiscono principalmente ad eccedenze degli acconti rispetto alla quantificazione dell'imposta corrente.

23. Crediti tributari correnti e non correnti

Il dettaglio degli altri crediti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
CREDITI TRIBUTARI	74.641	42.606
Crediti verso Erario per IVA	8.811	12.118
Crediti verso Erario per accise	3.443	2.122
Altri crediti tributari	62.387	28.367
CREDITI TRIBUTARI NON CORRENTI	74.486	19.351
Altri crediti non correnti	74.486	19.351
TOTALE ALTRI CREDITI TRIBUTARI	149.126	61.957

La voce “crediti verso l’Erario per IVA” è pari a Euro 8.811 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 12.118 migliaia al 31 dicembre 2023) e riporta il saldo IVA a credito verso l’erario per le società che presentavano una posizione creditoria al 31 dicembre.

I crediti verso Erario per accise su energia elettrica pari a Euro 3.443 migliaia (Euro 2.122 migliaia al 31 dicembre 2023) includono principalmente i crediti per imposta Erariale sul Consumo (“IEC”) di energia elettrica e per le relative addizionali. Questi crediti sono determinati sulla base delle elaborazioni prodotte per le dichiarazioni da presentare con riferimento all’esercizio 2024.

La voce Altri Crediti Tributari iscritti nelle attività correnti pari a Euro 62.387 migliaia (Euro 28.367 migliaia al 31 dicembre 2023) è composta principalmente da:

- Credito per eccedenza di versamento per Euro 19.135 migliaia derivante dal contributo straordinario ex art. 37 DL 21/2022 istituito a titolo di “prelievo solidaristico straordinario” per l’anno 2022, a carico dei soggetti che esercitano nel territorio dello Stato, per la successiva vendita dei beni, l’attività di produzione di energia elettrica. La Società risultava soggetta al contributo prima delle modifiche introdotte dalla legge 197/22 ed ha quindi provveduto a versare il totale del contributo. Alla luce delle modifiche introdotte a livello normativo al termine dell’esercizio, CVA è uscita dal perimetro di applicazione del contributo in quanto nel 2021 non ha conseguito il 75% del volume d’affari dalle attività del settore energetico. Nel corso dell’esercizio 2024 sono maturati interessi attivi per Euro 384 migliaia.
- Crediti fiscali efficienza energetica per Euro 41.141 migliaia: Si tratta dei crediti ceduti dai condomini per i lavori di efficientamento energetico. CVA opera in qualità di General Contractor avvalendosi dell’operato di Società terze per lo svolgimento dei lavori di efficientamento energetico che danno diritto al Superbonus o ad altri bonus edilizi, quali bonus Facciate e bonus ristrutturazione e da quelli elencati nell’articolo 121 del Decreto-legge n. 34/2020. Detti crediti, utilizzabili in 5 o 10 anni, possono essere compensati tramite modello F24 per il pagamento delle imposte. La quota esigibile oltre i 12 mesi è pari a Euro 74.474 ed è iscritta quale attività non corrente.

I crediti tributari non correnti pari a Euro 74.486 migliaia (Euro 19.351 migliaia al 31 dicembre 2023), invece, sono riferiti pressoché esclusivamente alla quota di crediti acquisita da CVA come General Contractor in ambito di efficienza energetica e compensabili in un orizzonte temporale superiore ai 12 mesi.

24. Derivati correnti e non correnti

Gli strumenti derivati (attivi e passivi) si riferiscono alla valutazione al fair value di derivati su commodity (energia elettrica) e su tasso di interesse alla data di riferimento del bilancio. Si riporta di seguito il dettaglio alla data di riferimento del bilancio e le relative informazioni comparative:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
DERIVATI ATTIVI	11.429	105.334
Derivati attivi non correnti	170	1.556
Derivati attivi correnti	11.260	103.779

	Fair value 31 dicembre 2024	Fair value 31 dicembre 2024
Derivati su interessi		
Interest rate Swap	-	-
Asset Linked Inflation Swap	-	-
Totale derivati di trading	5.863	18.157
TOTALE DERIVATI ATTIVI	11.429	105.321

Derivati passivi

<i>Dettaglio derivati passivi</i>		
	Fair value 31 dicembre 2024	Fair value 31 dicembre 2024
Derivati di cash flow hedge		
Derivati su commodities		
Swaps / Forwards	-	-
Futures	14.594	7.915
Opzioni	-	-
Derivati su interessi		
Interest rate Swap	182	6.555
Asset Linked Inflation Swap		
Totale derivati di cash flow hedge	14.776	14.470
Derivati di hedging non hedge accounting		
Derivati su commodities		
Swaps / Forwards	-	-
Futures	-	4.771
Opzioni	-	-
Derivati su interessi		
Interest rate Swap		
Asset Linked Inflation Swap		
Totale derivati di hedging non hedge accounting		4.771

	Fair value 31 dicembre 2024	Fair value 31 dicembre 2024
Derivati di trading		
Derivati su commodities		
Swaps / Forwards	8.202	5.214
Futures	2.402	8.086
Opzioni	-	-
Derivati su interessi		
Interest rate Swap	7.392	
Asset Linked Inflation Swap		
Totale derivati di trading	17.996	13.301
TOTALE DERIVATI PASSIVI		
	32.772	32.542

Hedge accounting

I contratti derivati sono inizialmente rilevati al fair value, alla data di negoziazione del contratto e, successivamente, misurati al loro fair value. Il Gruppo ha definito il proprio modello di applicazione dell'hedge accounting e si è dotata degli strumenti operativi necessari per la documentazione formale delle relazioni di copertura, la verifica dell'efficacia e la misurazione contabile degli effetti di copertura, secondo quanto specificamente richiesto dall'IFRS 9.

Il modello di applicazione dell'hedge accounting prevede la classificazione dei derivati negoziati dal Gruppo come coperture di Cash Flow Hedge; nello specifico, gli strumenti di copertura utilizzati (commodity future, interest rate swap) sono designati contabilmente rispettivamente:

- a copertura di future transazioni attese di approvvigionamento di energia sul mercato ovvero di vendita nei confronti del proprio portafoglio clienti ritenute altamente probabili. L'obiettivo delle relazioni di copertura designate è, quindi, quello di fissare, in tutto o in parte, attraverso le posizioni in commodity future negoziate, il valore economico dei futuri flussi di energia elettrica acquistati e/o venduti dal Gruppo;
- a copertura dei flussi di interesse corrisposti su finanziamenti passivi sottostanti. L'obiettivo che il Gruppo intende perseguire attraverso le operazioni di copertura designate è, quindi, quello di mitigare la propria esposizione al rischio derivante dalla volatilità dei tassi di mercato fissando ovvero limitando l'onerosità dei propri finanziamenti a tasso variabile o fissando il tasso di futuri finanziamenti altamente probabili;

Per effetto dalla contabilizzazione in cash flow hedge, gli effetti economici generati dalla valutazione al fair value dei derivati di copertura sono rilevati in specifiche riserve di patrimonio netto (e rappresentati all'interno del conto economico complessivo) per poi essere trasferiti in conto economico nel corso degli esercizi successivi, ossia in concomitanza con la rilevazione delle transazioni sottostanti. Nello specifico, per i derivati su commodity vengono alimentate due distinte riserve di Patrimonio Netto che rispettivamente accolgono gli effetti spot della copertura separatamente dal costo forward della transazione della stessa (cost of hedging). Sempre con riferimento alle coperture su commodity, in considerazione delle strategie realizzate dinamicamente dal Gruppo (finalizzate al bilanciamento economico del proprio portafoglio di acquisti e vendite di energia) e del funzionamento operativo dei mercati "futures", i derivati designati in hedge accounting sono normalmente estinti anticipatamente prima della relativa scadenza contrattuale (ossia dei relativi flussi di acquisto/vendita oggetto di copertura), con conseguente interruzione delle relazioni di copertura designate ai fini dell'hedge accounting; secondo quanto specificamente previsto dallo IFRS 9, le variazioni di fair value dei derivati di copertura rilevate contabilmente alla data di interruzione delle relazioni di copertura rimangono imputate a patrimonio netto sino alla data di rilevazione degli effetti economici degli acquisti/vendite sottostanti, allorché sono trasferiti in conto economico. Questo è valido salvo che tale importo sia una perdita e la società si aspetti che tutta o una parte di tale perdita non possa essere recuperata in uno o più esercizi futuri. In tal caso l'importo che si prevede non possa essere recuperato, è stato riclassificato nel conto economico come aggiustamento di riclassificazione.

Per tutto quanto sopra, ne deriva, quindi, che alla data di chiusura dell'esercizio gli effetti di copertura rilevati all'interno della riserva di cash flow hedge e della riserva cost of hedging sono generati sia da operazioni estinte nel corso dell'esercizio e che da posizioni in essere alla data di bilancio e rilevate in stato patrimoniale al fair value.

Effetti dei derivati contabilizzati in cash flow hedge

La tabella seguente espone l’impatto sul patrimonio netto del Gruppo delle riserve di cash flow hedge e di cost of hedging rilevate con riferimento ai derivati di copertura contabilizzati in hedge accounting al 31 dicembre 2024 al lordo dell’effetto fiscale:

Valore a bilancio	
Saldi di chiusura al 31.12.2023	41.451
Variazioni di fair value con impatto a patrimonio netto	(17.695)
Effetti rilasciati a rettifica dei ricavi operativi	(17.136)
Effetti rilasciati a rettifica dei costi operativi	8.181
Effetti rilasciati a rettifica degli oneri finanziari	(5.759)
Effetti per variazione di perimetro di consolidamento	1.420
Saldi di chiusura al 31.12.2024	10.462

Le medesime riserve, al netto dell’effetto fiscale, sono pari ad Euro 8.723 migliaia di cui Euro 58.191 imputabili alla riserva di cash flow hedge e Euro -69.234 migliaia alla riserva di cost of hedging.

Sul totale di Euro 8.723 migliaia, Euro 5.918 migliaia sono imputabili ad operazioni in derivati su commodities e la quota residua a derivati su tassi di interesse a copertura del rischio tasso sui finanziamenti.

Analisi di sensitivity del rischio di prezzo delle commodity, di tasso di interesse e di inflazione

Come esposto nei successivi paragrafi, il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei prezzi delle Commodity - con esclusivo riferimento al prezzo dell’energia elettrica – e al rischio di oscillazione dei tassi di interesse la cui volatilità potrebbe determinare effetti negativi sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito del Gruppo.

Viene di seguito riportata un’analisi di sensitività ai cambiamenti ragionevolmente possibili nei prezzi dell’energia elettrica e nei tassi di interesse e di inflazione alla data di riferimento, mantenendo costanti tutte le altre variabili sottostanti il modello di valutazione. In particolare, per la presente analisi il range di variazioni ipotizzate sulla curva di prezzo dell’energia elettrica è pari a $\pm 10\%$, sulla curva dei tassi di interesse ± 50 bps (basis points).

Analisi di sensitivity del rischio di prezzo delle commodity e di tasso di interesse al 31 dicembre 2024

Analisi di Sensitivity del rischio tasso		Al 31 dicembre 2024			
Descrizione	Variazione del tasso	Impatto a Conto Economico (al lordo delle imposte)		Impatto a Patrimonio Netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso designati in Hedge accounting	± 50 bps	176	-327	4.821	-5.543
Variazioni nel fair value dei derivati su tasso non designati in Hedge accounting	± 50 bps	42	-51		

Analisi di Sensitivity del rischio di prezzo delle commodities		Al 31 dicembre 2024			
Descrizione	Variazione del tasso	Impatto a Conto Economico (al lordo delle imposte)		Impatto a Patrimonio Netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel fair value dei derivati su commodities di copertura in Hedge accounting	±10 %				
Variazioni nel fair value dei derivati su commodities di copertura in Hedge accounting	±10 %				
Variazioni nel fair value dei derivati su commodities di trading	±10 %	89.000	-89.000		

Rischi di mercato sui prezzi delle Commodities

Per maggiori informazioni in merito ai rischi di mercato sui prezzi delle commodities si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione.

Rischio tasso di interesse

Per maggiori informazioni in merito ai rischi sui tassi di interesse si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione.

Rischio tasso di inflazione

Per maggiori informazioni in merito ai rischi di mercato tassi di inflazione si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione.

25. Altre attività finanziarie correnti

Il dettaglio delle altre attività finanziarie correnti viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	18.561	10.889
Portafoglio titoli/fondi	10.000	10.002
Polizze assicurative	7.555	-
Finanziamenti a imprese collegate	724	707
Altre attività finanziarie	282	180

Il portafoglio titoli/fondi comprende depositi a breve termine per Euro 10.000 migliaia (Euro 10.002 migliaia al 31 dicembre 2023) detenuti dalla Capogruppo. Le polizze assicurative, pari ad Euro 7.555 al 31 dicembre 2024, non presenti nell'esercizio precedente, fanno riferimento al fair value degli impieghi di liquidità tramite la sottoscrizione di polizze assicurative. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota n.18. I crediti finanziari verso imprese collegate sono pari ad Euro 724 migliaia (Euro 707 migliaia al 31 dicembre 2023) e fanno riferimento alla quota a breve termine relativa al finanziamento attivo concesso a TELCHA. Le "altre attività finanziarie" pari ad Euro 282 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 180 migliaia) sono riferite quasi totalmente ai crediti vantati verso Istituti finanziari dalle nuove società acquisite.

26. Altre attività correnti

La voce “altre attività correnti”, pari ad Euro 114.382 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 77.325 migliaia al 31 dicembre 2023), è dettagliata nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	114.382	77.325
Depositi cauzionali	65.529	39.898
Risconti attivi	21.705	9.513
Crediti verso il G.S.E. per incentivi	7.935	8.148
Crediti verso C.S.E.A.	8.765	1.004
Altre attività correnti	10.448	18.763

Depositi cauzionali

La voce “depositi cauzionali” pari a Euro 65.529 migliaia (Euro 39.898 migliaia al 31 dicembre 2023) accoglie principalmente il valore nominale dei depositi cauzionali attivi di competenza di CVA ENERGIE pari ad Euro 62.742 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 36.340 migliaia al 31 dicembre 2023), tra i quali sono inclusi:

- crediti pari a Euro 39.086 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 14.376 migliaia al 31 dicembre 2023) per depositi cauzionali presso la Clearing Bank per le transazioni su EEX (European Energy Exchange), principale mercato organizzato finanziario Europeo per l’energia, nonché su EPEX Spot (European Power Exchange) che sottende agli scambi fisici dell’energia sul mercato.
- crediti pari a Euro 15.000 migliaia al 31 dicembre 2024 per depositi cauzionali infruttiferi di interessi versati al GME nel corso dell’esercizio.
- crediti pari ad Euro 8.655 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 6.964 migliaia al 31 dicembre 2023) riferiti all’apertura di un deposito cauzionale presso la Joint Allocation Office, società che gestisce i diritti di trasmissione dell’energia transfrontaliera per l’Europa centro-occidentale e i confini di Italia e Svizzera settentrionale tramite l’aggiudicazione agli operatori con meccanismi d’asta. Le regole di partecipazione alle aste per la capacità trasporto al confine impongono il deposito di un importo a garanzia delle transazioni effettuate su di un conto corrente intestato alla stessa Joint Allocation Office (il “Business Account”). Su tale conto vengono anche addebitati gli importi per la capacità di trasporto acquistata e, pertanto, la garanzia subisce delle movimentazioni infrannuali per il suo costante adeguamento. L’ammontare della garanzia viene definito in base al tipo di asta a cui si partecipa ed ai volumi di acquisto.

L’aumento registrato sugli importi posti a garanzia delle operazioni in derivati e sull’acquisto della capacità di trasporto è strettamente correlato all’andamento dei prezzi dell’energia sui mercati che ha influenzato il valore del portafoglio di copertura in essere e quindi il valore delle garanzie prestate.

Risconti attivi

I risconti attivi pari a Euro 21.705 migliaia (Euro 9.513 migliaia al 31 dicembre 2023) sono composti prevalentemente dai risconti attivi relativi ai sovracani di derivazione delle acque, nonché da risconti attivi di varia natura, tra cui premi assicurativi, fitti passivi e oneri pluriennali dovuti da CVA e GRUPPO SOLAR X, come previsto dalla normativa di riferimento. Compongono, inoltre, la voce i risconti attivi relativi a premi assicurativi, oneri pluriennali e altri risconti di varia natura. L’incremento pari a Euro 12.193 migliaia è dovuto essenzialmente all’incremento del perimetro di consolidamento e ai risconti del Gruppo Solar X sui maxi canoni dei leasing su impianti.

Crediti verso il GSE per incentivi

La voce “crediti verso il GSE per incentivi” contiene i crediti per contributi relativi ad incentivi riconosciuti dal GSE, ma non ancora erogati pari ad Euro 7.935 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 8.148 migliaia al 31 dicembre 2023).

Crediti verso C.S.E.A.

La voce “Crediti verso CSEA” pari a Euro 8.765 migliaia (Euro 1.004 migliaia al 31 dicembre 2023) è costituita principalmente dal:

- credito di competenza di DEVAL che accoglie la stima dell’importo derivante dall’applicazione dei meccanismi di perequazione relativo all’anno 2024 per Euro 12.715 migliaia, al netto degli acconti incassati nel corso dell’anno relativi all’anno 2024 per Euro 4.593 migliaia e al lordo del debito verso il fondo eventi eccezionali di Euro 205 migliaia. Nell’anno 2024 sono state inoltre incassate perequazioni generali relative all’anno 2023 e precedenti per complessivi Euro 643 migliaia con una sopravvenienza attiva di Euro 308 migliaia;
- credito per premi per la continuità del servizio di distribuzione che accoglie la stima del premio per l’anno 2024 ammonta ad Euro 592 migliaia;
- credito per titoli di efficienza energetica pari a Euro 82 migliaia (Euro 87 Migliaia al 31 dicembre 2023) che si riferiscono al valore dei titoli acquisiti nel corso dell’anno 2024 al netto degli incassi.

Altre attività correnti

Le altre attività correnti ammontano ad Euro 10.448 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 18.763 migliaia al 31 dicembre 2023) e si riferiscono prevalentemente a:

- crediti sorti a fronte dei rimborsi effettuati a titolo di addizionale sull’accisa erariale in forza delle sentenze negative che hanno visto CVA Energie soccombere contro i clienti nell’ambito dei contenziosi in sede civile apertisi a seguito della dichiarata incompatibilità di tale imposta con l’ordinamento Europeo (come precedentemente ampiamente descritto). Tali crediti hanno un valore di Euro 11.275 migliaia e sono stati svalutati per Euro 5.142 migliaia in coerenza con il coefficiente di rischio stimato sulla totalità dei contenziosi. Tali importi diverranno esigibili in caso di vittoria nei gradi successivi di giudizio o saranno richiesti a rimborso all’Agenzia delle Dogane in caso di soccombenza definitiva in sede civile.
- anticipi a fornitori e a terzi pari ad Euro 2.690 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 2.980 migliaia al 31 dicembre 2023);
- Crediti verso dipendenti ed enti previdenziali per Euro 110 migliaia (Euro 191 migliaia al 31 dicembre 2023).

27. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce accoglie principalmente il saldo attivo dei conti correnti bancari in essere alla data di riferimento del bilancio ed è pari ad Euro 346.941 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 378.624 migliaia al 31 dicembre 2023). I saldi sono iscritti al valore nominale ed includono anche gli interessi maturati, ma non ancora accreditati a fine esercizio. Non sono gravati da vincoli di alcun genere che ne limitino la disponibilità.

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	346.941	378.624
Conti corrente bancari	346.869	378.549
Cassa e altre disponibilità liquide	71	76

28. Patrimonio Netto

Il patrimonio netto risulta essere così composto:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
PATRIMONIO NETTO	1.205.145	1.126.022
Capitale sociale	395.000	395.000
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo	560.279	549.278
Risultato netto dell’esercizio	213.240	157.488
Patrimonio Netto Terzi	36.626	24.256

Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta ad Euro 395.000 migliaia, suddiviso in n. 395.000.000 di quote del valore nominale di Euro 1 cadauna. Non sono intervenute variazioni rispetto al precedente esercizio.

Riserve e Utili (Perdite) a nuovo

La voce "Riserve e Utili (Perdite) a nuovo" risulta così composta:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
RISERVE E UTILI (PERDITE) A NUOVO	560.279	549.278
Riserva legale	79.000	63.605
Riserva cash flow hedge	58.191	153.655
Riserva cost of hedging	(49.918)	(122.733)
Riserve IAS 19 - Benefici ai dipendenti	(1.272)	(1.382)
Riserva riallineamento ex art. 110 DL 104/2020	186.649	186.649
Altre riserve e Utili (Perdite) a nuovo	287.628	269.483

Le movimentazioni registrate hanno varie origini:

- gli utili 2023 portati a nuovo o a riserva (con impatto sulla riserva legale e sulle altre riserve e utili a nuovo);
- la movimentazione del patrimonio netto di alcune neo controllate nel periodo tra la data dell'acquisizione e il termine dell'esercizio per effetto della variazione delle riserve di Cash Flow Hedge, delle riserve OCI e per alcune operazioni minori sul capitale (con impatto sulle altre riserve e gli utili a nuovo);
- la movimentazione del fair value delle operazioni in derivati designate come di copertura con effetti sulla riserva di Cash Flow Hedge e sulla riserva Cost of Hedging si sono movimentate in coerenza con l'evoluzione;
- La movimentazione delle passività verso dipendenti valutate secondo lo IAS 19;
- L'acquisto del residuo 40% della società Renergetica SpA;
- L'acquisto di un ulteriore 19% della società Eos Monte Rughe Srl;
- La contabilizzazione dell'obbligo all'acquisto del 40% residuo della società Sunnerg Group Srl scaturente dal combinato di opzioni put e call stipulante contestualmente all'acquisizione del 60% del capitale sociale;
- Vendita della partecipazione nella società Zaon Srl.

Riserva legale

La riserva legale ammonta ad Euro 79.000 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 63.605 migliaia al 31 dicembre 2023). L'Incremento registrato è pari alla destinazione dell'utile come deliberato dall'Assemblea dei soci e rispetta quanto previsto dall'art. 2430 del codice civile. La riserva ha raggiunto la quinta parte del capitale sociale.

Riserva di cash flow hedge (OCI)

Tale riserva, avente un valore di Euro 58.191 migliaia (Euro 153.655 migliaia al 31 dicembre 2023) accoglie la quota efficace della variazione di fair value dei derivati di copertura sulla variazione del prezzo dell'energia e sui tassi di interesse classificati contabilmente come di cash flow hedge. La riserva è determinata al netto dei relativi effetti fiscali e viene riportata tra le altre componenti di conto economico complessivo come componente riclassificabile nel conto economico nei periodi successivi.

Riserva Cost of Hedging

Tale riserva accoglie la quota della variazione di fair value imputabile ai costi della copertura dei derivati sulla variazione del prezzo dell'energia designati di cash flow hedge. Al 31 dicembre 2024 ha un valore negativo pari ad Euro 49.918 migliaia (Euro 122.733 migliaia al 31 dicembre 2023). La riserva è espressa al netto dell'effetto fiscale. La sua movimentazione è stata riportata tra le altre componenti di Conto Economico complessivo riclassificabili a conto economico negli esercizi successivi.

Riserva attuariale IAS 19 (OCI)

La voce accoglie le perdite attuariali relative ai piani per benefici definiti ai dipendenti, negativa per Euro 1.272 migliaia (Euro 1.382 migliaia al 31 dicembre 2023). La riserva è determinata al netto dei relativi effetti fiscali e viene riportata tra le altre componenti di conto economico complessivo come componente non riclassificabile nel conto economico nei periodi successivi.

Riserva per riallineamento valore fiscale avviamento ex art. 110 DL 104/2020

A seguito dell'operazione di riallineamento dei valori civilistici e fiscali degli avviamenti effettuata nel 2021 ed eseguita ai sensi dell'art. 110 del Decreto-legge 104/2020, è stata costituita un'apposita riserva, pari ad Euro 186.649 migliaia e corrispondente al valore oggetto del riallineamento (al netto dell'imposta sostitutiva). Tale riserva è sottoposta ad uno specifico vincolo di sospensione di imposta ai fini fiscali (come disciplinato dal comma 8 della norma citata). L'operazione di riallineamento è stata portata a termine in CVA, CVA EOS e DEVAL.

Altre riserve

La voce accoglie principalmente:

- gli utili portati a nuovo accumulati per Euro 189.609 migliaia (Euro 171.562 al 31 dicembre 2023). Si tratta dell'insieme degli utili del Gruppo non distribuiti e delle differenze di consolidamento attribuite al patrimonio netto. La loro variazione è legata all'accumulo di utili non distribuiti, ma anche agli impatti generati dall'acquisto e dagli obblighi di acquisto delle quote di minoranza delle partecipazioni non totalitarie. A queste si aggiungono le differenze da consolidamento imputabili alle variazioni del patrimonio netto di alcune neo controllate subentrate nel periodo tra la data dell'acquisizione e il termine dell'esercizio per effetto della variazione delle riserve di Cash Flow Hedge, delle riserve OCI e di alcune operazioni minori sul capitale;
- la riserva straordinaria, pari ad Euro 87.619 migliaia (invariata rispetto al 31 dicembre 2023), accoglie la destinazione degli utili realizzati negli esercizi precedenti al netto delle distribuzioni straordinarie deliberate alla controllante Finaosta;
- la riserva First Time Adoption ("FTA") di Euro 9.824 migliaia (invariata rispetto al precedente esercizio), che rappresenta la contropartita a patrimonio netto derivante dalla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS alla data di transizione del 1° gennaio 2014;
- la riserva di fusione per Euro 476 migliaia e pari al capitale netto di fusione risultante dall'operazione di fusione di CVA del 2001.

Risultato netto di Gruppo

Il risultato netto di Gruppo risulta positivo per Euro 213.240 migliaia per l'esercizio 2024 (Euro 157.488 migliaia al 31 dicembre 2023). Tale voce accoglie l'utile di pertinenza del Gruppo registrato nell'esercizio in esame.

Utile per azione

Ai fini del calcolo dell'utile per azione si segnala che nel triennio non sono intervenute variazioni nel numero delle azioni ordinarie.

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
Risultato netto del periodo	213.240	157.834
Numero di azioni al 31 dicembre	395.000.000	395.000.000
Numero di azioni "rettificato" al 31 dicembre	395.000.000	395.000.000
Utile per azione (Euro)	0,54	0,40
Utile per azione "diluito (Euro)"	0,54	0,40

29. Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti ammontano ad Euro 8.698 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 7.269 migliaia al 31 dicembre 2023).

Importi in Euro migliaia	TFR	Premio fedeltà	Sconto energia	Premi ai dipendenti	Altri benefici a dipendenti	Totale
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2023	4.431	1.338	517	551	432	7.269
Costo corrente	379	72	1	1.989	11	2.451
Oneri finanziari	138	42	16		12	208
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	116					116
Benefici erogati	(474)	(47)	(35)	(549)	(61)	(1.167)
Rivalutazioni	(141)	(64)	(9)		(9)	(224)
Altri movimenti	45					45
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2024	4.493	1.340	489	1.991	385	8.698
di cui						
quota corrente	431	59	35	710	72	1.307
quota non corrente	4.062	1.282	454	1.281	313	7.392

Rientrano principalmente nella categoria di piani a benefici definiti le seguenti componenti:

- trattamento di fine rapporto (T.F.R.) iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. Il valore della passività in oggetto ammonta ad Euro 4.493 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 4.431 migliaia al 31 dicembre 2023), Si rileva l'incremento registrato nell'anno per l'estensione del perimetro di consolidamento;
- il premio fedeltà aziendale da erogarsi al personale dipendente, determinato sulla base del raggiungimento di una determinata anzianità di servizio, pari ad Euro 1.340 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 1.338 migliaia al 31 dicembre 2023);
- il fondo sconto energia stanziato a fronte dell'accordo stipulato il 6 maggio 2019 per il superamento delle agevolazioni tariffarie dell'energia elettrica per gli ex dipendenti e che prevede per gli ex dipendenti che ne hanno fatto richiesta l'erogazione di un forfait annuale pari a Euro 360 fissi fino al sessantacinquesimo anno di età. La passività maturata ammonta ad Euro 489 migliaia (Euro 517 migliaia al 31 dicembre 2023).
- Il fondo premi ai dipendenti, accoglie gli importi stanziati per gli incentivi anche a lungo termine da riconoscere a Capi Funzione, Dirigenti al raggiungimento di obiettivi specifici per un importo di Euro 1.991 migliaia (Euro 551 migliaia al 31 dicembre 2023). L'incremento registrato è legato al varo di un piano di long term incentive per l'alta dirigenza del Gruppo;
- altri benefici a dipendenti, per un totale pari ad Euro 385 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 432 migliaia al 31 dicembre 2023), rappresentati da: (i) indennità aggiuntiva per contributi FOPEN riconosciuta ai dipendenti che hanno scelto tale opzione nell'ambito dell'accordo stipulato a maggio 2019 (per il superamento delle agevolazioni sulle tariffe dell'energia) e che hanno diritto al versamento di una cifra fissa alla previdenza complementare o in cedolino fino ai 65 anni di età indipendentemente dall'età in cui cesseranno il servizio; (ii) mensilità aggiuntive dovute ai dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (cd. "IMA") con l'accordo di luglio 2001.

Allo scopo di definire l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell'attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione.

L'unica eccezione è rappresentata dal fondo premi dipendenti, che in considerazione della sua natura di beneficio a breve termine (i premi vengono erogati nell'esercizio successivo), non è stato oggetto di attualizzazione. Trattandosi di premi che nella loro determinazione hanno una prevalente componente valutativa, sono stati iscritti nei fondi e non nei debiti.

Per il piano di long term incentive, avente un orizzonte temporale predefinito di medio termine, è stato utilizzato un tasso di attualizzazione coerente con la scadenza del piano.

Le principali ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per le elaborazioni sono le seguenti:

Migliaia di Euro	Anno 2024	Anno 2023
Tasso di attualizzazione TFR – SCONTO ENERGIA – PREMIO FEDELTA' - ALTRI	3.40%	3.20%
Tasso di attualizzazione TFR – LONG TERM INCENTIVE	2.70%	N.A.
Tasso di inflazione annuo	1.70%	2.00%
Tasso di incremento costo del lavoro		
- età pari o inferiore a 40 anni	3.70%	4.00%
- età superiore a 40 anni ma inferiore a 55 anni	2.70%	3.00%
- età superiore a 55 anni	1.70%	2.00%

La riduzione del tasso reale di attualizzazione ha determinato un generale aumento delle passività con la contabilizzazione di perdite attuariali.

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS19 viene fornita l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

	Variazione passività	One year cost	Variazione passività	One year cost
	al variare del tasso		al variare del tasso	
	-0,50%		0,50%	
TFR	218	484	(202)	420
Long Term Incentive	53	1.485	(52)	1.543
Premio fedeltà	76	75	(71)	65
Altri benefici a dipendenti	24	10	(22)	10

30. Fondi per rischi ed oneri

Al 31 dicembre 2024 i Fondi per Rischi ed Oneri ammontano ad Euro 27.090 migliaia (Euro 23.527 migliaia al 31 dicembre 2023).

La variazione dei fondi registrata nell’esercizio è rappresentata nella seguente tabella:

Valori in Euro migliaia	Fondo vertenze	Fondo oneri	Fondo contenzioso accise autoproduttore	Fondo contenziosi addizionali accise	Valore a bilancio
Valore al 31.12.2023	1.149	12.520	614	9.244	23.527
(Utilizzi)	(15)	(239)	-	(51)	(305)
(Rilasci)	(24)	(7)	(586)	(5.323)	(5.940)
Accantonamenti	-	2.732	-	-	2.732
Altre variazioni	22	7.055	-	-	7.077
Valore al 31.12.2024	1.132	22.061	27	3.870	27.090
di cui					
quota corrente	27	1.082	-	-	1.109
quota non corrente	1.105	20.979	27	3.870	25.981

Fondi vertenze: i fondi vertenze ammontano ad Euro 1.132 migliaia (Euro 1.149 migliaia al 31 dicembre 2023). La consistenza di quelli esistenti e la loro movimentazione è riepilogata nella seguente tabella:

FONDI VERTEENZE	31/12/2023	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Altre variazioni	31/12/2024
Contenziosi accise varie	409	-	-	-	-	409
Fondo contenziosi cabine	716	-	(15)	-	-	701
Altri fondi per contenziosi	24	-		(24)	22	22
TOTALE	1.149	-	(15)	(24)	22	1.132

Contenziosi Accise: il fondo accoglie gli oneri stimati a fronte di vari contenziosi in materia di accise, il più rilevante dei quali è quello contro l’Ufficio delle Dogane di Piacenza in seguito al mancato riconoscimento delle compensazioni effettuate da CVA ENERGIE. Il contenzioso, avente un valore di Euro 409 migliaia, non ha registrato evoluzioni nell’ultimo esercizio e si è tuttora in attesa della pronuncia della Commissione Tributaria di I grado. Questa nel 2018 aveva disposto la sospensione del giudizio in attesa della pronuncia della corte di Cassazione con riferimento ad un altro contenzioso avviato da CVA ENERGIE sulla medesima materia (e conclusosi a suo favore con la sentenza 27290/19);

Fondo contenziosi cabine: si riferisce al fondo stanziato da DEVAL a fronte del rischio che gli enti concedenti gli spazi per le cabine di distribuzione, in occasione del rinnovo delle convenzioni rilasciate precedentemente all’anno 2002, possano richiedere quote pregresse.

Fondo oneri: i fondi oneri ammontano ad Euro 22.061 migliaia (Euro 12.520 migliaia al 31 dicembre 2023). La consistenza di quelli esistenti e la loro movimentazione è riepilogata nella seguente tabella:

	31/12/2023	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Altre variazioni	31/12/2024
Realizzazione trincea drenante	65	-	-	-		65
Canoni x supero potenze nominali concessioni	25	329				354
Bonifica impianto illuminazione Aosta	105					105
Indennità compensative provincia di Foggia	1.177	138				1.315
Messa in sicurezza proprietà e terreni	241		(17)			225
Fondo rischi commerciali					128	128
Smantellamento impianti/ ripristino aree di impianto	10.544	503			6.924	17.971
Bonus manutentori	200	80	(97)	(7)		177
costi terzi x acquisto GO da annullare	-	422				422
Fondo franchigie assicurative	45	324	(37)			332
Fondo rischi/oneri lavori in garanzia	79	65	(79)			65
PREMI LTI a CDA		858				858
indennità mandato amministratori		13	-	-	2	15
Manutenzioni Zincometal	20					20
ripristino beni azienda ricevuti in affitto	20		(10)			10
TOTALE	12.520	2.732	(239)	(7)	7.055	22.061

Il fondo fa riferimento ad oneri di varia natura identificati dal Gruppo come probabili.

Di seguito un elenco delle passività potenziali rilevanti iscritte a bilancio:

Fondo smantellamento impianti: rappresenta le passività cumulate per lo smantellamento degli impianti eolici e fotovoltaici al termine della loro vita utile, pari a fine esercizio ad Euro 17.971 migliaia (Euro 10.544 migliaia al 31 dicembre 2023). La revisione della stima delle passività, imputabile in parte alla modifica delle ipotesi di attualizzazione e in parte ad una rideterminazione delle stime del costo atteso di smantellamento, ha generato una variazione del fondo di Euro 4.267 migliaia che ha impattato in parte sul valore dei cespiti di riferimento, in parte sul Patrimonio Netto per la quota di accantonamento relativa ad anni precedenti. L'attualizzazione dell'anno, invece, ha generato oneri finanziari per Euro 503 migliaia. Per Euro 2.657 migliaia si tratta di fondi acquisiti con le business combination dell'anno.

Fondo per le indennità compensative potenzialmente dovute al Comune di Foggia: con riferimento all'impianto di Ponte Albanito, in vacanza di una convenzione che regoli i rapporti economici con il Comune di Foggia con riferimento alle potenziali indennità di compensazione ambientale, è stato accantonato nel 2024 un importo pari al 3% dei ricavi per la vendita di energia ed i relativi incentivi (Euro 138 migliaia). Tale percentuale rappresenta una stima prudenziale. Il fondo ha raggiunto una consistenza globale di Euro 1.315 migliaia.

Fondo bonus manutentori: si tratta di uno stanziamento a copertura dei canoni variabili di manutenzione sugli impianti eolici e fotovoltaici.

Fondo per la messa in sicurezza di proprietà e terreni: alla luce delle sempre più frequenti calamità naturali, nel corso del 2020 si è deciso di operare una gestione di tutte le situazioni di rischio derivanti da instabilità di terreni e proprietà limitrofi a strade regionali. L'impegno per la società per portare a termine l'attività era stato misurato in Euro 377 migliaia così composti:

- incarico professionale per lo svolgimento dell'attività di definizione dei potenziali rischi delle proprietà di CVA lungo tutto il tracciato della Strada Regionale n. 44 della Valle d'Aosta per Euro 225 migliaia;
- lavori di messa in sicurezza relativi a potenziali rischi per Euro 152 migliaia.

Il fondo aveva una consistenza residua ad inizio esercizio di Euro 241 migliaia. Nel corso dell'esercizio si è proceduto all'utilizzo di una quota del fondo per Euro 17 migliaia. La quota restante del fondo non ha subito modifiche in quanto l'impegno della Società è ancora attuale.

Fondo premi LTI: il fondo, pari ad Euro 858 migliaia è stato stanziato nel 2024 a fronte dell'approvazione di un piano di incentivo per alcune figure apicali del Consigli d'Amministrazione delle controllate.

Fondo acquisto GO da annullare: il fondo, pari ad Euro 422 migliaia è stato stanziato nel 2024 a fronte della necessità di approvvigionamento di Certificati di garanzia d'Origine a copertura dei consumi dei clienti somministrati.

Fondo contenzioso accise: il fondo risulta pari ad Euro 27 migliaia e copre il rischio di esborso delle sole spese legali.

Si tratta del fondo rischi stanziato a fronte del contenzioso con l'Agenzia delle Dogane per il mancato riconoscimento dell'esenzione dall'accisa sull'autoproduzione per gli anni dal 2008 al 2013. Il fondo era preesistente in Idroenergia S.c.r.l., società incorporata nel 2017.

Nel corso dell'anno il fondo si è ridotto di Euro 586 migliaia a fronte della sopraggiunta prescrizione di accise contestate per le quali non sono mai arrivati avvisi di pagamento. Per quanto riguarda lo stato del contenzioso si rimanda alle informazioni contenute nella Relazione sulla Gestione.

Fondo contenziosi addizionali accise: il fondo nasce nel 2019 per un importo di Euro 10.236 migliaia.

Come ampiamente descritto nella Relazione sulla Gestione, la Società, a seguito della sentenza della Corte di Cassazione n. 15198 del 4 giugno 2019 che ha sancito l'incompatibilità delle disposizioni istitutive delle addizionali all'accisa sull'energia elettrica con la Direttiva 2008/118/CEE, si è trovata di fronte al rischio probabile di dover rimborsare ai clienti le addizionali incassate per gli anni dal 2010 al 2012 (anno della loro abolizione).

Il valore del fondo a fine esercizio è pari ad Euro 3.870 migliaia (Euro 9.244 migliaia nell'esercizio 2023). La movimentazione dell'anno è la seguente:

- Utilizzo per Euro 51 migliaia a copertura delle spese legali sostenute nel corso dell'esercizio per l'attività del contenzioso;
- Riduzione per Euro 5.323 migliaia per adeguare il fondo alle nuove stime di rischio di esborso per la restituzione del presunto indebito ai clienti e per le spese legali che si dovranno sostenere per fronteggiare il grande numero di contenziosi in sede civile prima e tributaria poi. La provventizzazione trova una naturale contropartita della svalutazione dei crediti precedentemente descritta: i potenziali esborsi a carico della società sono stati inizialmente stanziati come fondo rischi, una volta erogati i rimborsi il rischio di esborso si estingue e si trasforma in un rischio di mancata riscossione dei crediti.

31. Passività finanziarie correnti e non correnti

Passività finanziarie non correnti

Le passività finanziarie non correnti sono pari ad Euro 509.172 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 856.232 migliaia al 31 dicembre 2023), sono composte principalmente dalla quota a lungo termine dei finanziamenti bancari in capo al Gruppo (valutati secondo il criterio del costo ammortizzato); dalla quota a lungo termine dei prestiti obbligazionari; dalle passività iscritte a fronte dei diritti d'uso ai sensi dell'IFRS 16 (già commentate nella nota illustrativa n. 14); dalle passività finanziarie ancora esistenti per l'acquisizione dei diritti di superficie sui terreni su cui insistono l'impianto fotovoltaico di Valenza e quello eolico di Tarifa; dalle passività per l'acquisizione delle quote di minoranza delle partecipate.

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	509.172	856.232
Finanziamenti bancari	351.680	729.769
Prestiti obbligazionari	82.880	84.711
Passività finanziarie per leasing	18.614	15.511
Altri debiti finanziari	55.999	26.241

La variazione registrata sui finanziamenti bancari è relativa principalmente alla riclassifica tra le passività finanziarie correnti dei debiti in scadenza entro i 12 mesi.

Gli altri debiti finanziari accolgono principalmente le passività per l’acquisizione delle quote di minoranza delle partecipate, che hanno registrato un incremento netto frutto da un lato della riduzione per la chiusura nel 2024 dell’Offerta Pubblica di Acquisto sulla società Renergetica e dall’altro dall’incremento registrato per la stipula di opzioni combinate call e put sulla quota di minoranza del 40% della società Sunnerg Group Srl. A questi effetti si aggiunge l’incremento per gli effetti finanziari sul debito per l’acquisto delle minoranze di RTS Srl, Nuova Energia Srl, Rs Service Srl.

Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti, pari ad Euro 432.118 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 100.890 migliaia al 31 dicembre 2023), hanno una composizione analoga alle non correnti accogliendo la quota a breve termine delle stesse voci.

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	432.118	100.890
Finanziamenti bancari	417.326	79.312
Passività finanziarie per leasing	3.484	3.137
Debiti per factoring	2.191	1.784
Prestiti obbligazionari	2.069	2.522
Debiti verso parti correlate	1.917	5.099
Debiti per regolazione prezzo partecipazioni	1.718	4.267
Altri debiti finanziari	3.412	4.759

Le passività finanziarie correnti comprendono la quota a breve termine dei finanziamenti bancari a carico del Gruppo, valutati secondo il metodo del costo ammortizzato, nonché i finanziamenti a breve termine, i prestiti obbligazionari (anch’essi valutati con il metodo del costo ammortizzato) e le passività derivanti dai diritti d’uso ai sensi dell’IFRS 16. A questi si aggiungono i risconti su poste con parti correlate e i debiti per le regolazioni prezzo previste sulle acquisizioni di partecipazioni.

Gli altri debiti finanziari accolgono principalmente gli acconti incassati per la cessione di veicoli societari.

Passività finanziarie: altri dettagli

Si riporta la movimentazione dell’esercizio dei prestiti obbligazionari:

Società del gruppo	Controparte	31/12//2023	Var. netta monetaria	Var. netta non monetaria	31/12/2024
CVA S.p.A. a s.u.	Bond 2021/2028	49.740	-	65	49.805
CVA S.p.A. a s.u.	Bond 2023/2038	29.115	-	37	29.152
Renergetica S.p.A.	Exacto	3.987	(2.000)	12	1.999
Renergetica S.p.A.	Anthilia	4.391	(400)	2	3.993
TOTALE		87.233	(2.400)	116	84.949

Si riporta la movimentazione dell'esercizio dei finanziamenti passivi:

Controparte	Controparte	31-Dec-23	Var. netta monetaria	Var. netta non monetaria	31-Dec-24
CVA S.p.A. a s.u.	Intesa Sanpaolo	-			-
CVA S.p.A. a s.u.	BNL	69.461	-	258	69.719
CVA S.p.A. a s.u.	Mediobanca	30.007	-	-7	30.000
CVA S.p.A. a s.u.	BEI	33.118	-11.000	-59	22.059
CVA S.p.A. a s.u.	CDP 2023/31	-228	-	26	-202
CVA S.p.A. a s.u.	Intesa Sanpaolo 2022/25	75.651	-	64	75.715
CVA S.p.A. a s.u.	Mediobanca 2022/25	100.199	-	96	100.295
CVA S.p.A. a s.u.	Deutsche Bank 2022/25	25.208	-	13	25.221
CVA S.p.A. a s.u.	BNL finanz. 2022/25	50.810	-	-65	50.745
CVA S.p.A. a s.u.	Unicredit finanz. 2022/25	49.961	-	28	49.989
CVA S.p.A. a s.u.	BPM finanz. 2023/26	29.821	-	69	29.890
CVA S.p.A. a s.u.	Bper 2023/26	34.958	-	23	34.981
CVA S.p.A. a s.u.	SSD 2023/28	196.721	-	897	197.618
CVA S.p.A. a s.u.	SSD 2023/30	49.282	-	101	49.383
CVA S.p.A. a s.u.	Sella RCF	10.022	-10.000	-7	15
CVA S.p.A. a s.u.	Crédit Agricole RCF	50.230	-50.000	-184	46
CVA S.p.A. a s.u.	BNL RCF	21	-	-1	20
CVA S.p.A. a s.u.	Intesa Sanpaolo RCF	39	-	-	39
CVA S.p.A. a s.u.	Unicredit RCF	9	-	1	10
CVA S.p.A. a s.u.	Deutsche B RCF	17	-	16	33
CVA S.p.A. a s.u.	BPM RCF	1	-	-1	0
CVA S.p.A. a s.u.	BPER RCF	32	-	()	32
RS Service S.r.l.	Intesa San Paolo	494	-217		277
Renergetica S.p.A.	Intesa San Paolo (20K)	4	-4		0
Renergetica S.p.A.	Intesa San Paolo (400K)	115	-84	0	31
Renergetica S.p.A.	Intesa San Paolo (720K)	45	-45		0
Renergetica S.p.A.	Banca BPM (2 Mln)	1.006	-502	2	506
Nuova Energia S.r.l.	Intesa San Paolo (370K)	244	-36		208
Nuova Energia S.r.l.	Intesa San Paolo (160K)	13	-13		0
Nuova Energia S.r.l.	Intesa San Paolo (1,4 Mln)	882	-360	1	523
Nuova Energia S.r.l.	Intesa San Paolo (800K)	717	-87	1	631
Nuova Energia S.r.l.	BIVER (500K)	197	-100	1	98
Nuova Energia S.r.l.	PSA	3	-2		1
Nuova Energia S.r.l.	PSA	3	-2		1
Nuova Energia S.r.l.	PSA	3	-2		1
Nuova Energia S.r.l.	PSA	3	-2		1
Nuova Energia S.r.l.	PSA	3	-2		1
Nuova Energia S.r.l.	PSA	3	-2		1
Nuova Energia S.r.l.	PSA	3	-2		1
Sunnerg Group	UBI Mutuo		39		39
Eolica Cancellara	INTESA SANPAOLO		31.078		31.078
TOTALE		809,078	-41.345	1,273	769.006

Con riferimento alla maturity analysis prevista dal principio IFRS 7 per le passività finanziarie di seguito è riportata in tabella l'analisi per scadenza dei flussi di cassa attesi (valori non attualizzati) dai finanziamenti rilevati a bilancio (distinguendo tra flussi di interesse e di capitale).

Maturity analysis al 31 dicembre 2024

Importi in Euro migliaia		Anno 2024				
		1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	Totale
Finanziamenti bancari e obbligazioni	Flussi di capitale	420.625	80.054	261.989	92.586	855.254
	Flussi di Interesse	23.724	12.804	22.676	14.870	74.074

32. Altre passività non correnti

La voce “altre passività non correnti” è pari ad Euro 25.547 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 24.236 migliaia al 31 dicembre 2023) ed è composta prevalentemente dalla quota oltre i 12 mesi dei risconti passivi iscritti a fronte dei contributi ricevuti da clienti, terzi ed enti locali per attività legate agli impianti di distribuzione. L'applicazione del principio IFRS 15 comporta il differimento dei contributi ricevuti da clienti sulla base della natura dell'obbligazione risultante dal contratto con i clienti, con l'iscrizione del relativo risconto passivo, rilasciato in funzione della vita utile del bene cui il contributo si riferisce.

33. Debiti commerciali

Il dettaglio dei debiti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
DEBITI COMMERCIALI	173.557	181.242
Debiti verso fornitori	172.959	179.385
Debiti verso clienti	598	1.857

Debiti verso fornitori

Si tratta dei debiti commerciali verso fornitori costituiti dall'insieme di fatture da ricevere e ricevute. Includono la posizione netta a debito nei confronti di Terna alla data di riferimento del bilancio 68.485 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 59.768 migliaia al 31 dicembre 2023) riferita alla società CVA Energia.

Debiti verso clienti

Si tratta delle posizioni a debito nei confronti di clienti (principalmente clienti di CVA ENERGIE per la fornitura di energia elettrica) non compensabili con i crediti e quindi esposti separatamente.

34. Debiti per imposte sul Reddito e altri debiti tributari

I “debiti per imposte sul reddito” pari ad Euro 37.059 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 2.925 migliaia al 31 dicembre 2023), si riferiscono a debiti per le imposte correnti maturate nell'esercizio (Euro 29.637 migliaia per IRES ed Euro 7.422 migliaia per IRAP). La variazione è data principalmente dall'incremento dell'utile ante imposte.

Gli altri debiti tributari pari, invece, ad Euro 4.060 migliaia (Euro 21.865 migliaia al 31 dicembre 2023) includono principalmente:

- le ritenute a lavoratori dipendenti che sono pari ad Euro 1.524 nel 2024 (Euro 1.085 migliaia al 31 dicembre 2023);
- i debiti per IVA da versare, pari ad Euro 1.458 nel 2024 (Euro 11.457 migliaia nel 2023) liquidata nel mese di dicembre 2024;
- I debiti verso l'Erario per le accise sull'energia elettrica pari ad Euro 634 migliaia (Euro 8.882 migliaia nel 2023)

35. Altre passività correnti

Le altre passività correnti, pari ad Euro 63.140 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 39.674 migliaia al 31 dicembre 2023) sono relative prevalentemente alle seguenti categorie:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	63.140	39.674
Acconti da clienti	22.384	2.860
Debiti verso C.S.E.A.	8.759	9.558
Risconti passivi	7.837	5.601
Debiti verso dipendenti	6.488	5.167
Debiti verso INPS e altri istituti di previdenza	4.482	3.768
Debiti per depositi cauzionali	1.324	4.396
Altre passività correnti	11.865	8.323

Si riporta di seguito una descrizione delle principali componenti:

- gli acconti da clienti, pari ad Euro 22.384 migliaia (erano Euro 2.860 migliaia al 31 dicembre 2023) comprendono principalmente per Euro 18.561 migliaia gli acconti su corrispettivi per lavori per conto di terzi con riferimento alle di costruzione di impianti fotovoltaici della nuova società del gruppo Sunnerg Group Srl.
- Debiti verso C.S.E.A. pari a 8.759 migliaia (Euro 9.557 migliaia al 31 dicembre 2023) e sono relativi a componenti riferite a oneri generali fatturati ai clienti finali da versare mensilmente alla CSEA.
- risconti passivi, composti principalmente da risconti sui contributi ricevuti da clienti, terzi ed enti locali per attività legate agli impianti iscritti in osservanza dell'IFRS15, come descritto per i risconti non correnti. Compongono altresì questa voce i risconti di contributi avente la natura di contributi in conto capitale ricevuti dal Gruppo e contabilizzati con il metodo indiretto;
- debiti verso dipendenti, pari ad Euro 6.488 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 5.167 migliaia al 31 dicembre 2023), principalmente relativi ad oneri per ferie e permessi maturati dai dipendenti del Gruppo e non goduti alla data di riferimento del bilancio. La voce ha risentito dell'estensione del perimetro di consolidamento;
- debiti verso INPS e altri istituti previdenziali, pari ad Euro 4.482 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 3.768 migliaia al 31 dicembre 2023), a fronte dei contributi da versare ad INPS, INAIL e ad altri fondi di previdenza complementare. La voce ha risentito dell'estensione del perimetro di consolidamento
- debiti per depositi cauzionali e garanzie incassate, pari ad Euro 1.324 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 4.396 migliaia al 31 dicembre 2023), derivanti dai depositi cauzionali versati dai clienti al momento dell'attivazione dell'utenza a garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni assunte.

36. Categorie di strumenti finanziari

La tabella seguente espone i valori di bilancio al 31 dicembre 2024 delle attività e delle passività finanziarie, suddivise nelle categorie di strumenti finanziari definite dallo IFRS 9:

Attività finanziarie

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
Attività finanziarie valutate al fair value	11.429	105.334
Attività per derivati finanziari in hedge accounting	5.345	29.005
Attività per derivati finanziari non in hedge accounting	6.085	76.329
Finanziamenti e crediti	22.585	16.175
Finanziamenti attivi verso collegate	22.585	16.175
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.048	35.141
Polizze Assicurative	25.422	25.009
Portafoglio titoli/fondi	10.626	10.132

Passività finanziarie

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
Passività finanziarie valutate al fair value	32.772	32.544
Passività per derivati finanziari in hedge accounting	14.776	14.470
Passività per derivati finanziari non in hedge accounting	17.996	18.074
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	853.955	896.314

37. Fair value degli strumenti finanziari

La tabella seguente illustra, per gli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale, la valutazione al fair value alla fine del periodo di riferimento ed il relativo livello nella gerarchia di fair value precedentemente esposta comparandolo con il valore iscritto in bilancio:

Scala gerarchica del fair value al 31 dicembre 2024

Anno 2024					
Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie	59.436	59.436	7.572	51.864	-
Finanziamenti attivi verso imprese collegate e controllanti	22.585	22.585	-	22.585	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	25.422	25.422	-	25.422	-
Attività per derivati finanziari	11.429	11.429	7.572	3.857	-

Anno 2024

Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie	886.728	946.942	25.199	921.744	-
Finanziamenti bancari e obbligazioni	853.955	914.170	-	914.170	-
Passività per derivati finanziari	32.772	32.772	25.199	7.574	-

Scala gerarchica del fair value al 31 dicembre 2023

Anno 2023

Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie	146.519	146.519	99.824	46.694	-
Finanziamenti attivi verso imprese collegate e controllanti	16.175	16.175	-	16.175	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	25.009	25.009	-	25.009	-
Attività per derivati finanziari	105.334	105.334	99.824	5.510	-

Anno 2023

Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie	928.858	946.714	25.987	920.727	-
Finanziamenti bancari e obbligazioni	896.314	914.170	-	914.170	-
Passività per derivati finanziari	32.544	32.544	25.987	6.557	-

In linea generale, il fair value degli strumenti finanziari derivati scambiati in mercati regolamentati (quali le commodities futures) è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti finanziari (Livello 1). Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, invece, il relativo fair value viene determinato mediante appropriati modelli di valutazione per ciascuna categoria, utilizzando i dati di mercato disponibili alla data di riferimento del bilancio ed attualizzando i flussi di cassa attesi in base alle curve dei tassi di interesse (dati di input di Livello 2). Con riferimento alle disponibilità liquide ed alle altre attività o passività finanziarie a breve termine, il valore nominale iscritto in bilancio rappresenta una ragionevole approssimazione del relativo fair value.

Operazioni con parti correlate

Per quanto concerne l'identificazione dei rapporti economico-patrimoniali intercorsi con parti correlate e per la definizione di "parte correlata" si fa riferimento al principio contabile internazionale IAS 24, approvato dal Regolamento CE n. 1725/2003. Le operazioni intercorse con le società appartenenti al Gruppo CVA, nonché con le altre parti correlate - principalmente la Regione e FINAOSTA, nonché le altre società dalle stesse controllate e collegate - sono regolate da specifici contratti. Le tabelle seguenti riepilogano i rapporti economici e patrimoniali intercorsi tra il Gruppo e le altre parti correlate nel corso degli esercizi 2024 e 2023 (i valori vengono riportati in Euro migliaia):

Crediti verso parti correlate

Importi in Euro migliaia					Anno 2024				Anno 2023			
Società	Crediti finanz.ri	Crediti comm.li	Altri crediti	Diritti d'uso IFRS 16	Crediti finanz.ri	Crediti comm.li	Altri crediti	Diritti d'uso IFRS 16	Crediti finanz.ri	Crediti comm.li	Altri crediti	Diritti d'uso IFRS 16
Società controllante	-	18	-	-	-	15	188	-	-	15	188	-
Finaosta S.p.A.	-	18	-	-	-	15	188	-	-	15	188	-
Società collegate	5.711	3	-	-	6.369	2	-	-	6.369	2	-	-
Téléchauffage Aoste S.r.l.	5.711	3	-	-	6.369	2	-	-	6.369	2	-	-
Altre imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Società del Gruppo Finaosta	-	2.575	11	1.248	-	3.943	124	1.463	-	3.943	124	1.463
Monterosa S.p.A.	-	545	-	-	-	1.005	-	-	-	1.005	-	-
Pila S.p.A.	-	644	-	-	-	707	-	-	-	707	-	-
Cervino S.p.A.	-	563	-	-	-	957	-	-	-	957	-	-
Courmayeur Mont Blanc Funivie S.p.A.	-	421	-	-	-	648	-	-	-	648	-	-
Funivie Piccolo San Bernardo S.p.A.	-	273	-	-	-	256	-	-	-	256	-	-
FUNIVIE MONTE BIANCO S.p.A.	-	66	-	-	-	68	-	-	-	68	-	-
CASINO DE LA VALLEE S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AEROPORTO VALLE D'AOSTA S.p.A.	-	-	-	-	-	83	-	-	-	83	-	-
Struttura VdA S.r.l.	-	27	11	1.248	-	53	116	1.397	-	53	116	1.397
AUTOPORTO VALLE D'AOSTA S.p.A.	-	16	-	-	-	104	-	52	-	104	-	52
IN.VA S.p.A.	-	-	-	-	-	53	-	-	-	53	-	-
ISECO S.p.A.	-	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PROGETTO FORMAZIONE S.C.R.L.	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SOCIÉTÉ INFRASTRUCTURES VALDÔTAINES S.r.l.	-	-	-	-	-	8	-	-	-	8	-	-
S.A.V. S.p.A.	-	-	-	-	-	-	8	14	-	-	8	14
Altre società del Gruppo Finaosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione Valle d'Aosta e sue partecipate	-	818	842	12	-	843	566	4	-	843	566	4
Regione Valle d'Aosta	-	551	842	12	-	568	566	4	-	568	566	4
Consiglio Regione della Valle d'Aosta	-	25	-	-	-	32	-	-	-	32	-	-
Casinò de la Vallée	-	191	-	-	-	165	-	-	-	165	-	-
SITRASB S.p.A.	-	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AVDA S.p.A.	-	30	-	-	-	52	-	-	-	52	-	-
VALECO S.p.A.	-	-18	-	-	-	-22	-	-	-	-22	-	-
Inva S.p.A.	-	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre società controllate dalla Regione Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	48	-	-	-	48	-	-
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	-	5	156	-	-	5	177	-	-	5	177	-
Amministratori	-	3	156	-	-	3	177	-	-	3	177	-
Dirigenti	-	3	-	-	-	3	-	-	-	3	-	-
Sindaci	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	5.711	3.419	1.009	1.259	6.369	4.808	1.055	1.467	6.369	4.808	1.055	1.467

Debiti verso parti correlate

Anno 2024				Anno 2023		
Società	Debiti comm.li	Debiti finanziari e IFRS 16	Debiti diversi	Debiti comm.li	Debiti finanziari e IFRS 16	Debiti diversi
Società controllante	-	-	-	-	-	179
Finaosta S.p.A.	-	-	-	-	-	179
Società collegate	6	-	-	-	-	-
Téléchauffage Aoste S.r.l.	6	-	-	-	-	-
Le Brasier S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Altre imprese	-	-	-	-	-	-
Società del Gruppo Finaosta	-	1.275	-	88	1.425	17
Progetto Formazione S.c.r.l.	-	-	-	-	-	-
Autoporto VALLE D'AOSTA S.p.A.	-	-	-	54	54	-
Struttura VdA S.r.l.	-	1.275	-	34	1.371	-
SOCIÉTÉ INFRASTRUCTURES VALDÔTAINES S.r.l.	-	-	-	-	-	9
IN.VA S.p.A.	-	-	-	-	-	8
Regione Valle d'Aosta e sue partecipate	-	12	6.547	11	-	6.147
Regione Valle d'Aosta	-	12	6.547	-	-	5.873
CASINO DE LA VALLEE S.p.A.	-	-	-	1	-	-
Pila S.p.A.	-	-	-	-	-	275
Altre società controllate dalla Regione Valle d'Aosta	-	-	-	10	-	-
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	-	-	616	-	-	119
Amministratori	-	-	15	-	-	45
Sindaci	-	-	519	-	-	74
Dirigenti	-	-	82	-	-	-
TOTALE	6	1.286	7.163	99	1.425	6.462

Ricavi ed altri proventi verso parti correlate

Anno 2024				Anno 2023		
Società	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari
Società controllante	93	-	-	95	9	-
Finaosta S.p.A.	93	-	-	95	9	-
Società collegate	7	-	203	6	-	404
Téléchauffage Aoste S.r.l.	7	-	203	6	-	224
Bonifiche Ferraresi S.p.A.	-	-	-	-	-	180
Altre imprese	-	-	-	-	-	2
Società del Gruppo Finaosta	12.145	109	-	12.200	355	-
Cervino S.p.A.	3.293	109	-	3.012	140	-
Monterosa S.p.A.	2.841	-	-	3.097	98	-
Funivie Piccolo San Bernardo S.p.A.	1.296	-	-	1.348	-	-
Pila S.p.A.	1.753	-	-	1.869	-	-
Courmayeur Mont Blanc Funivie S.p.A.	1.524	-	-	1.483	-	-
Funivie Monte Bianco S.p.A.	667	-	-	694	-	-

Migliaia di Euro

Società	Anno 2024			Anno 2023		
	Costi operativi	Ammortamenti e interessi IFRS 16	Oneri Finanziari	Costi operativi	Ammortamenti e interessi IFRS 16	Oneri Finanziari
ISECO S.p.A.	-	-	-	-	-	-
AUTOPORTO VALLE D'AOSTA S.p.A.	-	-	-	69	9	-
Regione Valle d'Aosta e sue partecipate	26.009	1	1	25.341	4	-
Regione Valle d'Aosta	26.008	1	1	25.239	2	-
Consiglio Regionale Valle d'Aosta	-1	-	-	-	-	-
IN.VA S.p.A.	-	-	-	65	-	-
VALECO S.p.A.	-	-	-	-	-	-
R.A.V. S.p.A.	-	-	-	12	-	-
SAV	3	-	-	26	2	-
Altre società controllate dalla Regione Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	3.345	-	28	1.367	-	-
Amministratori	1.381	-	-	164	-	-
Dirigenti	1.802	-	-	1.118	-	-
Sindaci	163	-	28	85	-	-
TOTALE	29.463	119	79	27.253	144	-

Rapporti con la società controllante

Il principale rapporto intercorso con FINAOSTA riguarda la somministrazione di energia elettrica tramite CVA ENERGIE.

Rapporti con le società collegate

La natura dei rapporti con società collegate è correlata ai seguenti aspetti:

- rapporti finanziari: finanziamenti concessi da CVA, CVA EOS e SR Investimenti alle società collegate fruttiferi di interessi;
- rapporti commerciali: somministrazione di energia elettrica tramite CVA ENERGIE, secondo le normali condizioni di mercato applicate alla generalità della clientela.

Rapporti con altre parti correlate

Ai sensi dello IAS 24 sono state qualificate come parti correlate anche le società controllate e collegate di FINAOSTA, la Regione e le imprese dalla stessa controllate, nonché gli amministratori, i dirigenti con responsabilità strategiche e i sindaci di CVA, in qualità di Capogruppo, e di FINAOSTA. I rapporti con tali parti sono prevalentemente di natura commerciale, attinenti alla somministrazione di energia elettrica, nonché quale compenso per i servizi svolti dagli amministratori, dai dirigenti con responsabilità strategiche e sindaci nei confronti di CVA. Nello specifico caso della Regione, il principale rapporto economico deriva dalle relazioni economiche tra il concessionario e il concedente con riferimento alle concessioni idroelettriche. I canoni dovuti alla Regione per lo sfruttamento delle acque a fini idroelettrici assumono, infatti, un'importanza preponderante con il loro valore di Euro 24.005 migliaia.

Da rilevare che la contabilizzazione secondo quanto richiesto dall'IFRS 16 ha fatto emergere delle immobilizzazioni e delle passività finanziarie riconducibili a contratti di Leasing con parti correlate. Nello specifico trattasi di canoni per attraversamenti dovuti alla Regione.

Per quanto concerne, inoltre, i componenti del Consiglio di amministrazione si segnala che non risultano rapporti ulteriori oltre alle cariche ricoperte in CVA e dalle quali derivano le relative remunerazioni e benefici economici.

Altre informazioni

Compensi alla società di revisione

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1 numero 16-bis del Codice civile, qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti i compensi alla società di revisione per la revisione del presente bilancio, la sottoscrizione delle relative dichiarazioni fiscali e la certificazione dei Conti Annuali Separati per ARERA. Tali compensi confluiranno nel bilancio 2024:

importi in Euro			
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Società Capogruppo	Altre Società del Gruppo
Revisione Legale	EY S.p.A.	102.505	314.080
	Pricewaterhouse Coopers S.p.A.	-	13.000
	Belluzzo Audit Limited	-	12.993
	Smart Audit Concept S.r.l.	-	20.093
	Dott. Bortone Cesare	-	19.000
	Dott. Fiore Alberto	-	5.000
	Dott. Cova Filippo	-	5.000
Totale Revisione Legale		102.505	389.167
Altri servizi diversi dalla revisione	EY S.p.A.	20.322	28.351
Totale compensi società di revisione		122.827	417.518

Garanzie, impegni e passività potenziali

Si fornisce di seguito un dettaglio delle fidejussioni ed affidamenti ottenute e rilasciate dal Gruppo alla data di redazione della nota:

- la Capogruppo ha rilasciato fidejussioni personali a beneficio di fornitori per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali delle società controllate, per un importo complessivo pari ad Euro 227.158 migliaia al 31 dicembre 2023 (247.068 migliaia al 31 dicembre 2023). Più in dettaglio, al 31 dicembre 2023, le principali sono da riferirsi a fidejussioni personali rilasciate per:
 - CVA ENERGIE per Euro 209.693 migliaia;
 - DEVAL, in qualità di distributore parte del Gruppo, per Euro 16.592 migliaia;
 - RTS per Euro 148 migliaia;
- la Capogruppo ha rilasciato fidejussioni personali per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali della società collegata TELCHA per Euro 724 migliaia (Euro 944 migliaia al 31 dicembre 2023)
- risultano Euro 127.628 migliaia (Euro 983 migliaia al 31 dicembre 2023) per fidejussioni rilasciate da primari Istituti bancari e assicurativi a garanzia del corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali verso fornitori e di tutti gli obblighi fiscali delle società del Gruppo.

Informazioni ex art. 1 comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

La legge 124 del 4 agosto 2017 (c.d. Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto, all'art. 1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, ricevute e concesse. Tale disciplina è stata recentemente modificata dall'art. 35 del Decreto-legge n. 34/2019 ("Decreto Crescita"), il quale ha limitato gli obblighi di trasparenza, escludendo dal perimetro i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale (agevolazioni fiscali, contributi che vengono dati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni). La disciplina di trasparenza della Legge n. 124/2017 viene quindi a concentrarsi sui rapporti bilaterali, in cui un dato soggetto riconducibile alla sfera pubblica attribuisce un vantaggio a un particolare soggetto del terzo settore o a una specifica impresa. Per effetto di tale novità normativa, si precisa che non sono state prese in considerazione le agevolazioni fiscali, in quanto provvedimenti generali e non individuali.

Il criterio di rendicontazione da seguire è il "criterio di cassa". I contributi sono espressi al lordo di eventuali ritenute e/o compensazioni di altra natura. Alla luce di quanto sopra, di seguito sono riepilogate le sovvenzioni (contributi, incarichi retribuiti, vantaggi economici) ricevute dalle pubbliche amministrazioni, non presenti sul Registro Nazionale Aiuti di Stato.

Soggetto percipiente	Soggetto erogante	Importo in Euro	Causale	Note
CVA S.p.A.	GSE S.p.A.	881.759,41	Incentivo GRIN – Convenzione 000023	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA S.p.A.	GSE S.p.A.	428.187,43	Incentivo GRIN – Convenzione 000648	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA S.p.A.	GSE S.p.A.	403.640,53	Incentivo GRIN – Convenzione 001579	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA S.p.A.	GSE S.p.A.	2.008.637,79	Incentivo GRIN – Convenzione 000889	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA S.p.A.	GSE S.p.A.	7.773,66	Conto Energia - Convenzione S01B00319806	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	2.312.879,71	Incentivo GRIN – Convenzione 001018	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	140.899,87	Incentivo GRIN – Convenzione 000624	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	577.675,50	Incentivo GRIN – Convenzione 001036	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	173.380,73	Conto Energia - Convenzione S01L232266707	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	167.797,97	Conto Energia - Convenzione H01L229497207	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	167.123,81	Conto Energia - Convenzione S01L232264707	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	540.388,17	Conto Energia - Convenzione H01F10829207	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	182.399,13	Conto Energia - Convenzione S01L242645207	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	523.897,35	Conto Energia - Convenzione H01F11146607	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	173.469,45	Conto Energia - Convenzione S01L232264007	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	547.428,37	Conto Energia - Convenzione H01F11430307	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	543.629,50	Conto Energia - Convenzione H01F11146807	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	169.681,87	Conto Energia - Convenzione S01L232259507	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	179.784,91	Conto Energia - Convenzione S01L232261007	Incentivo pubblicato sul sito del GSE

Soggetto percipiente	Soggetto erogante	Importo in Euro	Causale	Note
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	532.757,31	Conto Energia - Convenzione H01F10827507	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	164.247,51	Conto Energia - Convenzione S01L244972507	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	520.951,68	Conto Energia - Convenzione H01F10828407	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	524.725,67	Conto Energia - Convenzione H01F10828007	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	92.182,90	Conto Energia - Convenzione S01F10764307	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	169.696,97	Conto Energia - Convenzione S01L242987407	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	187.793,19	Conto Energia - Convenzione S01L232277807	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	493.174,37	Tariffe incentivanti FER ex. D.M. 6/7/2012 - Convenzione FER001115	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	736.715,35	Tariffe incentivanti FER ex. D.M. 6/7/2012 - Convenzione FER002202	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	633.901,04	Tariffe incentivanti FER ex. D.M. 6/7/2012 - Convenzione FER002027	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	1.251.059,15	Tariffe incentivanti FER ex. D.M. 6/7/2012 - Convenzione FER000672	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	32.401,81	Ritiro dedicato - Convenzione RID010391	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
Valdigne Energie S.r.l.	GSE S.p.A.	2.683.950,00	Incentivo GRIN ex D.M. 6 luglio 2012 - Convenzione 000543	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
Valdigne Energie S.r.l.	GSE S.p.A.	1.557.396,00	Incentivo GRIN ex D.M. 6 luglio 2012 - Convenzione 001048	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
AJE S.r.l.	GSE S.p.A.	372.145,21	Conto Energia - Convenzione L03L229623007	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
BE ASCOLI S.r.l.	GSE S.p.A.	74.075,98	Conto Energia - Convenzione O06L251863307	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
BE ASCOLI S.r.l.	GSE S.p.A.	149.187,02	Conto Energia - Convenzione O06L251868607	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CORVO SRL S.r.l.	GSE S.p.A.	454.854,33	Conto Energia - Convenzione E01F23629007	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
ENERGIA DUE S.r.l.	GSE S.p.A.	356.996,51	Conto Energia - Convenzione M01F21601907 Angelini 379	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
ENERGIA DUE S.r.l.	GSE S.p.A.	872.779,85	Conto Energia - Convenzione M01F16734107 Buffi 389	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
ENERGIA DUE S.r.l.	GSE S.p.A.	1.019.463,57	Conto Energia - Convenzione M01F21600307 Forche 385	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
ENERGIA DUE S.r.l.	GSE S.p.A.	988.542,14	Conto Energia - Convenzione M01F19667707 Buffi 394	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
ENERGIA SEI S.r.l.	GSE S.p.A.	623.549,78	Conto Energia - Convenzione M01F19668007 Forche 387	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
ENERGIA SEI S.r.l.	GSE S.p.A.	739.087,07	Conto Energia - Convenzione M01F17362507 Angelini 383	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
ENERGIA UNO S.r.l.	GSE S.p.A.	537.867,30	Conto Energia - Convenzione M01F16771407 Angelini 378	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
ENERGIA UNO S.r.l.	GSE S.p.A.	627.852,22	Conto Energia - Convenzione M01F19666707 Forche 384	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
ENERGIA UNO S.r.l.	GSE S.p.A.	365.094,14	Conto Energia - Convenzione M01F16878207 Buffi 388	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
ENERGIA UNO S.r.l.	GSE S.p.A.	661.106,89	Conto Energia - Convenzione M01F23935507 Buffi 393	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
ENKI S.r.l.	GSE S.p.A.	387.846,26	Conto Energia - Convenzione I08F26698507 M1	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
ENKI S.r.l.	GSE S.p.A.	458.877,50	Conto Energia - Convenzione I08F25181307 M2	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
ENKI S.r.l.	GSE S.p.A.	383.464,68	Conto Energia - Convenzione I08F25192007 M3	Incentivo pubblicato sul sito del GSE

Soggetto percipiente	Soggetto erogante	Importo in Euro	Causale	Note
HAR S.r.l.	GSE S.p.A.	373.755,33	Conto Energia - Convenzione I08F25082507 SIRIO	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
HAR S.r.l.	GSE S.p.A.	235.490,87	Conto Energia - Convenzione I08F26513507 ANDROMEDA	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
HELIO S.r.l.	GSE S.p.A.	405.253,70	Conto Energia - Convenzione G04F11241907HT1	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
HELIO S.r.l.	GSE S.p.A.	414.374,60	Conto Energia - Convenzione G04F11626207 HT2	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
MEPU S.r.l.	GSE S.p.A.	652.892,38	Conto Energia - Convenzione L06F27077507	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
MOTTALCIATA S.r.l.	GSE S.p.A.	274.455,70	Conto Energia - Convenzione L03M229769507	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
VALLE S.r.l.	GSE S.p.A.	422.454,26	Conto Energia - Convenzione E01F22950607	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
VIVATERRA S.r.l.	GSE S.p.A.	189.413,98	Conto Energia - Convenzione R01L259689307	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
SR Investimenti 2 S.r.l. EX CAVAGLIA S.r.l.	GSE S.p.A.	206.715,15	Conto Energia - Convenzione L03L229623007	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
SR Investimenti 2 S.r.l. EX TABATA S.r.l.	GSE S.p.A.	427.293,04	Conto Energia - Convenzione I08F25533107 SARAA1	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
SR Investimenti 2 S.r.l. EX TABATA S.r.l.	GSE S.p.A.	349.361,72	Conto Energia - Convenzione I08F29617307 SONNE 1	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
SR Investimenti 2 S.r.l. EX TABATA S.r.l.	GSE S.p.A.	392.300,25	Conto Energia - Convenzione I08L33736807 SONNE 2	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
SR Investimenti 2 S.r.l. EX MORGANA S.r.l.	GSE S.p.A.	402.813,03	Conto Energia - Convenzione I08F27837607 SIAD 4	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
SR Investimenti 2 S.r.l. EX MORGANA S.r.l.	GSE S.p.A.	430.229,80	Conto Energia - Convenzione I08F29463907 SIAD 6	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
SR Investimenti 2 S.r.l. EX BE SOLAR 2 S.r.l.	GSE S.p.A.	255.235,33	Conto Energia - Convenzione I08L253694107	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
SR Investimenti 2 S.r.l. EX BE SOLAR 4 S.r.l.	GSE S.p.A.	170.412,15	Conto Energia - Convenzione I08L254521007	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
SR Investimenti 2 S.r.l. EX BIOTWIN 2 S.r.l.	GSE S.p.A.	288.761,14	Conto Energia - Convenzione T06L239494907	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
SR Investimenti 2 S.r.l. EX BLOOMOTION S.r.l.	GSE S.p.A.	454.917,51	Conto Energia - Convenzione I08F23541707	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
SR Investimenti 2 S.r.l. EX DOMUS S.r.l.	GSE S.p.A.	156.387,80	Conto Energia - Convenzione H04L240207207	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
SR Investimenti 2 S.r.l. EX FELCINO S.r.l.	GSE S.p.A.	382.964,82	Conto Energia - Convenzione R01L236133307	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
SR Investimenti 2 S.r.l. EX FLUSI S.r.l.	GSE S.p.A.	287.302,25	Conto Energia - Convenzione I08L31675407	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
SR Investimenti 2 S.r.l. EX BIOTWINS.r.l.	GSE S.p.A.	195.502,89	Conto Energia - Convenzione T06L237710807 ASOLA A	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
SR Investimenti 2 S.r.l. EX BIOTWINS.r.l.	GSE S.p.A.	174.427,40	Conto Energia - Convenzione T06L236438907 ASOLA B	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
SR Investimenti 2 S.r.l. EX BIOTWINS.r.l.	GSE S.p.A.	144.477,25	Conto Energia - Convenzione T06L236456407 ASOLA C	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
SR Investimenti 2 S.r.l. EX BIOTWINS.r.l.	GSE S.p.A.	175.478,15	Conto Energia - Convenzione T06L236475407 ASOLA D	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
SR Investimenti 2 S.r.l. EX BIOTWINS.r.l.	GSE S.p.A.	179.099,39	Conto Energia - Convenzione T06L236804907 ASOLA E	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
Eolica Cancellara S.r.l.	GSE S.p.A.	1.627.695,00	Incentivo GRIN - Convenzione FER001939	Incentivo pubblicato sul sito del GSE

**RELAZIONE FINANZIARIA
ANNUALE DI CVA S.p.A.
a s.u. AL 31/12/2024**



BILANCIO D'ESERCIZIO

Stato Patrimoniale Attivo

Importi in Euro	Note	Anno 2024		Anno 2023	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
ATTIVITÀ					
Attività non correnti					
Attività materiali	(12) - (14)	292.350.378	-	292.468.385	-
Attività immateriali	(13) - (14)	3.504.723	11.522	3.467.423	-
Avviamento	(15)	172.876.038	-	172.876.038	-
Partecipazioni	(16)	490.483.304	-	240.722.535	-
Crediti tributari non correnti	(23)	74.474.425	-	19.339.678	-
Attività per imposte anticipate	(17)	2.669.977	-	5.436.206	-
Attività finanziarie non correnti	(18)	495.417.704	474.995.618	464.999.534	440.799.176
Crediti Commerciali	(21)	1.919.213	-	89.708.691	-
Altre attività non correnti	(19)	1.847.827	845.263	1.678.876	553.498
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		1.535.543.588		1.290.697.366	
Attività correnti					
Rimanenze	(20)	1.735.632	-	1.673.674	-
Crediti commerciali	(21)	47.886.538	46.150.022	77.120.692	44.335.522
Crediti per imposte sul reddito	(22)	15.118.869	15.058.533	11.538.538	667.361
Altri crediti tributari	(23)	69.830.098	8.879.445	37.174.797	9.252.600
Derivati	(24)	2.242.015	-	5.451.018	-
Altre attività finanziarie correnti	(25)	231.682.536	214.127.205	294.085.719	284.083.148
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(27)	274.753.543	-	325.522.282	-
Altre attività correnti	(26)	12.816.681	8.093	18.118.926	3.655.662
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		656.065.912	-	770.685.647	-
Attività classificate come possedute per la vendita		395.214	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ		2.192.004.714	-	2.061.383.013	-

Stato Patrimoniale Passivo

Importi in Euro	Note	Anno 2024		Anno 2023	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	(28)	395.000.000	-	395.000.000	-
Altre riserve	(28)	356.100.338	-	347.552.909	-
Utili/(Perdite) accumulate	(28)	174.025.611	-	58.592.960	-
Risultato netto dell'esercizio	(28)	203.962.416	-	205.877.394	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.129.088.365	-	1.007.023.263	-
PASSIVITÀ					
Passività non correnti					
Benefici ai dipendenti	(29)	3.523.021	-	2.537.987	-
Fondi per rischi ed oneri	(30)	1.628.215	-	1.376.655	-
Passività per imposte differite	(17)	13.663.823	-	14.712.024	-
Passività finanziarie non correnti	(31)	401.157.276	1.125.200	808.309.076	1.042.876
Altre passività non correnti	(37)	929.103	-	940.949	-
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		420.901.439		827.876.691	
Passività correnti					
Benefici ai dipendenti	(29)	890.614	-	699.450	-
Debiti commerciali	(34)	57.906.958	2.027.987	81.357.406	2.427.776
Debiti per imposte sul reddito	(35)	34.041.089	1.635.456	36.021.595	33.959.141
Altri debiti tributari	(36)	1.787.632	-	12.150.789	314
Derivati	(24)	7.391.659	-	6.525.285	-
Altre passività finanziarie correnti	(31)	527.172.211	109.988.510	77.939.682	86.430
Altre passività correnti	(37)	12.824.747	6.604.240	11.788.853	5.927.991
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		642.014.911	-	226.483.059	-
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute		-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		2.192.004.714	-	2.061.383.013	

Conto Economico

Importi in Euro	Note	Anno 2024		Anno 2023	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
RICAVI					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	(1)	355.327.074	352.100.222	374.243.045	275.359.390
Altri ricavi e proventi	(2)	6.810.423	1.041.621	3.419.362	1.119.227
TOTALE RICAVI (A)		362.137.497		377.662.408	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-		221.912	
COSTI OPERATIVI					
Costi per materie prime e servizi	(3)	30.656.942	2.566.231	103.897.016	7.384.735
Costi del personale	(4)	34.673.405	1.671.438	30.953.812	1.117.541
Altri costi operativi	(5)	48.914.462	25.257.389	80.634.548	24.386.625
Lavori in economia capitalizzati	(6)	(1.390.124)	-	(1.610.213)	-
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)		112.854.685		213.875.164	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-		34.213.687	
MARGINE OPERATIVO LORDO (A-B)		249.282.812		163.787.244	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-		(33.991.775)	
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI					
Ammortamenti	(7)	27.716.050	118.601	26.009.144	28.570
Accantonamenti e svalutazioni	(8)	(70.317)	-	277.610	-
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)		27.645.733		26.286.754	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-		-	
RISULTATO OPERATIVO (A-B+/-C)		221.637.079		137.500.489	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-		(33.991.775)	
GESTIONE FINANZIARIA					
Proventi finanziari	(9)	80.354.598	66.023.693	117.853.587	107.648.150
Oneri finanziari	(10)	28.348.946	1.423.568	3.181.721	31.902
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)		52.005.652		114.671.866	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-		20.496.967	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)		273.642.731		252.172.356	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-		(13.494.808)	
Proventi / (oneri) per imposte sul reddito	(11)	69.680.315	(820.246)	46.294.962	(104.816)
Risultato netto delle attività in continuità		203.962.416		205.877.394	
Risultato netto delle attività cessate		-		-	
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		203.962.416		205.877.394	

Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico Complessivo

Importi in Euro	Note	Anno 2024	Anno 2023
Risultato del periodo (A)	(28)	203.962.416	205.877.394
Altre componenti del Conto Economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale)			
- Quota efficace delle variazioni di <i>fair value</i> della copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)		(6.906.580)	(27.216.817)
Totale delle altre componenti del Conto Economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale) (B)		(6.906.580)	(27.216.817)
Altre componenti del Conto Economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte)			
- Rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti ai dipendenti		59.267	(205.243)
Totale delle altre componenti del Conto Economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte) (C)		59.267	(205.243)
Totale Utile/(perdita) rilevata direttamente a patrimonio netto (B+C)		(6.847.313)	(27.422.060)
UTILE COMPLESSIVO RILEVATO NELL'ESERCIZIO (A+B+C)		197.115.102	178.455.334

Prospetto delle Variazioni delle Voci di Patrimonio Netto

Importi in Euro

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre riserve	Riserva da rimisuraz. per piani a benefici ai dipendenti	Riserva di cash flow hedge	Utili/ (Perdite) accumulati	Risultato netto esercizio	Totale
Al 1 gennaio 2023	395.000.000	60.616.419	305.084.077	61.412	47.225.223	35.814.527	59.776.772	903.578.429
Riparto utili / (perdite) 2022								
- utili portati a nuovo	-	2.988.839	-	-	-	22.778.433	(25.767.272)	-
- distribuzione di dividendi	-	-	(41.001.000)	-	-	-	(34.009.500)	(75.010.500)
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio								
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	(205.243)	(27.216.817)	-	-	(27.422.060)
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	205.877.394	205.877.394
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2023	395.000.000	63.605.257	264.083.077	(143.831)	20.008.406	58.592.960	205.877.394	1.007.023.263
Al 1 gennaio 2024								
Al 1 gennaio 2024	395.000.000	63.605.257	264.083.077	(143.831)	20.008.406	58.592.960	205.877.394	1.007.023.263
Riparto utili / (perdite) 2023								
- utili portati a nuovo	-	15.394.743	-	-	-	115.432.651	(130.827.394)	-
- distribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	(75.050.000)	(75.050.000)
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio								
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	59.267	(6.906.580)	-	-	(6.847.313)
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	203.962.416	203.962.416
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
AL 31 DICEMBRE 2024	395.000.000	79.000.000	264.083.077	(84.564)	13.101.825	174.025.611	203.962.416	1.129.088.366

Rendiconto Finanziario

Importi in Euro	Anno 2024	Anno 2023
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	203.962.416	205.877.394
Imposte sul reddito	69.680.315	46.294.962
Interessi passivi finanziari netti	(51.813.968)	(114.205.231)
Accantonamenti e proventizzazioni fondi rischi e oneri	268.294	(70.033)
Accantonamenti e proventizzazioni TFR e altri benefici	1.768.058	486.407
Ammortamenti delle immobilizzazioni	27.716.050	26.009.144
Svalutazioni crediti	(149.325)	277.610
Svalutazioni, rivalutazioni e plus/minusvalenze	(113.177)	(261.484)
Risultato di partecipazioni valutate ad equity	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	-
FLUSSO FINANZIARIO POST RETTIFICHE ELEMENTI NON MONETARI	251.318.664	164.408.769
Variazione del CCN		
Decr./(incr.) dei crediti commerciali al netto della sval.	117.172.958	(105.493.961)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(23.450.447)	54.668.909
Incremento/(decremento) altre attività/passività correnti	(163.237.839)	(24.589.934)
di cui: imposte nette (pagate)/rimborsate	(71.360.815)	(13.379.172)
Variazioni del CCN	(69.515.329)	(75.414.986)
FLUSSO FINANZIARIO DOPO LE VARIAZIONI DEL CCN	181.803.335	88.993.783
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN		
Variazione netta Fondi Rischi ed Oneri	(16.734)	(1.750)
Variazione netta TFR ed altri benefici ai dipendenti	(599.614)	(518.841)
Variazione altre Attività e passività non ricomprese nel ccn	(180.797)	347.511
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN	(797.145)	(173.081)
FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE OPERATIVA (A)	181.006.190	88.820.702
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni materiali	(27.211.546)	(22.832.163)
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni immateriali	(897.518)	(1.299.436)
(Investimenti)/Disinvestimenti - partecipazioni ed avviamento	(250.000.000)	(107.052.249)
(Investimenti)/Disinvestimenti o rimborsi - Attività finanziarie (correnti e non)	(75.404.729)	(371.806.893)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(353.513.794)	(425.938.492)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Interessi incassati/(pagati)	50.756.205	89.231.912
Mezzi di terzi	146.032.660	428.135.069
Incremento (decremento) Attività/passività finanziarie tesoreria accentrata	215.183.000	91.724.000
Accensione/(Rimborso) finanziamenti	(69.150.340)	336.411.069
Mezzi propri	(75.050.000)	(75.010.500)
Aumento di capitale a pagamento	-	-
(Rimborso di capitale)	-	-
Altri incrementi (decrementi) di capitale	-	-
Variazione crediti verso soci	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(75.050.000)	(75.010.500)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	121.738.865	442.356.481
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(50.768.739)	105.238.691
Di cui disponibilità liquide nette da operazioni straord.	-	-
Disponibilità liquide al 1° gennaio	325.522.282	220.283.591
Disponibilità liquide al 31 dicembre	274.753.543	325.522.282

Note illustrative al bilancio d'esercizio

Informazioni Societarie

La Società ed il Gruppo CVA, di cui è capogruppo, operano nel settore dell'energia elettrica. La Società, che ha forma giuridica di società per azioni a socio unico, ha la sua sede legale in Via Stazione, 31 a Châtillon (AO). Sussistendo i presupposti di cui all'articolo 2364 del Codice civile ed in osservanza dello Statuto sociale, ci si è avvalsi della facoltà di approvazione del bilancio nei 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio in ragione dei notevoli cambiamenti societari avvenuti all'interno del gruppo nel corso dell'esercizio, come descritto nella relazione sulla gestione.

Forma e contenuto del Bilancio

Il bilancio d'esercizio di CVA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e nel rispetto degli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS/IFRS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC). A tale proposito si precisa che i principi ed i criteri contabili applicati al presente bilancio sono conformi a quelli adottati nell'anno precedente, salvo i "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 1° gennaio 2023", a cui si rimanda.

La relazione finanziaria annuale della Società è stata redatta in base al principio generale del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al *fair value*. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico, dal Prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle relative Note illustrative al Bilancio. In ottemperanza allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente. Laddove una migliore rappresentazione abbia richiesto una diversa riclassificazione delle voci di bilancio, l'informativa comparativa è stata opportunamente adattata. La situazione Patrimoniale-Finanziaria, il Conto Economico separato e complessivo, i Movimenti del Patrimonio Netto nonché il Rendiconto Finanziario sono presentati in unità di Euro (senza decimali) e le note di bilancio in migliaia di Euro, salvo diversa indicazione. Si specifica che per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate a essere cedute.

Un'attività viene considerata corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti. Analogamente, una passività viene considerata corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;

- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre passività sono classificate come non correnti. Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate rispettivamente tra le attività e le passività non correnti. Il Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business della Società, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi. Il Conto Economico complessivo comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto Economico separato, le altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con i Soci. Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (Rendiconto Finanziario). Inoltre, nel contesto del Conto Economico separato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti) sono specificatamente identificati ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono evidenziati separatamente, quando significativi. Nei prospetti di bilancio gli importi relativi alle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

Sintesi dei principi contabili adottati

I principi contabili e i criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio d'esercizio di CVA sono coerenti a quelli adottati per la redazione della Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e la valutazione delle partecipazioni in imprese controllate e collegate. Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate nel bilancio separato secondo il metodo del costo di acquisto, eventualmente ridotto in caso di distribuzione di capitale, ovvero in presenza di perdite di valore determinate effettuando l'impairment test. Qualora l'eventuale quota delle perdite della partecipata di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo nel caso in cui la Società abbia l'obbligo di risponderne. Il costo è ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni.

Sono controllate le società in cui CVA esercita il controllo, come previsto dall'IFRS 10 – Bilancio Consolidato, in quanto è esposta ovvero ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità partecipata e allo stesso tempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sull'entità stessa. Le partecipazioni in imprese collegate sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto. Il valore di iscrizione è pari, dunque, al costo di acquisto rettificato per le successive variazioni della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata e svalutato a fronte di perdite durevoli. Sono collegate le società in cui CVA esercita una influenza notevole; per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Uso di stime

Con riferimento all'utilizzo di stime contabili nella redazione del bilancio d'esercizio di CVA, si rimanda a quanto illustrato nell'apposita sezione della nota integrativa alla Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA.

Principi contabili di recente emanazione

Con riferimento all'utilizzo ai principi contabili di recente emanazione e applicazione, si rimanda a quanto illustrato nell'apposita sezione della nota integrativa alla Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA.

Informazioni sul Conto Economico della Società

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci del conto economico. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La composizione della voce ricavi delle vendite e delle prestazioni viene riportata nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024				Anno 2023			
	PRODUZIONE IDROELETTRICA	EFFICIENZA ENERGETICA	ALTRO	TOTALE	PRODUZIONE IDROELETTRICA	EFFICIENZA ENERGETICA	ALTRO	TOTALE
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	341.767	2.633	10.926	355.327	265.903	98.605	9.735	374.243
Vendita di energia elettrica	319.216	-	-	319.216	259.563	-	1	259.564
Cessione di certificati/titoli energetici	17.282	-	-	17.282	874	-	45	919
Corrispettivi per uso del sistema	4.968	-	-	4.968	5.172	-	-	5.172
Prestazioni di servizi	302	2.633	10.926	13.862	295	98.605	9.688	108.589

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano complessivamente a Euro 355.327 migliaia nell'anno 2024 con un decremento di Euro 18.916 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 374.243 migliaia nel 2023), imputabile principalmente alla cessione di energia elettrica e alle prestazioni di servizi. I ricavi per vendita di energia elettrica ammontano complessivamente a Euro 319.216 migliaia nell'anno 2024 (Euro 259.564 migliaia nell'anno 2023) e risultano composti principalmente dalla vendita di energia elettrica ai clienti grossisti, tra i quali CVA ENERGIE (Euro 318.664 migliaia nell'anno 2024). L'energia elettrica ceduta nel 2024 è interamente prodotta dagli impianti idroelettrici. L'incremento in questa voce di ricavo è conseguente all'incremento delle produzioni (ca. 3,1 GWh del 2024 contro i ca. 2,5 GWh del 2023).

Importi in GWh	
Impianto	Produzione (GWh)
C.LE AVISE	384
C.LE AYMAYILLES	34
C.LE BARD	25
C.LE CHAMPAGNE 1	65
C.LE CHAMPAGNE 2	145
C.LE CHAMPDEPRAZ	14
C.LE CHATILLON	87
C.LE CHAVONNE	128
C.LE COVALOU	163
C.LE GRAND EYVIA	6
C.LE GRESSONEY	19
C.LE HONE	107

Importi in GWh

Impianto	Produzione (GWh)
C.LE HONE 2	60
C.LE ISOLLAZ	114
C.LE ISSIME	15
C.LE LILLAZ	5
C.LE MAEN	102
C.LE MONTJOVET	198
C.LE NUS	23
C.LE PERRERES	27
C.LE PONT ST. MARTIN	181
C.LE QUART	199
C.LE QUINCINETTO 2	111
C.LE SAINT CLAIR	168
C.LE SENDREN	31
C.LE SIGNAYES	229
C.LE VALPELLINE	334
C.LE VERRES	54
C.LE ZUINO	84
TOTALE PRODUZIONE	3.112

I ricavi per le prestazioni di servizi si attestano a Euro 13.862 migliaia nell'esercizio 2024 (Euro 108.589 migliaia nell'esercizio 2023) e comprendono principalmente i ricavi per servizi prestati in outsourcing alle società controllate. Il decremento significativo dei ricavi generati, pari a Euro 94.766 migliaia, è riconducibile al significativo ridimensionamento dell'attività relativa alla riqualificazione energetica degli immobili in cui CVA ha assunto il ruolo di General Contractor. Si segnala che, conformemente a quanto indicato nelle sezioni dedicate alla "Sintesi dei principali principi contabili adottati nella Redazione del Bilancio" e all'utilizzo di "Stime contabili significative", tali ricavi sono stati allocati tra l'attività operativa e la gestione finanziaria, in virtù dell'operazione finanziaria insita nei contratti con il cliente (legata ai meccanismi di dilazione del pagamento). Il ricavo qui esposto corrisponde, quindi, esclusivamente a quanto ascrivibile all'attività operativa. Tali ricavi, maturati sui progressi di un'obbligazione di fare, sono stati valutati con il metodo degli "output" prendendo a riferimento gli Stati Avanzamento Lavori per cui è maturato contrattualmente il diritto alla fatturazione al cliente. A questi si è aggiunta una quota di ricavi che, in assenza di un diritto certo alla fatturazione mancando l'approvazione dei clienti sugli Stati Avanzamento, sono stati rilevati fino alla concorrenza dei costi esterni sostenuti (senza iscrizione, dunque, di margini).

La voce "Cessione di certificati/titoli energetici" pari a Euro 17.282 migliaia nell'esercizio 2024 (Euro 919 migliaia nell'esercizio 2023) rappresenta i proventi derivanti dalla vendita di certificati di Garanzia di Origine (cd. Certificati "GO") a CVA ENERGIE. Lo scostamento significativo tra l'esercizio 2024 (Euro 17.282 migliaia) e l'esercizio 2023 (Euro 919 migliaia) è principalmente riconducibile a due fattori: l'incremento del prezzo di mercato dei Certificati di Garanzia di Origine (GO), che ha determinato un maggior valore unitario delle vendite e il differimento al 2024 del trasferimento di una parte dei GO maturati nel 2023, con conseguente rilevazione dei relativi proventi nell'esercizio successivo.

Tra i ricavi, nella voce "Corrispettivi per uso del sistema", trovano anche esposizione i corrispettivi ricevuti da CVA ENERGIE e legati alla partecipazione di quest'ultima al mercato della capacità produttiva, di cui nel 2022 era risultata aggiudicataria nelle aste del Capacity Market offrendo la capacità produttiva degli impianti di CVA in quanto responsabile del dispacciamento. Gli accordi tra le parti prevedevano, in caso di aggiudicazione, un riconoscimento a CVA di un corrispettivo pari al 50% dei corrispettivi netti ricevuti da CVA ENERGIE. Per il 2024 tali corrispettivi hanno assunto il valore di Euro 4.968 migliaia.

2. Altri ricavi e proventi operativi

La movimentazione della voce “altri ricavi e proventi operativi” viene riportata nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024				Anno 2023			
	PRODUZIONE IDROELETTRICA	EFFICIENZA ENERGETICA	ALTRO	Totale	PRODUZIONE IDROELETTRICA	EFFICIENZA ENERGETICA	ALTRO	Totale
ALTRI RICAVI E PROVENTI OPERATIVI	4.919	246	1.645	6.810	914	205	2.300	3.419
Contributi in conto esercizio	4.502		(33)	4.469		9	234	243
Locazioni di immobili			1.399	1.399			1.440	1.440
Contributi in conto capitale	42		37	79	30		39	69
Altri	375	246	242	863	884	196	587	1.667

La voce contributi in conto esercizio ammonta a Euro 4.469 migliaia nell’esercizio 2024 (Euro 243 migliaia nell’esercizio 2023) e comprende gli incentivi GRIN ricevuti dal GSE sulla produzione idroelettrica. Il valore unitario dell’incentivo è stabilito annualmente dal GSE sulla base di quanto previsto dal D.M. 6 luglio 2012 e s.m.i. e per l’anno 2024 è stato pari ad Euro 42,15/MWh. Per l’anno 2023 non risultavano invece i contributi in conto esercizio, relativi a tale forma di incentivazione, in quanto il valore unitario era risultato nullo per effetto del meccanismo che lo correla inversamente ai prezzi di mercato dell’anno precedente, attestatisi su livelli particolarmente elevati.

La voce locazioni di immobili ammonta a Euro 1.399 migliaia nell’esercizio 2024 (Euro 1.440 migliaia nell’esercizio 2023). Tale voce fa riferimento principalmente ai proventi derivanti dalla locazione delle unità immobiliari di proprietà di CVA site in vari Comuni della Valle d’Aosta. Per Euro 856 migliaia si tratta di canoni di locazione percepiti da parti correlate di CVA, tra cui anche società del Gruppo. I contratti, ai sensi dell’IFRS 16, sono stati tutti classificati come Leasing operativi. I contributi in conto capitale si riferiscono prioritariamente alle quote di competenza delle agevolazioni fiscali su investimenti.

La voce “altri ricavi” ammonta a Euro 863 migliaia nell’esercizio 2024 (Euro 1.667 migliaia nell’esercizio 2023) e risulta così composta:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
Altri ricavi e proventi	863	1.667
Rimborsi assicurativi, indennizzi e penalità attivi	317	578
Rimborsi per attingimento acque	165	238
Premi riconosciuti ai fornitori	75	1
Canoni per concessioni precarie e manutenzione centrali di terzi	74	74
Canoni per manutenzione fibra ottica TIM ex RAVA	70	70
Proventi per la vendita di materiale vario	29	303
Sopravvenienze attive	-	32
Affitto Impianto Trigenerazione	-	196
Altri	134	175

Gli indennizzi si riferiscono a rimborsi assicurativi e transazioni attive per danni subiti e a penali applicate ai fornitori.

I rimborsi per attingimento acque sono pari agli importi dovuti dalle società di gestione degli impianti di risalita per l’attingimento delle acque necessarie all’innevamento artificiale. I premi riconosciuti ai fornitori, pari a Euro 75 migliaia nell’esercizio 2024 (Euro 1 migliaia nel 2023), rappresentano incentivi economici corrisposti a fronte del raggiungimento di specifici obiettivi contrattuali o di performance, quali la qualità del servizio reso, il rispetto delle tempistiche di consegna o l’efficienza operativa. L’incremento rispetto all’esercizio precedente riflette una maggiore incidenza di tali accordi premiali, in linea con le politiche aziendali di valorizzazione dei rapporti di fornitura strategici.

I canoni per concessioni precarie e manutenzione centrali di terzi corrispondono all’utilizzo delle opere di scarico della centrale di Bard e al collegato riaddebito delle spese di manutenzione oltre ai canoni percepiti per la manutenzione di alcune centraline site presso i comuni di Pontey, Gressoney-La-Trinité, Antey S. André, Cogne e Issogne.

I canoni di manutenzione della fibra ottica sono pari al canone annuo percepito da TIM S.p.A per la manutenzione della fibra ottica di proprietà della Regione i cui costi sono sostenuti da CVA unitamente ai costi per la manutenzione della parte di rete di sua proprietà.

I proventi per la vendita di materiale vario si riferiscono soprattutto alla vendita dell'autocarro IVECO 180.

3. Costi per materie prime e servizi

I costi per materie prime e servizi ammontano complessivamente a Euro 30.657 migliaia nel 2024 (Euro 103.897 migliaia nell'esercizio 2023) e sono così composti:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
COSTI PER MATERIE PRIME E SERVIZI	30.657	103.897
Costi per materie prime	2.655	3.001
Costi per servizi	27.308	100.538
Costi per godimento beni di terzi	693	358

Costi per materie prime

Il dettaglio della voce "costi per materie prime" viene riportato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
COSTI PER MATERIE PRIME	2.655	3.001
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.245	1.521
Energia elettrica per servizi ausiliari	1.154	1.259
Altre	257	221

Le spese per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ammontano nell'esercizio 2024 a Euro 1.245 migliaia (Euro 1.521 migliaia al termine dell'esercizio precedente). La voce accoglie le spese legate tipicamente alla componentistica degli impianti.

L'energia per servizi ausiliari rappresenta la spesa per l'acquisto di energia per il funzionamento degli impianti e risulta decrementata a fronte della diminuzione dei prezzi della materia prima.

Le spese per altre materie prime sono costituite dai costi per l'acquisto dei carburanti utilizzati dal parco veicoli aziendale e dai gruppi elettrogeni degli impianti idroelettrici (necessari per alimentare i servizi ausiliari di centrale in caso di mancanza delle altre fonti di alimentazione) e dai costi per gli sbilanciamenti tra l'energia immessa in rete e quella dichiarata nei programmi comunicati a Terna.

Costi per servizi

Il dettaglio della voce “costi per servizi” viene riportata nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
Costi per servizi	27.308	100.538
Manutenzioni	5.219	2.642
Consulenze commerciali legali amministrative	4.578	3.237
Assicurazioni	4.553	2.451
Contratti di subappalto professionale per efficientamento energetico	2.624	83.188
Costi per servizi di ICT - Servizi Informatici	2.048	1.857
Inerenti al personale	1.237	1.262
Telefoniche e servizi di trasmissione dati	1.214	1.155
Rappresentanza	1.146	953
Prestazioni professionali	1.168	925
Pubblicità	615	495
Spese per gestione autoparco	575	458
Compensi ad Amministratori, Sindaci, OdV e Società di revisione	518	377
Utenze (acqua gas energia elettrica)	398	350
Viaggi e trasferte	109	65
Servizi da Società del Gruppo	20	1
Costi per servizi bancari e postali	16	18
Altri costi per servizi	1.270	1.104

La composizione delle singole voci è principalmente costituita da:

- **manutenzioni:** sono pari a Euro 5.219 migliaia (erano Euro 2.642 migliaia nel 2023). Comprendono i costi di manutenzione dei macchinari, degli impianti e del patrimonio immobiliare. L'incremento è principalmente ascrivibile a lavori di manutenzione di impianti idraulici e civili per 1.464 migliaia di Euro riguardanti, tra gli altri, la pulizia del canale derivatore di Aymavilles e di Valpelline, il trattamento anticorrosione della condotta di Signayes e il ripristino danni da criticità meteorologiche che hanno colpito l'impianto di Signayes;
- **consulenze commerciali, legali e amministrative:** ammontano a Euro 4.578 migliaia (Euro 3.237 migliaia nel precedente esercizio) e accolgono tutti i costi relativi a consulenze esterne in materia legale, fiscale e amministrativa. L'incremento registrato rispetto all'esercizio precedente è principalmente ascrivibile ad attività di due diligence strategica, legale, fiscale e amministrativa;
- **costi per servizi assicurativi:** ammontano a Euro 4.553 migliaia (Euro 2.451 migliaia nel 2023), derivanti principalmente dagli oneri per la copertura assicurativa RC e "All Risk" degli impianti, per totali Euro 1.804 migliaia in aumento di Euro 452 migliaia per effetto dell'andamento dei prezzi delle coperture assicurative. I costi per assicurazioni varie di Euro 1.715 migliaia (Euro 298 migliaia nel 2023) sono aumentati di Euro 1.417 migliaia per il recepimento nei costi delle regolazioni sul premio delle polizze inerenti il Superbonus. I premi dovuti per la copertura della responsabilità civile conto terzi sono aumentati da Euro 800 migliaia del 2023 a Euro 1.027 migliaia del corrente esercizio per effetto della sottoscrizione di nuove polizze di copertura assicurativa;
- **contratti di subappalto professionali per efficientamento energetico** per Euro 2.624 migliaia (Euro 83.188 migliaia nel 2023). Tale voce, cui è sostanzialmente riconducibile il decremento registrato nell'anno nei costi per servizi, accoglieva gli oneri per i servizi subappaltati nell'ambito delle attività di riqualificazione di edifici civili in conto terzi. La significativa riduzione è principalmente attribuibile alla modifica della disciplina in materia di Superbonus 110%, che ha determinato un forte ridimensionamento delle commesse in tale ambito;
- **costi per servizi di Information & Communication Technology:** ammontano a Euro 2.048 migliaia (Euro 1.857 migliaia nel 2023). Si riferiscono alle prestazioni di assistenza dei sistemi informatici, di manutenzione dell'hardware e del software;
- **costi inerenti al personale:** accolgono gli oneri attinenti alla gestione del personale e tutti i costi per i servizi erogati alla totalità dei dipendenti. Ammontano a Euro 1.237 migliaia (Euro 1.262 migliaia nel passato esercizio) riferibili per Euro 728 migliaia ai servizi di ristorazione, per Euro 28 migliaia alle consulenze amministrative in materia di personale, per Euro 290 migliaia ad oneri relativi alla partecipazione e all'organizzazione di attività di formazione del personale dipendente, per Euro 68 migliaia a spese mediche, per Euro 77 migliaia alle prestazioni riconosciute alle agenzie di lavoro interinale;

- **spese telefoniche e servizi di trasmissione dati:** ammontano a Euro 1.214 migliaia (Euro 1.155 migliaia nel 2023). Si riferiscono ai canoni e alle manutenzioni delle reti telefoniche fisse e mobili;
- **spese di rappresentanza:** sono pari a Euro 1.146 migliaia, in aumento rispetto a Euro 953 migliaia del precedente esercizio. Si tratta di costi sostenuti principalmente per iniziative volte a migliorare l'immagine aziendale nel territorio di riferimento;
- **prestazioni professionali** per complessivi Euro 1.168 migliaia (Euro 925 migliaia nel 2023), attribuibili, fra l'altro, a:
 - o servizi professionali e consulenze tecniche per Euro 789 migliaia;
 - o costi per attività di ricerche e analisi di laboratorio per Euro 344 migliaia;
 - o costi per servizi tecnici diversi per Euro 17 migliaia;
 - o spese per servizi di studio sull'ambiente per Euro 24 migliaia;
- **spese per pubblicità:** ammontano a Euro 615 migliaia (Euro 495 migliaia nel 2023). Si riferiscono alle inserzioni sulle principali testate giornalistiche di settore e locali, alla sponsorizzazione di eventi, nonché a campagne social sui principali social network;
- **spese per gestione autoparco:** ammontano complessivamente a Euro 575 migliaia (Euro 458 migliaia nel 2023) e si riferiscono a riparazioni, manutenzioni e pedaggi autostradali degli autoveicoli aziendali, oltre che al servizio di gestione dell'autoparco compreso nel noleggio della flotta aziendale;
- **costi per compensi ad amministratori, sindaci, organismo di vigilanza e Società di revisione:** ammontano complessivamente a Euro 518 migliaia (Euro 377 migliaia nel passato esercizio) e si riferiscono:
 - o per Euro 151 migliaia all'onere per i compensi spettanti ai componenti il Consiglio di Amministrazione;
 - o per Euro 84 migliaia all'onere per i compensi spettanti ai componenti il Collegio Sindacale;
 - o per Euro 12 migliaia all'onere per emolumenti spettanti ai componenti l'Organismo di Vigilanza;
 - o per Euro 270 migliaia costi per l'attività svolta dalla società di revisione contabile;
- **spese per utenze:** ammontano a Euro 398 migliaia (confrontati a Euro 350 migliaia del 2023) e comprendono i costi per tutte le utenze attive, quali energia elettrica, acqua e gas, a servizio dei fabbricati strumentali e non;
- **oneri di trasferta del personale dipendente ed interinale** per Euro 109 migliaia;
- **servizi da Società del Gruppo** per Euro 20 migliaia: si riferiscono a prestazioni tecniche ed altri servizi infragruppo;
- spese per prestazioni di servizi bancari e postali per Euro 16 migliaia;
- **costi per altri servizi:** ammontano a Euro 1.270 migliaia (Euro 1.104 migliaia nel passato esercizio) e si riferiscono a tutti gli altri servizi fruiti dalla Società tra cui si segnalano:
 - o i costi per servizi su aree interne ed esterne inerenti attività di sgombero neve, taglio del verde e altre attività per Euro 295 migliaia;
 - o il corrispettivo a copertura degli oneri di gestione degli incentivi dovuto al GSE, come previsto dall'Art. 21 comma 5 del D.M. 06/07/2012, pari a Euro 160 migliaia;
 - o le spese per smaltimento di rifiuti per Euro 241 migliaia;
 - o i costi sostenuti per il servizio di trasporto di persone e/o materiali mediante l'impiego di elicotteri abilitati in luoghi non raggiunti dalla rete stradale per Euro 187 migliaia;
 - o i costi per l'attività di analisi finalizzata all'attribuzione del Rating di affidabilità finanziaria per Euro 125 migliaia;
 - o corrispettivi per l'accesso a portali e banche dati di varia natura per Euro 107 migliaia;
 - o le spese per organizzazione di eventi per Euro 69 migliaia.

Costi per godimento beni di terzi

Al 31 dicembre 2024 i costi per il godimento beni di terzi ammontano a Euro 693 migliaia (Euro 358 migliaia nel 2023) e sono così dettagliati:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	693	358
Canoni licenze Software	529	313
Canoni noleggio autoparco	43	24
Altri	119	21

I costi registrati in tale voce corrispondono ai canoni di contratti esclusi dal perimetro di applicazione dell’IFRS 16 in ragione della carenza dei requisiti per essere definiti leasing o in quanto, pur essendo classificati come tali, sono stati esclusi per via della loro durata inferiore ai 12 mesi o per il loro basso valore unitario. Risultano contabilizzati in tale voce anche i non lease components (principalmente IVA indetraibile) dei contratti di leasing assoggettati all’ IFRS 16.

4. Costi del personale

Il dettaglio della voce costi del personale viene riportato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
COSTI DEL PERSONALE	34.673	30.954
Salari e stipendi	23.490	21.821
Oneri sociali	7.694	7.032
Trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti	2.626	1.362
Altri costi del personale	864	738

La voce “costi del personale” ammonta complessivamente a Euro 34.673 migliaia nell’esercizio 2024 (Euro 30.954 migliaia nell’esercizio 2023). Le variazioni dell’anno sono riconducibili principalmente ai seguenti aspetti:

- all’incremento della consistenza media dell’organico del personale dipendente;
- all’accantonamento del premio di risultato;
- all’accantonamento del premio L.T.I. (Long Term Incentive);
- all’applicazione, con decorrenza luglio e ottobre 2024, dei nuovi minimi contrattuali come previsto dal rinnovo del contratto collettivo per il settore elettrico;

Gli altri costi del personale accolgono principalmente i costi per i fondi sanitari integrativi e le coperture assicurative offerte al personale dipendente. Nella tabella sottostante si espone il numero medio dei dipendenti rilevato negli esercizi in esame, ripartito per qualifica:

UNITÀ	Anno 2024	Anno 2023
Dirigenti	6	4
Quadri	45	43
Impiegati	279	261
Operai	129	130
TOTALE	459	438

5. Altri costi operativi

Al 31 dicembre 2024 gli altri costi operativi ammontano a Euro 48.914 migliaia (Euro 80.635 migliaia nel 2023) e risultano così composti:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ALTRI COSTI OPERATIVI	48.914	80.635
Canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico	46.137	43.740
Bolli tributi e imposte varie	899	862
Altri contributi	472	34.555
Altri oneri diversi	1.407	1.477

La voce “canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico”, pari a Euro 46.137 migliaia nell’esercizio 2024 (Euro 43.740 migliaia nell’esercizio 2023) comprende i canoni per uso idroelettrico delle acque (demaniali, rivieraschi e Bacini Imbriferi Montani) dovuti, sulla base della normativa di riferimento, alla Regione e ad altri enti pubblici quali i comuni valdostani e la provincia di Torino per la derivazione delle acque. L’aumento registrato è frutto del generale aumento delle tariffe deliberato dalle autorità competenti.

La voce altri contributi accoglieva, nell’esercizio precedente, principalmente i contributi dovuti al GSE ai sensi dell’art.1 comma 30 legge 197/22 e art. 15-bis DL 4/22. Tali norme stabilivano un tetto sui ricavi di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, attraverso un meccanismo di compensazione, applicabile all’energia immessa in rete dagli impianti; l’importo del 2024 si riferisce a vari contributi dovuti alle autorità di regolazione Registro Italiano Dighe, AGCM, ARERA e contributi ad altri enti minori.

La voce “bolli, tributi e imposte varie” ammonta a Euro 899 migliaia nell’esercizio 2024 (Euro 862 migliaia nell’esercizio 2023) e contiene imposte e tasse comunali, fra cui l’IMU oltre ad imposte di registro ed imposte di bollo.

La voce “altri oneri diversi” accoglie prevalentemente le quote associative ad istituti di interesse (Confindustria, ITCOLD, Elettricità Futura, Utilitalia, Confservizi, Osservatorio H2 AGICI-FIC) per Euro 389 migliaia nonché il contributo annuale dovuto al Consorzio Regionale Tutela Pesca Euro 476 migliaia.

6. Lavori in economia capitalizzati

Al 31 dicembre 2024 i lavori in economia capitalizzati corrispondono a un ricavo di Euro 1.390 migliaia (Euro 1.610 migliaia nel 2023) e derivano dalla capitalizzazione dei costi per i materiali utilizzati e per le prestazioni di lavoro dei dipendenti impegnati nella realizzazione di opere ed interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti.

7. Ammortamenti

Al 31 dicembre 2024 gli ammortamenti ammontano a Euro 27.716 migliaia (Euro 26.009 migliaia nel 2023) e risultano così composti:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
AMMORTAMENTI	27.716	26.009
Immobilizzazioni materiali di proprietà	26.314	24.809
Immobilizzazioni immateriali di proprietà	852	882
Diritti d’uso su beni materiali	541	311
Diritti d’uso su beni immateriali	8	7

L’incremento registrato è principalmente ascrivibile alla riduzione dell’orizzonte temporale di vita utile degli interventi di manutenzione straordinaria sostenuti a beneficio delle opere gratuitamente devolvibili.

8. Accantonamenti e svalutazioni

La voce “Accantonamenti e svalutazioni” ammonta a Euro 70 migliaia ed è rappresentata:

- dal rilascio del fondo svalutazione crediti precedentemente accantonato per rischio di inesigibilità (Euro 149 migliaia);
- dalla svalutazione di progetti e lavori rinunciati (Euro 79 migliaia).

9. Proventi finanziari

Il dettaglio dei proventi finanziari è riportato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
PROVENTI FINANZIARI	80.355	117.854
Proventi fin. da società del Gruppo e/o parti correlate	36.623	27.406
Dividendi	29.401	80.242
Proventi da partecipazioni	192	467
Altri proventi finanziari	14.139	9.739

La voce dividendi è così composta:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
Dividendi	29.401	80.242
Cva Energie	28.000	79.500
Valdigne	1.221	562
Altre Imprese	180	180

I proventi finanziari da società del Gruppo e parti correlate ammontano a Euro 36.623 migliaia nell’esercizio 2024 (Euro 27.406 migliaia nell’esercizio 2023). Tali proventi comprendono gli interessi attivi percepiti a fronte dei finanziamenti a lungo e breve termine (finanziamenti pluriennali e aperture di credito sul conto corrente di tesoreria accentrata) concessi alle società del Gruppo (controllate e collegate).

Gli altri proventi finanziari ammontano a Euro 14.139 migliaia nell’esercizio 2024, evidenziando un incremento rispetto all’esercizio 2023 (Euro 9.739 migliaia). Tale crescita è riconducibile principalmente all’aumento dei tassi di interesse di mercato e ad una gestione attiva della liquidità aziendale. Le principali componenti della voce sono le seguenti:

Interessi attivi su depositi bancari (Euro 8.209 migliaia): rappresentano la quota di interessi maturati su conti correnti e depositi bancari vincolati. Tali proventi sono aumentati in misura significativa rispetto all’anno precedente grazie al rialzo dei tassi di interesse e ad una maggiore disponibilità di liquidità investita presso istituti bancari.

Interessi attivi su crediti commerciali (Euro 4.451 migliaia): derivano dall’applicazione del criterio del costo ammortizzato ai crediti verso clienti, che comporta la rilevazione di proventi finanziari per effetto della differenza tra il valore nominale e il valore attuale dei crediti. Si tratta, in sostanza, di interessi impliciti maturati su vendite con pagamento dilazionato.

Proventi su pronti contro termine (Euro 658 migliaia): includono i rendimenti derivanti da operazioni finanziarie a breve termine, in cui l’azienda cede temporaneamente titoli a fronte di un impegno di riacquisto. Queste operazioni, tipiche della gestione della tesoreria, consentono di ottimizzare la redditività della liquidità disponibile.

Proventi su polizze assicurative a capitalizzazione (Euro 381 migliaia): si riferiscono ai rendimenti maturati su polizze vita o strumenti assicurativi a contenuto finanziario detenuti a fini di investimento. Tali strumenti generano interessi periodici che vengono contabilizzati tra i proventi finanziari.

Altri proventi finanziari (Euro 440 migliaia): comprendono voci residuali quali interessi su prestiti concessi al personale, proventi da strumenti finanziari derivati non coperti da hedge accounting, e altri ricavi di natura finanziaria non classificabili nelle categorie precedenti.

10. Oneri finanziari

Il dettaglio degli oneri finanziari è riportato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ONERI FINANZIARI	28.349	3.182
Interessi passivi su Finanziamenti bancari	24.355	1.167
Oneri finanziari verso società del Gruppo e parti correlate	1.424	32
Oneri finanziari su prestiti obbligazionari	471	470
Interessi passivi su Leasing	59	26
Oneri da partecipazioni	-	-
Altri oneri finanziari	2.041	1.487

Gli interessi passivi su finanziamenti bancari maturati nel corso dell'esercizio 2024 sono pari a Euro 24.355 migliaia (Euro 1.167 migliaia nell'esercizio 2023). All'interno di tale voce confluiscono anche gli oneri legati all'applicazione del criterio del costo ammortizzato sui finanziamenti bancari nonché gli effetti dei relativi contratti IRS di copertura. Gli oneri finanziari verso società del Gruppo e parti correlate ammontano a Euro 1.424 migliaia nell'esercizio 2024, in significativo aumento rispetto all'importo di Euro 32 migliaia rilevato nell'esercizio 2023. Tale incremento è principalmente riconducibile agli interessi passivi maturati su conti correnti infragruppo attivi con le società controllate CVA Energie, CVA EOS e Valdigne Energie, nell'ambito di rapporti di tesoreria accentrata.

Principalmente:

- il rapporto di conto corrente con la società CVA Energie ha generato oneri per interessi passivi pari ad Euro 1.198 migliaia nel 2024;
- il rapporto di conto corrente con la società CVA EOS ha contribuito con interessi passivi per Euro 66 migliaia nel 2024;
- il rapporto di conto corrente con la società Valdigne Energie ha generato oneri per Euro 107 migliaia nel 2024.

Tali importi derivano da saldi negativi su conti correnti infragruppo, regolati a condizioni di mercato, e riflettono una gestione centralizzata della liquidità a livello di gruppo.

La voce include inoltre interessi passivi su contratti di leasing con parti correlate per Euro 51 migliaia (Euro 13 migliaia nel 2023), contabilizzati ai sensi dell'IFRS 16, relativi a beni in uso, concessi da soggetti correlati.

Il dettaglio degli oneri finanziari su prestiti obbligazionari è riportato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ONERI FINANZIARI SU PRESTITI OBBLIGAZIONARI	471	470
Interessi passivi su bond nov. 2028	560	559
Oneri costo ammortizzato	(89)	(89)

Gli altri oneri finanziari accolgono principalmente gli interessi passivi e commissioni sui finanziamenti bancari.

11. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito ammontano a Euro 69.680 migliaia nell'esercizio 2024 (per Euro 46.295 migliaia nell'esercizio 2023) e sono composte come riportato di seguito:

- imposte correnti per Euro 69.541 migliaia nell'esercizio 2024 (Euro 45.625 migliaia nell'esercizio 2023) di cui Euro 58.860 migliaia per IRES ed Euro 10.681 migliaia per IRAP;
- imposte anticipate e differite per Euro 3.880 migliaia nell'esercizio 2024 (Euro 839 migliaia nell'esercizio 2023);
- imposte di anni precedenti per Euro 2.920 migliaia in riduzione di costo nell'esercizio 2024 (Euro 65 migliaia in riduzione di costo nell'esercizio 2023). Tali imposte corrispondono principalmente alle variazioni registrate tra le imposte stimate nel bilancio 2023 e quelle effettivamente determinate in sede di dichiarazione;
- altri oneri / (proventi) fiscali per Euro 820 migliaia in riduzione di costo nell'esercizio 2024 (Euro 105 migliaia in riduzione di costo nell'esercizio 2023) derivanti dai proventi da adesione al regime di consolidato fiscale.

Il seguente prospetto mostra la riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRES in relazione alle imposte correnti:

IRES - riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo	Note	Anno 2024	Anno 2023
Risultato prima delle imposte (migliaia di Euro)	[A]	273.643	252.172
Onere fiscale teorico	[B]	65.672	60.521
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	[C]	(3.073)	(3.391)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	[D]	2.318	872
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	[E]	-	279
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	[F]	(1.611)	(1.687)
Differenze permanenti	[G]	(26.028)	(74.488)
Imponibile fiscale	[A+C+D+E+F+G]	245.248	173.758
Imposte correnti	[H]	58.860	41.702
Aliquota effettiva	[I]	21,51%	16,54%
Imposte straordinarie sui redditi	[L]	-	-
Aliquota IRES rettificata	[M]	21,51%	16,54%

L'aliquota effettiva Ires risulta sensibilmente inferiore a quella teorica a causa delle differenze permanenti in diminuzione per lo più riconducibili alla quota non imponibile (95%) dei dividendi incassati nell'esercizio. La riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRAP non risulta significativa. Si rimanda alla nota 17 per il dettaglio della composizione e movimentazione delle imposte anticipate e differite.

Informazioni sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria della Società

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci della situazione patrimoniale e finanziaria della Società. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

12. Attività materiali

Le attività materiali risultano complessivamente pari a Euro 292.350 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 292.468 migliaia al 31 dicembre 2023).

Le attività materiali sono costituite dall'insieme delle attività materiali di proprietà e dai diritti d'uso su beni materiali. La loro composizione e variazione viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Attività materiali di proprietà	Diritti d'uso su beni materiali	Totale
Costo storico	692.864	2.963	695.827
Fondo ammortamento	(402.436)	(923)	(403.359)
VALORE NETTO AL 31.12.2023	290.428	2.041	292.468
Incrementi	25.040	2.224	27.265
Ammortamenti	(26.314)	(541)	(26.856)
Riclassifiche	(498)	-	(498)
Dismissioni	(144)	-	(144)
Altre variazioni		125	125
Variazioni Fondo Ammortamento per contratti conclusi		494	494
Variazioni Diritto d'uso per contratti conclusi		(213)	(213)
TOTALE VARIAZIONI NETTE ESERCIZIO 2024	(1.915)	1.797	(118)
Costo storico	716.857	4.808	721.665
Fondo ammortamento	(428.345)	(970)	(429.315)
VALORE NETTO AL 31.12.2024	288.512	3.838	292.350

La composizione e la variazione della voce attività materiali di proprietà viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico	6.945	76.866	577.614	3.499	12.086	232	15.622	692.864
Fondo ammortamento	(29)	(33.252)	(356.406)	(2.803)	(9.828)	(119)		(402.436)
Valore netto al 31.12.2023	6.916	43.614	221.208	696	2.258	113	15.622	290.428
Incrementi							25.040	25.040
Ammortamenti		(2.019)	(23.089)	(148)	(1.015)	(43)		(26.314)
Riclassifiche	328	1.972	10.629	210	1.049	10	(14.299)	(102)
Dismissioni	(1)	(18)	(3)	(18)	(2)		(102)	(144)
Altre variazioni	(194)	(201)						(395)
Totale variazioni nette esercizio 2024	133	(267)	(12.463)	44	31	(33)	10.640	(1.915)
Costo storico	7.077	78.343	588.171	3.671	13.092	242	26.262	716.857
Fondo ammortamento	(28)	(34.995)	(379.426)	(2.932)	(10.803)	(162)		(428.345)
Valore netto al 31.12.2024	7.049	43.348	208.745	739	2.289	80	26.262	288.512

Il valore residuo delle immobilizzazioni al 31 dicembre 2024 (Euro 288.512 migliaia) non presenta importanti scostamenti rispetto al valore registrato al dicembre 2023 (Euro 290.428 migliaia). La variazione intervenuta infatti è originata da un decremento complessivo pari a Euro 1.915 migliaia che rappresenta uno scostamento del 1% rispetto a quanto rilevato al 31/12/2023. Il valore degli ammortamenti dell'esercizio, pari a Euro 26.314 migliaia, risulta maggiore rispetto agli investimenti realizzati, pari a Euro 25.040 migliaia. In ossequio al principio IFRS5 i valori dei beni posseduti per la vendita non sono più compresi fra le immobilizzazioni materiali ma vengono rappresentati separatamente. In particolare, il valore dei terreni e dei fabbricati disponibili per la vendita ammontano a Euro 395 migliaia (voce Altre variazioni della tabella sopra) e il completamento della vendita, altamente probabile, è prevista entro un anno dalla nuova classificazione. Oltre al decremento del valore delle immobilizzazioni originate dai beni posseduti per la vendita, sono state inoltre effettuate delle dismissioni per Euro 144 migliaia.

La tabella seguente riepiloga i principali investimenti effettuati nell'anno:

Migliaia di Euro	Immobilizzazioni in corso ad inizio esercizio	Nuovi investimenti netti	Recupero acconti	Cespiti entrati in esercizio	Immobilizzazioni in corso al termine dell'esercizio
Fabbricati Uffici - Chatillon - manutenzione straordinaria (attività principale riqualificazione energetica)	472	2.559	-	(602)	2.430
Progetto Idrogeno	-	1.977	-	-	1.977
Impianto di Chavonne-Risanamento impermeabiliz. Canale e rinnovamento impianto	2.990	1.886	-	(498)	4.377
Impianto Champagne 2 - manutenzioni straordinarie (oggetto principale: manutenzione straordinaria canale derivatore-revisione turbine)	552	1.639	(0)	(1.648)	543
Impianto Quart - manutenzioni straordinarie (oggetto principale: Bonifica e nuovo rivestimento calotta centrale)	437	1.572	-	(830)	1.179
Impianto di Avise - manutenzione straordinaria (oggetto principale: nuovi interruttori AT)	70	1.064	-	(408)	726
Impianto di Hone 2 - Rinnovamento Impianto e manutenzione straordinaria (canale derivatore)	2.773	1.024	(17)	(756)	3.023
Diga di Gabiet - Manutenzioni straordinarie (oggetto principale: nuovi organi di chiusura e ripristino paramenti diga)	90	945	-	(742)	293
Fabbricati strumentali Aosta - manutenzione straordinaria	679	893	-	(530)	1.042
Impianto di Signayes - manutenzione straordinaria (oggetto principale: vasca di carico e cavo fessurato interno canale)	53	887	-	(786)	154
Impianto di Valpelline - Rifacimento impianto	83	716	-	(85)	714
Impianto di Champagne 1 - manutenzione straordinaria (oggetto principale: nuove giranti e ripristino scarico vasca di carico)	162	659	-	(626)	195

Migliaia di Euro	Immobilizzazioni in corso ad inizio esercizio	Nuovi investimenti netti	Recupero acconti	Cespiti entrati in esercizio	Immobilizzazioni in corso al termine dell'esercizio
Impianto di Isollaz - manutenzioni straordinarie	16	636	(1)	(307)	344
Impianto di Saint Clair - manutenzione straordinaria (oggetto principale: automazioni- rigeneraz. turbina- ripristino canale)	1.508	611	-	(1.626)	493
Impianto di Maen - manutenzione straordinaria (oggetto principale: sfangamento diga Perreres)	2	510	-	(25)	487
Impianto di Covalou - Manutenzioni straordinarie (oggetto principale: Sostituzione scambiatori TR OFWF)	200	477	-	(350)	327
Impianto Pont-Saint-Martin - rifacimento impianto (oggetto principale: nuovo albero turbina e automazioni impianto)	184	311	(1)	(331)	163
Case di guardia dighe - oggetto principale: adeguamenti sismici	768	378	-	(792)	354
Rinnovo apparati di rete e sistemi di allarme e sicurezza	469	203	(1)	(521)	151
Altri impianti idroelettrici - revamping impianti	2.320	1.684	-	-	4.005
Altri impianti idroelettrici - manutenzioni straordinarie incrementative	788	1.906	(83)	(1.341)	1.271
Altri investimenti	1.008	2.502	-	(1.495)	2.014
TOTALE	15.622	25.040	(102)	(14.299)	26.262

Le immobilizzazioni in corso e gli acconti dei beni materiali, pari a Euro 26.262 migliaia al termine dell’esercizio 2024, presentavano un valore pari a Euro 15.622 migliaia al 31 dicembre 2023. I nuovi investimenti sono stati pari a Euro 25.040 migliaia a fronte dei quali i beni terminati ed entrati in esercizio nel corso dell’anno 2024 ammontano a Euro 14.299 migliaia. I principali investimenti dell’anno 2024 hanno riguardato:

- la sede e le palazzine uffici attigue site a Chatillon per diverse attività volte alla riqualificazione energetica per un importo pari Euro 2.559 migliaia. Questi sono riferiti prevalentemente agli interventi di efficientamento sismico ed energetico relativamente alle Palazzine CVA site in Via Stazione 30/32. Nel corso dell’anno sono terminati i lavori di rifacimento dell’impianto di condizionamento della sede con l’installazione di n. 2 pompe di calore per un importo pari a Euro 516 migliaia;
- la progettazione e la realizzazione dell’impianto di produzione di idrogeno rinnovabile. Si tratta di un’attività che rientra nell’ambito del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e che prevede la realizzazione di un impianto di idrogeno, sito in aree industriali, che viene finanziato dall’Unione Europea. Nel corso dell’anno gli investimenti eseguiti ammontano ad Euro 1.977 migliaia a fronte di un lavoro complessivo previsto pari ad Euro 10.335 migliaia. La messa in servizio dell’impianto di idrogeno è prevista entro la data del 30/04/2026;
- l’impianto di Chavonne per il quale è proseguita l’attività di rinnovamento e i lavori di impermeabilizzazione del canale, rispettivamente per Euro 1.084 miglia e Euro 707 migliaia. Si sono inoltre conclusi i lavori per la riduzione del rischio lungo il canale derivatore per Euro 381 migliaia;
- l’impianto di Champagne 2 per un importo pari a Euro 1.639 migliaia riferito principalmente alla revisione delle turbine e delle valvole rotative (Euro 1.106 migliaia) e all’ultimazione dei lavori per il risanamento del canale derivatore (Euro 533 migliaia). Nell’esercizio è terminata la manutenzione idraulica straordinaria del gr.2, riferita in particolare alla revisione degli iniettori e degli organi di chiusura (Euro 989 migliaia), è stata completata l’impermeabilizzazione del canale derivatore (Euro 220 migliaia) ed è stato installato, all’interno del canale in galleria, il cavo fessurato per garantire le comunicazioni con l’esterno (Euro 304 migliaia);
- l’impianto di Quart che è stato interessato da nuovi investimenti, per un importo pari a Euro 1.572 migliaia, riferiti principalmente alla bonifica e al rivestimento della calotta della sala macchine in centrale. Nel mese di aprile del 2024 è entrata in servizio la nuova girante Francis del gr.1 (Euro 280 migliaia) e sono stati eseguiti lavori di manutenzione straordinaria sulla turbina del gruppo stesso, resisi necessari a seguito della sostituzione girante (Euro 312 migliaia);
- l’impianto di Avise, per un importo pari a Euro 1.064 migliaia riferito principalmente all’installazione di nuovi interruttori di alta tensione (Euro 387 migliaia) e al rinnovo di automatismi in centrale;
- l’impianto di Hone 2, ove sono proseguiti i lavori di rinnovamento per Euro 774 migliaia oltre all’acquisto di nuovi terreni, per un importo pari a Euro 467 migliaia, propedeutici ai lavori per la realizzazione del nuovo canale;
- l’impianto di Gressoney, per un importo pari a Euro 945 migliaia che ha interessato la sostituzione delle valvole a farfalla di testa condotta presso la diga del Gabiet, a fondo diga. Si è trattato di un’attività rilevante la cui esecuzione

ha comportato lo svuotamento del bacino per circa un mese e ha richiesto la messa in sicurezza idraulica dello stesso;

- alcuni fabbricati siti in Aosta ove gli investimenti ammontano a Euro 893 migliaia e comprendono diverse attività fra cui il revamping dell’impianto di climatizzazione delle palazzine in via Clavalité, sede degli uffici dati in locazione alle controllate CVA Energie S.r.l. e Deval S.p.A., la sistemazione del tetto e delle gronde del magazzino in via Monte Emilius in locazione a Deval S.p.A. e l’adeguamento antincendio della palazzina sita in via Piave, ove sono ubicati gli uffici regionali in locazione alla Regione Autonoma Valle d’Aosta;
- l’impianto di Signayes per un importo pari a Euro 887 migliaia con riferimento al quale sono entrati in esercizio cespiti per un valore di Euro 786 migliaia riferiti principalmente al ripristino della platea della vasca di carico, all’installazione del nuovo sgrigliatore della vasca di carico e al posizionamento del cavo fessurato all’interno del canale.

13. Attività immateriali

Le attività immateriali risultano complessivamente pari a Euro 3.505 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 3.467 migliaia al 31 dicembre 2023).

Le attività immateriali sono costituite dall’insieme delle attività immateriali di proprietà e dai diritti d’uso su beni immateriali. La loro composizione e variazione viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Attività immateriali di proprietà	Diritti d’uso su beni immateriali	Totale
Costo storico	19.976	68	20.043
Fondo ammortamento	(16.548)	(28)	(16.576)
Valore netto al 31.12.2023	3.428	40	3.467
Incrementi	770	13	783
Ammortamenti	(852)	(8)	(860)
Riclassifiche	102		102
Dismissioni	-		-
Altre variazioni	-	12	12
Variazioni Fondo Ammortamento per contratti conclusi			
Variazioni Diritto d'uso per contratti conclusi	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2024	21	16	37
Costo storico	20.849	92	20.941
Fondo ammortamento	(17.400)	(37)	(17.436)
Valore netto al 31.12.2024	3.449	56	3.505

Nel corso dell’anno 2024 si rileva un incremento netto complessivo della voce immobilizzazioni immateriali per Euro 37 migliaia, riconducibile sia alle immobilizzazioni immateriali di proprietà che ai diritti d’uso. Concorrono alla determinazione delle immobilizzazioni immateriali di proprietà investimenti per complessivi Euro 770 migliaia che comprendono l’acquisizione di:

- nuovi software nell’ambito del programma di trasformazione digitale del gruppo;
- software di asset management per migliorare la gestione degli impianti produttivi;
- software di supporto alla gestione degli impianti eolici e fotovoltaici del gruppo, tramite la previsione della produzione degli stessi.

Inoltre, sono stati effettuati investimenti per la realizzazione di sistemi di accumulo a batterie al litio per *storage* stazionario e in sistemi di accumulo con batterie *second life*.

Migliaia di Euro	Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre attività immateriali	Totale
Costo storico	16.619	158	1.055	2.145	19.976
Fondo ammortamento	(14.863)	(147)		(1.538)	(16.548)
Valore netto al 31.12.2023	1.756	11	1.055	607	3.428
Incrementi			770		770
Ammortamenti	(716)	(11)		(125)	(852)
Riclassifiche	433		(345)	14	102
Dismissioni					
Altre variazioni					
Totale variazioni nette esercizio 2024	(283)	(11)	425	(111)	21
Costo storico	17.052	158	1.480	2.159	20.849
Fondo ammortamento	(15.579)	(158)		(1.663)	(17.400)
Valore netto al 31.12.2024	1.473	-	1.480	496	3.449

14. Diritti d’uso su beni materiali e immateriali con le relative passività finanziarie

Al 31 dicembre 2024 i diritti d’uso su beni materiali e immateriali ammontano a Euro 3.894 migliaia. La seguente tabella ne riepiloga la composizione e le movimentazioni dell’esercizio nonché la movimentazione delle collegate passività finanziarie iscritte nello stato patrimoniale passivo:

Migliaia di Euro	Diritto d’uso immateriali	Diritto d’uso materiali			Totale
	Diritti di superficie e canoni di attraversamento	Diritti d’uso su immobili	Diritti d’uso su attrezzature industriali e commerciali	Diritti d’uso su altri beni	
DIRITTI D’USO					
Valore iniziale diritto d'uso	68	1.417	167	1.379	3.031
Fondo iniziale ammortamento	(28)	(41)	(96)	(786)	(951)
Valore netto al 31.12.2023	40	1.376	71	593	2.080
Incrementi per nuovi contratti	13	427	-	1.797	2.237
Decrementi per interruzione contratti	-	(3)	-	(288)	(292)
Ammortamenti	(8)	(191)	(60)	(291)	(550)
Variazione Fondo ammortamento per contratti conclusi	-	1	-	493	494
Variazione Diritto d'uso per contratti conclusi	-	-	-	(213)	(213)
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Altri movimenti	12	9	108	7	136
Totale variazioni nette esercizio 2024	16	244	49	1.505	1.814
Valore finale diritto d'uso	92	1.850	276	2.682	4.900
Fondo ammortamento	(37)	(230)	(156)	(584)	(1.006)
Valore netto al 31.12.2024	56	1.620	120	2.099	3.894

Migliaia di Euro	Diritto d'uso immateriali	Diritto d'uso materiali			Totale
	Diritti di superficie e canoni di attraversamento	Diritti d'uso su immobili	Diritti d'uso su attrezzature industriali e commerciali	Diritti d'uso su altri beni	
Passività finanziarie					
Quota capitale residua al 31.12.2023	41	1.342	60	590	2.033
Rateo interessi maturato al 31.12.2023	1			1	2
Passività finanziaria totale 2023	42	1.343	60	591	2.035
Incrementi per nuovi contratti	13	427	-	1.797	2.237
Decrementi per interruzione contratti	-	(2)	-	(6)	(9)
Incrementi/(decrementi) per variazioni canoni	12	9	108	6	135
Rate pagate nell'esercizio	(10)	(228)	(60)	(295)	(593)
Quota capitale	(8)	(164)	(61)	(285)	(518)
Interessi	(2)	(65)	(1)	(41)	(109)
Quota capitale residua al 31.12.2024	58	1.613	107	2.101	3.879
Rateo interessi maturato	1	1		1	3
Passività finanziaria totale 2024	58	1.615	107	2.102	3.882

Riepilogo effetti economici IMPORTI IN EURO MIGLIAIA	DIRITTI DI SUP. E CANONI DI ATTRAV.	DIRITTI D'USO SU IMMOBILI	DIRITTI D'USO SU ATTREZZ. IND. E COMM.	DIRITTI D'USO SU ALTRI BENI	Totale
Interessi maturati	2	66	1	41	110
Ammortamenti	8	191	60	291	550
Non lease component	-	-	-	26	26
Totale costi a conto economico 2024	8	56	61	242	368

I diritti d'uso su beni immobili esprimono primariamente il valore delle locazioni di immobili, diritti di superficie, noleggio attrezzature e autoveicoli. Con riferimento alle passività finanziarie, la tabella seguente esprime la loro scadenza per fasce e il relativo esborso finanziario previsto:

Analisi Maturity Migliaia di Euro	Entro 1 anno	oltre 1 anno ma entro 5 anni	Oltre 5 anni
Flussi di cassa attesi (rate da pagare)	804	2.557	1.100
Quota capitale per scadenza	654	2.201	1.023

15. Avviamento

Si riporta di seguito il dettaglio della movimentazione della voce "avviamento":

Valore al 31 Dicembre 2023	172.876
Variazioni esercizio 2024	-
Valore al 31 Dicembre 2024	172.876

L'avviamento al 31 dicembre 2024 ammonta a complessivi Euro 172.876 migliaia e si è originato nel 2001 all'atto dell'acquisizione degli impianti idroelettrici da soggetti esterni al gruppo.

Con riferimento alla voce "avviamento" si precisa che, in quanto bene immateriale a vita utile indefinita, lo IAS 36 prevede che esso non sia ammortizzato, ma sia soggetto ad una verifica del valore (Impairment test) da effettuarsi almeno annualmente. Considerato che l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti, né può essere ceduto autonomamente, lo IAS 36 prevede una verifica del suo valore recuperabile in via residuale, determinando i flussi di cassa generati da un insieme di attività (Cash Generating Unit - CGU) che individuano i complessi aziendali cui esso appartiene.

La verifica del valore recuperabile dell'avviamento iscritto in bilancio è effettuata annualmente nell'ambito della più ampia attività di Impairment test delle diverse CGU, all'interno delle quali l'avviamento si colloca, condotta a livello di Bilancio Consolidato del Gruppo CVA. Con riferimento alla Società, sulla base del test di Impairment effettuato, il valore recuperabile delle CGU non ha evidenziato necessità di svalutazioni. Per una descrizione più dettagliata dei parametri utilizzati ai fini dell'Impairment test si rimanda a quanto illustrato nella Relazione finanziaria annuale consolidata.

16.Partecipazioni

Si riporta di seguito la movimentazione delle partecipazioni:

Migliaia di Euro	Società Controllate					Società collegate	Altre Imprese		Totale
	CVA Energie S.r.l.	Valdigne Energie S.r.l.	Deval S.p.A.	CVA EOS S.r.l.	CVA Smart Energy S.r.l.	Téléchauffage Aoste S.r.l	Le Brasier S.r.l. + Società Bonifiche Ferraresi	Fond. ITS	
Valore netto al 31.12.2023	8.023	12.978	83.529	111.076	10.000	2.965	12.143	8	240.722
Aumento di capitale				250.000					250.000
Incrementi									
Acquisizioni									
Svalutazioni/Rivalutazioni						189	2		192
Altre						(431)			(431)
Totale variazioni nette esercizio 2024				250.000		(241)	2		249.671
									-
Valore netto al 31.12.2024	8.023	12.978	83.529	361.076	10.000	2.724	12.145	8	490.483

La voce “partecipazioni in controllate” è pari a Euro 475.607 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 225.607 migliaia al 31 dicembre 2023). Nel corso dell’esercizio, si segnala l’incremento del valore della partecipazione nella società CVA EOS, per Euro 250.000 migliaia, conseguente all’operazione di aumento di capitale.Laddove il valore della partecipazione è risultato superiore alla rispettiva quota di patrimonio netto di competenza, l’esecuzione dell’impairment test non ha evidenziato svalutazioni da effettuare.

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate

Vengono di seguito riportati i dati relativi alle partecipazioni in imprese controllate, ai sensi dell’art. 2427, punto 5 del Codice civile:

Migliaia di Euro							
PARTECIPAZIONE	SEDE LEGALE	% DI POSSESSO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	DI CUI: UTILE/ (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	VALORE PARTECIPAZIONE
CVA Energie S.r.l. a s.u.	Via Stazione, 31 Châtillon - AO	100%	3.000	120.054	67.085	120.054	8.023
VALDIGNE ENERGIE S.r.l.	Via Stazione, 31 Châtillon - AO	75%	11.475	45.518	9.568	34.139	12.978
DEVAL S.p.A. a s.u.	Via Clavalité, 8 Aosta - AO	100%	38.632	91.536	3.989	91.536	83.529
CVA EOS S.r.l. a s.u.	Via Stazione, 31 Châtillon - AO	100%	325.000	340.158	(12.664)	340.158	361.076
CVA Smart Energy S.r.l.	Via Stazione, 31 Châtillon - AO	100%	10.000	10.797	1.301	10.795	10.000

Elenco delle partecipazioni in imprese collegate ed altre imprese

Vengono di seguito riportati i dati relativi alle partecipazioni in imprese controllate, ai sensi dell’art. 2427, punto 5 del Codice civile:

Migliaia di Euro							
PARTECIPAZIONE	SEDE LEGALE	% DI POSSESSO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	DI CUI: UTILE/ (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	VALORE PARTECIPAZIONE
Téléchauffage Aoste S.r.l. (siglabile TELCHA)	Via Stazione, 31 Châtillon - AO	10,98%	17.668	24.805	1.726	2.724	2.724
Le Brasier S.r.l.	Viale del convento, 15 Morgex - AO	13,70%	1.053	1.061	16	145	145
Bonifiche Ferraresi S.p.A. Società Agricola	Salita San Nicola da Tolentino Roma	3%	261.883	764.930	12.226	22.948	12.000
Fondazione I.T.S.	Via Cesare Battisti, 10 Pinerolo - TO	0%	-	-	-	-	8

Si segnala che, al 31 dicembre 2024, a seguito della rivalutazione con metodo del patrimonio netto per Euro 241 migliaia e alla distribuzione del dividendo come da delibera dell’assemblea del 26 novembre pari a Euro 431 migliaia, il valore della partecipazione in TELCHA risulta decrementato rispetto all’esercizio precedente.

Con riferimento alla società LE BRASIER si segnala che la stessa ha terminato l’ultimo esercizio sociale al 31 agosto 2024 e che i dati riportati nella tabella che precede si riferiscono a tale esercizio. Sul valore della partecipazione, nel corso dell’esercizio, si è registrata una rivalutazione di Euro 2 migliaia.

17. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Vengono di seguito dettagliati i movimenti afferenti le “attività per imposte anticipate” e le “passività per imposte differite” per tipologia di differenze temporali:

Importi in Euro migliaia		
Imposte anticipate e differite	31.12.2024	31.12.2023
Imposte anticipate a fronte di:		
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	1.312	4.475
Oneri, premi e altri benefici afferenti il personale	716	403
Fondi per rischi ed oneri	466	384
Interessi non deducibili	-	-
Valutazione strumenti finanziari	3	4
Svalutazione crediti commerciali ed altri	12	12
Altre partite	161	158
Totale imposte anticipate	2.670	5.436
Imposte differite a fronte di:		
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	(9.482)	(8.348)
Valutazione strumenti finanziari	(4.169)	(6.350)
Altre partite	(13)	(14)
Totale imposte differite	(13.664)	(14.712)
Totale imposte anticipate / (differite) nette	(10.994)	(9.276)
Variazione netta	(1.718)	2.578
di cui:		
Ø A Conto Economico	(3.880)	(839)
Ø A Patrimonio Netto	2.162	8.447
Ø Operazioni Straordinarie	-	(5.030)

Le “attività per imposte anticipate” iscritte in bilancio, in quanto sussiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità, sono pari a Euro 2.670 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 5.436 al 31 dicembre 2023), di cui Euro 2.474 migliaia (Euro 5.257 al dicembre 2023) per IRES.

Le imposte differite risultano pari a Euro 13.664 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 14.712 migliaia al 31 dicembre 2023), di cui Euro 11.944 migliaia (Euro 14.712 migliaia al dicembre 2023) per IRES.

La variazione netta delle imposte anticipate e differite, pari a (1.718) migliaia di Euro, è riconducibile principalmente a due fattori:

- la variazione del fair value dei derivati di copertura sui tassi di interesse, contabilizzati secondo l’Hedge Accounting (IFRS 9), ha determinato un impatto positivo sul patrimonio netto per 2.162 migliaia di Euro, come evidenziato nella relativa voce;
- le rettifiche fiscali retroattive, effettuate tramite dichiarazioni integrative per gli anni 2016-2023, hanno comportato una riduzione delle imposte anticipate, in particolare su attività immateriali, per effetto del recupero delle differenze tra valori contabili e fiscali.

Questi effetti si riflettono rispettivamente nelle variazioni a patrimonio netto e nelle rettifiche in sede di dichiarazione.

Ai fini IRES la fiscalità differita è stata calcolata utilizzando l’aliquota ordinaria del 24% e ai fini IRAP è stata calcolata con un’aliquota ordinaria del 3,90%.

18. Attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti sono così composte:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	495.418	465.000
Crediti finanziari verso imprese controllate	470.009	435.137
Polizze assicurative a capitalizzazione	17.022	24.200
Crediti finanziari verso imprese collegate	4.987	5.662
Altre	3.400	-

Tra i crediti finanziari non correnti verso imprese controllate è iscritta la quota a lungo termine (con scadenza oltre 12 mesi) dei finanziamenti, valutati con il criterio del costo ammortizzato, concessi a tali società. In particolare, sono presenti i crediti per i finanziamenti a VALDIGNE (per Euro 2.201 migliaia), a DEVAL (per Euro 11.696 migliaia), a CVA EOS (per Euro 176.137 migliaia), a Smart Energy (per Euro 31.816 migliaia), al Gruppo SR Investimenti S.r.l. (per Euro 245.658 migliaia) e a SV LAND S.r.l. (per Euro 2.500 migliaia).

I crediti finanziari verso imprese collegate nell'esercizio 2024 sono pari a Euro 4.987 migliaia e fanno riferimento alla quota a lungo termine del finanziamento attivo concesso alla collegata TELCHA.

Le polizze assicurative a capitalizzazione, pari a Euro 17.022 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 24.200 migliaia al 31 dicembre 2023), fanno riferimento al *fair value* degli impieghi di liquidità tramite la sottoscrizione di polizze assicurative.

Per ulteriore dettaglio le seguenti tabelle riepilogano la composizione e la consistenza del portafoglio di polizze:

Importi in Euro migliaia	CAPITALE ASSICURATO	CAPITALE RIVALUTATO AL 31.12.2024
POLIZZE ASSICURATIVE	22.960	24.577
Cardif Vita S.p.A.	4.500	4.929
Alleanza Assicurazioni S.p.A.	10.000	10.725
AXA Assicurazioni S.p.A.	5.960	6.297
Generali Italia S.p.A.	2.500	2.627

Nella voce "Altre" sono compresi gli "anticipi su acquisizioni di partecipazioni" pari a Euro 3.400 migliaia: trattasi dell'acconto per l'acquisto del 100% delle quote della società Idroelettrica St Barth Alto S.r.l. come da contratto di compravendita del 24/05/2024.

19. Altre attività non correnti

La voce in esame, pari a Euro 1.848 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 1.679 migliaia al 31 dicembre 2023), accoglie principalmente crediti a medio-lungo termine verso il personale, relativi a prestiti concessi ai dipendenti e fruttiferi di interessi (Euro 808 migliaia al 31 dicembre 2024), e depositi cauzionali vari a lungo termine versati a terzi (Euro 194 migliaia al 31 dicembre 2024) e a parti correlate (Euro 845 migliaia al 31 dicembre 2024).

20. Rimanenze

Il valore delle rimanenze iscritte in bilancio ammonta a Euro 1.736 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 1.674 migliaia al 31 dicembre 2023). Le rimanenze di materie sussidiarie e di consumo derivano dalla contabilizzazione delle giacenze di tali materiali stoccati principalmente presso il magazzino di Bard. Il loro valore è pari a Euro 1.403 migliaia.

Le rimanenze di combustibili per riscaldamento e per il funzionamento di gruppi elettrogeni sono state valorizzate per un totale pari a Euro 256 migliaia. Le rimanenze residue, per un valore di Euro 77 migliaia, sono composte per lo più da materiale pubblicitario, gadget, accessori automezzi e cancelleria.

21. Crediti commerciali correnti e non correnti

Il dettaglio dei crediti commerciali correnti e non correnti viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
CREDITI COMMERCIALI CORRENTI	47.887	77.121
Verso imprese controllate	46.103	44.278
Verso clienti	1.832	32.824
Verso fornitori (Note credito)	85	306
Verso altre parti correlate	44	56
Verso imprese collegate	3	2
(Fondo svalutazione crediti)	(180)	(345)
CREDITI COMMERCIALI NON CORRENTI	1.919	89.709
Verso clienti	1.919	89.709
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	49.806	166.829

Crediti verso imprese controllate

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
Crediti Verso imprese controllate	46.103	44.278
CVA ENERGIE	40.666	41.306
DEVAL	2.057	628
CVA EOS	2.012	322
VALDIGNE	655	396
SR INVESTIMENTI	203	14
RENERGETICA	157	-
R.T.S.	96	1.598
CVA SMART ENERGY	73	2
REN Group	67	-
SUNNERG GROUP	30	-
NUOVA ENERGIA	21	-
EOS SAN GIORGIO	18	5
R.S. SERVICE	16	-
EOS MONTE RUGHE	15	5
AGREEN ENERGY	14	2
SOLAR Group	2	-

Tali crediti derivano dalle prestazioni di servizi offerti e/o riaddebitati alle controllate nel corso dell'esercizio, principalmente la cessione di energia prodotta dal parco impianti, outsourcing, supporto alla gestione degli impianti.

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti sono pari a complessivi Euro 3.751 migliaia al 31 dicembre 2024 Euro (122.533 migliaia al 31 dicembre 2023) di cui Euro 1.919 migliaia esigibili oltre i 12 mesi. I crediti sono iscritti al netto del relativo fondo svalutazione (pari a Euro 180 migliaia al 31 dicembre 2024 ed Euro 345 migliaia al 31 dicembre 2023). Si riferiscono principalmente a fatture emesse e da emettere relative agli interventi di efficientamento energetico di immobili effettuati nell'esercizio (totali Euro 2.503 migliaia). Su tali operazioni CVA ha offerto ai propri clienti il c.d. "sconto in fattura", istituito tramite cui il diritto alla detrazione fiscale in capo al cliente viene trasformato in credito fiscale per il fornitore, divenendo moneta di pagamento. Per questa ragione, tali crediti si trasformeranno in crediti verso l'Erario recuperabili in rate pluriennali (in base al tipo di detrazione che li ha originati), ma solo dopo aver ottenuto il relativo visto di conformità fiscale.

La quota di crediti che si salderà tramite l’ottenimento di un credito fiscale, ha quindi un tempo di incasso superiore ai 12 mesi. Per tale ragione, in ossequio a quanto esposto nella “Sintesi dei principali principi contabili adottati nella Redazione del Bilancio” e nella nota sull’uso di “Stime contabili significative”, si è provveduto a depurare i relativi ricavi dalla componente finanziaria dell’operazione andando ad effettuare anche una parallela rettifica dei crediti per rappresentarli al loro costo ammortizzato.

La quota di crediti non correnti corrisponde alla quota di crediti che, per le ragioni di cui sopra, saranno incassati oltre i 12 mesi.

Crediti verso fornitori

Si tratta dei crediti per note credito ricevute o da ricevere per le quali non è possibile la compensazione con partite debitorie.

Crediti verso altre parti correlate

Si tratta principalmente di crediti verso la Regione Autonoma Valle d’Aosta per rapporti commerciali di varia natura di cui i principali aventi per oggetto locazioni di immobili.

Crediti verso imprese collegate

Si tratta di crediti verso la società TELCHA e sono riferiti ai servizi forniti in Outsourcing.

22. Crediti per imposte sul reddito

Il dettaglio dei crediti per imposte sul reddito viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO	15.119	11.539
IRES	60	10.871
IRAP	-	-
Crediti per adesione al consolidato fiscale di Gruppo	15.059	667

La voce in oggetto include i crediti d’imposta sulle imposte dirette (IRES e IRAP) esistenti a fine esercizio (Euro 60 migliaia al 31 dicembre 2024, Euro 10.871 migliaia al 31 dicembre 2023), nonché i crediti maturati verso le società del Gruppo a seguito dell’adesione al regime del consolidato fiscale IRES (Euro 15.059 migliaia al 31 dicembre 2024, Euro 667 migliaia al 31 dicembre 2023).

23. Crediti tributari correnti e non correnti

Il dettaglio degli altri crediti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ALTRI CREDITI TRIBUTARI CORRENTI	69.830	37.175
Crediti Tributari	60.950	27.922
Crediti derivanti dal regime IVA di Gruppo	8.879	9.253
CREDITI TRIBUTARI NON CORRENTI	74.474	19.340
Altri crediti	74.474	19.340
TOTALE CREDITI TRIBUTARI	144.305	56.514

La voce "Altri crediti tributari correnti" è pari a Euro 69.830 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 37.175 migliaia al 31 dicembre 2023).

La voce dei Crediti Tributari è composta principalmente da:

- Credito per eccedenza di versamento per Euro 19.135 migliaia derivante dal contributo straordinario ex art. 37 DL 21/2022 istituito a titolo di "prelievo solidaristico straordinario" per l'anno 2022, a carico dei soggetti che esercitano nel territorio dello Stato, per la successiva vendita dei beni, l'attività di produzione di energia elettrica. La Società risultava soggetta al contributo prima delle modifiche introdotte dalla legge 197/22 ed ha quindi provveduto a versare il totale del contributo. Alla luce delle modifiche introdotte a livello normativo al termine dell'esercizio, CVA è uscita dal perimetro di applicazione del contributo in quanto nel 2021 non ha conseguito il 75% del volume d'affari dalle attività del settore energetico. Nel corso dell'esercizio 2024 sono maturati interessi attivi per Euro 384 migliaia;
- Crediti fiscali efficienza energetica per Euro 41.141 migliaia: si tratta dei crediti ceduti dai condomini per i lavori di efficientamento energetico. CVA opera in qualità di General Contractor avvalendosi dell'operato di Società terze per lo svolgimento dei lavori di efficientamento energetico che danno diritto al Superbonus o ad altri bonus edilizi, quali Bonus Facciate e Bonus Ristrutturazione e da quelli elencati nell'articolo 121 del Decreto-legge n. 34/2020. Detti crediti, utilizzabili in 5 o 10 anni, possono essere compensati tramite modello F24 per il pagamento delle imposte.

I crediti IVA di Gruppo pari a Euro 8.879 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 9.253 al 31 dicembre 2023), derivano dai crediti maturati nella liquidazione IVA di dicembre verso le società del Gruppo a seguito dell'adesione al regime IVA di Gruppo.

La voce "Altri crediti tributari non correnti" si riferisce anch'essa ai crediti fiscali efficienza energetica per la quota esigibile oltre i 12 mesi ed è pari ad Euro 74.474 migliaia.

24. Derivati

Gli strumenti derivati correnti (attivi e passivi) si riferiscono alla valutazione al *fair value* di derivati su tasso di interesse alla data di bilancio.

Si riporta di seguito il dettaglio dei valori contabili alla data di riferimento del bilancio e le relative informazioni comparative:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
Derivati attivi non correnti	-	-
Derivati attivi correnti	2.242	5.451
TOTALE DERIVATI ATTIVI	2.242	5.451
Derivati passivi non correnti	-	-
Derivati passivi correnti	7.392	6.525
TOTALE DERIVATI PASSIVI	7.392	6.525

Si fa presente che al 31 dicembre 2024 e per il periodo comparativo non sono presenti posizioni compensate tra le attività e passività per strumenti finanziari derivati.

Hedge Accounting

I contratti derivati sono inizialmente rilevati al *Fair value*, alla data di negoziazione del contratto, e successivamente misurati al loro *Fair value*. Nel corso dell'esercizio 2016 la Società ha definito il proprio modello di applicazione dell'Hedge Accounting e si è dotata degli strumenti operativi necessari per la documentazione formale delle relazioni di copertura, la verifica dell'efficacia e la misurazione contabile degli effetti di copertura.

In assenza di tali strumenti, la Società non era precedentemente in grado di soddisfare i requisiti formali e sostanziali richiesti dal principio per l'applicazione dell'Hedge Accounting e di conseguenza, a partire dalla data di prima applicazione dei principi IFRS e sino all'esercizio 2015, gli strumenti derivati stipulati dalla Società, pur essendo negoziati con finalità di copertura, sono stati rappresentati in bilancio come strumenti di trading (ossia valutati al *fair value* con contropartita interamente in conto economico).

Il modello di applicazione dell'Hedge Accounting prevede la classificazione dei derivati negoziati dalla Società come coperture di Cash Flow Hedge; nello specifico, gli strumenti di copertura utilizzati (Interest Rate Swap e Asset Inflation Linked Swap) sono designati contabilmente a copertura dei flussi di interesse corrisposti su finanziamenti passivi sottostanti ovvero dei flussi indicizzati all'inflazione degli investimenti in titoli obbligazionari. L'obiettivo che la Società intende perseguire attraverso le operazioni di copertura designate è, quindi, quello:

- di mitigare la propria esposizione al rischio derivante dalla volatilità dei tassi di mercato fissando ovvero limitando l'onerosità dei propri finanziamenti a tasso variabile;
- di mitigare la propria esposizione al rischio inflazione derivante dall'indicizzazione degli interessi e del capitale investito in titoli obbligazionari indicizzati, appunto, all'inflazione.

Per effetto della contabilizzazione in Cash Flow Hedge, gli effetti economici generati dalla valutazione al *fair value* dei derivati di copertura sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (e rappresentati all'interno del conto economico complessivo) per poi essere trasferiti in conto economico nel corso degli esercizi successivi, ossia in concomitanza con la rilevazione flussi di interesse sottostanti.

Ne deriva, quindi, che alla data di chiusura dell'esercizio gli effetti di copertura rilevati all'interno della riserva di Cash Flow Hedge sono generati interamente da posizioni stipulate dal 2016 in avanti, in essere alla data di bilancio e rilevate in stato patrimoniale al *Fair value*.

Effetti dei derivati contabilizzati in Cash Flow Hedge

La tabella seguente espone l'impatto sul patrimonio netto della Società della riserva di Cash Flow Hedge rilevata con riferimento ai derivati di copertura del rischio di tasso di interesse e inflazione contabilizzati in Hedge Accounting al 31 dicembre 2024 al lordo dell'effetto fiscale:

Importi in Euro migliaia	Valore di Bilancio
Saldi di chiusura al 31.12.2023	26.327
Variazioni di fair value con impatto a patrimonio netto	(8.712)
Effetti rilasciati a conto economico	(376)
Saldi di chiusura al 31.12.2024	17.239

L'efficacia dei derivati di copertura rilevata al 31 dicembre 2024 all'interno della riserva di Cash Flow Hedge (positiva per Euro 17.239 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale) è principalmente relativa al valore della riserva della quota di efficacia di derivati estinti nel corso del 2022 a copertura di passività finanziarie finalizzate nel 2023 e al *fair value* degli strumenti finanziari derivati in essere, al netto dei differenziali di interesse maturati alla data di bilancio; tale importo sospeso contabilmente in patrimonio netto fa riferimento a futuri flussi di interesse che troveranno manifestazione economica (con conseguente rilascio degli effetti economici sospesi in patrimonio netto) in parte nell'esercizio 2025 (incassi netti stimati per circa Euro 746 migliaia) e in parte negli esercizi successivi (pagamenti netti stimati per circa Euro 6.713 migliaia).

Analisi di Sensitivity del rischio di tasso di interesse

Come esposto nell'apposita sezione di "risk Management" inclusa nella Relazione sulla Gestione al presente bilancio, la Società è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse la cui volatilità potrebbe determinare effetti negativi sui flussi di cassa della Società.

Viene di seguito riportata un'analisi di sensitività ai cambiamenti ragionevolmente possibili dei tassi di interesse alla data di riferimento, mantenendo costanti tutte le altre variabili sottostanti il modello di valutazione. In particolare, il range di variazioni ipotizzate sulla curva dei tassi di interesse ai fini della presente analisi è pari a ± 50 bps (basis points).

Analisi di Sensitivity del rischio di tasso di interesse al 31 dicembre 2024

Importi in Euro migliaia		Al 31 dicembre 2024			
Descrizione	Variazione del tasso	Impatto a Conto Economico (al lordo delle imposte)		Impatto a Patrimonio Netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su tasso designati in <i>Hedge accounting</i>	± 50 bps	176	(327)	4.821	(5.543)
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su tasso non designati in <i>Hedge accounting</i>	± 50 bps	42	(51)	-	-

Sulla base dell'analisi di sensitività sopra esposta, si nota che le variazioni di *fair value* del portafoglio derivati, conseguenti le variazioni di tasso ipotizzate, impatterebbero il conto economico, in quanto:

- alcuni strumenti di copertura non sono stati trattati contabilmente in Hedge Accounting;
- gli strumenti di copertura hanno una quota di inefficacia, dunque una parte delle variazioni del loro fair value viene registrata nel conto economico e non sospesa nel patrimonio netto secondo le disposizioni previste da IFRS 9 per il Cash Flow Hedge.

25. Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti sono così composte:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	231.683	294.086
Crediti verso società del Gruppo per Tesoreria accentrata	143.323	249.341
Crediti finanziari verso imprese controllate	70.081	34.035
Portafoglio titoli/fondi	10.000	10.002
Polizze assicurative a capitalizzazione	7.555	-
Crediti finanziari verso imprese collegate	724	707
Altre	-	1

I crediti verso società del Gruppo per tesoreria accentrata, pari a Euro 143.323 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 249.341 migliaia al 31 dicembre 2023), fanno riferimento ai saldi a credito dei conti correnti Intercompany in essere con le varie società controllate. Una parte significativa del decremento della voce in esame è riconducibile al saldo, divenuto positivo nel corso dell'esercizio, dei c/c di tesoreria delle società controllate CVA ENERGIE, VALDIGNE ENERGIE e SR Investimenti, riclassificati quindi tra le passività finanziarie correnti. I crediti finanziari verso imprese controllate comprendono principalmente le quote a breve termine (scadenza entro 12 mesi) dei finanziamenti concessi alle società controllate.

In particolare, si evidenziano i crediti:

- verso VALDIGNE per Euro 809 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 772 migliaia al 31 dicembre 2023);
- verso DEVAL, per Euro 2.575 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 2.669 migliaia al 31 dicembre 2023);
- verso CVA ENERGIE, per Euro 15.113 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 9.447 migliaia al 31 dicembre 2023);
- verso CVA EOS per Euro 9.601 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 10.017 migliaia al 31 dicembre 2023);
- verso SR Investimenti e controllate per Euro 37.774 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 8.605 migliaia al 31 dicembre 2023).

Nei crediti Portafoglio titoli sono presenti Time Deposit con scadenza a breve termine per Euro 10.000 migliaia (Euro 10.002 al 31 dicembre 2023). Le polizze assicurative a capitalizzazione, pari a Euro 7.555 migliaia al 31 dicembre 2024, fanno riferimento a contratti in scadenza nell'esercizio successivo.

I crediti finanziari verso imprese collegate sono pari a Euro 724 migliaia (Euro 707 migliaia al 31 dicembre 2023) e fanno riferimento alla quota a breve termine del finanziamento attivo concesso alla collegata TELCHA.

26. Altre attività correnti

La voce "altre attività correnti" è così composta:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	12.817	18.119
Risconti attivi	10.175	7.055
Anticipi a fornitori	1.464	1.789
Crediti verso il G.S.E. per incentivi	749	41
Crediti verso dipendenti	89	83
Crediti verso istituti previdenziali	4	97
Depositi cauzionali	3	3
Altre attività parti correlate	8	200
Altre attività imprese controllate		3.455
Altre attività	325	5.395

La voce "altre attività correnti", pari a Euro 12.817 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 18.119 migliaia al 31 dicembre 2023), accoglie principalmente le seguenti voci:

- risconti attivi, per Euro 10.175 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 7.055 migliaia al 31 dicembre 2023), derivanti dal risconto attivo dei sovracani di derivazione delle acque, pari a Euro 6.000 migliaia al 31 dicembre 2024, nonché da risconti attivi di varia natura tra cui: premi assicurativi, fitti passivi e oneri pluriennali;
- anticipi a fornitori, per Euro 1.464 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 1.789 migliaia al 31 dicembre 2023), composti principalmente da anticipi a fornitori inerenti a lavori di efficientamento energetico di edifici;
- crediti verso il GSE, per Euro 749 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 41 migliaia al 31 dicembre 2023), derivanti dai contributi maturati nell'esercizio, ma non ancora incassati.

27. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Questa voce accoglie principalmente il saldo attivo dei conti correnti bancari e dei depositi a breve termine in essere alla data di riferimento del bilancio, pari a Euro 274.754 migliaia (Euro 325.522 migliaia al 31 dicembre 2023). La cassa e relativi mezzi equivalenti sono pari a Euro 3 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 2 migliaia al 31 dicembre 2023). I depositi bancari sono pari a Euro 274.716 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 325.486 migliaia al 31 dicembre 2023). Tutti i saldi sono iscritti al valore nominale ed includono anche gli interessi maturati, ma non ancora accreditati a fine esercizio. Non sono gravati da vincoli di alcun genere che ne limitino la disponibilità.

28. Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Società risulta essere così composto:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
PATRIMONIO NETTO	1.129.088	1.007.023
Capitale sociale	395.000	395.000
Altre riserve	356.100	347.553
Utili/(Perdite) accumulate	174.026	58.593
Risultato netto dell'esercizio	203.962	205.877

Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta a Euro 395.000 migliaia, suddiviso in n. 395.000 migliaia di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna. Nel corso degli esercizi 2024 e 2023 non sono intervenute variazioni nella consistenza del capitale sociale.

Altre riserve

Il dettaglio delle altre riserve è riportato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ALTRE RISERVE	356.100	347.553
Riserva straordinaria	87.619	87.619
Riserva legale	79.000	63.605
Riserva FTA transizione IAS	12.289	12.289
Riserve di fusione	476	476
Riserve di copertura perdite	2	2
Riserve IAS 19 Benefici ai dipendenti	(85)	(144)
Riserva Cash Flow Hedge	13.102	20.008
Riserva per riallineamento valore fiscale avviamento ex art. 110 DL 104/2020	163.697	163.697

Riserva per riallineamento valore fiscale avviamento ex art. 110 DL 104/2020

A seguito dell'operazione di riallineamento dei valori civilistici e fiscali degli avviamenti, eseguita ai sensi dell'art. 110 del Decreto-legge 104/2020, una quota della riserva straordinaria pari a Euro 163.697 migliaia, valore oggetto del riallineamento al netto dell'imposta sostitutiva, è stata destinata ad una apposita riserva con uno specifico vincolo di sospensione di imposta ai fini fiscali (come disciplinato dal comma 8 della norma citata).

Riserva straordinaria

Tale riserva ammonta a complessivi Euro 87.619 migliaia (Euro 87.619 migliaia al 31 dicembre 2023) ed accoglie la destinazione dell'utile realizzato negli esercizi precedenti, così come deliberato dall'Assemblea dei Soci.

Riserva legale

La riserva legale ammonta a Euro 79.000 migliaia (Euro 63.605 migliaia al 31 dicembre 2023). L'aumento registrato nell'esercizio è dovuto alla destinazione, a tale riserva, di una quota dell'utile d'esercizio 2023 pari a Euro 15.395 migliaia, superiore alla ventesima parte di questo, in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 2430 del Codice civile. La riserva legale, a seguito di tale accantonamento, ha raggiunto un valore complessivo pari al quinto del capitale sociale.

Riserva First Time Adoption ("FTA")

Tale riserva rappresenta la contropartita a patrimonio netto delle rettifiche dei saldi patrimoniali derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS alla data di transizione del 1° gennaio 2014 ed ammonta a Euro 12.289 migliaia.

Riserva di Cash Flow Hedge (OCI)

Tale riserva accoglie la quota efficace della variazione di *fair value* degli strumenti finanziari derivati classificati come di Cash Flow Hedge e designati a copertura dei flussi di interessi generati dai finanziamenti passivi. La variazione di *fair value* è espressa al netto degli interessi maturati e dell'effetto fiscale. La riserva risulta pari a Euro 13.102 migliaia al 31 dicembre 2024. La sua movimentazione viene anche riportata tra le altre componenti di conto economico complessivo tra le componenti riclassificabili nel conto economico nei periodi successivi.

Riserve di fusione

La voce accoglie per Euro 476 migliaia il capitale netto di fusione risultante dall'operazione di fusione del 2001.

Riserva attuariale IAS 19 (OCI)

La voce accoglie le perdite attuariali relative ai piani per benefici definiti ai dipendenti, per Euro 85 migliaia al 31 dicembre 2024 (perdite per Euro 144 migliaia al 31 dicembre 2023). Viene riportata, per la sua variazione dell'anno, tra le altre componenti di conto economico complessivo tra le componenti non riclassificabili nel conto economico dei periodi successivi.

Utili / (perdite) accumulate

La voce risulta positiva per Euro 174.026 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 58.593 migliaia al 31 dicembre 2023). Tale voce accoglie le differenze scaturite dalla rideterminazione dei risultati di esercizi precedenti a fronte del cambiamento di principi contabili o per le correzioni di errori contabili. In particolare, la componente principale è costituita dalle differenze sui risultati di esercizio 2014 e 2015 per la prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. L'aumento registrato nell'esercizio è dovuto alla destinazione dell'utile d'esercizio 2023.

Risultato netto dell'esercizio

Il risultato netto risulta positivo per Euro 203.962 migliaia per l'esercizio 2024 (Euro 205.877 migliaia al 31 dicembre 2023). Si segnala, inoltre, ai sensi dell'art. 109, comma 4, del D.P.R. 917/1986, nella versione in vigore fino al 31/12/2007, che la quota di utile non disponibile è pari a Euro 509.817. (Tale ammontare corrisponde agli oneri dedotti solo a fini fiscali – svalutazione crediti nei limiti dell'articolo 106 del D.P.R. 917/1986 per complessivi Euro 670.812, al netto della fiscalità differita correlata di Euro 160.995).

Prospetto di Patrimonio Netto con informazioni integrative

Viene di seguito riportato il dettaglio delle singole voci di patrimonio netto, con la distinzione della loro origine e possibilità di utilizzazione:

Importi in Euro migliaia	ORIGINE	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	Anno 2024	Anno 2023
Capitale sociale			395.000	395.000
Riserva legale	Riserva di utili	B	79.000	63.605
Riserva straordinaria	Riserva di utili	A,B,C	87.619	87.619
Riserve di fusione	Altre riserve	A,B	476	476
Riserva FTA - transizione IAS	Altre riserve	B	12.289	12.289
Riserve di copertura perdite	Altre riserve	B	2	2
Riserva Cash Flow Hedge	Altre riserve	-	13.102	20.008
Riserve IAS 19 - Benefici ai dipendenti	Altre riserve	-	(85)	(144)
Riserva Riallineamento ex art. 100 DL 104/2020	Altre riserve	A,B,C	163.697	163.697
Utili/(perdite accumulate)	Riserva di utili	A,B,C	174.026	58.593
Totale			925.126	801.146
Di cui:				
Quota non distribuibile:			499.784	491.237
Residua quota distribuibile:			425.342	309.909

Legenda: A) Per aumento di capitale; B) Per copertura perdite; C) Per distribuzione ai soci.

29. Benefici ai dipendenti correnti e non correnti

I benefici ai dipendenti ammontano a Euro 4.414 migliaia nell'esercizio (Euro 3.237 migliaia nell'esercizio 2023). Si riporta di seguito la movimentazione intercorsa negli esercizi:

Importi in Euro migliaia	TFR	PREMIO FEDELTA'	SCONTO ENERGIA	PREMI AI DIPENDENTI	ALTRI BENEFICI A DIPENDENTI	TOTALE
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2023	1.548	724	321	423	222	3.238
Costo corrente		45	1	1.740	5	1.791
Oneri finanziari	47	23	10		6	86
Incrementi (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	1	3		22		26
Benefici erogati	(105)	(20)	(21)	(442)	(37)	(625)
Rivalutazioni (*)	(62)	(23)	(3)		(14)	(102)
Altri movimenti						0
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2024	1.429	752	308	1.743	182	4.414
di cui						
quota corrente	231	23	21	571	44	890
quota non corrente	1.198	729	287	1.172	138	3.524

(*) La voce "rivalutazioni" include le seguenti componenti: 1. (utili) / perdite attuariali risultati da variazioni nelle ipotesi demografiche; 2. (utili) / perdite attuariali risultati da variazioni nelle ipotesi finanziarie; 3. (utili) / perdite derivanti dall'effetto dell'esperienza passata

Le passività per benefici a dipendenti sono rappresentate principalmente dalle seguenti componenti:

- il trattamento di fine rapporto (T.F.R.) iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. Il valore della passività in oggetto ammonta a Euro 1.429 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 1.548 migliaia al 31 dicembre 2023);
- il premio fedeltà aziendale da erogarsi al personale dipendente al raggiungimento di una determinata anzianità di servizio. Le passività maturate sono pari a Euro 752 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 724 migliaia al 31 dicembre 2023);
- i premi ai dipendenti: gli importi stanziati per il piano di Management By Objectives dei Capi Funzione, Capi Area e Dirigenti per un totale di Euro 559 migliaia e per i premi LTI (Long Term Incentive Plan) dei Dirigenti pari a Euro 1.184 migliaia al 31 dicembre 2024, questi ultimi accantonati a partire dall'esercizio corrente. Il Long Term Incentive Plan 2023-2027 è uno strumento di incentivazione rivolto al top management della Società e ancorato al raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico e di obiettivi ad evento che creino valore per l'azionista;
- altri benefici a dipendenti, per un totale pari a Euro 182 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 222 migliaia al 31 dicembre 2023), rappresentati da: (i) indennità aggiuntiva per contributi FOPEN riconosciuta ai dipendenti che hanno optato, nell'ambito dell'accordo stipulato a maggio 2019 per il superamento delle agevolazioni sulle tariffe dell'energia, per l'erogazione di una cifra fissa alla previdenza complementare o in cedolino fino ai 65 anni di età indipendentemente dall'età in cui cesseranno il servizio; (ii) mensilità aggiuntive (c.d. "IMA") dovute ai dipendenti in forza alla data del 24/07/2001 e secondo quanto indicato nell'art. 43 del C.C.L. 21/02/1989;
- il fondo sconto energia, per un totale di Euro 308 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 321 migliaia al 31 dicembre 2023), stanziato a fronte dell'accordo stipulato il 6 maggio 2019 per il superamento delle agevolazioni tariffarie dell'energia elettrica per gli ex dipendenti e che prevede per gli ex dipendenti, che hanno optato per il riconoscimento di un forfait, l'erogazione di un importo annuo fisso di € 360.

Allo scopo di definire l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell'attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione. L'unica eccezione è rappresentata dal fondo premi dipendenti, che in considerazione della sua natura di beneficio a breve termine (i premi vengono erogati nell'esercizio successivo), non sono stati attualizzati. Trattandosi di premi che nella loro determinazione hanno una prevalente componente valutativa, sono stati iscritti nei fondi e non nei debiti. Le principali ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per le elaborazioni sono le seguenti:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
Tasso di attualizzazione TFR – SCONTO ENERGIA PREMIO FEDELTA' - ALTRI	3,40%	3,20%
Tasso di attualizzazione TFR – LONG TERM INCENTIVE	2,70%	N.A.
Tasso di inflazione annuo	1,70%	2,00%
Tasso di incremento costo del lavoro		
- età pari o inferiore a 40 anni	3,70%	4,00%
- età superiore a 40 anni ma inferiore a 55 anni	2,70%	3,00%
- età superiore a 55 anni	1,70%	2,00%

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS19 viene fornita l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Importi in Euro migliaia	Variazione passività		Variazione passività	
	One year cost		One year cost	
	al variare del tasso -0,50%		al variare del tasso 0,50%	
TFR	50		(48)	
Long term incentive	37	935	(36)	972
Premio fedeltà	47	47	(43)	40
Altri benefici a dipendenti	18	5	(16)	5

30. Fondi rischi ed oneri

La movimentazione dei fondi rischi ed oneri è sotto riportata:

Importi in Euro migliaia	Fondo oneri
Valore al 31.12.2023	1.377
(Utilizzi)	(17)
(Rilasci)	-
Accantonamenti	268
Altre variazioni	-
Valore al 31.12.2024	1.628
di cui	
quota corrente	-
quota non corrente	1.628

Il fondo oneri fa riferimento a passività di varia natura probabili o certe, ma di importo stimato.

Si compone principalmente:

- bonifica impianti di illuminazione pubblica Comune di Aosta: il fondo di Euro 105 migliaia corrisponde all'impegno assunto da CVA in merito alla bonifica degli impianti di illuminazione siti nel Comune di Aosta prima della loro cessione al Comune stesso. L'obbligazione è tutt'ora esistente e il fondo non è stato ulteriormente movimentato;
- superamento delle quote di prelievo consentite a CVA: il fondo copre gli oneri per i canoni demaniali e sovracani dovuti al supero delle quantità di acqua derivate per gli impianti idroelettrici rispetto a quanto stabilito dalle concessioni. Il fondo al 31 dicembre 2024 ammonta a Euro 283 migliaia e si riferisce ai superi registrati dall'impianto di Avise nell'anno 2018 e dagli impianti di Avise, Quart e Maen nell'anno 2024;
- fondo per le indennità compensative potenzialmente dovute al Comune di Foggia: con riferimento all'impianto di Ponte Albanito, in vacanza di una convenzione che regoli i rapporti economici con il Comune di Foggia con riferimento alle potenziali indennità di compensazione ambientale, è stato accantonato dal 2018 al 2023 un importo pari al 3% dei ricavi per la vendita di energia ed i relativi incentivi. Tale percentuale rappresenta una stima prudenziale. Il fondo ha raggiunto una consistenza globale di Euro 1.016 migliaia e non ha subito variazioni nell'esercizio corrente;
- Fondo per la messa in sicurezza di proprietà e terreni: alla luce delle sempre più frequenti calamità naturali, nel corso del 2020 si è deciso di operare una gestione di tutte le situazioni di rischio derivanti da instabilità di terreni e proprietà, limitrofi a strade regionali. L'impegno per la società per portare a termine l'attività era stato misurato in Euro 317 migliaia. Al 31/12 il fondo è così composto:
- incarico professionale per lo svolgimento dell'attività di definizione dei potenziali rischi delle proprietà CVA S.p.a. lungo tutto il tracciato della Strada Regionale n. 44 della Valle d'Aosta per Euro 167 migliaia;
- lavori di messa in sicurezza relativi a potenziali rischi per Euro 58 migliaia.

31. Passività finanziarie correnti e non correnti

Le passività finanziarie non correnti sono pari a Euro 401.157 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 808.309 migliaia al 31 dicembre 2023); sono composte principalmente dalla quota a lungo termine dei finanziamenti bancari e dai prestiti obbligazionari in capo alla Società (valutati con il metodo del costo ammortizzato) e dalle passività iscritte a fronte dei diritti d'uso ai sensi dell'IFRS 16 (già commentate nella nota 14).

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	401.157	808.309
Finanziamenti bancari	319.038	727.922
Prestiti obbligazionari	78.895	78.725
Passività finanziarie Leasing	2.100	619
Debiti finanziari verso parti correlate leasing	1.125	1.043

Le altre passività finanziarie correnti, pari a Euro 527.172 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 77.940 migliaia al 31 dicembre 2023) sono così composte:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	527.172	77.940
Finanziamenti bancari	416.571	77.420
Passività finanziarie Leasing	530	286
Prestiti obbligazionari	62	130
Debiti verso società del Gruppo per Tesoreria accentrata	109.165	
Debiti finanziari verso imprese controllate	696	
Debiti finanziari verso parti correlate leasing	127	86
Altri debiti finanziari	21	17

I finanziamenti bancari, pari a Euro 416.571 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 77.420 migliaia al 31 dicembre 2023), rappresentano la quota a breve termine dei finanziamenti bancari in capo alla Società valutati con il metodo del costo ammortizzato e dei finanziamenti a breve termine.

Le passività finanziarie per leasing rappresentano la quota a breve delle passività iscritte a fronte dei diritti d'uso ai sensi dell'IFRS 16.

I debiti verso società del Gruppo per Tesoreria accentrata fanno riferimento ai saldi a debito dei conti correnti Intercompany in essere con le varie società controllate. La voce in esame è riconducibile al saldo, divenuto positivo nel corso dell'esercizio, dei c/c di tesoreria delle società controllate CVA ENERGIE, VALDIGNE ENERGIE e SR Investimenti.

I debiti finanziari verso imprese controllate fanno riferimento all'addebito degli interessi sui conti correnti di tesoreria accentrata suddetti. Si riporta di seguito la movimentazione dei finanziamenti bancari passivi dell'esercizio, con la suddivisione tra le variazioni monetarie e non monetarie:

Importi in Euro migliaia				
Controparte	31-dic-23	Var. netta monetaria	Var. netta non monetaria	31-dic-24
BNL	69.461	-	258	69.718
Mediobanca	30.007	-	-7	30.000
BEI	33.118	-11.000	-59	22.058
CDP 2023/31	-228	-	26	-202
Intesa Sanpaolo 2022/25	75.651	-	64	75.715
Mediobanca 2022/25	100.199	-	96	100.296
Deutsche Bank 2022/25	25.208	-	13	25.221
BNL finanz. 2022/25	50.810	-	-65	50.745
Unicredit finanz. 2022/25	49.961	-	28	49.988
BPM finanz. 2023/26	29.821	-	69	29.890
Bper 2023/26	34.958	-	23	34.981
SSD 2023/28	196.721	-	897	197.618
SSD 2023/30	49.282	-	101	49.383
Bond 2021/2028	49.740	-	65	49.805
Bond 2023/2038	29.115	-	37	29.152
Sella RCF	10.022	-10.000	-7	15
Crédit Agricole RCF	50.230	-50.000	-184	47
BNL RCF	21	-	-1	20
Intesa Sanpaolo RCF	39	-	-	39
Unicredit RCF	9	-	1	10
Deutsche B RCF	17	-	16	33
BPM RCF	1	-	-1	-
BPER RCF	32	-	-	32
TOTALE	884.197	-71.000	1.370	814.565

Con riferimento alla maturity analysis, prevista dal Principio IFRS 7 per le passività finanziarie, di seguito è riportata in tabella l'analisi per scadenza dei flussi di cassa attesi (valori non attualizzati) dai finanziamenti bancari e titoli obbligazionari passivi rilevati a bilancio (distinguendo tra flussi di interesse e di capitale).

Maturity analysis al 31 dicembre 2024

Importi in Euro migliaia		Anno 2024				
		1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	Totale
Finanziamenti bancari e obbligazioni	Flussi di capitale	411.000	76.000	250.000	80.000	817.000
	Flussi di Interesse	23.515	12.755	21.613	14.857	73.740

32. Categorie di strumenti finanziari

La tabella seguente espone i valori di bilancio al 31 dicembre 2024 e per i periodi comparativi, delle attività e delle passività finanziarie, suddivise nelle categorie di strumenti finanziari definite dall'IFRS 9:

Attività finanziarie

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
Attività finanziarie	556.482	491.701
Finanziamenti e crediti	529.663	462.050
Certificati di deposito e pronti contro termine	-	-
Finanziamenti attivi verso collegate, controllate e controllanti	529.663	462.050
Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.577	24.200
Polizze Assicurative	24.577	24.200
Titoli obbligazionari	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	2.242	5.451
Attività per derivati finanziari in hedge accounting	2.242	5.451

Passività finanziarie

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
PASSIVITA' FINANZIARIE	821.957	890.721
Passività finanziarie valutate al Fair value	7.392	6.525
Passività per derivati finanziari in Hedge Accounting	7.392	5.983
Passività per derivati finanziari non in Hedge Accounting	-	542
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	814.565	884.196

33. Fair value degli strumenti finanziari

La tabella seguente illustra, per gli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale, la valutazione al *fair value* alla fine del periodo di riferimento ed il relativo livello nella gerarchia di *fair value* precedentemente esposta comparandolo

con il valore iscritto in bilancio:

Scala gerarchica del fair value al 31 dicembre 2024

Anno 2024					
Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie	555.209	-	-	612.484	-
Certificati di deposito e pronti contro termine	-	-	-	-	-
Finanziamenti attivi verso collegate, controllate e controllanti	528.390	-	-	585.665	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	24.577	-	-	24.577	-
Titoli obbligazionari	-	-	-	-	-
Attività per derivati finanziari	2.242	-	-	2.242	-

Anno 2024					
Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività Finanziarie	821.957	0	0	863.003	0
Finanziamento bancari e obbligazioni	814.565	-	-	855.611	-
Passività per derivati finanziari	7.392	-	-	7.392	-

In linea generale, il *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in mercati regolamentati è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali (Livello 1). Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati (strumenti derivati e finanziamenti) il relativo *fair value* è invece determinato mediante appropriati modelli di valutazione per ciascuna categoria, utilizzando i dati di mercato disponibili alla data di riferimento del bilancio ed aggiornando i flussi di cassa attesi in base alle curve dei tassi di interesse (dati di input di Livello 2). Con riferimento alle disponibilità liquide ed alle altre attività o passività finanziarie a breve termine, il valore nominale iscritto in bilancio rappresenta una ragionevole approssimazione del relativo *fair value*.

34. Debiti commerciali

Il dettaglio dei debiti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
DEBITI COMMERCIALI	57.907	81.357
Verso fornitori	55.736	78.839
Verso imprese controllate	1.987	2.427
Verso clienti (Note di credito)	143	90
Verso parti correlate	35	1
Verso imprese collegate	6	-

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori, pari a Euro 55.736 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 78.839 migliaia al 31 dicembre 2023) si riferiscono alle fatture ricevute e da ricevere relative principalmente all'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di produzione e all'efficienza energetica.

Altre passività verso imprese controllate

Le passività verso imprese controllate sono pari a Euro 1.987 migliaia (Euro 2.427 migliaia al 31 dicembre 2023).

Fanno principalmente riferimento alle fatture da ricevere dalla controllata CVA ENERGIE per l'energia da questa somministrata.

Altre passività verso clienti

Le passività verso clienti rappresentati da note di credito da emettere, ammontano a 143 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024, in aumento rispetto ai 10 migliaia di Euro dell'anno precedente. Tale voce riflette l'obbligo della società di riconoscere ai clienti importi a loro favore, generalmente derivanti da rettifiche di fatturazione o da accordi commerciali.

Altre passività verso parti correlate

Le altre passività fanno riferimento ai debiti per fatture ricevute inerenti a fornitori classificati come parti correlate per Euro 35 migliaia (Euro 1 migliaia al 31 dicembre 2023). Si rimanda alla specifica sezione per un loro dettaglio.

35. Debiti per imposte sul reddito

I debiti per imposte sul reddito, di Euro 34.041 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 36.022 migliaia al 31 dicembre 2023), si riferiscono alle imposte per IRES Euro 25.782, alle imposte dirette IRAP maturate nell'esercizio per Euro 6.623 migliaia e ai debiti verso le controllate aderenti al regime del consolidato fiscale nazionale IRES per Euro 1.635 migliaia.

36. Altri debiti tributari

Il dettaglio della voce "altri debiti tributari" viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
TOTALE ALTRI DEBITI TRIBUTARI	1.788	12.151
Debiti verso Erario per IVA	888	11.441
Ritenute a lavoratori dipendenti	683	553
Altri debiti tributari	216	157

Tale voce include principalmente la posizione del debito IVA nei confronti dell'Erario a fine esercizio. Nell'esercizio 2024 si rileva un debito pari a Euro 888 per la liquidazione dell'IVA di dicembre (Euro 11.441 al 31 dicembre 2023).

Gli altri importi ricompresi in questa voce sono principalmente i debiti verso l'Erario per ritenute operate dalla Società in qualità di sostituto d'imposta nei confronti dei dipendenti e nei confronti dei lavoratori autonomi. A questi si aggiungono i debiti maturati per l'imposta di bollo sugli investimenti di liquidità.

37. Altre passività correnti e non correnti

Le altre passività correnti, pari ad Euro 12.825 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 11.789 migliaia al 31 dicembre 2023) sono così composte:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	12.825	11.789
Altre passività altre parti correlate	6.348	5.867
Debiti verso dipendenti	2.898	2.664
Debiti verso istituti previdenziali	2.518	2.236
Risconti passivi	294	328
Altre passività imprese controllanti	179	-
Altre passività imprese controllate	62	45
Debiti verso amministratori	15	16
Debiti per depositi cauzionali e garanzie incassate	4	4
Acconti da clienti	3	2
Altri debiti	502	627

Le altre passività verso parti correlate a Euro 6.348 migliaia, accolgono principalmente canoni demaniali e il debito verso il collegio sindacale per i compensi dell’esercizio, mentre quelle verso imprese controllate si riferiscono a risconti passivi su corrispettivi di varia natura. I debiti verso dipendenti, pari a Euro 2.898 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 2.664 migliaia al 31 dicembre 2023) fanno principalmente riferimento ai ratei ferie e ROL maturati e non corrisposti ai dipendenti.

La voce accoglie, inoltre, debiti verso istituti previdenziali, pari a Euro 2.518 migliaia (Euro 2.236 migliaia nell’esercizio 2023), quali l’INPS ed altri fondi di previdenza complementare.

I risconti passivi ammontano a Euro 294 migliaia (Euro 328 migliaia al 31 dicembre 2023) e si riferiscono principalmente a contributi in conto capitale riscontati sulla vita utile dei cespiti a cui si riferisce l’agevolazione.

Le altre passività nei confronti di imprese controllanti Euro 179 migliaia si riferiscono al contributo ricevuto dalla controllante FINAOSTA S.p.A. per il progetto BESS-2L, un’iniziativa innovativa che mira a testare l’utilizzo di batterie “second life” per l’accumulo di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.

I debiti nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono pari Euro 15 migliaia.

Gli altri debiti racchiudono principalmente le passività per le indennità di compensazione ambientale maturate fino al 31 dicembre 2022 sulle produzioni degli impianti eolici (Euro 337 migliaia) e le passività per i canoni dovuti per il ripopolamento ittico calcolati come percentuale dei canoni demaniali variabili (Euro 123 migliaia). La voce “altre passività non correnti” comprende, inoltre, i risconti passivi a fronte di contributi in conto capitale per Euro 929.103 di cui i principali sull’impianto idroelettrico di Valpelline, per Euro 313 migliaia al 31 dicembre 2024 e sull’impianto idroelettrico di Chatillon per 142 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024.

Garanzie, impegni e passività potenziali

Si fornisce di seguito un dettaglio delle fidejussioni ed affidamenti ottenuti e rilasciati dalla Società alla data di redazione della nota:

- la Società ha rilasciato fidejussioni personali a beneficio di fornitori per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali delle società controllate, per un importo complessivo pari a Euro 227.158 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 247.068 migliaia al 31 dicembre 2023). Più in dettaglio, al 31 dicembre 2024, le principali sono da riferirsi a fidejussioni personali rilasciate per:
 - o CVA ENERGIE per Euro 209.693 migliaia;
 - o DEVAL, in qualità di distributore parte del Gruppo, per Euro 16.592 migliaia;
 - o RTS per Euro 148 migliaia;
- la Società ha rilasciato fidejussioni personali per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali della società collegata TELCHA per Euro 725 migliaia
- risultano fidejussioni rilasciate da terzi a favore di terzi per Euro 79 migliaia (Euro 51 migliaia al 31 dicembre 2024).

Garanzie ricevute

La Società ha ricevuto garanzie da clienti e fornitori per il corretto adempimento degli obblighi contrattuali per totali Euro 8.892 migliaia (Euro 7.534 migliaia nel precedente esercizio).

Attività di direzione e coordinamento

Per quanto richiesto ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile, si rimanda a quanto illustrato nella relazione sulla gestione.

Parti Correlate

Per quanto concerne l'identificazione dei rapporti economico-patrimoniali intercorsi con parti correlate e per la definizione di "parte correlata" si fa riferimento al principio contabile internazionale IAS 24, approvato dal Regolamento CE n. 1725/2003. Le operazioni intercorse con le società appartenenti a CVA, nonché con le altre parti correlate - principalmente la Regione e FINAOSTA, nonché le altre società dalle stesse controllate e collegate - sono regolate da specifici contratti. Le tabelle seguenti riepilogano i rapporti economici e patrimoniali intercorsi tra la Società e le altre parti correlate:

Crediti verso parti correlate

Migliaia di Euro					Anno 2024				Anno 2023			
Società	Crediti finanz.ri	Crediti comm.li	Altri crediti	Cred Diritti Uso IFRS16	Crediti finanz.ri	Crediti comm.li	Altri crediti	Cred Diritti Uso IFRS16	Crediti finanz.ri	Crediti comm.li	Altri crediti	Cred Diritti Uso IFRS16
Società controllante	-	-	-	-	-	-	188	-	-	-	188	-
<i>Finaosta S.p.A.</i>	-	-	-	-	-	-	188	-	-	-	188	-
Società del Gruppo CVA	683.412	46.103	23.938	-	718.513	44.278	10.008	-	718.513	44.278	10.008	-
CVA Energie S.r.l.	15.120	40.666	20.905	-	95.345	41.306	9.253	-	95.345	41.306	9.253	-
CVA EOS S.r.l.	282.971	2.012	11	-	367.870	322	-	-	367.870	322	-	-
SR Investimenti S.r.l.	283.474	203	-	-	186.726	14	-	-	186.726	14	-	-
Agreen Energy S.r.l.	-	14	-	-	-	2	-	-	-	2	-	-
EOS San Giorgio S.r.l.	1.368	18	-	-	351	5	-	-	351	5	-	-
EOS Monte Rughe S.r.l.	-	15	-	-	-	5	-	-	-	5	-	-
Valdigne Energie S.r.l.	3.011	655	1.983	-	5.833	396	527	-	5.833	396	527	-
CVA Smart Energy S.r.l.	36.416	73	-	-	33.519	2	-	-	33.519	2	-	-
R.T.S. S.r.l.	4.552	96	44	-	2.064	1.598	228	-	2.064	1.598	228	-
Nuova Energia S.r.l.	4.366	21	-	-	1.499	-	-	-	1.499	-	-	-
Deval S.p.A.	37.743	2.057	996	-	25.307	628	-	-	25.307	628	-	-
R.S. SERVICE S.r.l.	1	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
REN 167 S.r.l.	318	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
REN 170 S.r.l.	1.038	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
REN 207 S.r.l.	928	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
REN 208 S.r.l.	683	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Renenergetica S.p.A.	-	157	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Solar Italy IX S.r.l.	2.170	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Solar Italy VII S.r.l.	5.201	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Solar Italy X S.r.l.	151	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Solar Italy XX S.r.l.	601	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Solar Italy XXIV S.r.l.	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Solar Italy XXVI S.r.l.	777	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Solar Italy XXVII S.r.l.	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SUNNERG GROUP S.R.L.	4	30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SV Land S.r.l.	2.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Solar Italy XXVI S.r.l.	777	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Solar Italy XXVII S.r.l.	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SUNNERG GROUP S.R.L.	4	30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SV Land S.r.l.	2.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Società collegate	5.711	3	-	-	6.369	2	-	-	6.369	2	-	-
Téléchauffage Aoste S.r.l.	5.711	3	-	-	6.369	2	-	-	6.369	2	-	-
Società del Gruppo Finaosta	-	1	11	1.248	-	1	-	1.157	-	1	-	1.157
Cervino S.p.A.	-	1	-	-	-	1	-	-	-	1	-	-
Struttura VdA S.r.l.	-	-	11	1.248	-	-	-	1.157	-	-	-	1.157

Migliaia di Euro					Anno 2023			
Anno 2024					Anno 2023			
Società	Crediti finanz.ri	Crediti comm.li	Altri crediti	Cred Diritti Uso IFRS16	Crediti finanz.ri	Crediti comm.li	Altri crediti	Cred Diritti Uso IFRS16
Regione Valle d'Aosta e sue partecipate	-	39	842	12	-	50	566	-
Regione Valle d'Aosta	-	13	842	12	-	13	566	-
Consiglio Regionale Valle d'Aosta	-	25	-	-	-	26	-	-
Inva S.p.A.	-	-	-	-	-	11	-	-
S.A.V. S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	-	4	-	-	-	5	-	-
Amministratori	-	-	-	-	-	3	-	-
Dirigenti	-	4	-	-	-	3	-	-
TOTALE	689.123	46.150	24.791	1.259	724.882	44.336	10.762	1.157

Debiti verso parti correlate

Migliaia di Euro					Anno 2023			
Anno 2024					Anno 2023			
Società	Debiti finanz.ri	Debiti comm.li	Debiti Diversi	Deb Diritti Uso IFRS16	Debiti finanz.ri	Debiti comm.li	Debiti Diversi	Deb Diritti Uso IFRS16
Società controllante	-	-	179	-	-	-	179	-
Finaosta S.p.A.	-	-	179	-	-	-	179	-
Società del Gruppo CVA	109.861	1.987	1.697	-	-	2.427	34.004	-
CVA Energie S.r.l.	50.918	200	-	-	-	188	29.113	-
CVA EOS S.r.l.	66	44	1.162	-	-	35	3.935	-
SR Investimenti S.r.l.	48.000	-	130	-	-	-	-	-
Agreen Energy S.r.l.	-	-	6	-	-	-	3	-
EOS San Giorgio S.r.l.	-	12	-	-	-	-	-	-
Valdigne Energie S.r.l.	10.878	-	-	-	-	-	-	-
CVA Smart Energy S.r.l.	-	-	191	-	-	-	55	-
R.T.S. S.r.l.	-	39	164	-	-	53	-	-
Nuova Energia S.r.l.	-	1.421	-	-	-	1.962	-	-
Deval S.p.A.	-	271	44	-	-	189	898	-
Società collegate	-	6	-	-	-	-	-	-
Téléchauffage Aoste S.r.l.	-	6	-	-	-	-	-	-
Società del Gruppo Finaosta	-	34	-	1.241	-	-	-	1.129
Cervino S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Struttura VdA S.r.l.	-	34	-	1.241	-	-	-	1.129
Regione Valle d'Aosta e sue partecipate	-	-	6.305	12	-	1	5.643	-
Regione Valle d'Aosta	-	-	6.305	12	-	-	5.643	-
Casinò de la Vallée S.p.A.	-	-	-	-	-	1	-	-

Migliaia di Euro					Anno 2023			
Anno 2024					Anno 2023			
Società	Debiti finanz.ri	Debiti comm.li	Debiti Diversi	Deb Diritti Uso IFRS16	Debiti finanz.ri	Debiti comm.li	Debiti Diversi	Deb Diritti Uso IFRS16
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	-	1	499	-	-	-	61	-
Amministratori	-	-	15	-	-	-	16	-
Dirigenti	-	1	441	-	-	-	-	-
Sindaci	-	-	42	-	-	-	45	-
TOTALE	109.861	2.028	8.681	1.252	-	2.428	39.887	1.129

Ricavi ed altri proventi verso parti correlate

Migliaia di Euro				Anno 2023		
Anno 2024				Anno 2023		
Società	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari
Società controllante	-	-		-	9	
Finaosta S.p.A.	-	-	-	-	9	-
Società del Gruppo CVA	352.132	529	65.821	270.182	5.709	107.244
CVA Energie S.r.l.	347.006	65	29.107	266.392	82	87.918
CVA EOS S.r.l.	1.903	4	20.268	1.112	6	12.569
SR Investimenti S.r.l.	189	-	11.609	42	-	3.996
Agreen Energy S.r.l.	12	-	-	5	-	-
EOS San Giorgio S.r.l.	16	-	21	5	-	1
EOS Monte Rughe S.r.l.	12	-	-	5	-	-
Valdigne Energie S.r.l.	656	-	1.545	698	-	1.033
CVA Smart Energy S.r.l.	71	-	1.729	6	-	437
R.T.S. S.r.l.	95	-	173	30	-	44
Nuova Energia S.r.l.	21	1	99	1	-	17
Deval S.p.A.	1.947	458	1.024	1.886	450	1.230
Bonifiche Ferraresi S.p.A.	-	-	180			
R.S. SERVICE S.r.l.	16	-	-			
REN 167 S.r.l.	16	-	7			
REN 170 S.r.l.	16	-	24			
REN 207 S.r.l.		-	3			
REN 208 S.r.l.	16	-	16			
Renergetica S.p.A.	95	-	-			
Solar Italy VII S.r.l.		-	1			
Solar Italy X S.r.l.		-	1			
Solar Italy XX S.r.l.		-	1			
Solar Italy XXVI S.r.l.		-	7			
SUNNERG GROUP S.R.L.	42	-	-			
SV Land S.r.l.		-	7			

Migliaia di Euro				Anno 2024			Anno 2023		
Società	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari			
Società collegate	7	-	203	6	-	224			
Téléchauffage Aoste S.r.l.	7	-	203	6	-	224			
Società del Gruppo Finaosta	-	164	-	-	237	-			
Cervino S.p.A.	-	109	-	-	140	-			
Monterosa S.p.A.	-	55	-	-	98	-			
Regione Valle d'Aosta e sue partecipate	-	331	-	-	325	-			
Regione Valle d'Aosta	-	33	-	-	26	-			
Consiglio Regionale Valle d'Aosta	-	297	-	-	299	-			
S.A.V. S.p.A.	-	-	-	-	-	-			
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	-	18	-	-	18	-			
Amministratori	-	-	-	-	4	-			
Dirigenti	-	18	-	-	15	-			
TOTALE	352.139	1.042	66.024	270.188	6.300	107.468			

Costi ed oneri verso parti correlate

Migliaia di Euro				Anno 2024			Anno 2023		
Società	Costi operativi	Ammortamenti e interessi IFRS 16	Oneri Finanziari	Costi operativi	Ammortamenti e interessi IFRS 16	Oneri Finanziari			
Società del Gruppo CVA	2.251	-	1.372	7.073	-	19			
CVA Energie S.r.l.	1.528	-	1.198	1.574	-	-			
CVA EOS S.r.l.	-	-	66	-	-	19			
Valdigne Energie S.r.l.	-	-	107	-	-	1			
Deval S.p.A.	1	-	-	5.456	-	-			
CVA SMART ENERGY S.r.l.	-	-	2	-	-	-			
NUOVA ENERGIA S.r.l.	723	-	-	4	-	-			
R.T.S. S.r.l.	-	-	-	39	-	-			
Società collegate	11	-	-	-	-	-			
Téléchauffage Aoste S.r.l.	11	-	-	-	-	-			
Società del Gruppo Finaosta	66	117	51	1	-	-			
Cervino S.p.A.	1	-	-	1	-	-			
Monterosa S.p.A.	65	-	-	-	-	-			
Struttura VdA S.r.l.	-	117	51	-	-	-			

Migliaia di Euro		Anno 2024			Anno 2023		
Società	Costi operativi	Ammortamenti e interessi IFRS 16	Oneri Finanziari		Costi operativi	Ammortamenti e interessi IFRS 16	Oneri Finanziari
Regione Valle d'Aosta e sue partecipate	25.260	1	1		24.452	29	13
Regione Valle d'Aosta	25.257	1	1		24.387	29	13
Inva S.p.A.	-	-	-		65	-	-
S.A.V. S.p.A.	3	-	-		3	-	-
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	1.907	-			1.367	-	
Amministratori	151	-	-		164	-	-
Dirigenti	1.671	-	-		1.118	-	-
Sindaci	84	-	-		85	-	-
TOTALE	29.495	119	1.424		32.892	29	32

Rapporti con le società controllate e le altre società del Gruppo CVA

I principali rapporti con parti correlate coinvolgono le società controllate e le altre società del Gruppo CVA. Più in particolare la natura di tali rapporti infragruppo è correlata ai seguenti aspetti:

- consolidato fiscale: la Società, per quanto riguarda l'imposta IRES, ha optato per il regime di tassazione di cui all'art. 117 del TUIR D.P.R. 917/86 il "Consolidato fiscale nazionale" con le società da essa controllate. In particolare, la convenzione prevede la determinazione di un reddito imponibile ai fini IRES unitario in capo alla consolidante CVA, risultante dalla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle società aderenti alla convenzione. A fronte della cessione alla controllante di perdite fiscali, eccedenze di Reddito Operativo Lordo o quote di interessi indeducibili, viene riconosciuto alle Controllate un compenso che tiene conto delle loro concrete possibilità di sfruttare per intero il vantaggio fiscale che ne deriva;
- liquidazione IVA di Gruppo: la Società ha aderito al regime di liquidazione dell'IVA di Gruppo, includendo nel perimetro CVA ENERGIE e CVA EOS;
- tesoreria accentrata: sono in essere dei contratti di conto corrente tra la controllante e le società da essa controllate, al fine di garantire una tesoreria accentrata per gestire al meglio le disponibilità e gli approvvigionamenti di risorse liquide infragruppo;
- finanziamenti: la Società ha concesso, alle proprie controllate, finanziamenti a lungo e breve termine fruttiferi di interessi a tassi di mercato (al momento della stipula);
- servizi di Outsourcing: si tratta di servizi contabili e fiscali (contabilità, consulenza fiscale, gestione della cassa, gestione UTF, unbundling contabile per ARERA ed altri servizi amministrativi di varia natura), servizi di gestione finanziaria e di tesoreria, servizi tecnici (servizi in materia di ambiente e sicurezza sul lavoro e servizi connessi agli immobili), servizi di auditing e vigilanza ex D. lgs. 231/2001, servizi di budgeting e di controllo di gestione, servizi di gestione del patrimonio immobilizzato, servizi legali, servizi di Communication ed Information Technology, servizi di gestione del personale e delle risorse umane, servizi di gestione degli acquisti e degli appalti, servizi di staff;
- rapporti commerciali: la controllante e le società appartenenti al Gruppo intrattengono rapporti commerciali di varia natura, regolati a condizioni di mercato. I principali rapporti sono intrattenuti con CVA ENERGIE ed hanno avuto ad oggetto i seguenti aspetti:
 - o somministrazione di energia elettrica da parte di CVA ENERGIE;
 - o CVA ha fruito del servizio offerto dalla controllata in merito alla gestione e alla determinazione delle agevolazioni tariffarie spettanti ad alcuni dipendenti quali utenti del servizio di Maggior Tutela;
 - o la Società ha ceduto alla sua controllata l'energia generata con le centrali di sua proprietà;
 - o la Società ha ceduto alla controllata le Garanzie di Origine sulla produzione di energia da fonte rinnovabile;

- dividendi: la Società ha maturato il diritto all'ottenimento dei dividendi deliberati dalle sue controllate;
- altri servizi: in aggiunta a quanto sopra, la controllante e le società appartenenti al Gruppo intrattengono ulteriori rapporti, tra i quali i principali riguardano servizi di supporto alla gestione degli impianti, di affitto di immobili strumentali e di riaddebito di servizi acquistati presso terzi.

Rapporti con altre parti correlate

Sono state qualificate come parti correlate le società controllate da FINAOSTA, la Regione e le società da questa direttamente controllate; i rapporti con tali parti prevalentemente sono o di natura commerciale ed attinenti a servizi forniti alla generalità della clientela o, nello specifico caso della Regione, derivanti dalle relazioni economiche tra il concessionario e il concedente con riferimento alle concessioni idroelettriche. I canoni dovuti alla Regione per lo sfruttamento delle acque a fini idroelettrici assumono, infatti, un'importanza preponderante con il loro valore di Euro 24.005 migliaia.

Da rilevare che la contabilizzazione secondo quanto richiesto dall'IFRS 16 fa emergere delle immobilizzazioni e delle passività finanziarie riconducibili a contratti di Leasing con parti correlate. Nello specifico trattasi di canoni per attraversamenti dovuti alla Regione.

Per quanto concerne, invece, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si segnala che non risultano rapporti ulteriori oltre alle cariche ricoperte nella Società e dalle quali derivano le relative remunerazioni e benefici economici.

Sono considerate parti correlate anche i dirigenti della società aventi il potere di indirizzarne le strategie. Per questa ragione figurano nei costi verso parti correlate le retribuzioni a questi erogate.

Compensi agli Organi Sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi agli amministratori e ai sindaci, nonché ai componenti dell'Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art. 2427, punto 16 del codice civile:

Tipologia di servizi in Euro	Compensi esercizio 2024	Compensi esercizio 2023
Compensi agli amministratori	112.048	112.718
Compensi ai sindaci	84.240	84.679
Compensi ad Organismo di Vigilanza	12.090	10.719

INFORMAZIONI EX ART. 1 COMMA 125, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124

La legge 124 del 4 agosto 2017 (c.d. Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto, all'art. 1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, ricevute e concesse.

Tale disciplina è stata recentemente modificata dall'art. 35 del Decreto-legge n.34/2019 ("Decreto Crescita"), il quale ha limitato gli obblighi di trasparenza, escludendo dal perimetro i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale (agevolazioni fiscali, contributi che vengono dati a tutti i soggetti che soddisfano determinate

condizioni). La disciplina di trasparenza della Legge n. 124/2017 viene quindi a concentrarsi sui rapporti bilaterali, in cui un dato soggetto riconducibile alla sfera pubblica attribuisce un vantaggio a un particolare soggetto del terzo settore o a una specifica impresa. Per effetto di tale novità normativa, si precisa che non sono state prese in considerazione le agevolazioni fiscali, in quanto provvedimenti generali e non individuali. Il criterio di rendicontazione da seguire è il “criterio di cassa”. I contributi sono espressi al lordo di eventuali ritenute e/o compensazioni di altra natura.

Alla luce di quanto sopra, di seguito sono riepilogate le sovvenzioni (contributi, incarichi retribuiti, vantaggi economici) ricevute dalle pubbliche amministrazioni.

Soggetto erogante	Importo in Euro	Causale	Note
GSE S.p.A.	881.759,41	Incentivo GRIN – Convenzione 000023	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	428.187,43	Incentivo GRIN – Convenzione 000648	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	403.640,53	Incentivo GRIN – Convenzione 001579	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	2.008.637,79	Incentivo GRIN – Convenzione 000889	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	7.773,66	Conto Energia - Convenzione S01B00319806	Incentivo pubblicato sul sito del GSE

Compensi alla società di revisione

Per le informazioni richieste ai sensi dell’art. 2427 punto 16--bis del codice civile si rimanda alla relativa nota del Bilancio Consolidato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio

Ai sensi dell’art. 2427, comma 1, numero 22-quater del Codice Civile, con riferimento ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio, si rimanda a quanto illustrato nell’apposita sezione della Relazione sulla Gestione.

Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Al Socio Unico,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio della Società al 31 dicembre 2024, dal quale emerge un utile di Euro 203.962.415,79 e proponiamo di distribuire un importo pari ad Euro 85.004.000 corrispondente a circa 41,67 % dell'utile e di procedere per la parte restante secondo quanto deciso dall'Assemblea.

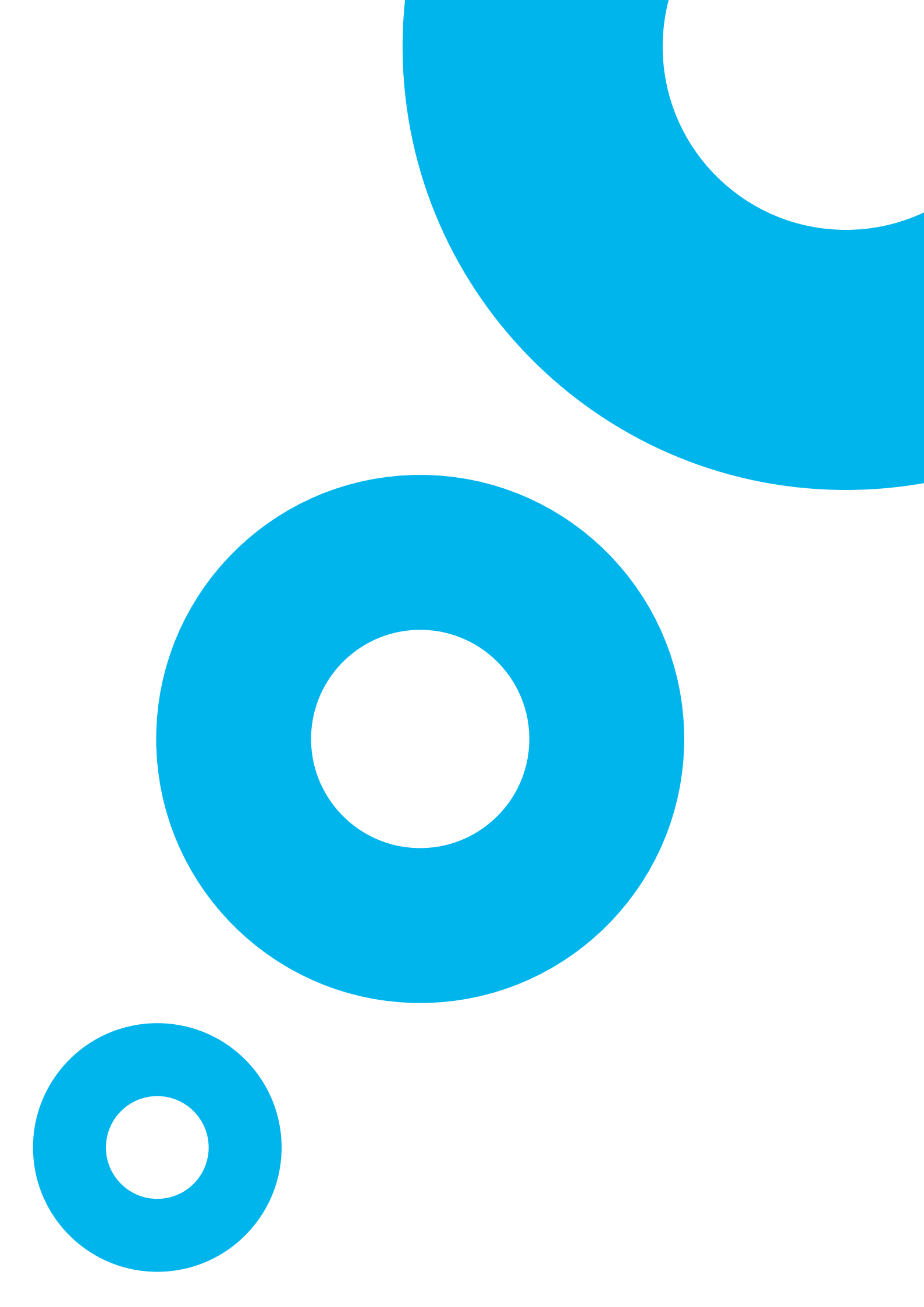
Châtillon, 28 maggio 2025

L'Amministratore Delegato
Giuseppe Argirò



Il Presidente
Marco Cantamessa





RELAZIONI E ALLEGATI



Relazioni della Società di Revisione



Gruppo Compagnia Valdostana delle Acque - Compagnie Valdôtaine des Eaux

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del
Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'Azionista Unico della
Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux (il Gruppo), costituito dallo Stato Patrimoniale Attivo e Passivo Consolidato, dal Conto Economico Consolidato, dal Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico Complessivo Consolidato e dal Prospetto delle Variazioni nelle Voci di Patrimonio Netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio consolidato che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Impairment test dell'avviamento	
L'avviamento al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 471.077 migliaia e si riferisce, per Euro 173.544 migliaia all'unità generatrice di flussi di cassa ("CGU") "Idroelettrico", per Euro 250.234 migliaia alla CGU "Altre FER", per Euro 39.403 alla CGU "Efficienza energetica" e per Euro 7.896 alla CGU "Distribuzione". L'esercizio di impairment svolto al 31 dicembre 2024 sul valore delle CGU di cui sopra non ha evidenziato necessità di svalutazioni. I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile delle CGU, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei loro flussi di cassa futuri e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento, tale tematica è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio relativa alla valutazione dell'avviamento è riportata nella nota 15 "Avviamento", nella nota "Sintesi dei principali principi contabili adottati nella Redazione del Bilancio consolidato" al paragrafo «Avviamento» e nella nota "Stime contabili significative" al paragrafo «Impairment test».	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: ▶ l'analisi della procedura posta in essere dalla Società in merito a criteri e metodologia dell'impairment test; ▶ la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività alle singole CGU; ▶ l'analisi della ragionevolezza delle previsioni dei flussi di cassa futuri, utilizzati ai fini della determinazione del fair value; ▶ la coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri delle CGU con il business plan di Gruppo; ▶ la valutazione delle previsioni, rispetto all'accuratezza storica di quelle precedenti; ▶ la verifica della ragionevolezza dei tassi di crescita di lungo periodo e della determinazione dei tassi di attualizzazione. Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note al bilancio in relazione alla valutazione dell'avviamento.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. ci ha conferito in data 15 marzo 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux al 31 dicembre 2024, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Torino, 12 giugno 2025

EY S.p.A.

Ettore Abate
(Revisore Legale)

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della
Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi dell'artt. 8 e 18, comma 1 del D. Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della rendicontazione consolidata di sostenibilità della Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. e delle sue controllate (di seguito anche il "Gruppo" o "Gruppo CVA") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo CVA relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "La Tassonomia Europea" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di sostenibilità – SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla Rendicontazione consolidata di Sostenibilità" della presente relazione. Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Altri Aspetti

La rendicontazione consolidata di sostenibilità dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 contiene, nella specifica sezione "Tassonomia Europea - Informazioni ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento 2020/852", le informazioni comparative di cui all'art. 8 del Regolamento Tassonomia riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale della Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. per la Rendicontazione consolidata di Sostenibilità

Gli amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel capitolo "ESRS 2 – INFORMAZIONI GENERALI" nel paragrafo "[IRO-1] Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel capitolo "Tassonomia Europea - Informazioni ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento 2020/852".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze. Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità

Come indicato nel capitolo "ESRS 2 – INFORMAZIONI GENERALI", paragrafo "[SBM-1] Strategia, modello aziendale e catena del valore", ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

Come indicato nel capitolo "ESRS E1 - CAMBIAMENTI CLIMATICI", paragrafo "[E1-6] Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2 e 3 ed emissioni totali di GES" le informazioni relative alle emissioni di gas a effetto serra Scope 3 sono soggette a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e precisione delle informazioni utilizzate per definire tali informazioni, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, nonché per effetto dell'affidamento su dati e informazioni stimate.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure, in parte in una fase preliminare prima della chiusura dell'esercizio e successivamente in una fase finale fino alla data di emissione della presente relazione:

- comprensione del modello di business, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che esista un rischio di errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, analitiche e di sostanza, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati, tra cui:
 - per le informazioni raccolte a livello di Gruppo:
 - svolgimento di interviste e analisi documentale con riferimento alle informazioni qualitative e, in particolare, alle politiche, alle azioni e agli obiettivi sulle questioni di sostenibilità, per verificare la coerenza con le evidenze raccolte;
 - svolgimento di procedure analitiche e limitate verifiche su base campionaria con riferimento alle informazioni quantitative;
 - per le informazioni raccolte a livello di sito, effettuazione di visite in loco per la società Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. (RS Service S.r.l.). Tale sito è stato selezionato sulla base delle sue attività e del suo contributo alle metriche della rendicontazione consolidata di sostenibilità. Nel corso di tali visite abbiamo effettuato interviste con il personale del Gruppo e acquisito riscontri documentali in merito alla determinazione delle metriche;
- relativamente ai requisiti dell'Art. 8 del Regolamento Tassonomia, comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella Rendicontazione consolidata di Sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Torino, 12 giugno 2025

EY S.p.A.

Ettore Abate
(Revisore Legale)

Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. - Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del
Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'Azionista Unico della
Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. (la Società), costituito dallo Stato Patrimoniale Attivo e Passivo, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico Complessivo e dal Prospetto delle Variazioni nelle Voci di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Impairment test dell'avviamento L'avviamento al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 172.876 migliaia e si riferisce integralmente all'unità generatrice di flussi di cassa ("CGU") "Idroelettrico". L'esercizio di impairment svolto al 31 dicembre 2024 sul valore della CGU di cui sopra non ha evidenziato necessità di svalutazioni. I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile delle CGU, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei loro flussi di cassa futuri, formulata anche sulla base della stima della probabilità di e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento, tale tematica è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio relativa alla valutazione dell'avviamento è riportata nella nota 15 "Avviamento" e nella nota "Uso di stime" del bilancio d'esercizio.	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: ▶ l'analisi della procedura posta in essere dalla Società in merito a criteri e metodologia dell'impairment test; ▶ la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività alle singole CGU; ▶ l'analisi della ragionevolezza delle previsioni dei flussi di cassa futuri, utilizzati ai fini della determinazione del fair value; ▶ la coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri delle CGU con il business plan; ▶ la valutazione delle previsioni, rispetto all'accuratezza storica di quelle precedenti; ▶ la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione. Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note al bilancio in relazione alla valutazione dell'avviamento.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. ci ha conferito in data 15 marzo 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. al 31 dicembre 2024, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Torino, 12 giugno 2025

EY S.p.A.


Ettore Abate
(Revisore Legale)

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'Assemblea degli Azionisti della Società C.V.A. s.p.a. a s.u.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle *Norme di comportamento del collegio sindacale* emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

▪ **Attività di vigilanza**

Abbiamo partecipato alle assemblee degli azionisti e alle riunioni del consiglio di amministrazione, nelle quali in relazione alle operazioni deliberate, sulla base delle informazioni acquisite, non sono state riscontrate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo e dalle strutture aziendali, durante gli incontri svolti, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito dal revisore legale dei conti, durante gli incontri svolti, informazioni e, da quanto da esso riferito, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito informazioni dai sindaci delle società controllate durante gli incontri svolti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito informazioni dall'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, e attestiamo che l'insieme delle direttive, delle procedure e delle prassi adottate dall'impresa sono idonee al conseguimento degli obiettivi strategici, operativi e di conformità alle norme.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tale riguardo, osserviamo che la struttura del Gruppo CVA, a partire dal 2023, è stata ampliata notevolmente attraverso l'acquisizione di gruppi societari operanti nel settore delle energie rinnovabili e di società attive nel settore dell'efficientamento energetico. Per tali ragioni è in atto una riorganizzazione societaria e amministrativa che, considerata la complessità, si protrarrà anche nell'esercizio 2025. La prosecuzione del percorso di accorpamento e razionalizzazione, mediante fusioni per incorporazione, delle società partecipate messa in atto dal Gruppo CVA risponde anche all'invito contenuto nella Delibera n. 4204/XVI del Consiglio regionale del 18 dicembre 2024.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare

correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dall'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo le criticità sorte nella predisposizione del bilancio consolidato dell'esercizio precedente, a seguito dell'incremento del perimetro di consolidamento, sono in fase di progressivo superamento. La disomogeneità dei programmi di contabilità utilizzati dalle società acquisite è in via di risoluzione e l'integrazione contabile dovrebbe completarsi nel corso del 2025.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c..

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo amministrativo ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 del D.L. n. 118/2021.

Nel corso dell'esercizio, nella veste di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile (CCIRC), sono stati rilasciati 3 pareri e comunicata una presa d'atto in merito alla verifica dell'indipendenza della società di revisione.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

▪ **Attività di vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010**

L'art. 19 del d.lgs. 39/2010 identifica nel Collegio sindacale (per le società amministrate con il metodo tradizionale) il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile e pone a suo carico i seguenti compiti specifici:

- a) informare l'organo di amministrazione dell'ente sottoposto a revisione dell'esito della revisione legale e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo, corredata da eventuali osservazioni;
- b) monitorare il processo di informativa finanziaria e, ove applicabile, della rendicontazione individuale o consolidata di sostenibilità, compresi l'utilizzo del formato elettronico di cui agli articoli 3, comma 11, e 4, comma 10, del decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 13 della legge 21 febbraio 2024, n. 15, e le procedure attuate dall'impresa ai fini del rispetto degli standard di rendicontazione adottati dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 29-ter dalla direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, nonché presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- c) controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza;
- d) monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla CONSOB a norma dell'articolo 26, paragrafo 6, del Regolamento europeo, ove disponibili;
- e) verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del presente decreto e dell'articolo 6 del Regolamento europeo, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'articolo 5 di tale regolamento;
- f) essere responsabile della procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione

legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento europeo.

Con riferimento alle attività previste dal D. Lgs. 39/2010 si segnala quanto segue.

1) Informativa al Consiglio di Amministrazione sull'esito della revisione legale e sulla relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento Europeo.

La società di revisione EY s.p.a. ha rilasciato in data 12 giugno 2025 la relazione aggiuntiva ex art. 11 Regolamento n. 537/2014, dalla quale non emergono elementi da segnalare e che verrà trasmessa con le nostre osservazioni al Consiglio di Amministrazione della società.

2) Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il collegio dei sindaci ricopre le funzioni di CCIRC dal 22 novembre 2021; nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 ha monitorato il processo di informativa finanziaria e della rendicontazione consolidata di sostenibilità, con specifici incontri con la Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo e Servizi, le funzioni interessate e la società di revisione.

3) Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno

Il collegio dei sindaci ricopre le funzioni di CCIRC dal 22 novembre 2021; nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 ha svolto l'attività di vigilanza sull'efficacia del sistema di controllo interno alla luce dei compiti attribuiti dall'art. 19, con specifici incontri con la Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo e Servizi, le funzioni interessate e la società di revisione.

4) Attività di vigilanza sulla revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato

Il Collegio dei Sindaci ha incontrato in più occasioni il team di revisione con confronti e aggiornamenti su pianificazione e stato di avanzamento delle attività di revisione.

La società di revisione ha emesso in data 12 giugno 2025 la relazione di revisione sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 di CVA spa a s.u., la relazione sulla revisione del bilancio consolidato 2024, la relazione sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità 2024 e la relazione aggiuntiva ex art. 11 Regolamento 537/2014.

In particolare si sottolinea che le suddette relazioni contengono un giudizio senza rilievi sul bilancio separato e sul bilancio consolidato 2024.

5) Verifica dell'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Il Collegio dei sindaci ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, con specifica attenzione agli incarichi diversi dai servizi di revisione svolti per il gruppo CVA.

6) Attività di vigilanza sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità (CSRD)

In data 16 dicembre 2022, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale UE la Direttiva n. 2022/2464, riguardante la rendicontazione societaria di sostenibilità (Corporate Sustainability Reporting Directive o CSRD).

La CSRD ha modificato la Direttiva 2013/34/UE, concernente l'obbligo di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario per le imprese di grandi dimensioni. L'Italia ha recepito la Direttiva con il Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 10 settembre 2024 ed entrato in vigore a partire dal 25 settembre 2024.

L'obiettivo principale della CSRD è quello di migliorare l'informativa di sostenibilità, andando così ad

equiparare la rilevanza dei risultati ESG con quelli riportati nel tradizionale bilancio civilistico, riconoscendone la naturale connessione.

La Rendicontazione consolidata di sostenibilità è stata inclusa all'interno della Relazione sulla Gestione, al fine di garantire una maggiore integrazione tra informazioni di carattere finanziario e non finanziario.

Per garantire una maggiore comparabilità tra le *disclosure*, è stato necessario adottare lo standard di rendicontazione ESRS (European Sustainability Reporting Standards) il cui sviluppo è demandato all'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group).

Le imprese sono infatti obbligate a fornire le informazioni di sostenibilità sia in merito all'impatto delle proprie attività sulle persone e sull'ambiente (approccio *inside-out*), sia riguardo al modo in cui i fattori di sostenibilità incidono su di esse e sui loro risultati (approccio *outside-in*), con un approccio definito di "doppia materialità".

Il Collegio Sindacale osserva che la responsabilità di garantire che la relazione sia redatta e pubblicata in conformità a quanto previsto dall'ordinamento compete agli Amministratori.

L'organo di controllo deve vigilare sull'osservanza delle disposizioni del d.lgs. n. 125/2024.

Nell'ambito di tale attività, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'esistenza di un adeguato sistema organizzativo, amministrativo, di rendicontazione e controllo predisposto dalla Società finalizzato a consentire una corretta e completa rappresentazione del *report* di sostenibilità. A tale scopo, il Collegio ha incontrato i componenti della Funzione Relazioni esterne e Sostenibilità che si occupano del processo di predisposizione del *report* di sostenibilità, acquisendo informazioni in merito a: l'analisi di materialità svolta dalla Società per definire gli ambiti del *report* di sostenibilità rilevanti per il Gruppo CVA; il coinvolgimento delle società controllate; le procedure e gli strumenti operativi adottati per la raccolta di dati/informazioni e loro successiva analisi, controllo e consolidamento.

La rendicontazione consolidata di sostenibilità è soggetta a *limited assurance*.

Il Collegio Sindacale informa l'Azionista che il Consiglio di amministrazione ha valutato opportuno non attribuire un nuovo incarico, ritenendo nel migliore interesse della Società e del Gruppo CVA considerare valido l'incarico già attribuito a EY S.p.A. Nella considerazione delle procedure aggiuntive che il revisore è stato chiamato a compiere in relazione alle nuove disposizioni in tema di CSRD, il compenso originariamente pattuito è stato integrato di un importo pari a euro 145.000 per ciascun anno residuo di mandato.

La definizione dell'integrazione del compenso è avvenuta in seguito a una negoziazione tra le competenti strutture aziendali e EY S.p.A., in base ai criteri definiti in sede di attribuzione del mandato originario; non è stato, pertanto, necessario sottoporre all'Assemblea la decisione in merito a detta integrazione, avendo provveduto il Consiglio di amministrazione, quale organo competente.

Il Collegio Sindacale ha incontrato i rappresentanti di detta società di revisione e ha preso visione della relazione ex articolo 14-bis del d.lgs. n. 39/2010 sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità, rilasciata in data 12 giugno 2025.

Dal momento che l'attività svolta da EY S.p.A. in relazione al *report* di sostenibilità è una revisione a carattere limitato, il giudizio è espresso in termini negativi come segue:

"Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo CVA relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di

rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, nel seguito anche “ESRS”);

- le informazioni contenute nel paragrafo “*La Tassonomia Europea*” della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all’art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche “Regolamento Tassonomia”).”

Il Collegio Sindacale, anche a seguito di incontri con la funzione incaricata e il *team* di revisione, non ha osservazioni da riferire in merito alla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

▪ **Bilancio d’esercizio**

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, approvato dal Consiglio di amministrazione in data 28 maggio 2025.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull’impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2024 è costituito dalla Situazione Patrimoniale e Finanziaria, dal Conto Economico, dal Prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle relative Note illustrative al Bilancio; il bilancio d’esercizio è stato predisposto nel rispetto degli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall’International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall’Unione Europea, nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia ed evidenzia i seguenti dati (in migliaia di euro):

Utile di esercizio	€	203.962
Totale dell’Attivo	€	2.192.005
Patrimonio Netto	€	1.129.088

La nota illustrativa contiene le informazioni richieste dall’art. 2427 c.c. e le informazioni richieste dall’art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro *fair value*; nella nota risultano esaurientemente esposte le informazioni relative agli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale. La nota illustrativa contiene le informazioni previste dall’art. 1 comma 125 della Legge n. 124/2017 sull’obbligo di trasparenza e comunicazione delle erogazioni pubbliche ricevute / incassate nel corso dell’esercizio 2024.

La relazione sulla gestione contiene le informazioni previste dall’art. 2428 codice civile.

Il soggetto incaricato della revisione EY spa ha rilasciato in data 12 giugno 2025 la relazione redatta ai sensi dell’art. 14 D. Lgs. 39/2010 contenente un giudizio positivo e senza rilievi sul bilancio 2024 di CVA spa a s.u..

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell’art. 2423, comma 4, c.c..

▪ **Bilancio consolidato**

Abbiamo altresì esaminato il progetto di bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2024 e messo a nostra disposizione nella versione definitiva in data 28 maggio 2025, congiuntamente al progetto di bilancio della società capogruppo e alle relative relazioni sulla gestione. La data di chiusura dei bilanci delle società incluse

nel consolidato coincide con quella del bilancio della società che procede al consolidato.

Il Bilancio Consolidato per l'esercizio 2024 è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata, dal Conto Economico Consolidato, dal Prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato e dalle relative Note illustrative al Bilancio Consolidato, ed evidenzia i seguenti dati (in migliaia di euro):

Utile di esercizio	€	218.770
Di cui di pertinenza del gruppo	€	213.240
Totale dell'Attivo	€	2.622.109
Patrimonio Netto Consolidato	€	1.205.145

Il perimetro del consolidamento comprende le società nelle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, le società a controllo congiunto e le società collegate; nello specifico comprende le seguenti società del gruppo:

Società incluse nel bilancio consolidato con il metodo integrale al 31 dicembre 2024:

DENOMINAZIONE SOCIALE	% DI PARTECIPAZIONE (DIRETTA O INDIRETTA)
CVA Energie S.r.l. a s.u.	100,00%
Deval S.p.A. a s.u.	100,00%
CVA EOS S.r.l. a s.u.	100,00%
Valdigne Energie S.r.l.	75,00%
SR Investimenti S.r.l.	100,00%
Sunnerg Group S.r.l.	60,00%
Sunnerg Ltd	60,00%
Sunnerg Renewable Service S.r.l.	60,00%
Sunnerg Construction S.r.l.	60,00%
Eolica Cancellara S.r.l.	100,00%
Solar Italy IX S.r.l.	100,00%
Solar Italy VII S.r.l.	100,00%
Solar Italy X S.r.l.	100,00%
Solar Italy XII S.r.l.	100,00%
Solar Italy XX S.r.l.	100,00%
Solar Italy XXIV S.r.l.	100,00%
Solar Italy XXV S.r.l.	100,00%
Solar Italy XXVI S.r.l.	100,00%
Solar Italy XXVII S.r.l.	100,00%
SV LAND S.r.l.	100,00%
Mars Solar S.r.l.	100,00%
Tep Renewables (Vittoria 2 PV) S.r.l.	100,00%
Alpha Solare S.r.l.	100,00%
Gamma Sun S.r.l.	100,00%
Orbitale S.r.l.	100,00%
Byopro DEV 2 S.r.l.	100,00%

Agro Solar I S.r.l.	100,00%
Agro Solar II S.r.l.	100,00%
Aje S.r.l.	100,00%
Be Ascoli S.r.l.	100,00%
Corvo S.r.l.	100,00%
Denergia Sviluppo Holding S.r.l.	100,00%
Energia Due S.r.l.	100,00%
Energia Sei S.r.l.	100,00%
Energia Uno S.r.l.	100,00%
Enki Impianti Fotovoltaici S.r.l.	100,00%
Har Projects S.r.l.	100,00%
Helio Trinitapoli S.r.l.	100,00%
Lindo S.r.l.	100,00%
Me Progetto Uno S.r.l.	100,00%
Medusa Energia Solare S.r.l.	100,00%
Mottalciata.PV S.r.l.	100,00%
Nettuno Solar S.r.l.	100,00%
Onda Solare S.r.l.	100,00%
Sicilia Energy S.r.l.	100,00%
Solar Italy VIII S.r.l.	100,00%
Solar Italy XI S.r.l.	100,00%
SR Investimenti 2 S.r.l.	100,00%
Sviluppo S.r.l.	100,00%
Tridente Solar S.r.l.	100,00%
Valle S.r.l.	100,00%
Vivaterra Green S.r.l.	100,00%
Solar Italy XIX S.r.l.	100,00%
Solar Italy XXII S.r.l.	100,00%
Solar Italy XVIII S.r.l.	100,00%
Solar Italy XIII S.r.l.	100,00%
Solar Italy XXI S.r.l.	100,00%
Agreen Energy S.r.l.	70,00%
CVA Smart Energy S.r.l.	100,00%
R.T.S. S.r.l.	70,00%
EOS San Giorgio S.r.l.	100,00%
EOS Monte Rughe S.r.l.	70,00%
Nuova Energia S.r.l.	75,00%
RS Service S.r.l.	70,00%
Renertica S.p.A.	100,00%
REN 146 SRL	100,00%
REN 148 SRL	100,00%
REN 152 SRL	100,00%
REN 154 SRL	100,00%
REN 156 SRL	100,00%

REN 157 SRL	100,00%
REN 158 SRL	65,00%
REN 159 SRL	100,00%
REN 160 SRL	100,00%
REN 165 SRL	100,00%
REN 166 SRL	100,00%
REN 167 SRL	100,00%
REN 168 SRL	100,00%
REN 169 SRL	100,00%
REN 170 SRL	100,00%
REN 171 SRL	100,00%
REN 172 SRL	100,00%
REN 173 SRL	100,00%
REN 175 SRL	100,00%
REN 176 SRL	100,00%
REN 177 SRL	100,00%
REN 178 SRL	100,00%
REN 179 SRL	100,00%
REN 180 SRL	100,00%
REN 182 SRL	100,00%
REN 183 SRL	100,00%
REN 184 SRL	100,00%
REN 185 SRL	100,00%
REN 186 SRL	100,00%
REN 187 SRL	100,00%
REN 188 SRL	100,00%
REN 190 SRL	100,00%
REN 191 SRL	100,00%
REN 192 SRL	100,00%
REN 193 SRL	100,00%
REN 194 SRL	100,00%
REN 195 SRL	100,00%
REN 196 SRL	100,00%
REN 197 SRL	100,00%
REN 198 SRL	100,00%
REN 199 SRL	100,00%
REN 200 SRL	100,00%
REN 203 SRL	100,00%
REN 204 SRL	100,00%
REN 205 SRL	100,00%
REN 206 SRL	100,00%
REN 207 SRL	100,00%
REN 208 SRL	100,00%
REN 209 SRL	100,00%

REN 210 SRL	100,00%
REN 211 SRL	100,00%
REN 212 SRL	100,00%
REN 213 SRL	100,00%
REN 214 SRL	100,00%
REN 215 SRL	100,00%

Elenco delle partecipazioni non consolidate integralmente al 31 dicembre 2024:

DENOMINAZIONE SOCIALE	% DI PARTECIPAZIONE (DIRETTA O INDIRETTA)
EOS San Severo 1 S.r.l.	20,00%
EOS Serra 1 S.r.l.	20,00%
EOS Serra 2 S.r.l.	20,00%
Byopro DEV 3 S.r.l.	20,00%
Cairone 1 S.r.l.	20,00%
Cairone 3 S.r.l.	20,00%
Clanis Sun S.r.l.	20,00%
Duna Solare S.r.l.	20,00%
Fila Sviluppo S.r.l.	20,00%
Fioriti S.r.l.	20,00%
GRIFONI PV S.r.l.	20,00%
Maiella Solare S.r.l.	20,00%
Nora Solare S.r.l.	20,00%
PFM S.r.l.	20,00%
Poggio Olivastro S.r.l.	20,00%
Salomone 1 S.r.l.	20,00%
San Giorgio Rinnovabili Prima S.r.l.	20,00%
Sant'Alessio Rinnovabili Prima S.r.l.	20,00%
Siamaggiore S.r.l.	20,00%
Sicilia Power S.r.l.	20,00%
Solar Liri S.r.l.	20,00%
Solar PV Uno S.r.l.	20,00%
Sole d'Abruzzo S.r.l.	20,00%
SR Foggia 1 S.r.l.	20,00%
SR Toritto 01 S.r.l.	20,00%
SR Troia 1 S.r.l.	20,00%
STM22 S.r.l.	20,00%
STM24 S.r.l.	20,00%
STM25 S.r.l.	20,00%
STM26 S.r.l.	20,00%
Tep Renewables (Chiaramonte Gulfi 1 PV) S.r.l.	20,00%
Tep Renewables (Licodia Eubea 1 PV) S.r.l.	20,00%
Tep Renewables (Scicli 1 PV) S.r.l.	20,00%
Tep Renewables (Vittoria 1 PV) S.r.l.	20,00%

Vittoria Progetti S.r.l.	20,00%
Vittoria Sviluppo S.r.l.	20,00%
Fresagrandinara Wind S.r.l.	20,00%
Tufillo Wind S.r.l.	20,00%
Grande Rinnovabili S.r.l.	20,00%
SR Manfredonia 1 S.r.l.	20,00%
SR Manfredonia 2 S.r.l.	20,00%
Solar RF S.r.l.	20,00%
Rosa del Deserto 1 S.r.l.	20,00%
Telcha S.r.l.	10,98%

Secondo quanto previsto dall'art. 41 comma 1 D. Lgs. 127/1991, il controllo che accerti la regolarità e la corrispondenza del bilancio consolidato alle scritture contabili dell'impresa controllante e alle informazioni trasmesse dalle imprese incluse nel consolidamento è demandato alla società incaricata della revisione legale EY spa, la quale nella relazione rilasciata in data 12 giugno 2025, attesta che «...il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38».

Nell'ambito dei propri compiti e doveri il Collegio dei Sindaci si limita, quindi, a dare atto di aver preso visione del bilancio consolidato e della nota illustrativa, della relazione sulla gestione e della relazione della società incaricata della revisione legale; ritiene che sia rispettato il perimetro di consolidamento e che siano correttamente applicati i principi di consolidamento e non ha, pertanto, alcun rilievo, eccezione o proposta da sottoporre all'Azionista.

▪ Conclusioni

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nelle relazioni di revisione rilasciate dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 di C.V.A. S.p.A. a s.u., così come redatto dagli amministratori.

Saint-Christophe, 12 giugno 2025

Il collegio sindacale

Massimo Scarrone, Presidente

Federica Paesani, Sindaco effettivo

Carmelo Marco Termine, Sindaco effettivo

